* Anno 115 - Numero 140 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

* Domenica 14 Giugno 1981 *

A PAGINA 6

SANREMO

Giocatori del casinò raccontano: «Con questi trucchi vincevamo alla roulette». Accuse contro i croupiers

di Remo Lugli

A PAGINA 20

Coppa Italia

All'Olimpico il Torino pareggia (1-1) con la Roma la prima finale. Gol di Ancelotti e Pulici. Mercoledì la partita di ritorno

di M. Bianchini e C. Coscia

Oggi la Francia vota per il Parlamento

Mitterrand affronta la prova della verità

Potrebbe conquistare la maggioranza assoluta, evitando l'ingresso del pcf nel governo - Se vince la destra, istituzioni in crisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — L'equazione elettorale francese contiene numerose incognite. Risolvendola, oggi, i cittadini della Quinta Repubblica, che il 10 maggio scorso hanno scelto un presidente socialista, potrebbero far uscire dalle urne una nuova socialdemocrazia europea, alla francese, adeguata alla costituzione gollista; oppure una specie di fronte popolare che verrà battezzato con un altro nome, da cercare nel voluminoso dizionario dei sinonimi politici, oppure un centro-sinistra vecchio stile, tormentato dai giochi dei partiti e delle correnti. C'è una quarta ipotesi: la riconferma della maggioranza parlamentare di destra. In questo caso le istituzioni lasciate da De Gaulle entrerebbero in crisi. I meccanismi costituzionali risulterebbero paralizzati dal conflitto inevitabile tra il presidente socialista e l'assemblea nazionale dominata da gollisti e giscardiani.

Cominciamo da quest'ultima ipotesi, la più improbabile, poiché il clima sembra favorevole alla gauche resuscitata. Se i francesi avessero un ripensamento ed esprimessero una maggioranza parlamentare di destra, un mese dopo avere espresso una maggioranza presidenziale di sinistra, Mitterrand non potrebbe applicare il suo programma. La vecchia Assemblea nazionale sciolta dal neopresidente era formata da 155 neogollisti, 119 giscardiani, 117 socialisti, 86 comunisti e 14 indipendenti.

Il sistema elettorale francese (a collegio uninominale e voto in due tempi) premia i più forti. I vari sondaggi confermano lo «stato di grazia» dei socialisti aggiudicando loro quozienti oscillanti tra il 33 e il 38 per cento. Il partito del presidente potrebbe insomma conquistare, insieme ai radicali di sinistra e alcuni gollisti dissidenti, la maggioranza assoluta all'Assemblea nazionale. In questo caso Mitterrand potrebbe evitare l'ingresso dei comunisti nel prossimo governo e realizzare appunto una socialdemocrazia alla francese, un regime più rosa che rosso, che *Le Nouvel Observateur* definisce «un'idea nuova in *Europa*». Scrive Jean Daniel, il direttore, riferendosi all'improvviso atteggiamento moderato dei comunisti ansiosi di avere qualche ministero: «*Un partito capace di questa impressionante disciplina nelle svolte resta inquietante*».

Non è tuttavia escluso che Georges Marchais recuperi qualche punto, dopo la batosta del 26 aprile, al primo turno delle elezioni presidenziali, e che risulti indispensabile per la formazione di un governo di sinistra. Da tempo il pcf era attestato sul 20 per cento, ma un mese e mezzo fa ha perduto un quarto dei voti, precipitando a un disastroso 15 per cento, il più basso quoziente negli ultimi quarantacinque anni. I sondaggi lo hanno dato in un primo tempo ancor più in crisi (13 per cento) e poi via via in ripresa.

L'importanza della questione comunista è dunque associata all'esito di stasera. I socialisti hanno concluso con il pcf un accordo elettorale ma non un contratto di governo. Non si sono impegnati, lasciando che le urne decidano sulla partecipazione diretta dei comunisti al potere, ponendo tuttavia subito, prima del voto, alcune pesanti condizioni a Georges Marchais sulla politica interna (accettazione vincolante del programma socialista) e internazionale (condanna chiara dell'invasione sovietica dell'Afghanistan e approvazione di principio degli euromissili). Con molta disinvoltura o buona volontà Marchais si sta adeguando alle imposizioni mitterrandiane, suscitando perplessità in molti socialisti per la sua rapida conversione. Con spirito «golliano», Mitterrand e i suoi ministri si rifiutano di prendere in considerazione le obiezioni o i suggerimenti provenienti dall'estero, in particolare da Washington dove ci si preoccupa che l'esempio francese possa domani «contagiare» i Paesi vicini. Ma nonostante il giusto orgoglio nazionale, nell'affrontare la questione comunista la Parigi socialista non è probabilmente del tutto sorda alle voci che arrivano d'oltre frontiera.

La forza del pcf, al di là di una sua eventuale partecipazione al governo, influirà sui ritmi, l'ampiezza e la profondità delle riforme. Incalzati a sinistra, i socialisti avanzeranno più in fretta. Le nazionalizzazioni costituiscono il pacchetto più vistoso e controverso: esse dovrebbero comprendere undici gruppi industriali (dalla Dassault alla Rhone Poulenc, dalla Saint Gobain alla Creusot Loire: aerei, armi, chimica, siderurgia, nucleare, informatica) e le banche private (circa duecentocinquanta, sfuggite alle nazionalizzazioni del dopoguerra o nate dopo).

Il ministro dell'Industria, Pierre Joxe, evita il termine «*nazionalizzazione*», troppo carico di corollari ideologici, e preferisce parlare di «*estensione del settore industriale* pubblico». Ma conferma l'intenzione più volte espressa durante la campagna elettorale, senza fissare i tempi. Sarà il Parlamento a decidere.

Dopo l'ipotesi socialdemocratica e quella di un'intesa di governo con i comunisti, resta la possibilità di un centro-sinistra, nel caso non risultasse possibile l'intesa con il pcf e i socialisti fossero costretti, da uno «stato di grazia» meno intenso del previsto, a ricorrere ai partiti moderati, o perlomeno ad alcune frange centriste troppo abituate al potere e incapaci di una lunga astinenza. Mitterrand è stato undici volte ministro nella Quarta Repubblica e conosce tutte le astuzie parlamentari. Durante i ventitré anni di opposizione non le ha certamente dimenticate tutte.

Bernardo Valli

(A pag. 8: «I sondaggi dicono gauche»).

Mai nessuna tragedia ha così angosciato milioni e milioni di italiani

Sessantesima ora, Alfredo è morto
Pertini: Scavate, fatelo per la madre

Il Presidente della Repubblica aveva trascorso la notte accanto al tragico pozzo di Frascati - La fibra del bimbo è stata vinta dal freddo, dalla paura, dal buio, dallo sfinimento - Due uomini ragno sono arrivati vicini al piccolo e per una decina di volte hanno cercato di sollevarlo, invano: era immobile, rigido, il viso coperto dal fango - Polemiche per i soccorsi; la magistratura apre un'inchiesta per accertare responsabilità penali e civili

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRASCATI — Il capo reclinato contro il petto, le ginocchia conficcate contro le costole dello sterno, un braccio dietro la schiena e l'altra manina sotto le natiche come a proteggersi dal dolore di altri urti e sfregature: in questa posizione, a 60 metri di profondità, Alfredo Rampi, 6 anni, si è arreso alla morte la notte scorsa. Ha lottato tenacemente contro il buio, la paura, il freddo, la mancanza di cibo e di alimenti, l'assenza di affetto e di conforti. Di ora in ora, dalla sera di mercoledì quando è precipitato nella trappola di un pozzo artesiano sconsideratamente lasciato a cielo aperto in una zona di campagna molto abitata, ha creduto che la sua liberazione fosse prossima.

Anche l'ultimo contatto con il mondo esterno, quando il piccino doveva essere allo stremo delle forze, era stata una promessa di vita, difficile ma a portata di mano. Angelo, lo speleologo che prima dell'una gli è andato incontro procedendo dall'alto verso il basso, con la lucina accesa sul capo, gli ha spiegato — durante la discesa — quello che avrebbero fatto, subito e dopo. Gli ha detto che era sardo, che lo avrebbe portato con sé in Sardegna, che avrebbero viaggiato su una nave. Alfredo ha risposto con un gemito prolungato, ha lasciato che le mani amorevoli del giovane gli pulissero il viso e la bocca dalla terra: era vivo, non collaborava attivamente, ma non opponeva neppure resistenza.

Con la rinuncia di Angelo, il silenzio e la solitudine di Alfredo sono diventati totali: anche il collegamento radio che lo aveva tenuto in rapporto con i genitori e il vigile Nando nei giorni e nelle notti precedenti era stato interrotto, perché non si intralciassero le comunicazioni fra gli speleologi che si calavano in profondità e i vigili del fuoco che dalla superficie coordinavano le operazioni di salvataggio. L'ultimo segno di vita che il bambino ha trasmesso è delle due e dieci di notte: è stato un prolungato lamento, un gemito rauco e straziante per chi lo ha colto, dopo ore di silenzio.

Il crollo di ogni speranza c'è stato alla fine di questa notte interminabile. Donato, lo speleologo che alle prime luci dell'alba aveva agganciato il bimbo, alle 5,45 ha chiesto di essere ritirato a terra. «*Ma il bambino ce l'hai?*» gli hanno chiesto. «*No, mi è scivolato ancora*» ha risposto la voce un po' affannata del giovane. Un silenzio terribile è sceso sul gruppo dei soccorritori, mentre i genitori erano in prima fila davanti alla buca scavata dalle sonde e da cui il bimbo sarebbe dovuto emergere, e lo sconforto si propagava dal gruppo delle autorità fino alle centinaia di persone che per tutta la notte avevano atteso che il miracolo si producesse e, dal fango in cui era sprofondato, un bambino di 6 anni venisse riportato alla luce. Il presidente Pertini si abbandonava a un gesto di disappunto, colpendosi la fronte con il palmo della mano. Scuro in viso e agitando le mani, allora ha lasciato il posto.

In quel momento si è capito che non c'era più nessuna speranza, che l'altalena delle aspettative e delle delusioni si era conclusa. Tutto era stato inutile. La generosità dei soccorritori, sommata alle palesi disfunzioni dei soccorsi, non era valsa a nulla. La lunga agonia del bambino e l'inestinguibile tenacia con cui la madre e il padre del piccolo Alfredo si erano battuti perché il loro figlio gli venisse restituito, erano stati una crudeltà senza compenso. Francesca Rampi, la madre, ha abbassato il capo e non ha detto niente, non ha versato una lacrima e si è diretta verso casa, appoggiata al braccio di un'amica. «*Che siano gli speleologi a portarmelo su*» aveva insistito fino alla fine.

Ma alle 7 si è arresa anche lei. Alta, eretta, il viso teso e lo sguardo bruciante, era sempre stata presente a tutte le fasi del salvataggio. Aveva dato suggerimenti al vigile Nando, si era consigliata con la psicologa. Si era ribellata agli inviti delle parenti di prendere tranquillanti, di stare ferma, di mangiare. «*Basta, non ne posso più di stare su quel muro. Il sole e la polvere mi hanno istupidita. Voglio parlare. Voglio essere vicina ad Alfredo*» aveva protestato durante il giorno. Una tensione profonda l'attraversava tutta. Non perdeva una parola dell'ing. Pastorelli e degli uomini che ritornavano in superficie dalle viscere della terra. E quando un bambino, in braccio a una donna mescolata nella folla, s'era messo a piangere, s'era turata le orecchie. «*Oddio, non posso sentirlo! Mi trapana il cervello. E' come l'eco del pianto di mio figlio, che è laggiù!*» si era lamentata.

Dopo che le speranze di salvezza sono finite, il quadro della situazione è radicalmente cambiato, nel campo di Vermicino. Se ne sono andate le autorità. Si è allontanato

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Frascati. Padre e madre ascoltano la tremenda notizia: Alfredino non risponde più

Il bivio di Mosca

(Distensione o Polonia)

Mosca deve scegliere fra la distensione e la Polonia. Questo almeno il giudizio degli autorevoli analisti occidentali. Il teorico della «*nuova ortodossia*» reaganiana, Stanley Hoffmann, pensa anzi che il maggior ostacolo all'uso della mano pesante nella Polonia da parte dei sovietici sia la paura che un atto simile «*assesterebbe un colpo mortale alla distensione fra l'Europa e l'Urss*». Scrive il professore americano: «*Se i sovietici dimostrassero così brutalmente il poco peso che dànno ai loro legami con l'Europa occidentale, ogni argomento sulla divisibilità della distensione verrebbe invalidato*». Cioè, secondo Hoffmann, «*sarebbero gli stessi sovietici a spingere gli europei tra le braccia di Reagan*».

La distensione è senza dubbio necessaria all'Urss: appunto, per tenere dissociata l'Europa dalla stretta strategia americana, per assicurarsi poi l'afflusso delle tecnologie e per conservare infine senza ulteriori tagli all'economia i vantaggi strategici conseguiti. Malgrado ciò, se le suscettibilità europee fossero l'unico impedimento per un'azione militare la Polonia sarebbe già occupata. Per dirla meglio: nonostante l'impedimento europeo potrà essere ancora invasa. Del resto, l'intervento in Cecoslovacchia è avvenuto in piena Ostpolitik. Mosca aveva dato la priorità alla «*normalizzazione*» del proprio impero, mettendo a repentaglio per il momento la distensione. Ha potuto poi scoprire, dopo aver assestato l'azzardato colpo, di poter rilanciare senza troppe reticenze la nuova strategia della distensione.

La distensione infatti è una strategia come le altre. Pochi o nessuno la considerano come un utopistico stato ideale, da conseguire e mantenere a qualsiasi costo. Con la distensione si mira a conseguire quello che di solito si conseguiva con le guerre. La Polonia è stata conquistata dall'Urss con la guerra. Difficile immaginare che Mosca sia oggi disposta a perderla nel quadro della distensione. Una cosa è certa: nella visione di Mosca la distensione deve rendere più fluida l'alleanza occidentale, in nessun caso quella orientale.

Le polemiche sui «*Pershing*» e gli «*SS20*» ci hanno indotto a credere che le sorti dell'Europa dipendano in primo luogo dall'equilibrio dei missili a testate atomiche. Esiste tuttavia una forza esplosiva che determina queste sorti nella stessa misura se non anche di più. Si tratta delle «*testate politiche*», degli stati d'animo delle nazioni di fronte ai grandi contrasti mondiali.

Il teatro europeo non è soltanto guarnito dai missili sovietici e americani, è anche popolato da genti non ugualmente predisposte al confronto con il blocco opposto. Un'analisi sovietica, strettamente confidenziale, scopre così una di-

Franc Barbieri

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Per gli scioperi sempre più difficile viaggiare

Gli aerei bloccati oggi e martedì

ROMA — Oggi aerei a terra per lo sciopero di 24 ore dei controllori di volo aderenti a Cgil-Cisl-Uil.

Martedì si fermeranno i controllori autonomi, anche loro per tutta la giornata. E' solo l'inizio di quella che sarà, ancora una volta, un'estate difficile, e forse più che in passato, per tutto il settore dei trasporti pubblici. Il panorama non è confortante, soprattutto perché la mancanza di un governo è freno a qualsiasi iniziativa. In particolare la vertenza che blocca gli aerei coinvolge 2200 piloti.

(Il servizio a pag. 11)

Crociere annullate su tre navi

GENOVA — L'armatore Giacomo Costa ha annullato le crociere di tre delle sue navi, la Enrico C, la Andrea C e la Carla C, dopo che i sindacati Cgil Cisl e Uil dei marittimi aveva proclamato uno sciopero di tre giorni.

Costa, in una conferenza stampa, ha spiegato di essere giunto a questa decisione perché molti passeggeri, saputa la notizia dello sciopero, avevano annullato i viaggi. «Non è possibile — ha aggiunto — fare una crociera di sette giorni di cui tre sono di sciopero».

(Il servizio a pag. 11)

Su un treno ritardo record di 14 ore

MILANO — Da questa mattina la Stazione Centrale di Milano è stata letteralmente «sommersa» da una marea di gente che parte per tutte le località e tutti i treni viaggiano stracolmi di viaggiatori. In parte si sentono ancora gli strascichi dello sciopero, specialmente nei treni a lungo percorso.

Il record dei ritardi è tuttavia stato battuto dall'espresso 534 Palermo-Milano, che avrebbe dovuto giungere alla Centrale ieri mattina alle ore 9 ed invece è arrivato alle 23, con 14 ore di ritardo.

Domani comunicherà a Pertini d'aver avuto via libera dai cinque partiti

Spadolini certo di formare il governo
Dopo il 21 giugno sceglierà i ministri

Mercoledì ultimo giro d'incontri con i partiti per mettere a punto il programma

ROMA — Spadolini torna domani dal Presidente della Repubblica per annunciare il felice esito delle consultazioni con tutti i partiti, compresa la dc. «*Non sarà ancora uno scioglimento positivo della riserva, ma quasi*», dicono le fonti più vicine al nuovo presidente incaricato.

Per chiudere definitivamente il suo tentativo, Spadolini vuol prima sentire, tra domani e martedì, sindacati, Confindustria e il governatore della Banca d'Italia. Ci sarà un confronto sul programma. Non ci sarà, invece, il solito giro di consultazioni ufficiali con i partiti del nuovo governo; Spadolini avrà mercoledì colloqui bilaterali e informali dedicati proprio al programma, già pronto nelle sue linee essenziali. La sera di mercoledì, o al più tardi giovedì mattina, scioglierà definitivamente la riserva.

Dopo il 21 giugno, come aveva chiesto sin dall'inizio della crisi il suo grande alleato, Bettino Craxi, sceglierà i ministri che crede, come crede, nelle «rose» di nomi che i partiti gli indicheranno.

«*Per i ministri* — ha dichiarato ieri il presidente incaricato — *ribadisco che intendo attenermi al principio fissato dalla Costituzione e rispettare rigorosamente le prerogative costituzionali*». E' quanto Pertini gli sollecita: «*Scegli chi vuoi e come vuoi; cerca di far presto e bene perché bisogna dar subito un governo al Paese*». Non solo un governo, ma un governo diverso, per chiudere nel migliore dei modi la crisi più grave della storia della Repubblica. I presupposti indispensabili sembrano acquisiti per quella che è stata definita ieri, durante le consultazioni, «*una svolta storica nella storia costituzionale italiana*». Spadolini avrà una larga maggioranza e la «*benevola attenzione*» del pci.

La marcia laica verso Palazzo Chigi potrebbe, dunque, essere fermata solo da un colpo di scena tanto imprevisto quanto clamoroso. Ad uno ad uno, Spadolini sta facendo cadere tutti gli ostacoli, anche quelli che sembravano insuperabili, come la dc. Nel partito di maggioranza relativa, la ritirata da Palazzo Chigi è una amara realtà ormai quasi acquisita. «*Per spirito di servizio verso il Paese, senza nulla rinunciare, senza nulla cancellare*», scrive Piccoli sul «*Popolo*» di oggi, in aspra polemica con il pci. «*Perché il nostro partito non è in grado, in questo momento, di affrontare elezioni anticipate*», sottolineano, con rabbia e sconcerto, fonti altrettanto autorevoli.

L'ipotesi di elezioni anticipate in un futuro non lontano, se la governabilità avviata con la presidenza laica verrà ostacolata e boicottata, è stata avanzata da Craxi, in un duro discorso contro Berlinguer. «*Nel corso della crisi, c'è una sinistra che sta a guardare, che ogni mattina ci fa l'esame, che ci dà il nostro punteggio quotidiano, che reclama il cambiamento, ma non è disposta a concedere nulla per favorirlo o sostenerlo* — attacca Craxi. — *Ora, c'è un presidente incaricato non dc; eppure, ciò che i comunisti sanno dire è che in Parlamento gli voteranno contro, come dei nulli dissero, nel luglio '79, al presidente incaricato socialista*».

«*Dal segretario del psi ci differenziano una serie di problemi, ma gli va riconosciuto di aver preso una posizione chiara e decisa sulla P2* — ha replicato Berlinguer — *certo, se Spadolini riuscirà, non saremo ancora alla soluzione governativa che sia pienamente all'altezza delle necessità e dei problemi enormi che il Paese deve risolvere; il pci non cesserà di battersi senza sosta per un governo di alternativa democratica. Ma, ciò detto e confermato, un primo fatto nuovo, oggi, c'è*».

Questo «duello» nella sinistra storica sembra molto influenzato, a una settimana dal 21 giugno, da esigenze elettorali. Il clima di conflittualità tra Craxi e Berlinguer è dunque destinato ad aumentare. Anche alla luce di questa circostanza, fa bene Spadolini ad affrettarsi, e chiudere la crisi al più presto, sulla base dei dati acquisiti.

Luca Giurato

La P2 è segreta per scioglierla serve una legge

ROMA — La loggia P2 è una «associazione segreta». Questa la risposta che i tre saggi hanno dato, dopo un mese di lavoro, al presidente dimissionario Forlani. I professori Sandulli, Levi Sandri e Crisafulli gli hanno consegnato una relazione di cinquanta cartelle in cui sottolineano, tra l'altro, come la loggia di Gelli, in quanto segreta, contrasta con l'art. 18 della Costituzione.

All'incontro di Palazzo Chigi ha partecipato anche il presidente incaricato Spadolini.

Forlani ha subito inviato una circolare alle singole amministrazioni dello Stato perché comincino il lavoro di controllo sulla fondatezza dell'appartenenza alla P2 dei propri dipendenti compresi nell'elenco.

(A pag. 7 il servizio di Sandra Bonsanti)

CATTIVI PENSIERI *di Luigi Firpo*

Una tragedia, due Italie

Lo sciopero dei ferrovieri e i suoi strascichi di caos totale negli orari, nelle prenotazioni, perfino nei locomotori introvabili, mi ha trattenuto a Roma due giorni più del previsto, in preda a una collera sorda e a un senso di totale sconforto. Lo sciopero nel pubblico servizio, discutibile in sé, ingiusto per i disagi enormi che infligge agli utenti senza colpa, rovinoso per la nostra già dissestata economia, riesce intollerabile ai più per la leggerezza e l'irresponsabilità con cui viene gestito. Nessuna informazione, nessuno sforzo per non aggiungere al danno anche la beffa.

Si colgono notizie e voci dai compagni di sventura, si corre da un binario all'altro in cerca di convogli inesistenti, si trascinano bagagli per sottopassaggi intasati e lungo banchine sordide, consultando orologi fermi e tabelloni menzogneri. Nessuno ti sa dire se partirai e quando: l'arrivo poi è quasi da escludere.

Dalla stazione Termini, se illusorie speranze ti inducono a trascorrervi alcune ore della notte, esci come da una putrida corte dei miracoli. In tutti gli angoli dormono accampati sul pavimento turisti nordici, vagabondi mediterranei e barboni locali; nel brulichio della folla si aggirano torme di bulletti delle borgate che indirizzano oscenità alle ragazze e ti guatano protervi con ceffi da scippatori; l'accesso ai treni è soggetto al pagamento del prescritto biglietto, ma tutti entrano a sbafo, perché le transenne son fatte in modo che possa scavalcarle anche chi non è di coscia lunga; i distributori di gettoni sono sempre in secca, ma qualcuno per soprammercato si trattiene anche le tue cento lire; venditori improvvisati offrono a gran voce birre e panini di oscure ascendenze; la biglietteria è un club di pensionati che sonnecchiano su ogni sedile e una centrale dell'accattonaggio, dove finti sordomuti ti tirano per la manica e finti zingari cercano di toccarti il cuore o il borsellino, pronti a coprirti di pittoresche maledizioni se guardi altrove stringendo forte il manico della valigia.

E quando poi, sfinito, esci sul piazzale, la coda per il taxi può durare un'ora e mezza, fra diverbi con i furbastri che vogliono guadagnar posizioni o catturare vetture di passo e profferte insistenti di abusivi che ti chiederanno il ventimila per portarti a destinazione o magari in qualche agguato. Su tutto questo (e altro che non dico) brilla poi di vivissima luce l'assenza totale, sistematica, premeditata, di un qualsiasi tutore dell'ordine, vigile, poliziot-

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Di Bella si dimette con una lettera a Rizzoli

«Corriere»: Cavallari è direttore
Giuseppe Branca nominato garante

MILANO — Franco Di Bella, direttore del *Corriere della Sera*, ha inviato ieri agli editori del gruppo «Rizzoli - Corriere della Sera», precisamente al dott. Angelo Rizzoli, presidente, e al dott. Bruno Tassan Din, amministratore delegato e direttore generale, una lettera di dimissioni. Subito dopo l'editrice ha informato il Comitato di redazione del «Corriere» che la direzione del quotidiano veniva affidata a Alberto Cavallari. La «Rizzoli - Corriere della Sera» ha inoltre comunicato di avere affidato al sen. Giuseppe Branca il ruolo di «garante». Il comitato di redazione si è subito riunito per preparare un comunicato di risposta. La prossima settimana l'assemblea si esprimerà sulla nomina del nuovo direttore.

«*Caro presidente, caro direttore generale* — ha scritto Di Bella nella lettera di dimissioni —, *poiché ritengo che la situazione creatasi al Corriere della Sera possa avere dannose ripercussioni sulla testata alla quale ho dedicato 30 anni della mia vita, ho deciso — a conferma di quanto comunicatovi nell'ultima decade dello scorso mese di maggio — di rassegnare le mie irrevocabili dimissioni dall'incarico di direttore responsabile. Con il cuore gonfio di amarezza, ma con la coscienza serena, mi auguro solo che questo mio sacrificio valga a garantire al giornale un futuro prestigioso, degno del suo passato*».

«*Il primo giugno 1981 l'editore del* Corriere della Sera — afferma un comunicato del gruppo Rizzoli - Corriere della Sera — *si impegnava unilateralmente nei confronti del coordinamento dei consigli di fabbrica e dei comitati di redazione a richiedere sulla scelta dei candidati direttori il parere di una personalità che per statura morale, culturale e testimonianza attiva di impegno democratico possa dare un contributo coerente con la cultura e gli impegni etici e morali che presiedono alle responsabilità sociali dell'azienda e l'adempimento ad un tale impegno l'editore ha chiesto al sen. Giuseppe Branca, professore ordinario all'Università di Roma e già presidente della Corte Costituzionale, di assumersi questo onere*». «*Il prof. Branca, consapevole del fatto che il "Corriere" rappresenta per tutta la collettività nazionale al di sopra e al di là delle varie parti politiche un patrimonio comune che non può essere disperso, ha accettato*».

«*Nel corso di approfonditi colloqui avuti con l'editore, il prof. Branca* — conclude il documento del gruppo "Rizzoli - Corriere della Sera" — *ha espresso apprezzamento per la candidatura di Alberto Cavallari, dichiarandosi convinto che questo giornalista rappresenta una garanzia di indipendenza*».

Benvenuto conclude oggi i lavori dell'ottavo congresso Uil

Mattina ha chiesto il rinvio della vertenza liquidazioni

«Meglio inserirla nelle piattaforme contrattuali» - Nella sua replica il segretario generale annuncerà la costituzione di una anagrafe tributaria e patrimoniale per i dirigenti sindacali - Gli interventi dei ministri Scotti, De Michelis, Reviglio e Romita

ROMA — Il congresso della Uil ha ripreso quota sui temi sindacali con un intervento incisivo del segretario confederale Mattina e con un dibattito appassionato sulle scelte che attendono il sindacato nelle prossime settimane, dalle politiche contrattuali alla scala mobile. Non sono, però, mancati neppure ieri discorsi prevalentemente politici, con particolare riferimento alle prospettive di soluzione della crisi di governo affidate al congiuntural tentativo avviato dal presidente incaricato Spadolini: uno dopo l'altro si sono susseguiti al microfoni quattro ministri del governo dimissionario: Scotti, De Michelis, Reviglio, Romita.

Oggi conclude i lavori il segretario generale Benvenuto, ma il risultato è largamente scontato: la quasi totalità dell'organizzazione approverà la linea proposta dallo stesso Benvenuto nella relazione introduttiva, centrata sul patto antinflazione come *«momento di iniziativa teso ad aggredire una situazione di generale assuefazione a fenomeni di rigonfiamento inflazionistico e di progressiva distruzione delle risorse»*.

Altre due proposte saranno rilanciate dal leader nella fase conclusiva: 1) il maggior possibile rigore per la soluzione della «questione morale» (e, a sostegno di questa tesi, Benvenuto annuncerà la immediata organizzazione di una anagrafe tributaria e patrimoniale per i propri dirigenti); 2) la riapertura del dibattito, senza alcuna ipotesi prefabbricata, sulle incompatibilità tra incarichi sindacali e incarichi politici.

Mattina è tornato sul patto antinflazione, che non è — ha detto — *«una rinuncia alla nostra identità di classe»*. La logica del patto non è stata a sostegno del governo Forlani, né la Uil intende riproporla a sostegno del tentativo di Spadolini *«al quale, guardiamo con fiducia, ma che aspettiamo alla prova dei fatti»*. E' una linea, ha insistito, *«che noi riproponiamo perché non tolleriamo che sulla nostra testa e contro di noi possano passare politiche economiche e monetarie che danneggiano gli strati più poveri della società»*.

Un altro punto interessante dell'intervento di Mattina è stato quello dell'indennità di liquidazione. Per la vertenza su questa indennità, Mattina ha confermato la validità delle indicazioni di Montecatini, ma ha aggiunto che *«nella scelta dei tempi della controversia dobbiamo tener conto che un addossamento di rinnovi contrattuali sarebbe un pessimo affare: forse offrirebbe più margini di manovra un assorbimento della vertenza con i contenuti delle piattaforme contrattuali»*.

Concludendo, ha sostenuto l'esigenza che in vista della stagione contrattuale si tengano ben presenti le aspettative di un intero strato della-le, costituito da tecnici, quadri e pubblici dipendenti, ma anche dell'altro strato composto da giovani e disoccupati. E proprio sulle necessità dei pubblici dipendenti ha spezzato una lancia, in un successivo dibattito, il segretario confederale Bugli, mentre un altro segretario confederale, Luciani (repubblicano), ha polemizzato con la componente comunista della Cgil sul tema dell'alternativa di governo.

L'urgenza di un impegno comune per uscire dalla crisi è stata sottolineata dai quattro ministri. *«Il secondo semestre del 1981* — ha osservato il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis — *sarà decisivo per l'economia italiana nei prossimi dieci anni. Da qui la necessità di arrivare in tempi brevissimi ad un patto tra governo e sindacato contro l'inflazione»*.

Il ministro delle Finanze, Reviglio, ha lamentato che sono stati finora bloccati importanti provvedimenti di riforma del sistema fiscale, come la riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria, le manette agli evasori, l'introduzione dei registratori di cassa, la revisione delle aliquote Irpef.

Per il ministro della Riforma Scientifica, Romita, è indispensabile la eliminazione di poteri occulti, di governo di fatto, come la loggia P2. *«Le cui articolazioni passavano nel cuore dello Stato»*, ma senza procedere a giustizie sommarie.

Scotti, ministro per gli Affari Europei, ha dichiarato: *«Il successo delle nostre iniziative a livello europeo è fortemente condizionato dalla chiarezza e dalla efficacia delle nostre politiche interne»*.

Gian Carlo Fossi

Il Consiglio nazionale dei giornalisti rinnoverà la giunta il 29 giugno

Agostini presidente Federstampa rinviata la nomina del segretario

BARI — Al termine di uno scrutinio pubblico «al cardiopalmo» (così lo ha definito un delegato) Piero Agostini è stato proclamato ieri mattina presidente della Federazione della stampa. Le votazioni dei 330 delegati al 17° Congresso nazionale della stampa italiana si erano svolte in tre tornate, per tutta la notte, riducendo progressivamente il vantaggio di Agostini sul secondo candidato, Maurizio Andriolo. Nella prima votazione si erano avuti 175 voti per Agostini, 93 per Andriolo; nella seconda rispettivamente 181 e 177; la terza si è conclusa con 189 a 178. Qualche buontempone ha anche dato un voto a Forlani, uno a Berlinguer, uno a Di Bella.

La proclamazione del presidente è stata accolta con un prolungato applauso, abbracci ed espressioni di compiacimento. In una breve dichiarazione il neoeletto ha affermato che cercherà di *«rappresentare al massimo la sintesi unitaria del sindacato»* ed ha rivolto un pensiero affettuoso al collega sconfitto.

Subito dopo l'elezione del presidente sono stati anche comunicati i nomi degli eletti in consiglio nazionale, nel quale la corrente di «Rinnovamento» ha riportato la maggioranza.

Mentre erano in corso le operazioni di voto, il congresso ha continuato il dibattito su alcuni ordini del giorno. Ne ha approvato uno per acclamazione sulla Loggia P2 ed ha invece costretto i firmatari a ritirarne altri due, uno sul problema dei borsisti (ne auspicava l'assunzione prioritaria nelle aziende presso cui hanno lavorato per un anno) ed uno sul licenziamento di Luigi Manconi, redattore del giornale *Il Lavoro* di Genova, che aveva firmato come direttore responsabile un numero della rivista *«Metropoli»*.

Nell'ordine del giorno si chiedeva al Congresso di prendere posizione contro la decisione del gruppo Rizzoli (al quale *«Il Lavoro»* appartiene) di licenziare il giornalista.

«Molti dei delegati, anziché fermarsi sull'aspetto contrattuale della vicenda, che noi intendevamo sottolineare — è il commento di uno dei firmatari del documento, Piero Vigorelli — *hanno ritenuto di considerare altri aspetti e ci hanno costretto a ritirare l'ordine del giorno. Non hanno capito che non si trattava di esprimere valutazioni sul terrorismo (la nostra condanna è scontata e ne abbiamo dato dimostrazioni in più occasioni), ma di sostenere un collega ingiustamente licenziato e riaffermare il principio della libertà di espressione delle proprie opinioni, sancito dalla Costituzione»*.

Riuniti nel primo pomeriggio per una breve seduta, i consiglieri nazionali neoeletti hanno deciso di aggiornare i lavori per varare il programma della nuova giunta esecutiva, che sarà eletta in una nuova riunione. Il neopresidente Agostini ha indicato, in linea di massima, la data del 29 giugno. In quella occasione la giunta esecutiva nominerà il segretario della Fnsi (il nome è quasi sicuramente quello di Sergio Borsi) ed i vicesegretari (probabilmente saliranno da tre a quattro).

Alfredo è morto

(Segue dalla 1ª pagina)

l'ing. Pastorelli, che aveva diretto e coordinato i soccorsi. E' calata, nella rabbia polemica, la tensione della gente. Il bambino che, non si capisce ancora perché, non è mai stato raggiunto da alcuno di quegli apparecchi capaci di cogliere il battito del cuore anche a molti metri di distanza, non dava più segni di vita. *«E' impossibile che sia vivo. Non può avere superato le 68 ore di sopravvivenza, in quelle condizioni. Io ritengo che la fine sia sopraggiunta verso le 5 della mattina»*, diceva il prof. Fava, primario del «San Giovanni». Soltanto alla fine della mattinata egli firmava un atto di morte presunta. Con l'arrivo del giudice di turno e del Procuratore capo Gallucci, il dramma della sorte di Alfredo Rampi diventava un caso giudiziario.

Il campo, a partire da quel momento, ferme le ruspe, i martelli pneumatici, le sonde, diventava regno del caos. Ordini contraddittori disorientavano i vigili. Mitomani ed esibizionisti venivano a mescolarsi ai giovani disposti a rischiare la vita realmente per estrarre il corpo del bambino. Una donna per ore urlava a squarciagola che bisognava far venire un certo aspiratore gigante, capace di risucchiare alla superficie il bimbo. Proposte fantasiose e assurde venivano discusse. Il cielo gravava grigio, sotto una calotta di afa intollerabile. L'ipotesi di continuare a scendere in profondità non veniva mai scartata. Un tubo del diametro di 28 centimetri, posto a fianco della buca in cui era precipitato Alfredo, serviva da banco di prova per selezionare gli aspiranti speleologi. Altri uomini continuavano col metro a misurare spalle e bacini di giovanotti venuti da chissà dove. Leggerezza e imprevidenza sembravano dominare queste tristi fasi di intervento.

Alle 12.30 veniva compiuto — senza successo — il tentativo di rimuovere la tavoletta che sovrasta Alfredo Rampi, calata la prima sera e incastrata nel tunnel. Alle 13.10 scendeva uno speleologo vicentino, che subito rinunciava all'impresa. L'annunzio di mirabolanti propositi veniva dato: anche quello di far scendere una scimmia ammaestrata. Nel primo pomeriggio c'è stato un vertice di magistrati e vigili del fuoco. E' stato concordato che non valeva la pena rischiare altre vite umane. Da questa idea è derivato il progetto di proseguire lo scavo del pozzo parallelo a quello in cui è incastrato Alfredo, così da raggiungere poi il bambino dal di sotto. Ma il padre di Alfredo, a questa notizia, si è precipitato al campo. *«Un'ultima speranza può sempre esserci. Non distruggetemela. Se la trivella si mette a scavare, mio figlio crolla giù fino agli ottanta metri. Lì c'è l'acqua. Allora è proprio finita»* ha supplicato.

Il suo «no» al proseguimento dei lavori è sopraggiunto mentre si era messo in moto il meccanismo per far giungere sul posto una potentissima trivella in dotazione della Marina Militare capace di raggiungere elevate profondità in poco tempo. Contemporaneamente era stato disposto anche l'invio di una macchina aspiratrice, che consente l'allargamento di qualsiasi foro risucchiando l'aria in superficie: l'apparecchiatura viene usata dalla Marina Militare nel corso di immersioni a notevole profondità.

Quale sarà la scelta definitiva delle autorità, alla conclusione di questa giornata particolarmente amara anche per lo spettacolo di disordine e provvisorietà offerto, in serata non era ancora dato sapere.

Liliana Madeo

Il bivio di Mosca

(Segue dalla 1ª pagina)

sponibilità molto bassa dei polacchi a schierarsi al fianco dei sovietici nel caso di un conflitto. Nella scala negativa seguono i tedeschi orientali, allo stesso livello dei polacchi, su un gradino di poco superiore gli ungheresi risultano paradossalmente più disponibili o arrendevoli dei cecoslovacchi, i romeni si trovano stranamente affiancati agli ungheresi, mentre soltanto i bulgari rappresentano una punta positiva per i sovietici andando al di sopra del 50 per cento nel grado di attaccamento alla causa moscovita in caso di un conflitto.

La stessa analisi sovietica identifica le *«testate politiche»* dislocate anche nei Paesi occidentali: nella Francia, nella Spagna, nell'Italia, nei Paesi nordici vengono constatati larghi strati di popolazioni non disposte ad essere impegnate in un conflitto con l'Urss. La vicenda degli euromissili avrebbe allargato questo schieramento anche nella Germania, dove la disponibilità risultava una volta alta quanto quella della Gran Bretagna. Il dilagante pacifismo nella Germania, nell'Olanda, nella Danimarca e nel Belgio viene giudicato in ascesa, mentre in Francia, stranamente, risulta in discesa, sempre secondo le analisi sovietiche. Tutto sommato: gli Usa possono contare sulla partecipazione convinta degli europei, nel caso di un conflitto, per un ristretto grado di più di quanto poco può contare l'Urss sugli «altri» europei. Oltre al calcolo dei missili le grandi strategie devono conformarsi anche al calcolo di queste «atomiche mentali». Per i sovietici l'operazione si fa complessa: come stimolare il disimpegno psicologico in Occidente rimarginandolo in Oriente? Nella strategia della distensione s'impone in questo quadro una distinzione fondamentale.

L'apertura non può essere indiscriminata in ambedue i sensi in quanto se è vero che la distensione comporta la proliferazione di queste *«armi interne»* nell'Europa occidentale, sganciandola dagli Usa, è altrettanto vero che una distensione non controllata in senso inverso nasconde il rischio di un disimpegno autonomistico degli europei orientali rispetto alla strategia sovietica.

Le aperture quindi devono avvenire quanto più possibile a senso unico: l'Urss stabilisce le comunicazioni distintamente con tutti i Paesi europei, con un approccio differenziato verso i singoli governi, mentre i governi europei nella loro politica verso l'Est devono passare attraverso un filtro e comunicare soltanto con Mosca o attraverso Mosca. La pluralizzazione dell'Occidente è un vantaggio da estendere, la pluralizzazione dell'Est è invece un pericolo da bloccare. Non si tratta di un concetto del tutto nuovo. Allo stesso Brandt, nei momenti di euforia della Ostpolitik, è stato impedito di intrecciare rapporti multilaterali con i Paesi dell'Est sovietico, le aperture intereuropee dovevano passare tutte dal Cremlino. Fu il punto in cui crollò il grande miraggio brandtiano che puntava sull'intreccio delle due Europe, sganciate man mano dalle due superpotenze. Breznev ha sempre calcolato, senza sbagliarsi di molto, che l'Europa ha più bisogno dell'Urss di quanto Mosca ne avesse dall'Europa, anzi che l'Europa sia portata ad avere tanta considerazione per l'Unione Sovietica quanta ne ha per gli Stati Uniti, dovendo sempre di più cercare la soluzione di tanti suoi problemi nei contatti con il Cremlino, dagli sbocchi per la crisi economica alla propria sicurezza.

L'Occidente ha spesso favorito questo rapporto asimmetrico, accettando di trattare l'Est come un'area integrale e lasciando all'Urss di puntare su un Occidente disintegrato. Anzi, si è cercato a volte di salvaguardare l'integrità del blocco sovietico pensando di smontare in questo modo la carica espansiva del Cremlino. Su questa logica è nata la dottrina Sonnenfeld. Non si può immaginare che a Mosca possa essere concepita una dottrina secondo la quale, per placare la Casa Bianca, occorre lasciarla, anzi aiutarla, imbrigliare le tendenze centrifughe fra gli alleati europei. Breznev oggi cerca di mantenere e approfondire questa asimmetria. Da un lato fa di tutto per impedire ogni infiltrazione di tipo occidentale nei Paesi della sua area. Per questa ragione preme su Varsavia perché distolga lo sguardo dall'Europa pluralistica e preme sull'Europa perché distolga le sue attenzioni e le sue speranze dalla Polonia. Dall'altro lato cerca di infiltrarsi a sua volta nella contrastante dialettica occidentale europea: corteggia Schmidt finché gli sembra di vederlo opposto a Reagan, quando vede «cedere» Schmidt lo attacca duramente e ripiega su Brandt, contando di istigare le fronde interne nella Spd tedesca. Con chi dall'Est, se non esclusivamente con Breznev, potrebbero mettersi a discutere gli occidentali sull'installazione o meno degli *SS 20*, anche se i governi orientali vorrebbero vedere non installati i missili sovietici o dislocate le divisioni dell'Armata Rossa sul loro territorio almeno quanto gli europei non vogliono vedere quelli americani? Era troppo bello immaginare che una nuova Europa stesse per nascere nella Polonia. Kania ha avuto in fondo fin dall'inizio poche probabilità di diventare un Brandt dell'Est. Era piuttosto predestinato a vittima sacrificale dell'Europa asimmetrica.

Frane Barbieri

Spagna nella Cee chiesti 15 anni di transizione

PALERMO — Se il 23 giugno, a Bruxelles, il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura dei Paesi della Comunità approverà la proposta tedesca di sospendere ogni sostegno ai prezzi delle produzioni tipiche mediterranee, tre settori dell'economia agricola siciliana — ortofrutticoli, vino e olio — subirebbero una penalizzazione dalla quale difficilmente potrebbero riprendersi.

Il grido di allarme è stato lanciato dall'on. Arcangelo Lo Bianco, presidente della Coldiretti, in apertura dei lavori della giunta nazionale riunitasi stamane in un albergo di Villagrazia di Carini (Palermo).

Ma non è la sola minaccia sui tre settori che da soli rappresentano i due terzi dell'intera economia agricola siciliana. Per Lo Bianco, infatti, il prossimo ingresso nella Cee della Spagna, dovrà essere attuato con un periodo di transizione di almeno 15 anni, durante i quali regolare, ogni cinque anni, la riduzione dei vincoli daziari.

Una tragedia, due Italie

(Segue dalla prima pagina)

to, ronda, carabiniere, sicché vorresti avere le Colt alla cintura e vender caro la pelle.

Ripiombi così nella città violenta, fra gimkane di auto impazzite, fragori di clacson, moto di grossa cilindrata che sfrecciano contromano, pedoni che sciamano a casaccio, gente troppo ben vestita, arrogante, sfaccendata, che va in cerca della sua notte brava. E allora ti rintani in fretta davanti al televisore che trasmette con ossessiva, impietosa continuità la tragedia del piccolo Alfredo, e mediti, cerchi di capire, connetti. Non sono forse due facce della stessa Italia? Che significa questo interesse quasi morboso, decine di ore su tutte le reti televisive, i titoloni in prima pagina su otto colonne? Non ci sarà stato un appello alle ragioni del cuore, un intenerimento sugli eterni affetti, ma anche un esibizionismo dei buoni sentimenti, un'evasione dalla realtà nostra e del mondo?

La morte di un innocente, di un bambino intelligente e malato, di un bambino che correva felice sull'erba ed è precipitato in un assurdo Inferno, desta una pena profonda e il senso di un'ingiustizia imperscrutabile. Ma che uso ne abbiamo fatto? Quello di una vecchia pagina di Cuore, con Garrone o Coretti che si offrono volontari, e una distribuzione dei ruoli da libro di lettura per le scuole, buona per gli Anni 80, ma del secolo scorso. Perché alle soglie del 2000 non vuo dire che quel povero bambino dovesse venire salvato, ma certo è che si doveva cercare di salvarlo in altro modo.

Già la televisione ha prevaricato, invadendo lo spiazzo con cavi e cronisti, esasperando l'evento fino alla nevrosi, continuando fino alle ore 5.01 di sabato a chiamare «speologi» gli speleologhi, impicciando, piagnucolando, menando il can per l'aia. Nella lunga angoscia impotente, quelli che hanno recitato benissimo la loro parte sono stati gli uomini della vecchia Italia povera: il maresciallo dei pompieri, colmo di tenerezza paterna; il gruppo degli amatori di grotte, pieni di giovanile altruismo; i volontari mingherlini e rovidi, con il loro coraggio di manovali adusati a guadagnarsi il pane rischiando la vita; i volonterosi del tiro alla fune; il giovane energico e franco, che dal fondo del pozzo prese l'effettivo comando delle operazioni. Ma gli altri?

Abbiamo assistito al balbettamento dei tentativi, all'improvvisazione alla buona, dalla prima fune calata, dalla prima tavoletta che intasò il condotto, sino all'idea della telecamera (comandare un arpione appeso a una fune da 30 metri d'altezza!), fino alle manette demenziali per quelle braccine esili, fino alle caviglie del soccorritore straziate da una fune annodata senza protezione (dove era il medico quando lo si dovette fasciare? dove la novocaina che gli avrebbe soffocato il dolore?). E incredibile è stato il ritmo dei soccorsi, fondato sul caso. Bisognava che un giovane volontario risalisse, prima che un secondo si spogliasse si facesse misurare il bacino, ereditasse l'unica imbragatura.

Bisognò sospendere tutto prima di avviare il tentativo della telecamera e solo allora si cominciò a cercare la sagola, a preparare l'apparecchio e i cavi. E incredibile era quella ressa di militari, civili, parenti, curiosi: ufficiali azzimati con il berrettone fuori ordinanza, poliziotti col berrettino sulla zazzera crespa, gente che fumava, interferiva, si sbracciava a salutare nell'occhio delle telecamere, conversava sorridendo del più e del meno. Alla fine non comandava più nessuno dei capi: solo un volontario con due pezzi di corda, l'ottimismo testardo del coraggio che non si arrende.

Pertini è rimasto lì fino all'alba, pallido, impotente: anche lui uomo della vecchia Italia povera e laboriosa, affettuosa e altruista. Una cosa debbo dire, che sembrerà paradossale, ma che vorrei che qualcuno cercasse di capire nel suo senso di infinita pietà per quel povero piccino e di indignazione profonda: l'Italia che tollera la stazione di Roma (e il resto) non poteva salvarlo.

Luigi Firpo

Aereo-spia d'Israele abbattuto a Damasco

TEL AVIV — Un ricognitore israeliano è stato abbattuto ieri mattina nei cieli della Siria, a Nord-Est di Damasco, da un missile. Poco più tardi un comunicato israeliano si limitava ad informare che un aereo da ricognizione senza pilota non era tornato alla base di partenza e che si presumeva fosse stato abbattuto.

La notizia, trasmessa dalla radio, ha suscitato grande impressione, anche perché è la prima volta che si rivela che vengono compiuti voli di aerei spia sul territorio siriano.

Caso politico nel mondo degli scacchi

BOLZANO — Colpo di scena, destinato ad avere ripercussioni politiche, nel mondo degli scacchi: il presidente della Fide (la federazione internazionale) Frederik Olafsson, islandese, ha chiesto ufficialmente all'Unione Sovietica di autorizzare l'espatrio della moglie e del figlio del dissidente sovietico Viktor Korchnoj, che il 19 settembre, a Merano, avrebbe dovuto sfidare per il titolo mondiale il campione in carica Anatolij Karpov, sovietico.

Frattanto — sempre per decisione di Olafsson — è stata differita di un mese, dal 19 settembre al 19 ottobre, la finale mondiale di scacchi al centro termale di Merano, in attesa che il Cremlino risolva questo caso.

Mezza Italia ha seguito la maratona tv sul dramma di Alfredo

Molti televisori sono «esplosi» nella lunga notte dell'attesa

Parecchi guasti o scoppi di televisori si sono avuti nella notte tra venerdì e ieri. Per congettura più che con certezza, si può riferire la maggior frequenza di questi eventi alla tragedia di Vermicino. Difatti, in quella notte, mezza Italia ha trepidato davanti agli schermi per l'incerta sorte del piccolo Alfredo, divenuto angoscioso spettacolo, merito o colpa delle trasmissioni televisive, dai verbosi e concitati commenti.

In quella notte un grande numero di apparecchi sono rimasti accesi fino alle ore piccole: il che, da sé, basterebbe a spiegare il maggior numero di guasti. Ma ci sono delle concause: la notte era calda, il che — aggiunto al calore prodotto dalle correnti elettriche, circolanti per molte ore dentro gli apparecchi — ha potuto concorrere a quegli eventi: soprattutto ai temibili scoppi dei cinescopi. Questi sono i tubi a raggi catodici, vuoti all'interno, i cui fondi slargati costituiscono gli schermi dove si formano le immagini.

Se si potesse fare un'indagine statistica di questi guasti (e non sarebbe forse un'indagine inutile), si troverebbe probabilmente che gli incidenti si sono prodotti in televisori vecchi: di quelli ancora funzionanti a valvole termoioniche. Queste hanno forma di lampadine e si scaldano a guisa di lampadine, assorbendo assai più energia di quelle funzionanti con transistor.

Forse si troverebbe anche che gli apparecchi incriminati, invece che esser messi in qualche luogo aerato da ogni parte, come sono quelli sistemati su carrelli mobili, erano incastonati entro scaffali di libri o armadi, secondo il gusto di arredatori, più attenti all'apparenza delle stanze che alla buona dispersione del calore. Può accadere infatti che, entro un televisore, si producano piccoli incendi o eccessi di calore: come nei trasformatori che innalzano il voltaggio della corrente di linea a quei 15.000 Volts, o anche più, necessari a proiettare gli elettroni contro gli schermi; e, come si è detto, possono riscaldarsi le valvole termoioniche.

Didimo

IL REALISMO DELL'AUTORE DI «BORIS» E «KOVANSCINA», MORTO CENT'ANNI FA

Non può mentire il popolo di Musorgski

La musica teatrale non aveva mai conosciuto nulla di simile in fatto di aderenza alla più prosaica realtà della vita quotidiana - In rivolta contro il bello ideale, il maestro russo cercò di «insinuarsi nelle più delicate pieghe dell'uomo e delle masse» - «Sono giunto alla melodia creata dal linguaggio umano» - Che cosa lo distingue dal verismo della scuola italiana

PARE che Rossini una volta abbia detto che lui avrebbe musicato anche la lista del bucato, e molti biografi si affannano scandalizzati a smentire, assicurando che si tratta d'una battuta, d'una spiritosa invenzione senza fondamento. Ma Verdi non avrebbe poi avuto difficoltà a musicare l'ispezione nella borsa vuota di Falstaff e il conto dell'oste della Giarrettiera: «*Due fagiani. Un'acciuga*». E le ceneri di Rossini erano ancora calde quando la musica osava affrontare una scena come quella dell'osteria nel *Boris* (osti e osterie propiziano in musica il realismo). Personaggi: un'ostessa, due monaci ubriaconi ai quali si accompagna un monaco avventuriero, che travestito e fuggiasco vuole varcare clandestinamente il confine lituano; poi alcuni poliziotti. Punto culminante, la lettura di un passaporto, con i suoi bravi dati anagrafici, prima falsati accortamente dall'avventuriero, poi stentatamente compitati da uno dei monaci ubriaconi.

La musica teatrale non aveva mai conosciuto nulla di simile in fatto di aderenza alla più prosaica realtà della vita quotidiana, al di fuori dei pomposi e sentimentali moduli melodrammatici. O non era questa l'opera che Gogol aveva invocato nei *Racconti di Pietroburgo*? «*In nome di Dio, dateci dei caratteri russi, date noi a noi stessi, dateci i nostri bricconi, i nostri originali! Sulla scena compaiano costoro, per il riso di tutti!*» E invece «*guardate che bizzarro mostro se ne è venuto fra noi sotto la specie del melodramma! Dov'è la nostra propria vita? dove siamo noi stessi con tutte le nostre attuali passioni e stranezze? Se ne potesse almeno vedere un qualunque riflesso, nel nostro melodramma! Ma esso, il nostro melodramma, mente invece nel più spudorato dei modi...*».

Realismo, dunque, che uno dei maggiori studiosi di Musorgski, il Calvocoressi, definiva come un «*minimo di stilizzazione*» e intendeva come un freno nella corsa logorante verso la «*spiritualità assoluta*». Realismo, che voleva dire istinto di tradurre in suoni gli spettacoli offerti da un'attenta osservazione del mondo. Su questo punto, della necessità di un suggerimento esterno a cui si accenda l'ispirazione, avrebbe poi battuto fra noi il D'Amico, in un aureo ed esauritissimo libriccino che è un peccato non circoli di nuovo in occasione di questo centenario: «*Risultati stilistici... non nascono in Musorgski se non di fronte a sollecitazioni extramusicali*». E già il primo biografo ed amico fraterno dell'artista, Wladimir Stassov, aveva sottolineato l'importanza di opere artisticamente poco notevoli, come i *Ricordi d'infanzia* per pianoforte, e d'altre bellissime, come la ninna-nanna vocale *Dormi, contadinello*, in quanto «*in quelle composizioni egli per la prima volta si era provato a riprodurre coi suoni la vita nella sua immediata realtà sensibile*».

Realismo d'osservazione, che si riflette anche nello studio appassionato e costante delle inflessioni in uso nella lingua parlata, in una ricerca minuziosa della verità di pronuncia, onde fare letteralmente sbocciare la musica dal suono della parola. Sull'autenticità di questo realismo non lasciano dubbi tanto i risultati artistici dell'operista, quanto infinite citazioni delle sue lettere, oggi disponibili in italiano nell'epistolario commentato da Rimski-Korsakov in un volume del Saggiatore, a cura di Fedele D'Amico, volume che usurpa curiosamente il titolo del diario musicale di Beniamino Dal Fabbro: *Musica e verità*.

La rivolta contro il bello ideale approdava sulle rive della Neva. «*La raffigurazione artistica della bellezza nel suo significato materiale è roba da ragazze e si riferisce al periodo infantile dell'arte. Insinuarsi nelle più delicate pieghe della natura dell'uomo e delle masse umane, sino a conquistare queste ancor poco note plaghe: ecco qual è la vera vocazione dell'artista. L'uomo è un animale sociale e non può essere altro; nelle masse umane, come nel singolo, vi son sempre tratti sfumatissimi che ci sfuggono, tratti che nessuno ha ancora colto: rilevarli e studiarli leggendo, osservando, indovinando in tutte le profondità e nutrire di ciò l'umanità, ecco qual è il nostro compito!*» (Si tenga presente che la parola «masse», con le sue implicazioni sociologiche attuali, è un po' fuorviante: Musorgski, in questa lettera a Stassov del 18 ottobre 1872, intendeva le «folle»).

E ancora a Stassov, il suo «mentore», tre anni dopo: «*La vita, in tutte le sue manifestazioni; la verità, per quanto sia salata*» (si intenda: amara); «*il discorso ardito e sincero, rivolto alla gente à bout portant: questo è il mio lievito, questo è quanto voglio e da cui avrei paura di distaccarmi*».

E' ben questo il melodramma che Gogol auspicava, il melodramma che non «mente». Dalla campagna Musorgski scriveva a César Cui, il 15 agosto 1868: «*Guardando dal vivo contadini e contadine mi son venuti fuori tipi gustosi. Ho incontrato un contadino che era la copia di Antonio nel Giulio Cesare, là dove Antonio parla nel foro dinanzi al cadavere di Cesare: era un contadino molto intelligente, originale e pieno di malizia. E quanti ne ho visti! Di contadine poi ne ho raccolto una bella scorta. Io faccio sempre così, mi annoto nella mente dei tipi e poi, quando mi càpita l'occasione, ne stampo uno*».

E circa il realismo della parola, corrispettivo musicale del criterio di osservazione naturalistica, ecco altre osservazioni che non lasciano dubbi sulla consapevolezza della poetica di Musorgski. Prima di tutto nella sua sommaria Autobiografia artistica: «*Musorgski pensa che compito della musica sia non solo quello di rendere le sfumature del sentimento, ma sia anzi essenzialmente quello di rendere le sfumature del discorso umano*». E a César Cui, fin dal 1868, quando lavorava al suo audace saggio di «*prosa musicale*» sul testo del *Matrimonio* di Gogol: «*Nel mio opéra dialogué cerco di mettere in risalto tutti i mutamenti di intonazione che appaiono nelle battute dei personaggi, spesso legati ai più futili motivi espressi con le più insignificanti parole; proprio in questo sta, secondo me, la forza dell'umorismo gogoliano*».

Nello stesso tempo scriveva alla Scestakova, l'anziana sorella di Glinka: «*Io vorrei, ecco, che i miei personaggi parlassero sulla scena come parla la gente viva...; vorrei che la mia musica riproducesse il discorso umano in tutte le sue minime sfumature; i suoni del discorso umano... dovrebbero, senza esagerazione o caricatura, farsi musica vera, precisa, cioè artistica, altamente artistica*».

E otto anni dopo, mentre terminava la composizione della *Kovàncina*, ancora lo assillava quel problema, così felicemente risolto nel *Boris*, e sempre risorgente perché era la midolla stessa dell'arte sua: «*Sto lavorando sul linguaggio umano, sono giunto alla melodia creata da questo linguaggio, sono giunto alla fusione del recitativo con la melodia... Vorrei chiamarla melodia razionalmente giustificata*». (Cioè, intendeva, in questa lettera a Stassov del Natale 1876, «*melodia giustificata dal significato*»).

Che cosa distingue il realismo di Musorgski dal verismo della scuola italiana? Direi: il senso della storia e l'amore della realtà, cioè della terra e del popolo. Il nostro verismo è sociologico, privo di coscienza del passato, tutto immerso nell'accadimento e nel presente. Il realismo di Musorgski è storicistico. La *Kovàncina* è uno spaccato di storia della Russia nel momento cruciale dell'apparizione di Pietro il Grande. La scena del monaco Pimen, nel *Boris*, che nella sua cella scrive infaticabilmente i fatti del mondo, potrebbe essere l'emblema della concezione drammatica di Musorgski.

Certamente anche per Musorgski realismo è allargamento della materia artistica, non più ristretta a determinate categorie ritenute «belle», bensì esteso all'universo intero. Ma non vale per lui il brachilogismo volgare che il realismo consista nel cercar l'arte nel brutto, secondo la celebre frase di Rodin: «*Quanto più una cosa è brutta in natura, tanto più è bella in arte*». Donde l'irresistibile attrazione del nostro verismo per il delitto passionale e i fattacci di cronaca nera. Il correttivo del realismo di Musorgski è l'amore della realtà, quell'amore che del resto sottintende anche la definizione di Rodin. L'amore di Van Gogh per le sedie impagliate, l'amore di Cézanne per le sgangherate tavole di osteria.

E accanto all'amore freddo e scientifico della realtà, un altro grande amore che a quello si affianca e lo riscalda: l'amore della patria russa, che non ha nulla del borioso orgoglio nazionalistico, ma è fatto d'immensa pietà per la madre Russia straziata dalle sventure, depressa dalla miseria, avvilita dall'ignoranza. Giustamente D'Amico ha ricondotto sotto il segno cristiano della *charitas* quella pietà che piange nel lamento dell'Innocente sui pazzi eccessi del popolo in sommossa nell'ultima scena del *Boris*.

Il *narodnicestvo* (da *narod*, popolo) aveva condotto letterati e artisti a piegarsi con animo pietoso sulle piaghe del popolo. Nel *Diario d'uno scrittore* Dostoievski riconosceva che «*il contatto immediato col popolo, l'unione fraterna con lui nella sventura comune, la consapevolezza di essere diventati come lui, assimilati a lui e messi addirittura allo stesso livello del suo più basso gradino*» aveva modificato, in lui e nei suoi antichi compagni di cospirazione, il loro punto di vista e le loro convinzioni di professionisti della rivoluzione. «*Per il popolo russo non avevano che disprezzo, immaginandosi e credendo nello stesso tempo di amarlo e di volere il suo bene. Ma lo amavano negativamente, raffigurandosi al suo posto un popolo ideale, come dovrebbe essere secondo il loro concetto il popolo russo*».

L'amore di Musorgski per il popolo russo rivestiva quel tratto caratteristico che già Gogol aveva vantato come peculiarità dei russi, cioè il senso di comprensione e di pietà per i vinti e i diseredati del destino. E s'intrideva di coscienza storica. Giunto a Mosca nel 1859 scriveva a Balakirev che la Piazza Rossa lo aveva «*portato in un altro mondo, un mondo di antichità*». L'uomo di teatro si destava con vocazione irresistibile a immaginare situazioni, ad evocare, sulla scena, il personaggio. «*La chiesa di San Basilio mi ha fatto un'impressione nello stesso tempo così piacevole e così strana che m'è sembrato che stesse per sopraggiungere un boiaro nella sua lunga tunica e col suo alto copricapo*».

L'amore per la Russia e per il popolo russo era la stella polare della sua ispirazione. Un amore che sapeva giungere alla formulazione di precise rivendicazioni politiche. «*Fino a quando il popolo non si renderà conto con i propri occhi di cosa si fa di lui e fino a che non dirà lui stesso che cosa vuole che si faccia di lui, saremo sempre allo stesso punto!*» (a Stassov, il 16-22 giugno 1872). «*E che significa se Musorjanin si fa cantore della madre Russia? Non è la prima volta che mi gingillo con la nostra nera terra contadina, ma ora non voglio restare alla superficie, voglio scendere nell'umido della terra, non limitarmi a conoscere il popolo, ma affratellarmi con lui*». E a Repin, il grande pittore realista che doveva poi tramandare le sue sembianze nel tragico, allucinato ritratto degli ultimi anni di vita: «*Vorrei rappresentare il popolo: dormo, lo vedo dinanzi a me; mangio, penso ad esso; bevo, mi appare dinanzi agli occhi: il popolo solo non è falsificato; è un tutto, grande e senza vernice*». E il popolo è il protagonista di tutta l'opera di Musorgski.

Massimo Mila

Da una delle prime edizioni del «Boris Godunov» di Pushkin

Un'immagine giovanile di Modest Musorgski. In alto, a fianco del titolo, il musicista russo nel celebre disegno di J. Répin

IL VATICANO CELEBRA L'ARTISTA CHE LAVORO' PER OTTO PAPI

Scoprire i segreti di Bernini

CITTA' DEL VATICANO — *Nei giorni scorsi, nel Braccio di Carlo Magno, si è inaugurata la mostra «Bernini in Vaticano». S'inquadra, sia pure con lieve ritardo, nelle manifestazioni per il terzo centenario della sua morte, avvenuta nel novembre 1680. Rispetto alle numerose altre celebrazioni ha una particolarità.*

A parte il fatto che in Vaticano questo artista era di casa, lasciando l'assolata piazza S. Pietro e entrando in tale ombroso braccio, il visitatore ha la possibilità di scoprire un Bernini, in un certo senso, segreto. Il lungo corridoio, in lieve pendio, dove l'esposizione è allestita, proprio per la sua forma severa, facilita il raccoglimento. Più che suscitare meraviglie, invita a un pacato, intimo colloquio con i disegni e le statue, le suppellettili e i quadri, le medaglie e i paramenti che egli creò o la cui esecuzione diresse, durante più di mezzo secolo.

La mostra non è molto ampia. Molti «pezzi» sono andati perduti o sono in musei, soprattutto stranieri. Per di più, le opere maggiormente note sono a pochi passi. Appunto, nella Basilica e nella piazza di S. Pietro: il Baldacchino e la Cattedra, le tombe di Urbano VIII, di Alessandro VII e della contessa di Canossa, la Scala Regia e il Colonnato, nonché innumerevoli altri lavori e decorazioni.

Qui invece, come si è detto, è stato messo in evidenza l'aspetto più che altro progettuale, le cosiddette «arti minori», il lavoro quotidiano del Cavalier Bernino. Al servizio di ben otto pontefici, solerte, infaticabile. Un'attività molteplice, che riguardava l'intero arco della committenza papale. Come ribadisce il diario di Alessandro VII, venuto alla luce di recente, egli s'interessava di ogni cosa. Dal progetto per un candelabro alle varie sistemazioni urbanistiche della città, dalle «calze e scarpe liturgiche» all'arsenale del porto di Civitavecchia.

E, naturalmente, primari i lavori di scultura, architettura, pittura, gli apparati per le feste, il teatro. Tutto con grande scrupolo professionale. Scrisse, infatti, il suo biografo Baldinucci: «Non minor studio ed applicazione egli era solito porre nel disegno di una lampada, di quello ch'e' si ponesse in una Statua o in una nobilissima fabbrica». *A comprova, i ricordi lasciati dall'olandese Sandrart al quale egli mostrò ventidue modelli diversi della statua di S. Longino.*

I colloqui con il Papa erano quasi giornalieri. Da qui le gelosie degli altri artisti: scrive, a tale proposito, Alessandro VII: «Majordomo, riguardi di che i disegni di Pietro da Cortona non veda il Bernino e viceversa». *Come pure i contrasti con la Curia, documentati dalla serie delle caricature, spiritose, icastiche, magistrali. Nella mostra i disegni sono stati, organicamente, raccolti per temi. Fra quelli per la sistemazione della piazza, un piccolo foglio di circa 20 centimetri; più che altro un appunto, pochi segni sommari, la prima idea del Colonnato. Difficile trattenere l'emozione pensando al risultato finale esistente a pochi metri di distanza. Vale a dire quella che, con felice espressione, fu definita la Piazza del Teatro di S. Pietro.*

Percorrendo le diverse sezioni dell'esposizione, questi «incontri» sorprendenti sono parecchi. Per esempio, i dipinti autografi, un capitolo ancora in ebollizione, con gli studiosi che duellano a colpi di riferimenti stilistici ed inventari antichi. Oppure i modelletti in terracotta per le statue di Daniele e Abacuc, finora illeggibili per uno strato di vernice nera e, dopo il restauro, apparsi di fattura mirabile, persino con le impronte digitali lasciate durante la modellazione.

O, ancora, i grandi modelli in creta per le figure bronzee della Cattedra, in particolare i quattro angeli. Esposti per la prima volta, nel 1934, nel Museo Petriano, avevano poi subito vari spostamenti all'interno del Vaticano. Rimessi in sesto, ricompaiono al pubblico per questa occasione e si rivelano tra le opere più belle ed emozionanti di tutto il Seicento.

Insomma, proprio un Bernini segreto, multiforme. Creatore di opere singole eccezionali ma anche capace di ispirare, coordinare, armonizzare il lavoro di un gran numero di artisti e artigiani. Sagacissimo regista di uno studio di specialisti che seguivano, rigorosamente, le sue direttive. Non per niente gli storici hanno parlato di «cantiere barocco», di anticipazione dei metodi dell'era industriale, addirittura di «taylorismo artistico». Forse con un po' di esagerazione ma cogliendo l'essenza di quell'ideale di «mirabile composito», più volte da lui proclamato.

Un ideale perseguito con coerenza e tenacia e che ne fece il maggiore interprete del Barocco. Un perfetto interprete di questo movimento storico, anche per la teatralità insita in ogni sua idea. Anche per il carattere della sua religiosità, specie negli ultimi anni, come prova quella tela del Gaulli, raffigurante il Sangue di Cristo, che egli volle davanti a sé, nel letto di morte. Ma, soprattutto, per quel sentimento, per quella fermissima fede in una Chiesa, appunto, composita e unita, gloriosa e trionfante.

Come dice Maurizio Fagiolo nel catalogo, Bernini sa farci entrare, come nessun altro, nella mentalità del suo secolo: «Un secolo che valorizza al massimo le tecniche, che vuole continuare l'Antico, vuol dimostrare la centralità di un potere, politico prima che spirituale».

In sostanza, l'insegnamento della mostra è questo. Una sorta di progressiva, profonda rivelazione che persiste, una volta ritornati all'aperto. Si gira lo sguardo all'intorno e si è fasciati dall'abbraccio del Colonnato, da questo sentimento, da queste certezze della fissità della storia, malgrado la transitorietà degli eventi. In conclusione, Bernini e la Chiesa di Roma in perfetta consonanza.

Francesco Vincitorio

Gian Lorenzo Bernini: «Angelo», modello in creta per la Cattedra di San Pietro

UNA MOSTRA DELLA FONDAZIONE AGNELLI

Chicago conosce l'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da sempre, l'America media misura l'Italia col metro del folclore, ora ricavato da frammentarie letture, ora da generalizzazioni sui nostri emigranti, ora da romantici sogni di belle canzoni e belle donne. Ai suoi occhi, l'Italia è il Paese del sole e dell'arte, e insieme degli spaghetti e della mafia: del Papa e della moda, ma anche dei sequestri e degli scandali. Se gli studenti di Princeton, mezzo secolo fa, definivano gli italiani, nell'ordine, «artistici, impulsivi, passionali, con senso musicale, fantasiosi, religiosi, chiacchieroni», gli abitanti di Chicago nel '78 ci annettevano, quasi al 65 per cento, scarsa importanza, pur con parecchia simpatia.

L'equivoco del *Middle American* è alimentato dai libri di testo delle scuole. Una ricerca dell'università di Harvard ha accertato che le elementari gli forniscono dell'Italia il quadro: 1) di un Paese povero e sovrappopolato; 2) con un'economia prevalentemente agricola e arretrata; 3) a basso grado di industrializzazione; 4) illuminato dai bagliori storici e del Rinascimento. Persino il contributo dei *mass media* è ambiguo: essi parlano innanzitutto dei nostri vini e dei nostri film, delle nostre scarpe e dei nostri scioperi. La politica è vista in termini apocalittici, spiegabili in parte con la stabilità del sistema americano: parrebbe oscillare solo da crisi di governo a «*crisi comuniste*».

Negli ultimi anni, nel contesto di un generico recupero delle etnie del crogiolo americano, tali immagini sono venute gradatamente correggendosi. Alla presa di coscienza dell'immensa comunità italo-americana (il cui computo varia dai 20 ai 30 milioni di persone) si è accompagnato un crescente rispetto per il ruolo dell'Italia in Europa e nella Nato, e per l'industria italiana. Dai vertici politici, economici e culturali l'attenzione per il nostro Paese si sta trasmettendo verso il basso. Lo sforzo dei giornali, ad esempio, di illustrare lo scandalo della P2 trova un'analogia in quello del turista di collegare la maestà dei monumenti al nostro attuale sviluppo economico e sociale.

Cogliendo questo momento di felice italianità nella psiche e nel costume americani, la Fondazione Agnelli, che dal '78 appunto si adopra per presentare l'Italia com'è, ha organizzato una mostra itinerante sul nostro Paese «*modellato dall'uomo*». Inaugurata giovedì al Museo della scienza e dell'industria di Chicago da Umberto Agnelli e da Marcello Pacini, il direttore della Fondazione, la mostra si trasferirà a settembre alla celebre Università di Yale, nel Connecticut, e a ottobre a Washington, alla Hubert Humphrey Hall. Per quel periodo, dovrebbe essere pronto un volume di storia compilato da Abrate, De Felice, Galasso e Romeo sulle tappe nazionali più importanti.

La mostra ha la struttura e il ritmo dell'inchiesta. Ambisce, ha dichiarato Pacini, a fornire al pubblico più vasto gli stessi strumenti inte[rpre]tativi della realtà italiana che sono già a disposizione delle *élite* qualificate. Ai luoghi comuni, essa sostituisce la puntualizzazione di una scarsità fisica che ha imposto alla nostra storia due costanti: lo sfruttamento intensivo delle risorse attraverso l'applicazione di tecnologie costantemente d'avanguardia, e l'emigrazione, a volte di massa, a volte «di cervelli». «*Il punto di partenza*, dice Pacini, *è una terra dove il 40 per cento della superficie è classificata come montagna, il 40 per cento come collina, il resto pianura*».

Concepita come un percorso organico, la mostra si snoda attraverso nove sale, aprendosi con l'Italia dei tempi delle grandi migrazioni, grosso modo intorno al 1880, e finendo con quaranta minuti di multivisione. Dalla seconda alla settima, la titolazione delle sale è esplicativa: «Miti e realtà», «Restauro e tecnologia», «Artigianato e *design*», «Il genio degli anonimi», «Lavoro e tecnica», «Energia e scarsità». Come in un corso propedeutico, tremila anni di storia sono riassunti nelle linee fondamentali da pezzi di sicuro effetto.

Nel più recente triennio, esibizioni di questo genere, da quella leonardesca a quella di Pompei, hanno ottenuto in America un successo straordinario. Decine di migliaia di persone si sono recate al Metropolitan Museum di New York per i cavalli di Venezia, e a Washington per i disegni del Palladio. La percezione delle caratteristiche dell'Italia può divenire quindi più realistica, e riflettere il nostro pluralismo sociale, la continuità della nostra democrazia, trasformarsi in definitiva in un giudizio positivo e ottimistico sull'Italia.

Come accennato, la *leadership* americana è sempre stata consapevole delle virtù, oltre che dei difetti, dell'Italia. Certi temi della mostra della Fondazione Agnelli — il nostro contributo dato alla finanza ed alla economia internazionali nel Medio Evo, la nostra preminenza nel risparmio e riciclaggio energetico nell'età moderna — li ha sempre avuti presenti. John Kenneth Galbraith, una delle menti più lucide dell'America dell'ultimo mezzo secolo, ha sempre predicato «*la smitizzazione delle colpe italiane*». Più volte ebbe occasione di dire che la superpotenza dovrebbe imparare da noi come creare tanto, e tanto bene, con tanto poco.

Ennio Caretto

A Cvetaeva e Betocchi premio Biella Poesia

BIELLA — Proclamati, ieri sera, i vincitori del Biella Poesia, che da quest'anno diventa internazionale. Il premio «per la poesia europea» (tre milioni) è andato infatti a Marina Cvetaeva, straordinaria poetessa russa, morta suicida 40 anni fa, la cui opera sta conoscendo un «boom» postumo. Per la poesia italiana ha vinto (tre milioni) Carlo Betocchi con *Poesie del sabato* (Mondadori). Sono stati inoltre premiati Giorgio Calcagno *Visita allo zoo* (Guanda) e Mario Baudino *Una regina tenera e stupenda* (Società di poesia) *ex aequo* per l'«opera prima» (500 mila lire ciascuno, in memoria del pittore Mario Carletti), e Sergio Pautasso per *Mario Luzi* (Rizzoli) un'opera critica sul poeta (un milione, alla memoria del pittore Piero Bora, morto in guerra).

E' stato assegnato un milione anche a Serena Vitale, per aver tradotto e fatto conoscere in Italia le opere di Marina Cvetaeva. La premiazione è avvenuta al Circolo Sociale, con la partecipazione del ministro Bodrato.

Della giuria, che ha esaminato circa centocinquanta opere, facevano parte: Folco Portinari (presidente), Guido Ballo, Giorgio Barberi Squarotti, Italo Alighiero Chiusano, Enzo Fabiani, Ruggero Jacobbi, Lorenzo Mondo, Alberico Sala, Giorgio Sambonet, Roberto Sanesi, Giancarlo Vigorelli e Franco Mondello, segretario.

Il capo dello Stato iraniano assediato nel suo palazzo

Bani Sadr verrà destituito per «incapacità politica»?

In un messaggio al Paese diffuso clandestinamente denunciato il «golpe strisciante» e la «dittatura», e ha rivolto un appello a resistere - Molti deputati chiedono di estrometterlo in base alla Costituzione - Khomeini non interviene - Scontri a Teheran

TEHERAN — Situazione esplosiva in Iran. Bani Sadr, che l'ayatollah Khomeini ha destituito mercoledì dal comando supremo delle Forze armate, è praticamente assediato negli uffici della presidenza della Repubblica da «guardiani della rivoluzione» che si tengono però ad una certa distanza. Un cordone di sicurezza formato dalla sua guardia del corpo e da soldati a lui fedeli protegge però la residenza. Per l'intera giornata, elicotteri militari hanno volteggiato sulla capitale. Gli integralisti chiedono la destituzione di Bani Sadr, si parla addirittura di processo. Per tutta la giornata vi sono stati scontri fra sostenitori del capo dello Stato e integralisti.

Venerdì dopo l'arrivo in massa di pasdaran armati attorno al palazzo presidenziale che chiedevano di giudicare il capo dello Stato per tradimento, si era sparsa la voce che il presidente avesse abbandonato la sua residenza e si fosse rifugiato in una località segreta a Teheran «per motivi di sicurezza». La notizia sembrava confermata dall'annuncio che Bani Sadr aveva annullato un viaggio nella provincia di Kerman sconvolta dal terremoto di giovedì (i corpi sinora ritrovati sono già 1600, quasi duemila i feriti) e che, secondo un portavoce, nel prossimo futuro non era prevista alcuna comparsa in pubblico. Ieri però l'addetto stampa della presidenza, Momken, ha dichiarato che il capo dello Stato si trovava regolarmente nella sua residenza.

La notte fra venerdì e sabato, Bani Sadr ha diffuso un messaggio al popolo iraniano che ieri è stato distribuito per le strade: né la radio, né la televisione, né i quotidiani ne hanno riportato il testo, anche perché gli ultimi giornali dell'opposizione, fra i quali quello dello stesso presidente, sono stati chiusi d'autorità la settimana scorsa.

Nel documento, il presidente afferma che «un colpo di Stato strisciante» è in atto in Iran, che i suoi oppositori intendono destituirlo e ucciderlo. Se il golpe riuscisse, contro il capo dello Stato, i problemi del Paese, dalla guerra con l'Iraq alla paralisi dell'economia, si aggraverebbero.

Bani Sadr

Bani Sadr ribadisce di non aver nulla da rimproverarsi: «Non ho commesso alcun crimine, se non quello di aver cercato l'indipendenza, la libertà e l'Islam». E fa un appello agli iraniani: «Se oggi, mentre siete ancora in tempo, non resistete e non eliminate la dittatura che tenta di consolidarsi, la tirannia si accompagnerà certamente alla dominazione straniera. Spetta a voi pensare al futuro della rivoluzione islamica e del Paese, spetta a voi resistere».

E ancora: «Due anni e mezzo di governo del partito dominante hanno distrutto l'indipendenza economica del Paese e ucciso la libertà... I giornali sono chiusi, nessuno può più parlare, i conflitti interni si espandono... L'Iran sarà costretto ad accettare condizioni umilianti per giungere alla pace con l'Iraq».

La Costituzione iraniana contempla la destituzione del presidente in due casi: condanna da parte della Corte Suprema per aver oltrepassato i limiti costituzionali, e «incapacità politica» dichiarata dal Parlamento.

E ieri mattina il presidente del Parlamento, ayatollah Rafsanjani, è stato ricevuto da Khomeini, al quale ha comunicato che «molti deputati insistono» perché oggi stesso si svolga una seduta straordinaria a porte chiuse per discutere l'«incapacità politica» di Bani Sadr. Rafsanjani ha detto che tenterà di dissuadere il Majlis dal prendere questa iniziativa: «Secondo il mio personale punto di vista, sarebbe meglio che il presidente rimanesse nei limiti della legalità per evitare il dibattito parlamentare».

Quanto alla posizione di Khomeini, ha affermato: «L'imam abitualmente non interferisce nelle questioni che non sono di sua competenza, e poiché questo problema rientra nelle funzioni del Majlis, egli vuole che il Parlamento svolga i suoi compiti in piena autonomia». Secondo gli osservatori, Bani Sadr può contare sull'appoggio di venti parlamentari e sull'astensione di 30. I deputati sono 218.

Sono continuati ieri nella capitale gli scontri fra sostenitori del presidente e militanti del «partito di Dio» (Hezbollahi), armati di coltelli e bastoni. Come nei giorni scorsi, i miliziani governativi sono intervenuti per disperdere quelle che vengono definite «manifestazioni sovversive non autorizzate». Un centinaio di persone appartenenti a movimenti di sinistra sarebbero state arrestate. I miliziani hanno fatto uso di gas lacrimogeni e hanno sparato in aria. Tre motociclette delle forze dell'ordine sono state incendiate. Testimoni oculari parlano di «molte decine» di feriti.

e. st.

Incursione aerea iraniana in Kuwait

KUWAIT — Tre aerei da combattimento sono entrati ieri nello spazio aereo kuwaitiano e hanno aperto il fuoco sul villaggio di Al-Abdali, a 12 chilometri dal confine con l'Iraq. Non vi sono state vittime né danni; la contraerea del Kuwait, ha affermato il ministro della Difesa, ha costretto alla fuga gli apparecchi nemici.

OSSERVATORIO

Si affolla il club atomico

In questo momento sono in funzione nel mondo 245 centrali elettronucleari. Dal computo sono esclusi i reattori di ricerca, impianti-laboratorio di potenza generalmente modesta, che non servono a produrre energia. Nei 22 Paesi nei quali sono disseminate, le 245 centrali hanno finora prodotto 4500 miliardi di kilowattore, e l'immissione nelle reti nazionali di energia prodotta con l'atomo prosegue al ritmo di 700 miliardi di kilowattore l'anno. Tanto per capire la dimensione di questo apporto, basterà ricordare che la produzione italiana di energia elettrica è stata, nel 1980, di 180 miliardi di kilowattore.

Fra i Paesi a più alta densità nucleare figurano la Svezia, il Belgio, la Francia soprattutto. Sono poi una quindicina i Paesi esportatori di tecnologia atomica. Fra questi, l'Italia, dice il presidente del Cnen, Umberto Colombo, è *«pienamente competitiva soprattutto nel campo degli impianti di ricerca»*. Per quanto riguarda le centrali, la nostra industria attende di farsi le ossa con la realizzazione del piano nucleare italiano, lungamente ostacolato dai movimenti ecologici e dalle opposizioni locali alla scelta dei siti.

Più difficile valutare la consistenza del «club atomico», quello che raggruppa i Paesi che si sono dotati di armamento nucleare. I membri ufficiali del «club» sono 5: Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia, Gran Bretagna, Cina. Ma si ritiene, o si teme, che ve ne siano altri: si tratta di Paesi che non hanno voluto aderire al trattato di non proliferazione del 1970, e che nel loro particolare contesto geopolitico, nella qualità delle loro relazioni internazionali, trovano motivazioni sufficienti alla preparazione della «bomba». Paesi come Israele, o il Sud Africa, entrambi, oltre che motivati, tecnologicamente avanzatissimi; come l'India, ossessionata dal ricordo della guerra con la Cina per il Tibet, una ventina d'anni fa, e dalla debolezza dimostrata allora dalle sue forze convenzionali; e come il Pakistan, vicino e rivale dell'India, depositario del progetto di una «bomba islamica».

Il subcontinente indiano è fra le regioni più delicate dal punto di vista della proliferazione nucleare. Enrico Jacchia, che ha diretto dal '68 al '73 il controllo sicurezza nucleare della Comunità Europea, ha visitato di recente il centro nucleare indiano di Trombay, nei pressi di Bombay. Ne parla come di un centro di altissima efficienza, con tremila scienziati e 25 mila addetti. Alcuni anni fa l'India fece esplodere quello che fu chiamato un «ordigno nucleare pacifico»: una bomba, insomma, sia pure spiegata con esigenze di ricerca. Più tardi, New Delhi segnalava al mondo che i pakistani stavano preparando, nel Cholistan, un tunnel destinato a esperimenti atomici sotterranei.

Ufficialmente, il Pakistan sta mettendo a punto un programma elettronucleare. Ma non avendo aderito al trattato di non proliferazione, non è sottoposto al sistema ispettivo dell'Agenzia di Vienna. La fornitura da parte della Svizzera di un sistema di «centrifughe» di alta tecnologia provocò qualche anno fa una crisi nei rapporti fra Washington e Berna. Ora pare che il Pakistan conti sull'apporto tecnico del Brasile e dell'Argentina, oltre che sulle trasfusioni finanziarie della Libia. E queste ultime possono avere per obbiettivo proprio la bomba islamica.

Lo spettro della proliferazione nucleare, dunque, assilla con buone ragioni chi segue queste vicende, per almeno tre ragioni. La prima è che non tutti i Paesi hanno sottoscritto e ratificato il trattato; la seconda è il rischio della «banalizzazione», il fenomeno per cui costruire la bomba potrebbe diventare sempre più facile.

La terza ragione è che non tutti concordano sull'efficacia dei controlli internazionali. Uno Stato sovrano, se ha la volontà di nascondere eventuali diversioni di materiali nucleari dal civile al militare, ne ha anche la possibilità: così sostiene uno specialista come Jacchia. La sola strada praticabile, agli effetti del controllo della proliferazione, è l'accordo fra Usa e Urss, i Paesi più interessati a che non si allarghi il già discretamente affollato oligopolio nucleare. *«Prendiamo il caso dell'India* — dice Jacchia —: *le due superpotenze sono in grado di offrire a New Delhi quelle garanzie di stabilità regionale che sole possono spegnere la vocazione atomica indiana»*.

Alfredo Venturi

Iraq chiede condanna

Israele Veto Usa all'Onu?

Scontro Tel Aviv Baghdad al Consiglio di sicurezza

NEW YORK — Un veto americano in difesa di Israele si delinea al Consiglio di sicurezza dell'Onu, dove da venerdì sera si dibatte il raid sulla centrale nucleare di Baghdad. Venerdì le delegazioni irachena e israeliana si sono duramente scontrate (la prima ha abbandonato la sala quando la seconda ha preso la parola). Ieri altri interventi di Paesi arabi hanno esacerbato gli animi rendendo praticamente impossibile una mediazione. L'obiettivo islamico, e quello dell'Urss, è di creare una spaccatura tra il mondo arabo e gli Stati Uniti.

La mozione su cui il Consiglio di sicurezza sta discutendo è quella dell'Iraq. Essa prevede *«la condanna e la censura di Israele»* e ordina a tutti i membri delle Nazioni Unite di attuare un embargo nella vendita di armi, nonché di esercitare pressioni affinché le centrali nucleari israeliane siano ispezionate dalla Agenzia internazionale per l'energia atomica.

Il rappresentante americano all'Onu, la signora Kirkpatrick, ha tentato di varare una mozione di compromesso. Si è rivolta agli esponenti delle correnti moderate, raccogliendo 14 voti. La sua mozione, di cui si ignorano i particolari, conterrebbe una condanna e una censura di Israele, ma nessuna sanzione pratica.

Re Khaled parla con Mitterrand di forniture d'armi sofisticate

PARIGI — *Con l'affermazione di una «identità di vedute» sui maggiori problemi legati al Medio Oriente si è saldata ieri la visita-lampo di re Khaled d'Arabia Saudita all'Eliseo e al termine dei colloqui il ministro degli Esteri Cheysson e il fratello del re, il principe Ibn Abdulaziz, ministro della Difesa, hanno espresso la loro «completa soddisfazione».*

Il fratello di re Khaled ha reso omaggio alla politica «chiara» della Francia verso l'Olp e sul Libano, rallegrandosi inoltre della cooperazione nel settore militare e sottolineando che Riad «non arresterà i suoi acquisti di armi sofisticate» prodotte da Parigi.

In precedenza Cheysson aveva negato che nel colloquio fra Mitterrand e Khaled si fosse parlato d'armi.

Parigi. François Mitterrand riceve all'aeroporto re Khaled dell'Arabia Saudita (Telefoto Upi)

Quasi un nulla di fatto, ora il premier giapponese tratta a Bruxelles

Sciogliendo inni al libero scambio Suzuki chiude la visita in Italia

ROMA — *Per dirlo con parole chiare: sul piano degli scambi commerciali, gli incontri fra Italia e Giappone si sono risolti in quasi nulla. I timori per l'invasione di merci nipponiche in Europa, che mettono in pericolo interi settori industriali, restano. La visita del primo ministro Suzuki e del ministro degli Esteri Sonoda, che ha avuto ieri un'appendice in un incontro con il presidente del Senato, Fanfani, è servita a poco; e non tanto perché in Italia c'è un governo dimissionario, ridotto all'ordinaria amministrazione.*

Ci sono degli interessi economici in conflitto, e i governanti di Tokyo, pur interessati politicamente a buoni rapporti con l'Europa, sul piano commerciale si fanno forti della divisione fra i loro interlocutori europei (non a caso essi hanno puntato sui rapporti bilaterali con ciascun Paese, mentre da parte italiana si preferisce un dialogo di tutta la Cee con il Giappone).

Non ha giovato trovarsi d'accordo su tutti i grandi temi della politica internazionale, né riscontrare interessi comuni e progettare mosse concordi di fronte all'ascesa del dollaro e alla scelta di tenere molto elevati i tassi d'interesse negli Stati Uniti.

Limitare le esportazioni giapponesi in Europa? Salvo cercare accordi e contropartite con gli interlocutori più forti, da questo orecchio i giapponesi ci sentono poco. C'è stato, nei colloqui, un omaggio costante ai principi del libero scambio, dell'opportunità per tutti di mettere quanti meno vincoli è possibile al commercio internazionale.

Da parte italiana (è stata dedicata a questo argomento molta parte del colloquio fra i due ministri degli Esteri, Colombo e Sonoda) si è risposto che certo il nostro Paese è molto interessato a che il riequilibrio del commercio internazionale non sia cercato attraverso una gara di misure restrittive, che alla fine danneggerebbero tutti; ma che del libero scambio bisogna creare le premesse.

Il ministro Colombo ha detto di ritenere opportuno non esasperare la concorrenza almeno per alcuni settori industriali, messi in pericolo da ondate di piena (che a un certo punto si accrescono per la loro stessa forza, indipendentemente da prezzo e qualità dei prodotti) di importazioni dal Giappone. Secondo il governo italiano, esistono due principali problemi: 1) non si tratta solo di problemi bilaterali, perché gli effetti devastanti sulle industrie nazionali possono anche venire dal ridursi della quota su altri mercati europei dove penetrano in forze i giapponesi, ed è quindi necessario un dialogo in sede Cee; 2) a Tokyo è per la libertà dei traffici, come avviene che è così difficile esportare in Giappone, come mai i prodotti europei incontrano diffidenze, ostacoli non si sa quanto involontari, rigidi regolamenti?

C'è poi un terzo aspetto della questione, di quale Colombo aveva accennato in un discorso di qualche giorno fa: sempre stando ai principi della libertà economica, si può ritenere che «l'eccessivo divario di produttività di un'area economica rispetto ad altre» giustifichi «appropriate misure di aumento della domanda interna in quella stessa area». Si tratta delle diverse condizioni sociali e culturali in cui opera l'industria nipponica.

Visto che si tratta di due Paesi amici, la porta a sviluppi successivi del dialogo non è chiusa. I giapponesi propongono di discutere iniziative comuni verso altri Paesi, scambio di tecnologie, maggiore circolazione degli investimenti; ci saranno contatti, sia fra strutture amministrative che fra imprenditori, per affrontare gli ostacoli all'entrata di prodotti italiani in Giappone («Voi non conoscete ancora abbastanza il nostro mercato», si è difeso Sonoda), per verificare almeno in alcuni settori come può essere incanalata l'alluvione gialla.

Ieri alle 16 Suzuki è partito da Roma per Ginevra, e domani sarà a Bruxelles: la parola passa alla Cee, si vedrà lì se si può fare qualche passo avanti. Finora i passi avanti li hanno fatti le merci del Sol Levante: 31 per cento in più nei primi 4 mesi del 1981, 46 per cento in più di disavanzo per la Cee.

Stefano Lepri

Fra un mese il congresso straordinario del poup

Varsavia ha ottenuto dall'Urss quattro settimane di «grazia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il gelido distacco dei dispacci *Tass* sulla Polonia contribuisce, forse più di certe animate e animose critiche del passato, a esprimere l'atteggiamento di totale condanna del Cremlino. Le cronache dell'agenzia ufficiale — ieri si sono occupate della seduta parlamentare di venerdì, con il discorso del primo ministro Jaruzelski — non lasciano alcun dubbio sull'ultimatum di Mosca al poup, già chiaramente ed energicamente espresso nella lettera inviata la scorsa settimana al comitato centrale di Varsavia. La Polonia deve riordinarsi con estrema rapidità, in ogni caso prima del congresso del poup che si inaugurerà esattamente fra un mese (il 14 luglio). Se ne ricava che Varsavia ha quattro settimane di grazia, poi tutto può accadere.

E' il parere espresso — sia pure senza i crismi dell'ufficialità — anche in ambienti vicini al comitato centrale del pcus. Il freno che Mosca ha posto alle sue esigenze d'intervento diretto tiene ancora: ma il deterioramento della crisi polacca fa apparire nuovi mostri all'orizzonte: un'antisovietismo di massa, per esempio, sulla spinta dell'«antisocialismo». E questo il Cremlino non può tollerare, perché significherebbe davvero lo sgretolamento di un complesso sistema militar-politico, il Patto di Varsavia, nel quale la Polonia gioca da oltre trent'anni un ruolo determinante. Di qui, secondo Mosca, la consapevolezza che un'azione di forza sarebbe estremamente costosa, ma che il prezzo da pagare per la «perdita» della Polonia sarebbe ancora più alto.

Finora quella di Kania e di Jaruzelski è stata una battaglia spesso perdente: la spinta della base ha portato troppe delle riforme che il Cremlino denuncia. Ma i sovietici — è evidente — tentano ancora di dare credito agli sforzi normalizzatori del poup. Così, nei dispacci *Tass* sul discorso di Jaruzelski al Parlamento, emergono come imperativi del poup tutti i punti sui quali Mosca insiste: la presa di coscienza dei pericoli per il socialismo, l'impendente minaccia di una «catastrofe», i disastri dell'economia, la necessità di più stretti legami con i Paesi del Comecon, e con l'Urss in particolare.

Ma si sottolineano anche gli impegni voluti da Mosca: la difesa dei rappresentanti del potere, la durezza con chi svolge attività antisovietica.

Fabio Galvano

Lublino: profanato il monumento a soldati russi

LUBLINO — Il «Monumento della gratitudine» ai soldati sovietici, a Lublino, è stato imbrattato di vernice bianca. Lo ha annunciato Radio Varsavia.

I membri del direttivo regionale di «Solidarietà», riuniti con Walesa a Lublino, si sono recati sul posto e hanno collaborato con i vigili del fuoco a ripulire il monumento. Walesa ha rilasciato una dichiarazione in cui condanna *«ogni provocazione come fattore suscettibile di destabilizzare la situazione già tesa nel Paese»*.

L'«effetto Mitterrand» premierà la sinistra francese?

I sondaggi dicono gauche

Difensiva la campagna elettorale del capofila moderato, Chirac

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Trentasei milioni di francesi scelgono oggi e domenica prossima tra oltre 2700 candidati i 491 nuovi parlamentari. I pronostici indicano che, dopo aver conquistato l'Eliseo, la marea socialista espugnerà anche Palais Bourbon, sede dell'Assemblea nazionale che neo-gollisti e giscardiani considerano l'ultima, essenziale «ridotta» per bloccare l'avanzata della *gauche*. Nel Parlamento uscente lo schieramento di centro-destra s'avvaleva di una maggioranza di una settantina di seggi.

Ancora sotto lo choc della perdita dell'Eliseo, e con la prospettiva di una nuova vittoria delle sinistre, l'ex maggioranza moderata ha condotto una campagna elettorale difensiva, affidata alla tenacia combattiva di Chirac, assurto in assenza di Giscard al ruolo di leader dello schieramento di centro-destra. L'obiettivo del «cartello» elettorale che raccoglie sotto la sigla di «Unione per la nuova maggioranza» i parlamentari rpr e udf è perciò contenere le perdite nei limiti più ristretti possibili. Per questo già oggi i moderati presentano 385 candidature uniche contro i rappresentanti socialisti e comunisti.

Secondo i calcoli degli amici di Chirac, appaiono solide roccaforti dell'ex maggioranza 224 circoscrizioni, dove nel '78 il centro-destra aveva vinto con un margine di almeno il 52 per cento dei voti. Ma restano 60 collegi definiti «fragili», dove nelle ultime legislative gollisti e giscardiani si erano imposti per pochi voti. E' in queste circoscrizioni che la prevedibile marea socialista potrebbe ribaltare più facilmente i risultati di tre anni fa modificando radicalmente l'assetto del futuro Parlamento. Basta infatti che la *gauche* conquisti 42 nuovi collegi (conservando tutti quelli già vinti nel '78) perché l'Assemblea nazionale rispecchi una nuova maggioranza di sinistra.

Numerosi rappresentanti di primo piano del pcf appaiono oggi minacciati dai loro concorrenti socialisti. Marchais spera tuttavia in un recupero in extremis.

p. pal.

Il convegno veneziano organizzato dal «Forum italiano»

Confronto tra Europa e Arabi su Mediterraneo e sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Uomini politici e rappresentanti del mondo della cultura provenienti da 18 Paesi sono riuniti da tre giorni a Venezia per partecipare al terzo seminario internazionale indetto dal *«Forum italiano per la sicurezza e la cooperazione in Europa e nel Mediterraneo»*, presso la Fondazione Cini, nell'isola di S. Giorgio Maggiore.

L'incontro, informale, che si concluderà oggi, vuole costituire un confronto tra Algeria, Cipro, Francia, Grecia, Italia, Jugoslavia, Libano, Libia, Malta, Marocco, Olp, Siria, Spagna, Tunisia e Turchia sui problemi posti dalla tensione in Medio Oriente per la sicurezza del Mediterraneo.

Al seminario non partecipano esponenti israeliani, ma questo Stato è al centro di gran parte dei lavori. Il problema-chiave della crisi in Medio Oriente — ha osservato il presidente del *«Forum italiano»*, sen. Luigi Granelli, è la questione dei diritti nazionali del popolo palestinese. Su questa base è possibile avviare un negoziato globale e quindi, dopo un'effettiva svolta nelle trattative, garantire entro frontiere più sicure e riconosciute il diritto all'esistenza di uno Stato come quello di Israele che — ha affermato Granelli — *«non è minacciato e continua a violare le più elementari norme internazionali»*.

Per poter parlare seriamente di sicurezza e di cooperazione nel Mediterraneo — ha osservato il rappresentante del partito comunista spagnolo, Manuel Azcarate — bisogna prima porre fine all'aggressione di Israele. L'attacco a Baghdad è stato definito *«assolutamente inaccettabile»* dall'on. Dario Valori (pci), vicepresidente del Senato, il quale ha anche rilevato che quella del Mediterraneo è attualmente una situazione di emergenza.

E' indiscutibile — ha concluso l'on. Giuliano Silvestri, del direttivo democristiano della Camera e presidente del comitato di amicizia Italia-Palestina — che il punto di maggiore tensione nel Mediterraneo è rappresentato dal conflitto arabo-israeliano, e se non si riesce a disinnescare questa bomba la deflagrazione più grande è possibile.

g. b.

Giovane disoccupato a Londra

Spara (ma a salve) contro Elisabetta

LONDRA — Un giovane disoccupato ha esploso sei colpi di rivoltella contro la regina Elisabetta che sfilava a cavallo, in uniforme militare, per celebrare il suo compleanno. C'è stato del panico, perché al momento ovviamente nessuno sapeva che i colpi erano «salve», comunque l'incidente non ha provocato feriti e il cavallo della regina si è mantenuto nell'arteria del Mall.

L'attentatore ha cercato di nascondersi tra la folla ma è stato subito preso dagli agenti di Scotland Yard. Ha 17 anni, si chiama Marcus Simon Sarjeant ed è residente a Folkestone (Kent). In base ad una legge del 1842, egli è stato accusato di «tradimento» per aver sparato con una pistola dei colpi a salve con l'intento di spaventare la regina.

La regina indossava per l'occasione un'uniforme militare da cerimonia. Dopo aver dato un'occhiata al principe Filippo ed al principe Carlo che la seguivano, anch'essi a cavallo, la sovrana ha ripreso la sfilata interrotta senza curarsi del trambusto che si lasciava dietro tra un turbinio di agenti in divisa.

Una donna che era in prima fila tra la folla, nel punto dove è avvenuto l'incidente, ha detto: *«E' stato tutto così rapido. Ho sentito e contato i colpi: sono stati sei. Sua Maestà è apparsa molto impaurita. Ho visto la paura passare sul suo volto mentre il cavallo, chiaramente spaventato dagli spari, indietreggiava. Poco dopo però la regina ha potuto dominare l'animale e riprendere il percorso»*.

Serenamente è mancata

Angela Pagani ved. Monga

La piangono i figli Roberto con Elena; Guido con Liliana, i nipoti: Guido Fabio, Alberto, Piero, Federico e parenti tutti. I funerali lunedì 15 c.m. alle ore 10,15 nella parrocchia di S. Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1981.

Lydia e Gino Marchisio ricordano con affetto nonna ANGELA.

Maria Minetti con Roberto ed Elvira partecipa al dolore della famiglia.

L'Unione Artigiana di Torino e Provincia partecipa al dolore del rag. Roberto Monga, delegato provinciale della categoria abbigliamento, per la scomparsa della MADRE.

Anna, Titti e Sandro Binelli partecipano al dolore della famiglia Monga.

Improvvisamente è mancato

Guglielmo Gilodi

A funerali avvenuti lo annunciano angosciati sorella, moglie, figli, parenti tutti.
— Torino, 10 giugno 1981.

Didi, Mario Bianchi, Angela, Edoardo Crelli partecipano al dolore di Stefania e figli.

Nel ricordo di una lunga amicizia la famiglia Scagliotti commossa partecipa.

Partecipano al dolore di Stefania le sorelle Gemma con figli Marinella, Bruno, Massimo e Marisa col marito Amedeo e figlio Claudio.

Si uniscono al dolore zia Maria, zia Giovannina, i cugini Nuccia, Franco, Milvio.

Cristianamente è mancata

Maria Alberghino nata Sina

Lo annunciano il marito Agostino, il figlio Giacomo con Luisa, Agostino e Severino, la figlia Piercarla con Beppe e Sergio, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali in parrocchia di Andezeno lunedì 15 corr. alle ore 9,30 con partenza dall'ospedale di Chieri alle ore 9.
— Chieri, 13 giugno 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rivera

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maddalena, Beppe, Ernestina, Mauro Ardizzone, sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Pier Giorgio Giorcelli per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 15 c.m. alle ore 8,45 nella parrocchia del Patrocinio di S. Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1981.

«Tu vivrai in noi»

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Mario Corazza

cavaliere della Repubblica

Lo annunciano con infinita tristezza la moglie Mariuccia, il cognato Pino Chir con la moglie Caterina, gli affezionati nipoti Gianni e Lucia. Funerali lunedì 15 alle ore 17 dall'abitazione regione Maiolo via S. Giacomo 16.
— Alpignano, 13 giugno 1981.

Ada e Mario Coppo partecipano affettuosamente al dolore di Mariuccia.

Nene e Adriano partecipano commossi al dolore di Mariuccia.

Sono vicine a Mariuccia nel dolore le famiglie Tallone, Galuzzotti-Barbero e Buri.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Rei

Anziano Alm

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Rosanna e Ernestina col marito e figlia Rossella con Gioacchino, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 alle ore 8,45 presso l'ospedale Maria Vittoria, via Tolone. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Giaveno.
— Torino, 12 giugno 1981.

Serenamente è mancata

Giulia Gola ved. Zerbinati

La piangono i figli nuore generi nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 15 corr. ore 8,45 parr. San Vincenzo de Paoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1981.

Dipendenti della Nord Astra partecipano commossi al dolore di Nereo e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Anna e Roberto si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia Fagli partecipa commossa al dolore dell'amico Silvano Zerbinati per la scomparsa della MAMMA.

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Luigi Capo

titolare della ditta Vilc

Affranti lo annunciano i genitori, la moglie Maria, i fratelli Giancarlo con Mariateresa e Riccardo, Roberto con Paola, Barbara e Stefano, la suocera, cognata e cognato con Simona e Roberto. Funerali domenica 14 corr., ore 17, in Praghiore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Front Canavese, 13 giugno 1981.

Giorgio, Donatella, Monica e Roberta partecipano al dolore dei familiari.

Partecipano al dolore di Giancarlo gli amici:
Beppe Liliana Bruno
Ettore Elisa Gatti
Mimmo Elsa Di Nola
Carla Luciano Rolla
Claudio Piera Signa
Luciano Mirella Temengo

L'impiegata Paola Brezza con gli operai della Ditta Vilc prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Luigi Capo

— Busano, 13 giugno 1981.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Augusto Bertino
Silvio Pescetto
Silvio Aloe
Giuseppe Dugone
Ristorante La Rosa
Silvano Bertolasso
Edoardo Anesa
Gastone Scramin (Trento)

Carletto Barzano e Egidio Bonardo partecipano al dolore.

Si è cristianamente spenta

Alessandrina Riscossa in Salatta

Addolorati il marito, figlia, genero, nipoti Bernagiotto, parenti. Lunedì 8,45 benedizione salma Chiesa Immacolata S. Donato 21, funerali 10,45 Castelspina Alessandria.
— Torino, 13 giugno 1981.

Direzione e Personale della Concessionaria FIAT Valle G.B. partecipano al dolore del sig. Bernagiotto Gianluigi per la perdita della nonna

Alessandrina Riscossa in Salatta

— Torino, 13 giugno 1981.

Cristianamente è mancata

Maddalena Quaglino nata Bernero

Ne danno il triste annuncio la nuora Giuditta Toselli e parenti tutti. Funerali domenica 14 corr., ore 18, via Circonvallazione 48.
— Nole Canavese, 13 giugno 1981.

E' mancato

Giacomo Gallarino (Nino)

Lo annunciano la moglie Liliana, la sorella, cognato, nipote e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 15 corrente ore 8,30 ospedale Maria Vittoria. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 giugno 1981.

(Continua a pag. 5)

DOPO ALLUCINANTI ORE DI SPERANZE E DI DELUSIONI

Lunga notte dei due uomini ragno dentro e fuori dal pozzo maledetto

Angelo Lichieri e Donato Caruso hanno raggiunto più volte il bimbo che giaceva reclino nel cunicolo, immobile, il volto coperto di fango - Il corpicino è scivolato via ripetutamente - Uno dei soccorritori lo ha legato per i polsi con la cinghia fornita dai pompieri ma si è spezzata: ha allora rifatto il nodo, però il cavo si è rotto ancora

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRASCATI — Per tutta la notte fra venerdì e sabato numerosi sono stati i tentativi di soccorrere il piccolo Alfredo Rampi. Dinanzi alle telecamere della televisione, collegata in permanenza con Vermicino, sono sfilati in tanti: speleologi, studenti, ragazzi di borgata, contorsionisti, nani.

Chiunque avesse misure fisiche adatte per poter attraversare lo stretto cunicolo che divideva il piccino dal mondo dei vivi veniva reclutato su due piedi. I tentativi si sono moltiplicati fra l'impazienza e, a tratti, lo sdegno di chi in tv seguiva la vicenda.

La lentezza dei preparativi, l'improvvisazione, la mancanza di fantasia e, soprattutto, l'assenza evidente di mezzi più adatti allo scopo hanno finito con il creare più irritazione che comprensione verso chi aveva il compito di dirigere l'operazione per salvare la vita del piccino intrappolato ormai ad una quota di meno sessanta metri.

A provarci (lo abbiamo notato tutti rubando molte ore al sonno nella speranza di vedere prima o dopo il corpicino venire alla luce) sono stati in tanti. Ma con inutili risultati. Ci ha provato Salvatore Li Causi, che, come molti altri, ha dovuto subito rinunciare perché non riusciva a passare attraverso il tunnel aperto dai vigili del fuoco. Ci hanno provato una giovane speleologa, Laura Tortolani e due bambini, Pietro Molino giunto espressamente da Napoli e Luciano, detto «er microbo der Tufello». Non li hanno nemmeno fatti scendere. La ragazza non aveva «le misure». I ragazzi non avevano l'età e il magistrato, mancando il consenso dei genitori, si è opposto.

Soltanto in due, Angelo Licheri, giovane speleologo romano e Donato Caruso, 25 anni, cineoperatore di Avezzano, sono riusciti a raggiungere quota [illegible] dove giaceva il corpo del bambino. Angelo ha compiuto il suo tentativo fra mezzanotte e l'una cercando per sette volte di agganciare il corpo del piccino ancora vivo.

Donato Caruso, giunto con la propria macchina direttamente da Avezzano dopo aver chiesto tramite i carabinieri il permesso di intervenire, è arrivato invece in fondo al pozzo che era già l'alba: Alfredo Rampi, forse, era già morto. L'ultimo segno di vita il bambino lo aveva dato intorno alle due di notte: un lungo, disperato pianto. Da quel momento è subentrato il silenzio.

Il ragazzo di Avezzano ha tentato, per due volte, di riportare il corpicino alla superficie, ma non c'è stato nulla da fare. Quanto è accaduto in quel maledetto pozzo, quali sono state le difficoltà che i due soccorritori hanno dovuto superare, per quali motivi per nove volte, complessivamente, si sono persi il corpo del ragazzo dopo averlo assicurato a corde, bende e manette, sono loro stessi a raccontarlo nelle due interviste.

Parla Angelo Licheri. *«Ho fatto tutti gli sforzi, quasi l'impossibile. Ma non c'è stato niente da fare. Per ben sette volte il bambino mi è sfuggito dalle mani. Appena arrivato giù è stato difficile e complicato anche perché alcuni speroni di roccia mi hanno causato escoriazioni e fatto male fino all'osso».*

Angelo Licheri, ferito e ricoperto di fango, è appena uscito dalle viscere della terra. E' deluso e dolorante. Quasi non riesce a connettere. «E' sotto choc — dice un medico — bisogna ricoverarlo». *«Appena raggiunto il bambino* — continua a dire Angelo — *mi è scivolato dalle mani, e questo sarebbe il meno. Ho cercato di imbracarlo e di prenderlo anche per le manine. Devo dire che, purtroppo, al terzo tentativo mi si è rotta la cinghia. E' stato molto complicato perché il bambino era veramente incastrato e messo in modo non molto bello. Allora ho dovuto tirare su un po' la testolina e cercare di prenderlo per le mani per tentare di sollevarlo. Così ho fatto, cercando di mantenerlo in una posizione normale. Il bambino stava seduto come su una sedia. Allora ho cercato innanzi tutto di pulirgli bene gli occhi, la bocca che era saturo, o quasi, di fango, e ancora adesso non so come facesse a respirare».*

«E' stato un eroe — dice ancora — *a resistere in quel cunicolo maledetto, perché è giusto chiamarlo così. Comunque l'altro tentativo è avvenuto dopo che ho cercato di tirarlo su con le braccia, prendendolo sotto le ascelle, ma mi è scivolato, nonostante lo tenessi stretto. Ho cercato di riprenderlo ancora ma un'altra volta mi è scivolato. Ho sentito un crack (ma non è colpa di quelli che stavano con me), uno scatto un po' brusco. Il bambino era incastrato da tutte le parti. Ho provato a fare uno spiraglio con la mano sinistra: tutto inutile. A questo punto ho provato con la cinghia che mi era stata data dai pompieri. Con questa striscia, l'ho legato facendola passare sotto la schiena in modo che il bambino si reggesse con la mano destra e potesse tenere la testolina appoggiata. Con la sinistra tenevo su le manine del bambino che non facevano presa perché scivolavano mentre cercavo di sorreggere il capo perché non cadesse ancora in avanti. Niente. A questo punto uno strattone. Ho dato il via perché mi tirassero su, ma al successivo strattone, un po' brusco, si è spezzata la corda che reggeva il bambino».*

«Io strillavo continuamente — aggiunge — *"piano", "calma", "piano", "piano", e loro mi sentivano e mi rispondevano. Sentivo bene le voci. A questo punto ho fatto un altro tentativo, ho raggiunto la cinghia, ho rifatto un nodo alla meglio, ho cercato nuovamente di imbracarlo anche così, ma la corda si è spezzata un'altra volta. Ho cercato persino di tirarlo su per la canottiera: ma niente, è stato tutto inutile».*

Parla Donato Caruso. *«Sembrava un'anguilla. Scivolava da tutte le parti. Era completamente ricoperto di fango. Quando sono andato giù io, il piccolo non dava più segni di vita».* Parlare con Caruso, 25 anni, cineoperatore in una sala di Avezzano, iscritto al club speleologico marsicano, non è stato facile. Da Avezzano è giunto a Vermicino che quasi albeggiava. Ha indossato l'attrezzatura e si è immerso sotto terra. Quando è risalito è passato solo un attimo dalla autolettiga dell'ospedale «San Giovanni»: giusto il tempo per ripulirsi e farsi medicare alcune grosse abrasioni che si era procurato passando nello stretto tunnel. Subito dopo è risalito sulla sua «127» blu con la quale era giunto qualche ora prima ed è tornato in Abruzzo.

«Sono sceso con facilità. In pochi minuti — racconta — *Alfredo era piegato con le ginocchia sul petto, il braccio sinistro in alto, l'altro nascosto dietro la spalla. Non si muoveva ed era già freddo. Ho agganciato le bende che mi avevano dato al polso sinistro, ma il primo tentativo è andato a vuoto: i lacci si sono spezzati. Mi sono fatto tirare su perché le corde che mi tenevano per i piedi mi facevano male. Quando ho raggiunto i due speleologi e il vigile che mi aspettavano a quota 34 ho chiesto una fasciatura. Me l'hanno fatta e sulle bende poi hanno legato le cime che dovevano tenermi per le caviglie.*

«Sono tornato giù — dice ancora — *con più cautela. Mi avevano dato, questa volta, un paio di manette a pressione legate ad una corda bianca. La seconda operazione è stata più complicata perché ho dovuto recuperare l'altro braccio di Alfredino nascosto dietro la spalla. Il piccino non reagiva. Si afflosciava continuamente su se stesso. Gli ho messo le manette ai gomiti per essere più sicuro. Ma non c'è stato niente da fare. Ad un certo punto mi sono accorto di averlo perso. E' scivolato giù e non l'ho più visto».*

In televisione si è visto il presidente Pertini che le parlava poco prima che lei scendesse. Le ha anche battuto ripetutamente la mano sulla spalla. Cosa le ha detto? *«Mi ha dato coraggio. Mi ha pregato di riportare su il piccino. Di mettercela tutta.*

E quando è risalito? *«Il presidente mi ha chiesto come era andata e quali erano le condizioni del bambino. Gli ho detto quello che pensavo e ha avuto un gesto di disperazione».*

Ruggero Conteduca

La rabbia della folla

Proteste a Vermicino

FROSINONE — Gran parte dei presenti attorno al «pozzo maledetto», come ormai viene chiamato da tutti, esasperati dal blocco dei tentativi diretti per raggiungere il bambino e dal fermo quasi totale di ogni attività di ritiecvo, ha cominciato a tumultuare.

Dopo una serie di fischi e invettive, la gente ha dapprima cominciato a gridare e a scandire il nome di Alfredo e poi, via via, nei confronti dei responsabili dei soccorsi: «Buffoni, vergogna, sono quattro giorni, via la polizia». La tensione tra la gente è molto forte.

Tutta la notte il Presidente è stato accanto al pozzo

Pertini: «Scavate. La madre deve rivedere il bambino!»

Frascati. E' la notte fra venerdì e sabato: Pertini conforta un ragazzo che si offre volontario

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *«Continuate, deve rivedere suo figlio»*. E' la frase che fotografa lo stato d'animo di Sandro Pertini, quando, alle 7,30 di ieri, dopo aver parlato a lungo nella sua auto con la madre di Alfredo, è ripartito per Roma. Sul suo volto tirato, pallido c'era lo stesso sconforto che si leggeva sui visi disfatti dei vigili del fuoco, degli speleologi, dei volontari, dei cronisti e dei tanti, troppi curiosi. Il capo dello Stato era rimasto lì, sul pratone della Selvotta, fin dal pomeriggio di venerdì con una forza d'animo straordinaria.

Si è mosso verso la sua auto poco dopo le 6,30 e per la gente che aveva trascorso la notte sul posto è stato una specie di segnale. Decine di persone hanno cominciato ad avviarsi verso la lunghissima fila di vetture disposte sulle strade adiacenti. Franca Rampi, la madre del piccolo, sembrava rassegnata alla tragedia. Dopo aver mostrato un coraggio e una decisione impensabili, riusciva ancora a parlare concitatamente, a lanciare accuse, sforzandosi di non manifestare il dolore che la stava divorando.

Si è sfogata a lungo con Pertini: *«Presidente, sono stati fatti troppi sbagli, fin dall'inizio. Gli sforzi compiuti per salvare Alfredino sono stati enormi, la gente ha vissuto il nostro dramma, ha cercato di aiutarci in ogni modo. Tanta voglia di aiutare, presidente, ma anche tanti, troppi errori»*. L'incontro con Pertini si è svolto sulla stradina che conduce al tragico pozzo. Impolverato, con un'espressione di amarezza, il Capo dello Stato l'ha presa per un braccio e le ha parlato.

Quindi l'ha pregata di salire sull'auto della presidenza della Repubblica dove il colloquio, intenso e affettuoso, è continuato a lungo. Da un gruppetto di donne che si erano avvicinate è partito un invito carico d'angoscia: *«Presidente Pertini, li inviti a moltiplicare i loro sforzi, a tentare tutto per salvare Alfredino»*. *«Stiamo pregando per lui* — ha sussurrato una vecchietta —, *perché venga restituito vivo a Franca»*.

Pertini ha cercato di trasmettere alla donna un po' di speranza, di farle coraggio, di alleviare con parole di conforto le sofferenze di una madre annientata da un'attesa troppo lunga, che aveva ormai assunto un significato di morte. Per ore e ore ha voluto vivere le fasi di una tragedia che lo ha profondamente toccato, con la stessa forza d'animo e la stessa partecipazione emotiva che lo hanno sempre sostenuto nei momenti più drammatici.

Pertini ha lasciato la zona pieno di rabbia dopo aver impartito una disposizione tassativa: *«Voglio essere tenuto al corrente di tutto. Continuate! Coordinate meglio i vostri sforzi. Tiratelo su, fate altri tentativi. Questa donna deve rivedere il suo bambino»*.

g. fo.

Sonda «sonar» ha percepito un vago rumore

ROMA — Un rilevatore sonoro tipo «sonar», in grado di amplificare ogni tipo di rumore per trecento volte, è stato calato nel pozzo in cui si trova prigioniero Alfredo Rampi.

La manovra è stata eseguita da un carabiniere e seguita dai medici Fava e Gentili. E' stato percepito solo un rumore di fondo la cui esatta natura è quasi impossibile definire.

Alle continue sollecitazioni e domande in proposito postegli da parte dei medici il carabiniere che esegue l'operazione ha risposto che per potere dare una risposta precisa in merito (se cioè potrebbe trattarsi del respiro del bambino) bisognerebbe impiegare una telecamera speciale in grado di far vedere a che distanza dalla bocca di Alfredo si trovi il rilevatore.

E' stato quindi deciso di reperire una telecamera adatta. Alle 21,15 un'automobile dei carabinieri è partita da Vermicino per questa ragione.

Infuocata polemica sui soccorsi al bimbo e critiche a Pastorelli

Il capo dei vigili del fuoco di Roma replica: «Abbiamo la coscienza in pace» - Accuse per la mancanza di mezzi, la carenza di coordinamento nell'opera, la confusione, la folla caotica

Frascati. Angelo viene estratto quasi privo di sensi dopo la sua terribile, quanto inutile purtroppo, fatica fisica e psicologica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRASCATI — Ora si parla di sfortuna: per salvare Alfredo Rampi *«è stato fatto tutto il possibile. Per riportarlo su vivo* — continua a ripetere Elveno Pastorelli, comandante dei vigili del fuoco di Roma — *abbiamo fatto tutti i tentativi immaginabili. Sono stati vani non solo per la profondità, ma anche per altre circostanze come la tavoletta che si è incastrata, gli strati durissimi di roccia e il fango. Ci sentiamo con la coscienza pulita»*.

Tecnico di larga esperienza, con un ottimo «curriculum» alle spalle, l'ingegnere che ha coordinato i soccorsi ha seguito per ore e ore gli sforzi per trarre in salvo il piccolo: adesso si trova suo malgrado al centro di una polemica che ha assunto da ieri toni sempre più infuocati.

Il primo a sparare a zero sull'ingegnere è stato il segretario regionale del psi del Lazio, Gabriele Piermartini, che ha chiesto, senza mezzi termini, le dimissioni di Pastorelli. Ha detto che la vicenda dimostra ancora una volta *«la generosità del nostro popolo e l'inefficienza dei pubblici poteri, tanto di fronte alle tragedie collettive quanto a quelle individuali. L'impreparazione del comando dei vigili del fuoco di Roma* — ha concluso — *è stata assoluta e l'ingegner Pastorelli dovrebbe trarne le conseguenze»*.

Nessuno vuol sminuire il peso avuto in questo dramma dalla sfortuna, dai contrattempi, dalle molte (e talvolta imprevedibili) difficoltà contingenti. Resta il fatto, palpabile fin da mercoledì sera ed evidenziato ancora più vistosamente ieri, della mancanza in certe fasi di coordinamento, della carenza di mezzi, della precarietà di alcuni tentativi attuati senza accertarne fino in fondo l'opportunità e del disordine provocato dalle troppe persone assiepate da mercoledì intorno al pozzo di Vermicino. Di Pastorelli si deve ricordare che per oltre 48 ore, ininterrottamente, ha lavorato, sempre calmo nel rispondere ai suoi uomini immersi nell'oscurità del maledetto pozzo. Ha dato un'infinità di ordini, raccomandazioni, consigli, cercando di studiare la direzione del martello pneumatico, ascoltandone il rumore via telefono.

Eppure gli affannosi, generosi ma purtroppo spesso scoordinati tentativi di afferrare Alfredo, compiuti dall'équipe dei soccorritori, si sono mostrati in tutta la loro crudele inutilità agli occhi di milioni e milioni di italiani. Ora si parla impietosamente di approssimazione e di dilettantismo messi in mostra in un quadro fin dall'inizio drammatico.

A Vermicino è arrivato di tutto: praticoni, esperti, speleologi, perditempo, esibizionisti, saltimbanchi, nani, «sub», tombaroli, gente in buona e in qualche caso cattiva fede. Molti hanno perso la testa, insistendo su raccomandazioni folli, in tanti hanno soffocato i soccorritori stando troppo vicino ai due pozzi, complicando così un lavoro svolto al limite delle possibilità umane. Grida e improperi si sono intrecciati di continuo anche quando il comandante dei vigili del fuoco chiedeva il silenzio completo per facilitare le comunicazioni.

La zona intorno al pozzo in cui la vita di Alfredo si consumava inesorabilmente ha avuto quasi sempre l'aspetto di un caravanserraglio, di uno scenario da film di Fellini, in una baraonda di frasi e battute fastidiose quanto inutili. I giovani speleologi, i volontari accorsi in massa, gli esperti o presunti tali in salvataggi sotterranei hanno dovuto superare burocratismi e insofferenze. Qualcuno, è il caso di un filiforme studente siriano pratico di yoga, è stato controllato e poi respinto apparentemente senza giustificazioni. Aveva bisogno come gli altri di un momento di coordinamento, di essere messo in «lista». Ma l'ordine non è arrivato.

Ci si chiede fino a che punto un apparato che doveva fronteggiare una situazione del genere, anche se improba, potesse rifiutare, per sistema, l'intervento di volontari, anche se talvolta il «no» opposto ai tentativi, soprattutto a quelli che riguardavano minorenni, è stato ineccepibile. Paolo Piga, esperto di arte mineraria all'università di Roma, ha gettato acqua sul fuoco delle polemiche affermando: *«Non c'è esperienza di salvataggio di persone in pozzi di trenta centimetri di diametro. Tutto è stato fatto in maniera estemporanea, ma con provvedimenti adeguati. Se non ne fossi stato convinto, avrei sentito il dovere di presentarmi per contestarli»*.

Nessuno per molto tempo è stato in grado di dire quanto era profondo il pozzo in cui è finito il piccino. *«Hanno perso un'infinità di ore a fare le misurazioni con lo spago* — si sfoga Adelmo Giardini, impiegato di Vermicino —. *Pensate che ad un certo punto è venuta a mancare perfino la corrente. Nessuno è riuscito a spiegarci perché non si trovava il modo di raggiungere la profondità richiesta con una maggiore rapidità. Ci hanno puntualmente risposto che si doveva procedere per tentativi e avere fiducia. Quanto all'ipotesi di utilizzare apparecchiature più efficienti e soprattutto veloci, ripetevano che a Roma non ve ne erano e che comunque erano stati lanciati tanti appelli per trovarle»*.

Giuseppe Fedi

Quali possono essere le responsabilità penali e civili nella morte del piccolo Alfredo

La magistratura apre un'inchiesta sulla tragedia Il pozzo non era chiuso? Gli aiuti hanno tardato?

L'indagine dovrà accertare se la caduta fu accidentale, chi lanciò la tavoletta e quale era l'efficienza dei mezzi impiegati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRASCATI — Ora che la sorte di Alfredo Rampi non lascia più adito a speranze, l'attenzione si concentra sugli aspetti giudiziari della vicenda, mentre crescono le polemiche e le perplessità sia su come è avvenuta la disgrazia sia sulle modalità tecniche dei soccorsi. La magistratura ha già aperto un fascicolo sul caso.

Ieri mattina il Procuratore capo di Roma, Achille Gallucci, si è recato al campo di Vermicino per rendersi conto di persona di alcuni episodi. Poco prima di mezzogiorno è tornato in ufficio, lasciando sul posto due suoi sostituti, Giancarlo Armati e Francesco Palma, che per tutta la giornata hanno seguito le ultime fasi del soccorso. Finché non verrà trovato il corpo del bambino, resta sospeso il problema di competenza. Se Alfredo Rampi verrà ritrovato morto, come tutto purtroppo lascia presumere, ad occuparsi del «caso» sarà la Procura della Repubblica di Roma. Nel caso contrario, trattandosi di lesioni colpose, un reato meno grave, la competenza spetta al pretore di Frascati.

Sulla base degli elementi oggettivi a disposizione, i giudici romani già si sono mossi secondo la prima ipotesi. Nell'inchiesta per il momento non vi sono imputati. L'intenzione degli inquirenti comunque è quella di ripercorrere tutti i momenti della vicenda, a partire da mercoledì sera e da quella terribile caduta del bimbo nel foro del pozzo. Esiste una serie di interrogativi ai quali finora non è stata data risposta, anche perché secondari rispetto all'obbiettivo preminente di salvare il bambino.

La caduta. E' stata soltanto accidentale la caduta di un corpo, anche se esile, attraverso un'apertura di appena trenta centimetri? Come mai, dopo l'allarme e l'inizio delle ricerche, il foro d'entrata del pozzo artesiano è stato trovato coperto? Chi, durante i primi tentativi di soccorso, ha lanciato verso il bimbo una tavoletta legata a una corda, rimasta incastrata trasversalmente in modo da pregiudicare definitivamente qualsiasi tentativo di soccorso per quell'apertura?

I soccorsi. E' il secondo aspetto e forse il più inquietante. Si sono verificati una serie di «incidenti» su cui i magistrati dovranno indagare a fondo per accertare se e fino a che punto esistono delle responsabilità. Si è persa una notte prima che si incominciasse a scavare. La notte è stata sprecata in tentativi disorganici: il tempo perso non è servito nemmeno per organizzare il lavoro svoltosi poi. La scelta delle macchine è risultata sbagliata. Ne sono state cambiate quattro. Solo adesso si apprende che esistono attrezzature più potenti, in dotazione della Marina militare: quando il dramma si è consumato, questi macchinari stanno viaggiando verso Vermicino.

La natura del terreno in cui si è operato. Le macchine non hanno funzionato anche per il tipo di strati che si dovevano perforare. Secondo le previsioni, il piccolo Alfredo doveva essere portato in superficie nelle prime ore del pomeriggio di giovedì. Proprio allora sono sorte le iniziali complicazioni: uno strato di peperino, duro e compatto. Nessuno infatti si era preoccupato di accertare la natura del terreno.

Il bimbo sospeso. Alfredo Rampi si era fermato in un imbuto del pozzo profondo in tutto 60 metri. Secondo le stime compiute dai soccorritori, il bambino si era fermato a 34 metri dalla superficie. Il progetto iniziale era di scendere fino a 40 metri di profondità, prima di scavare un raccordo per salvare il piccolo operando dal basso. Le difficoltà incontrate e la perdita di tempo hanno fatto bloccare i lavori di scavo a 31 metri circa, venerdì mattina.

Il contatto con il bimbo. Per tenerlo psicologicamente attivo, si è fatto ricorso ad un vigile del fuoco. Esclusi padre, madre, parenti e psicologa, a Nando Broglio è stato demandato anche l'incarico di seguire le condizioni fisiche del bambino. I medici facevano le diagnosi sui racconti di Nando. Quando Alfredo non ha più parlato nessuno è stato in grado di riferire se era vivo o morto. Mancava persino un'ecosonda, che è arrivata puntualmente sabato sera.

Ad operare dalla sera di mercoledì fino a ieri mattina, salvo una breve pausa, sono stati ininterrottamente i vigili del fuoco comandati dall'ing. Pastorelli. Nessun altro li ha aiutati né nelle ricerche né nelle scelte più opportune. Dal ministero dell'Interno, che pure ha una divisione per la protezione civile, giungevano solo telefonate del ministro Rognoni che voleva essere messo continuamente al corrente delle ricerche. L'ing. Pastorelli e i suoi uomini hanno voluto agire da soli, oppure sono stati lasciati soli?

Liliana Madeo

Stato Civile di Torino

12 GIUGNO 1981

NATI. — [illegible] Armando; [illegible] Francesco; Caputi Gaetano; [illegible] Marino; [illegible] Ilario; Carella Antonio; [illegible] William; Zappalà Giuseppe; [illegible] Raffaella; [illegible] Alessandra; La [illegible] Luigi; Serraz Erika; Calabrese Fabrizio; Carpentieri Patrizia; [illegible] Onofrio; Riccardi Maria Cristina; Di Cristo Alex; [illegible] Cristina; [illegible] Giovanni Battista; [illegible] Katia; [illegible] Marco; Cianfrone Claudio; Piccioli Linda; [illegible] Vittorio; [illegible] Alfredo; [illegible] Barbara; Orsi Silvio; Poletti Sarah; Coco Emanuel; [illegible] Lucio; [illegible] Alessandro; [illegible] Valentina; [illegible] Lorenzo; Lamanna Claudia; [illegible] Silvia; [illegible] Sara; Pecoraro Marisa; [illegible] Angelo; Di Carlo Stefano; Zanini Andrea; [illegible] Laura; D'Amato David; La Marca Enza; Villanova Morena; [illegible] Elena; Pugliese Marco; [illegible] Manuela; Boccaria Davide; Pastore Manuela; Ruggiero Roberto; [illegible] Luca; Sei Christian; Vecchi Luca; [illegible] Francesca; Pasqua Fabio; [illegible] Roberto; [illegible] Tamara.

MORTI. — [illegible] Vito, di anni 72, nato a Milazzo, pens., abitante in v. [illegible] 60; Genesy Emanuele, a. 77, Salerno, pens., c. Tassoni 35; Gallian Innocente, a. 70, Pinerolo, pens., v. Moncenisio 39; Mignacca Alessandro, a. 92, Brandizzo, pens., v. Perrone 9; Morando Francesca, a. 85, Neive, pens., v. Napione 31; Ferrero Maria Teresa, a. 65, Torino, pens., v. Princ. [illegible] 35; Martini Guerrina, a. 82, Comacchio, pens., v. Lanzi 54; Ferrero Giovanni, a. 87, Torre Regina 21; Guarnotta Francesco, a. 85, Trapani, pens., str. S. Margherita 136; [illegible] Giacomo, a. 72, Alba, pens., v. Guala 116.

Deceduti in ospedale: Botta [illegible], a. 81, Valdengo, pens.; [illegible] Giuseppe, a. 66, Torino, pens.; [illegible] Antonio, a. 41, [illegible], pens.; Chiuso Rosalmina, a. 56, Loreto, pens.; Magliano Antonio, a. 78, Magliano, pens.; [illegible] Michele, a. 1, Torino, infante; [illegible] Anna, a. 69, Villadeati, pens.; [illegible] Giovanni, a. 67, Tronzano, pens.; [illegible] Benito, a. 64, Bernezzo, pens.; Torchio Regina, a. 74, Montale d'Asti, pens.; Bozzetto Maria, a. 84, Cavallera, cas.; [illegible] Diego, a. 6, Torino, scolaro; Bertuzzo Elena, a. 87, Villanova Monferrato, pens.; Pasqualin Maria, a. 77, Corrazzola, pens.; Corino Umberto, a. 71, Costigliole d'Asti, pens.; [illegible] Carmelina, a. 69, Torino, pens.; Ferrato Giuseppe, a. 87, Torino, pens.; [illegible] Fabrizio, gg. 5, Torino, infante; [illegible] Vittorio, a. 56, Campobasso, pens.; Bresciani Lodovina, a. 91, Minerva, pens.; Casella Salvatore, a. 79, Paternò, pens.; Dal Molin Mario, a. 61, S. Giustina, pens.; Bruno Enrico, a. 80, Bubbio [illegible], pens.; [illegible] Clotilde, a. 79, Torino, pens.; [illegible] Vittoria, a. 84, Cantù, pens.; Di Marco Angela, a. 56, Caltanissetta, pens.; Piccat Chaz Pietro, a. 74, Crè, pens.; Delmastro Marco, a. 22, Torino, contadino; Buscaglia Nicola, a. 74, Castelletto Bormida, pens.

Nati 57 - Matrimoni 20 - Morti 38

(Segue da pagina 4)

Lasciando un raro esempio di vita onesta e laboriosa, è mancato ai suoi cari

Domenico Rodes (Minin)

di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie Mariella, i figli, Piero, Bella, Emma, Rina con rispettive famiglie, il fratello Giacomo, la sorella Maddalena, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Varallo domenica 14 c.m. ore 15 dall'abitazione.
— Varallo, 13 giugno 1981.

Dario, Luciana, Franca, Paola, Camilla, Elena, Monica, Claudia, [illegible] ricordano con profondo rimpianto il caro nonno DOMENICO.

La famiglia Abbate è affettuosamente vicina al dolore di Rina per la perdita del caro PAPA'.

La Filarmonica di Varallo prende parte al dolore per la perdita del socio onorario

Domenico Rodes

— Varallo, 13 giugno 1981.

All'amore dei suoi cari è mancata

Amabile Benetazzo ved. Carabelli

Dolorosamente l'annunciano le figlie Piera con Battista e Lydia con Gianni, le amatissime nipoti Elisabetta, Gabriella con Bruno e figli. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Anna Maria Bella per l'affettuosa e premurosa assistenza prestata. I funerali avranno luogo il 16 giugno 1981 alle ore 10,15 da via Franzoj 23 Torino.
— Torino, 13 giugno 1981.

Battista Valsecco titolare della [illegible] Onda profondamente addolorato annuncia la perdita della suocera amatissima

Amabile Benetazzo ved. Carabelli

— Torino, 13 giugno 1981.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Nigra

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Piercarla, i nipoti Giorgio e Carla Cuniberti con figli, cognata, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 giugno, alle ore 10,15 parrocchia S. Antonio Abate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 giugno 1981.

I cugini Demaggio e la zia Ernesta partecipano al dolore di Pier Carla.

E' mancato

Bruno Pifferi

L'annunciano, la moglie Teresa, la figlia Luciana col marito Pierangelo Landi, gli adorati nipotini Elena e Paola, la sorella Piera. I funerali avranno luogo lunedì 15 corrente alle ore 8,45 partendo dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1981.

Gli Amici del Comando Gruppo Artiglieria Alpina «Val Chisone» e della Batteria profondamente commossi salutano il vecchio commilitone.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Foglia

Esempio di rettitudine e bontà

Ne danno il triste annuncio le nipoti Elda e Lalla con le loro famiglie, Enrico e Maria Luisa, Carlo ed Elisa. La salma partirà dall'ospedale di Giaveno lunedì 15 alle ore 15,30 per Trana ove si svolgeranno i funerali alle ore 16. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 giugno 1981.

Maria Mezzano Rolle e Adamaria, Lina Mezzano Battaglia, Riccardo e famiglia angosciati partecipano alla scomparsa della cara ed indimenticabile amica

Cristina Foglia

— Torino, 13 giugno 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ermenegilda Carlevero Grognardo v. Demagistris

A funerali avvenuti ne danno annuncio i figli: Guglielmo con la moglie Franca e nipote Ezio, Graziella col marito Silvio, cognati, nipoti e parenti. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1981.

La famiglia Chiantore si unisce al dolore di Graziella e Silvio per la perdita della MAMMA.

«Signore non ti chiediamo perché ce l'hai tolta ma ti ringraziamo per avercela data»

Improvvisamente è mancata

Elvira Poliedro ved. Barberis

moglie e madre esemplare. Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe e Marisa, nuora, genero, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali in Piovà Massaia domenica 14 giugno ore 17 partendo dalla casa dell'estinta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Piovà Massaia, 13 giugno 1981.

(Continua a pag. 6)

Eccezionali interviste sulle ruberie (64 arrestati) ai danni della casa da gioco

Giocatori del Casinò di Sanremo raccontano «Con questi trucchi vincevamo alla roulette»

Sono tre e hanno trascorso qualche mese in prigione; dopo la confessione sono stati scarcerati - Dicono: «I metodi erano tre, tutti sicuri» E i guadagni? Rispondono: «Non più di 150.000 lire per sera, ventidue sere al mese. Il grosso andava ai croupiers che ci favorivano» Nell'inchiesta della magistratura starebbero emergendo altre responsabilità: «I coinvolti nella vicenda — commentano — sono migliaia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — «Per la legge siamo dei ladri, ma ladri non ci sentiamo, riteniamo di non avere rubato anche se dei soldi ne abbiamo presi».

Parlano in questo modo un «capotesta» e due «teste» del Casinò di Sanremo. Tre uomini tra i trenta e i quarantacinque anni, due sono commercianti, uno impiegato. Hanno fatto dai tre ai quattro mesi di galera, hanno confessato le loro colpe e sono usciti in libertà provvisoria.

Per la vicenda delle ruberie al Casinò, gl'inquisiti per la roulette sono stati 137, di cui 54 croupiers e 83 «teste» e «capiteste», cioè giocatori d'accordo. Gli arrestati furono 64.

Ci sono molte polemiche su questo problema, la città parla, si direbbe, solo di questo; si è in attesa di altri sviluppi, che certamente ci saranno. Ma non solo nella città. Il Casinò di Sanremo era frequentato in larga misura da liguri.

Un tempo, per evitare facili intrighi (che poi, come si vede, sono avvenuti ugualmente), era in atto il divieto di accesso nelle sale ai residenti cittadini. Dal 1° giugno '80 il dottor Antonio Semeria, assumendo la carica di presidente della Commissione amministratrice del Casinò su nomina del ministro dell'Interno, ha imposto il divieto di accesso anche ai residenti della provincia, ma le trame si ordivano ugualmente. Parecchi «capiteste» abitano in altre località dell'Imperiese, ciononostante, riuscivano a «lavorare» ugualmente, facevano entrare le loro «teste» e le controllavano dall'esterno e alla fine della serata, a notte fonda, andavano essi stessi a fare i conti con il croupier.

Non è facile convincere i tre uomini all'incontro, temono i titoli dei giornali, sebbene sappiano con esattezza che non è in questi che possono emergere nuovi elementi di accusa contro di loro. Ci sono le bobine delle registrazioni telefoniche che parlano con grande chiarezza e costituiscono accuse inequivocabili. Comunque il «capotesta» e due delle sue «teste» accettano.

Ci troviamo ad Imperia, sul lungomare. «Niente nomi, per carità, lasciamo che il giudice faccia il suo lavoro senza interferire. Unicamente per questo, perché, per il resto, non c'importa niente, tutti sapevano che cosa facevamo, come noi lo facevano tanti altri in tutta la provincia».

Mi parlano, ora l'uno, ora l'altro, tutti d'accordo, con naturalezza, di questa generale atmosfera di ruberia al Casinò, che esisteva in tutta la provincia. Ma si correggono: «Non era ruberia, era un modo di fare un po' di soldi con un mezzo che ritenevamo lecito, perché i croupiers ci dicevano che al massimo gli ispettori ci avrebbero potuto battere una mano sulla spalla e dichiararci "vietati", cioè con la preclusione di entrare al Casinò».

Sulla passeggiata incontriamo molta gente; tutti, uno escluso, salutano, chiamando per nome i miei accompagnatori, con larghi gesti o ampi sorrisi. Questi che mi sono al fianco sembrano eroi tornati da un'importante missione per il bene dell'umanità.

«Lo vede? Nessuno è convinto che facessimo del male. Ma poi pensi: il "capotesta" e la "testa" prendevano ciascuno solo il sette e mezzo per cento, l'ottantacinque andava al croupier che se lo divideva con i suoi compagni e, secondo noi, anche con altri».

Alludono a politici, insinuano a finanziamenti di campagne elettorali, ma ammettono anche: «Però non abbiamo le prove». *Ancora un concetto a discolpa, per appoggiare la loro «buona fede»:* «Il Casinò è sempre stato un mezzo legale per rubare, ha rovinato tanta gente, come si fa a fare i moralisti in suo nome?».

Il «capotesta» conosceva un croupier: «Mi chiese se avevo qualche amico "onesto" e io glielo procurai. Onesto, perché la "testa" deve fare il "pacchetto", intascare le fiches che il croupier gli fa vincere; poi, quando le ha cambiate, nella stessa notte, deve darle al "capotesta" che si va ad incontrare con il croupier (gli incontri avvenivano nei giardini, su automobili, ecc.) e gli consegna l'ottantacinque per cento, senza trattenersi niente di più».

E invece qualcuno se lo tratteneva, non in cattiva fede, ma perché si lasciava tentare e giocava, perdendo, naturalmente. Tutto il blitz della polizia e della magistratura si è basato sulle intercettazioni telefoniche. Croupiers, «capiteste» e «teste» parlavano liberamente per telefono, spesso litigavano. Si sentivano ammissioni: «Sì, quello che mancava l'ho giocato». «Ma stupido, non lo sai che a giocare al Casinò si perde?».

L'inchiesta, che ora è nelle mani del giudice istruttore Domenico Burlo, il compone di cinquemila pagine d'intercettazioni telefoniche (le sole chiacchierate del «capotesta» che ha accettato di incontrarmi hanno riempito settecento pagine!); prove inconfutabili sulle quali si basano le imputazioni di furto continuato pluriaggravato e associazione per delinquere. L'associazione per delinquere è probabile che cada al momento del rinvio a giudizio perché anche se tanti rubavano, lo facevano non in un'unica organizzazione, ma a gruppetti, ognuno per proprio conto.

Resteranno certamente, almeno per i croupiers, le aggravanti che sono quattro: almeno tre persone, pubblico stabilimento, mezzo fraudolento e destrezza, notevole entità del danno. Il meccanismo del furto si basava su questi tre modi: doppio cambio, poussette, stacco.

Il doppio cambio è semplice: la «testa» dà al croupier una «fiche», poniamo da un milione, perché gliela scambi con altre minori e lui o gliene dà di più o fa il cambio due volte, approfittando del fatto che ogni giocatore intorno al tavolo è sempre molto attento alle cose proprie.

La «poussette» è un antico mezzo usato da tanti giocatori: spingere all'ultimo momento la «fiche» sul numero che sta uscendo, quando la pallina si è già incasellata (il Casinò vietavano l'ingresso ai «poussettisti» scoperti e si comunicavano i loro nomi a vicenda). Ma in questo caso il «poussettista» era il croupier che poi assegnava la vincita alla «testa».

Lo «stacco» consiste nello staccare delle «fiches» dal «budino», cioè dal mucchio delle placche del banco, giocarle e, in caso di vincita, assegnarle al complice.

Chiedo ai miei interlocutori qual era per loro il mezzo più usato. Rispondono: «Lo stacco. La "testa" non aveva altro da fare che il "pacchetto", cioè intascare. A volte qualcuna era poco esperta, non pronta e la notte, al momento in cui riceveva il denaro, il croupier si lamentava, raccomandava di stare attenti».

Quanto guadagnavate per sera? «Cento-centocinquantamila lire». *Soltanto?* «Ricordi che a noi toccava solo il quindici per cento da dividere tra "capotesta" e "testa". Il grosso restava a loro, i croupiers. E non si andava tutte le sere: magari venti sere in un mese e poi si stava due mesi senza entrare, dipendeva dalla formazione delle squadre dei croupiers. Non lavoravamo noi, ma lavoravano altri». *Avete accumulato molto? Rispondono indignati:* «I giornali continuano a parlare di miliardi, ma quali miliardi? Per noi sono briciole».

Il «capotesta», trent'anni, al momento dell'arresto aveva diciotto milioni in banca, gli hanno bloccato il conto. «E ho una casetta fatta con i sacrifici miei e di mio padre. Se la prendano pure, se credono, come risarcimento. Io non voglio più tornare in galera. Sarebbe la morte di mio padre».

Una «testa», quarant'anni, era impiegato alla Posta ed è stato sospeso, ora va a fare l'aiutante di un falegname. «Pensi. Ho incominciato a fare la "testa" nel settembre dell'anno scorso e il dieci novembre sono subito stato scoperto e "vietato"». *L'altra «testa», quarantacinque anni, sposato, con quattro figli:* «Avevano incarcerato anche mia moglie e noi avevamo un figlio all'ospedale e uno che partiva per militare».

Tutti e tre parlano di responsabilità a livelli alti. «In quindici anni avranno "vietato" cinque o seimila giocatori nella provincia di Imperia. E siccome per "vietare" un giocatore si fa un rapporto, perché su quella base non sono stati invitati i croupiers responsabili quanto meno a dimettersi? Come si è soliti fare in tutti i Casinò del mondo? Se non l'hanno fatto, evidentemente qualcun altro aveva interesse che le cose andassero avanti ancora così».

E i croupiers, cosa dicono? Ne riparleremo.

Remo Lugli

Scontro fra auto morte due ragazze

SALUZZO — Due ragazze sono morte in un incidente stradale accaduto, l'altra sera, sulla provinciale Saluzzo-Savigliano.

Giuliana Donalisio e Roberta Rosso, entrambe sedicenni, residenti a Savigliano, studentesse, viaggiavano su una Citroën due cavalli guidata da Livio Mondino 25 anni (anch'egli di Savigliano) che è stata investita frontalmente dalla Renault 4 guidata dal commerciante Antonio Marengo, 33 anni, di Roreto.

Nel mare di Calabria

Trovata a Riace una macina greca

ROMA — Nuovo ritrovamento archeologico nella zona di Riace, a pochi metri dal tratto di mare dove vennero rinvenuti i bronzi raffiguranti i guerrieri ellenici, attribuiti a Fidia.

I tecnici del Comune, sotto la guida del sindaco, ing. Giuseppe Campagna, hanno riportato alla luce i resti di una costruzione antica, adibita a macina di grano o di sale. Il ritrovamento è stato denunciato alla Sovrintendenza di antichità della Calabria che ha subito disposto l'invio di due ispettori per identificare il reperto ed ultimare, nel caso, lo scavo per completare il ritrovamento.

Secondo l'ing. Campagna i resti potrebbero risalire al III secolo a.C.

La scoperta, oltre che a portare un nuovo elemento di conoscenza su usi e costumi degli antichi abitanti della zona, ha confermato l'ipotesi — sostenuta nel corso della battaglia che la «Lega Ionica» sta conducendo per ottenere che i bronzi di Riace trovino definitiva collocazione proprio nel punto dove furono rinvenuti — dell'esistenza di una vasta area archeologica ancora tutta da scoprire

(Segue da pagina 5)

Casa di Riposo Volpiano S.p.A. ricorda con affetto il caro amico
Antonio Stassano
— Volpiano, 13 giugno 1981.

Cristianamente è mancata
Giuseppa Gilardi ved. Boero
ex lavandaia
anni 95
L'annunciano i figli Antonio e Giovanna con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 15 corr., alle ore 14,30 dall'abitazione via Cuorgnè 58 Doo. Dopo le esequie la salma proseguirà per Torino cimitero Abbadia di Stura, ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Mappano di Caselle, 13 giugno 1981.

Ciao nona PINOTA, Domenica non ti dimenticherà mai.

E' mancata
Luigia Acino ved. Tavella
La piangono il figlio Mario con la moglie Caterina, i nipoti Pietro e Arianna, parenti tutti. Funerali martedì 16 corr. ore 8,30 da via Casalis 71.
— Torino, 14 giugno 1981

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Bergetto ved. Marzano
Ne danno annuncio la figlia Dora col marito Franco, il figlio Mario con la moglie Giuseppina e nipoti Federica e Massimo. I funerali avranno luogo lunedì 15 a Buttigliera d'Asti con partenza alle ore 14 da Corso A. Picco 50, Torino. Un particolare ringraziamento al dott. Vittorio Prinetti ed all'amico prof. Piero Lovisetto, alla signora Bruna e al personale di Villa Paradiso.
— Torino, 13 giugno 1981

Gli amici Chiappa partecipano con affetto fraterno al dolore di Dora e Franco per la scomparsa della cara MAMMA e SUOCERA.

Sergio Carla Garelli e Alfredo Marilena Maina sono vicini a Mario nel momento del dolore.

Piero e Liliana Lovisetto, Vincenzo e Valentina Viselli partecipano affettuosamente al dolore di Dora e Franco per la scomparsa della signora
Giuseppina Marzano Bergetto
— Torino, 13 giugno 1981.

Ci ha lasciati
Matteo Tigrino Ramondetti
cavaliere di Vittorio Veneto
Con profondo dolore l'annunciano i figli Maria e Gianpiero con la moglie Rossanna, Sergio, Elisabetta e Giorgio; cognate, nipoti e parenti tutti. La salma sarà benedetta lunedì 15 alle ore 8 presso l'ospedale Martini, via Tofane. Funerali alle ore 10 a Villanova Mondovì. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 giugno 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Odoardo Ciranni
Ne danno annuncio la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 15 corrente alle 10,15 parrocchia l'Annunziata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ugo Rastelli
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Silvana, i figli, il piccolo Dario e parenti tutti. Funerali avranno luogo lunedì ore 14,20 parrocchia Speranza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alassio, 13 giugno 1981.

E' mancato
Rolando Lanari
Addolorata lo annuncia la moglie. Funerali lunedì 15 ore 10,15 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 11 giugno 1981

E' tornata alla Casa del Padre
Maria Cerrato
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i nipoti Claudina, Marino, Mary, Franco e Mara.
— Torino - Magnano Biellese
4 giugno 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto [illegible] cari
Sofia Lupo in Gariglio
anni 51
Ne danno il triste annuncio: il marito Guido, il figlio Bruno, il papà e Pina, le sorelle Caterina e Giovanna, cognati, cognate, nipoti, zii e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Piobesi Torinese oggi alle ore 16 partendo da corso Italia 15.
— Piobesi T.se, 14 giugno 1981.

E' mancato
Luigi Castelli
anni 69
Lo piangono la moglie Angela, il figlio Stefanino con Maria, il nipote Luigi, famiglie tutti. Funerali lunedì ore 15,30 via Demetrio Cosola.
— Chivasso, 13 giugno 1981

La famiglia Francesco Albertetto ed Adla partecipano al dolore dei familiari.

RINGRAZIAMENTI

La moglie, i figli e familiari tutti di
Sante Ciacci
nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore
— Torino, 14 giugno 1981.

La famiglia Risso Magliano profondamente commossa ringrazia tutti quanti hanno voluto prendere parte al dolore per la scomparsa del suo caro
Antonio Magliano
— Torino, 14 giugno 1981.

ANNIVERSARI

1980 1981
Giuseppe Monticone
La moglie lo ricorda con immutato affetto ad amici e parenti.

Con infinito amore e rimpianto i familiari ricordano i loro cari
1881 1968
Ambrogio Colombo
1890 1972
Isetta Maria Colombo
1919 1982
Cesare Colombo
1913 1977
Ettore Colombo
1911 1981
Aldo Colombo
Noi li preghiamo o Signore perché continuino a vivere in coloro che volevano bene.
— Lanzo, 14 giugno 1981

1978 1981
Nella tristezza del terzo anniversario della scomparsa di
Andrea Abate
Vive nel pensiero dei familiari con affetto immutato ed immenso rimpianto. Messa 15 giugno ore 9,45 cappella Cimitero Generale.

1977 1981
Forte, incontra, e l'amore.
E tu, vita, non mi tormentare
So che soltanto se ti perdo
io ti posso acquistare.
(Teresa D'Arle)
Alessandro Vallinotti
Mamma, papà e Silvana ricordano la tua giovinezza, che Dio volle a sé.
— Torino, 15 giugno 1981.

1976 1981
Luisa Richiardi
Sei con noi sempre nel ricordo e nel rimpianto di ogni giorno. Mamma e papà.
— San Maurizio Canavese,
11 giugno 1981.

Nell'anniversario della scomparsa di
Anna Bardo ved. Asteglano
verrà celebrata una Messa domenica 21 ore 11,15 Parrocchia S. Giuseppe, Settimo Torinese.
— Torino, 14 giugno 1981

1979 1981
Ignazio Ragusa
I giorni trascorrono tutti uguali, li illumina soltanto il tuo ricordo. La tua Adele.

1974 1981
Angela Maria Maccotta Ceccarelli
Mamma, fratelli, cognate, nipoti la ricordano con immutato affetto

Gina Crivello-Gallo
Da un anno ci hai lasciati. Giorno dopo giorno aumenta il nostro dolore e la nostra tristezza.
— Torino, 14 giugno 1981

1980 15 giugno 1981
Maria Fasano ved. Piovano
Mamma indimenticabile, ti ricordiamo.

1977 1981
Veronica Pallavisino in Maschio
Vive nel ricordo del marito con immutabile rimpianto.

1980 [illegible] giugno 1981
Carlo Bellino
I suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto

1972 1981
Enzo Corazzari
Lo ricordano i suoi cari con affetto e rimpianto

1974 1981
Angela Maria Maccotta Ceccarelli
Marito e figlio la ricordano con una Messa lunedì 15 alle ore 8,30. Parrocchia Pozzo Strada.

1961 1981
Domenico D'Intino
La moglie affettuosamente ricorda.

1978 NONE 1981
Giovanni Viola
Con affettuoso ricordo.

1980 16 giugno 1981
Eugenio Catalto
Ogni giorno più rimpianto. Piera.

1977 1981
Domenico Godano (Mario)
La moglie e la figlia lo ricordano con affetto sempre uguale
— Collegno, 16 giugno 1981

Revival di mode alla mostra dell'oreficeria a Vicenza

Orecchini a globi ed anfore componibili secondo l'abito

Anche l'uomo non sfugge alla tendenza di impreziosire gli oggetti della vita quotidiana: dai gemelli ai ferma-cravatte, ai temperamatite

G. Manzù - Colomba in oro lilla su piedistallo in oro giallo

VICENZA — Settecentocinquantatré produttori di gioielli fra ditte artigiane e industriali, in ottocento stands, ogni stand almeno due vetrine, su e giù per gli elicoidali corridoi della Fiera di Vicenza: c'è di che riempirsi gli occhi e, quel che più conta, senza monotonia, anzi con interesse crescente, perché questa edizione estiva della mostra internazionale dell'oreficeria, gioielleria ed argenteria, si caratterizza per il livello in ascesa della sua qualità.

E' la risposta degli orafi italiani ad un mercato interno, ma soprattutto estero, che si muove non più in funzione del gioiello costoso come bene di rifugio, ma in nome di un desiderio strettamente legato all'etimo della parola gioiello. Un mercato vivo ma sofisticato, che richiede gioielli moderni di livello medio-superiore, soprattutto come creatività ed esecuzione.

Il settore orafo non sfugge alla crisi generale, fra aumento del prezzo dell'oro e delle pietre preziose, costo del lavoro in rialzo e alti rischi sul fronte della sicurezza, ma la sua vitalità, la sua capacità di reagire risiedono nella fiducia di singoli produttori, nella loro convinzione che gli aumenti dei metalli preziosi dovranno stabilizzarsi nel corso degli Anni 80, con buone prospettive per l'oreficeria. Intanto è l'abilità tecnica, con la fantasia, a primeggiare sul valore intrinseco dei gioielli, che vengono ad acquistare quindici, ventimila operatori economici da sessanta paesi.

A Vicenza si sono presentati brevetti come quell'oro lilla che ha tinto di suspense il giorno inaugurale della mostra, vuoto lo stand, sospesa la conferenza stampa perché l'inventore della inedita lega, non soddisfatto della ditta a cui aveva affidato la realizzazione di gioielli, ha portato in proprio alla mostra una colomba in oro lilla, opera di Giacomo Manzù. Il Centro Informazioni Diamanti, organizzatore con il patrocinio della De Beers, del concorso biennale per il più innovativo gioiello con brillante, ne ha premiato i vincitori, esponendo le loro creazioni per tutta la durata della mostra.

Sono gioielli insoliti, con una notevole carica inventiva, più aderenti al senso diverso che ha oggi la presenza del gioiello-oggetto che non al tema «Mille e un diamante» e le sue evocazioni orientali e favolesche: i minutissimi diamanti a pavé sul bracciale a fascia esaltano ma non ne determinano la bellezza: la semplicità nasconde la fantasia vivace in anelli, orecchini della serie diamanti per giovani; la novità delle forme si unisce al colore, ai gioielli a parti intercambiabili.

E' lo spirito che anima la maggior parte della gioielleria esposta a Vicenza, con una sfaccettatissima offerta di anelli che ora si richiamano agli stili di un tempo, elaborandoli con insistita cura, con sottili innovazioni nell'incastonatura delle pietre, soprattutto negli orafi vicentini e padovani, ora tracciano forme nuovissime come negli anelli a fascia larga, congiunta da una piccola pietra, del valenzano Ferraris.

Tornano di moda le rivisitate forme ottocentesche o liberty in spille e collier, leggeri, a cascata di catenelle e pendenti, perle o coralli e un solo pendente, splendido, zaffiro, opale, appeso ad un filo d'oro. Ma anche le collane a globi d'oro martellati a mano, i girocollo a lunula con placche d'oro sabbiato e medaglie in pietre policrome, di gusto barbarico. Da Volterra gli orafi hanno portato collier e spille che richiamano le forme a granulazione dei gioielli nel museo locale. Come gioiello di punta gli orecchini, sempre sviluppati in senso verticale, lunghi e anche lunghissimi, globi ed anforette d'oro, perle scaramazze, coralli incisi e tortili, pietre colorate infilate in catenelle o su rigidi anelli e allora intercambiabili, in accordo con l'abito.

Ma al di là del gioiello vero e proprio, c'è una tendenza, di probabile direzione verso paesi d'Oriente, ad impreziosire gli oggetti della vita quotidiana, in cui ha ottima cittadinanza anche il gioiello maschile. Da indossare — gemelli, ferma cravatta, fiore da occhiello —, ma anche accendini in acciaio e oro, portauovo e cucchiaino, temperamatite d'oro con brillantino, il decimetro snodabile in oro rosso e il famoso coltello da boy scout, la custodia traversata d'oro su acciaio brunito, come le impugnature del rasoio e del pennello da barba.

Così per donna ecco il portacipria con la parte superiore in avorio intagliato, il portapillole a fiori di corallo.

Lucia Sollazzo

Il tempo oggi

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: una perturbazione che sta interessando le nostre regioni nord-orientali si muove verso Sud-Est. Al suo seguito affluirà sulle regioni italiane aria relativamente più fresca.

tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso, tranne addensamenti cumuliformi sulle regioni centro meridionali adriatiche e joniche ove sarà possibile qualche isolato temporale. Dalla sera formazione di foschie dense e banchi di nebbia al Nord.

temperatura: in diminuzione sia nei valori massimi che nei valori minimi.

venti: deboli variabili sulle regioni settentrionali; deboli intorno a Nord sulle centro meridionali con rinforzi lungo il versante adriatico e jonico.

mari: molto mossi l'Adriatico e lo Jonio, poco mossi i restanti mari.

città italiane

[illegible]	18	33	Pescara	16	29
Verona	22	31	L'Aquila	14	28
Trieste	22	31	Roma	16	28
Venezia	20	30	Campobasso	17	25
Milano	21	31	Bari	20	27
Torino	21	32	Napoli	18	30
Cuneo	16	25	Potenza	14	24
Genova	22	29	Reggio Calabria	22	30
Bologna	20	30	Messina	22	28
Firenze	16	34	Palermo	21	25
Ancona	16	28	Catania	18	30
Perugia	11	27	Cagliari	18	30

città estere

Amsterdam	15	22	sereno	Londra	11	22	sereno
Atene	20	32	nuvoloso	Madrid	20	28	sereno
Bangkok	25	33	sereno	C. del Messico	15	25	sereno
Beirut	16	18	sereno	Montreal	13	22	nuvoloso
Belgrado	20	28	nuvoloso	Mosca	16	25	nuvoloso
Berlino	14	30	sereno	Nuova Delhi	36	41	sereno
Bruxelles	17	22	sereno	New York	21	25	nuvoloso
Buenos Aires	9	19	nuvoloso	Oslo	4	10	sereno
Il Cairo	22	35	sereno	Parigi	12	31	sereno
Copenaghen	9	17	nuvoloso	Rio de Janeiro	15	31	sereno
Ginevra	11	28	sereno	Stoccolma	12	30	nuvoloso
Helsinki	10	15	piovoso	Sydney	n.p.	n.p.	
Hong Kong	24	29	nuvoloso	Tokyo	18	23	piovoso

Il Chica Boba si è ritirato

La regata atlantica L'alpino *Martinoni* è in 4° posizione

Una notizia clamorosa e una spiacevole sul gruppetto di cinque italiani che sta disputando la Twostar, regata velica atlantica tra Plymouth e gli Stati Uniti. Dopo sei giorni di navigazione caratterizzata all'inizio da un'autentica tempesta con venti a cento chilometri all'ora, lo *Starpoint*, un trimarano di 10 metri pilotato dall'ex ufficiale degli alpini Paolo Martinoni e da un ex traduttore di libri Enrico Sala, si trova al quarto posto, posizione di grande rilievo tenendo conto che ha alle spalle barche più lunghe di cinque o sei metri (e si sa che nella vela lunghezza significa, possibilità di andare più svelti).

Il buon comportamento degli italiani è confermato dal decimo posto del «Faram Serenissimo» di Bacilieri, Vallin, un 20 metri progettato da Scattolin che in questo momento è il primo dei monoscafi.

E' stato invece costretto al ritiro il duo Austoni (medico milanese) Sciarelli (progettista); il loro *Chica Boba* ha rotto il boma, cioè l'albero orizzontale che sostiene la randa. Sul *Chica Boba* Austoni era stato settimo nella regata per solitari dello scorso anno; gli italiani Guzzetti-Rigo (sur Namar V) e Monaco Masala (Bella Blu) sono in settantesima posizione su 103 partiti.

La situazione di gara è seguita ora per ora grazie al satellite Argos che rileva il punto dei concorrenti e lo fa pervenire agli organizzatori. Chi volesse seguire dall'Italia, telefonicamente, la competizione, può fare i seguenti numeri: 0033 1 332 1515 (disco con classifiche in lingua francese) oppure 0044 752 21583 (inglese).

Attualmente sono al comando tutti pluriscafi. Il trimarano *Brittany Ferries* (18 metri) dell'asso inglese Chay Blith, è seguito da un altro trimarano, il «Telo-7-jours» del canadese Birch e dal catamarano (2 scafi di 18 metri) «Elf Aquitaine» del francese Pajot. Quarto come si è detto, lo «Starpoint» di Martinoni Sala.

Paolo Bertoldi

E' il Flying Shamal di Nini Sanna

Anche una vela di Torino alla «Transmediterranea»

VENEZIA — Una delle imbarcazioni che parteciperanno alla prima regata velica internazionale del Mediterraneo, la «Transmediterranea», in programma il 7 febbraio dell'82, porterà i colori di Torino. L'amministrazione comunale di quella città, ha concesso il patrocinio allo skipper Nini Sanna, direttore della scuola di vela d'altura «Shamal», nel quadro delle iniziative per propagandare gli sport popolari e formativi.

Lo scafo, il «Flying Shamal» (14 metri, interamente progettato e costruito in Italia) sarà varato a Venezia nei prossimi giorni e il 21 giugno parteciperà, su un percorso di 600 miglia, alla regata Santa Margherita di Caorle-Tremiti-Santa Margherita di Caorle. Sarà una prova di rodaggio per accertare la resistenza al mare dell'imbarcazione prima di una prova impegnativa come la «Transmediterranea» a cui si sono iscritti velisti fra i più famosi del mondo.

Durante la «Transmediterranea» (3 mila miglia, tempo stimato dalla partenza all'arrivo a Marsiglia in 30 giorni) lo skipper Nini Sanna e il suo secondo, Luca Oddone, studente in architettura, distribuiranno materiale illustrativo del Comune di Torino nei 4 scali previsti dalla regata internazionale, Francia, Tunisia, Turchia e Grecia.

La regata sarà l'occasione anche per una ricerca scientifica. Accanto allo skipper e al suo secondo ci sarà il dott. Roberto Frairia di Torino per compiere studi sulle modificazioni dei ritmi biologici in condizioni di stress psicofisici in ambienti diversi dall'abituale.

e. m.

Sandulli consegna a Palazzo Chigi la risposta dei tre saggi

«La P2 associazione segreta» Sospesi i pubblici dipendenti

Ma solo il Parlamento potrà scioglierla in base all'articolo 18 della Costituzione

ROMA — Cinquanta cartelle e, alla fine, un parere unanime: per i tre saggi che Arnaldo Forlani incaricò un mese fa di decidere sulla natura della P2, la loggia di Licio Gelli è «un'associazione segreta». La notizia è arrivata ai giornalisti alla fine di un incontro durato più di due ore fra il presidente incaricato Spadolini e Forlani. «Il presidente del Consiglio — ha detto il leader repubblicano alla fine dell'incontro al quale hanno partecipato anche i professori Sandulli, Levi Sandri e Crisafulli — *mi ha informato delle risultanze del Comitato dei tre saggi che ravvisa nella loggia P2 i caratteri obiettivi della segretezza. Il presidente Forlani mi ha ugualmente informato delle disposizioni conseguenti che egli ha inviato alle singole amministrazioni dello Stato affinché siano avviati gli opportuni procedimenti preliminari volti ad accertare la fondatezza e l'appartenenza dei pubblici dipendenti compresi negli elenchi consegnati dall'autorità giudiziaria all'associazione segreta*».

«Ho condiviso — ha aggiunto Spadolini — *la posizione che il presidente Forlani ha assunto: il Comitato dei saggi ha indicato la via migliore per sciogliere l'intero nodo in un'iniziativa del Parlamento volta a dare attuazione all'art. 18 della Costituzione. Non ho bisogno di sottolineare come tale conclusione coincide con le conclusioni che io avevo anticipato negli incontri con i partiti che si sono svolti in questi giorni al Senato*».

Contemporaneamente alla dichiarazione di Spadolini, un comunicato di Palazzo Chigi, che ne ricalcava la sostanza, avvertiva che Forlani aveva ricevuto i tre saggi i quali gli avevano consegnato la relazione. «All'unanimità — precisava Forlani — *il comitato ha rappresentato le perplessità che la legislazione ordinaria esistente suscita sotto il profilo della costituzionalità ed ha segnalato l'opportunità che il Parlamento intervenga con leggi chiare in materia*».

Come si ricorderà, infatti, l'articolo 18 della Costituzione afferma soltanto la proibizione delle associazioni segrete: non specifica però — e su questo punto la battaglia alla Costituente fu aspra — quali siano gli elementi che caratterizzino senza dubbi la segretezza dell'associazione. Adesso si ovvierà a questo vuoto: un disegno di legge darà finalmente quelle indicazioni che, fino ad oggi, sono mancate. Nel frattempo, però, una circolare firmata da Forlani è già stata inviata alle singole amministrazioni dello Stato perché comincino il lavoro di controllo sulla fondatezza dell'appartenenza dei propri dipendenti comparsi nella lista di Gelli alla P2.

Da un primo calcolo i dipendenti dello Stato, o comunque con incarichi di funzione pubblica, sarebbero 324. Il presidente del Consiglio manderà inoltre al Consiglio di Stato il parere espresso dai tre saggi per accertare la vigenza o meno dell'articolo 212 del Testo di pubblica sicurezza.

Il meccanismo che si è messo in moto è evidentemente il più celere che poteva pensarsi, date le complessità dell'argomento e le differenze di pareri anche ad alto livello. I tre saggi infatti, benché abbiano trovato l'unanimità sul carattere della segretezza, hanno espresso pareri diversi sulle procedure da seguire.

Lunedì stante la relazione sarà resa pubblica. Ma già da ieri Forlani aveva provveduto a farla arrivare al Presidente della Repubblica e ai presidenti delle Camere. Ieri era anche stato presentato un progetto di legge dai socialisti: prevede quattro articoli per la dichiarazione di cosa sia una setta segreta, la confisca dei beni a chi vi abbia appartenuto, l'autorizzazione alla Pubblica Amministrazione affinché provveda nei confronti di coloro la cui appartenenza è stata provata.

Sandra Bonsanti

Dal telefono del gen. Giudice minacce, ricatti, estorsioni e il progetto per un «golpe»

ROMA — Qualche mese fa, il generale Gianadelio Maletti, ufficiale dei servizi segreti, affermò in un'intervista: «*Dopo il tentato colpo di Stato di De Lorenzo, in Italia si sono tentati altri due "golpe", uno nel '75*». A che cosa si riferiva Maletti? Dall'esame di un dossier di intercettazioni telefoniche trovato dal giudice Sica nell'appartamento del giornalista Mino Pecorelli assassinato il 20 marzo '79, si possono ricavare utili indicazioni e nello stesso tempo inquietanti interrogativi. Il fascicolo, acquisito da magistrati di altre città è denominato «*M-Fo-Biali*» (iniziali di Miceli, Foligni e anagramma di Libia). Si tratta di alcune centinaia di pagine dattiloscritte da un anonimo intercettatore, sempre dei servizi segreti, che si permette anche di chiosare i testi delle telefonate.

A leggere il voluminoso dossier si ha l'impressione di immergersi in uno spaccato di storia d'Italia impregnato di ricatti, avvertimenti mafiosi, esportazioni di capitali, oscure manovre e, non ultimo, l'accenno ad un tentativo di «golpe» cui si riferiva forse il generale Maletti.

L'arco di tempo delle intercettazioni va dai primi mesi del '75 ad agosto. I telefoni spiati sono quelli del generale Raffaele Giudice, allora comandante della Finanza, e di Mario Foligni, una meteora politica che in quell'arco di tempo era apparsa per fondare un nuovo partito politico. Doveva chiamarsi Npp (Nuovo partito popolare): coagulo di cattolici scontenti della dc, conservatori convinti all'insegna dell'anticomunismo, molti militari.

Oltre a Giudice e Foligni, i personaggi che gravitano attorno al progetto del Npp sono: un monsignore, Agostino Bonadeo, colonnello dei cappellani militari; l'ex col. del Sid, Nicola Falde; un generale della Sanità militare, Enrico Favuzzi; il petroliere Giuseppe Morelli, finito negli anni successivi più volte in carcere per la truffa sui petroli.

Sono i vertici del costituendo partito attorno al quale gravitano (stando alle telefonate in arrivo e in partenza dai due apparecchi intercettati) altri ragguardevoli personaggi: Luigi Gedda ex presidente dell'Azione cattolica, Licio Gelli già allora informatissimo e maneggione, Ugo Niutta, alto funzionario di enti di Stato, l'avvocato Umberto Ortolani, altro potente uomo della P2, intimo di Gelli. E sotto l'alone della segreta loggia massonica s'intrallazza, si ricatta, si «raccomanda».

Foligni e soci hanno bisogno soprattutto di soldi. E Giudice gli dà modo da fare per un contratto con la Libia per la fornitura di un rilevante quantitativo di petrolio. L'incontro con papa Paolo VI di un alto esponente del governo libico viene millantato dal «gruppo Foligni» come un loro successo. Soldi ne chiedono — a sentire le telefonate — anche ai ministri Emilio Colombo e Antonio Bisaglia. Confida Foligni ad un anonimo interlocutore: Fanfani e Bisaglia non vogliono sentir parlare del nuovo partito, per non farlo nascere sono disposti a passarci soldi e cariche in alcuni enti.

Pesante il ricatto che Foligni minaccia per Colombo: afferma che aveva assicurato una fidejussione di 450 milioni, e che poi l'aveva ritirata.

In previsione, paventata, dell'avvento al governo del pci (il 15 giugno '75 c'erano le elezioni regionali) Giudice vuol mettere al sicuro i suoi soldi. La moglie Giuseppina Galluzzo con l'amico Giuseppe Trisolini (il fido collaboratore di Giudice) porta centinaia di milioni della famiglia in Svizzera. Il duo aiuta anche gli amici. Altre somme varcano il confine, ma con adeguata contropartita: il 7 per cento per ogni operazione.

Dopo l'esito delle elezioni, sfumato il progetto del nuovo partito, dai telefoni di Foligni e Giudice, l'anonimo intercettatore sente strani discorsi. Il primo auspica «*sommosse, agitazioni, moti popolari*» con successiva pacificazione fra tutte le componenti sociali, politiche e religiose. Una sfilata davanti all'altare della Patria avrebbe suggellato il patto.

Che cosa intendeva Foligni quando accennava a sommosse e moti popolari? Progetto o, verosimilmente, la solita millanteria?

Il generale Giudice d'altro canto teneva molto alla scarcerazione del pari grado Vito Miceli, all'epoca in prigione per l'attività eversiva della «Rosa dei venti». Tant'è che in una telefonata a Foligni si vanta di aver contattato il giudice istruttore capo di Roma, Achille Gallucci. «*Il mio intervento è stato determinante*» confida.

Guido J. Paglia

Riprende il processo per presunta esportazione di valuta

Calvi per salvarsi ora punta sul segreto bancario svizzero

MILANO — Nei primi giorni del processo per presunta esportazione di valuta a carico di Roberto Calvi e altri nove esponenti dell'alta finanza si sono notevolmente chiarite le linee dell'accusa e della difesa, se non altro in relazione alla vicenda dell'acquisto dall'estero di 1.110.934 titoli «Toro Assicurazioni»; per quanto riguarda, infatti, l'altro contratto incriminato, quello per l'acquisizione del controllo «Credito Varesino» sarà meglio attendere l'interrogatorio dei venditori e cioè di Carlo Bonomi e Giorgio Cigliana del gruppo Invest.

Roberto Calvi si è arroccato su una linea difensiva che parte da alcuni presupposti di cui uno è fondamentale: le società anonime svizzere che acquistarono «Toro» nel '73 e le rivendettero nel '75 non agivano né per conto suo né per conto del suo gruppo bensì di altri rimasti ignoti. Il compito che spetta all'accusa diventa quindi principalmente di dimostrare proprio il contrario o quantomeno di portare indizi sufficienti del fatto che le «Anstalten», guidate da funzionari del Banco del Gottardo (il cui 40 per cento è del gruppo Calvi), agivano per conto dell'imputato.

Prima bordata in questo senso è stata la presentazione in aula di un documento da cui risulta che, proprio mentre la Centrale vendeva alla svizzera Banca Lambert 320.000 «Toro», la Centrale Finance Nassau (finanziaria estera del gruppo) finanziava la Lambert con 12 miliardi e mezzo di lire, poco più dell'ammontare della transazione «Toro». Né, obiettivamente, convince molto la spiegazione del presidente dell'Ambrosiano secondo cui si trattava di un'operazione di cambio (dollari contro lire) per trasferire in Italia i mezzi necessari alla Lambert per acquistare i titoli.

Altro aspetto emergente è l'isolamento in cui rischia di trovarsi Calvi. Pare infatti che gli altri imputati abbiano deciso che per migliorare la propria posizione è necessario attribuire il numero maggiore di responsabilità all'imputato principale la cui figura, dalle testimonianze fin qui sentite, esce come quella di un monarca che ha la benevolenza di informare gli altri, ma solo a cose fatte o comunque decise e avviate.

Potrebbe però esserci qualcuno meno legato a Calvi, ad aver minori riguardi nel differenziare la propria posizione. Secondo indiscrezioni sarebbe il latitante Giuseppe Zanon di Valgiurata, uno dei maggiori azionisti «Toro» quando Calvi decise la scalata e detentore di un pacchetto così interessante che Calvi si legò a lui in un patto di sindacato peraltro sempre rimasto privo di effetti.

A Zanon potrebbe interessare di evitare l'accusa di mancato rientro di capitali (è questo infatti il punto più delicato della sua posizione) affermando che non c'era nessun capitale da far rientrare. E' da intendere in questo senso una perizia di cui si parla insistentemente negli ambienti finanziari. Partendo dai dati forniti e aggiungendo a questi l'ipotesi che il finanziamento dell'iniziativa sia stato compiuto con prestiti svizzeri al 7,5 per cento, si ottiene, per l'operazione svolta in franchi, che all'inizio di ottobre '73 le anonime svizzere sborsarono 128,1 milioni di franchi; altri 2 milioni e 400 mila franchi costò l'aumento di capitale '73; oltre 222 mila franchi rese l'incasso dei dividendi '74 e '75 al netto delle trattenute e, al momento della vendita, l'incasso sarebbe stato di quasi 152 milioni di franchi dai quali però dedurre 21 milioni e mezzo da pagare per oneri finanziari.

Utile dell'operazione 309 mila franchi e cioè, tenuto conto dei costi di gestione, quasi zero. Per cui nessun capitale mancò di rientrare come imponeva la legge 159 del '76. Leggermente diversa l'ipotesi se l'operazione fosse stata fatta in dollari, in quanto ci sarebbe stato un utile intorno ai due milioni di dollari ben lontano comunque dai 23 miliardi di lire previsti dalla accusa.

L'ipotesi regge però, (e qui sta l'attacco alla linea Calvi da parte del coimputato), solo se le anonime svizzere facevano capo a Calvi o a qualcuno a lui vicino altrimenti non avrebbe senso il «parcheggio» oltre confine del pacchetto. «Parcheggio» che poteva trovare qualche giustificazione, ad esempio, nel fatto che Calvi e la Centrale non volevano far vedere che violavano il patto di sindacato stipulato con Zanon nel '73; oppure perché al momento dell'operazione la Centrale non aveva mezzi finanziari per coprire l'acquisto; oppure ancora perché Calvi, per motivi suoi, preferiva non far conoscere il fatto che possedeva già la maggioranza effettiva delle «Toro».

Marzio Fabbri

Milano: Stammati è uscito dall'ospedale

MILANO — Il sen. Gaetano Stammati ha lasciato venerdì sera alle 18 l'ospedale milanese di Niguarda dove era ricoverato da una settimana. Se ne è avuta notizia ieri mattina. L'ex ministro è uscito dal nosocomio contro l'opinione dei medici, firmando personalmente la richiesta di dimissioni e sollevando da ogni responsabilità la direzione sanitaria.

Domani processo per l'omicidio all'Olimpico

ROMA — Lunedì la Corte d'assise comincerà il processo per l'uccisione di Vincenzo Paparelli, il tifoso laziale che durante il derby Roma-Lazio, giocato il 28 ottobre del 1979, fu colpito in pieno volto da un razzo lanciato da un gruppo di sostenitori della squadra giallorossa. Sul banco degli imputati prenderanno posto Giovanni Fiorillo, Marco Angelini ed Enrico Marcioni. Quest'ultimo nel luglio dello scorso anno ottenne la libertà provvisoria, mentre i primi due, costituitosi di recente, sono in stato di detenzione. Tutti debbono rispondere di omicidio preterintenzionale compiuto in concorso tra loro.

A lanciare il mortale razzo, usato in marina per le segnalazioni, sarebbe stato Fiorillo. L'ordigno partì poco prima dell'inizio della partita dalla curva Sud, occupata tradizionalmente dalla tifoseria romanista, e, dopo aver attraversato l'intero stadio, si conficcò nell'occhio di Paparelli, che aveva preso posto alla curva Nord insieme con la moglie.

Il terrorista ha telefonato alla madre dal carcere

Peci: «Soltanto cani sciolti i rapitori di mio fratello»

«Non sapranno gestire il sequestro» - Comunicato Br: i proletari prigionieri giudicheranno Roberto - Un nuovo caso D'Urso?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Due comunicati e una foto Polaroid, fatti giungere con un intervallo di poche ore a Torino e Napoli, hanno chiarito fino in fondo gli obiettivi del sequestro di Roberto Peci. Nei progetti delle Br, questa non è solo una rappresaglia contro i «pentiti», ma una vicenda destinata a trasformarsi in un nuovo «caso D'Urso».

Il sequestro di Peci dovrebbe riproporre agli organi di informazione il problema del confine tra cronaca e inconsapevole propaganda. Il ricatto si rinnova: come era accaduto sei mesi fa con il giudice romano, anche adesso la sorte del prigioniero viene legata al giudizio determinante dei «proletari prigionieri», rappresentati in questo caso dai brigatisti processati a Torino.

La situazione si è fatta di colpo chiara: tanto, che ieri anche la famiglia Peci ha deciso di uscire dall'isolamento. Prima delle ultime notizie, i parenti del rapito e del più noto fra i terroristi «pentiti» avevano evitato ogni contatto con l'esterno. Ieri la madre dei due giovani, Amelia Induti, ha indossato il vestito buono, ed è andata a bussare a tutte le porte dietro le quali, nella sua ottica, si colloca il potere. E' andata dal sindaco, al pci, alla Camera del lavoro, in tutte le parrocchie: a chi ha incontrato, ha detto di aver parlato col figlio Patrizio, che dal carcere ha dato un giudizio molto preciso sul sequestro. «*Quel comunicato letto in aula, a Torino, significa una condanna a morte: purtroppo conosciamo bene anche la ragazza che l'ha letto. Io non so esprimermi bene* — ha proseguito la donna — *noi siamo povera gente, una famiglia di operai. Voi non ci potete lasciare soli, la gente si deve muovere contro quelli che hanno rapito Roberto*».

«*Ho parlato per telefono con Patrizio* — ha continuato piangendo Amelia Induti —. *Lui pensa che chi ha rapito suo fratello non abbia nessun legame con i vertici delle Br. Dice che sono "cani sciolti", giovani che si muovono autonomamente, che forse non sono neanche in grado di gestire questo sequestro. Aspettare un contatto è inutile: a casa mia, dall'altro ieri, telefonano solo dei maledetti per dire che Roberto deve essere ammazzato. Dovete fare qualcosa*».

Sindaco, parroci, sindacalisti, uomini del pci hanno risposto allargando le braccia. Le tracce che i giudici e i carabinieri stanno seguendo non sembrano autorizzare molto ottimismo. Esiste un fermato, quell'Ettore Bondioli, che i carabinieri continuano ad interrogare, ma sul suo conto non sono emerse prove. L'ultima di cui si abbia notizia, consiste nel ritrovamento nella sua abitazione (a Controguerra, piccolo centro nei pressi di S. Benedetto) dell'originale di un «proclama» letto in aula il 31 marzo scorso a Macerata dai terroristi del «comitato marchigiano» delle Br. In quel processo Patrizio Peci aveva testimoniato, il fratello Roberto era tra il pubblico, e tra la gente era stato notato anche Bondioli. Manca però l'elemento che possa concretamente legare la figura di quest'ultimo al sequestro.

Per ora, l'unico dato certo è nella foto Polaroid che i terroristi hanno fatto giungere l'altra sera, a tarda ora, alla redazione de «La Stampa», con un messaggio definito «*Comunicato n. 1*». L'istantanea sembra frutto di un fotomontaggio: la foto di Roberto Peci appare incollata su quella del solito drappo rosso, con la stella a cinque punte e una serie di slogan.

Un messaggio identico (la firma è «*Brigate rosse — fronte delle carceri*») è stato fatto trovare ieri anche a un cronista del «Mattino» di Napoli. L'altra sera al quotidiano era giunta un'altra comunicazione, ma il messaggio non era stato rintracciato. L'uomo che ieri mattina ha richiamato, con un forte accento marchigiano, ha accusato il cronista di essersi fatto sfuggire la foto dell'ostaggio, che la sera prima era stata inserita nel volantino.

Il comunicato, diviso in quattro parti, ripropone l'immagine di un Roberto Peci «*un tempo componente del comitato marchigiano delle Br*» e quindi «*traditore*» ancor prima del più noto fratello. Collaborando dal '76 con i carabinieri, il rapito, scrivono i terroristi, aveva mostrato «*un chiodo fisso: recuperare ad ogni costo, per farli abbandonare la lotta armata, il fratello Patrizio*».

Con lui, il padre Roberto e la sorella Ida si sarebbero «trasformati in viaggiatori per conto dei carabinieri». A Roberto Peci i terroristi attribuiscono anche il ruolo di tramite tra le autorità e il fratello con la promessa, in cambio della confessione, della libertà dopo sei mesi, di un lavoro all'estero e di 500 milioni per rifarsi una vita. Le Br tentano di dimostrare il fallimento del «progetto pentiti» e si dichiarano anzi protagoniste di un «salto di qualità».

Giuseppe Zaccaria

Depone il Capo della Digos di Torino

«È vero, il rimorso ha spinto Sandalo contro i terroristi»

TORINO — «*Sono un militante di Prima linea, è vero che ho cercato due mesi fa un contatto con le Brigate rosse per un eventuale passaggio in quella organizzazione. Altro da dichiarare non ho*». Così disse in Questura Roberto Sandalo il 29 aprile dell'anno scorso, appena arrestato. Quattro giorni di cella e poi il terrorista affermerà: «*Adesso vi racconto tutto di me e del terrorismo*».

Il presidente della Corte d'Assise che alle Vallette processa Prima linea cerca ora di sapere dal dott. Fiorello, responsabile della Digos di Torino, come mai Sandalo si decise tutto d'un tratto a collaborare con la giustizia. Fiorello è l'uomo che ha messo le manette a Roberto e che ha seguito da vicino il rapido mutarsi del comportamento di questo ragazzo che con le sue rivelazioni ha smantellato Prima linea ed evitato un'ulteriore serie di attentati in città.

Il capo della Digos non conferma il sospetto che l'ex terrorista abbia parlato spinto soltanto dal desiderio di «*fare meno galera possibile*», giustificazione che sarà addotta da molti altri pentiti minori; assicura invece che Sandalo, quando fu catturato, era già da tempo dilaniato dal rimorso per i crimini commessi e da una sorta di autocritica nei confronti della lotta armata.

«*Roberto lo conosco da un sacco di anni* — ricorda Fiorello — *lo avevo visto in innumerevoli manifestazioni di piazza: mai però io ed i miei colleghi avevamo immaginato che fosse nel terrorismo*». Dubbi però gli inquirenti ne ebbero, tanto che sottoposero il giovane a pedinamenti, gli misero sotto controllo il telefono. «*Indagini prive di risultati* — ammette Fiorello —. *Quando arrestai Roberto pensai: "Anche stavolta abbiamo fatto un buco nell'acqua, da questo tipo non caveremo nulla". Già in altre occasioni avevamo portato il ragazzo in Questura per accertamenti, sempre eravamo stati costretti a lasciarlo per mancanza di indizi*».

Continua l'investigatore: «*Quella mattina però qualcosa nell'atteggiamento di Roberto mi diede una speranza, mi parve che l'arrestato fosse come gravato da un peso. Da alcune sue frasi sembrò una persona che volesse liberarsi del passato, che attendesse solo che le fosse concessa una possibilità per disfarsi di sotterranei tormenti*».

Il racconto di Fiorello si dipana attraverso le domande poste dal difensore del pentito, avvocato Gabri; rievoca la collaborazione di Roberto: «*Ci guidò lui personalmente nei covi di Prima linea di Milano, Napoli, Castiglione della Pescaia, Val d'Aosta. Ci fece scoprire, a Rivalta, un deposito di esplosivo*». Gabri incalza: «*E' vero che il mio cliente si è accusato pure di reati che diversamente sarebbero rimasti impuniti?*». Fiorello conferma.

Nella gabbia Sandalo ascolta teso. Era apparso meno agitato durante il confronto con Umberto Farioli, quando si era sentito dare del «*falso, psicolabile e idiota*». Domani in aula testimonierà Marco Donat-Cattin.

Claudio Giacchino

In una vecchia mansarda di Merano

Giovane uccisa e murata in un blocco di cemento

MERANO — Il corpo di una donna è stato trovato, in una casa di via Wolkenstein a Merano, murato in un blocco di calcestruzzo e ricoperto con lastre di marmo. La vittima è Lucia Dangelle, di 26 anni, che viveva separata dal marito.

La polizia ha fermato Raffaele Eremita, di 32 anni, da Parcines, un pregiudicato abitante a Merano, perché indiziato di omicidio e occultamento di cadavere, dopo la scoperta nella mansarda della salma di Lucia Dangelle, sua convivente.

L'Eremita avrebbe ammesso, nel corso del primo interrogatorio, di aver murato il cadavere della donna ma ha negato di averla uccisa. A suo dire, Lucia sarebbe morta per cause accidentali: «Avvenne il 23 marzo, ma la Dangelle era già deceduta».

La mansarda, situata in via Wolkenstein a Merano, precedentemente occupata dall'Eremita e dalla Dangelle, era stata ceduta in affitto a un'altra coppia: Franco Sardello, di 27 anni, da Merano e Gabriella Beltram, di 22.

I due avevano avvertito un insistente fetore che proveniva dal cubo di cemento sistemato in un angolo del piccolo appartamento, e si erano decisi a chiamare i Vigili del Fuoco. Questi ultimi avevano scoperto una valigia con cerniera lampo, nella quale si trovava il cadavere in avanzato stato di decomposizione della Dangelle.

La morte, secondo quanto ha ripetutamente dichiarato il convivente della vittima e secondo i primi accertamenti medici, sarebbe avvenuta più di due mesi fa.

Audace colpo di tre banditi, la vittima è un commerciante di Valenza Po

«Tua moglie è prigioniera, apri la cassaforte» e rapinano 50 chili d'oro, valore un miliardo

VALENZA PO — Rapinati 50 chili di oro per il valore di 1 miliardo. E' accaduto alle 7,30 di ieri ai danni di Gianfranco Genzone, 33 anni, titolare di uno dei sei banchi di metalli preziosi della città in largo Bandiera 3.

Genzone, che abita con la moglie Maria Visconti, in attesa di divenire mamma, in via Manzoni, è uscito di casa per recarsi al banco metalli preziosi per consegnare a un corriere, ex carabiniere, cinquanta chili d'oro, destinato ad alcune ditte orafe di Vicenza.

Genzone ha raccontato al capo della Mobile, dottor Nando Feola, che in largo Bandiera un bandito con spiccato accento veneto gli ha puntato la rivoltella nella schiena e gli ha detto: «*Non ti muovere e stai tranquillo. Guarda che altri sono già in casa tua dove tengono prigioniera tua moglie (circostanza questa non vera; ndr). Ti conviene quindi obbedire*».

Il commerciante non ha potuto far altro che aprire la porta del negozio e a questo punto sono arrivati due complici del rapinatore. «*Erano disarmati* — continua Genzone — *e vestivano abbastanza elegantemente; saranno stati sui trent'anni*».

Entrati nel banco, il primo rapinatore ha invitato il titolare ad aprire la cassaforte. «*E' a tempo, non posso farci nulla*», ha detto Genzone. Ma i banditi hanno replicato: «*Poche storie, sappiamo benissimo che non usi mai tale dispositivo*».

Aperto il forziere, i tre hanno prelevato i vari pacchi con i cinquanta chili d'oro, lasciando soltanto la distinta poi recuperata dalla polizia. I rapinatori hanno cercato anche di scendere nella fonderia, ma, non trovando la chiave, hanno desistito; quindi, dopo aver legato e imbavagliato il commerciante, lo hanno chiuso in uno stanzino e si sono allontanati. Probabilmente c'era un complice che li attendeva poco distante su un'automobile.

L'orafo è riuscito a liberarsi dopo un'ora, ma non ha dato subito l'allarme: prima ha riferito i fatti al corriere che doveva prelevare l'oro, poi, uscito dal «banco», ha raccontato l'episodio ad alcuni passanti. In quel momento si è avvicinata una pattuglia della Volante che è stata così informata di quanto era accaduto. Sono iniziate le indagini, ma dei banditi nessuna traccia.

Franco Marchiaro

Educare, non terrorizzare gli amanti della sigaretta

«Strategia antifumo» fatta di prevenzione

Poiché il fumatore incallito è difficile da redimere e l'adolescente è spesso già «oltre», e solo colla persuasione d'anticipo — intelligentemente mirata sui giovanissimi e sugli scolari — che si può sperare di scalzare quell'errore culturale e di comportamento che è la sigaretta.

Al Convegno «Fumo e salute» di Castellamonte (G.F. Lenti, E. Anglesio, A. Musorrofiti, G. Emanuelli, M. Massobrio, S. Lamarca, M. Marchesan) si è finalmente realizzato il primo buon esempio di collaborazione educativa, tra insegnanti e medici, nei confronti di un problema che ha peso quasi epidemico nella società moderna. Come scoraggiare, tra i giovanissimi, il generale malinteso che il fumo sia segno e potere di raggiunta maturità?

I manifesti — che pur hanno la gran qualità dell'immediata persuasione palese (vedi quello dei «mozziconi mozzafiato» o questo del «cuore bucato») hanno presa, ma solo istantanea — del tipo «inascoltato angelo custode» — su chi fuma; e non toccano i giovani alle prime sigarette perché la curiosità è per la soglia proibita, perché la loro fiducia in se stessi è illimitata e «quelle» sono le malattie «degli altri». Parlar di cancro, per se stesso, è lugubre e ben poco successo — su chi fuma e su chi fumerà — ha l'ammonimento che, di questa malattia, muoiono ogni 110 uomini e 29 donne ogni 100.000: centomila sono tanti e perché proprio a noi?

Il giusto modo di educare è forse quello di ricavare dall'esperienza della medicina quel tanto dell'anatomia, della fisiologia e della patologia che è utile in un programma formativo, di «comunicazione» e di «terapia comportamentale». Forse si persuaderanno, i giovanissimi, se non sentiranno solo vaticinare sciagure ma saranno richiamati al loro istinto di agonismo e di vittoria, di priorità dell'affermazione di se stessi, di libertà da qualunque schiavitù, compresa quell'aggressore permanente che è il fumo.

Se invece di solo Goldrake e robot — con lo strepitoso indice di efficacia che sappiamo — gli splendidi disegnatori di policromi cartoni animati raccontassero l'avventura della difesa della salute contro le nubi dense di un certo «invasore voluttuario», gli educatori, a scuola, avrebbero il più puntuale e persuasivo degli alleati.

Potrebbero dimostrare che la natura ci ha dato 70-100 mq di superficie respiratoria polmonare (quanto un campo di tennis e più) in cui ogni giorno far passare, per lo scambio dei gas vitali, 12 mc di aria possibilmente pura; che, in previsione di tempi cattivi, la natura ha studiato un sistema di tubature aeree (i bronchi) e di un «servosistema» di protezione e depurazione per fermare e denaturare i nemici chimici e fisici intenzionati ad arrivare ai polmoni.

Basterebbe far vedere come si deteriorano, una ad una, le singole postazioni di difesa, quando 20-30 volte al giorno irrompe da fuori l'acre nube di fumo (nicotina, catrame, ossido di carbonio, irritanti, carcinogeni e cocarcinogeni): il sistema delicatissimo delle «ciglia» vibratili della mucosa bronchiale che, dal fumo, viene sistematicamente «depilata»; la «vernice» immunitaria (che tappezza le nostre vie aeree) che viene stracciata a brandelli; le ghiandole del muco che si moltiplicano a fabbricar secrezioni dense ed occludenti; i «macrofagi» (che son le cellule «spazzino» dell'area respiratoria) che inutilmente si affannano per arginare l'invasione; la «cortina» tra alveoli e sangue oltrepassata dai veleni chimici, i sistemi enzimatici e delle «prostaglandine» aggirati a tutto danno del cuore, delle arterie, del cervello, dell'uomo e della donna (specie in gravidanza).

Suggeriamolo, ai giovanissimi, anche un concetto critico. Diciamo loro della stupefatta incredulità degli storici della medicina di domani quando dovranno descrivere la strana popolazione del nostro oggi intenta a divertirsi — complice lo Stato — con l'inalazione di un fumo greve, contenente la rappresentanza quasi completa dei composti, noti e ignoti, responsabili di una gran brutta epidemia di malattie.

Ezio Minetto

Congresso allo Stelvio

Sicurezza sugli sci

PASSO STELVIO — Dopo una caduta sugli sci che interessi il ginocchio, paradossalmente, maggiore è il trauma e minore è il dolore, così che l'intervento medico, spesso richiesto dopo giorni, viene affrontato in condizioni difficili e l'articolazione non recupera più la sua totale funzione mentre un intervento immediato consente il recupero nel 85 per cento dei casi.

E' uno degli argomenti trattati dalle settanta relazioni presentate al quarto congresso internazionale della sicurezza sugli sci che ha riunito 150 partecipanti di 4 continenti al Passo dello Stelvio. Tra gli altri temi la fisiologia dello sci da discesa e da fondo, le misure pratiche di sicurezza per attacchi e scarponi, i problemi medico legali degli infortuni, la sicurezza delle piste.

Sono state anche esaminate le lesioni al pollice causate dall'attuale sistema di impugnatura dei bastoncini: l'ideale sarebbe poter liberare la mano durante la caduta, ma l'istinto fa stringere il pugno; si è ancora notato come nello sci da fondo il ginocchio femminile sia più fragile di quello maschile, il che deve condurre a nuove tecniche di piegamento.

Convegno interregionale di aggiornamento scientifico

Gli ortopedici scoprono quant'è importante il Tac

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUORGNE' — La tomografia assiale computerizzata, quell'esame sbrigativamente conosciuto ormai anche dall'uomo della strada come Tac, ha avuto in questi ultimi anni buone valutazioni per la diagnosi di numerose affezioni organiche. Anche in ortopedia e traumatologia esiste un crescente interesse scientifico per questo costoso, ma utilissimo accertamento diagnostico: lo ha ribadito ieri un convegno di medici e ricercatori, organizzato dal prof. Vittorio Salvi, primario ortopedico dell'ospedale di Cuorgnè.

Il convegno si è tenuto sotto il patrocinio della Società piemontese, ligure e lombarda di ortopedia e traumatologia; del Gruppo Piemonte e Valle d'Aosta della Società italiana di radiologia e medicina nucleare; della Regione Piemonte. Vi hanno partecipato i principali esperti dell'area piemontese in cui la tomografia assiale computerizzata è divenuta esame di routine o quasi, oltre a ricercatori di qualificati centri assistenziali di Bologna, Milano, Napoli, Parma.

Molto interesse hanno suscitato le casistiche presentate dai vari oratori. Ecco alcuni argomenti trattati, che hanno fatto emergere novità tecniche particolari. Nella tavola rotonda moderata dal prof. Juliani, dedicata alla colonna vertebrale, sono state illustrate le possibilità — grazie al Tac — di indagini nel canale vertebrale e nelle articolazioni posteriori, non accessibili alle tradizionali radiografie. E' stato messo in luce come sia possibile, con mezzi di contrasto dosati in piccolissima quantità rispetto alle abitudini, compiere le più fini indagini sulle alterazioni del midollo spinale e delle radici nervose, che possono essere evidenziate anche nel sacco durale, con immagini perfette.

Con i computer di quarta generazione, poi, il Tac è in grado di mettere in evidenza delle ernie al disco, senza la necessità di iniettare (dolorosamente e con qualche pericolo a volte) mezzi di contrasto nel paziente. Tale tecnica diagnostica illustrata al convegno di Cuorgnè è sembrato un approccio del tutto nuovo per questo tipo di malattia assai diffusa. Allo stesso modo, il Tac è in grado di rivelare fratture piccolissime ma assai importanti o piccolissime schegge cadute nel lume vertebrale.

Rispetto alle radiografie tradizionali, con il Tac si possono molto meglio «visualizzare» — è stato dimostrato dagli oratori del convegno — varie altre patologie: per esempio, della coxo-femorale, del ginocchio o del piede. Il prof. Pietrogrande dell'Università di Milano ha tenuto una relazione scientifica su alcune complesse sindromi degli emofilici (gli ematomi dello psoas), che a loro volta sono proficuamente analizzate dal Tac; mentre il prof. Zucchi del «Gaetano Pini» e il prof. Giunti del «Rizzoli» hanno parlato dei limiti e dei vantaggi della tomografia assiale computerizzata nei tumori ossei, in relazione agli interventi chirurgici e alla estensione delle demolizioni necessarie.

Interesse anche per la relazione scientifica di Dettoni, P. Rossi e Crova, della scuola dei professori Lorenzi Gallinaro dell'Università di Torino, sulla diagnosi della necrosi della testa femorale attraverso il Tac.

Ai margini del convegno, infine, molta curiosità ha destato la presentazione di un agilissimo computer della Olivetti, il Tes 501, capace d'immagazzinare migliaia di dati d'interesse clinico, vero e proprio archivio d'immediata consultazione per argomenti scientifici e interessi diagnostici preordinati.

f. gil.

La tiroide del neonato

MILANO — L'anno degli handicappati deve guardare anche alla tiroide. Questa la sintesi della conferenza svolta recentemente alla fondazione Carlo Erba dalla prof. Ruth Illig che da anni all'università di Zurigo si occupa dei bimbi che nascono con la tiroide che non fabbrica il suo giusto ormone chiamato «T 4».

Se questo «T 4» è inferiore a 10 microgrammi per 100 millilitri di sangue, si deve pensare all'ipotiroidismo, che si riconosce anche a vista nel neonato per il colore itterico, lingua grossa, pelle secca, fredda, stipsi, ipotonia muscolare, apatia psichica. Altro esame di convalida è la valutazione del «Tsh» (ormone che stimola la tiroide) che deve considerarsi patologico quando supera i 10 «microunità» per millilitro di sangue.

La terapia è basata sulla somministrazione di ormone tiroideo. Quando e come si fa la diagnosi? Ormai in tutto il mondo la si fa con il test neonatale, che consiste nel prelievo di una goccia di sangue messa su un apposito cartoncino da dove — in laboratorio — viene estratto il siero per l'esame del «T4» e del «Tsh».

Praticato in 18 nazioni europee (compresa l'Italia) ha dimostrato che un neonato su 3800 presenta ipotiroidismo. In Francia ci sono 252 centri che fanno questo esame, in Italia e in Germania 12.

Pressata nelle zone atrofiche riproduce l'osso mancante

Una «polvere» per fissare i denti

«I denti mi "ballano". Me li faccio levare tutti, poi mi metto una dentiera». Oppure: «Ho un dente con un "buco" grande come una casa. Vado a toglierlo, così ho finito di tribolare». «Tanto è un molare e non si vede neppure!». Sono frasi di tutti i giorni, indice di concezioni tanto errate quanto radicate e causa prima della perdita dei nostri denti.

I denti «ballano», cioè si spostano facilmente, vacillano. Convinciamoci che i denti vacillanti, purché di grado non troppo avanzato, si possono «fermare», cioè fissare con una tecnica che prevede lo scollamento della gengiva e la ripulitura di certe raccolte di tartaro e tessuto alterato intorno ai colletti dei denti. Il vacillamento dei denti è dovuto proprio alla perdita parziale dell'osso che sostiene il dente. Si forma così, intorno al dente, la cosiddetta «atrofia» ossea. I denti e le gengive, così trattati, generalmente si risaldano. Spesso occorre anche bloccarli fra loro in modo che si rinforzino a vicenda. L'atrofia formatasi intorno ai denti però, è difficile che scompaia.

Ma è proprio di questi giorni una notizia confortante che viene dal Congresso sugli «Impianti e Trapianti Dentari» tenutosi a Bologna: l'Università dell'Ohio ha sperimentato e messo in uso una sostanza granulosa, chiamata Synthograft, che, pressata nelle zone atrofiche intorno ai denti, «riproduce» l'osso mancante.

La seconda frase ci mette a contatto con «buchi» immensi. Ma, purtroppo, la maggioranza del pubblico non sa che una cavità, anche se «grande» e «nera», non costituisce, di per sé, un impedimento al salvataggio del dente: una volta ripulito bene il dente in profondità fino all'interno delle radici, rinforzato con dei perni metallici, lo si può ricostruire più bello e più forte di prima. «Ma sotto al "buco" ci sono sempre dei granulomi, delle infezioni alle radici», si può obiettare. E' vero, spesso è così.

Ma per questo dobbiamo buttare via un dente senza neppure aver tentato di salvarlo? Oggi i granulomi, grazie all'endodonzia, si possono raggiungere, con strumenti speciali, sottili e flessibili (e senza dolore) anche se il dente è un molare ed ha, supponiamo, tre radici. I granulomi vengono così frantumati, asportati e sostituiti con materiale antinfiammatorio. Addirittura, oggi, nei casi particolarmente avanzati o complessi, se non si possono raggiungere per via normale, si possono asportare dopo aver estratto, temporaneamente, il dente. Proprio così: il dente viene estratto, curato fuori dalla bocca e immediatamente rimesso nell'alveolo ancora vuoto. Il tutto nella stessa seduta.

Giordano Muratori
Presidente del Gruppo Italiano Studi Implantari

Le lettere della domenica

E un italiano salvò Sofia dai turchi

Cari amici italiani, se venite nella capitale della Bulgaria, Sofia, troverete una larga strada centrale che porta il nome di un italiano per voi assolutamente sconosciuto ma molto onorato dai bulgari.

Si chiamava Vito Positano, nato il 3 ottobre 1833 a Mola di Bari, morto il 23 novembre 1886 a Yokohama (Giappone). Il suo nome è legato in perpetuo con i giorni terribili che gli abitanti di Sofia hanno vissuto nel secolo scorso, sotto il dominio impossibile dei turchi.

Positano arriva a Sofia, come viceconsole, il 5 luglio 1876. C'è stata poco prima un'insurrezione soffocata nel sangue e con la guerra russo-turca la situazione dei cittadini bulgari peggiora: ad ogni piazza c'è un impiccato. I turchi sono senza pietà. I bulgari hanno solo due amici stranieri: il viceconsole italiano e quello francese (Leghé).

I russi si avvicinano. I turchi decidono di abbandonare Sofia. Prima però vogliono incendiare la città, per non lasciare rifornimenti al nemico. Ma Vito Positano, con un coraggio straordinario, ferma il comandante e con il sostegno degli altri consoli stranieri costringe i turchi ad andarsene senza incendiare Sofia; organizza subito i giovani bulgari perché si difendano dai briganti turchi rimasti in città e forma il primo corpo dei pompieri.

Dopo l'arrivo dei russi, Positano viene proposto dal generale Arnold per un'onorificenza dell'imperatore russo Alessandro II, con queste parole: «Non c'è dubbio che la città deve la sua salvezza da una completa distruzione alla protezione del signor Positano, il più influente fra i consoli nella città e l'Armata russa gli deve tutta la riconoscenza per la conservazione degli ingenti quantitativi di viveri, dei quali l'esercito usufruisce ancora oggi...».

Ma prima ancora dell'onorificenza russa, il consiglio comunale di Sofia, il 4 aprile 1878, alla presenza dello stesso Positano, con grande solennità pubblica, *Te Deum* e discorsi nel giardino civico, in segno di riconoscenza ha dato il nome Positano alla strada dove allora si trovava il consolato italiano.

Alexi Bekiarov, Sofia (Bulgaria)

I giochi di Tuttolibri

Ecco la soluzione del cruciverba «Il primo libro di Li Po», apparso ieri in Tuttolibri. Il gioco era imperniato sul nome di Vittorio Saltini.

Orizzontali: *1. tav; 4. artrosi; 10. Rita; 14. ali; 15. Tolosa; 16. satin; 17. ST; 18. TN; 19. stiro; 21. ana; 22. sosta; 25. noi; 26. Alan; 27. or.; 28. solessati; 31. attivati; 34. tostato; 37. arrosto; 38. attonito; 40. Rialto; 41. aviari; 42. OV; 43. torri; 45. Os; 46. Ian; 48. art; 50. atlanti; 52. Ala; 54. non; 55. ai; 56. air; 57. atti.*

Verticali: *1. Tas; 2. alto; 3. VI; 4. atta; 5. Ron; 6. il; 7. rosolio; 8. ostia; 9. sal; 10. RA; 11. italiani; 12. Tina; 13. Anania; 16. so; 20. risolta; 23. sottratto; 24. trifoio; 25. natio; 36. attinia; 28. sartoria; 29. statisti; 30. astori; 31. avaria; 32. tiri; 33. nostra; 35. Tito; 36. Sarosa; 39. ovini; 44. iti; 45. Nat; 49. rn; 51. Ir; 53. ti.*

Cambiar l'auto in tempi di crisi

Vorrei manifestare un dubbio che mi si affaccia ad ogni presentazione di nuovi modelli di automobili, grato se qualcuno ragionevolmente mi contesterà.

Pur restando nei prodotti italiani, la gamma di modelli è tanto ampia, e aggiornata con tanta velocità, che chi non ha «il mal d'auto» a stento riesce a seguirla. Credo che creare nuovi tipi di vetture comporti investimenti notevoli, nuovi macchinari, nuove «linee», senza contare l'eventuale danno degli «invenduti» per i modelli non più di moda. Vale la spesa?

Non sarebbe più economico puntare su un certo numero di modelli e rinnovarli secondo criteri di mercato e di innovazione nella qualità sostanziale (non nelle rifiniture) del prodotto?

A me pare che il cambio dell'auto annuale o biennale spinto dalle vecchie campagne pubblicitarie nello spirito del boom economico abbia fatto il suo tempo (e qualche danno) e che oggi non torni di vantaggio a nessuno.

L. Dorio, Alessandria

P2: una multa contro l'inflazione

Per gli appartenenti alla loggia P2, se colpevoli e quindi punibili, propongo una sanzione, salutare e antinflazionistica: una grossa multa ciascuno, superiore ai cento milioni di lire. Essendo in tanti, l'introito sarebbe notevole, a beneficio di tutti.

Eugenio Pacotti, Lemie (To)

Pubblici dipendenti (numero indiscreto)

Nella rubrica «Fantacronache» del 29 maggio Stefano Reggiani ha scritto: «Se uno vuol sapere esattamente il numero dei pubblici dipendenti non trova un indiscreto che sappia dirglielo».

E' un luogo comune che il collega Reggiani, da giornalista serio, dovrebbe lasciare alla superficialità dei politici che si succedono come meteore sulle poltrone di ministri della Funzione pubblica e del Tesoro.

Almeno per quanto riguarda il numero dei dipendenti statali, Reggiani non ha bisogno di andare in cerca di nessuna indiscrezione; basta che si procuri il volume che la Ragioneria generale dello Stato pubblica puntualmente ogni anno, con i dati analitici della situazione del personale al 1° gennaio (impiegati civili, militari, magistratura, scuola), divisi per sesso, per età, per tipo di rapporto (stabile o temporaneo), per Amministrazione di appartenenza, eccetera, con prospetti e tabelle da cui si può trarre con certezza matematica la consistenza degli effettivi e la spesa relativa.

Goffredo Raponi, Roma
direttore di «Riforma amministrativa»

Fatto sta che anche il nostro lettore non vuol fare l'indiscreto e il famoso numero, lui che ha fatto i calcoli, non lo fornisce. Forse i politici disinformati, alla cui autorità ci siamo rifatti, avevano collaboratori altrettanto colti e altrettanto discreti (eppure, almeno ai ministri, i numeri esatti bisognerebbe darli). s.r.

Ammutinamento in cielo e in terra

Il comandante di un jumbo denuncia quattro stewards che gli hanno fatto uno scherzo e l'hanno insultato (*La Stampa*, 7 giugno). E' fortunato, perché trovandosi a bordo di un aereo può pretendere rispetto secondo norme di legge. Ma per i poveretti che stanno a terra non c'è scampo: siano capi-ufficio o capi-officina o insegnanti o altro devono trangugiare gli insulti e fare buon viso a cattivo gioco.

G. Lisa, Genova

Il raid di Tammuz Iraq e Israele

Dalle cronache di questi giorni sul «raid di Tammuz» sembra che le ragioni di Israele risiedano tutte in una logica araba che sfocia periodicamente in una frustrata violenza, quasi che la politica estera di questo tormentato popolo sia impostata sulla «carota» egiziana e sul «bastone» dei Phantom. E' la stessa psicologia che dimentica l'Israele frontiera dell'Occidente.

E' difficile pensare all'uso pacifico di una centrale nucleare in un Paese come l'Iraq, ricco di petrolio e che non ha approvato nessun piano energetico interno; è invece comprensibile contrastare «l'accerchiamento nucleare» che già nella destabilizzante Libia di Gheddafi ha il suo potenziale di morte.

Non credo ad un colpo di testa di Begin e tanto meno ad una mossa elettorale, perché il laburista Rabin cadde proprio sui voti religiosi, alienati dall'azione di Entebbe, svolta come quella di Tammuz, durante una festività religiosa.

Israele non è «isolata» ma importante tassello del nostro sistema internazionale. Solo la Francia è rimasta fedele nello spirito alle parole dettate cento anni fa da Casimir Perier, che abbandonando Varsavia ai russi nell'invasione del 1831 affermò alla Camera «L'ordine regna a Varsavia» (e «La Francia pensa solo a se stessa»).

Desta perplessità la politica europea di esportazione incontrollata di alta tecnologia. E' incoerente, invece, la diplomazia della Farnesina, che consegnando tecnologia nucleare agli iracheni svende i principi di libertà e democrazia in cambio di un po' di petrolio, dimenticando nel cassetto quel piano energetico nazionale che potrebbe in parte rimediare alle striscianti umiliazioni che gli italiani subiscono in questi avvenimenti.

Andrea Montanari, Torino

«Così difendo il Parco d'Abruzzo»

Leggendo l'ottimo articolo di Mario Fazio sul Parco nazionale d'Abruzzo (*La Stampa*, 30 maggio) mi accorgo che, secondo certi nemici del Parco, tutto il dissenso tra Parco ed Enti locali potrebbe ridursi ad alcune cattive qualità di carattere o a metodi a volte poco «diplomatici» del sottoscritto.

Magari così fosse! Sarebbe facile, allora, risolvere ogni cosa. Ma siamo certi che i conflitti di interessi non siano un poco più ampi? E' vero, anzitutto, che sono a volte impulsivo: speravo infatti che con dieci anni di duro lavoro dal Parco si potessero eliminare piaghe antiche, come l'inquinamento, il bracconaggio e l'abusivismo edilizio. Ma ora capisco che dovrò far ammenda della mia precipitosità.

Giustamente, poi, vengo tacciato di essere un «illuminato ingombrante», responsabile di «comportamento autoritario»: etichette appioppate regolarmente a chi pretenda, in questo strano Paese, di far ancora applicare tutte le leggi della Repubblica.

Quanto all'essere «nemico degli Enti locali», basterebbe osservare che solo nel nostro Parco, e non certo altrove, si è sviluppata negli ultimi anni una delle più interessanti esperienze storiche di cooperazione con i Comuni, le collettività e i giovani locali, specialmente affidando la gestione di molti servizi e attività del Parco stesso a piccole cooperative, con grande successo pratico e suscitando interesse persino all'estero.

Sarebbe questo l'esempio d'una ostilità preconcetta verso la partecipazione? D'altro canto non vedo proprio perché, nei confronti dei pochi Comuni ostili e non collaborativi, a volte assai propensi a stringere alleanze con la peggior speculazione o con la più sfacciata demagogia, il Parco dovrebbe abdicare a quella funzione di tutela dell'ambiente naturale e del territorio che esercita ormai da oltre mezzo secolo, a beneficio dell'intera nazione.

Lasciamo perdere i discorsi troppo ingenui e diciamolo francamente: con quali argomenti più efficaci o metodi più democratici avrei potuto convincere i costruttori del residence abusivo di Opi (già venduto ad oltre 1 milione al mq. volume d'affari 4-5 miliardi di lire) a non completare la loro opera?

Regione, Comune, popolazione e vari altri poteri pubblici sono stati «democraticamente» schierati a favore di quell'obbrobrio ai piedi del Monte Marsicano. Io resto invece, autoritariamente ed impulsivamente, decisamente contrario.

dott. Franco Tassi, Roma
direttore soprintendente del Parco nazionale d'Abruzzo

Franco Tassi, d'accordo col mio articolo, ritorna sui temi della vecchia polemica con alcuni amministratori locali. Oggi, però, il maggior danno al Parco nazionale d'Abruzzo è causato dallo Stato, che fa mancare il contributo finanziario.

Per essere più forti nei confronti del centro da sempre inadempiente, oltre che per dovere democratico, sembra indispensabile il sostegno degli amministratori locali. Sostegno da cercare senza ingenuità ma attraverso un dialogo che superi la distinzione tra «amici» e «nemici» del Parco, che metta tutti alla prova sui fatti, componendo le competenze legittime e l'autorità scientifica per pianificare assieme l'uso del territorio e le attività ammissibili. Altrimenti l'ente-parco resterà parzialmente isolato e verrà ancora dipinto come un tutore con compiti repressivi. m. f.

Saper governare prima moralità

Eccoci di nuovo con una crisi di governo. I giornali cercano di darle dignità, ma sono sforzi inutili perché una media di due crisi l'anno non merita tanto, né il lettore è così sprovveduto da non saperlo.

Questa poi è una crisi che non si capisce bene da dove nasca: dalla «questione morale» per via della P2? Ma se l'ha provocata il psi, come pare, anche questo partito è coinvolto nella vicenda tanto quanto gli altri.

Forse sarebbe ora di usare la parola «morale» più a proposito. Per un uomo politico è morale *saper governare*: incominciamo da questa moralità, tutte le altre seguiranno.

Luigi Conte, Torino

Un servizio chiamato scuola

E' giusto ritoccare le tasse scolastiche per le scuole superiori e l'università (*La Stampa*, 27 maggio). A un patto: che il servizio sia regolare, quindi meno scioperi degli insegnanti, e qualificato, quindi insegnanti preparati, non «rastrellati» per diminuire il numero dei disoccupati.

Ma anche da parte degli studenti non sarebbe male una riflessione: la scuola è un «servizio» per voi, a vostro uso e vantaggio. Quando dite di voler scioperare, non vi accorgete che scioperate contro voi stessi?

Giovanni Ferri, Stresa (No)

Conferenzieri ancora in erba

Non bastano comizi, convegni, dibattiti, tavole rotonde per parlare e sparlare sui problemi di oggi: ci si mettono anche i ragazzetti («Lettere della domenica» del 7 giugno). E' davvero un peccato che tante energie siano incanalate su una infarinatura sociopolitica senza essere prima educate alla ricerca, al metodo, alla razionalità.

L'eccesso di superficialità presuntuosa che caratterizza gli impegnati e improvvisati conferenzieri del nostro tempo, sempre pronti a discettare su tutto lo scibile, si è trasferito per contagio o per addestramento alle nuove generazioni.

V. Gagliardi, Torino

Cannes, austerità sulla Croisette?

In uno degli articoli su *La Stampa* del 30 maggio, a premiazione avvenuta, si legge che il direttore Gilles Jacob propone di abbreviare la durata del Festival perché «a restare a Cannes quindici giorni la gente non ce la fa più, coi prezzi che corrono».

Così la mitica Cannes perde un po' di lustro e noi di lontano possiamo immaginarci, con un pizzico di rivalsa, gli snob e i privilegiati vecchi e nuovi contare allarmati gli spiccioli.

Tutto sommato, però, meglio ridurre i giorni che avere un festival di campeggiatori e autostoppisti involontari: troverebbero bruttissimi tutti i film e nullità gli attori-autori-registi. Scommettiamo?

Franco Gatto, Novara

Teoria del domino ma con prudenza

La teoria del domino (*La Stampa*, 28 maggio) applicata alla vicenda dei massoni, per cui si devono dimettere dagli incarichi via via tutti i coinvolti, è abbastanza convincente nel caso particolare, ma forse richiederebbe più prudenza nel considerarla un principio generale.

In un Paese già ammalato di lotte di fazione combattute con l'arma dello scandalismo (dico scandalismo, non gli scandali veri) non mi pare opportuno auspicare una masochistica tendenza alla resa. Finiremmo per perdere, più che i recidenti farabutti, uomini onesti e capaci, da sempre, nella storia e nella vita, i più facili bersagli di avversari che utilizzano pretesti per costringerli a lasciare il campo, puntando proprio sulla loro dirittura morale.

M. L. Parola, Milano

Per il lavoro nei campi possibile ridurre la dipendenza dal petrolio

Energia: verso l'autosufficienza

L'azienda agricola può sfruttare l'energia solare o quella del vento, la biomassa (combustione di sostanze di origine biologica) - Le centrali nucleari sono, fra tutte, quelle che sottraggono meno spazio all'agricoltura

Sole, carbone, «nucleare»

La dipendenza dell'agricoltura dall'energia è molto maggiore di quanto non si pensi. Benché solo il 3 per cento della disponibilità energetica nazionale sia consumato dalle aziende agricole in forma diretta (carburante ed elettricità), c'è da tener conto che al settore agricolo-alimentare fanno capo la produzione di macchinari e di fertilizzanti, la conservazione dei prodotti, ecc. Una stima attendibile valuta il consumo di energia nell'intero comparto in circa il 12-14 per cento della produzione del paese.

In questi tempi di costi energetici in rapida crescita, le aziende agricole sono sottoposte a spese sempre più gravose. Nell'ultimo anno, solo per l'approvvigionamento di fertilizzanti e di macchinari, gli operatori agricoli hanno avuto un incremento dei costi intorno al 20-25 per cento.

Questa situazione esige d'essere risolta, per evitare la crisi nel campo alimentare ed in tutte quelle attività che dall'agricoltura dipendono. Il problema va affrontato sotto due aspetti. Primo, come alleviare il costo dell'approvvigionamento di energia da parte delle singole aziende agricole: secondo, come produrre a livello nazionale più energia, e a costi più bassi, senza il degrado del territorio destinato alle coltivazioni e senza danni ecologici.

Il primo aspetto è più facilmente risolubile, non tanto dal punto di vista tecnico, ma perché offre soluzioni non oggetti di contesa politica. Un'azienda agricola che volesse sfruttare tutte le possibilità che la tecnica offre, potrebbe essere quasi autosufficiente dal punto di vista energetico.

L'energia solare e quella eolica dovrebbero essere sfruttate, la prima per produrre acqua calda, la seconda per alimentare impianti di irrigazione. Più ancora dev'essere sfruttata la cosiddetta biomassa, cioè tutta quella massa di sostanze di origine biologica (legname, alcool, gas di fermentazione da deiezioni animali, ecc.) che, attraverso la combustione, può dare origine ad energia. La biomassa può fornire direttamente combustibile per usi domestici (cucina e riscaldamento) o energia elettrica attraverso sistemi motore-alternatore opportunamente costruiti (tipico il sistema Totem della Fiat, che può esser alimentato con gas di fermentazione).

Più difficile il problema della grande produzione di energia per l'approvvigionamento di città ed industrie. Anche questo aspetto tocca gli interessi dell'agricoltura, perché le aree destinate alla costruzione di nuove centrali vengono inevitabilmente sottratte alle coltivazioni. Da questo punto di vista è assurdo pensare di risolvere la situazione sfruttando l'energia solare; si pensi che un impianto solare della potenza di 1000 Kw (più o meno il fabbisogno di una città come Torino) sottrarrebbe a campi, prati e boschi circa centomila ettari. Se si vuol prescindere dal petrolio, le uniche alternative serie sono il carbone e l'energia nucleare.

Il carbone è abbondante e di costo accessibile. Una centrale a carbone da mille Mw può occupare circa 1500 ettari, ma la zona in cui può recare danni alle colture è molto più vasta. Le emissioni di un tale impianto sono costituite da gas e fumi.

Una centrale nucleare da mille Mw occupa, compresa un'abbondante area di sicurezza, non più di 2000 ettari ed è, in linea di principio, la meno inquinante. Non produce fumi, lo scarico radioattivo a regime è del tutto trascurabile e, se si gestisce correttamente il problema delle scorie, nessun danno ne può derivare alle persone e all'ambiente. Anche l'inquinamento termico delle acque di raffreddamento può esser facilmente risolto.

In Unione Sovietica le centrali nucleari non sono lontane da zone abitate, e si progetta di usare le acque di raffreddamento per riscaldare serre destinate alla coltivazione di ortaggi. Impianti simili sperimentali già funzionano in Usa e in Francia.

Diffidenze e paure molto superiori a quanto giustificabile dal rischio reale, ritardano in Italia progetti di questo tipo. C'è da augurarsi che questa situazione venga rapidamente superata, perché le centrali nucleari, opportunamente progettate, sono certamente le meno dannose per il territorio e le attività agricole.

Paolo Volpe

Grossa fornitura di grano Usa alla Russia

NEW YORK — *Gli Stati Uniti si sono impegnati a vendere sette milioni di tonnellate di granaglie all'Unione Sovietica entro la fine di quest'anno. L'accordo è stato raggiunto a Londra fra una delegazione sovietica ed una delegazione americana capeggiata dal sottosegretario all'agricoltura Seeley Lodwick.*

Si tratta, sottolineano fonti americane, del primo passo verso la normalizzazione degli scambi nel settore cerealicolo fra Stati Uniti e Unione Sovietica dopo la revoca dell'embargo da parte del presidente Reagan, il 24 aprile scorso.

In base all'intesa, l'Urss potrà acquistare dagli Usa tre milioni di tonnellate di frumento e tre milioni di tonnellate di granoturco senza ulteriori consultazioni, prima del 30 settembre, quando scadrà l'attuale accordo granario quinquennale fra i due Paesi.

Biogas dal letame

Il 7 Convegno sui risparmi energetici di Casale Monferrato, promosso dal Centro Studi Galileo in collaborazione con l'amministrazione cittadina, ha visto impegnati i maggiori esperti a livello nazionale del settore energetico e l'autorevole presenza del ministro per la Ricerca scientifica, Romita.

Al di là delle tesi contrapposte tra i sostenitori del «nucleare» e i suoi oppositori, un discorso a parte, per i riflessi verso l'agricoltura, merita lo studio presentato dalla Ses (Società di ingegneria costituita dalla Fiat e dalla Fimei che opera nel settore delle energie rinnovabili, dalla solare all'eolica, dalla cogenerazione al biogas.

Lo studio presentato dall'ing. Pugnali è rivolto alla verifica della fattibilità tecnica ed economica, nell'ottica dello sfruttamento di piccoli salti d'acqua inutilizzati e del recupero di vecchie centrali dismesse, di un nuovo impianto idroelettrico alla traversa sul Po, esistente a circa un chilometro a monte della città di Casale.

La centrale, secondo il progetto sarebbe priva di presidio fisso e completamente automatizzata, con un asservimento del funzionamento dei gruppi a livello del Po, a monte della traversa. Con ipotesi di finanziamenti agevolati e con i tassi attuali di inflazione e di aumento del costo dell'energia, l'impianto potrebbe essere ammortizzato in circa 9 anni.

Data la sua specializzazione nel settore delle energie rinnovabili, abbiamo parlato con l'ing. Custodero, amministratore delegato della Ses, per conoscere le prospettive per il futuro degli impianti di produzione ed utilizzazione del biogas, particolarmente in campo agricolo e zootecnico.

«Tra le realizzazioni in questo campo — ci ha detto — vi è l'impianto dell'Azienda agricola Preila di Cussanio (Cuneo). Tale impianto è in grado di produrre, dalle deiezioni di 50 bovine da latte, un quantitativo di 120 metri cubi di biogas al giorno — equivalenti a circa 70 kg di gasolio — che, mediante un gruppo Totem, consentono di produrre 15 kW elettrici e 33 mila chilocalorie-ora per i fabbisogni dell'azienda agricola, oltre alla disponibilità di utilizzare come fertilizzante i fanghi digeriti. Le economie di gestione realizzabili sono pari a circa 10 milioni annui». Sempre in Piemonte la Ses sta curando la realizzazione di una fattoria energetica presso l'Istituto Agrario Bonafous di Chieri.

«Nel progetto, finanziato dalla Cee e dalla Regione Piemonte — continua Custodero —, è in corso la realizzazione di impianti solari per serre, acquacoltura, essiccazione foraggi, oltre che l'installazione di un impianto per la produzione di 200 metri cubi/giorno di biogas, utilizzando le deiezioni di circa 130 capi bovini. Scopo del progetto è la dimostrazione di come un sistema integrato per utilizzazione di energie rinnovabili possa ridurre sensibilmente i costi relativi alla gestione di un'azienda agricola ad attività diversificata».

Bruno Pusteria

I mercati

CEREALI

Torino — Frumento nazionale comune mercantile 78/79 L. 26.700 - 26.900; granoturco naz. com. ibrido 26.400 - 26.500.

Vercelli — Risoni comuni 46.000 - 47.000; Lido 48.100

CASEARI

Parma — Burro di pura panna L. 3870 il kg; parmigiano reggiano '79 L. 7700 - 7800.

ANIMALI

Cremona — Vitelli da allev. I° qual. [illegible] - 2900 il kg; vitelli da allev. 15-25 kg L. 1900 - 2140.

LEGNAME

Mantova — Pioppi in piedi 8500 - 10.000; da ripa 5300 - 6500.

MACCHINE PER I CAMPI

Il fienile solare

Il sole, ormai è noto, non dà soltanto il calore indispensabile alla vita delle piante e alla maturazione dei frutti: è per l'agricoltura una fonte di energia che può sostituire quelle tradizionali. Energia che viene impiegata nelle mille attività dell'azienda agricola. Ora anche per riscaldare l'aria utilizzata nella ventilazione degli impianti di essiccazione dei foraggi.

Alla ricerca di sempre nuove tecnologie per lo sfruttamento delle cosiddette fonti di energia alternativa, una Casa di Merano ha iniziato un rapporto di collaborazione con l'Istituto di Fisica dell'università di Milano, che ha di recente messo a punto un originale sistema per sfruttare l'energia solare per l'essiccazione dei foraggi.

Questo sistema, sperimentato con buoni risultati presso un'azienda agricola di Spinadesco (Cremona), attrezzata con macchine della «catena di lavoro» Neuero per la fienagione rapida, prevede la trasformazione del tetto del fienile in un «tetto solare»; questo può convertire, mediante lame metalliche annerite e una copertura leggermente trasparente, le radiazioni solari in calore, che viene fornito all'aria, utilizzata nel normale processo di essiccazione.

Il sistema di pannelli solari consente una resa per metro quadrato equivalente, in una stagione, a circa 40 chili di gasolio. Ha costi modesti e può essere gestito con semplicità. La manutenzione, quasi nulla, può essere fatta dallo stesso agricoltore.

l. b.

Gli insetti minacciano il frumento

Afidi e crittogame (ruggini ed oidio) minacciano grano e orzo in tutta la Padania, particolarmente in Piemonte.

Gli agricoltori hanno chiesto di poter far ricorso anche ai mezzi aerei per gli interventi antiparassitari, ma le disposizioni sanitarie non lo consentono.

L'Osservatorio per le malattie delle piante, pur constatata la gravità della situazione, consiglia di limitare il più possibile gli insetticidi per evitare danni, sia ai parassiti predatori, che agli altri insetti utili, come le api.

Tuttavia, in caso di attacchi molto gravi si possono impiegare insetticidi a «breve persistenza», preferibilmente nelle ore serali.

b. pu.

E' stato ricavato in California dall'alfalfa

Scoperto un nuovo mangime economico e molto proteico

NEW YORK — A Sterling, nel Colorado, è entrato in funzione un impianto a basso consumo di energia per la produzione su vasta scala di mangime altamente proteico per pollame e suini, il Pro-Xan. L'impianto, realizzato dal Centro di ricerca di Berkeley, in California, estrae le sostanze più importanti e nutritive dell'alfalfa.

Il Pro Xan è ricco anche di antofilia, un pigmento naturale delle foglie che rende il tuorlo delle uova giallo brillante. Recenti miglioramenti del procedimento e l'arrivo di sussidi dal ministero dell'Energia hanno consentito alla Valley Dehydrating Company di Sterling di convertire, primo esempio negli Stati Uniti, un impianto convenzionale per la disidratazione alla produzione del Pro Xan.

I dati relativi all'intero processo di produzione sembrano indicare che il risparmio di energia, il minore inquinamento e un prodotto migliore giustificheranno la conversione di altri impianti alla produzione del Pro-Xan.

Il processo riduce il consumo di energia perché utilizza un efficiente processo di disidratazione e si serve del calore di scarto per riciclare i gas caldi attraverso l'evaporatore, invece di lasciarli fuoruscire. Il riciclaggio, inoltre, riduce l'inquinamento.

Il succo rimasto dopo l'estrazione delle proteine e la xantofilla è trasformato in uno sciroppo che contiene il 22 per cento di proteine e può essere usato direttamente per l'alimentazione o aggiunto all'alfalfa compressa prima della disidratazione.

Il procedimento non diminuisce molto il valore nutritivo dell'alfalfa perché solo il sovrappiù di proteine, nella forma di concentrato senza fibra, è rimosso, lasciando un cibo disidratato che contiene proteine sufficienti alle necessità del bestiame.

L'alfalfa si può considerare un materiale grezzo ideale per la produzione di proteine perché le sue foglie secche contengono dal venti al trenta per cento di proteine. Cereali come il grano e l'avena ne contengono solo dal sette al dodici per cento. L'alfalfa è una pianta perenne; ha bisogno di essere riseminata solo ogni dieci anni. Dopo il taglio ricresce in 28 giorni e consente da due a dieci tagli l'anno, a seconda del luogo di coltivazione.

e. n.

Vivaci polemiche in Piemonte

L'Ente di sviluppo va allargato o no?

TORINO — Una recente proposta degli assessori regionali Ferraris e Rivalta, che prospettava la possibilità di portare da sette a nove i membri del comitato esecutivo dell'Ente Sviluppo Agricolo Piemontese, ha suscitato vivaci reazioni e prese di posizione nel mondo delle organizzazioni professionali agricole.

Ecco i pareri di Coldiretti e Confagricoltura (i principali oppositori del progetto) e del presidente dello stesso Esap.

Carlo Gottero (Coldiretti): *«Consultati a suo tempo dalla Regione, abbiamo giudicato la modifica strumentale, una spartizione di poltrone fra i partiti di maggioranza. Ora pare che la proposta sia stata temporaneamente accantonata, la Coldiretti è comunque decisa ad uscire dall'esecutivo se il progetto non viene definitivamente ritirato. Per il momento non c'è l'esigenza di modificare l'attuale legge costitutiva. Abbiamo chiesto alla Giunta di lasciare che l'Esap operi regolarmente e nel frattempo si vaglino le necessità obiettive di eventuali cambiamenti».*

Bruno Pusteria (Confagricoltura): *«Le forze di maggioranza (pci, psi, psdi) devono decidere se l'Esap è utile. Se è così non si capisce perché abbiano aspettato un anno per eleggere il consiglio. Questo ritardo può significare o che l'ente non è "importante" o che le forze politiche non hanno a cuore l'agricoltura. Hanno voluto le organizzazioni professionali nell'esecutivo dell'Ente e poi, con un allargamento del numero dei membri, vogliono vanificarne la presenza. Se così stanno le cose, aveva ragione la Federazione agricoltori nel premere perché le forze sociali rimanessero al di fuori dell'esecutivo svolgendo i loro compiti istituzionali di controllo sulle forze politiche».*

Piero Formaiano (Esap): *«La polemica è sorta perché le organizzazioni professionali, nel momento in cui si è parlato di passare da 7 a 9 membri, si sono sentite indebolite. Al di là del problema "numeri" la legge va rivista e aggiornata per venire incontro alle esigenze dell'agricoltura».*

v. cor.

Unione consumatori

"Pollo a busto da agosto"

ROMA — In merito alla vicenda del «pollo a busto» (cioè eviscerato e senza testa), che secondo le norme Cee dovrebbe essere venduto anche in Italia dal 15 agosto, l'Unione nazionale consumatori ha preso posizione con una nota inviata al ministro della Sanità.

«Con riferimento all'intervista pubblicata da "La Stampa" il 12 aprile scorso — dice la nota — questa Unione esprime una netta opposizione a qualsiasi proroga all'entrata in vigore delle disposizioni riguardanti l'obbligo di commercializzare pollame eviscerato dal 15 agosto 1981».

Un settore ad alta pericolosità

Quanto costa la polizza per infortuni agricoli

I «premi» per il rischio infortuni

Proprietari terrieri, dirigenti ed impiegati di aziende agricole che si occupano solo di amministrazione	a) L. 800 x milione b) L. 900 x milione c) L. 2.100 x ogni mille lire
Proprietari e agenti che sovraintendono ma non lavorano i campi né attendono al bestiame	a) L. 1.000 x milione b) L. 1.200 x milione c) L. 2.000 x ogni mille lire
Proprietari od affittuari che lavorano senza uso di macchine azionate da motore	a) L. 1.400 x milione b) L. 1.700 x milione c) L. 4.100 x ogni mille lire
Come la categoria precedente, ma con uso di macchine operatrici in genere	a) L. 1.900 x milione b) L. 2.300 x milione c) L. 5.200 x ogni mille lire

NB. Nella lettera a) sono indicate lire 800 per ogni milione assicurato per il caso di morte; lettera b) lire 900 per ogni milione assicurato per il caso di invalidità; lettera c) si paga 2.100 lire per ogni mille lire assicurate per inabilità temporanea. Esempio: 10 mila lire al giorno corrispondono ad un «premio» di 21.000 lire l'anno.

Il settore assicurativo per i rischi degli infortuni per gli agricoltori è forse, dopo quello della grandine, il più utilizzato nel settore.

I limiti di età per accedere alla polizza infortuni è di 70 anni ma, in taluni casi, può essere prorogata al 75. Anche per i capitali assicurati non vi sono regole complicate: nulla vieta, infatti, di assicurarsi, ad esempio, per 100 milioni di lire per il caso di morte, altrettanti per l'invalidità permanente e, poniamo, 25 mila lire di rimborso giornaliero.

L'assicurazione vale anche durante l'uso di auto e moto in genere. Altro fatto interessante è l'estensione territoriale dell'assicurazione.

Bisogna fare attenzione alle clausole particolari: pretendere che la copertura scatti comunque, anche quando la responsabilità è di un terzo. In questo caso sarà bene che la società che ci assicura rinunci all'azione di rivalsa verso il responsabile. In tal modo l'infortunato sarà risarcito dal responsabile (o dalla sua assicurazione) e dalla propria compagnia.

E' anche consigliabile esigere l'inserimento di alcune altre clausole come l'infortunio provocato da malore.

g. ul.

PER L'INTERO SETTORE DEI TRASPORTI SI PREVEDE UN'ESTATE MOLTO DIFFICILE

Oggi e martedì aerei bloccati dagli scioperi dei controllori

La prima agitazione è stata indetta [illegible] Cgil-Cisl-Uil, l'altra [illegible] sindacati autonomi

ROMA — Oggi non si vola: scioperano i controllori dell'a[illegible] aderenti a Cgil, Cisl e Uil, per 24 ore, e le compagnie italiane hanno cancellato tutte [illegible] partenze, ad eccezione dei collegamenti con le isole.

[illegible] solo l'inizio di quella che sarà, ancora una volta, un'estate difficile, e forse più che [illegible] passato, per i trasporti. Martedì prossimo [illegible] fermeranno i controllori autonomi, anche loro per tutta [illegible] giornata. Nei giorni [illegible] le ferrovie hanno funzionato a singhiozzo, e piloti, assistenti di volo, marittimi, dipendenti dei wagons lits e degli autonoleggi sono pronti a scendere in guerra con le «controparti», e, purtroppo, anche con gli utenti. Che cosa sta accadendo nei trasporti?

«In questo settore — dice Lucio de Carlini, segretario generale della Filt-Cgil, parlando soprattutto delle FS — [illegible] si ottiene come impegni e promesse, molto si traduce in residui passivi, poco si trasforma [illegible] capitale fisso sociale, niente [illegible] nuove [illegible] terminal di gestione produttiva moderna. Le nostre vertenze nei trasporti vogliono ribaltare questo senso comune, che eguaglia trasporti e improduttività e parassitismo».

La crisi di governo, e lo scandalo della Loggia P2 (fra i nomi della lista anche quello del ministro del Lavoro, [illegible] de Foschi), ma soprattutto la crisi, hanno bloccato le iniziative che [illegible] stavano sviluppando per risolvere le vertenze, specie nel trasporto aereo. E allo stato attuale delle cose non [illegible] sono segni concreti di una ripresa dei contatti nel futuro immediato.

[illegible] vediamo brevemente, categoria per categoria, la situazione delle vertenze.

Ferrovieri: sono circa 218 mila, e il loro contratto di la[illegible] è scaduto nel dicembre [illegible]. La «normativa» del contratto precedente è ancora ferma alla commissione Trasporti della Camera, mentre è [illegible] alla Corte dei Conti [illegible] accordo che riguarda particolarmente i macchinisti, [illegible] [illegible] sotto-categorie più combattive. Oltre alle agitazioni degli autonomi, è in programma uno sciopero di 24 ore di ferrovieri unitari, so[illegible] all'inizio della [illegible] di governo.

Controllori di volo: sono circa 2200. Da due anni i loro stipendi sono fermi, a un livello medio di 800-850 mila lire al mese. E non possono neanche chiedere una revisione: infatti non esiste una controparte. L'azienda autonoma [illegible] [illegible] al volo (ANAV) [illegible] cui dovrebbero dipendere, in realtà non è ancora operativa, a due [illegible] dall'inizio della vertenza, e si attende ancora da parte del governo la nomina [illegible] del consiglio [illegible] amministrazione della società. Scioperano per questo, e affinché il governo emani il decreto sugli spazi aerei: in pratica una mappa di ciò che è civile e di ciò che [illegible] militare nel cielo italiano.

Trasporto aereo: 2300 piloti, 3000 assistenti di volo, 200 tecnici di volo. I loro contratti sono scaduti nell'ottobre [illegible]. Le trattative con le controparti (Intersind, per Alitalia e Ati, e Alisarda) sono arenate. Nei giorni prima della crisi si attendeva [illegible] mediazione, già annunciata, del ministro del Lavoro, [illegible], che però [illegible] ha mai avuto seguito. L'esperienza insegna che il contratto «guida» è quello dei piloti: [illegible] [illegible] conclusione è premessa alla chiusura delle vertenze anche per gli altri «naviganti».

Marittimi: sono 60 mila, e il [illegible] contratto è scaduto il 31 dicembre dell'80. Le trattative si [illegible] iniziate prima della scadenza. La controparte pubblica appare più disposta ad un accordo, mentre l'armamento privato è su posizioni più rigide. Gli scioperi riguardano però esclusivamente i marittimi imbarcati [illegible] navi dell'armamento privato.

Wagons lits: [illegible] 166 addetti. Protestando contro la creazione di ditte autonome, scorporate dalla Wagons Lits, [illegible] alcuni servizi. In atto è la vertenza dei dipendenti delle agenzie, che intendono man[illegible] il contratto collettivo Wagon Lits, e non essere «scorporati». Scioperano per 8 ore [illegible] 15, il 19 e il 23 giugno. Il centro elettronico prenotazioni sarà però in funzione anche in quei giorni.

Il panorama non è confortante, soprattutto perché la mancanza di un governo è di freno a qualsiasi iniziativa. [illegible] codice di autoregolamentazione dei sindacati fa sì che fino alle amministrative del 21-22 giugno [illegible] situazione [illegible] mantenga relativamente tranquilla; ma probabilmente la prossima è l'ultima settimana di tregua, prima di un'estate duramente conflittuale.

Mario Tosatti

Genova: Canguri ancora a terra

GENOVA — La situazione dei traghetti delle «Linee Canguro» resta anc[illegible] fluida e probabilmente fino a lunedì [illegible] dovrebbero verificarsi fatti nuovi rispetto alle agitazioni proclamate nei giorni scorsi e che hanno provocato il blocco di due unità nel porto di Genova.

La vertenza è originata dalla crisi di gestione della società, che fa capo al gruppo finanziario «Bastogi», e che si protrae da diverso tempo. I marittimi, tramite le organizzazioni sindacali, lamentano ritardi nei pagamenti degli stipendi e di altre spettanze accessorie e pertanto han[illegible] deciso di non riprendere l'attività fino a quando questi soldi non [illegible] stati v[illegible]ti.

Domani mattina, probabilmente, [illegible] svolgerà [illegible] assemblea di dipendenti della società per esaminare la situazione e per studiare eventuali nuove forme di lotta qualora [illegible] emergessero fatti nuovi.

[illegible] giorni scorsi l'agitazione dei marittimi aveva costretto poco più di cinquecento persone che erano in attesa di imbarcarsi per la Spagna e per la Sardegna a rinunciare al viaggio. In parte coloro che erano diretti sull'[illegible] hanno potuto imbarcarsi sulle navi traghetto della società Tirrenia (gruppo Finmare), mentre quelli che dovevano raggiungere Barcellona via mare non lo hanno potuto fare e si sono fatti rimborsare i soldi del biglietto. I collegamenti con la Spagna e Genova sono trisettimanali (lunedì, mercoledì e venerdì).

Produzione [illegible] aprile diminuita del 4,7%

ROMA — L'indice della produzione industriale di aprile è diminuito del 4,7 per cento rispetto allo stesso mese del 1980, mentre nel periodo gennaio-aprile la [illegible]one è stata del 5,4 per cento rispetto allo stesso quadrimestre dell'anno precedente.

Lo comunica l'Istat (Istituto centrale di statistica), specificando che i settori industriali che nel primo quadrimestre hanno registrato le diminuzioni più accentuate sono quelli delle calzature (meno 16,4 per cento), del vestiario e dell'abbigliamento (meno 14,4 per cento), della carta (meno 11,7 per cento) e del tessile (meno 8,4 per cento).

L'armatore Costa annulla le crociere di tre navi

La decisione segue quella dei sindacati per uno sciopero di tre giorni

GENOVA — Tra i sindacati dei marittimi e Giacomo [illegible] Costa, vicepresidente della «Confitarma» (l'[illegible]) tra gli armatori è ormai guerra dichiarata. Infatti la federazione marinara unitaria Cgil, Cisl e Uil ha annunciato a partire da ieri uno sciopero di tre giorni [illegible] navi adibite al servizio crociere nel quadro della lotta che si protrae da mesi per il rinnovo del contratto nazionale di [illegible]voro. La risposta di Giacomo Costa non si è fatta attendere: ieri mattina ha indetto una conferenza stampa nel corso [illegible] quale ha annunciato che la «Enrico C.» e la «Andrea C.», che dovevano lasciare [illegible] sera i porti [illegible] Genova e [illegible] Venezia per [illegible] [illegible] di sette giorni nel Mediterraneo, restavano invece all'ormeggio perché il viaggio è stato annullato.

Costa tiene subito a spiegare però che la sua non deve essere interpretata come una «serrata», ma che la decisione si è resa necessaria perché, nota la possibilità di uno sciopero di tre giorni, sono piovute le cancellazioni che in brevissimo tempo hanno raggiunto i tre quarti dei passeggeri che dovevano imbarcarsi. «Inoltre — ha detto il vicepresidente della Confitarma — non è possibile effettuare una [illegible] di sette giorni di [illegible] tre sono di sciopero».

Giacomo Costa ha poi affermato di «aver cercato di fa[illegible] il possibile per evitare la rottura perché queste cose danneggiano gravemente l'immagine del settore crocieristico italiano all'estero». «Uno sciopero — ha detto — a parte i danni immediati, in questo caso circa un miliardo di lire, crea danni a lunga scadenza perché le grandi agenzie straniere che muovono centinaia di migliaia di turisti, tendono poi a scartarci. La concorrenza sul mercato internazionale è fortissima e per riguadagnare posizi[illegible] bisogna lavorare anni».

La «Costa Armatori» oltre alla «Enrico C.» e alla «Andrea C.», ferme a Genova e Venezia, hanno anche un'altra nave bloccata per tre giorni, la «Carla C.», a San Juan De Portorico, nei Caraibi. Anche per questa unità è stata presa la decisione di saltare la crociera. Altre navi della flotta «Costa», la maggiore italiana privata nel settore crocieristico, sono interessate all'agitazione: la «Eugenio C.» fermata 24 ore a Barcellona, la «Italia», che si arresterà in Grecia, e la «[illegible]ederico», nel Nord Europa.

Trattando poi specificatamente del contratto, Giacomo Costa ha affermato: «In fondo, le posizioni tra sindacati e rappresentanti degli armatori non sono poi così distanti come sembra, ma il problema del settore crocieristico, ad esempio, deve essere trattato [illegible] sua globalità».

«Come posso garantire un futuro ai marittimi — ha detto — se è sempre più difficile [illegible]. Io voglio un contrat[illegible] che mi consenta di far vivere [illegible] mie navi. Non ho nulla contro la richiesta dei marittimi di giungere al rapporto di lavoro a tempo indeterminato, ma ritengo che questa iniziativa vada dosata».

p. l.

La Cisl milanese sollecita [illegible] dello 0,5%

MILANO — All'insegna dell'unità (unità della Cisl e del movimento sindacale) si sono chiusi ieri a Milano i lavori del congresso della Cisl milanese.

Il congresso ha votato quattro mozioni riguardanti temi specifici: una sostiene la validità del fondo di solidarietà, mentre un'altra propone la riduzione dell'orario di lavoro a 35-36 ore settimanali da attuare entro la metà degli Anni 80.

Nell'ultima settimana [illegible] Comit ha perduto il 10,3 per cento

Borsa: finito il boom o è solo una pausa?

I motivi di preoccupazione non mancano, come non mancano i tentativi più o [illegible] oscuri (false bombe, ordini fasulli) di [illegible] il mercato - Ma una battuta d'arresto era anche prevedibile - Il ristretto è ancora salito: +2,4 per cento

MILANO — Dal massimo assoluto finora registrato dalla nostra Borsa all'inizio di giugno, la quota ha indubbiamente perduto un bel pezzo di terreno. Nel corso di quest'ultima settimana l'indice Comit [illegible] passato da [illegible] a 280,20 con un ribasso medio del 10,3 per cento ma ciò che è più importante è che i ribassi hanno investito l'intero listino, solo tre titoli hanno chiuso l'ottava con segno positivo, due in parità e tutto il resto è andato indietro [illegible] percentuali in moltissimi casi intorno [illegible] 20 [illegible] cento [illegible] oltre. Da qui a parlare di inversione di tendenza però ce ne corre un po' poiché molte sono le giustificazioni a questa fase riflessiva.

Il rialzo generalizzato a tutti i costi era veramente andato al di là di ogni logica aspettativa: le incertezze politiche [illegible] assai gravi, il nervosi[illegible] diffuso nella gente per i vari scandali accentuato artatamente da bombe immaginarie e da ordini fasulli di acquisto per massicci quantitativi di titoli (peraltro prontamente neutralizzati dalle autorità di Borsa) sono tutti elementi che non potevano [illegible] incidere su una tendenza per troppo tempo diretta a senso unico.

C'è da aggiungere poi che [illegible] [illegible] per ragioni tecniche è sempre necessaria alla vigilia [illegible] scadenze mensili che per l'appunto sono in calendario all'inizio della settimana entrante.

A fronte dei diffusi realizzi effettuati anche dai grandi operatori, che più avevano sostenuto la domanda nel recente periodo, l'assorbimento è venuto a mancare. I gruppi finanziari più aggressivi, i cui esponenti si trovano attualmente coinvolti in questioni giudiziarie, si tengono in disparte non intervenendo come generalmente erano soliti fare sui prezzi più vantaggiosi della fase riflessiva.

[illegible] altri gruppi si mantengono in posizione di attesa. [illegible] ultime due sedute della settimana sono indubbiamente state le più negative del ciclo di giugno. I titoli che [illegible] [illegible] in testa alla corrente rialzista, come i bancari, hanno dunque perso molta parte delle plusvalenze che avevano conseguito. Anche gli assicurativi e gli immobiliari — valori patrimoniali per eccellenza — hanno dovuto subire non pochi sacrifici.

Le finanziarie dei maggiori gruppi [illegible] la Gim (gruppo Orlando) e l'Ifil (gruppo Agnelli) perdono intorno al 20 per cento seguite da Italmobiliare (gruppo Pesenti), Gemina (gruppo Montedison), Stet (Iri), Centrale (Banco Ambrosiano) eccetera. Anche i valori di primo piano come Fiat, Olivetti, Italcementi e Montedison vengono colpiti dal ribasso. Lo stesso dicasi per la Pirelli nonostante l'annuncio dei brillanti risultati di esercizio e dell'aumento del dividendo da 60 a 90 [illegible] nonché di una [illegible] operazione sul capitale.

Pur leggermente negativo, migliore di quello di molti altri valori industriali è stato il comportamento [illegible] due titoli Burgo, che venerdì hanno mantenuto le posizioni a seguito [illegible] notizia emersa da un incontro tra il vertice della società ed una delegazione di analisti finanziari dell'Aiaf, secondo la quale nel prossimo autunno verrà richiesta la quotazione delle azioni di società controllate con una opzione a favore degli azionisti dell'azienda cartaria torinese. Ha perso invece terreno l'Autostrada Torino-Milano all'annuncio della cessione della quota azionaria detenuta dalla Fiat.

Incurante delle incertezze del mercato maggiore continua a volare nel cielo il [illegible]cato ristretto che ha messo a [illegible]gno un ulteriore progresso del 2,4 per cento con l'indice [illegible] pervenuto sul livello [illegible] 892,13.

e. col.

Montedison privata anche l'Iri dice sì

ROMA — Anche l'Iri, dopo l'Eni, ha dato via libera per vendere a privati le azioni Montedison di proprietà pubblica. La decisione è stata presa in due riunioni, prima del comitato di presidenza poi del consiglio di amministrazione, che si sono concluse l'altra sera a tarda ora.

Il passo successivo, del tutto formale, è ora la delibera della Sogam, la finanziaria Eni-Iri che ha coordinato finora l'azionariato pubblico nella Montedison.

Prodotti tessili chieste [illegible] Francia misure protettive

PARIGI — Per risanare la situazione dell'industria tessile e delle confezioni in Francia, in crisi, con un disavanzo che ha raggiunto i due miliardi di franchi nel 1980, una speciale commissione senatoriale ha chiesto l'immediata chiusura provvisoria delle frontiere nazionali a tutti i prodotti la cui penetrazione sul mercato interno superi il 40 per cento.

La commissione senatoriale francese propone, in un secondo tempo, la revisione dell'Accordo Multifibre, raggiunto nel 1980 e propone che il prossimo accordo, che entrerà in vigore nel 1982, sia veramente «globale, universale e reciproco». I [illegible]tori, i quali [illegible] esaminato per sei mesi [illegible] situazione del settore tessile dell'abbigliamento in Francia, suggeriscono anche una solidarietà comunitaria da parte della Cee e suggeriscono [illegible] sanzioni.

Convegno Gruppo dirigenti Fiat all'Unione Industriale

Tre proposte per limitare il ricorso allo sciopero

TORINO — L'esigenza di razionalizzare il sistema delle relazioni industriali è l'evidente indicazione che si trae a conclusione di due convegni organizzati dal Gruppo dirigenti Fiat. [illegible] primo convegno [illegible] stati affrontati il problema della rappresentanza dei lavoratori e del sistema della contrattazione, quello di ieri, svoltosi all'Unione Industriale, ha avuto come oggetto «il conflitto e i sistemi di composizione».

Fra le nazioni industrializzate il Paese con il minor numero di scioperi è la Svizzera. Infatti, secondo una statistica del «Bit» (Bureau international du travail) che si riferisce al periodo 1970-79, nella Confederazione elvetica si è registrata una media annua di 3 giornate [illegible] per sciopero ogni mille dipendenti. Al secondo posto viene la Svezia, con 42 giornate.

Il Giappone è sesto (215), mentre il «tetto» delle mille giornate è superato da sei Paesi: Regno Unito (1088), Irlanda (1163), Stati Uniti (1211), Spagna (1241), Italia (1776) e Canada (1840). Questi dati sono stati forniti dal professor Dimitri Weiss, dell'Università «Sorbona» di Parigi.

«Il basso livello [illegible] conflittualità di Paesi come la Germania (92 giornate) e la Svezia — ha detto il prof. Weiss — è dovuto all'esistenza di clausole di tregua all'interno del contratto collettivo, che impegnano le parti a non ricorrere al conflitto per il tempo della sua durata sui temi da esso regolati».

Sulle forme per contenere il ricorso allo sciopero si è soffermato il secondo relatore del convegno, Luigi Mengoni [illegible]cente nell'Università Cattolica di Milano. L'oratore ha indicato tre metodi: l'assoggettamento del diritto di sciopero a limiti rigorosi riguardanti i motivi, gli scopi ed i modi; rimozione dei fattori che aumentano la conflittualità (precaria struttura della contrattazione, carenze di rappresentatività [illegible] rappresentanze sindacali, squilibrio tra mezzi di lotta e mezzi di difesa per gli imprenditori); ricerca, infine, di forme di composizione del conflitto, [illegible] esempio, la conciliazione, [illegible] mediazione e l'arbitrato, come già avviene in altri Paesi.

«In Italia — ha aggiunto il prof. Mengoni — sono proponibili in tempi diversi soltanto un intervento legislativo nel settore dei servizi pubblici essenziali e l'introduzione di una disciplina legislativa della mediazione pubblica nel settore privato».

Rotte l[illegible] trattative tra sindacati [illegible] Sip

ROMA — Uno sciopero di quattro ore entro il 20 giugno e una [illegible] nazionale per il 26 giugno sono stati decisi dalla Federazione unitaria dei lavoratori telefonici (Fit) che ha interrotto le [illegible] contrattuali con la Sip avendo giudicato negativamente l'atteggiamento dell'azienda.

In un comunicato, la Fit ha affermato che «la Sip ha volutamente determinato la rottura delle trattative presentando come soluzione conclusiva non solo un arretramento sulla questione dell'orario di lavoro, ma soprattutto una proposta [illegible]nomica conclusiva di un ulteriore aumento da collocarsi nel 1983 di 10 mila lire mensili». La Fit ha valutato tale comportamento della Sip «irresponsabile, come un fatto di estrema gravità in quanto ha determinato la rottura del negoziato».

La Sip spiega invece l'interruzione delle trattative con la rilevata impossibilità di continuare la discussione «su un insieme di richieste la cui entità è incompatibile con la situazione economico-finanziaria dell'azienda». «Sono note le difficoltà di gestione in cui si trova la Sip da alcuni anni — rileva l'azienda — per effetto da un lato della persistente inflazione — che determina sensibili aumenti di tutte le voci di spesa — dall'altro delle difficoltà di realizzare i programmi di investimento indispensabili allo sviluppo del settore e così importanti per i riflessi occupazionali nel comparto manifatturiero».

L'Europa tenta di opporsi all'assalto della valuta americana

Il dollaro può salire [illegible] esistono tutte le condizioni

Oggi, con il dollaro a massimi quinquennali contro le divise cosiddette forti (marco, franco svizzero, yen) e massimi storici contro lira e franco francese, sembrerebbero poco attendibili, al normale uomo della strada, previsioni [illegible] ulteriori e lunghe ascese. Perciò, per meglio comprendere le componenti che giocano a favore di un ulteriore rialzo del dollaro e quelle che a un certo punto [illegible] invertiranno [illegible] marcia, abbiamo pensato di esaminare alcuni parametri.

In primo luogo, è già noto a tutti che se [illegible] [illegible] Paese il tasso di inflazione rimane per lungo tempo inferiore a quello di un altro Paese, la moneta del primo Paese ne sarà influenzata positivamente. I prodotti del primo Paese possono infatti essere offerti [illegible] mercati esteri a prezzi più [illegible] di quelli del secondo, al quale, a un certo punto, non rimane altra via, per non perdere mercati, che aggiustare il cambio al ribasso in modo da riportare i prezzi delle merci esportate a livelli concorrenziali.

Sotto questo profilo il dollaro si proietta per ora ancora forte anche nei riguardi dei Paesi a bassa inflazione perché [illegible] crescita dei prezzi negli Stati Uniti è in diminuzione progressiva mentre in Germania, in Svizzera e in Giappone è ferma o in lieve aumento. [illegible] riguardi di Paesi come Italia, Francia e ora anche Inghilterra, questo parametro gioca interamente a favore del dollaro.

In secondo luogo, vi è il livello di remunerazione del denaro che non può comunque essere dissociato [illegible] tendenza dell'inflazione. Il cosiddetto «differenziale dei tassi», ossia la differenza [illegible] quanto sul mercato internazionale si ricava avendo dollari, marchi, franchi, ecc. ecc., è nettamente a favore del dollaro; lo è anche in prospettiva di alcuni mesi perché è più duro tenere tassi alti per le economie europee che sono «fredde», che non per quella americana, che è [illegible] «calda».

In terzo luogo, la teoria monetaria alla quale in gran parte si ispira l'America di Reagan sostiene che un eccesso di moneta [illegible] circolazione rispetto [illegible] quantità di merci prodotte e vendute crea inflazione. [illegible] cosiddetta massa monetaria, specie quella che include [illegible] i conti correnti a termine, i Buoni del Tesoro e il denaro non bancario, è sfuggita di mano negli ultimi mesi alla Federal Reserve, che ha annunciato di non voler mollare la stretta fino al ritorno alla normalità [illegible]. [illegible] sostenza i tassi rimarranno elevati negli Stati Uniti; per H. Kaufman, il maggior esperto americano, forse fino [illegible] ottobre. Per il premio [illegible] Klein, forse un anno ancora.

[illegible] quarto luogo vi sono in gioco le [illegible] dei pagamenti. Sotto questo aspetto è evidente che, a parità di efficienza, un Paese la cui moneta va rafforzandosi da mesi perde in concorrenzialità sull'estero perché le sue merci espresse in moneta rivalutata costano sempre più care. La bilancia [illegible] pagamenti, per la parte di [illegible] prevalente, rappresentata dalla bilancia commerciale, nel tempo si deteriora e deve in seguito essere riaggiustata attraverso l'indebolimento del cambio. Poiché si attendono nei mesi seguenti [illegible] commerciali crescenti per Germania e Giappone (Paesi a efficienza pari o superiore all'americana) e disavanzi crescenti per gli Stati Uniti, questo parametro gioca contro il dollaro.

C'è tuttavia un punto da tener presente, ed è il diverso atteggiamento che molti Paesi, specie arabi, sembrano aver preso nei confronti dell'America di Reagan, le conversioni di dollari, [illegible] volta scottanti di inflazione e mal remunerati, in oro, argento e divise forti, sono finiti da mesi, e il flusso dei petrodollari fila quasi interamente verso gli Stati Uniti.

Per la lira, il discorso è [illegible] rimane negativo su tutti i parametri; purtroppo non solo nei confronti del dollaro; se un raggiustamento nei confronti del marco sembrava finora poter attendere un'inversione [illegible] marcia del dollaro, temiamo che si sia esaurito lo spazio [illegible] manovra; se le elezioni politiche francesi confermeranno la svolta presidenziale, oltre al franco fran[illegible] in grave difficoltà e ai debolissimi franco belga e corona danese, anche la lira dovrà fare i conti con le divise forti della Cee.

Antonello Zunino

L'ANDAMENTO DEL "PRIME RATE" U.S.A.

La [illegible] a Lussemburgo si prepara alla difesa

ROMA — Anche se il dollaro ha chiuso la settimana senza ripetere i balzi di quella precedente, anzi scendendo sensibilmente rispetto al record assoluto di 1208 lire del 5 giugno (venerdì ha chiuso a 1194,75), nessuno [illegible] illude che [illegible] corsa sia finita. [illegible] ridimensionamento delle ultime settimane, infatti, viene attribuito prevalentemente a fatti contingenti, come i propositi espressi in varie sedi dalle autorità europee di assumere un atteggiamento più risoluto verso le autorità americane perché riducano i tassi di interesse, l'effettiva riduzione di tali tassi da parte di alcune banche, il timore che gli arabi potessero dirottare i loro depositi in petrodollari dalle banche americane per protesta contro l'attacco israeliano alla centrale nucleare irachena (effettuata con aerei forniti dagli Stati Uniti).

In realtà rimangono tutte le condizioni perché il dollaro continui a restare forte, con gravi conseguenze per le economie europee.

Per trovare una linea comune di difesa, e soprattutto [illegible] pressione sul governo Reagan, si riunisce domani a Lussemburgo, su richiesta della Germania Federale, dell'Olanda e della Danimarca il Consiglio dei ministri economici della Cee. Le richieste fatte più [illegible] [illegible] settimana separatamente in particolare da Fran[illegible] e Germania perché [illegible] politica [illegible] alti [illegible] [illegible] governo Reagan ve[illegible] attenuata per dare respiro alle valute europee, dovrebbero essere raff[illegible]zate e ufficializzate come richiesta della Cee nel suo complesso. La riunione dovrà inoltre dare un giudizio definitivo sull'introduzione [illegible] parte dell'Italia del deposito [illegible] 30 per cento sull'esportazione di valuta, misura che sembra contrastare con le norme comunitarie. E' probabile che l'assenso dei partners Cee venga subordinato all'allargamento ad altre merci dall'esenzione dal deposito, che per ora riguarda soltanto l'importazione di petrolio e di cereali.

Altre due riunioni, nelle quali i problemi valutari saranno affrontati indirettamente sono in programma. Martedì e mercoledì si svolge a Parigi [illegible] riunione dei ministri delle Finanze e dell'Economia dei 24 Paesi dell'Ocse. I problemi provocati dall'ascesa del dollaro saranno in primo piano poiché, come ha avvertito il segretario generale dell'organizzazione dei Paesi industrializzati, le difficoltà monetarie stanno rallentando la crescita economica.

I ministri dell'industria si incontreranno invece lunedì sempre a Parigi per l'assemblea dell'Aie, l'Agenzia internazionale dell'energia. Il [illegible]ro-dollaro crea problemi molto seri ai Paesi importatori [illegible] petrolio in quanto ne ha fatto fortemente salire [illegible] costo di acquisto.

Siderurgia [illegible] accordo Inghilterra Giappone?

LONDRA — Il colosso siderurgico nipponico Nippon Steel ha avviato colloqui per rilevare una cointeressenza in una consociata della British [illegible] corp., l'e[illegible] di [illegible] britannica per l'acciaio. Lo riferisce il «Times» di Londra, precisando che le trattative tra le [illegible] parti sono in [illegible] [illegible] svariate settimane.

La Nippon Steel sarebbe interessata in particolare ad acquisire una compartecipazione nella [illegible]path Dorman Long, una consociata della British Steel, che opera nel settore dell'impiantistica e [illegible] infrastrutture. Nessuna conferma ufficiale è stata offerta dalla [illegible] inglese, ma secondo il quotidiano londinese, la transazione è perfettamente in linea con i programmi della British Steel, la quale aveva annunciato tempo fa che intendeva ridurre possibilmente al 49% il suo impegno nella Redpath Dorman Long.

Così Torino è protetta [illegible] polizia, carabinieri e guardie private

Una metropoli contro la malavita

Antifurto e sofisticati [illegible]gegni elettronici a parte, Torino appare protetta, d'estate come nel resto dell'anno, da una vasta rete di forze dell'ordine e [illegible] polizie private che cercano di «aggiornarsi» con la [illegible] ritmo della delinquenza organizzata. Secondo valutazioni pur sempre approssimative ma attendibili, sarebbero quasi duecento le auto-pattuglie, e oltre cinquecento gli uomini delle diverse forze [illegible] solcano quotidianamente [illegible] città da un capo all'altro, collegati via radio a centrali operative in contatto tra loro. Polizia e carabinieri, vigili urbani, polstrada, guardie [illegible] Mondialpol, dei Cittadini dell'Ordine, della Argus e di altri istituti di sorveglianza minori: un deterrente eterogeneo per divise, ma efficace contro furti, assalti e rapine.

La polizia, attraverso la nuova sala operativa della questura, sorveglia quotidianamente Torino con 30 volanti dislocate nei vari quartieri; Due grandi pannelli luminosi (uno con la città suddivisa in settori, l'altro con l'indicazione degli «obiettivi» principali da proteggersi) permettono agli uomini della sala radio di concentrare in tempi brevi le [illegible] dopo [illegible] allarme. Una telefonata al «113», la segnalazione via radio [illegible] parte [illegible] una polizia privata, il segnale d'allarme direttamente collegato alla questura oppure una richiesta [illegible] aiuto da un'altra pattuglia fanno scattare, nei casi più gravi, piani già preparati a tavolino.

[illegible] blocco simultaneo di tutti i ponti [illegible] [illegible], e quello delle principali direttrici [illegible] uscita dalla città, con [illegible] concorso delle altre forze disponibili: gli uomini e i mezzi del 5° Celere, una [illegible] [illegible] auto a disposizione [illegible] commissariati, altrettante «civette» dei servizi antirapina e vetture civili della Squadra Mobile. Le stesse forze che, specialmente [illegible] periodo estivo, vengono utilizzate per improvvisi «pattuglioni» e setacciamenti nel centro, in operazioni preventive contro la criminalità.

E accanto all'impegno di uomini e mezzi, il continuo perfezionarsi delle attrezzature, per rendere sempre più difficile la vita ai [illegible]. E' già in dotazione il sistema «cripto» nelle trasmissioni radio, per impedire l'intercettazione [illegible] parte di estranei con apparecchi sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda, e sta per cominciare l'era delle telecamere nel controllo dei punti caldi di Torino; dopo quelle sistemate attorno alla questura ne verranno piazzate altre in centro, e sugli sbocchi [illegible]bligati verso la periferia, che renderanno possibile [illegible] una «sala-monitor» in questura [illegible] sorveglianza 24 ore su 24.

Infine, come secondo momento della riforma, per quanto riguarda gli organici, si va realizzando un potenziamento dei commissariati di zona, che migliorerà le indagini nei quartieri anche su reati minori come furti o scippi, oggi praticamente trascurate.

Identico impegno, a [illegible] della polizia, svolgono le pattuglie dei carabinieri [illegible] nucleo radiomobile di Torino. Da un minimo di 15 gazzelle ad un massimo di oltre trenta, te[illegible] programmi flessibili che incrementano il numero in [illegible] particolarmente «pericolose»: al momento dell'apertura delle banche e degli uffici postali, poco prima dell'intervallo del pranzo, all'ora di chiusura dei negozi e degli esercizi pubblici. Anche per i carabinieri il nucleo radiomobile costituisce, però, soltanto [illegible] parte delle forze effetti[illegible] in campo: alle Alfette blu [illegible] infatti aggiunti gli equipaggi delle varie stazioni (l'equivalente dei commissariati [illegible] polizia), le autopattuglie delle tre compagnie distaccate, quelle dei servizi «scorta» e dei servizi «fissi», cioè abitualmente bloccati [illegible] un obiettivo da sorvegliare.

Completano il quadro, nella rete di controllo cittadino dell'Arma, le vetture civili con uomini in borghese del nucleo investigativo ed i militari del battaglione mobile di Moncalieri, utilizzati con i furgoni blindati in posti [illegible] blocco volanti ed [illegible] improvvise operazioni di setacciamento notturno. Infine, per gli interventi a più largo raggio, [illegible] nucleo elicotteri di stanza a Venaria, che garantisce dal cielo un occhio vigile in più. Integrano [illegible] sforzo [illegible] carabinieri e polizia, per non dimenticare nessuno, centinaia di vigili urbani, pattuglie della Guardia di Finanza e della Polizia stradale, che seppur istituzionalmente dedicate ad altri compiti finiscono per completare la rete di protezione in città.

Un panorama già vasto e, tutto sommato, rassicurante, cui [illegible] affianca l'apporto non trascurabile delle polizie private, [illegible] propri organici, [illegible] tomezzi e centrali operative. La Mondialpol, con centrale in corso Turati e ponti radio collegati anche in questura, dispone [illegible] 600 uomini e 100 autoradio, un terzo delle quali impegnato [illegible] notte, in particolare per sorveglianza di banche, grandi stabilimenti o supermercati abbonati al servizio: sono qualche decina di occhi e [illegible] antenne in più.

Altrettanti uomini come organico, con 60 pattuglie di notte, contano i Cittadini dell'Ordine, l'organizzazione più antica d'Europa, con 111 anni di attività ed una centrale operativa tra le più moderne del continente. Senza tradire le proprie tradizioni, questa polizia privata svolge ancora il servizio «porta a porta». Impegnando dopo il tramonto, a fianco di 200 uomini [illegible] auto e in moto, anche 26 agenti-ciclisti per [illegible] sorveglianza [illegible] «isole» del centro storico. [illegible] tengono d'occhio negozi, uffici, ma anche condomini interi, dove la guardia sale all'ultimo piano e poi scende, controllando ogni singolo alloggio.

Roberto Reale

La garanzia della Mottura

E' di questi giorni la notizia che la Mottura, presente sul mercato italiano [illegible] internazionale in settori diversi (serrature di sicurezza e scorrevoli) unifica la sua immagine grafica con un unico marchio che diviene un vero simbolo di garanzia qualitativa e ulteriore conferma degli ambiziosi programmi per il domani.

Ma la Mottura vanta una produzione leader nel settore delle serrature e casseforti di altissima sicurezza con una gamma di centinaia di modelli che la colloca tra le Aziende più esperte del settore. Un successo rilanciato [illegible]lo prodotto presen[illegible] nel 1981: la nuova cassaforte Mottura, dieci volte più sicura. Anche nel settore scorrevole e mantovane Mottura è un nome famoso. [illegible] [illegible]la o[illegible] ventennale di assoluta affidabilità [illegible] materiali, di produzione e di buon gusto, confermati dalla «Nuova collezione» — sicuro esempio di eleganza — [illegible] prossima presentazione.

La [illegible] conferma [illegible] intenzione [illegible] sviluppare ulteriormente le attività de[illegible] [illegible] [illegible] Sant'Ambrogio (To) dove si producono tutti i modelli di serrature [illegible] sicurezza e [illegible] casseforti e di San Giusto Canavese (Torino) dove maestri [illegible] stile e arredamento producono una stupenda serie [illegible] scorrevole (in legno, metallo, ottone) e mantovane.

Ma una valida assicurazione è sempre una garanzia in più

Possono coesistere apparecchiature antifurto e polizze di assicurazioni? Certamente. Non solo ma l'abbinamento della protezione «attiva» (casseforti, blindature, ecc.) con quella «passiva» (polizze per il rischio del furto e della rapina) forniranno un'eccellente mezzo di difesa. Inoltre, sempreché le condizioni tecniche degli impianti corrispondano ai requisiti pretesi dalle compagni[illegible]trici, i [illegible] di polizza possono risultare minori.

Facciamo alcuni esempi. Se [illegible] è impianto antifurto con «requisiti base» (per abitazioni e uffici) lo sconto sul «premio» risulta del 14 per cento. Alla riduzione tariffaria che abbiamo detto va tolto un altro 4 per cento se vi è collegamento con linea telefonica commutata ad almeno 3 nominativi diversi. Dal 4 per cento si passa al 6 per cento (oltre al 14 «base») se il collegamento avviene con linea telefonica commutata a servizi di polizia o carabinieri.

[illegible] [illegible] esista collegamento [illegible] [illegible] telefonica diretta o ponte radio ad onda portante e trasmissione continua a servizi di polizia o con privati, lo sconto passa dal 6 all'8 per cento e tocca il 10 per cento se il collegamento è con una centrale che opera [illegible] controllo dell'impianto stesso col sistema dell'esplorazione permanente e con segnali ad impulsi codificati.

[illegible] trattandosi di un campo [illegible] vasto dove l'elettronica sofisticata tocca punte [illegible] fantascienza, le riduzioni dei costi di polizza possono variare a seconda della capacità del sistema di difesa «attivo».

La classificazione dei rivelatori può essere così composta: rilevatori ad azione meccanica (rilevatori d'urtoi, contatti d'apertura e di pressione, rilevatori a filo teso o a banda stagnata o a rete [illegible] fili; contatti magnetici; rilevatori ad azione termica (lamine bimetalliche o dispositivi termovelocimetrici); rilevatori a vibrazione e [illegible] (rilevatori accelerometrici, di rotture [illegible] vetri, microfoni a riluttanza variabile); rilevatori ottici visibili con barriere a raggi infrarossi modulati; rilevatori volumetrici di movimento (a effetto Doppler, ecc.) che [illegible]no: ultrasuoni, iperfrequenza (microonde, ecc.), infrarossi passivi; rilevatori [illegible] azione capacitativa (di prossimità e di tappeti a pressione).

Non è raro che nel contratto di assicurazione dove è previsto uno speciale sconto di tariffa per l'esistenza di un antifurto «omologato», sia inserita la norma che l'apparecchiatura antifurto debba essere periodicamente controllata.

Poiché il valore di certe apparecchiature antifurto non è affatto indifferente, le società di assicurazioni h[illegible] includ[illegible] tra gli oggetti [illegible] possibile copertura, anche il rischio derivante dal furto degli apparecchi antifurto.

Giuseppe Alberti

Valida protezione con poca spesa

Soprattutto in questo periodo, il problema di crearsi una protezione per il proprio appartamento diventa un'esigenza di massa. Il Centro Sistemi Antifurto di C.so Trapani 108, Torino, azienda che opera nel settore sicurezza, sia per impianti civili che industriali con apparecchiature dalle tecnologie avanzate, offre la possibilità di proteggere l'ingresso dell'appartamento ad un costo molto basso, se [illegible] considera [illegible] [illegible] il cui costo è superiore.

La protezione consiste nell'installazione di una centralina [illegible] [illegible] suoneria elettronica, accumulatore, circuito per la ricarica [illegible] l'accumulatore, comando impianto mediante chiave elettronica, contatto sull'apertura della porta, sensore a vibrazione [illegible]tro il te[illegible] di scasso.

Il sistema entra [illegible] funzione quando il [illegible] tenta di entrare nell'appartamento con l'utilizzo di eventuali chiavi false: in questo caso, l'allarme sarà dato dal contatto sull'apertura, se il ladro urta la porta con grimandelli o simili, l'impianto entrerà in funzione immediatamente. Il sistema proposto viene installato ad un costo di L. 250.000 [illegible] la possibilità di pagare [illegible] [illegible] rate mensili.

La Torino [illegible] Duemila in [illegible] documento dell'esecutivo socialista

Invito dal psi: «La Fiat piloti il riequilibrio del territorio»

Il fulcro è l'area del Campo Volo destinata [illegible] centro [illegible] - Lingotto: «No allo smantellamento; [illegible]que, utilizzo pubblico della zona» - Casa: pol[illegible] con la giunta

Il partito [illegible] è preoccupato per [illegible] futuro [illegible] Torino e prepara la Torino del Duemila. I problemi politici, economici, sociali, saranno di[illegible] sotto questo aspetto nel convegno [illegible] venerdì, sabato e domenica prossimi. [illegible] l'esecutivo provinciale ha già elaborato un proprio documento che, ha detto ieri il [illegible] gretario Daffara, *«sarà proposto alla discussione delle altre forze politiche di maggioranza e d'opposizione»*.

Una Torino diversa, propo[illegible] dunque [illegible] psi, ma Torino non [illegible] un'isola. Il suo riequilibrio è la base per il riequilibrio [illegible] Piemonte. Tra i pro[illegible] che preoccupano i responsabili provinciali psi uno si chiama Fiat e si divide in due parti: [illegible] direzionale a Collegno, sull'area del Campo Volo dell'Aeritalia; stabilimento Lingotto.

Campo Volo. Dice [illegible] *«La Fiat [illegible] già manife[illegible] all'amministrazione comunale [illegible] Collegno l'intenzione di ottenere il disinserimento dal Programma di attuazione, per rimandare a condizioni più propizie l'intervento»*. Che riguarda 650 mila metri cubi, su [illegible] complesso di [illegible] milione possibili.

Questo significherebbe rinviare l'inizio dei lavori che dovrebbero trasformare la zona, gravitante su [illegible] Marche, in un punto [illegible] riequilibrio non solo urbano, ma intercomunale. L'invito alla Fiat è il seguente: *«La società si riappropri della sua rilevanza politica, trovi le forme [illegible] integrazione finanziaria, gli interlocutori privati per mantene[illegible] da un lato la sua ipotesi di rilocalizzazione con la correlativa liberalizzazione dei locali attualmente occupati nelle zone centrali torinesi; e per promuovere dall'altro la realizzazione di un terziario funzionale al problema della trasformazione dei modelli [illegible] vita urbani»*.

Dice il vice [illegible] Bifli Gentili: *«Martedì avremo, [illegible] Comune, un incontro con la dirigenza Fiat. Le chiederemo di farci proposte. Non possiamo accettare che [illegible] venga cancellato»*. Aggiunge Daffara: *«In caso contrario Torino, Collegno, Regione, Comprensorio cercheranno [illegible] riesaminare il problema dell'area e [illegible] sua effettiva destinazione d'uso, mutandone anche alcune caratteristiche»*.

In attesa, [illegible] il psi, *«abbia[illegible] rinviato ogni determinazione in merito agli uffici finanziari»*.

Stabilimento Lingotto. Sono sempre più preoccupanti le voci [illegible] *«smantellamento»*, dice Daffara. *«Verificheremo con i lavoratori il problema in ogni suo aspetto, pronti a combattere ogni ulteriore e strisciante ipotesi di depotenziamento produttivo»*. Una cosa però, aggiunge Bifli, dev'essere ben chiara: *«Non può [illegible] consentita alcuna ipotesi di valorizzazione o di accumulo di rendita fondiaria sulle aree del Lingotto»*. Esse debbono essere pubblicizzate e ritorna l'ipotesi di arretramento di Porta Nuova *«liberando, per uso collettivo, ampi territori nel centro urbano»*.

I [illegible] problemi urbanistici [illegible] di grande respiro. Ma [illegible] [illegible] i soli affrontati dal [illegible]. Vediamone un altro.

Casa. La *«[illegible] sa abitativa»* richiede provvedimenti e il psi li sollecita. *«Prossimamente* — dice — *presenteremo un'ipotesi di convenzione con i privati, sottratta alla logica velleitaria di una produzione edilizia esclusivamente di tipo ultra popolare che l'intervento pubblico non è in grado di garantire»*.

Tutto il documento è velato da una sottile critica all'attività amministrativa torinese: [illegible] [illegible] le *«tensioni»* create [illegible] [illegible] *della collina»*; si ri[illegible] *«il giudizio negativo [illegible] magistratura [illegible] strativa sui vincoli a edilizia popolare nel centro storico»*, si insiste sulla necessità di *«quartieri satelliti»*.

Ma tutto ciò non è una sfida che il psi lancia alla giunta comunale?

La risposta del segretario è *«no»*. Non una [illegible] [illegible] un invito [illegible] ripensare i problemi: *«La vera alternativa, anche [illegible] sinistra, è fra modello per la stagnazione e modello per lo sviluppo»*. E questo [illegible] riguarda solo l'edilizia.

Domenico Garbarino

Alla scoperta dei campi della città [illegible] dello sport

Andranno da luglio ad agosto i piccini delle materne nell'ambito di «Estate bimbi 1981»

Nasce «Estate bimbi 1981», un'iniziativa del IV dipartimento [illegible] Comune (assessorati all'istruzione, alla cultu[illegible] allo sport e al tempo libero). Ricalca la già sperimentata «Estate ragazzi» per gli alunni delle elementari e delle medie inferiori e interessa i ragazzi fra i 3 ed i 5 anni, che frequentano le scuole materne (32 mila in tutta Torino).

Per accoglierli molte scuole resteranno aperte anche a luglio, alcune pure in agosto. Il Comune crede così [illegible] continuare il dialogo [illegible] la città con programmi e obiettivi intuibili. *«Lo scopo dell'iniziativa* — secondo [illegible] assessori Artesio, Balmas, Alfieri — *è di uscire dal puro prolungamento dell'attività scolastica, inventando qualcosa che coinvolga i bambini e i servizi comunali»*.

Il programma [illegible] fitto di occasioni interessanti che le scuole potranno scegliere, prenotandosi alla Direzione centrale scuole per l'infanzia, via S. Francesco da Paola [illegible]. Tutte [illegible] «proposte», comunque, mirano a sviluppare anche nei più piccini *«l'impulso a socializzare, la soddisfazione del vivere insieme»*.

Ci sono tre filoni principali nel programma che riguarda Torino: angoli caratteristici, aspetti legati alla stagione, [illegible] diversi di vivere in città. C'è poi tutta una serie di iniziative legate all'attività musicale: cori, cantilene, filastrocche, danze e musiche, animazione. E, [illegible] visite nella cintura, escursioni, sport.

Qualche esempio: dal 3 al 27 luglio e dal 5 al 28 [illegible] i bambini potranno visitare [illegible] Parco della Mandria su carrozze trainate da cavalli. E' prevista anche una «puntata» all'allevamento delle anitre prima di avere la libertà di correre nei prati e nell'area attrezzata a giochi.

E' a disposizione delle varie scuole anche l'azienda agra[illegible] di strada Altessano: i [illegible] potranno vedere da [illegible] mucche, conigli, galline, cavalli e alcune caprette, e assistere alla trebbiatura dell'orzo e [illegible] grano e alla [illegible] del fie[illegible]. Un mondo, in sostanza, completamente nuovo per tanti ragazzi cresciuti nel cemento della grande città.

Dal primo al 28 luglio i bambini potranno fare un'altra esperienza esaltante, andando a scoprire le scuderie (si vedrà anche [illegible] ferratura dei cavalli) dei due ippodromi di Vinovo: «Federico Tesio» per il galoppo e «Stupinigi» per il trotto.

Per gli «sportivi» due gruppi di proposte fra cui scegliere. La prima p[illegible]ede l'utili[illegible] del campo di atletica dello Stadio [illegible]. Sulla pista verranno organizzate corse a ostacoli, corse libere, staffette, salto con la corda e il gioco dei cerchi. Sul prato [illegible] saranno partite con il volano e a palla. Riposo e [illegible] ai sacco sulla striscia erbosa fra gli alberi dove tuttavia sono previsti anche giochi con grandi t[illegible] [illegible] plastica ed [illegible] spazio per le capriole.

La seconda proposta prevede una serie di attività in piscina, dal nuoto ai giochi [illegible] l'acqua.

Questi sono soltanto alcuni [illegible]mpi di programma già definito. Sono comunque previ[illegible] altre attività ancora in parte «da inventare» con le maestre e gli specialisti del teatro, della musica e dell'animazione.

Quando Fido è un campione di fiuto, attacco e difesa

Attenti al cane diplomato

Esami [illegible] maturità sotto il solleone per ottanta esemplari di razza

Anche per Fido è tempo d'esami nel caldo [illegible] questa prima estate. Le materie della «maturità» [illegible] fiuto, obbedienza, capacità [illegible] difesa e attacco; [illegible] sede delle prove, il campo della Sisport in via Massari 114 dove [illegible] Gruppo cinofilo torinese, [illegible] collaborazione con la Sa. Parco Ruffini e [illegible] Schnauzer club d'Italia, ha organizzato un [illegible] internazionale per cani da utilità: la «commissione» e una giuria chiamata a «diplomare» i migliori soggetti divisi nelle classi Avviamento, A, B, C, internazionale.

E così 80 cani, accompagnati [illegible] proprietari ed allenatori, trepidi come genitori all'esa[illegible] del figlio, si sono alternati sull'erba [illegible] [illegible] dell'impianto di via Massari e sul campo di Lombardore per dimostrare, attraverso esercizi [illegible] vario genere e difficoltà, [illegible] loro grado di preaparazione e [illegible] attitudine [illegible] lavoro.

A fianco dell'istruttore hanno dovuto mostrare la loro docilità nel camminargli a fianco nel fermarsi all'ordine, [illegible] riportare oggetti, [illegible] saltare [illegible] [illegible] ed in lungo. Ed ancora: dare prova del loro coraggio e della loro concentrazione simulando attacchi a improvvisati cattivi rispettando sempre i comandi del partner-uomo.

A Lombardore, poi, hanno dato spettacolo, riuscendo a fiutare oggetti [illegible] lungo [illegible] pista «invecchiata» di un'ora. *«Non si tratta di cani ammaestrati* — spiegano gli organizzatori della manifestazione — *ma di animali addestrati»*. [illegible] altre parole, *«non si fa del circo, [illegible] mettono, invece, in evidenza le caratteristiche proprie d'ogni [illegible] le doti naturali portate in piena luce dall'allenamento»*.

Una dimostrazione di [illegible] [illegible] ha osservando il comportamento dei cani in gara: pochissimi subiscono passivamente [illegible] direttive del padrone, limitandosi a eseguire meccanicamente questo o quell'esercizio. L'animale ha una partecipazione allegra e vivace alla prova e mostra, anche nei momenti che richiedono maggiore concentrazione, [illegible] non doversi mai piegare ad esercizi estranei [illegible] proprio istinto.

«Esami» severi, ma sdrammatizzati in piena sintonia con i tempi: suscita tenerezza e non disapprovazione, ad esempio, il giovane pastore tedesco che, alla [illegible] prima gara, fa il sordo ai comandi dell'istruttore e, scodinzolando, [illegible] il campo di gara per correre incontro al padrone un po' imbarazzato in tribuna.

re. ri.

Le Alpi, cultura da scoprire

La c[illegible] delle Alpi costituisce il 43,3 per cento del territorio piemontese. Ora che si va, giustamente, alla riscoperta delle culture locali, quella alpina si presenta particolarmente importante. Si parla tanto di rinascita della montagna, ma il presupposto del non abbandono è la sua valorizzazione.

La Regione ha un vasto programma e lo ha presentato con «Alpi e cultura».

Non è che sia arrivata prima a questo traguardo, iniziative ce ne sono e molte, importante è coordinarle. Per esempio quelle relative [illegible] musei. Nella sola provincia di Torino ce [illegible] [illegible] una decina. La piccola frazione Casagnole [illegible] Germagnano, 50 abitanti, ne [illegible] uno e la raccolta di oggetti li ha coinvolti tutti. «E' stato un discorso [illegible]turale, la gente si è resa conto del loro valore».

Importanti sono quelli [illegible] valli valdesi: Prali ne ha addirittura due, poi Rorà, Torre Pellice, Angrogna, Massello. E ancora Bardonecchia, Ceres, Susa. Iniziative locali che il turista visita stupito. Come il museo di Guzzo, val Cannobina, dove si scopre la Scozia.

E poi le parlate. Quante sono, quali influenze hanno sentito? Il progetto «Atlante linguistico e etnografico del Piemonte occidentale» ha già avviato inchieste e campagne di ricerca; [illegible] estende[illegible] con la collaborazione delle Università di Aix-en-Provence, Grenoble, Neuchâtel oltre che di Tori[illegible]. Studiosi e studenti ispezionano il territorio, interrogano la gente, registrano parole, canti, racconti di tradizioni.

Un grosso discorso sarebbe da fare sulle coltivazioni alpine abbandonate, sui pascoli abbandonati, sulle foreste distrutte, sui percorsi scomparsi per frane e smottamenti.

E' un impegno che non si esaurirà in pochi anni. Ma se vogliamo che le montagne non [illegible] completamente distrutte dal [illegible]. [illegible] le piste da [illegible] non le imbruttiscano [illegible] tagliandole in ogni senso, tutti devono sforzarsi di comprendere lo spirito e gli [illegible] che ancora ci [illegible] [illegible]. E per comprendere bisogna [illegible].

Comprensorio voto anomalo

Ancora nulla di fatto per il Comprensorio di Torino, a sei mesi dall'elezione (di secondo grado, cioè tra i consiglieri comunali e provinciali) [illegible] suoi 122 membri. L'assemblea convocata venerdì [illegible] nell'aula [illegible] Consiglio comunale di Torino non ha trovato ancora una volta i 62 voti necessari per eleggere il presidente.

La maggioranza che si identifica in quella regionale, pci, psi, psdi, ha 64 voti e quindi avrebbe potuto votare tranquillamente Barbieri, proposto dal pci. Tanto più che il pri (2 membri) aveva an[illegible] il proprio [illegible] per favorire, con l'elezione [illegible] presidente, l'avvio dei [illegible] comprensoriali e cioè la costituzione delle commissioni.

Ed erano voti benvenuti, perché la maggioranza [illegible] 4 assenti.

Allo scrutinio [illegible] stata la sorpresa: un franco tiratore non aveva [illegible] [illegible]. Così sarà tutto [illegible] rifare. E il Comprensorio, con la sua assenza politica, continuerà a bloccare l'attività programmatica dell'area metropolitana torinese e, parzialmente, anche quella regionale.

Come [illegible] [illegible] favola: una casa spaziosa e nel verde per i fratelli Indelicato

Compra [illegible] [illegible]ppartamento «[illegible] gradini» (80 milioni) per i due gemelli prigionieri

Una lettrice che vuole restare anonima - Scoperta la storia dei fratelli distrofici, ha cercato, fino a trovarlo, l'alloggio ideale: [illegible] [illegible] [illegible] Mauro; piano terreno, la scuola è vicina

I «due reclusi» sono finalmente liberi. Liberi dal salotto-prigione dove vivevano da oltre sei mesi, non dalla [illegible] lattia cui purtroppo non [illegible] tranno mai sottrarsi. Giovanni e Gianfranco Indelicato, gemelli di 13 anni, inchiodati dalla distrofia muscolare [illegible] primo piano di [illegible] stabile di corso Belgio, privo [illegible] [illegible]re, potranno finalmente tornare all'aria aperta, rifrequentare [illegible] scuola. [illegible] sempre che qualcuno [illegible] li porti, torneranno nella palestra di riabilitazione per [illegible] faticosamente di contrastare il progressivo rattrappimento [illegible] muscoli malati.

Dalla reclusione forzata [illegible] li ha tolti l'ente pubblico, in quest'anno speciale [illegible] cui pure [illegible] fa tanto parlare di problemi dell'handicappato (l'unico *«sussulto ufficiale»* sul caso Indelicato si è avuto con l'interrogazione dc al sindaco e all'assessore alla [illegible] Vindigni). A risolvere il dramma [illegible] due gemelli è stato un privato. [illegible] signora di cui ci siamo impegnati a non rivelare il nome. Come in [illegible] favole di altri tempi: la signora ha sborsato oltre 80 milioni e ha messo a disposizione dei gemelli un appartamento *«a misura di handicappato»*.

Ha letto [illegible] *La Stampa* la storia dei due prigionieri, ne ha guardato a lungo le foto. L'ha colpita, al di là del dramma umano la serenità di

Ora ai gemelli Indelicato si apre una prospettiva di vita, malgrado tutto, un po' più serena

espressione di Gianfranco e Giovanni: sereni, perché sempre insieme nell'affrontare il male che li ha colpiti nello [illegible] momento e nello stesso modo.

La lettrice ha voluto cono[illegible] i due ragazzi. Si è recata in [illegible] Belgio, nel salotto-prigione [illegible] semplicità si è [illegible] a disposizione della famiglia. Indicassero pure loro il tipo di alloggio da acquistare e dove; [illegible] resto, avrebbe pensato lei. E così è stato.

Una breve ricerca tra le varie offerte di case disponibili, qualche sopralluogo di controllo. La casa *«a misura di handicappato»* è stata trovata: la favola si è trasformata in realtà. E' una *«due camere, tinello e servizi»* in una palazzina [illegible] tre piani, nel Comune di San Mauro, *«dove c'è aria e molto verde, perché di questo* — dice la madre — *Gianfranco e Giovanni soprattutto hanno bisogno»*.

L'alloggio per il quale la famiglia Indelicato pagherà alla *«padrona di casa»* un affitto quasi simbolico, non soltanto è più adatto di quello precedente quanto ad ampiezza (prima la nonna e i due nipotini dovevano dormire sullo stesso divano, in salotto), ma è anche molto vicino, duecento metri [illegible] alla scuola che Gianfranco e Giovanni frequenteranno nel prossimo autunno.

La [illegible] [illegible] fondamentale, quella che rende l'alloggio *«a misura di handicappato»* è di essere situato a 30 centimetri da terra, una barriera facilmente superabile con uno scivolo apposito, un'inezia, a confronto di quei famigerati 26 gradini che impedivano ai gemelli ogni contatto col mondo esterno.

La casa sarà pronta ad agosto, perché il padre sta attendendo il periodo delle ferie per arredarla: [illegible] trasloco ci penserà [illegible] immobiliare (la Casamercato, [illegible] corso Massimo) che si è offerta di compierlo gratuitamente.

In attesa che la porta del salotto si spalanchi verso la nuova libertà, i due ragazzi, come sempre, consumano il tempo della loro malattia fianco a fianco. A tenergli compagnia, oltre al solito televisore, ci sono le lettere arrivate numerose in questo frattempo. *«Anche se siete reclusi* — dicono quasi tutte — *non siete soli. Noi* — dicono i lettori — *vi [illegible] vicini»*.

m. boc.

[illegible] è schiantato contro il pilastro di un ponte

Stordito dal caldo eccessivo [illegible] artigiano [illegible] e [illegible]

L'incidente a Front Canavese - Altra disgrazia [illegible] Settimo Rottaro: vittima un'insegnante di musica (19 anni) alla media di Vestignè

A Front Canavese poco dopo la mezzanotte una «126» ha sbandato sopra il ponte del Malone ed è andata a schiantarsi contro un pilastro del muretto di protezione. Il guidatore è morto sul colpo. Era Luigi Capo, 43 anni, nato a Torino, da qualche anno residente a Ciriè corso Nazioni Unite [illegible] [illegible] la moglie Maria Serra. Ottimo verniciatore a fuoco ed uomo laborioso aveva una piccola officina a Busano dove si era trattenuto fino a tardi [illegible] finire un lavoro urgente. Serviva diverse aziende artigiane della [illegible].

Sul posto si sono recati il sindaco di Front rag. Lorenzo Picatto che abita nei pressi e tornava da una riunione, i carabinieri di Barbania ed un sanitario della Guardia medica ma il Capo era già morto. La salma è stata portata alla camera mortuaria del cimitero di Front. Forse l'uomo è stato colpito da malore al volante a causa della stanchezza o molto più probabilmente della calura opprimente.

Luigi Capo, 43 anni - Germana Borghesio diciannovenne

● Una ragazza [illegible] Piverone, Germana Borghesio, 20 anni il prossimo settembre, è deceduta ieri in un incidente a Settimo Rottaro. La giovane diplomatasi lo scorso anno al liceo musicale di Ivrea insegnava musica alla scuola media di Vestignè. Ieri poco dopo le 8 si stava recando a scuola quando con la sua 500 si è scontrata con un autocarro condotto da Italo Bianchi, [illegible] anni, via Torino Avigliana che proveniva [illegible] senso contrario. Lo scontro è stato violentissimo e per estrarre [illegible] rottami dell'utilitaria la giovane [illegible] intervenuti i vigili del fuoco. Purtroppo per Germana Borghesio [illegible] c'è [illegible] più nulla da fare: all'ospedale di Ivrea dove è stat[illegible] accompagnata con un'autoambulanza i medici altro non hanno potuto fare che constatarne il decesso.

La giovane aveva ereditato la passione per la musica dal padre che dirige la banda musicale di Piverone; lei stessa suonava nel complesso con il fratello minore Paolo diciassettenne. Venerdì sera Germana Borghesio si era ancora esibita al teatro Giacosa di Ivrea.

● Investita da un'auto, in via Cibrario, Luigia Rago, 50 anni, via Rivara 26, è grave al Maria Vittoria, per traumi al cranio, al torace e agli arti.

temperatura di ieri

massima	+ 32
minima	+ 21
media	+ 26,8

Rilevazioni [illegible] [illegible] meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 [illegible]; umidità 77%; cielo se[illegible]. Temperatura massima +32,2; minima +16,6; media +23,1. Previsioni: [illegible] sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,41; tra[illegible] 21,17. Temperatura [illegible] [illegible] a Torino: max +30,5; min. +17,2.

Enpa [illegible] ancora

Censimento o strage delle volpi?

Ancora un risvolto polemico sulla questione della [illegible] silvestre e [illegible] decreto regionale per il «censimento» delle volpi. Ritorna sull'argomento l'Ente protezione animali, che ribatte [illegible] tesi del presidente [illegible]la Regione Enrietti, sottolineando il proprio [illegible] [illegible] difesa del patrimonio faunistico, minac[illegible] di danni irreversibili *«dall'incompetenza dei soggetti politici»*.

In particolare, nel mirino dell'Enpa, resta il presunto e ingiustificabile regalo fatto ai cacciatori: *«Asserendo che il decreto non offre via [illegible] alle doppiette* — si nota — *Enrietti elenca gli incaricati per gli abbattimenti, ma nella lista "dimentica", citando le guardie giurate, di precisare che queste [illegible] sono i dipendenti degli istituti di sorveglianza, ma le guardie delle Associazioni venatorie e delle Riserve di caccia»*.

In sostanza, null'altro che cacciatori, prosegue la Protezione animali: *«Come cacciatori sono i tre "esperti" che dovrebbero comporre le squadre di abbattimento: l'estremo rimedio diverrebbe norma, e il "contenimento" affidato a simili forze, una strage»*.

Domandandosi come mai la Giunta regionale segua le indicazioni dell'Istituto zooprofilattico di Brescia (luogo sacro ai cacciatori [illegible] alle fabbriche di armi) invece di rivolgersi agli specialisti di Torino, l'Enpa sollecita [illegible] la [illegible]a im[illegible]nologica in alternativa agli [illegible]battimenti, [illegible] trasformare [illegible] stessi cani e gatti randagi in un «cordone sanitario» naturale.

E infine, ricordando i dubbi sulla possibile introduzione dolosa di animali infetti in una zona indenne, [illegible] che [illegible] nuncerà chiunque non si allenga al «silenzio venatorio».

Pene [illegible] 2 a [illegible] volte l'imposta dovuta per chi [illegible] [illegible] denunciato i redditi

[illegible] se la dichiarazione [illegible] presentata entro giugno [illegible] sanzioni sono ridotte [illegible] [illegible] [illegible] - Il caso di documenti presentati in ritardo

Severa è la sanzione per chi [illegible] ha presentato, entro il 1° giugno scorso, la dichiarazione dei redditi. E', infatti, prevista la pena pecuniaria da due [illegible] quattro volte l'imposta dovuta. Pertanto, se l'imposta da pagare, prima della presentazione [illegible] dichiarazione, era di un milione, è dovuta la pena pecuniaria da un minimo di due milioni a un massimo [illegible] quattro milioni, oltre naturalmente al tributo [illegible] pagato.

Qualora [illegible] dichiarazione venga presentata entro un mese dalla scadenza, essa non si considera [illegible] ma [illegible]mente presentata in ritardo e, [illegible] [illegible] caso, le sanzioni sono ridotte [illegible] un quarto. Tornando al nostro esempio, se l'imposta dovuta era di lire un milione, [illegible] [illegible] pecuniaria è ridotta da un minimo [illegible] lire [illegible] ad un [illegible] [illegible] lire [illegible] milione, se la dichiarazione viene presentata entro [illegible] corrente mese di giugno, oltre naturalmente l'imposta do[illegible].

Meno preoccupante è, inve[illegible] la posizione [illegible] coloro che non hanno presentato la dichiarazione, ma non dovevano pagare alcuna imposta: in tal [illegible] la pena pecuniaria è applicat[illegible] un minimo di lire 50.000.

E' consigliabile che coloro che non hanno avuto la possibilità di allegare documenti richiesti dalla legge [illegible] dichiarazione, in quanto giunti in ritardo (come, per esempio, il modello 101 o la dichiarazione degli interessi ipotecari della Cassa Depositi e Prestiti) li spediscono entro il mese di giugno, con l'indicazione degli estremi della presentazione della dichiarazione. Infatti la dichiarazione, per tutto il mese di giugno, si considera so[illegible] in ritardo e, quindi, valida.

La mancata presentazione è punita, di per sé, con le pene che abbiamo visto. La legge prende anche in considerazione il mancato versamento di imposta che viene colpito con una sanzione apposita. Infatti, coloro che non hanno adempiuto all'obbligo di versamento delle imposte dovute (Ilor e Irpef), entro il termine di presentazione della dichiarazione [illegible] redditi, vengono puniti con una soprattassa del 15% sulle somme non versate. Sono, inoltre, dovuti gli interessi di mora nella misura del 12% [illegible] sulle somme [illegible] versate con decorrenza [illegible] 2 giugno [illegible] (e, cioè, dal giorno successivo a quello di [illegible]adenza del versamento delle imposte dovute).

g. g. a.

Estrazioni [illegible] Lotto
(Sabato 13 giugno '81 - N. 24)

Bari	54	38	76	16	63
Cagliari	41	83	54	51	78
Firenze	43	9	58	24	67
Genova	[illegible]	34	83	[illegible]	41
Milano	88	20	18	26	42
Napoli	53	4	79	20	11
Palermo	[illegible]	38	[illegible]	47	80
Roma	[illegible]	1	81	30	64
Torino	81	56	71	33	[illegible]
Venezia	37	53	1	36	42

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	[illegible]uote
«12»	—	10.300.000
«11»	37	[illegible]
«10»	367	[illegible]

Monte premi: 464.477.437

Colonna vincente: x x x 1 2 x 2 x 2 x 1 1

Specchio dei tempi

Hanno strappato ai poveri anche l'ultima illusione - Ma insomma chi ha commesso l'arbitrio? I presidi clementi o gli altri? - Strappati dalle radici - Il lago proibito - Pulizia - Che succede ai vitalizi Inps?

Un lettore ci [illegible] [illegible] Sanremo.

«Sembra proprio impossibile che la finanza dello Stato [illegible] ne azzecchi una! Ultima vittima è stato il "gioco del [illegible]", vecchio quanto Matusalemme, e sempre chiamato il... gioco dei poveri (nel 1906 ho fatto un ambo giocando due soldi).

«Lo Stato, non [illegible] più a cosa aggrapparsi, si è aggrappato a quel misero gettito. I nostri luminari in materia economico-finanziaria hanno ritenuto che i proventi del "Lotto" meritano di essere maggiormente incentivati per il loro rendimento per cui, stabilendo la giocata minima a [illegible] 1000 (e abolendo, così, quelle più basse di lire 300 e 500) l'introito dovrebbe [illegible] più remunerativo. Invece ci giocherei la testa, sarà una pia illusione.

«Perché? Perché il "Lotto" è il gioco dei poveri, e per la mia lunga esperienza queste nuove disposizioni mirano esclusivamente ad allontanare un rilevante numero di appassionati che, purtroppo, non posseggono [illegible] quella minima disponibilità per poter tentare la fortuna, agevolano invece i ricchi che senza soverchio sforzo, possono tentare la dea bendata.

«Lo ritengo anche un'ingiustizia perché vietare al meno abbienti quel piacere, quella sia pure illusoria speranza, di potersi incontrare con quella dea tanto implorata? Perché gli organi competenti non trovano altra via per far quadrare i loro conti?»

Adalberto Marchino

Una lettrice ci scrive:

«Sono una studentessa del [illegible] [illegible] di un istituto magistrale e vorrei un chiarimento sul termine delle lezioni per i candidati alla "sospirata" maturità.

«Se il ministero della Pubblica Istruzione è stato chiarissimo sul termine delle lezioni per scuole elementari, medie inferiori e superiori, [illegible] altrettanto lo è stato per gli studenti che dovranno affrontare gli esami di maturità o almeno così devo supporre visto che mentre una minoranza di studenti [illegible]uitera ad andare a scuola fino al 17 giugno, molti altri hanno terminat[illegible] le lezioni al 31 maggio e tanti ancora al 6 giugno.

«[illegible] dunque sapere [illegible] tale decisione è arbitrio dei presidi (il che non mi sembra molto giusto in quanto i candidati alla maturità verranno esaminati da commissari esterni [illegible] non considereranno di certo il tempo più o meno avuto per ripassare ed approfondire le materie d'esame) oppure se il calendario di chiusura stabilito non è stato rispettato da presidi "clementi".

«Ringraziando anticipatamente chi vorrà chiarire la questione, torno a studiare!»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su Specchio dei tempi [illegible] quella [illegible] straziata che, pur potendo pagare fino a 350 mila lire non trova alloggio.

«Noi due pensionati di oltre 78 anni dopo [illegible] [illegible] [illegible] abitiamo in una vecchia casa dove abbiamo avuto tre figli siamo stati sfrattati.

«Con la pensione che abbiamo noi non potremmo pagare neppure 50 [illegible] lire il mese. Ho fatto perciò domanda al Comune per avere almeno due stanze e mi hanno detto che forse per la fine di ottobre la avrei avuta.

«Siamo vecchi torinesi e questa casa ci ricorda tutta la nostra vita e i figli. E' davvero [illegible] triste lasciarla [illegible] [illegible] [illegible] chissà dove»

Giacinto Moriondo

Una lettrice ci scrive [illegible] Rivoli:

«Domenica 31 maggio. Raggiungiamo Candia nel primissimo pomeriggio, e da lontano il lago ci sembra piacevolissimo, ombreggiato fresco proprio l'ideale per trascorrere con i bambini un sereno pomeriggio che si annuncia molto caldo.

«Riusciamo a trovare un buco nel posteggio gratis vicino a quello a pagamento (all'ombra) e quindi, speranzosi, con la merenda ed il passeggino, ci avviamo al lago. Ma non riusciamo neppure a [illegible] dio!

«Non [illegible] [illegible] un accesso che non sia a pagamento. Tutto è cintato. Da una parte si legge: "[illegible]gresso vietato ai [illegible] bagnanti" con tanto di signora alla cassa [illegible] "Ingresso riservato ai proprietari di imbarcazioni a pagamento" [illegible] mezzo, un grande cordone impedisce l'accesso a tutti coloro [illegible] non desiderano affittare una barca.

«Insomma il lago si guarda da distante! Salutiamo immediatamente e per sempre Candia e ci avviamo, tra un verde bellissimo, verso il lago di Viverone.

«Mi domando: per i laghi non vale la stessa normativa attualmente in vigore per le coste marine? L'accesso al mare o al lago non deve essere libero a tutti?»

Franca Belelli

Un lettore ci scrive:

«In considerazione della precaria situazione che si è creata a To[illegible] per l'agitazione proclamata dal personale comunale dell'Amiat ritengo opportuno rendere noti i seguenti suggerimenti [illegible] ordine pratico:

«1) per quanto concerne i mercati rionali, sia fatto obbligo all'inserimento del cestello col sacchetto dei rifiuti, destinati al comune raccoglitore.

«2) in secondo tempo le [illegible] le siano raccolte con ordine in zona predisposta.

«Quanto [illegible] [illegible] è novità, perché come a Bolzano e nelle città progredite [illegible] è funzione con ottimi risultati di ordine e di pulizia.

«Bisogna prevenire i tempi, poiché lo sciopero è un "diritto" del lavoratore, ma la pulizia è dignità [illegible] cittadino».

[illegible] *Carlo Ottolini*

Una lettrice ci scrive:

«Tramite Specchio dei tempi prego il dott. Franco Sella, direttore dell'Inps di Torino, se vorrà essere tanto gentile da darmi una risposta in merito al vitalizio che l'Inps ha sospeso di mandarmi, e che non ricevo più [illegible] 1° gennaio 1981.

«Ringrazio e vivo distinti saluti».

Albina Pelagioh
Certificato n. 5213735VO Sia

Le Alfa di J[illegible]

Da ieri fino al 28 giugno, il Museo dell'Automobile di Torino ospita una Mostra dedicata alle Alfa Romeo del torinese Vittorio Jano, illustre progettista [illegible] Casa mila[illegible]se negli Anni Venti e Trenta. Saranno esposti una quindicina di automobili e alcuni motori, provenienti dalla Collezione [illegible] Museo st[illegible] dal [illegible] [illegible] Romeo di Arese e [illegible] proprietà di privati.

[illegible] [illegible] resterà aperto tutti i giorni (lunedì esclusi) dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 [illegible] 19. Il [illegible] [illegible] biglietto d'in[illegible] comprensivo della vi[illegible] alle collezioni permanenti, è di lire 1500 (ridotto lire 1000).

Vestite [illegible] rese personali da arredi, ballatoi [illegible] isole [illegible] verde in una cornice di orti [illegible]

Lioni, la gente fa «più sue» le case avute [illegible] dono da Specchio [illegible] Tempi

A [illegible] mesi [illegible] terremoto il villaggio dei lettori rappresenta un approdo concreto: «E' il nostro campo base, da qui partiamo per [illegible] ricostruzione» - [illegible] una cooperativa edilizia, pronti i primi piani per [illegible] rinascita del paese

Il nostro inviato ci telefona da Lioni:

Duecento giorni dopo [illegible] terremoto, valicata [illegible] china dell'emergenza, Lioni e la sua gente [illegible] riprendere fiato per prepararsi al duro impegno della ricostruzione. [illegible] mutati il clima, il paesaggio, gli appuntamenti dell'esistenza quotidiana. Quella cornice d'angoscia e [illegible] gelo attorno al villagio di *Specchio [illegible] Tempi*, primo rifugio per i senzatetto, s'è stemperato a poco a poco nel colore dei fiori, delle aiuole e degli [illegible] che fioriscono accanto ai prefabbricati.

E con la nascita del villaggio la vita ha ripreso a scorrere [illegible] ritmi che parevano cancellati per sempre dalla furia del disastro. Il correre dei bimbi verso la scuola, di buon mattino; il puntuale passaggio del camioncino della spazzatura, accompagnato dai rintocchi metallici di bidoni svuotati; l'affrettarsi delle casalinghe dalla spesa. I pan[illegible] [illegible] sole, la pennichella sulla terrazza; il rientro all'imbrunire degli uomini dal lavoro sono i sintomi di un equilibrio ritrovato, di una recuperata normalità che non è, però, rilassamento.

«*Non vogliamo restare [illegible] sempre [illegible] prefabbricati* — assicurano le famiglie del villaggio — *ma sappiamo che passeranno anni prima che Lioni sia interamente ricostruita. E poiché questa è la migliore sistemazione che potevamo sperare, cerchiamo di averne cura il più possibile: per molti di noi, [illegible] sensazione di possedere per la prima volta una casa propria, anche se piccola, è di sprone a darsi da fare*». Mostrano con soddisfazione le migliorie, con [illegible] contributo di fantasia che ciascuno ha portato: lucidi pavimenti di piastrelle sul [illegible] to un tempo grezzo delle verande, balaustre di legno o di ferro battuto che ripetono le tinte delle casette, fiori, prati all'inglese e orticelli diligentemente allineati.

«*C'è un'ansia di lavoro che prelude al futuro*» commenta un muratore di mezza età, promotore di una cooperativa chiamata ambiziosamente «*Rinascita Irpina*», che ha già coagulato attorno a sé circa 60 lavoratori. Più della metà della forza-lavoro [illegible] Comune nel settore dell'edilizia, [illegible] il rinforzo [illegible] alcuni emigrati ora rientrati dall'estero. Assieme ad altre quattro imprese di Lioni, la cooperativa garantisce già oggi l'80 per cento delle demolizioni ancora necessarie (praticamente con la [illegible]la esclusione di [illegible]lle sugli edifici inquisiti, affidate dal tribunale ad una ditta esterna). «*Domani* — aggiungono i soci, e conferma l'assessore Iuriano — [illegible] *ugualmente autosufficienti per la ricostruzione. Purché si riesca a farla decollare*».

Il 3 giugno [illegible] stato [illegible] alla popolazione il piano [illegible]borato dal Comune, da cui sono stati stralciati interventi per la costruzione di case da assegnare ai lavoratori e progetti per il risanamento di un quartiere [illegible] danneggiato [illegible] terremoto. [illegible] piano generale, la filosofia è quella di non rinnegare l'immagine [illegible] paese, specialmente [illegible] centro storico, senza però ricostruire esattamente come prima, per non ripetere gli errori del passato.

La strategia degli «stralci», ha uno scopo evidente: poter iniziare una parte dei lavori [illegible] dover attendere l'approvazione completa, in Regione, del progetto generale.

L'assessore Iuriano ed [illegible] geometra Albanese, dell'Ufficio tecnico, [illegible] moderatamente ottimisti: «*Se arrivano autorizzazioni e quattrini* — dicono — *al massimo tra 5 mesi si parte, in tre anni siamo al 65 per cento e fra sei Lioni [illegible] tutta rifatta*». L'importante, aggiungono i muratori della cooperativa, è che non succeda come per il piano di ricostruzione delle attrezzature nelle campagne (stalle e ovili crollati), per cui s'erano previsti 6 miliardi.

Il progetto del Comune [illegible] diretto a coinvolgere i contadini nella [illegible]ne immediata, senza passaggi ai prefabbricati, prima dell'in[illegible] prossimo; la Regione ha risposto che il piano, «*completo e preciso*», [illegible] stato presentato [illegible] termini previsti solo da Lioni e da un altro Comune: quindi [illegible] rende necessario prorogare i termini e nel frattempo, [illegible] grande [illegible]nziamento di fondi, non è possibile dare a [illegible] neanche una lira.

«*Così* — commentano al villaggio — *i Comuni che lavora[illegible] vengono penalizzati, invece che premiati, e si perde tempo prezioso. Ma puoi [illegible] protestare: a Calabritto, dove si doveva mettere sotto inchiesta la Giunta che non ha ancora reperito le aree neppure per le roulotte, hanno finito per arrestare l'assessore Filippone, che aveva occupato il Comune assieme ai cittadini, per protesta*». Lioni, insomma, chiede fiducia, e ha dimostrato di sapersela meritare.

Roberto Reale

L'assegnatario ha piastrellato vivacemente la terrazza; intorno ha sistemato un bel giardino

L'ingresso del villaggio con il cartello indicatore - Un'elegante recinzione intorno alla casa

Stratorino pettorali premiati

Proseguiamo la pubblicazione dei pettorali della «*Stratorino*» cui è stato abbinato un dono. I possessori potranno presentarsi a ritirare il regalo a partire da domani [illegible] salone de «La Stampa» di [illegible] Roma 80. L'orario è 9-12; 15-19.

33.042, 33.068, 33.089, 33.142, 33.155, 33.165, 33.194, 33.212, 33.295, [illegible] 33.434, 33.442, 3.453, 33.494, 33.564, 33.611, 33.617, 33.624, [illegible] 33.633, 33.637, 33.650, 33.679, 33.780, 33.794, [illegible] 33.838, 33.841, 33.843, [illegible] 33.898, 33.910, 33.943, 33.966, 33.976, 33.980.

34.004, [illegible] [illegible] 34.051, 34.113, 34.130, 34.147, 34.163, 34.201, 34.231, 34.243, 34.254, 34.276, 34.377, 34.411, 34.426, 34.455, 34.463, 34.478, 34.495, 34.581, 34.617, 34.625, 34.634, [illegible], 34.365, 34.667, 34.687, 34.709, 34.734, 34.765, 34.775, 34.797, 34.799, 34.813, 34.912, 34.934, 34.980, 34.986.

35.087, 35.101, 35.142, 35.143, 35.166, 35.174, 35.287, 35.429, 35.446, 35.479, 35.508, 35.590, 35.516, 35.632, [illegible] 35.644, 35.868, 35.871, 35.827, 35.839, 35.928, [illegible].

36.002, [illegible], 36.029, 36.034, 36.052, 36.067, 36.068, 36.083, 36.218, 36.245, 36.254, 36.281, 36.277, 36.305, 36.311, 36.324, 36.362, 36.385, 36.537, 36.547, 36.565, 36.620, 36.622, 36.628, 36.644, 36.664, 36.678, 36.679, 36.690, 36.702, 36.866, 36.925, 36.944, 36.961, 36.963, 36.985.

37.000, 37.005, 37.016, 37.018, 37.047, 37.064, 37.071, 37.086, 37.101, 37.105, 37.106, 37.112, 37.239, 37.260, 37.381, 37.610, 37.667, 37.679, 37.804, 37.817, 37.809, 37.878, 37.882, 37[illegible].

[illegible], 38.016, 38.021, 38.098, 38.149, 38.170, 38.174, 38.190, 38.204, 38.247, 38.271, 38.317, 38.334, 38.380, 38.391, 38.398, 38.411, 38.416, 38.420, 38.434, 38.454, 38.529, 38.530, 38.542, 38.597, 38.693, 38.760, 38.762, 38.814, 38.898, 38.923, 38.965.

[illegible], 39.041, 39.051, 39.053, 39.068, 39.097, 39.302, 39.308, 39.309, 39.329, 39.305, 39.433, 39.442, 39.445, 39.451, 39.477, 39.533, 39.548, 39.597, 39.654, 39.716, 39.802, 39.851, 39.887, 39.888, 39.907, 39.908, 39.912, 39.913, 39.914, 39.915, 39.916, 39.929, 39.930, 39.932, 39.933, 39.934, 39.935, 39.939, 39.947, 39.963, 39.967, 39.968, 39.969, 39.970, 39.971, 39.980, 39.981, 39.986, 39.991.

40.000, 40.152, 40.202, 40.214, 40.217, 40.240, 40.256, 40.264, 40.377, 40.435, 40.454, 40.469, 40.526, 40.577, 40.590, 40.622, 40.624, 40.711, 40.729, 40.730, 40.748, 40.754, 40.758. *(continua)*

Indagini ancora al buio dopo l'agguato mortale nel cortile [illegible] Nichelino

Chi ha armato la mano degli assassini per chiudere la bocca a Andrea Bono?

I due killer hanno eseguito freddamente una condanna a morte, 5 colpi alla testa - Dietro l'attività di ambulante nascondeva altri traffici? - Forse a Orbassano qualcuno [illegible]

L'assassinio [illegible] [illegible] Bono, 33 anni, ucciso nella notte fra giovedì e venerdì da due killer che gli hanno teso l'agguato accanto alla sua auto nel cortile di casa, via Archimede 10, Nichelino, ha il [illegible] di uno spietato regolamento di conti organizzato dalla malavita torinese che in 30 giorni ha condannato a morte 4 persone. I cinque colpi di pistola calibro «44 Magnum» sparatigli alla testa, di cui due alla tempia per finirlo, sono una punizione che non può certo [illegible] conseguenza di un piccolo sgarbo.

[illegible] perché i carabinieri di Moncalieri e di Nichelino cer[illegible] di andare a fondo nel passato della vittima, un [illegible]mo irrequieto con precedenti per estorsione sulle spalle e l'abitudine di frequentare ambienti poco raccomandabili, dove vige [illegible] regola secondo la quale chi sbaglia paga con la vita. La sua morte fa perciò pensare che egli nascondesse dietro la [illegible] [illegible] piccolo trafficante [illegible].

Andrea Bono ultimamente faceva l'ambulante, acquistava partite di merce dagli amici e le vendeva sui mercatini rionali. Era [illegible] suo modo di campare di fronte agli altri ma qualcuno deve conoscere la sua vera attività perché altrimenti non si spiega l'insistenza dei carabinieri nell'interrogare su questo argomento i conoscenti. Infatti ieri a Moncalieri sono stati convocati tutti quelli del «giro», soprattutto coloro [illegible] trascorsero con lui le ultime ore precedenti il delitto.

A Orbassano (Andrea Bono era stato molte [illegible] in [illegible] bar con amici e amiche), potrebbe esserci la chiave del mistero.

Era molto conosciuto e [illegible]bra che fosse [illegible] base per i suoi traffici. Inoltre c'è la sensazione diffusa fra gli inquirenti che proprio in questa città sia maturata l'idea di eliminarlo. Non hanno niente in [illegible] per [illegible] l'ipotesi, ma solo la certezza che qualcuno della zona [illegible] molte cose da dire.

La supposizione che il movente del delitto sia nei traffici di Andrea Bono non invalida quella di [illegible] collegamento con la strage dei carabinieri sulla corriera Torino-Cavour. L'ipotesi è sempre valida e in questo senso gli investigatori continuano a cercare.

Ieri mattina il prof. Balma Bollone, dell'istituto di medicina legale di Torino, ha eseguito a Nichelino l'autopsia. L'esame medico legale ha confermato gli elementi emersi durante i primi rilievi (5 colpi sparati a breve distanza). Si attendono ora i risultati delle perizie sui proiettili recuperati per sapere se la pistola era già stata usata in precedenti azioni criminali.

★ L'altra sera, Antonio Annoni, 25 anni, via Principe Amedeo 55, si è incontrato, alla Crocetta, con alcuni giovani che viaggiavano su un Ford Transit. Gli sconosciuti, dopo averlo percosso, lo han[illegible] derubato del denaro e dei preziosi che aveva indosso.

Le voci della città

Naturisti — In occasione della Giornata mondiale del naturismo al campo «Le betulle» di La Cassa convegno su «*Il naturismo e la scuola*».

Marinai d'Italia — Presso la sede di Ponte Isabella celebrazione della Festa della Marina. Alle 9,30 sfilata della banda musicale, concerto e funzione religiosa; alle 16 sfilata delle majorettes di Giaveno; alla sera festa danzante con l'elezione di Miss Marina.

Diritti del malato — In occa[illegible] della Giornata nazionale dei diritti del malato, manifestazione alle 10 di fronte all'ospedale Molinette con raccolta di testimonianze e distribuzione di materiale propagandistico.

S. Antonio da Padova — Nel corso delle celebrazioni per il 750° anniversario della [illegible] del santo, [illegible] alle [illegible] nella chiesa di S. Antonio a Grugliasco con benedizione di autisti ed automezzi.

Unicef — Raccolta fondi dalle 15,30 all'Ippodromo [illegible] Vinovo con lotteria: Primo premio un viaggio a Parigi per due persone.

Torino Enciclopedia — Domani [illegible] [illegible] a Palazzo Cisterna (v. M. Vittoria 12), [illegible] Brescia[illegible] parla [illegible] «*L'Egitto dei tempi tardi ed [illegible] suo internazionalismo*»; ore 21, al liceo Alfieri (v. P. Giuria 39) Elisabetta Forni su «*La donna africana fra tradizione e liberazione*», alla Camera di commercio [illegible]. Giolitti 20) [illegible] Galeotti su «*L'universo fra ricerca e satelliti artificiali*».

Centro culturale francese — Domani alle 16 in via Donati 5 proiezione di «*Une selltimana in Francie*», documento audiovisivo sulle elezioni presidenziali francesi.

Centro Sturzo — «*Loggia massonica P 2: poltrone o attività contro lo Stato?*» ne parla alle 18 in via Mazzini 1 l'on. Giuseppe Costamagna.

Dai quartieri

Consigli di circoscrizione — Domani sono convocati quelli dei quartieri San Paolo (alle 20,30, in via Osasco 60), Vanchiglia (18; via Monginevro 50), Mirafiori Nord (21; via Romita 19), Pozzo Strada (20,30; via Monte Ortigara 96) e Regio Parco (20,30; via S. Benigno 20).

C[illegible]ia — Assemblea dei cittadini domani sera alle 21 in via Dego 6 per discutere le linee programmatiche [illegible] quinquen[illegible] 1981-1985.

Arriva l'estate con tanti rumori

Estate: la stagione dei rumori. Le lamentele dei cittadini diventano sempre più numerose: sotto l'incalzare della canicola [illegible] finestre [illegible] aprono e con l'aria più fresca, la sera, entrano anche tanti rumori. Del problema si sono occupati tre consiglieri comunali democristiani, Zanetta, Alberton e Gaiotti, che hanno rivolto un'interrogazione al sindaco. In essa si prende atto che [illegible] situazione è aggravata «*da gruppi di sconsiderati che utilizzano le vie della città per scorribande notturne, mentre* [illegible] *locali pubblici tengono juke-box ed altri impianti sonori ad altissimo volume*».

Suggeriscono «*l'effettuazione di severi controlli su bar e discoteche, l'istituzione di speciali pattuglie* [illegible] *vigili urbani di pronto intervento ed il perfezionamento di accordi con le forze dell'ordine sia per colpire i fracassoni che per reprimere la malavita comune, notoriamente più* [illegible] *nel periodo estivo*».

Lavoratori Facis protesta in centro

Slogans, striscioni e [illegible] [illegible] [illegible] Facis davanti [illegible] negozio Marus [illegible] [illegible] [illegible]. Operai e operaie hanno distribuito ieri pomeriggio, alla folla del sabato, centinaia di volantini in cui spiegavano i motivi della manifestazione a sostegno delle 140 ore di sciopero attuate in 3 mesi, «*per obbligare la dire[illegible] ad applicare per intero* [illegible] *contratto nazionale*», dai 70 addetti al reparto «*banding*». Si chiede che venga riconosciuto agli operai il 3° livello che comporta 10 mila lire il mese in più.

Ha detto Vanna Lo[illegible] della Filtea: «*La ditta non vuole concedere il nuovo inquadramento professionale perché sostiene che i lavoratori del reparto non svolgono le mansioni previste cioè divisibile, preparazione e distribuzione del materiale. Non è vero; effettuano tutte e tre le operazioni. Inoltre in tutte le altre aziende del settore, con il lavoro organizzato come il nostro, hanno già concesso lo scatto senza discutere*».

Saper spendere

Locali [illegible] affitto

Per un alloggio di proprietà dei condomini in proporzioni diverse sorgono difficoltà

Che pasticcio di «lotti», signor Francesco di Vercelli; fra lotto 1 e lotto 2, le differenze dei millesimi, le diatribe fra condomini, i millesimi reali e quelli convenzionali c'è da perdere i conti. Cerchiamo di chiarire il problema che può essere utile a più di un condominio dove il locale portineria sia [illegible] affittato a una famiglia e di questa faccia parte l'addetta alla pulizia scale-cortili ecc. degli stabili.

Tutti i guai derivano [illegible] fatto [illegible] [illegible] sia diviso in due lotti e non si capisce bene se si tratti o no di due condomini; comunque l'alloggio in questo è sito in uno dei due lotti, ma dei suoi millesimi sono proprietari entrambi ed in misure diverse, cioè 5,68 millesimi al condomini del lotto n. 1 e 6,32 millesimi a quelli del lotto n. 2.

A questo punto [illegible] [illegible] «Come [illegible] fra i *condomini dei due diversi lotti le spese relative al servizio di pulizia?*».

★★ Risponde il segretario generale del Sindacato nazionale amministratori immobiliari, Quirino Laratti: «Se si tratta di un unico condominio hanno ragione d'esistere solo i millesimi di proprietà definiti reali; quelli "conv[illegible]nali" [illegible]riscono da un calcolo matematico e non se ne vede alcuna utilità pratica.

«La voce spese di manutenzione scale ed altri locali comuni prevista dal regolamento di condominio non riguarda il servizio di pulizia delle parti comuni (come invece sembra credere il lettore), riguarda invece soltanto lavori di riparazione ecc. In genere per le spese relative al servizio di portineria e personale addetto al servizio di pulizia delle parti comuni dello stabile vengono ripartite in base ai millesimi di proprietà, naturalmente millesimi reali. Non [illegible] previsto che per il servizio di pulizia si debba necessariamente fornire l'alloggio in affitto, dal che si deduce che l'alloggio in questione potrebbe anche essere affittato ed altri senza l'incarico del servizio».

Continua l'esperto: «Detto questo, il fatto che all'alloggio siano stati assegnati millesimi di proprietà fa presumere che non si tratti di locali comuni da adibire a portineria, ma di locali di proprietà in base [illegible] rispettive quote di tutti i condomini. Quindi il ricavato dell'affitto deve [illegible] re accreditato ai condomini nelle seguenti proporzioni: ricavo affitto diviso 12 per cento; il ri[illegible] moltiplicato per 5,68 per il lotto n. 1 e per 6,32 per il lotto n. 2. Le somme che deriveranno dovranno essere accreditate ai condomini in base ai millesimi di proprietà».

Da Ravenna, Giancarlo Gulletti scrive: «*Dovendo eseguire riparazioni ai balconi di un condominio fra le quali l'intonacatura della superficie sottostante il piano di calpestio per dare copertura ai ferri del getto in qualche punto affiorati, a chi si deve accollare la spesa? Al proprietario del piano di calpestio o al proprietario dell'alloggio con relativo balcone sottostante? E nel caso che il balcone sottostante sia stato totalmente chiuso con una vetrata?*».

★★ Il legale Piero Sasso la [illegible] indispensabile: «I balconi s'intendono di proprietà particolare [illegible] esclusiva. Conseguenza: la manutenzione dei balconi, anche quando riguarda la superficie sottostante il piano di calpestio, è di competenza del condomino proprietario dell'alloggio che dà accesso al balcone».

Precisa il legale: «Tale [illegible] è stato enunciato dalla sentenza della Cassazione del 1950, n. 1181, criterio che potrebbe estendersi oltre il caso specifico anche alla verniciatura degli infissi e delle tapparelle, fatte salve — [illegible] è ovvio, eventuali previsioni specifiche [illegible] nel regolamento di condominio. E' irrilevante in quest'ottica il fatto che il balcone sottostante sia chiuso da vetrate, in quanto [illegible] [illegible] non pare [illegible] applicabile l'art. 1125 del Codice Civile che regola situazioni sotto il profilo strutturale e tecnico diverse».

★ Da Bianca delle conserve «*punch di cetrioli*». Nel recipiente da ponce mettere mezzo cetriolo fresco tagliato a fettine sottili, versare due bottiglie di vino bianco secco, a parte inzuccherare cetrioli tagliati a cubetti e tenerli in freezer per 15-20 minuti. Coprirli poi con una bottiglia di vino rosé e lasciarli in infusione per 30 minuti; passare al colino e unire al [illegible] [illegible]. Prima di servire aggiungere al tutto una bottiglia di champagne.

Simonetta

echi di cronaca

CITTA' DI TORINO

[illegible] [illegible] [illegible] CITTADINI ANZIANI

Con deliberazione del 12 maggio 1981 il Consiglio Comunale ha approvato la concessione gratuita a partire dal 1° agosto dell'uso dei mezzi pubblici [illegible] trasporto, nelle ore di minor traffico, ai cittadini indipendentemente dal reddito, residenti in Torino che abbiano compiuto 65 anni di età.

Nei giorni festivi la gratuità è estesa a tutte l[illegible] del servizio.

La gratuità del servizio nei giorni feriali è concessa nelle seguenti fasce orarie:

- ★ dalle ore 9 alle 11,30
- ★ dalle ore 14,30 alle 17
- ★ dalle ore 20 sino [illegible] termine del servizio

Per usufruire del servizio gratuito i cittadini interessati dovranno rivolgersi, muniti della carta d'identità e di una fotografia, esclusivamente presso le [illegible]guenti sedi decentrate del Consorzio Trasporti Torinesi - ATM dove dal 15 giugno sarà loro rilasciata apposita tessera di libera circolazione:

- **Via Dego 6/A** — [illegible] [illegible] circoscrizione — CROCETTA
- **Via Filadelfia 205** — Sede della XI circoscrizione — SANTA RITA
- **Via Monte Ortigara [illegible]** — Sede della XII° [illegible] — POZZO STRADA
- **Corso Cincinnato 195** — Sede della XV circoscrizione — LE VALLETTE
- **Corso Vercelli [illegible]** — Sede della XVIII circoscrizione — BARRIERA DI MILANO
- **Via S. Benigno 22** — XX circ. — REG. PARCO - BARCA - BERTOLLA
- **Corso Moncalieri 18** — Sede XXII circ. — CAVORETTO - BORGO PO
- **C.so Unione Sovietica 383** — presso l'Ufficio Anagrafico decentrato della XXIII [illegible]

(Gli Uffici sono aperti al pubblico dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 17 escluso il sabato)

Per l'uso dei mezzi di trasporto da parte dei pensionati anche in orari diversi da quelli sopraindicati rimane in vigore l'attuale regolamento per cui i titolari della tessera «Serie 79 - pensionati» non hanno necessità del nuovo documento.

Il Segretario Generale Reggente Carlo Petrani — Torino, 2 giugno 1981 — Il Sindaco Diego Novelli

Non è stato inserito nei manifesti turistici

Bergamo: il lago d'Iseo [illegible] Cenerentola

Gli inviti diffusi dalla Regione [illegible] trascorrere una vacanza vicino a casa riguardano il Benaco, il Verbano [illegible] Lario Polemiche anche per il servizio dei battelli del Sebino

BERGAMO — Lago più battello [illegible] weekend: [illegible] una serie di manifesti diffusi [illegible] tutta la Lombardia, la Regione ha inteso ricordare [illegible] possibilità di trascorrere giornate felici a due passi da casa. Gl'inviti a navigare sul lago riguardano il Benaco, il Verbano e il Lario. Tutti a tre interessano [illegible] Lombardia (anche se il Verbano è diviso con il Piemonte e [illegible] parte [illegible] Svizzera). Ma perché — si chiedono bergamaschi e bresciani — [illegible] si è citato anche il Sebino, quarto lago della Lombardia e sesto in Italia?

Il Sebino, o Lago d'Iseo, è stato «dimenticato» [illegible] soltanto nei manifesti, ma purtroppo, per quanto riguarda la sua intera valorizzazione e proprio per la navigazione dei battelli. Il servizio pubblico è trascurato e motivo [illegible] polemiche. Tre anni or sono parevi addirittura che la piccola [illegible] destinata a collegare le sponde bergamasca e bresciana del lago e soprattutto Monte [illegible] più grande [illegible] laghi europei, dovesse cessare l'attività. Il deficit [illegible] circa 300 milioni, infatti, veniva considerato eccessivo e, di conseguenza, [illegible] Regione prendeva in esame altre soluzioni. Tra queste, [illegible] anche lo studio per la costruzione di un ponte [illegible] collegasse direttamente Monte Isola alla costa bresciana. Spesa prevista per quest'opera, mille miliardi.

Il Lago d'Iseo è diviso tra le province [illegible] Bergamo e di Brescia. Ha una superficie [illegible] kmq. e una profondità [illegible] ma di 251 metri. Monte Isola, sulla quale abitano circa duemila persone, si trova a un chilometro dalla sponda bre[illegible] e a due da quella bergamasca. Costituisce un'attrattiva quasi unica. La costruzione [illegible] un villaggio turistico [illegible] suscitato, anni or sono, vivaci contrasti tra l'amministrazione comunale e le autorità regionali. La Regione, sollecitata [illegible] più parti, si preoccupava che la speculazione edilizia potesse rovinare quella che viene definita [illegible] «piccola Capri» [illegible] Lombardia. Dall'altra, l'amministrazione comunale respingeva le ingerenze esterne.

Gli abitanti di Monte Isola — si affermava in [illegible] — sono abbastanza grandi per badare a se [illegible] e alla loro splendida isola. E respingendo [illegible] di speculazione, si precisava comunque che Monte Isola non doveva essere considerata come un museo freddo e inanimato, [illegible] Paese in cui c'è gente che vive. Il turismo non pare avere arricchito la piccola isola la cui esistenza è sempre stata legata alla pesca e alla fabbricazione delle reti. Il battello ha costituito un aiuto importante per gl'isolani. Anche se i collegamenti sono mantenuti soprattutto con i motoscafi-taxi che funzionano giorno e notte, i battelli rappresenta[illegible] un motivo di richiamo importante soprattutto per i turisti. Non dimentichiamo, fra l'altro che i motoscafi-taxi limitano i collegamenti fra Monte Isola e la sponda d'Iseo.

I battelli sul Sebino hanno una lunga e gloriosa storia. Il servizio fu inaugurato [illegible] ni or sono e cioè nell'estate [illegible] 1841. Il primo battello (battezzato Arciduca Leopoldo in omaggio all'Austria) salpò dal porto di Lovere: e cioè dalla sponda settentrionale del Sebino, per raggiungere Monte Isola. Tre anni or sono, come si è detto, pareva che il servizio dovesse addirittura scomparire. Per fortuna ciò [illegible] è accaduto [illegible] fine del 1979, anzi, la flotta si arricchì [illegible] un quinto battello e il servizio continua. I passeggeri sono intanto aumentati [illegible] mila [illegible] 1978, 180 mila nel 1979, [illegible] mila nel 1980. Non [illegible] tantissimi, ma bisogna tener conto che le corse sono tuttora limitate. Nel periodo estivo, per esempio, un'unica corsa collega la parte meridionale del lago con quella settentrionale (la distanza è di 23 chilometri), toccando tutti e sedici i porticcioli rivieraschi, compresi i quattro di Monte Isola. Il battello parte da Sarnico alle 9,30 e arriva a Lovere tre ore dopo. Il viaggio [illegible] ritorno s'inizia alle 15.

Il Sebino, nel corso di una serie d'incontri organizzati [illegible] scorso dall'Azienda [illegible] soggiorno d'Iseo per il rilancio [illegible] lago, è stato definito «una povera Cenerentola». In effetti in confronto agli altri laghi, ripetiamo, è trascurato. Sul Garda, [illegible] Verbano, sul Lario, oltre agli aliscafi ci [illegible] no natanti moderni e [illegible] ben altra [illegible] Sebino vi [illegible] quattro battelli [illegible] portata di cento persone l'uno e una motonave per duecento passeggeri che risale al 1910. Questa motonave, [illegible] che originariamente andava naturalmente a vapore, ha subito non poche traversie: è stata anche mitragliata. Attraverso molte trasformazioni e aggiornamenti, riesce comunque a mantenere il [illegible] ruolo di «ammiraglia» del Lago d'Iseo. E con questa flotta si spera di contribuire [illegible] rilancio dell'economia della zona e [illegible] prattutto di Monte Isola.

Ugo Guadalaxara

Catania: progetto molto criticato

Vogliono illuminare i sassi di Polifemo

Si tratta dei faraglioni di Aci Trezza «Sarà [illegible] spettacolo» afferma il sindaco, però [illegible] tutti condividono il [illegible] entusiasmo

CATANIA — Hanno deciso di illuminare i famosi faraglioni [illegible] Aci Trezza, le isolette che emergono nel mare della Riviera dei Ciclopi e che, secondo Omero, sarebbero state scagliate da Polifemo contro la nave di Ulisse che lo aveva accecato dell'unico [illegible] chio. Il progetto [illegible] illuminare le isolette (che in effetti [illegible] poco più di scogli) è del Comune di Aci Castello di cui Aci Trezza è frazione e dal quale dista appena un chilometro in linea d'aria. «*Sarà* [illegible] *spettacolo*», dice il sindaco Marano. Ma per molti si tratta di uno dei tanti oltraggi commessi negli ultimi vent'anni contro la famosa Riviera dei Ciclopi, trasformata con una violenza dietro l'altra [illegible] una bolgia dove si sono per sempre perdute [illegible] dell'antica bellezza.

Aci Trezza, il paesino reso celebre [illegible] Giovanni Verga [illegible] «I Malavoglia», e la capitale [illegible] riviera che [illegible] periferia di Catania si snoda per circa dieci chilometri, per arrivare quasi ad Aci Reale sul litorale ionico. Sino a una trentina d'anni fa Trezza era ancora intatta, un villaggio di pescatori pieno di pace e di silenzio, così come l'aveva descritto Verga. Contava all'incirca mezzo migliaio d'abitanti. La vita sembrava svolgersi soltanto [illegible] riva al [illegible] vicino alle reti dei pescatori [illegible] al sole. A monte del paesino, le colline sembravano cascate di verde. Il [illegible] era sempre pulito. La natura, [illegible] ancora contaminata, [illegible] piena di selvaggia bellezza.

Poi cominciar [illegible] le violenze. Aci Trezza e tutta la riviera vennero prese d'assalto dagli speculatori. Il cemento [illegible] minciò a seppellire per [illegible] pre le antiche bellezze. Villini e alberghi cambiarono il volto di Trezza e dell'intera zona. Furono costruite piste da ballo in cemento persino sugli scogli. La mania per le novità suggerì persino la costruzione di una «passeggiata» a mare, un lungo braccio [illegible] cemento armato che [illegible] terraferma alla più grande delle isolette; per fortuna il progetto non ebbe seguito. Venne invece realizzato un porto peschereccio quasi inutile, [illegible] cui i pescatori continuano a [illegible] fidarsi, la cui grande diga foranea, lunga centocinquanta metri, nasconde quasi completamente la vista dei faraglioni sicché dalla riva si vedono soltanto i comignoli.

La speculazione [illegible] ha quasi completamente distrutto l'antico villaggio marinaro trasformandolo [illegible] paese qualunque, pieno [illegible] frastuoni con una popolazione che in trent'anni si è quasi decuplicata. Il silenzio che prima imperava è perduto per sempre.

Dell'antica Trezza è rimasto ben poco. Dov'erano cascate di verde, adesso ci sono filari di villini; dove prima pascolavano le pecore, adesso sfrecciano auto e moto di grossa cilindrata e s'innalzano alberghi tozzi come fortezze. Sul mare inquinato sfrecciano motoscafi e fra non molto ci sarà l'ultima discussa novità: l'illuminazione dei faraglioni.

Franco Sampognaro

Jean-Pierre, la vecchia gloria

Roma. Dopo 46 anni l'attore francese Jean-Pierre Aumont è tornato a lavorare in Italia per il film «Difendimi dalla notte» di Claudio Fracasso - E' la storia di una vecchia gloria dello schermo innamorato di una ragazza (Eleonora Fani, nella foto) che vive un drammatico rapporto con uno fratello

---

Ambiziosi progetti per l'estate del noto locale - Ci sarà anche Montand?

Ginger Rogers, la Baez e il Bolscioj [illegible] tris d'assi per «Bussoladomani»

VIAREGGIO — *Per l'estate 1981, Sergio Bernardini ha deciso [illegible] giocare forte e sul tavolo verde del tendone di «Bussoladomani» getta tutte le sue carte migliori, [illegible] bluffare. Le sue «mosse» [illegible] tali da far dimenticare tutte le precedenti stagioni, anche le più belle, più ricche e di successo, perché ogni piatto può significare un «poker d'assi» come quello formato da Rod Stewart e Renato Zero, da Robert Palmer ed Enrico Montesano, [illegible] «poker di regine» come quello che vede insieme Joan Baez e Ginger Rogers, Aretha Franklin e Milva, e [illegible] poker di re formato [illegible] Lucio [illegible] e Sacha Distel, [illegible] Fabrizio [illegible] André e Enzo Jannacci.*

Non manca nemmeno [illegible] «scala reale» che, nei disegni [illegible] dinamico organizzatore, è quella rappresentata dalla regia di Eduardo De Filippo per l'ultimo lavoro del figlio [illegible] (due serate teatrali fantastiche); dal balletto del Bolscioj con le soliste Alla Khaniasciili, Olga Vrajucenko, Stefiana Antjukina, i solisti Juri Sofijski e Vitalij Artiushina e la pianista Eteri Andzhaparidze, dal balletto di Cordova, dalle canzoni di Toquinho e da tre recite della Vedova allegra proveniente da Spoleto.

Sergio Bernardini è intenzionato a chiudere la gestione del suo teatro-tenda (per l'estate [illegible] o avrà il permesso per costruire il complesso completo e fisso o darà l'addio [illegible] Versilia) con una stagione più lunga del solito: andrà fino ad ottobre. E per questo, oltre ai contratti già fatti, ha diversi altri impegni con «mo[illegible] sacri» di ogni ramo dello spettacolo. Qualche nome? Forse [illegible] «stella» d'oltre Oceano, cantante e attrice, o l'intramontabile Yves Montand, forse qualche numero speciale dedicato ai giovani. Intanto non bisogna dimenti[illegible] che del programma 1981 [illegible] parte anche Riccardo Cocciante e Beppe Grillo, Al[illegible] e Loretta Goggi, Pierangelo Bertoli e Gianni Togni, Pippo Baudo [illegible] il suo «Luna Park», il Brasil Tropical, Steven Klauss e Rob, Gigi Sabani, I Giancattivi, diverse serate di jazz.

Sotto il tendone potremo vedere un campionato italiano [illegible] per la corona dei medio-massimi e una serie [illegible] incontri di contorno tutti [illegible] rilievo, la seconda edizione [illegible] «Una rosa per la vita», a favore della lotta contro il cancro, una serata internazionale per gli handicappati ed altri numeri che, per il momento, rimangono segreti. [illegible] nei tanti nomi già fatti c'è materiale per un programma intenso. Apertura il 27 giugno con Milva (spettacolo in due tempi ripreso dalla tv) e quindi primo incontro con Renato Zero (1° luglio). Zero canterà solamente a «Bussoladomani» 10-12 recital. Sarà il «pepe» di una pietanza saporitissima.

Ginger Rogers arriverà in agosto con i suoi ballerini ed una orchestra di trenta elementi; Joan [illegible] sarà [illegible] scena il [illegible] agosto, De André canterà Lennon il 19 agosto. Il teatro di De Filippo è per il 9 e 10 luglio, il Bolscioj per il 4 luglio. Robert Palmer, idolo dei giovani, si esibirà il 15 luglio.

I prezzi? Non hanno lievitato come era facile pensare, considerate le richieste degli artisti, il maggior costo [illegible] viaggi (specialmente [illegible] viene da oltre Oceano) e il quasi raddoppiato costo [illegible] rifa. Ottanta serate a «Bussoladomani», ottanta appuntamenti per una estate sinceramente diversa, spendendo ciò che si spende in tanti altri teatri-tenda di minor nome e prestigio. Ci saranno le serate eccezionali (Diana [illegible] rs, Barbra Streisand, Dean Martin?) [illegible] alzare un po la quota [illegible] tre per Rod [illegible] non [illegible] sterà forse lo spazio a disposizione e si pensa ad uno stadio.

Aldo Valleroni

I moti di Reggio C. davanti alla Corte dei diritti [illegible]

STRASBURGO — I ricorsi di quattro partecipanti ai moti di Reggio Calabria di dieci anni fa sono stati portati davanti alla Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo. E' quanto annuncia un comunicato diramato ieri dal cancelliere della Corte europea.

I quattro ricorrenti, B. Foti, F. Lentini, D. Cenerini e G. Chili erano stati incolpati tra il luglio del 1970 e il marzo 1973 di «*blocco stradale, oltraggio aggravato alle forze dell'ordine, partecipazione e manifestazione sediziosa*».

Davanti alla Commissione europea [illegible] diritti dell'uomo, l'organo istruttorio delle istituzioni strasburghesi, i quattro ricorrenti [illegible] l'Italia hanno rammentato la durata — a loro parere eccessiva — della procedura. Nel suo rapporto la Commissione di Strasburgo ritiene vi sia effettivamente una violazione dell'articolo 6 della Convenzione europea dei diritti umani (che i due organi strasburghesi debbono far osservare) [illegible] quanto i procedimenti penali contro i quattro non si sono conclusi entro un «*termine ragionevole*».

Al confine con la provincia di Mantova

[illegible] la palude [illegible] rari?

VERONA — Settantasette specie di uccelli rischiano di non trovare più il loro ambiente naturale [illegible] dovesse essere eliminata la palude del Busatello alla confluenza tra i fiumi Tartaro e Tione, divisa tra le province di Mantova e di Verona. L'allarme [illegible] lanciato [illegible] Lipu (Lega Italiana per [illegible] Protezione degli Uccelli) che chiede [illegible] interventi per salvare quest'angolo unico di palude attorniata dalle fertili campagne ricavate in secoli [illegible] bonifica.

Anche [illegible] palude, d'altra parte, è ormai artificiale. Nata spontaneamente, viene infatti alimentata [illegible] idrovie che vi scaricano le acque [illegible] prosciugamento delle confinanti campagne. Nel Medioevo [illegible] si chiamava lago Derotta. Da sempre ospita una fauna unica, perché è un tranquillo angolo dove [illegible] uccelli acquatici possono vivere e riprodur[illegible] un sicuro rifugio per i migratori nei loro viaggi dal [illegible] Europa all'Africa. Ani[illegible] imponenti come l'airone cenerino e il falco di palude [illegible] ospitalità insieme all'alzavola, la più piccola delle anatre europee, l'allodola, il beccaccino, il cuculo, la civetta, [illegible] il fringuello e il picchio [illegible] solo per ricordare alcune specie. E nell'acqua vivono [illegible] anguille, lucci, spigole e orate.

[illegible] questo eden naturale rischia da un momento all'altro [illegible] morire. La quota mantovana è stata sottoposta ad un vincolo di tutela integrale, per la parte veronese la lega [illegible] proposto [illegible] realizzare [illegible] zona protetta [illegible] studio di interesse nazionale. «*L'oasi* — spiega Giuliano Fiorentino delegato veronese della Lipu — *dovrebbe offrire la possibilità di interventi anche didattici e di osservazioni naturalistiche dirette per gli appassionati. Studiosi veri e propri, ma anche scolaresche e gruppi interessati. Noi siamo disponibili a costruire dei posti di osservazione mimetizzati. Possiamo anche prestarci o [illegible] nere in uso sentieri completi di segnali indicatori per le specie faunistiche e per quelle botaniche e ad incentivare le nidificazioni predisponendo nidi artificiali*».

Insomma, si potrebbe avviare [illegible] difesa della palude [illegible] scopi scientifici e naturalistici, creando anche nuove correnti turistiche, a livello non distruttivo, [illegible] la gente che è interessata allo studio di questi valori.

Franco Raffo

La [illegible] militare Gabbiano 81

Sbarcano i «Lagunari» [illegible] il Veneto

VENEZIA — Da un elicottero dell'esercito, che vola rasente le onde dell'Adriatico, si lanciano alcuni subacquei, uf[illegible] e sottufficiali dei «Lagunari», che raggiungono nuotando la spiaggia, per far saltare una stazione radar e aprire così la via al resto delle truppe.

E' cominciata in questo modo, a Punta Sabbioni, l'esercitazione «Gabbiano 81», che ha visto impegnati circa 800 uomini delle truppe [illegible] «Serenissima», e alla quale hanno assistito il ministro [illegible] Difesa, Lelio Lagorio, e il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Eugenio Rambaldi. L'operazione simulava uno sbarco sul litorale del Cavallino, una striscia sabbiosa larga alcuni chilometri, che divide il mare dalla Laguna di Venezia.

I «Lagunari» — eredi dei «Fanti da mar» della Repubblica di Venezia — sono arrivati a terra in varie ondate, protetti da dieci elicotteri e da quattro aerei «Fiat G91», [illegible] lo scopo [illegible] sorprendere [illegible] fianco un eventuale nemico che avesse conquistato il Veneto. Dopo che i subacquei avevano fatto esplodere il [illegible] dar e segnato il corridoio di sbarco, e dopo che un plotone di rinforzo aveva conquistato la spiaggia, sono arrivati i mezzi anfibi e i militari sono avanzati nel retroterra.

Mentre i «G91» del secondo stormo bombardavano il nemico, è giunto il grosso dei Lagunari che, tra gli sbuffi bianchi [illegible] mortai, è entrato nella boscaglia, oltre la spiaggia.

Sono, quindi, [illegible] e [illegible] dai mezzi da sbarco alcuni cingolati «M113», l'[illegible] ondata della [illegible] d'attacco. [illegible] elicotteri, infine, hanno sbarcato i rinforzi per consolidare le posizioni. L'esercitazione, diretta dal colonnello Benito Pociraci, comandante dei Lagunari, [illegible] è svolta senza incidenti.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Intervista-confessione [illegible] l'attrice italiana più contesa anche all'estero

La Muti: «Sono una donna fortunata»

A Bergamo gira una commedia di Festa Campanile - Poi farà con Zurlini il film da «Di là dal fiume» di Hemingway

BERGAMO — Tra gli innamorati dei suoi occhi c'è anche la Fortuna. Ventisette anni, [illegible] trentina di film, Francesca Rivelli, in arte Ornella Muti, è oggi [illegible] delle attrici più richieste e corteggiate, in Italia e all'estero, [illegible] produttori e registi.

Il suo fascino dallo schermo è una garanzia di successo, il suo sguardo intenso e infantile un'attrazione sicura sugli spettatori. Riviste straniere come L'Express le dedicano copertine, De Laurentiis l'ha voluta [illegible] il kolossal Flash Gordon, i nostri recordmen dell'incasso, Tognazzi, Celentano, Pozzetto, la scelgono come partner.

Dal debutto a [illegible] anni, in «La sposa più bella» di Damiani, una carriera senza intoppi [illegible] un favore continuo e crescente [illegible] pubblico. Ha appena finito Storie di ordinaria follia da Bukowski sotto la direzione di Ferreri che la lanciò in campo internazionale con L'ultima donna.

In una cantina sociale di Bergamo sta girando in questi giorni Nessuno è perfetto, commedia brillante di Pasquale Festa Campanile. Subito dopo l'attende Zurlini sul set di un film drammatico ricavato da un romanzo di Hemingway «Di là [illegible] fiume [illegible] gli alberi».

Ricca, felice, famosa, soddisfatta, amata? Tutti conoscono Ornella Muti, [illegible] chi è Francesca Rivelli? Raccogliamo in una breve intervista-confessione i problemi, le ansie e i sogni di una giovane donna che sembra invulnerabile ai miti del divismo e del mondo cinematografico.

Vivere in pace

«Un giorno Ferreri mi disse che io vivo un po' [illegible] Disneyland. Mi offesi moltissimo. Credevo mi desse della stupida. Ma forse aveva capito qualcosa del mio carattere, molto in profondo. La mia vita oggi non è Disneyland e non la [illegible] completamente. Io mi emoziono se vedo un prato verde e una collina fiorita, questa è una genuinità che cerco di difendere a tutti i costi. Non mi piace la realtà del nostro Paese. Terrorismo, scandali, omicidi, violenze uccidono la mia fantasia, [illegible] danno l'angoscia tutti i giorni. Voglio, invece, che la mia fantasia possa [illegible] libera, galoppare. Vengo criticata per la mia mancanza [illegible] senso politico e sociale. Può darsi che sia vero. Ma io cerco soprattutto la pace. Cerco di educare mia figlia Naike come in una favola e forse sbaglio».

La figlia

«Cosa bisogna fare con i figli? Spesso [illegible] interrogo sul [illegible] rapporto con Naike. Per [illegible] bambino deve [illegible] un inferno. Noi adulti possiamo fare tutto e loro niente. Tutto proibito e [illegible] senza una spiegazione. A volte cerco di lasciarla libera, ma subito ri[illegible] i divieti. C'è poi il problema [illegible] riuscire [illegible] tempo che le nego e il desiderio di farle godere quello che a me è stato negato. A 14 anni io ero completamente bambina, una patata. Poi il cinema mi portò [illegible] l'adolescenza e parte della giovinezza. [illegible] mia figlia tento di creare un ambiente di pace e di gioia che possa darle anche ciò [illegible] io non ho avuto».

Donna e cinema

«Il [illegible] è una grande soddisfazione. Ma [illegible] volte, specie per una donna, può non essere [illegible]. Il cinema italiano è in mano agli uomini italiani. La donna non è considerata. Sul set tutti diven[illegible] premurosi e carini perché io sono Ornella [illegible]ti e non perché potrei essere una persona sensibile, intelligente che ha delle cose da dire. Ho il terrore di dare pareri [illegible] voglio essere né assecondata né ridicolizzata. Non ho mai sentito nei miei confronti il rispetto per la donna attrice. Credo di essere abbastanza strumentalizzata».

Le critiche

«Sono timida e soffro maledettamente i giudizi degli altri. Se il regista [illegible] dice di non ridere perché ho una bocca enorme, non rido più. Quando sui giornali leggo [illegible] recensio[illegible] dove si parla quasi sempre di me [illegible] sufficienza, vengo presa dallo sconforto e non vorrei più recitare. Aspetto che qualcuno mi consideri per quello che [illegible] e per quello che valgo, nell'attesa mi sforzo tutte [illegible] volte di migliorare e affronto qualsiasi copione con serietà e con impegno [illegible] tali. Al pubblico vado bene: questo è già molto importante».

Per le cineteche

«Spesso mi chiedo che importanza abbia quello che faccio. Ho girato trenta film e mi piacerebbe sapere [illegible] resterà [illegible] me nel cinema italiano. Spero qualcosa [illegible] mio amore per la vita. A leggere [illegible] critiche si direbbe che ho dato soltanto dei begli occhi».

Il futuro

«Se domani [illegible] dovesse finire, il successo, la notorietà, il lavoro, credo che soffrirei molto. Sono sicura però di riuscire a trovare dentro di me [illegible] serenità per dedicarmi [illegible] una vita privata, col [illegible] uomo, mia figlia e magari tanti altri bambini. Se tutto finisse devo soltanto andare in chiesa ad accendere [illegible] [illegible]ro grande così e a ringraziare per tutto quello che mi è stato regalato. Non ho mai avuto timore a confessarmelo: [illegible] [illegible] fortunata».

Intervista raccolta da **Sandro Casazza**

Per tre giorni a Riccione discussioni e scontri sull'insegnamento

Agli stati generali del teatro risuona il lamento delle scuole di recitazione

RICCIONE — Una ventina [illegible] scuole di teatro da tutto il mondo hanno confrontato, per tre giorni filati, le loro esperienze in un grande albergo della cittadina adriatica. E' stata, di certo, un'assise inconsueta, a tratti pittoresca, [illegible] spesso dagli interventi [illegible] giovani allievi, qui convenuti non solo dall'Italia, ma dal Canada, dagli Stati Uniti, dalla Romania, dal Belgio.

Sarebbe stato assurdo pretendere che dal convegno — il primo a livello internazionale in Italia — emergesse un'idea unitaria [illegible] didattica teatrale. Al contrario, si è trattato di un incontro-scontro, in cui, talvolta, è stata messa addirittura in discussione l'idea d'insegnamento.

«Il [illegible] stesso che [illegible] crelno delle scuole non [illegible] forse un se[illegible] [illegible] sclerosi del teatro?» *si è chiesto [illegible] [illegible] [illegible] Flaszen, uno dei più vecchi collaboratori [illegible] Grotowski al Theatr Laboratorium di Cracovia. [illegible] altri, per fortuna, erano meno pessimisti di lui; ma certo si è capito che questa arte disperatamente individualistica, [illegible] qualcosa di patologico, se non di sciamanico, nel [illegible] seno, è difficile da [illegible] brigliare e codificare in regole di mutuo consenso.*

Il congresso, dunque, è servito per marcare le distanze, piuttosto che per riavvicinarle, per mostrare quanto articolata, irregolare, aspra a tratti, sia la mappa dell'insegnamento teatrale nel mondo.

Bisognava, per capirlo, ascoltare, l'uno di seguito all'altro, l'intervento dei sovietici orgogliosi sino [illegible] parossismo delle loro venticinque scuole superiori di teatro, in cui vengono mediamente immessi quattrocento allievi all'anno, tutti gratis e con [illegible] loro brave borse di studio per mantenersi, e quello degli ungheresi, che confessavano invece la loro perdita di contatto con i giovani, e dei romeni, che non esitavano ad ammettere il peso [illegible] una tradizione interpretativa poco aperta alla ricerca, scarsamente incline alla sperimentazione.

E c'erano poi, [illegible] più violente, [illegible] differenze di approccio alla problematica del teatro tra scuole, e specie grandi scuole, di uno stesso Paese. Per limitarci agli Stati Uniti, tra il pragmatismo, molto realistico, [illegible] una Juilliard School for Theatre, quattro anni [illegible] lavoro assai graduato, dalla libera espressione di sé, alla tecnica, al repertorio, alla [illegible] e propria compagnia, e il vitalismo panico, con perentorie folate di buddismo [illegible], dell'American Conservatory Theatre (il più grosso teatro stabile del Paese, [illegible] sede a [illegible] Francisco) il cui rappresentante, William Ball, ha intessuto un'apoteosi del giovane attore come [illegible] un illuminato dalla grazia.

[illegible] gli italiani, si chiederà qualcuno, come si sono comportati? I rappresentanti delle piccole scuole, e comunque delle scuole di provincia, hanno lamentato l'assenza di una regolamentazione governativa [illegible] a loro favore; e qualcuno ha obiettato che se questa regolamentazione esistesse, porterebbe fatalmente alla decimazione di tanti istituti [illegible] dubbia professionalità.

Le grandi scuole [illegible] sono mantenute in termini [illegible] reciproco fairplay: dall'Accademia Nazionale d'arte drammatica [illegible] venute, per bocca del suo nuovo direttore, Aldo Trionfo, parole di ottimismo per il futuro; le scuole [illegible] teatri stabili hanno sottolineato il proficuo rapporto [illegible] [illegible] compagnie e con le strutture politiche cittadine e regionali; e chi ha lamentato, in termini polemici, la rigida separatezza fra scuola e produzione teatrale, mentre gli autori «sonnecchiano in biblioteca», si è visto guardato con occhiate di aspro rimprovero, quasi fosse un disturbatore.

Tutto va in Italia nel migliore dei modi, dovremo dedurre da Riccione, anche in questo ambito, ma che la didattica teatrale non [illegible] frutti propriamente rigogliosi lo prova il fatto che trovare un attore o un'attrice validi s[illegible] i trent'anni, oggi, da noi, è impresa praticamente disperata.

Guido Davico Bonino

Premio Riccione [illegible] Ugo Leonzio [illegible] Dacia Maraini

RICCIONE — Il 34° premio nazionale Riccione-Ater per il teatro, di un milione di lire, è stato attribuito a «Il testamento dell'orso schermitore» di Ugo Leonzio e «Lezioni d'amore» di Dacia Maraini.

Stasera [illegible] Roma secondo concerto del grande musicista

Questo Bernstein è unico

ROMA — Settimane [illegible] per Leonard Bernstein che dopo il concerto dell'altra sera nella sala Nervi in Vaticano, questa sera dirige (e dirigerà ancora per due sere) [illegible] la sua Sinfonia «Kaddish» seguita dalla Terza di Brahms nell'Auditorium di via della Conciliazione.

L'unicità di Bernstein nel panorama della musica d'oggi è forse la [illegible] polivalenza. Non tanto perché dirige, suona e compone, ma perché collega nella sua persona tutto quello che gli ultimi cento anni hanno sempre più diviso: musica alta e bassa, istinto e tradizione, musical e sinfonismo classico, orecchiabilità e nevrosi; è sempre lui, che scrive West [illegible] Story o la colonna [illegible] di Fronte del porto, che dirige Haydn sollevando l'ammirazione del musicologo Robbins Landon, che nel Kaddish (in programma questa sera) si addentra sul terreno più privato del sentimento religioso ebraico.

[illegible] composto solo un'opera, Trouble in Tahiti (1952), ma in tutti i suoi lavori c'è [illegible] componente teatrale, anche nel dirigere, nell'insegnare, in tutto il [illegible] [illegible] [illegible]sicale si riconosce una forte vocazione per il teatro.

Certo, l'unione di tutto ciò è resa possibile dalla fede inconcussa nella tonalità: [illegible] sempre, [illegible] dalle fortunate trasmissioni televisive del 1957 «Introduction [illegible] Modern Music» (poi stampate nel volume The Joy of Music), Schoenberg e la dodecafonia appaiono come elementi sovvertitori e diabolici, mentre Strawinski [illegible] figura [illegible] salvatore della musica. La fede nella tonalità non [illegible] però un timbro codino: è la [illegible]guenza della sua concezione della musica come linguaggio.

In questi giorni molti hanno dato [illegible] cec[illegible] a Bernstein per dichiarazioni e interviste, ma su questo punto, la musica [illegible] linguaggio, ha già detto tutto, che di più non [illegible] può, [illegible] il libro recente The Unanswered Question, sei conferenze tenute ad Harvard [illegible] stessa cattedra di poetica da [illegible] aveva già parlato Strawinski. «Il problema senza risposta» cui allude il titolo è il futuro della musica. Bernstein preferisce parlare [illegible] [illegible] il fatto [illegible] musica e la tratta come una grammatica generativa, divisa [illegible] fonologia, sintassi e semantica.

Per la [illegible] disinvoltura interdisciplinare The Unanswered Question si è preso anche le fiere rampogne [illegible] linguisti [illegible] professione; ma se i [illegible] argomenti sono deboli, forse è la convinzione che li sostiene; cioè, le sue [illegible] sulla musica, sulla possibilità di comunicare con i suoni, sono buone per lui, gli servono quando dirige Beethoven o Berlioz, la compattezza linguistica del primo, le infrazioni alla norma del secondo hanno in Bernstein il rilievo che tutti sanno perché fondate su una fiducia entusiastica nella musica come linguaggio.

Giorgio Pestelli

LE MOSTRE D'ARTE NELLE GALLERIE TORINESI

Nel disegno forte di Luigi Bartolini c'è un intruso elegante: il colore

Diceva Luigi Bartolini (Cupramontana, Ancona, 1892 - Roma 1963) che si sarebbe potuto far senza la sua autobiografia «inquantoché [illegible] mia opera è autobiografica», au[illegible] testimonianza, infatti, fitta di riferimenti, del [illegible] modo di «stare al mondo». [illegible] era [illegible] modo, come si ricorderà, dagli umori spesso polemici, ma anche allora non era difficile intendere la passione che [illegible] l'artista quando, con la più spontanea vena di narratore, scriveva del proprio lavoro, [illegible] pittura e di incisione.

Si pensi soltanto alle sue acqueforti tra [illegible] quali amava distinguere le «bionde» e le «nere»: il tratto leggero, la linea pura, sottile, quasi [illegible] maglia finissima e rada che nelle prime era sufficiente a catturar la luce, e il segno più profondo e insistito che nelle altre anneriva il foglio con un vibrato chiaroscuro.

Ritorna [illegible] l'opera di Bartolini per merito dell'«Ari[illegible]» (la galleria da poco aperta in [illegible] Po 41) che con una sola, preziosa stampa [illegible] esemplare unico — quasi [illegible] rappresentanza d'una pressoché sterminata produzione incisoria — presenta ventitré disegni ripresi con qualche [illegible] di colore a pastello [illegible] paesaggi laziali, nature morte, figure femminili. Tra questi [illegible] [illegible] Zingara col carro [illegible]dissima d'impianto.

Ogni foglio è frutto di [illegible] mano estremamente libera e sincera, ma anche d'una [illegible]pienza alimentata dal più scrupoloso impegno e da [illegible] precisa elaborazione di dati in precedenza acquisiti. Un disegno forte, dunque, in [illegible] nulla sfugge al rigore della forma che a volte fa sentire come un di più il colore stesso, [illegible] [illegible]le pur confluiscono sempre gusto e cultura.

* *

Parigina di nascita e di educazione artistica, con un avvio agli studi architettonici, Véronique Massenet che [illegible] nove anni s'è stabilita in Italia, vivendo a Fossano, ha poi optato per la scultura, intendendola come ricerca di mobili strutture compositive, realizzate per lo più in legno, con un vigile senso della materia.

Al [illegible] là delle soluzioni plastiche adottate nei singoli elementi, [illegible] [illegible] opere riflettono una visione profondamente articolata, quale appare nella «personale» ordinata in questi giorni alla «Bussola» (via Po 9) se si guardano le fotografie che accanto [illegible] ogni pezzo ne ritraggono [illegible] possibili «varianti».

Ciascuna di queste, d'altra parte, [illegible] fa che presentare la realizzazione nei diversi momenti di [illegible] raggiunto equilibrio compositivo, frutto d'una esigenza progettuale che la Massenet sviluppa [illegible]me un'indagine [illegible] condurre insieme sulle forme plastiche e sullo spazio nel quale s'accampano, [illegible] tenendo conto soprattutto del processo di organica «interazione» che in ogni opera [illegible] attua attraverso rotazioni e ribaltamenti.

Vi alludono talvolta gli [illegible] titoli, [illegible] Divisione e organizzazione o Verso un [illegible] da Sviluppo a Divisione in 3. Ma a completare il [illegible] [illegible] questo [illegible] lavoro contribuiscono naturalmente i caratteri materici dei legni impiegati — noce, palissandro, vecchio rovere, acacia, olmo e frassino a volte trattati con sabbia — e in particolare la presenza di quelle vene che [illegible] accentuano [illegible] [illegible] ora fanno come lievitare i volumi, dando a queste immagini allusive la portata di cose veramente vive.

* *

Biellese [illegible] origine, Vivi Ferrigato (Galleria «Doria», via [illegible] Doria 22) ha iniziato l'attività artistica nel '58, facendosi subito notare per l'accesa tavolozza. La sua pittura sembra debba esser intesa tuttavia soprattutto [illegible] racconto.

Se più immediate e felici possono apparire opere come Girasoli e qualche ben into[illegible] paesaggio, [illegible] inclinazioni più vere [illegible] Ferrigato vanno cercate però anche nell'ingenuità [illegible] Ristorante a Treviso, di [illegible] tra [illegible] quinte e della recente Discoteca: deserta [illegible] gente, questa, ma evidentemente [illegible] sui timbrici valori degli elementi cromatici.

Angelo Dragone

Ionesco al Nuovo — Domani alle 21 [illegible] allievi del secondo anno del Centro di formazione [illegible] [illegible] da Massimo Scaglione e da Germana Erba Mesturino, [illegible]tano «Il gioco dell'epidemia» di Ionesco.

Musiche antiche — Oggi alle 16, al Parco della Tesoriera, il gruppo musicale Teatro Idea presenta «Les jongleurs», concerto di musiche antiche e popolari. Ingresso libero.

Teatro di Roma si dimette il presidente

ROMA — Polemiche al Teatro di Roma, il cui presidente, Guglielmo Negri, ha presentato le dimissioni, con effetto dal [illegible] giugno, perché «costretto» ad approvare le linee dell'«Estate romana» organizzata dall'assessore Nicolini con una spesa di 300 milioni.

Voci di dimissioni o di rescissione del [illegible] anche per il [illegible] artistico Luigi Squarzina, «colpevole» [illegible] [illegible]re accettato [illegible] imposizioni [illegible] Nicolini.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

(continua)

Un convegno medico ad Asti

Come va soccorso chi ha un incidente

Gli anestesisti - rianimatori ribadiscono che è indispensabile la loro presenza 24 ore su 24

Si tiene oggi alla Camera di Commercio di Asti una giornata di studio su «*Organizzazione regionale del soccorso medici in caso di catastrofe*».

Gli anestesisti-rianimatori che sono tra gli organizzatori si propongono di dibattere i problemi connessi con il soccorso immediato ad eventuali vittime di incidenti vari. In questi casi essi possono mettere a disposizione tutta la loro esperienza acquisita sia nel lavoro quotidiano nelle sale operatorie sia nei reparti di rianimazione e di terapia intensiva. Il soccorso tempestivo sul luogo dell'incidente presuppone però un'organizzazione capillare ed un coordinamento opportuno con tutte le forze operanti sul territorio, onde provvedere sia alla opportuna cura sul posto sia al trasporto con i più moderni mezzi a disposizione al più vicino centro di Pronto Soccorso.

Nella riunione, alla quale sarà presente anche l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, sarà appunto esaminata la situazione territoriale in rapporto alla possibilità di prestare soccorsi tempestivi ed efficaci in tutti i casi per dir così ordinari onde essere pronti nei momenti di grande emergenza civile.

Per questo sarà indispensabile assicurare la presenza nei Dipartimenti di emergenza ed accettazione, dislocati in posizione strategica in numerosi ospedali, di un anestesista-rianimatore 24 ore su 24.

Relazioni saranno svolte dal professor Corrado Manni, direttore dell'Istituto di Anestesia e Rianimazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e del Policlinico Gemelli di Roma, vero cultore dell'argomento; dal professor Gualtiero Bellucci, direttore dell'Istituto di Anestesia e Rianimazione dell'Università di Siena; dal professor Walter Neri, sovrintendente sanitario dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino; dal professor Franco Donadio, primario di chirurgia dell'ospedale di Asti e coordinatore della commissione regionale per i Dipartimenti di emergenza ed accettazione (Dea); e dal professor Roberto Pattono, direttore della 2ª Cattedra di Anestesia e Rianimazione presso l'Università di Torino.

Alpini in festa Pinerolo invasa

Pinerolo è in mano agli alpini. Ventimila «penne nere» hanno preso possesso ieri della cittadina: non si trova più da giorni un posto in albergo e molti sono stati costretti a ripiegare su alloggiamenti di fortuna, resi meno scomodi dal clima tiepido e dal vino che scorre a fiumi. Sono riuniti i «veci» del glorioso Terzo Reggimento, articolato inizialmente su quattro battaglioni (fra cui il «Susa») e successivamente passato a dodici.

Nel corso del pomeriggio sono state ieri deposte corone d'alloro sulle lapidi di Fenestrelle, Bobbio Pellice e Pinerolo mentre la serata è stata rallegrata da un concerto della banda della sezione Ana di Pinerolo. Il programma di oggi prevede il concentramento alle 16 in piazza Fontana, seguirà una sfilata per le vie del centro, una messa ed il ricevimento in Comune.

Dalle 16 fino a sera concerti e coreografie della fanfara e del coro della Brigata Alpina Taurinense.

Val Susa: aperta piccola centrale

In Val di Susa si ricava energia elettrica da un acquedotto. Succede alla borgata Chiopetti, a 1000 metri, sui monti di Bruzolo. Sfruttando l'acqua che alimenta l'acquedotto comunale di fondo valle, ieri è stata messa in funzione una piccola centrale da 6 Kw, la quale fornisce corrente alla frazione, finora rimasta sprovvista.

L'impianto è costato appena 6 milioni ed è stato realizzato dalla Comunità montana della bassa Val Susa, che sta attuando un piano di elettrificazione per le borgate montane, tramite anche sistemi solari.

A Robassomero un'area-ragazzi

E' stato inaugurato ieri a Robassomero un impianto polisportivo per i più giovani. L'area sarà curata dai ragazzi stessi.

Dal 13 maggio la madre disperata attende notizie

E' svanita nel nulla la neonata rapita dalla culla in ospedale

La bimba (ha tre mesi) è stata prelevata dal reparto pediatrico del Maria Vittoria da uno sconosciuto fuggito su una «Mercedes»

Zura Hallovic con la figlia Marisa: «Sono disperata»

E' venuta a «La Stampa» accompagnata dalla figlioletta Marisa, il viso disperato, per lanciare un nuovo appello. La sua ultima nata, Manuela, di tre anni, è stata rapita il 13 maggio da una culla dell'ospedale Maria Vittoria, reparto di pediatria del professor De Sario.

Rapita da chi?

«*Non so chi mi possa voler tanto male* — dice Zura Hallovic — *Mai ricevuto minacce, né prima né dopo. Né richieste di denaro. Siamo da dieci anni in Italia, abbiamo molti amici. Non abbiamo proprio idea di chi ci possa aver preso la bimba*».

Mentre parla, Zura fa fatica a trattenere le lacrime. Si sente abbandonata dalla polizia che non le ha mai comunicato notizie rassicuranti, e dagli altri, che sembrano ignorare il fatto.

«*E' colpa dell'ospedale* — dice la Hallovic — *avrebbero dovuto guardarla di più. Come può un bimbo scomparire così?*». Eppure anche se incredibile è successo. E del presunto rapitore, un uomo che i testimoni descrivono di media età, si sa solo che è stato visto fuggire a bordo di una Mercedes targata Asti.

Ogni giorno la giovane madre si reca al Maria Vittoria con cieca ostinazione a piangere, talvolta a minacciare. Il personale ha già dovuto chiamare la polizia. Ma lei non cede: «*Me l'hanno rubata. Dove sarà a quest'ora? Aiutatemi voi: voglio mia figlia*».

Una vita alla deriva

L'hanno vista ieri mattina in piazza d'Armi, a Cuorgnè. Parlava da sola, gli occhi persi nel vuoto; improvvisamente è stramazzata al suolo. Una corsa in ambulanza all'ospedale, le prime domande, le risposte confuse: «Mi chiamo Rosalia, sono di Venaria». Era Rosalia C., di quindici anni. Non è grave, solo una crisi epilettica, una delle tante da cui viene colta improvvisamente. Mancava da casa da lunedì sera.

La sua storia è scritta sul fascicolo dei carabinieri e della polizia di mezza Italia, nei carteggi degli operatori sociali e di amministratori pubblici. Ottava di 11 fratelli, la sua famiglia vive in un condominio popolare alla periferia di Venaria, in via Picco, tre stanze di modeste dimensioni. Una famiglia con tanti problemi: da un anno suo padre, Salvatore, è separato dalla moglie ed ha abbandonato i figli.

Rosalia è quella che molti definirebbero una ragazza «ribelle». Un carattere difficile, insofferente della vita in famiglia: le sue scappatelle cominciano anni fa, dopo che aveva ottenuto con molta difficoltà la licenza di quinta elementare. A nulla valgono i tentativi degli operatori sociali della città, viene trasferita in istituti psichiatrici e in comunità assistenziali.

Tutto inutile: ogni volta riesce a fuggire, girando tutta la provincia e spesso spingendosi più oltre: «Una volta — spiega la sorella Lucia di un anno più vecchia — è riuscita ad espatriare in Francia senza nemmeno essere in possesso della carta d'identità. Si è spacciata per mio fratello, che ha 19 anni».

Che cosa la spinge a scappare, lei chi si è fatta ospitare nei giorni di assenza non lo vuole dire a nessuno. Solo di tanto in tanto viene riportata a casa, quando una delle ricorrenti crisi epilettiche la costringe a fermarsi. La sua ultima settimana ha dell'incredibile: viene identificata e fermata dalla polizia a Napoli, riaccompagnata a casa domenica mattina.

Domenica sera fugge nuovamente e la ritrovano i vigili urbani di Nichelino mentre vaga senza meta in camicia da notte. Cerca di gettarsi dall'auto in corsa, ma alla fine riescono a bloccarla. Nuovo ritorno in via Picco e subito nuova «evasione». Questa volta è durata qualche giorno in più, sino a ieri mattina quando l'hanno vista in piazza d'Armi. Ora è ricoverata all'ospedale di Venaria in condizioni «non preoccupanti».

E. D. P.

Morto dopo un pauroso volo di oltre 50 metri

Cercatore di funghi precipita in un dirupo a Bobbio Pellice

Il cadavere recuperato dal soccorso alpino e dagli uomini della Guardia di Finanza - Era esperto, inspiegabili le cause della disgrazia

Carlo Cattaneo, 75 anni

Una passeggiata per i boschi alla ricerca di funghi è stata fatale ad un pensionato torinese Carlo Cattaneo, 75 anni, via Campana 26. Si era trasferito insieme alla moglie, come faceva tutti gli anni in estate, nella sua casa di montagna a Bobbio Pellice. Tornava a Torino, di tanto in tanto, solo per ritirare la pensione. Ieri mattina è uscito di buon'ora per una breve escursione: soffriva da tempo di un grave disturbo cardiaco, corretto con l'uso di un pace-maker, ed i medici gli avevano raccomandato una moderata attività.

Verso le 14 altri cercatori di funghi lo hanno visto precipitare in un dirupo profondo oltre 50 metri e hanno dato l'allarme avvertendo il Soccorso Alpino. Da Bobbio Pellice si è così mossa una squadra di sei uomini comandata dal maresciallo della Guardia di Finanza Willy Bertin.

Verso le 17, in una zona scoscesa nei pressi del torrente Subiasco, è stato rinvenuto il cadavere. Da una prima ricostruzione dell'accaduto sembra che il Cattaneo si sia sporto eccessivamente dal sovrastante dirupo; ha probabilmente posto un piede in fallo ed è caduto compiendo un volo di circa 50 metri. La morte è stata istantanea.

★ Adriano Ferrero, 23 anni, via C... 21, arrestato dai carabinieri per ricettazione, ci chiede di precisare che ha comperato in buona fede merce per 20 milioni da una ditta «presumibilmente in regola».

★ Fabrizio Croce, 19 anni, Villarbasse, ci chiede di precisare che è stato interrogato dai carabinieri come teste in merito all'attentato alla chiesa ma si dichiara completamente estraneo alla vicenda. Anche gli altri giovani indicati come presunti responsabili del gesto affermano di aver dimostrato la loro estraneità.

★ In esecuzione di un mandato di cattura per ricettazione e furto, Antonio Vitella, 31 anni, via Nazario Sauro, Pavria, è stato arrestato dai carabinieri di Rivarolo.

Farmacia rapinata

Verso mezzogiorno, un giovane, a viso scoperto, armato di pistola ha fatto irruzione nella farmacia di via Lamarmora 43, a Collegno. Sotto la minaccia dell'arma, la titolare, dott. Franca Invernizzi, di 47 anni, ha dovuto consegnare tutto il denaro che aveva in cassa: 200 mila lire.

Litiga con un amico e si spara un colpo

Fulvio Carnino, 29 anni, vicolo Inferiore 15, S. Antonino di Susa, idraulico, ferito l'altra sera da un colpo di pistola all'inguine, non è rimasto vittima di un agguato.

I carabinieri di Borgone hanno ricostruito la dinamica del fatto. Il giovane era assieme ad un suo conoscente, che da tempo lo seguiva perché avevano già avuto un diverbio.

Il Carnino — per intimorire l'avversario — ad un tratto ha estratto una «Beretta» calibro 7,65. «*Non fare il furbo con me — ha detto l'idraulico — io sono sempre armato, quindi levati dai piedi*». Ed ha tirato fuori di tasca l'arma, ma gli è partito un proiettile.

E' morto l'uomo urtato dalla mucca

Angelo Francone, 55 anni, originario di Savigliano, residente a Rivalta, in via Grugliasco 3, è morto al Centro traumatologico per fratture alla colonna cervicale. Mercoledì era stato urtato da una mucca.

★ Caduto dal ciclomotore il 31 maggio, a Caprie, dove abitava in frazione Novaretto, via Roci 17, Luigi Sovilla, 58 anni, originario di Belluno, è morto ieri, all'alba, alle Molinette.

★ Caduto sul marciapiedi nei pressi della sua abitazione di via Vignon 5, a San Germano Chisone, Rinaldo Blanc, 44 anni, ha battuto il capo sullo spigolo di un gradino. E' in coma alle Molinette.

Traffico per Frejus bloccato: incendio

Il traffico automobilistico per il Frejus e quello ferroviario con Modane, ieri pomeriggio, sono rimasti bloccati per oltre un'ora, a causa di un furgone che si è incendiato alla periferia di Bardonecchia.

Il veicolo ha preso fuoco lungo la statale che fiancheggia la ferrovia. Gli occupanti sono rimasti illesi. Si temeva una esplosione perché il camioncino era alimentato con gas liquido.

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 12): v. Briccarello 12 (26.82.15). **Elettrauto:** v. Beaumont 39 (61.27.07). **Servizio Fiat** (8-12,30 14,30-19): v. S. Massimo 31 (63.00.00); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.01.988). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Cristoforo Colombo 43 (58.47.94). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 19) v. Caprie 38-40 (33.10.88).

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30.

c. Giulio Cesare 24; v. Po 51; v. Romani 2; c. Belgio 180; v. Ricci 55; c. Grosseto 180; c. Sebastopoli 272; v. A. di Bernezzo 134; v. Vibò 19; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; c. Cosenza 30; v. Filadelfia 162; v. P. Micca 2; c. Svizzera 42; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1; c. F. Oddone 26; v. S. Secondo 44; p. Savoia; v. Filadelfia 271/C; c. Francia 35; c. Taranto 163/C; p. Galimberti 7; v. C. Colombo 42; v. Frejus 100; v. Monginevro 178; c. Tassoni 86; c. Toscana 107; v. Bardonecchia 111; v. Pio [illegible] 164; v. Mazzini 24; c. Maroncelli 20; v. Borgaro 58; v. M. Cristina 78; c. U. Sovietica 417; v. delle Verbene 15/T.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (22-43-50-61 Uhf) — Ore 10: Ciao Ciao; 12,30: Superclassifica show; 13,30: Harvey: «L'assedio di Bel Air»; 14: Tennis; 15: Love boat; 16: «Comincio sette la descia»; 18: «Inferno bianco» con Stewart Granger; 18: L'isola misteriosa del capitano Nemo; 19: Dallas: «Domande senza risposta»; 20: Questo è Hollywood. Teenagers; 20,30: Golden moment; 21,30: «Holocaust 2000» con Kirk Douglas e Agostina Belli; 23,30: «Una farfalla con le ali insanguinate» con Helmut Berger e Giancarlo Sbragia.

QUARTA RETE (22-29-31-48 Uhf) — Ore 12,45 e 19,30 Buford e Dan; 16: «Le avventure di Scaramouche» con Gerard Barray; 14: Mirage; 20: «Diecimila dollari per un massacro»; 21,30: «La festa» con Claude Gerard; 23,15: «Kolibi mostro immortale»; 0,45: Sexy night.

TELE STUDIO TORINO (34-45 Uhf) — Ore 11: Calcio argentino; 13: «Pronto chi parla» con A. Bach; 16: Charlie's angels; 16 e 22,30: La famiglia Bradford; 18: Ciao amici; 20,30: «La signora del blues» con Diana Ross; 23,30: «I lunghi giorni dell'odio» con Guy Madison; 1,30: «Il guardone» con J. Mulligan.

STUDIO NORD (26-38-42-51-56 Uhf) — Ore 12,30: «Arida di vendetta»; 18: Pop rock and soul; 19: «Kung fu arte di morte»; 20,30: «L'uccidenda»; 23: «Sexy baby».

RTA (21-35-62 Uhf) — Ore 13: Superclassifica show; 14 e 19: Lucy e gli altri; 15: «Il sorriso al chiodo»; 16,30: Sport; 20,20: Angie; 21: Il sole sorge ad Est; 21,30: «Un sacco di vecchi delle...».

ANTENNA 3 PIEMONTE (33-60 Uhf) — Ore 13: Il bingo; 17: La bustarella; 20,40: Meglio Guli che mai.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-63-66 Uhf) — Ore 9: «Salvarla per uccidere»; 10,30: «Quelle calare notte d'ottobre»; 12: Vangelo festivo; 13: Different strokes; 14: I ragazzi della porta accanto; 16: Vinovo corse; 18,30: Torino teatro musica; 20,10: «Il piombo e la carne»; 22: Caffè concerto; 23,30: «Nipoti mai diretti»; 1: Commedia; 1,30: «Bellissima sepolta tanta carezze per essere particolari»; 3: «Il sospeso»; 4,30: «La banda Bassotti»; 5: «Terrore a Shanghai».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 19: «Capitan Blood»; 20,30: A l'ombra delle mie ciocche; 21: «Gli amori di Angelica»; 22,30: Noi gente di Sicilia; 23: Motori no stop; 0,05: «Passaggio».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 12: «Occhio... i mostri del 2001» con George Sanders; 14: «La grande battaglia di Sebastopoli» con John Bouldige; 15,30: «Le vaghe stelle» con Lea Massari; 17,30: Viva il re, telefilm; 18: Superclassifica show; 19,30: Don Chuck; 20,30: Qui Regione; 20,45: Notizie; 21,15: «Lo scandalo» con Al St. John; 22,40: «Tutta femmina» con Bernard Verley.

QUINTA RETE (47 Uhf) — Ore 10: «Sandokan Mazinga della pioggia»; 11,30: «L'immensità»; 14: «Tre supermen a Tokyo»; 15,30: «Caleno» con R. Dexter; 17: «Posate le pistole reverendo»; 19,30: «L'uomo mascherato contro i pirati» con G. Hilton; 21: «Agente Newman» con G. Peppard; 22,20: «Fuori uno sotto l'altro» con E. Fenech; 24: «Il mio primo uomo».

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — Ore 10,30: «I figli di Sanna Bianca»; 12: La grande vallata; 13: «Uno sceriffo a New York»; 15: Il grande Uau; 19,30: Settimana in Piemonte; 20: Vegas; 21: «Ondata di calore»; 22: Shane: «La strada dell'aeroplano»; 24: Prima pagina; 0,10: Mannix: «Uomo in trappola».

TELE PINEROLO (34 Uhf) — Ore 17: La bustarella; 20,15: Parliamo di agricoltura; 21: Meglio Guli che mai.

TELE CUPOLE (37-44-41 Uhf) — 10 e 17,30: L'uomo ragno; 10,30: Vegas; 12: Panico; 13: Trattoria dei ricordi; 15,30: «Bie e Gina alla conquista del West»; 19: Rubrica automobilistica; 19,30 e 1,30: Quarterfino; 20: Gundam; 20,30: Sport; 21: «Metalbo»; 22: Jason King; 24: «Bocche cucite»; 1: Film.

TELE RADIO CITY (43-47-54 Uhf) — Ore 10 e 20: Candy Candy; 11,30 e 18,00: Mr. Monroe; 12,50: «Arriva Bebnia»; 4,30: Star trek; 15,30: «Più operazione Fabiolan»; 17,10: Superclassifica show; 18: Una famiglia si fa per dire; 20,30: Wkrp in Cincinnati; 21: Villaggio sommerso; 22: L'ispettore Bluey; 23: «Il figlio di Lassie»; 0,30: «Le giornate intime di una giovane».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Un convegno medico ad Asti

Come va soccorso chi [illegible] un incidente

Gli anestesisti—rianimatori ribadiscono che è indispensabile la loro presenza 24 [illegible] su [illegible]

Si tiene oggi alla Camera di Commercio di Asti una giornata di studio su «*Organizzazione regionale dei soccorsi medici in caso di catastrofe*».

Gli anestesisti-rianimatori che sono tra gli organizzatori si propongono di dibattere i problemi connessi con il soccorso immediato ad eventuali vittime di incidenti vari. In questi casi essi possono mettere a disposizione tutta la loro esperienza acquisita sia nel lavoro quotidiano nelle sale operatorie sia nei reparti di rianimazione e di terapia intensiva. Il soccorso tempestivo sul luogo dell'incidente presuppone però un'organizzazione capillare con coordinamento opportuno con tutte le forze operanti sul territorio, onde provvedere sia [illegible] opportuna cura sul posto sia al trasporto con i più moderni mezzi a disposizione al più vicino [illegible] [illegible] Pronto Soccorso.

Nella riunione, alla quale sarà presente anche l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte sarà appunto esaminata la situazione territoriale in rapporto alla possibilità di prestare soccorsi tempestivi ed efficaci in tutti i casi per dir così ordinari onde essere pronti nei momenti di grande emergenza civile.

Per questo sarà indispensabile assicurare la presenza nei Dipartimenti di emergenza ed accettazione, dislocati in posizione strategica in numerosi ospedali, di un anestesista-rianimatore 24 ore su 24.

Relazioni saranno svolte dal professor Corrado Manni, direttore dell'Istituto di Anestesia e Rianimazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e [illegible] Policlinico Gemelli di Roma, vero cultore dell'argomento; dal professor Gualtiero Bellucci, direttore dell'Istituto [illegible] Anestesia e Rianimazione dell'Università di Siena; dal professor Walter Neri sovrintendente sanitario dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino; dal professor Franco Donadio, primario di chirurgia dell'ospedale di Rivoli e coordinatore della commissione regionale per i Dipartimenti di emergenza ed accettazione (Dea); e dal professor Roberto Fallono, direttore della 2ª Cattedra di Anestesia e Rianimazione presso l'Università di Torino.

Alpini in festa Pinerolo invasa

Pinerolo è in mano agli alpini. Ventimila «penne [illegible]» hanno preso possesso ieri della cittadina: non si trova più da giorni [illegible] posto in albergo e molti sono stati costretti a ripiegare su alloggiamenti di fortuna, resi [illegible] scomodi dal clima tiepido e dal vino che [illegible] a fiumi. Sono riuniti i «veci» [illegible] glorioso Terzo Reggimento, articolato inizialmente su quattro battaglioni (fra cui il «Susa») e successivamente passato a dodici.

Nel corso del pomeriggio sono state ieri deposte corone d'alloro sulle lapidi di Fenestrelle, Bobbio Pellice e Pinerolo mentre la serata è stata rallegrata da un concerto della banda della sezione [illegible] di Pinerolo. Il programma di oggi prevede il concentramento alle 10 in piazza Fontana, seguirà una sfilata per le vie del centro, una messa ed il ricevimento in Comune.

Dalle 15 sino a sera concerti e coreografie della fanfara e del coro della Brigata Alpina Taurinense.

Val Susa: aperta piccola centrale

In Val di Susa si ricava energia elettrica [illegible] un acquedotto. Succede alla borgata Chiapetti, a 1000 metri sui monti di Bruzolo. Sfruttando l'acqua che alimenta l'acquedotto comunale di fondo valle, ieri è stata messa in funzione una piccola centrale da 6 Kw, la quale fornisce corrente alla frazione, finora rimasta sprovvista.

L'impianto è costato appena 6 milioni ed è stato realizzato dalla Comunità montana della bassa Val Susa, che sta attuando un piano di elettrificazione per le borgate montane, tramite anche sistemi eolici.

A Robassomero un'area-ragazzi

E' stato inaugurato ieri a Robassomero un impianto polisportivo per i più giovani. L'area sarà curata dai ragazzi stessi.

Dal 13 maggio la madre disperata attende notizie

E' svanita nel nulla la neonata rapita dalla culla in ospedale

La bimba (ha tre mesi) è stata prelevata nel reparto pediatrico del Maria Vittoria da [illegible] sconosciuto fuggito su [illegible] «Mercedes»

Zura Halilovic con la [illegible] Marisa: «Sono disperata»

E' venuta a «La Stampa» accompagnata [illegible] figlioletta Marisa, il viso disperato, per lanciare un nuovo appello. La [illegible] ultima nata, Manuela, [illegible] tre anni, è stata rapita il 13 maggio da una culla dell'ospedale Maria Vittoria, reparto di pediatria del professor De Sario.

Rapita da chi?

«*Non so chi ci possa voler tanto male* — dice Zura Halilovic — *Mai ricevuto minacce, né prima né dopo. Né richieste di denaro. Siamo da dieci anni in Italia, abbiamo molti amici. Non abbiamo proprio idea di chi ci possa aver preso la bimba*».

Mentre parla, Zura [illegible] fatica a trattenere le lacrime. Si sente abbandonata dalla polizia, che non le ha mai comunicato notizie rassicuranti, e dagli altri, che sembrano ignorare il fatto.

«*E' colpa dell'ospedale* — dice la [illegible] — *avrebbero dovuto guardarla di più. Come può un bimbo scomparire così?*» Eppure anche se incre[illegible] è successo. E del presunto rapitore, un uomo che i testimoni descrivono di media età, si [illegible] solo che è stato visto fuggire a bordo di una Mercedes targata Asti.

Ogni giorno la giovane madre si reca al Maria Vittoria con cieca ostinazione a piangere, talvolta a minacciare. Il personale ha già dovuto chiamare la polizia [illegible] lei non cede: «*Me l'hanno rubata. Dove sarà a quest'ora? Aiutatemi, voi: voglio mia figlia*».

Una vita alla deriva

L'hanno vista ieri mattina in piazza d'Armi, a Caorgnè. Parlava da sola gli occhi persi nel vuoto. Improvvisamente è stramazzata al suolo. Una corsa in ambulanza all'ospedale, le prime domande, le risposte confuse. «Mi chiamo Rosalia, sono di Venaria». Era Rosalia [illegible], di quindici anni. Non è grave, solo una crisi epilettica, una delle tante da cui [illegible] colta improvvisamente. Mancava da [illegible] da lunedì sera.

La sua storia è scritta sul fascicolo dei carabinieri e della polizia di mezza Italia, nei carteggi degli operatori sociali e di amministratori pubblici. Ottava di 11 fratelli, la sua famiglia vive in un condominio popolare alla periferia di Venaria, in via Picco, tre stanze di modeste dimensioni. Una famiglia con tanti problemi: da un anno suo padre, Salvatore, è separato dalla moglie ed ha abbandonato i figli.

Rosalia è quella che molti definirebbero una ragazza «ribelle». [illegible] carattere difficile, insofferente della vita in famiglia: le sue scappatelle cominciano anni fa, dopo che aveva ottenuto con molta difficoltà la licenza di quinta elementare. A nulla valgono i tentativi degli operatori sociali della città, viene trasferita in istituti psichiatrici e in comunità assistenziali.

Tutto inutile: ogni volta riesce a fuggire, girando tutta la provincia e spesso spingendosi più oltre. «Una volta — spiega la [illegible] Lucia [illegible] un anno più vecchia — è riuscita ad espatriare in Francia senza [illegible] essere in possesso della carta d'identità. Si [illegible] spacciata per mio fratello, che ha 19 anni».

Che cosa la spinge a scappare, da chi si [illegible] fatta ospitare nei giorni [illegible] assenza non lo vuole dire a nessuno. Solo [illegible] tanto in tanto viene riportata a casa, quando una delle ricorrenti crisi epilettiche la costringe a fermarsi. La sua ultima settimana ha dell'incredibile: [illegible] viene identificata e fermata [illegible] polizia a Napoli, riaccompagnata a casa domenica mattina.

Domenica [illegible] fugge nuovamente e la ritrovano i vigili urbani di Nichelino mentre vaga senza meta in camicia da notte. Cerca di gettarsi dall'auto in [illegible], ma alla fine riescono a bloccarla. Nuovo [illegible] in via Picco e subito nuova «evasione». Questa volta è durata qualche giorno in più, sino a ieri mattina quando l'hanno vista in piazza d'Armi. Ora è ricoverata all'ospedale di Venaria in condizioni «non preoccupanti».

E. P. P.

Morto dopo un pauroso volo di oltre 50 metri

Cercatore di funghi precipita in un dirupo a Bobbio Pellice

Il cadavere recuperato dal soccorso alpino e dagli uomini della Guardia di Finanza - Era esperto, inspiegabili le cause della disgrazia

Carlo Cattaneo, 75 anni

Una passeggiata per i boschi alla ricerca di funghi è stata fatale ad un pensionato torinese. Carlo Cattaneo, 75 anni, via Campana 28. Si era trasferito insieme alla moglie, come faceva tutti gli anni in estate, nella sua casa di montagna a Bobbio Pellice. Tornava a Torino, di tanto in tanto, solo per ritirare la pensione. Ieri mattina è uscito di buon'ora per una breve escursione: soffriva da tempo di un grave disturbo cardiaco, corretto con l'uso di un pacemaker, ed i medici gli avevano raccomandato [illegible] moderata attività.

Verso le 14 altri cercatori di funghi lo hanno visto precipitare [illegible] dirupo profondo oltre 50 metri e hanno dato l'allarme avvertendo il Soccorso Alpino. Da Bobbio Pellice si è così mossa una squadra di sei uomini comandata dal maresciallo della Guardia [illegible] Finanza Willy Bertin.

Verso le 17, in una zona scoscesa nei pressi del torrente Subiasco, è stato rinvenuto il cadavere. Da una prima ricostruzione dell'accaduto sembra che il Cattaneo si sia sporto eccessivamente dal soprastante dirupo: ha probabilmente posto un piede in fallo ed è caduto compiendo un volo di circa 50 metri. La morte [illegible] stata istantanea.

★ Adriano Ferrero, 43 anni, via C[illegible] 21, arrestato dai carabinieri per ricettazione ci chiede di precisare che ha comperato in buona fede merce per 12 milioni da una ditta «presumibilmente in regola».

★ Fabrizio Croce, 18 anni, Villarbasse, ci chiede di precisare che è stato interrogato [illegible] carabinieri [illegible] [illegible] in merito all'attentato alla chiesa, ma si dichiara completamente estraneo alla vicenda. Anche [illegible] altri giovani indicati come presunti responsabili del gesto affermano di aver dimostrato la loro estraneità.

★ In esecuzione di un mandato [illegible] cattura per ricettazione e furto, Antonio Vitale, 31 anni, via Nazario Sauro, Favria, è stato arrestato dai carabinieri di Rivarolo.

Farmacia rapinata

Verso mezzogiorno, un giovane, a viso scoperto, armato [illegible] pistola, [illegible] fatto irruzione nella farmacia di via Lamarmora 43, a Collegno. Sotto la minaccia dell'arma, [illegible] titolare, dott. Franca Invernizzi, di 47 anni, ha dovuto consegnare tutto il denaro che aveva in cassa: 200 mila lire.

Litiga [illegible] un amico e si spara un colpo

Fulvio Carnino, 29 anni, vicolo Inferiore 15, S. Antonino di Susa, idraulico, ferito l'altra sera da un colpo di pistola all'inguine, non è rimasto vittima di un agguato.

I carabinieri di Borgone hanno ricostruito la dinamica del fatto. Il giovane era assieme ad un [illegible] conoscente, che [illegible] tempo lo seguiva perché avevano già avuto un diverbio.

Il Carnino — per intimorire l'avversario — ad un tratto ha estratto una «Beretta» calibro 7,65. «*Non fare il furbo con me* — ha detto l'idraulico — *io sono sempre armato, quindi levati dai piedi*». Ed ha tirato fuori [illegible] tasca l'arma, ma gli è partito [illegible] proiettile.

E' morto l'uomo urtato dalla mucca

Angelo Francone, [illegible] anni, originario di Savigliano, residente a Rivalta, in [illegible] Grugliasco 3, è morto al Centro traumatologico per fratture alla colonna cervicale. Mercoledì [illegible] stato urtato da una mucca.

★ Caduto dal ciclomotore il 31 maggio, a Caprie, dove abitava in frazione Novaretto, via Roci 17 Luigi Sovilla, 59 anni, originario di Belluno, è morto ieri, all'alba, alle Molinette.

★ Caduto sul marciapiedi, nei pressi della sua abitazione di via Vignon 5, a San Germano Chisone, Rinaldo Biano, 64 anni, ha battuto il capo sullo spigolo di un gradino. E' in coma alle Molinette.

TACCUINO

Calendario

Oggi: Santissima Trinità. Sant'Eliseo. **Domani:** Santa Germana vergine, San Vito.

IVREA — Due sconosciuti apparentemente stranieri frastornando con un fiume di parole la titolare del negozio Despar del quartiere Bellavista, Gaetana Patti, 37 anni, sono riusciti a sottrarre dal borsello che aveva accanto a sé alla cassa del negozio un milione di lire.

SUSA — Gemellaggio partigiano italo-francese oggi a Susa tra i patrioti della Val di Susa ed i «maquis» de l'Oisans. Una delegazione della città di Pont de Claix [illegible] ospite delle autorità segusine. La manifestazione prevede un omaggio ai caduti di Chiomonte, poi alle 10 una sfilata per le [illegible] di Susa, il saluto agli ospiti nel teatro Civico, lo scoprimento di una lapide in Municipio a ricordo dell'avvenimento.

IVREA — Il sindaco Fogu e l'assessore alle manifestazioni Strobbia terranno domani alle 21 una conferenza per fare il punto sulla «Fiera Expo Ivrea 81».

SAN MAURIZIO CANAVESE - Stamane il distaccamento vigili urbani volontari celebra i suoi 104 anni di fondazione, inaugurando la propria [illegible] caserma, costruita dal comune con spesa di circa 300 milioni: rimessa per autopompe, sala radio, sala riunioni, cucina, dormitorio e servizi. Una bella realizzazione, a cui si spera che segua un analogo miglioramento e potenziamento dell'attrezzatura, a partire dall'autopompa, che è molto vecchia.

FENESTRELLE — Hanno preso il via i lavori di restauro del Forte San Carlo, che risale ai primi del '700. Tecnici della Regione e della Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici dirigeranno i primi interventi, che dovrebbero consentire l'agibilità della piazzetta al centro del Forte.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (22-43-50-6 Uhf) — Ore 10: Oaky; 12,30: Superclassifica show; 13,30: Havoc: «L'incendio di Bel Air», 14: Tennis; 15: Love [illegible] «Cantando sotto la doccia»; 16: «Inferno bianco» con Stewart Granger; 18: L'isola misteriosa del capitano Memo; 19: Dallas: «Domanda strana [illegible]»; 20: Questo è Hollywood; Teenagers; 20,30: Golden moment; 21,30: «Holocaust 2000» con Kirk Douglas e Agostina Belli; 23,30: «Una farfalla con le ali insanguinate con Helmut Berger e Giancarlo Sbragia.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — Ore 12,45 e 15,30 Buford e files; 16: «Le avventure di Scaramouche» con Gerard Barray; 18: Mixage; 20: «Diecimila dollari per un [illegible]»; 21,30: «La fuga» con Claude Gerard; 23,15: «Keith mostro immortale»; 0,45: Sexy night.

TELE STUDIO TORINO (45-48 Uhf) — Ore 11: Calcio argentino; 13: «Parola chi parla» con A. Bach; 15: Charlie's angels; 16 e 22,30: La famiglia Bradford; 17: Ciao amici; 20,30: «La signora del blues» con Diana Ross; 22,30: «I lunghi giorni dell'odio» con Guy Madison; 1,30: «Il guardone» con J. Mulligan.

STUDIO NORD (28-39-43-57-34 Uhf) — Ore 12,30: «Grido di vendetta»; 18: Pop rock and soul; 19: «Kung fu urlo di morte»; 20,30: «L'incidente»; 23: «Sexy baby».

[illegible] (31-35-62 Uhf) — Ore 12: Superclassifica show; 14 e 18: Lucy e gli altri; 15: «Il cerchio si chiude»; 19,30: Sport; 20,30: Angie; 21: Il sole sorge ad Est; 21,30: «Un sacco di vecchi dollari».

ANTENNA 3 PIEMONTE (59-60 Uhf) — Ore 13: Il [illegible]; 17: La bustarella; 20,45: Meglio Gufi che mai.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-68 Uhf) — Ore 9: «Salvario per accidente»; 10,30: «Quella chiara notte d'ottobre»; 12: Vangelo festivo; 13: Different stroke; 14: I ragazzi della porta [illegible]; 15: Vinovo corre; 19,30: Torino teatro musica; 20,20: «Il piombo e la carne»; 22: Caffè concerto; 23,30: «Napoli miei affetti»; 1: Commedia; 1,30: «Bellissima segretaria cercasi per posto particolare»; 3: «Il corpo»; 4,30: «La banda Bonnot»; 6: «Terrore a Shangai».

RETE MANILA 1 (64 Uhf) — Ore 19: «Capitan Blood»; 20,20: A l'ombra dle mie cioche; 21: «Gli amori di Angelica»; 22,30: Noi gente di [illegible]; 23: Motori no stop; 0,05: «Passepiome».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 12: «Doomwatch, i mostri del 2001» con George Sanders; 14: «La grande battaglia di Sebastopoli» con John Bouldige; 15,30: «Le voglie morte» con Lea Massari; 17,30: Viva il re, telefilm; [illegible]: Superclassifica show; 18,30: Don Chuck; 20,30: Qui Regione; 20,45: Notizie; 21,15: «Le sbandate» con Al St. John; 22,40: «Tutta femmina» con Bernard Verley.

QUINTA RETE (41 Uhf) — Ore 10: «Sandokan Maciste della giungla»; 11,20: «L'immortale»; 14: «Tre supermen a Tokyo»; 15,30: «Calamo» con R. Dexter; 17: «Posate le pistole reverendo»; [illegible] «L'uomo mascherato contro i pirati» con G. Nixon; 21: «Agente Newman» con G. Peppard; [illegible]: «Fuori uno sotto l'altro» con E. Fenech; 24: «Il mio primo uomo».

VIDEOGRUPPO (52-34-57 Uhf) — Ore 10,30: «I figli di Mamma Manco»; 12: La grande vallata; 13: «Uno sceriffo a New York»; 15: Il grande Cau; 19,30: Settimana in Piemonte; 20: Vegas; 21: «Ondata di calore»; 23: Shane; «La [illegible] del fallegiano»; 24: Prima pagina; 0,10: Mannix: «Uomo in trappola».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 17: La bustarella; 20,15: Parliamo di agricoltura; 21: Meglio Gufi che mai.

TELE CUPOLE (67-64-61 Uhf) — 10 e 17,30: L'uomo ragno; 10,30: Vegas; 12: Panico; 13: Trattoria dei ricordi; 15,30: «Alc e Ulna alla conquista del West»; 19: Rubrica automobilistica; 19,30 e 1,30: Oggettino; 20: Gundam; 20,30: Sport; 21: «Molotov»; 23: Jason King; 24: «Becche coulice»; 3: Film.

[illegible] [illegible] CITY (63-43-64 Uhf) — Ore 10 e 20: Candy Candy; 11,00 e 18,20: [illegible] Monroe; 12,00: «Arriva Sabata»; 4,30: Star trek; 15,30: «Fbi operazione Pakistan»; 17,10: Superclassifica show; 19: Una famiglia si fa per dire; 20,30: Wkrp in Cincinnati; 21: Villaggio sommerso; 22: L'ispettore Bluey; 23: «Il [illegible] di Londra»; 0,30: «La [illegible] italiana di una giovane».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

All'Olimpico Pulici replica nella ripresa al gol di Ancelotti

Il Torino pareggia ed ipoteca la Coppa Italia

Dinanzi a [illegible] mila appassionati sostenitori la Roma domina nel primo tempo [illegible] alla distanza [illegible] la fatica della gara con la Juventus - Passati in vantaggio [illegible] mezz'ora, i giallorossi rallentano il ritmo ed i granata si fanno più audaci [illegible] infortunio a Zaccarelli (stiramento inguinale) abbia costretto Cazzaniga a fare esordire il giovane Davin - Al [illegible] il pareggio di Pulici che poi lascia il posto a D'Amico - Mercoledì il ritorno a Torino

Roma 1
Torino 1

ROMA: Tancredi; Romano, Maggiora; Turone, Falcao, Santarini; Conti, Di Bartolomei, Faccini, Ancelotti, Scarnecchia.

TORINO: Terraneo; Cuttone, Salvadori; Vo[illegible], Danova, Zaccarelli (28' Davin); [illegible]neri, Pecci, Graziani, Sclosa, Pulici (67' D'Amico).

Reti: 31' Ancelotti, 60' Pulici.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'Olimpico quasi esaurito malgrado due partite in una settimana, testimonia di una verità: i tifosi non fanno calcoli, non [illegible] all'Uefa o [illegible] Coppa Coppe, la sola cosa che interessa loro è veder vincere la Roma. Ci sono 50 mila spettatori, la serata è [illegible] e la luce [illegible]a, gli spalti [illegible] un incendio di giallorosso, i colori [illegible] Roma.

La squadra di Liedholm gioca per l'ultima volta nella stagione davanti al suo pubblico: visto l'entusiasmo deve regalargli qualcosa, la Coppa Italia, qualcosa che lo ripaghi dell'amarezza del campionato perduto. Sulle gradinate c'è [illegible] grande bandiera tricolore, la gente applaude e urla, canta, si agita sotto [illegible] striscioni.

Liedholm conferma gli uomini che hanno eliminato martedì la Juventus con l'unica variante di Faccini con la maglia dell'infortunato Pruzzo, mentre Cazzaniga sull'al[illegible] fronte [illegible] ha scelta e manda [illegible] la squadra annunciata. Il giovane Bertoneri, molto dinamico contro il Bologna e anche stasera, gioca al posto di Sala squalificato. D'Amico va in panchina pronto all'ingresso in caso di necessità. Per lo meno all'inizio l'ex laziale non può dunque disputare il suo derby tutto personale con la Roma.

Il tema, per i granata, è semplice a dirsi: gara di contenimento in attesa del match di ritorno ma non difesa ad oltranza, rapidità [illegible] spezzare lo schema collettivo della Roma, che ha speso energie martedì contro la Juventus e dunque va attaccata sul ritmo.

Facile a dirsi, ma è la Roma a [illegible] la danza con fitte triangolazioni, anche se il primo tiro in porta è del Torino dopo appena un minuto: Pu[illegible] riceve da Bertoneri e di destro [illegible] fuori manda sulla traversa.

Si profila subito un duello, un duello duro, fra Cuttone e Scarnecchia [illegible] il granata allora l'ammonizione al 5' per un fallo sull'attaccante giallorosso. Lo [illegible] un minuto dopo salta il difensore fra gli applausi del pubblico ma il suo cross è sbilenco e finisce fuori.

La partita è alterna, non bellissima però almeno combattuta. La Roma ha la sua brava occasione al 9' quando Falcao appoggia al centro un pallone mancato da Salvadori: ci sono tre giallorossi soli al limite, Ancelotti pecca di tranquillità e anticipa i compagni colpendo piano e [illegible] di sinistro.

Il Torino reagisce, con Pulici che tira addosso a Tancredi (10'), e con Graziani che manda a [illegible] in mezza rovesciata (13'). La Roma però continua a macinare il suo gioco fitto, il Torino gioca la sua onesta partita senza chiudersi troppo, il pubblico segue quasi in silenzio per poi scatenarsi al [illegible] quando la [illegible] va vicinissima al gol. Errore di Zaccarelli a centro campo, palla a Falcao, che lancia in area a Scarnecchia. L'ala supera Cuttone e calcia di sinistro, Terraneo respinge, riprende Conti che appoggia nella porta sguarnita: Zaccarelli, quasi sulla [illegible], salva la situazione spedendo in corner [illegible] gran calcione.

Passato il pericolo il Torino tenta di reagire [illegible] una manovra personale di Graziani e tiro finale parato, però si ha l'impressione che il gioco, sempre più, sia condotto dalla Roma che blocca senza eccessive difficoltà gli attacchi granata e va in avanti con Falcao (24') che supera in dribbling Pecci e Zaccarelli e crossa al [illegible] fra gli applausi del pubblico; l'azione però è interrotta dalla difesa granata.

[illegible] 27' Cuttone si becca la sua punizione, giusta, per un altro fallo su Scarnecchia, al 28' esce Zaccarelli zoppicante (stiramento all'inguine) e Cazzaniga preferisce tenere in panchina Masi, libero di riserva, e manda nella mischia il giovane Davin. La Roma stringe i tempi trascinata da Falcao e al 30' è di nuovo vicinissima al gol. L'azione è della coppia difensiva Romano-Turone il colpo di testa del quale finisce di [illegible] alto sulla traversa.

[illegible] il gol è vicino, è nell'aria. Ed eccolo quasi subito al 31'. Santarini centra dalla destra, saltano [illegible] e Danova senza toccare la palla: nell'area piccola è in agguato Ancelotti che di piatto destro mette facile in rete. Uno a zero per la Roma, la gente canta ed il Torino soffre, [illegible] riesce a risalire la china.

Al 36' la Roma compie una azione da applausi, tutta di prima. Falcao a Di Bartolomei, a Falcao, [illegible] Ancelotti che va via in dribbling ed è messo a terra da Salvadori: la punizione è di Di Bartolomei ed è ribattuta [illegible] barriera. Il Torino tenta il contropiede al 39': Pecci offre uno splendido pallone verticale a Pulici, ma l'attaccante scatta da fermo e Romano [illegible] ha alcuna difficoltà a soffiargli in anticipo la palla. Fa meglio Sclosa due m[illegible] più tardi, con un bel sinistro da fuori deviato in angolo da Tancredi; però al Torino [illegible] solo la soddisfazione del brivido.

Secondo tempo senza variazioni di formazione e all'inizio [illegible] identico tema tattico: Roma all'attacco [illegible] distanza rispettosa delle distanze, Torino alla ricerca [illegible] contropiede. Al 46' Falcao [illegible] aggancia un servizio di Di Bartolomei, al 50' Graziani finisce a terra in area a contatto con Romano (niente rigore), al 53' l'arbitro Pieri arresta per fuorigioco di Sclosa (ingiustamente stavolta) una manovra granata conclusa con colpo di testa di Pulici ben parato da Tancredi.

La partita adesso è un po' smorta, i giallorossi appaiono stanchi [illegible] la semifinale di martedì con la Juve. E così il Torino può farsi [illegible] minaccioso, [illegible] al 56' quando Turone è costretto al grande recupero su Volpati lanciato a rete da Graziani. La Roma però è pronta a rispondere e al 58', Di Bartolomei conclude oltre la traversa, con un destro al volo, una manovra iniziata da Scarnecchia e proseguita da Maggiora con un cross a rientrare.

Il Torino tuttavia dà l'impressione di spingere con maggior decisione, di cercare il gol con ra[illegible] crescente. E così è. Al 60' una rete bellissima messa a segno da Pulici con un terribile destro dal limite su tocco di Volpati. Forse c'è anche una leggera deviazione da parte di un difensore, certamente insignificante, però il tiro del granata è veramente splendido per potenza e coordinazione.

1 a 1, dunque, ed il Torino continua a rendersi pericoloso: al 63' Sclosa tenta il sinistro a sorpresa, e Tancredi deve fare il contorsionista per alzare sulla traversa, al 67, entra D'Amico al posto di Pulici, pagando con i fischi la sua origine laziale, il Torino pare più fresco degli avversari ed in grado, ora, di ben controllare la partita.

La Roma è stanca, quasi seduta, il pubblico disapprova e passa dagli applausi ai fischi, specie al 75' quando Graziani mette al centro e Turone lascia passare la palla alzando le braccia: da dietro sbuca Bertoneri ma il tiro è [illegible]. Faccini al 78' manda alto sulla traversa di testa un centro dalla destra di Scarnecchia, poi la partita si trascina blandamente (da parte della Roma) e coraggiosamente (da parte [illegible] Torino) sino alla giusta e logica conclusione. L'ultima vera occasione è del Torino all'82', ma Pecci di sinistro alza sulla traversa da due passi [illegible] centro di Graziani.

Il pari, ottenuto con grande carattere, rilancia sulla carta il Torino come favorito della vittoria di Coppa. Non dimentichiamo che i gol in trasferta valgono doppio, [illegible] dimentichiamo pure la profezia di Liedholm: «*Dovremo cercare di pareggiare all'Olimpico* — aveva detto alla vigilia l'allenatore della Roma — *per poi vincere mercoledì al Comunale di Torino*».

Carlo Coscia

Roma. Il gol di Ancelotti che ha portato in vantaggio la squadra di Liedholm (Telefoto)

Cazzaniga è contento ma prudente

«Attenti, la Roma va meglio fuori»

ROMA — Qualche fischio per la Roma; molta soddisfazione, invece, fra i torinesi, che hanno centrato un bel traguardo. Il gol segnato da Pulici mette i granata abbastanza al riparo da sorprese. Tuttavia, i torinesi, [illegible] dimostrando una certa soddisfazione, sono molto cauti nel formulare i pron[illegible] per la partita di ritorno.

L'allenatore Cazzaniga appariva particolarmente felice: «*Sono rammaricato pensando che il Torino gioca così [illegible] in Coppa Italia* — ha dichiarato il tecnico — *e invece nel campionato abbiamo stentato. Mi pare che il discorso impostato dal Torino sia valido. Lo dimostra l'esordio del diciannovenne Davin, che è stato sicuramente uno dei migliori. Il risultato di stasera ci consola, però la Roma fa più paura fuori casa. Tuttavia, questo Torino [illegible] stasera mi lascia fiducioso*».

E' stato chiesto al tecnico granata [illegible] potrebbero essere stati, secondo lui, i motivi del calo pauroso della Roma nel secondo tempo: «*Se parliamo di caldo* — ha risposto Cazzaniga — *devo dire che c'era anche per noi. Però diciamo anche che questo Torino può avere contribuito a mettere la Roma in difficoltà. Ho sostituito Pulici perché aveva speso molto; ho preferito farlo riposare per la partita di mercoledì prossimo. Devo dire, inoltre, che abbiamo fallito qualche buona occasione. Tancredi è stato molto bravo. Il rendimento attuale del Torino dipende anche da certi stimoli che sono riaffiorati. Adesso giochiamo con uno spirito diverso, con più determinazione. La Roma ha dimostrato tutto quello che di buono se ne era scritto, per cui nella gara di ritorno dovremo stare con gli occhi bene aperti*».

Paolino Pulici ha tenuto a chiarire che, se deviazione c'è stata sul tiro che ha fruttato il gol al Torino, questa è stata di pochi centimetri: «*Il pallone non ha cambiato la traiettoria* — ha dichiarato l'attaccante granata —. *Volpati, dopo avere esitato, ha tirato e la sfera ha rimpallato, io ho calciato al volo. Il tiro, secondo me, era imprendibile. Adesso siamo messi bene. Cercheremo di ripetere la partita disputata contro il Bologna*».

Zaccarelli si lamentava per una contrattura rimediata all'inguine sinistro, che mette in forse la sua presenza nella gara di ritorno con la Roma: «*Ero sbilanciato* — ha raccontato il centrocampista granata — *per contrastare Falcao, ho compiuto un movimento brusco. Adesso dobbiamo riscattarci con questa Coppa Italia. La fortuna è in debito con noi*».

Liedholm, come al solito, non appariva minimamente turbato dal pareggio: «*Come mai non abbiamo la stessa grinta di qualche giorno fa? Bene, l'avversario era diverso. Contro la Juventus, campione d'Italia, i miei ragazzi hanno sentito molto di più la partita. Però devo dire che abbiamo ancora le nostre possibilità per ribaltare il risultato nella gara di ritorno. Il caldo afoso forse ci ha danneggiato di più perché abbiamo speso tante energie nel primo tempo*».

Bruno Conti ha ammesso che stasera la Roma non si è espressa al massimo: «*Gli stimoli c'erano, però contro la Juve era tutto diverso. Era una specie di rivincita del campionato. La Coppa Italia però non è ancora finita*».

Ieri i paganti erano 34.071, per un [illegible] di [illegible] lire; anche il pubblico ha sentito il match meno che quello con la Juve.

Maria Bianchini

Il popolare radiocronista non è ancora stanco

«Qui è Nicolò Carosio che vi parla da S. Siro»

La prossima settimana per una catena di radio-libere commenterà le partite del «Mundialito club» - Gli innumerevoli ricordi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Tremila partite di calcio ha [illegible] Nicolò Carosio, e non ha finito. Si inizierà martedì «Mun[illegible]lito Club», con Inter, Milan, Penarol di Montevideo, Santos di [illegible] Paolo e Feyenoord di Rotterdam: le partite saranno trasmesse da Multiradio (Lombardia, parte dell'Emilia e del Veneto, Canton Ticino) e uno dei radiocronisti sarà appunto Carosio.*

«Sono nato con la passione di questo mestiere e morirò così», dice. Va verso i 75 anni e il tempo lo ha straordinariamente risparmiato: l'entusiasmo è giovanile, anche la bella voce, calda e sicura, è la stessa di quando la dom[illegible] pomeriggio invadeva le [illegible] d'Italia. «*Ho saltato [illegible] sola domenica in quarant'anni, quando è morta mia madre*».

Sua è stata l'idea di fare la radiocronaca di una partita. «In Inghilterra avevo visto Chapman, allenatore dell'Arsenal, che di tanto in tanto, durante l'incontro, commentava alla radio. Ho pensato: perché non raccontare tutta la partita con immediatezza?». *Le prime prove nel '32 a Torino, ad incontri juventini e granata. Poi la proposta all'Eiar (la Rai di allora) e l'esame:* «Dovetti fare la radiocronaca di una partita inventata sul momento».

La prima radiocronaca a Bologna, il capodanno [illegible] 1933, per Italia - Germania.

«Infagottato nel cappotto e nella sciarpa, fasciato di giornali per proteggermi alla meglio dal gelo. Tremante per il freddo ma di più per l'emozione. Ero, come si dice, "in maionese", con una gran confusione e un panico folle. Solo con un microfono in mano, pensai che dovevo parlare per novanta minuti a un pubblico invisibile e lontano che "vedeva" la partita attraverso le mie parole. Pensai di scappare. [illegible] fu [illegible] il terrore di due o tre minuti. La sera, tornando in treno, sentii un viaggiatore che raccontava agli altri, [illegible]biliati, la partita ascoltata alla radio».

E' [illegible] così e presto Carosio è diventato la «voce» più popolare al pubblico sportivo. «Gentili ascoltatori buongiorno. Qui è Nicolò Carosio che vi parla e vi saluta da...». *E nominava stadi che oggi hanno cambiato nome o che non esistono più. Non c'erano cabine radiofoniche e Carosio trasmetteva dal bordo del campo, con l'ombrello quando pioveva.*

Ci metteva calore, passione, partecipava al gioco. Intimava: «Alzarsi e camminare» *oppure:* «Avanti e pedalare».

Si arrabbiava: «Calcio da salotto!». *Soffriva:* «Ahi, ahi, si [illegible] male». *Urlava:* «Gol, no, quasi gol!». [illegible] *domenica d'inverno chiuse la [illegible] del primo tempo dicendo:* «E adesso, col freddo che c'è, andiamo a prenderci un bel whiskaccio».

Gli si domanda se ha [illegible] tifato per qualche squadra, e se almeno ha avuto qualche preferenza, e risponde che tutte le squadre erano tutte uguali, per lui. [illegible] è sempre stato assolutamente imparziale, in campionato. Non si può dire la stessa [illegible] per gli incontri internazionali. Se segnava [illegible] «loro», scandiva come due gelidi soffi tra i denti le sillabe «re-te», [illegible] gridava a piena gola [illegible] il punto [illegible] azzurro. Nell'immediato dopoguerra la nazionale andò a Vienna e [illegible]. Più il bottino degli austriaci cresceva, più [illegible] di Carosio si spegneva.

«Io non ho mai avuto il piacere di poter raccontare agli italiani una nostra vittoria sugli inglesi. La fortuna e l'onore [illegible] toccati a Martellini. [illegible] la mia grande rabbia», *si è confidato una volta Carosio.*

[illegible] *forse il ricordo più amaro è Germania - Italia del 1940.* «Si capiva che anche per il calcio era finita. La partita si giocò allo stadio di Berlino sotto un cielo plumbeo, con la contraerea puntata e con l'obbligo di non dare alcuna inform[illegible]zione sulle condizioni meteorologiche».

Di Carosio si è detto che «è troppo palpitante», che la sua «è una cronaca di tipo passionale: arroventata dall'entusiasmo o soffocata dalla delusione». Carosio dice: «Credo che il [illegible]tista, radiofonico o televisivo non importa, debba vivere l'avvenimento che sta [illegible]mmentando. Se non si appassiona, potrà offrire al pubblico soltanto delle fredde didascalie».

Luciano Curino

Carosio visto da Brona

Serie B alla penultima giornata, con la prospettiva di uno spareggio per la promozione

Lazio, Genoa e Cesena continuano il loro sprint

I rossoblù liguri a Bergamo con almeno [illegible] tifosi, [illegible] in formazione incompleta - La Lazio in casa [illegible] l'altrettanto disperato Vicenza, mentre il Cesena gioca a Foggia - Ben sette squadre in lotta per la salvezza

Meno due. La serie B affronta la dirittura finale in un clima carico di suspense, in testa ed in coda. Mentre il Milan, che ospita l'ormai condannato Monza, dovrebbe finalmente toccare — gli basta un punto, e ci mancherebbe altro che non l'ottenesse! — il sospirato traguardo della promozione anticipata, Lazio, Genoa e Cesena continuano il loro duello a distanza per gli altri due posti in serie A e nel settore-retrocessione ben sette squadre sono in lotta per evitare la sorte dei biancorossi monzesi, che toccherà [illegible] tuttavia implacabilmente a tre fra loro.

I due estremi del campionato si toccano, le lotte per i due opposti traguardi — la promozione o la salvezza — si intrecciano, rendendo ancor più intricate e l'una e l'altra. La Lazio ospita il Vicenza, terzultimo alla pari con l'Atalanta e verosimilmente condannato in caso di sconfitta. E' facile capire quindi come per la squadra di Castagner, col morale rinfrancato dopo l'inattesa vittoria sul Cesena, il vantaggio del fattore-campo [illegible] un valore relativo, di fronte alla disperazione e alla grinta dei biancorossi veneti, che si giocano tutto il campionato in novanta minuti.

Ancor più difficile il compito del Genoa, che si reca a far visita proprio all'Atalanta, nelle stesse condizioni di classifica dei vicentini, aggravate però dalla consapevolezza di dover affrontare, nell'ultima giornata, una partita «chiusa» sul campo del Cesena. Per i nerazzurri bergamaschi è l'ultimissima spiaggia insomma ed il Genoa, pur se potrà contare sul determinante appoggio dei suoi meravigliosi tifosi — a Bergamo saranno almeno 12 mila, con due treni speciali e carovane di pullman e di macchine — rischia grosso, tanto più che dovrà affrontare la trasferta in condizioni estremamente precarie di inquadratura. Alle squalifiche di Manfrin e Odorizzi, alla scontata assenza di Cange e alle scarsissime probabilità di recupero di Russo, si è aggiunta infatti la «tegola» di una distorsione al ginocchio riportata in allenamento dal «libero» Onofri.

Al [illegible]mento sembra difficile che [illegible] rno della difesa rossoblù possa essere recuperato e quindi a Bergamo andrà in campo un Genoa rabberciato, con gli uomini contati, deciso comunque a battersi per conquistare almeno un pareggio, che gli consentirebbe di rispettare la tabella dei risultati «logici» e di puntare almeno a finire il campionato sulla [illegible] linea con una od entrambe le rivali, affidando agli spareggi l'enigma-promozione.

Sulla carta forse sta meglio il Cesena, pur essendo impegnato anch'esso in trasferta, se non altro perché il Foggia non ha più nulla da chiedere al campionato e potrebbe [illegible] con un certo rilassamento la salvezza raggiunta in anticipo. Ma il rebus sta nelle condizioni morali dei romagnoli dopo il k.o. subito all'Olimpico. Bagnoli teme giustamente un contraccolpo psicologico della sconfitta con la Lazio e non si fida nemmeno della presunta «pace dei sensi» raggiunta dal Foggia. L'obiettivo minimo è comunque quello di non perdere.

[illegible] logica [illegible] risultati, stasera potremmo trovarci con la Lazio avvantaggiata di un punto e Genoa e Cesena appaiate al terzo posto. L'ultimo [illegible] vede la Lazio in trasferta a Taranto (ma se i pugliesi perdono oggi a Lecce, a quel punto [illegible] già condannati), il Cesena in casa con l'Atalanta (forse già condannata pure lei) ed il Genoa anch'esso in casa col Rimini. La prospettiva di uno spareggio [illegible] Genoa e Cesena è dunque qualcosa di più di un timore, diventa anzi una quasi-certezza. All'odierna giornata di campionato ed agli eventuali risultati illogici che ne scaturissero, la possibilità di chiarire in anticipo le cose o addirittura di complicarle ulteriormente, se per caso la Lazio non riuscisse a battere il Vicenza.

Del settore di coda si è già [illegible]to, per il suo intreccio con la lotta per la promozione. Resta da dire [illegible] quattro squadre che stanno un po' meglio di Taranto, Atalanta e Vicenza. Al Lecce (quota 33) basta non perdere col [illegible] per [illegible] in salvo, il Palermo (32 punti) cerca il punto-tranquillità (ma potrebbe non bastare). [illegible] Rimini [illegible] Verona e Varese, entrambe a quota 32, sono a confronto diretto sul campo veneto.

Gianni Pignata

Gare e Arbitri della B (ore 17)

(Penultima giornata)

Gara	Arbitro
Atalanta-Genoa	Barbaresco
Catania-Pescara	De Marchi
Foggia-Cesena	Bergamo
Lazio-Vicenza	Lops
Lecce-Taranto	Ciulli
Milan-Monza	[illegible]
Pisa-Bari	Facchin
Rimini-Palermo	D'Elia
Sampdoria-Spal	Milan
Verona-Varese	Mattei

CLASSIFICA

Milan p. 46; Lazio, Cesena, Genoa 44; Sampdoria 41; Pisa 38; Pescara 37; Foggia 36; Rimini e Catania 35; Spal e Bari 34; Lecce 33; Palermo, Verona, Varese 32; Vicenza e Atalanta 30; Taranto 29; Monza 23.

Prossimo turno: Bari-Sampdoria; Cesena-Atalanta; Genoa-Rimini; Vicenza-Catania; Monza-Foggia; Palermo-Lecce; Pescara-Milan; Spal-Verona; Taranto-Lazio e Varese-Bari.

Per dichiarazioni non autorizzate alla stampa

Pesante squalifica a Casarin senza fischietto per il 1981

MILANO — Con un comunicato di poche righe la commissione disciplinare dell'Associazione arbitri presieduta da Fustarenti, dopo la riunione di ieri a Milano, ha sospeso l'arbitro Paolo Casarin fino a domenica 31 gennaio 1982. Considerato che il fischietto internazionale milanese era già stato bloccato a metà aprile ne consegue che la punizione effettiva è di nove mesi e mezzo.

A parte alcune radiazioni comminate per motivi comprensibilmente gravi e per responsabilità ben motivate, nel mondo arbitrale non era mai stata inflitta una punizione così grave soprattutto in considerazione del fatto che Casarin è un arbitro internazionale e che è responsabile solo di alcune dichiarazioni. Il tutto suona come un monito alla categoria: guai a chi parla senza autorizzazione. La motivazione della sentenza è scarna: parla di dichiarazioni antiregolamentari rese alla stampa.

Casarin aveva espresso alcune opinioni a carattere personale sul mondo arbitrale e sul suo presidente Campanati suggerendo alcune soluzioni «in via di ipotesi» come aveva ripetutamente sottolineato. Il tutto si allacciava ad una lettera-denuncia comparsa su un quotidiano milanese e inviata dall'arbitro Benedetti di Roma a sua volta sospeso dopo aver ammesso di esserne l'autore.

Casarin ha appreso la notizia poco prima della sua partenza per l'Africa dove rimarrà sino a fine mese per motivi di lavoro. E' un funzionario della Snam e dovrà effettuare un giro di controllo in alcuni Paesi tra cui la Libia. «Sono esterrefatto» ha commentato. Ora Casarin ha tempo 20 giorni per fare ricorso al consiglio di presidenza dell'Aia e chiedere una riduzione della pena.

Non ha voluto precisare le [illegible] intenzioni per cui non è da escludersi che al suo ritorno presenti le dimissioni. Casarin appariva molto scosso, sperava di aver già pagato il suo debito: ora rischia di perdere metà del prossimo campionato.

g. gand.

L'arbitro Casarin

De Biase decide sabato

Sul caso Antognoni - Il capo dell'ufficio d'inchiesta difficilmente si incontrerà con Trinca

ROMA — Il fascicolo relativo alle indagini condotte dai magistrati Ferrone e Miller sul presunto illecito denunciato da Stefano Pellegrini per la partita Fiorentina-Avellino sarà stamane nelle mani di De Biase a Firenze. Sarà uno dei collaboratori dell'Ufficio d'inchiesta, destinato a controllare una gara di serie B nel Nord d'Italia, a consegnare a De Biase l'incartamento.

«Mi metterò subito al lavoro — ha dichiarato il magistrato fiorentino — potrei disporre anche un eventuale supplemento di indagini se ne ravvisassi la necessità. Tuttavia sono quasi sicuro di poter far conoscere i risultati a fine settimana».

Per quanto riguarda il telegramma di Trinca, con cui l'ex romano chiede di essere [illegible]ultato, De Biase è stato molto esplicito: «Per adesso voglio definire la vicenda di Fiorentina-Avellino, ma non è affatto sicuro che poi mi incontrerò con Trinca: prima desidero parlare con il suo legale. Sono disposto ad ascoltare solo rivelazioni nuove concernenti il rifiuto di Cruciani a deporre nel processo sportivo di Milano. La partita Bologna-Juventus non c'entra, sia chiaro. Quell'episodio è stato già giudicato. Semmai voglio sapere se qualcuno è intervenuto sul Cruciani per distoglierlo dal processo. Ma ripeto, voglio essere ben chiaro. Solo se Trinca avrà da raccontarmi fatti nuovi su questa unica vicenda, sarà ricevuto dall'Ufficio d'inchiesta. Ma non a breve scadenza. Se sarà il caso, se ne parlerà fra almeno [illegible] giorni».

m. b.

NOTIZIE FLASH

● Tiro con l'arco: i campionati mondiali si sono conclusi ieri a Punta Ala con la vittoria del finlandese Kyosti Laasonen. Piazzamenti finali degli italiani: 12° Paternesi, 13° Ferrari, 27° S[illegible]rell.

● Record italiano nel nuoto: nella seconda giornata della finale di Coppa Los Angeles a Milano, Sabrina Se[illegible] 17 anni, ha nuotato i 200 rana in 2'37"93 (precedente 2'38"25).

● Giovanni Fedrigo conserva la maglia di «leader» del Giro d'Italia dilettanti. Nella tappa di ieri, con traguardo a S. Benedetto del Tronto, successo del sovietico Anatolj Jankin, campione ai Giochi di Mosca nella «100 km» a squadre.

● Sul circuito di Brno si disputa oggi la quinta prova del campionato europeo turismo riservato alle vetture del Gruppo 2. Il miglior tempo nelle prove di qualificazione è stato ottenuto dalla Chevrolet Camaro di Anna Cambiaghi e Lella Lombardi.

● Teo Fabi, al volante della [illegible] March 817 dell'attore Paul Newmann, si è assicurato la «pole-position» nella prova della Can-Am in programma oggi a Mosport (Canada).

● Nella regata internazionale seniores di Castelgandolfo, bella affermazione del canoista Uberti che si è imposto nella propria batteria del K 1 (m 500) precedendo il rumeno Escanu, campione del mondo di K 2 nel diecimila e medaglia di bronzo a Mosca nel mille.

● Ad Arco (Trento) si disputerà oggi la sesta prova del campionato di «supermotocross».

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 14.20: [illegible] sentazione programma serie B; 17.45: risultati primi tempi; 18.45: «90° minuto».

Sport vari — 21.45: «La Domenica sportiva».

RETE 2

Auto Ore 15.30 - 16.40: «24 ore di Le Mans».

Canottaggio — 16.40 - 17: da Piediluco, campionati seniores maschili e femminili.

Ciclismo — 17 - 17.10: Trofeo Matteotti; 17.10 - 17.40: da Arco di Trento, supercross.

Ippica — 17.40 - 18: da Milano, G. P. Milano (galoppo).

Pugilato — 18 - 18.50: Hagler - Antuofermo (registrazione).

Sport vari — 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Ciclismo — Ore 14.30 - 15: Giro d'Italia dilettanti (4ª tappa).

Tiro con l'arco — 15 - 16: da Punta Ala, campionati mondiali.

Atletica leggera — 16 - 17.15: da [illegible], campionati società.

Sport vari — 20.40: «TG 3 lo sport».

Calcio — 23.10: da Napoli, N[illegible] - Flamengo (quadrangolare).

Torneo di Capodanno ad Ascoli

Festa per la Juve e addio per Moro

ASCOLI — Festoso congedo tutto bianconero stasera al «Del Duca» di Ascoli con la fi[illegible] del Torneo di Capodanno. La squadra di [illegible] e quella di Trapattoni (inizio ore 18) si contenderanno la coppa posta in palio dalla Lega professionisti e le diciotto medaglie d'oro (agli sconfitti andranno quelle d'argento).

L'occasione è propizia soprattutto [illegible] Adelio Moro, che saluterà i suoi [illegible]: fra un paio di giorni raggiungerà poi Milano per mettersi a disposizione dei rossoneri, [illegible] benestare dell'Ascoli.

Moro è stato per cinque anni la «bandiera» della squadra. Giunse come rinforzo di novembre nel campionato 76-77, proveniente dal Verona dove era caduto in «disgrazia». L'Ascoli di Riccomini era in serie B. Moro fu scambiato col terzino Logozzo. L'inizio in bianconero fu in sordina; poi, piano piano, l'esplosione. Nel campionato successivo, con l'avvento di Mimmo Renna (che gli trovò una nuova posizione, più idonea alle sue qualità, e lo responsabilizzò facendolo capitano) Adelio [illegible] ebbe la meritata consacrazione. Fu protagonista del ritorno dell'Ascoli in serie A con tutti i [illegible] dei cadetti frantumati e 61 punti finali.

Anche nel massimo campionato, Moro ha fatto valere i diritti della sua classe. Per lui i cinque anni trascorsi ad Ascoli resteranno indimenticabili. Si è ricostruito come giocatore, si è rivalutato fino a tornare ai migliori livelli. Ed il passaggio al Milan in cambio di 1320 milioni ne è la conferma.

Tornando alla partita, Mazzone è alle prese con un dubbio che riguarda Scorsa. Se il libero titolare non dovesse farcela, Perico verrebbe confermato nel [illegible]lo di battitore con Pulici in porta, Anzivino e Boldini terzini. Centrocampo [illegible] con Bellotto in mediana, Moro e Scanziani interni, Trevisanello tornante. Centravanti Anastasi, in veste di «ex».

C'è grande attesa negli ambienti sportivi ascolani per questa finale. E' prevista la presenza di numerosi tifosi dei clubs juventini provenienti dai centri delle Marche e dell'Abruzzo. Tutti vogliono applaudire i protagonisti dello scudetto n. 19.

Andrea Ferretti

Gli azzurri in finale con i brasiliani

Il calcio del Flamengo [illegible] Napoli

NAPOLI — Calcio spettacolo, gioco di gran classe questa sera al «San Paolo» per il torneo di Sport Sud, il quadrangolare internazionale giunto con successo alla terza edizione. Attendono F[illegible] la folla dei tifosi quattro ore di grande passione sportiva. E' in palio l'assegnazione dell'ambito trofeo, che vede schierati a contendersi il terzo e il quarto [illegible] il Linfield, vicecampione di Irlanda, e l'Avellino di Vinicio. Il Napoli e il Flamengo — gli azzurri di Krol e i brasiliani di Zico — si contenderanno invece la palma della vittoria.

Un torneo interessante che ha raccolto sugli spalti del San Paolo, a campionato concluso, una marea di spettatori, divertitisi alle prodezze dei brasiliani, agli scatti del fuoriclasse Zico, al ritmo di una squadra veloce e [illegible] un vero «samba». Zico indossa la stessa maglia del grande Pelè, ma negli spogliatoi si schermisce, con modestia, al paragone con il numero [illegible] del calcio [illegible]. «Basta [illegible] questa storia — dice —, nessuno può essere come lui; neppure Maradona, Rummenigge, Keegan, non certamente io».

A chi vanno i favori del pronostico? Il test, alla vigilia, si presenta incerto. Napoli e Flamengo, ai primi incontri del quadrangolare, si [illegible] il successo con un vistoso bottino e hanno sconfitto, rispettivamente, gli irlandesi e gli irpini con ampio margine di gol: 6-0 gli azzurri, 6-1 i brasiliani. Sulla carta, entrambe le squadre mostrano di possedere ottime chances, appaiono in grado di offrire novanta minuti di appassionante, ottimo gioco. Il Napoli, inoltre, schiererà il neoacquisto Palanca. L'ago della bilancia, comunque, da quel che si è visto in campo, penderebbe a favore del Flamengo, che ha messo in luce un eccezionale dinamismo, esaltato da [illegible] una impressionante padronanza del pallone.

a. f.

A Le [illegible] muoiono il pilota francese Lafosse [illegible] un commissario di gara

La «24 ore» miete due vittime

Un incidente [illegible] grave ha coinvolto, senza danni, anche Gabbiani - Intollerabile indifferenza degli organizzatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE MANS — Ancora una corsa tragica, ancora morte sulle piste. La «24 ore» mondiale si è [illegible] ieri alle 15 nella maniera peggiore, con una serie di incidenti gravissimi che hanno mietuto due vittime: il pilota francese Jean Louis Lafosse ed un commissario sportivo, il signor Molina di Tours, investito da una macchina che è uscita di strada.

Forse, nell'automobilismo sportivo, quando si gareggia a certe velocità, è inevitabile un tributo di [illegible]. Ma quando a questi fatti gravissimi si contrappongono il cinismo e l'indifferenza degli organizzatori e delle autorità, certi episodi [illegible] insopportabili, odiosi. [illegible] circuito sul quale è successo in tanti anni di tutto — e dove si è continuato a correre anche [illegible] gli spettatori morivano a decine, falciati da un'auto volata fuori pista (molti ricorderanno la catastrofe dell'11 giugno [illegible] quando Levegh con la sua Mercedes finì sulle tribune gremite di spettatori, uccidendone 93) — ci si comporta come se nulla [illegible], come se le gare fossero più importanti della vita umana.

Così ieri della morte di Lafosse e del povero commissario sportivo [illegible] detto nulla ufficialmente. Ci si giustifica dietro la scusa che la legge francese impedisce di comunicare notizie precise degli incidenti mentre la corsa è ancora in svolgimento. Non un comunicato, non un'informazione. Alle nostre pressanti richieste di notizie, il capo ufficio stampa ci ha pregati di rivolgerci al direttore della [illegible], introvabile. Della scomparsa del pilota francese (40 anni compiuti il 15 marzo, nato a Dakar in Senegal, dove il padre era militare, conosciuto fra i migliori transalpini per avere corso in [illegible] 3 e in Formula 2 e per essere un grande specialista delle gare di durata, con due secondi posti ottenuti proprio a Le Mans) si è saputo per caso, per le voci che circolavano ai box. Prima qualcuno ha detto che era ferito, poi che era morto.

[illegible] era alla conclusione della seconda ora di corsa e Lafosse stava guidando la sua Rondeau, una vettura prototipo costruita qui nella zona, affidatagli [illegible] me al rallysta Jean Ragnotti.

A circa [illegible] del lungo rettilineo De Hunaudieres, dove si trova una curva leggerissima che non rallenta le vetture, ad una velocità ipotetica di oltre [illegible] km all'ora, non si sa esattamente per quale motivo (forse per la rottura di una sospensione) il bolide ha cominciato a sbandare paurosamente ed a picchiare da una parte all'altra della strada contro il guard-rail. Estratto dai rottami, pare dopo almeno dieci minuti, il povero Jean-Louis è stato trovato già cadavere.

In precedenza c'era già [illegible] un altro incidente mortale, nella prima ora. Il vicecampione europeo di Formula 2, il belga Thierry Boutsen, era uscito di pista più o meno nello stesso punto [illegible] una WM [illegible] spinta da un motore Peugeot Turbo di 3730 [illegible], un [illegible] prototipo [illegible] struito in pochi esemplari. Sulla sua [illegible], [illegible] secondo alcune testimonianze circa 700-800 metri, ha colto in pieno il commissario sportivo Molina ed altri due suoi colleghi. Il Molina è morto, gli altri, dei quali peraltro non si sa nulla di preciso, [illegible] no stati feriti.

Come se non bastasse, un'altra vettura di questo tipo, guidata dal francese Mamers, [illegible] ca quattro ore di [illegible], ha tamponato violentemente una Lancia Beta Montecarlo che in quel momento era pilotata da Beppe [illegible]. «Stavo viaggiando a circa 270 km all'ora — ha raccontato il giovane piacentino — quando ho sentito una gran botta alle spalle. La macchina si è sollevata, ha compiuto un numero incredibile di testa-coda ed ha strisciato per un paio di centinaia di metri contro il guard-rail. Ho avuto veramente paura di morire. Non avevo mai preso un simile spavento e dire che di uscite di strada nella mia carriera ne ho fatte molte». Gabbiani ha detto che la WM del francese è volata ancora oltre e che era quasi di[illegible]. «Non credo — ha continuato Beppe — che Mamers [illegible] la sia cavata solo con la paura». Per il mo[illegible] però gli org[illegible] non hanno fornito alcuna precisazione sulle condizioni di questo pilota.

Malgrado tutto quello che è successo, la corsa è continuata. Al [illegible] dell'incidente di Gabbiani, visto che la pista era ingombra, il direttore di [illegible] ha chiesto una neutralizzazione, facendo entrare [illegible] circuito [illegible] vettura di [illegible] e ha messo tutte le macchine in fila, [illegible] i sorpassi fino a quando non è tornata la normalità. In testa, dopo cinque ore di gara, al [illegible] la [illegible] 936 di Ickx-Bell-Barth, seguita [illegible] Rondeau-Otis [illegible] Spice-Migault e dall'altra Porsche 936 di Mass-Schuppan-Haywood, che ha avuto qualche piccolo problema alla partenza. Al terzo posto, a sorpresa, la Ferrari 512 BB di Cudini-Gurdjian e Morton.

In ottava posizione un'altra delle vetture di Maranello, guidata da Andruet, Balot Lena e Regout. Le tre Lancia Beta Montecarlo rimaste viaggiano regolarmente, con Cheever 19°, Patrese 20° e Pinotto 24°, nettamente al comando nella loro divisione. Finora otto vetture si sono ritirate, ma di quelle rimaste molte hanno già ritardi abissali.

Cristiano Chiavegato

Classifica dopo le 5 ore: 1. Porsche 936 (Ickx-Bell-Barth) 71 giri in 4 [illegible] 58'67", pari a km. [illegible], media 192,52) km/h; 2. Rondeau-Otis (Spice-Migault) a 2 giri; 3. Porsche [illegible] (Mass-Schuppan-Haywood) a 3 giri; 4. Ferrari 512 BB (Cudini-Gurdyian-Morton) a [illegible] giri; [illegible]. Porsche 935 [illegible] (Bourgoignie-Cooper-Wood) a 4 giri; 19. Lancia Beta Montecarlo (Cheever-Alboreto-Facetti) a [illegible] giri; 20. Lancia Beta Montecarlo (Patrese-Heyer-Ghinzani) a 7 giri; 24. Lancia Beta Montecarlo (Pinotto-Planta-Schön) a 10 giri; 29. Ferrari 512 BB (Violati-Flammini-Truffo) a 13 giri.

Prestigioso record [illegible] saltatore friulano nei campionati [illegible] società [illegible]

Di Giorgio vola fino a quota 2,30 primo italiano nell'Olimpo dell'alto

Altri giovani in luce: Ribaud [illegible] nei 400, Evangelisti 7,94 in lungo - Sorprende la Pierrel

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — L'aria di casa [illegible] bene a Massimo Di Giorgio e restituisce all'atletica italiana il suo migliore saltatore in alto, lanciandolo tra gli eletti della specialità: erano infatti le 18 in punto quando l'atleta friulano ha infranto, diciannovesimo al mondo nella storia dell'atletica, il «muro» del 2,30, volando oltre l'asticella al terzo tentativo, in maniera comunque netta, dopo che già i primi due [illegible] stati falliti di pochissimo.

Di Giorgio era solitario primatista italiano da poco meno [illegible]. Dal [illegible] luglio 1980, quando a Pisa [illegible] sup[illegible] i 2,28 in una gara ricca di motivi, essendo l'ultimo appuntamento prima di un'olimpiade alla quale Massimo, essendo militare, [illegible] avrebbe partecipato.

Anche questa volta Di Giorgio aveva dei possibili «motivi»: l'inverno non era [illegible] particolarmente positivo, anzi disturbato da un malanno al piede di stacco che ne condizionava le prestazioni. A questo si era aggiunto, con le prime gare all'aperto, uno strappo alla coscia. La sua miglior prestazione prima di ieri era un 2,20 ottenuto a Padova il 9 maggio. Con 2,30 adesso, Di Giorgio è terzo nelle liste mondiali stagionali, avendo fatto meglio di lui soltanto il tedesco Nagel e lo svizzero Dalhauser, entrambi con 2,31 in una [illegible] ad Eberstadt.

Ventitré anni compiuti [illegible] Giorgio possiede indubbiamente la caratura del grande saltatore, compreso quel briciolo di spavalderia che in certe [illegible] lo spinge a fare dichiarazioni che poi, magari, non trovano riscontro nel risultato immediato. Il record di ieri l'ha dedicato alla moglie ed a Pietro Mennea, «un atleta che per la serietà con la quale ha interpretato l'atletica, [illegible] di esempio per tutti quelli che vogliono fare dello sport».

La gara, che ha visto Tamberi (secondo) fermarsi a 2,25 e Stella (terzo) a [illegible], è stata parzialmente disturbata dal vento che soffiava a tratti, trasversale alla pedana. In maniera [illegible] differente ne hanno usufruito i saltatori in lungo, con Giovanni Evangelisti capace di atterrare vicinissimo al primato italiano di 7,98 detenuto da Piochi.

Il saltatore padovano è infatti atterrato a 7,94, con un vento alle spalle di 0,63 m[illegible] secondo, ampiamente nei limiti consentiti, precedendo Lega (7,74) e Veglia (7,50), mentre il primatista italiano Piochi si infortunava al primo [illegible] fermandosi poi a 7,44.

La prima giornata dei campionati di società è vissuta soprattutto su queste due gare, essendo le corse risultate una passerella persino esasperata a livello tattico, se si esclude un buon 400 vinto dal giovane Ribaud (46"42) da[illegible] a [illegible] veri (46"75) e [illegible] Guida (46"93). La lotta di squadra è ristretta a tre formazioni, Fiamme Gialle e Fiamme Oro, come previsto, e Pierrel, a sorpresa per l'elevato rendimento di tutta la squadra, l'unica forse ad esserci presen[illegible] davvero con lo spirito giusto.

Meno esaltante il discorso femminile, che ha avuto con la Quintavalle (58,26 con il giavellotto) il risultato più consistente, mentre [illegible] torno alle gare l'ha fatto Laura Miano, dopo undici mesi di soli allenamenti secondo i voleri del suo allenatore-fidanzato Simonazzi: ha corso i 400 invero in modo assai deludente, finendo settima in 58"51, che a livello assoluto sarebbe poca cosa perfino ci fossero stati gli ostacoli [illegible] sua strada. Per quanto riguarda la classifica, è un testa a testa tra [illegible] Milano e Iveco Brescia.

Giorgio Barberis

Classifiche [illegible] — *Maschile:* 1. Fiamme Oro Padova p. 67; 2. Pierrel Milano 64; 3. Fiamme Gialle Ostia 63; 4. Iveco Torino 40,5; 5. Snia [illegible] 39,5; 6. Cus Torino 31; 7. Riccardi Milano 29; 8. Atletica Rieti [illegible]. *Femminile:* 1. Snia Milano p. 43; 2. Iveco Brescia 42; 3. Cus Roma e Fiat Sud Lazio 37; 5. Cus Milano 36; 6. Fiamma Vicenza 34; 7. Libertas Torino 32; 8. Snam San Donato 27.

Due stranieri contro 8 italiani

In palio 180 milioni nel galoppo a Milano

A Vinovo «steeple-chase» per cavalli anziani

[illegible] francese e un tedesco contendono oggi a S. Siro a otto purosangue portacolori [illegible] scuderie italiane i 180 milioni [illegible] G.P. di Milano, [illegible] distanza di 2400 metri. Il francese è il «3 anni» Lydian, nato da genitori illustri — Lyphard e Miss Manon —, allevato nelle scuderie del famoso Robert Sangster, allenato da una donna, Christine Head, parente dei proprietari parigini Alec Head e Rolande de Chambure.

Lydian ha il difetto di far le bizze davanti alle «Starting-stalls». Nel recente «Derby» di Epson il mossiere, spazientito di non vederlo entrare speditamente nelle gabbie come gli altri, lo ha lasciato al [illegible]. Una decisione del genere metterebbe a rumore il «turf» italiano se la [illegible] cosa, del resto prevista dal regolamento, fosse attuata sui nostri ippodromi in [illegible] sione di un Gran Premio.

Il tedesco — Navarino di «4 anni» — è meno noto del cavallo francese, ma ha dalla sua una maggiore esperienza.

Lo schieramento nazionale conta su grossi calibri come Lotar, Ladislao di Oppelm e Seioriendo, più altri cinque cavalli di buona classe: Scouting Miller, Van der Linden, Champoluc, Prince Spruce e Barbaccio.

Vedremo oggi, verso le 17, se i 90 milioni del primo premio (e i 40 del secondo) varcheranno le Alpi oppure si fermeranno al di qua della frontiera, a premiare gli sforzi di rinnovamento delle scuderie nostrane.

Al Terzo di Vinovo si disputa oggi il Premio Castello di [illegible] di 10 milioni di lire, uno «steeple-chase» per cavalli anziani sulla distanza di 3600 metri. In pista 6 saltatori: How Core You (L. Mele 65 1/2), Ribens (A. Sau 65), Vezio Bolano (G. Colleo 63), Tjlatiar (F. Jocks 60), Sondrio (A. Serrau 60) e Orcata (V. Bartolotta 60). I primi due hanno maggiori «chances» degli [illegible] sari.

Nelle altre [illegible] del pomeriggio (inizio ore 15) indichiamo: Pr. Hurlingham: Hizleur, [illegible] Blu; [illegible] Amoretti: Lone Star, Bodone; Pr. Gerbido: Snobor, Larissa; Pr. Isarco: Benedetto, Ocenfant; Pr. Falzarego: Paella, Playa Blanca; Pr. Pordoi, Luna Nuova, Oro del Reno; Pr. [illegible]: Lima Romeo, Fanny Horse.

Al termine delle corse scenderanno in pista i destrieri astigiani di mezzo sangue per disputa[illegible] la qualificazione al 7° Palio del Piemonte in programma il 17 luglio. Majorettes e sbandieratori rallegreranno gli spettatori e il gonfalone, conquistato due anni fa da [illegible] in un modo non troppo ortodosso a causa di una partenza disastrosa che andava ripetuta, verrà consegnato da Asti agli organizzatori di Vinovo.

Alessandro Debernardi

Sul ring di Detroit Leon Spinks stroncato in nemmeno tre riprese

Larry Holmes è sempre il più forte

Detroit. Ultime immagini della sfida: Larry Holmes scatenato per stroncare il riva[illegible] (a destra) dopo l'epilogo il campione accanto al frastornato Leon Spinks (Tel.)

[illegible] COLARE

DETROIT — Sono bastati 8'34" — meno di tre riprese — a Larry Holmes per risolvere la sfida con Leon Spinks, nella quale il campione del mondo dei pesi massimi (versione Wbc) metteva per la decima volta in palio il suo titolo. Il match si è risolto al 2'34" della terza ripresa quando i «secondi» di Spinks, visto che l'arbitro Richard Steele esitava ad intervenire, hanno lanciato l'asciugamano sul ring provocando la sospensione del combattimento.

Lo stesso Holmes si è infuriato con l'arbitro, che secondo lui avrebbe dovuto fermare senz'altro l'incontro quando Spinks è andato al tappeto per la prima volta, all'inizio della terza ripresa: «Spinks si è rialzato — ha detto il campione — ma non si reggeva in piedi. Non volevo continuare a picchiare, ma ho dovuto, perché questo è il mio lavoro».

Spinks, che rendeva al gigantesco Holmes cinque chilogrammi e diversi centimetri di statura e di allungo, ha fatto quanto poteva per accorciare le distanze e mettere in difficoltà il campione con scariche al corpo. Holmes si è difeso con ordine, sfruttando la sua velocità di gambe e ricorrendo talvolta anche a trattenute per bloccare la forsennata aggressività del rivale. All'inizio del terzo round però Holmes ha cambiato tattica: ha assunto stabilmente l'iniziativa, bersagliando Spinks con una fitta serie di colpi, conclusa da un gancio destro sul quale lo sfidante ha barcollato visibilmente.

Da quel momento Spinks, con le gambe molli, è diventato un bersaglio quasi fisso per i colpi del campione, che lo ha bersagliato implacabilmente, fino al momento in cui, in piena crisi, Spinks si è appoggiato alle corde e quindi si è rovesciato al tappeto. Leon si è ripreso in fretta, forse troppo in fretta, si è rialzato quasi subito e, dopo il conteggio di otto secondi, ha affrontato ancora Holmes. Il campione lo ha chiuso in un angolo e, sia pur senza affondare al massimo i colpi, non lo ha mollato più, finché il gesto della spugna non ha interrotto una lotta ormai diventata inutile.

Larry Holmes, dopo il match, ha avuto parole di fuoco contro la «speranza bianca» Gerry Cooney, presente a bordo-ring, che qualcuno troppo frettolosamente vorrebbe opporgli per il titolo: «Sono stufo di sentir parlare di lui — ha gridato —. Se Cooney non fosse bianco sarebbe ancora uno sconosciuto. Ha battuto finora solo [illegible] brocchi e vuole [illegible]? Ma se mi basterebbero tre riprese, per finirlo!».

Se Larry Holmes ha confermato di essere il miglior peso massimo del mondo, i matches di contorno hanno detto come non ci sia nessuna possibilità che un suo sfidante si possa trovare al di fuori degli Usa. Greg Page ha infatti risolto in due riprese il match con l'ex campione europeo Evangelista, mentre John Gardner, campione europeo in carica, è durato quattro rounds contro Michael Dokes, che gli ha inflitto un pesantissimo k.o.

Era in palio, sul ring di Detroit, anche un altro campionato del mondo, quello dei superleggeri. Saul Mamby lo ha validamente difeso contro il francese di colore Jo Kimpuani. Nonostante il match sia andato fino al traguardo previsto delle quindici riprese, Mamby non ha avuto difficoltà ad imporsi perché Kimpuani, dopo un ottimo inizio, si è progressivamente spento.

D. F.

Oggi il Trofeo Matteotti

Pescara, Saronni contro Battaglin

PESCARA — Il Trofeo Matteotti ha, come vuole la tradizione, il non facile compito di riproporre [illegible] motivo agonistico dopo il Giro d'Italia, nella delicata parentesi che prelude alla preparazione dei mondiali. Tra i protagonisti del Giro mancano oggi Moser, Gavazzi e Mantovani: l[illegible] maggiore è ovviamente per Battaglin, che tra l'altro vinse qui a Pescara due anni fa per distacco.

Il suo avversario più pericoloso dovrebbe essere Saronni, ma sarà presente anche la Bianchi-Piaggio al completo, con i suoi quattro «capitani»: Prim, Contini, Baronchelli e Knudsen. Hanno qualche «chance» anche Baccin, Bortolotto, Vandi, Argentin e Visentini.

Giro della Svizzera

Per Beat Breu vittoria e primato

BALMERG (Svizzera) — L'elvetico Beat Breu si è imposto ieri pomeriggio nella cronoscalata di dodici chilometri da Soleure a Balmerg togliendo all'olandese Theo De Rooy la maglia di «leader» del Giro della Svizzera. Breu era al quarto posto.

In mattinata si era svolta una frazione in linea, su 108 chilometri da Doettingen a Soleure: vittoria allo sprint di De Vlaeminck su Fevenage, con il gruppo — comprendente novanta [illegible] — a cinque se[illegible]

Rally Rododendri

Ormezzano al comando

TORINO — E' ripartito ieri sera da Palazzo a Vela, per la tappa finale che si concluderà stamane alle ore 3, il 26° Rally internazionale dei Rododendri. Come da classifica della prima tappa è stata la Talbot Lotus dei biellesi Ormezzano-Gallì a prendere il via per affrontare le ultime 8 prove speciali previste, seguita dalla Fiat 131 Abarth di [illegible] Paoli-Ercolo, [illegible] di [illegible] e [illegible].

Ormezzano (che in questa gara senza validità di campionato difende i colori della scuderia torinese Magazzini dell'Auto-Yashica, un nuovo accordo tra il sodalizio torinese e la marca di apparecchi fotografici ufficializzato alla vigilia del rally) ha vivacizzato la prima frazione di gara con un bel duello, tutt'ora aperto, con la Fiat 131 Abarth di De Paoli-Ercolo. Infatti, dopo aver vinto le prime 8 «speciali» in programma, Ormezzano aveva un vantaggio di soli 30" nei confronti di De Paoli.

g. d. e.

«La Stampa» [illegible] oggi 14 [illegible] 1981 [illegible] in [illegible] esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.:
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 76
Copia stampata in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1060, Roma
CERTIFICATO N. 387 DELL'11-3-1981

Benvenuto conclude oggi i lavori dell'ottavo congresso Uil

Mattina ha chiesto il rinvio della vertenza liquidazioni

«Meglio inserirla nelle piattaforme contrattuali» - Nella [illegible] replica il segretario generale annuncerà [illegible] costituzione di una anagrafe tributaria e patrimoniale per i dirigenti sindacali - Gli interventi dei ministri Scotti, De Michelis, Reviglio [illegible] Romita

ROMA — Il congresso della Uil ha ripreso quota sui temi sindacali con un intervento incisivo del segretario confederale Mattina e [illegible] un dibattito appassionato [illegible] scelte che attendono il sindacato [illegible] nelle prossime settimane. [illegible] politiche contrattuali alla [illegible] mobile. Non [illegible], però, mancati neppure ieri [illegible] scorsi prevalentemente politici, con particolare riferimento alle prospettive di soluzione della crisi di governo affidate [illegible] coraggioso tentativo avviato dal presidente incaricato Spadolini: uno dopo l'altro [illegible] sono susseguiti ai microfoni quattro ministri del governo dimissionario: Scotti, De Michelis, Reviglio, Romita.

Oggi conclude i lavori il [illegible] gretario generale Benvenuto. [illegible] il risultato [illegible] largamente scontato: la quasi totalità dell'organizzazione approverà la [illegible] ea proposta [illegible] Benvenuto nella relazione introduttiva, centrata [illegible] patto antinflazione come «momento [illegible] iniziativa teso ad aggredire una situazione di generale assuefazione a fenomeni [illegible] rigonfiamento inflazionistico e di progressiva distruzione [illegible] risorse».

Altre due proposte [illegible] rilanciate dal leader nella fase conclusiva: 1) il maggior possibile rigore per la soluzione [illegible] «questione morale», e, a sostegno [illegible] questa tesi, Benvenuto annuncerà la immediata organizzazione di una anagrafe tributaria e patrimoniale per i propri dirigenti; 2) la riapertura del dibattito, [illegible] alcune ipotesi prefabbricate, sulle incompatibilità tra incarichi sindacali e incarichi politici.

Mattina è tornato sul patto antinflazione, che non è — ha detto — «una rinuncia alla [illegible] identità di classe». La logica del patto non [illegible] nata a sostegno [illegible] governo Forlani, né [illegible] Uil intende riproporla a sostegno del tentativo di Spadolini «al quale, guardiamo con fiducia, ma che aspettiamo alla prova dei fatti». E' una linea, ha insistito, «che noi riproponiamo perché non tolleriamo che sulla nostra te[illegible] e contro [illegible] noi possano passare politiche economiche e monetarie che danneggino gli strati più poveri della [illegible] cietà».

Un altro punto interessante dell'intervento di Mattina è stato quello dell'indennità di liquidazione. Per la vertenza su questa indennità, Mattina ha confermato [illegible] validità delle indicazioni di Montecatini, [illegible] ha aggiunto che «nella scelta [illegible] temi della controversia dobbiamo tener conto che [illegible] addossamento [illegible] rinnovi contrattuali sarebbe un pessimo affare: forse offrirebbe più margini di [illegible] un assorbimento [illegible] con i contenuti delle piattaforme contrattuali».

[illegible] ha sostenuto l'esigenza che in vista della stagione contrattuale [illegible] tengano ben presenti le aspettative di un intero [illegible] sociale, costituito da tecnici, quadri e pubblici dipendenti. [illegible] anche dell'altro strato composto [illegible] giovani e disoccupati. E proprio sulle necessità dei pubblici dipendenti ha spezzato una lancia, [illegible] un successivo discorso, il segretario confederale Bugli, mentre un altro segretario confederal, Luciani (repubblicano), ha polemizzato con [illegible] componente comunista della Cigl sul [illegible] dell'alternativa di governo.

L'urgenza di un impegno comune per uscire [illegible] crisi è stata sottolineata dal quattro [illegible] «Il secondo semestre del 1981 — ha osservato il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis — sarà decisivo per l'economia italiana [illegible] nei prossimi dieci anni. [illegible] qui [illegible] necessità di arrivare [illegible] tempi brevissimi ad un patto tra governo e sindacato contro l'inflazione».

Il ministro delle Finanze, Reviglio, ha [illegible] che sono stati finora bloccati importanti provvedimenti di riforma [illegible] sistema fiscale, come la riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria, le manette agli evasori, l'introduzione dei registratori di cassa, la revisione delle aliquote Irpef.

Per il ministro della Riforma Scientifica, Romita, è indispensabile [illegible] eliminazione [illegible] poteri occulti, di governo di fatto, come la loggia P2, «le cui articolazioni passavano nel cuore dello Stato», ma [illegible] procedere [illegible] giustizie sommarie.

Scotti, ministro per [illegible] Affari Europei, ha dichiarato: «Il successo delle nostre iniziative a livello europeo è fortemente condizionato dalla chiarezza e dalla efficacia delle nostre politiche interne».

Gian Carlo Fossi

Alfredo è morto

(Segue dalla 1ª pagina)

l'ing. Pastorelli, che [illegible] diretto e coordinato i soccorsi. E' calata, nella rabbia polemica, la tensione della gente. [illegible] bambino che, non [illegible] capisce ancora perché, non [illegible] mai stato raggiunto da alcuno di quegli apparecchi capaci di cogliere [illegible] battito del cuore [illegible] che a molti metri di distanza, non dava più segni di vita. «E' impossibile che sia vivo. Non può avere superato le 60 ore di sopravvivenza, in quelle [illegible] dizioni. Io ritengo che la fine sia sopraggiunta verso le 5 della mattina» diceva il prof. Fava, primario del «San Giovanni». Soltanto [illegible] fine della [illegible] mattinata egli firmava [illegible] atto [illegible] morte presunta. Con l'arrivo [illegible] giudice di turno e [illegible] Procuratore capo Gallucci, il dramma della sorte [illegible] Alfredo Rampi diventava un caso giudiziario.

Il campo, a partire da quel momento, ferme le ruspe, i martelli pneumatici, le sonde, diventava regno del caos. Ordini contraddittori disorientavano i vigili. Mitomani ed esibizionisti venivano a me[illegible] [illegible] giovani disposti a rischiare la vita realmente per estrarre il corpo [illegible] bambino. Una donna per ore urlava a squarciagola che bisognava far venire [illegible] certo aspiratore gigante, capace [illegible] risucchiare [illegible] superficie il bimbo. Proposte fantasiose e assurde venivano discusse. Il cielo gravava grigio, sotto [illegible] calotta di afa intollerabile. L'ipotesi di continuare a scendere in profondità non veniva mai scartata. Un tubo [illegible] diametro [illegible] centimetri, posto a fianco [illegible] buca in cui era precipitato Alfredo, [illegible] da banco di [illegible] per selezionare gli aspiranti speleologi. Altri uomini [illegible] nuavano col metro a misurare spalle e bacini di giovanotti venuti da chissà dove. Leggerezza e imprevidenza sembravano dominare queste [illegible] fasi di intervento.

Alle 12.30 veniva compiuto — senza successo — il tentativo di rimuovere [illegible] tavoletta che sovrasta Alfredo Rampi, calata la prima sera e incastrata nel tunnel. Alle 13.10 scendeva uno speleologo vicentino, che subito rinunciava all'impresa. L'annuncio di mirabolanti propositi veniva dato: anche quello di far scendere una scimmia ammaestrata. Nel primo pomeriggio c'è stato un vertice di magistrati e vigili del fuoco. E' stato concordato che non valeva la pena rischiare altre vite umane. Da questa [illegible] è derivato il progetto di proseguire lo scavo del pozzo parallelo a quello in cui è incastrato Alfredo, [illegible] raggiungere poi il bambino dal di so[illegible]. Ma il padre di Alfredo, a questa notizia, [illegible] è precipitato al campo. «Un'ultima speranza può sempre esserci. Non distruggetemela. Se la trivella si mette a scavare, mio figlio crolla giù fino agli ottanta metri. Lì c'è l'acqua. Allora è proprio finita» ha supplicato.

Il suo «no» al proseguimento dei lavori è sopraggiunto mentre si era [illegible] in moto il meccanismo per far giungere sul posto una potentissima trivella in dotazione della Marina Militare capace di [illegible] giungere elevate profondità in poco tempo. Contemporaneamente era stato disposto anche l'invio di una macchina aspiratrice, che consente l'allargamento [illegible] qualsiasi foro risucchiando l'aria in superficie: l'apparecchiatura viene usata dalla Marina Militare nel corso di immersioni a [illegible] tevole profondità.

Quale sarà la scelta definitiva delle autorità, alla conclusione di questa giornata particolarmente [illegible] anche per [illegible] spettacolo di disordine [illegible] provvisorietà offerto, in serata non era ancora dato sapere.

Liliana Madeo

Il bivio di Mosca

(Segue dalla 1ª pagina)

sponibilità molto bassa dei polacchi a schierarsi al fianco dei sovietici nel caso di un conflitto. Nella scala negativa seguono i tedeschi orientali, allo stesso livello dei polacchi. [illegible] gradino di poco superiore gli ungheresi risultano paradossalmente più disponibili o arrendevoli dei cecoslovacchi, i romeni si trovano [illegible] affiancati agli [illegible] mentre soltanto i bulgari rappresentano una punta positiva per i sovietici andando al di sopra [illegible] 50 per cento nel grado di attaccamento [illegible] moscovita in caso di un conflitto.

La stessa analisi sovietica identifica le «retrovie politiche» dislocate anche nei Paesi occidentali: nella Francia, nella Spagna, nell'Italia, nei Paesi nordici vengono constatati larghi strati di popolazioni non disposte ad essere impegnate in un conflitto con l'Urss. La vicenda degli euromissili avrebbe allargato questo schieramento anche nella Germania, [illegible] la disponibilità risultava una volta alta quanto quella [illegible] Gran Bretagna. Il dilagante pacifismo nella Germania, nell'Olanda, nella Danimarca e nel Belgio viene giudicato [illegible] ascesa, mentre in [illegible], stranamente, risulta in discesa, sempre secondo le analisi sovietiche. Tutto sommato: gli Usa possono contare sulla partecipazione convinta degli europei, nel caso di un conflitto, per [illegible] ristretto grado di più di quanto poco può contare l'Urss sugli «altri» [illegible] pei. Oltre [illegible] calcolo dei missili le grandi strategie devono [illegible] formarsi anche al calcolo di q[illegible]te «atomiche mentali». P[illegible] sovietici l'operazione si fa complessa: come stimolare il disimpegno psicologico in Occidente rimarginandolo [illegible] Oriente? Nella strategia della distensione s'impone in questo quadro [illegible] distinzione fondamentale.

L'apertura [illegible] può [illegible] indiscriminata in ambedue i sensi in quanto se è vero [illegible] distensione comporta la proliferazione di queste «armi interne» nell'Europa occidentale, sganciandola dagli Usa, è altrettanto vero che una distensione non controllata in senso inverso nasconde il rischio di un disimpegno autonomistico degli europei orientali rispetto alla strategia [illegible]

Le aperture quindi devono avvenire quanto più possibile a senso [illegible] l'Urss stabilisce [illegible] comunicazioni disti[illegible]amente [illegible] tutti i Paesi europei, con un approccio differenziato verso i singoli governi, [illegible] i governi europei nella loro poli[illegible] verso l'Est devono passare attraverso un filtro e comuni[illegible] soltanto con Mosca [illegible] attraverso Mosca. La pluralizzazione dell'Occidente è un vantaggio da estendere, la pluralizzazione [illegible] è invece un pericolo da bloccare. Non [illegible] tratta [illegible] del tutto nuovo. Allo [illegible] Brandt, nei momenti di euforia della Ostpolitik, è stato impedito di intrecciare rapporti multilaterali con i Paesi dell'Est sovietico, le aperture intereuropee dovevano passare tutte dal Cremlino. Fu il punto in [illegible] crollò il grande miraggio brandtiano che puntava sull'intreccio delle due Europe, sganciate man [illegible] dalle due superpotenze. Breznev ha sempre calcolato, senza sbagliarsi di molto, che l'Europa ha più bisogno dell'Urss di quanto Mosca ne avesse dell'Europa.

[illegible] che l'Europa sia portata ad avere tanta considerazione per l'Unione Sovietica quanta ne ha per gli Stati Uniti, dovendo sempre di più cercare la soluzione [illegible] tanti suoi problemi nei contatti [illegible] il Cremlino, dagli sbocchi per la crisi economica alla propria sicurezza.

L'Occidente ha spesso favorito questo rapporto asimmetrico, accettando di trattare l'Est come un'area integrale e lasciando all'Urss di puntare [illegible] un Occidente disintegrato. Anzi, si è cercato a volte di salvaguardare l'integrità del blocco sovietico pensando di [illegible] tare [illegible] questo modo la carica espansiva [illegible] Cremlino. Su questa logica è nata [illegible] dottrina Sonnenfeld. Non si può immaginare che a Mosca possa essere concepita una dottrina secondo [illegible] quale, per placare la Casa Bianca, occorre lasciarla, anzi aiutarla, imbrigliare [illegible] tendenze centrifughe fra gli alleati europei. Breznev oggi cerca [illegible] mantenere [illegible] approfondire questa [illegible]. [illegible] lato fa di [illegible] per impedire ogni infiltrazione di tipo occidentale nei Paesi della sua area. Per questa ragione preme su Varsavia perché distolga [illegible] sguardo dall'Europa pluralistica e preme sull'Europa perché distolga [illegible] sue attenzioni e le sue speranze dalla Polonia. Dall'altro lato cerca di infiltrarsi a sua volta nella contrastante dialettica occidentale europea: corteggia Sch[illegible] finché gli sembra di vederlo opposto a Reagan, quando vede «cedere» Schmidt lo attacca duramente e ripiega su Brandt, contando di istigare le fronde interne nella Spd tedesca. Con chi dall'Est, [illegible] esclusivamente con Breznev, potrebbe [illegible] mettersi a discutere gli occidentali sull'installazione o meno degli «SS 20», [illegible] se i governi orientali vorrebbero vedere con installati i missili sovietici o dislocate le divisioni dell'Armata Rossa [illegible] loro ter[illegible] almeno quanto gli europei non vogliono vedere q[illegible] americani? Era troppo bello immaginare che una [illegible] Europa [illegible] per nascere nella Polonia. Kania ha avuto in fondo fin dall'inizio poche probabilità [illegible] diventare un Brandt dell'Est. Era piuttosto predestinato a vittima sacrificale dell'Europa asimmetrica.

Frane Barbieri

Spagna [illegible] Cee chiesti 15 [illegible] di transizione

PALERMO — Se il [illegible] giugno, a Bruxelles, il Consiglio dei [illegible] dell'Agricoltura dei [illegible] della Comunità approverà la proposta tedesca di sospendere ogni sostegno [illegible] prezzi delle produzioni tipiche mediterranee, tre settori dell'economia agricola siciliana — ortofrutticoli, vino e olio — subirebbero una penalizzazione dalla quale difficilmente potrebbero riprendersi.

Il grido di allarme è [illegible] lanciato dall'on. Arcangelo Lo Bianco, presidente della Coldiretti, in apertura dei lavori della giunta nazionale riunitasi stamane in un albergo [illegible] Villagrazia [illegible] Carini (Palermo).

Ma non [illegible] sola minaccia sui [illegible] settori che da soli rappresentano i due terzi dell'intera [illegible] agricola siciliana. Per Lo Bianco, infatti, il prossimo ingresso nella [illegible] della Spagna, dovrà essere attuato con un periodo di [illegible] sizione di almeno 15 [illegible] durante i quali regolare, ogni cinque anni, la riduzione dei vincoli doganali.

Il Consiglio nazionale dei giornalisti rinnoverà [illegible] giunta il [illegible] giugno

Agostini presidente Federstampa rinviata la [illegible] del segretario

[illegible] — Al termine di uno scrutinio pubblico «al cardiopalmo» (così lo ha definito un delegato) Piero Agostini è stato proclamato ieri mattina presidente della Federazione della stampa. Le votazioni dei [illegible] delegati al 17° Congresso nazionale della stampa italiana si erano svolte [illegible] tre tornate, per tutta la notte, riducendo progressivamente il vantaggio di Agostini [illegible] secondo candidato, Maurizio Andriolo. Nella prima votazione si erano avuti 176 voti per Agostini, 93 per Andriolo; nella seconda rispettivamente 161 e 127; la terza si [illegible] conclusa con 169 a 139. Qualche buontempone ha anche dato un voto a Forlani, uno [illegible] Berlinguer, uno a Di Bella.

[illegible] proclamazione del presidente [illegible] stata accolta con un prolungato applauso, abbracci [illegible] [illegible]pressioni [illegible] compiacimento. In una breve dichiarazione il neoeletto ha affermato che cercherà di «rappresentare [illegible] massimo la sintesi unitaria del sindacato» ed ha rivolto un pensiero affettuoso al collega sconfitto.

Subito dopo l'elezione del presidente sono stati anche comunicati i nomi degli eletti in consiglio nazionale, nel quale la corrente [illegible] «Rinnovamento» ha riportato la maggioranza.

Mentre [illegible] in [illegible] le operazioni [illegible] voto, il congresso [illegible] continuato il dibattito [illegible] alcuni ordini del giorno. Ne ha approvato uno per acclamazione sulla Loggia P2 ed ha invece costretto i firmatari a ritirarne altri due, uno sul problema [illegible] borsisti (ne auspicava l'assunzione prioritaria nelle aziende presso cui hanno lavorato per un [illegible]) ed uno sul licenziamento [illegible] Luigi Manconi, redattore del giornale *Il Lavoro* [illegible] Genova, che aveva firmato come direttore responsabile un numero della rivista «*Metropoli*».

Nell'ordine del giorno si chiedeva al Congresso di prendere posizione contro la decisione del gruppo [illegible] (al quale «*Il Lavoro*» appartiene) di licenziare il giornalista.

«*Molti [illegible] delegati, anziché fermarsi sull'aspetto contrattuale della vicenda, che noi intendevamo sottolineare* — è il commento di [illegible] [illegible] firmatari del documento, Piero Vigorelli — *hanno ritenuto di considerare [illegible] aspetti [illegible] ci hanno costretto a ritirare l'ordine [illegible] giorno. Non hanno capito [illegible] [illegible] trattava [illegible] esprimere valutazioni sul terrorismo (la nostra condanna è scontata e ne abbiamo dato dimostrazioni in più occasioni), ma [illegible] sostenere [illegible] collega (ingiustamente licenziato e riaffermare il principio della libertà di espressione delle proprie opinioni, sancito dalla Costituzione*».

Riunitisi nel primo pomeriggio per una breve seduta, i consiglieri nazionali neoeletti hanno deciso di aggiornare i lavori per varare il programma della nuova giunta esecutiva, che sarà eletta in una nuova riunione. Il neopresidente Agostini ha indicato, in linea di massima, [illegible] data del 29 giugno. [illegible] quella occasione [illegible] giunta esecutiva nominerà il segretario della Fnsi (il nome è quasi si[illegible] quello [illegible] Sergio Borsi) [illegible] i vicesegretari (probabilmente saliranno da tre a quattro).

Una tragedia, due Italie

(Segue dalla prima pagina)

to, ronda, carabiniere, sicché vorresti avere le Colt alla cintura e vender cara la pelle.

Ripiombi così nella città violenta, fra gimkane di auto impazzite, fragori di clacson, moto di grossa cilindrata che sfrecciano contromano, pedoni che sciamano a casaccio, gente troppo ben vestita, arrogante, sfaccendata, che va in cerca della sua notte brava. E allora ti rintani in fretta davanti al televisore che trasmette con ossessiva, impietosa continuità la tragedia del piccolo Alfredo, e mediti, cerchi di capire, connetti. Non sono forse due facce della stessa Italia? Che significa questo interesse quasi morboso, decine di ore su tutte le reti televisive, i titoloni in prima pagina su otto colonne? Non ci sarà stato un appello alle ragioni del cuore, un intenerimento sugli eterni affetti, ma anche un esibizionismo dei buoni sentimenti, un'evasione dalla realtà nostra e del mondo?

La morte di un innocente, di un bambino intelligente e malato, di un bambino che correva felice sull'erba ed è precipitato in un assurdo inferno, desta una pena profonda e il senso di un'ingiustizia imperscrutabile. Ma che uso ne abbiamo fatto? Quello di una vecchia pagina di Cuore, con Garrone o Coretti che si offrono volontari, e una distribuzione dei ruoli da libro di lettura per le scuole, buono per gli Anni 80, ma del secolo scorso. Perché alle soglie del 2000 non oso dire che quel povero bambino dovesse venire salvato, ma certo è che si doveva cercare di salvarlo in altro modo.

Già la televisione ha prevaricato, invadendo lo spiazzo con cavi e cronisti, esasperando l'evento fino alla nevrosi, continuando fino alle ore 5,01 di sabato a chiamare «speologi» gli speleologhi, impicciando, piagnucolando, menando il can per l'aia. Nella lunga angoscia impotente, quelli che hanno recitato benissimo la loro parte sono stati gli uomini della vecchia Italia povera: il maresciallo dei pompieri, colmo di tenerezza paterna; il gruppo degli amatori di grotte, pieni di giovanile altruismo; i volontari mingherlini e ruvidi, [illegible] il loro coraggio [illegible] manovali adusati a guadagnarsi il pane rischiando la vita; i volonterosi del tiro alla fune; il giovane [illegible] e franco, che dal fondo del pozzo prese l'effettivo [illegible] mando delle operazioni. Ma gli altri?

Abbiamo assistito al balbettamento dei tentativi, all'improvvisazione alla buona, dalla prima fune calata, dalla prima tavoletta che intasò il condotto, sino all'idea della telecamera (comandare un [illegible] ne appeso a una fune da [illegible] metri d'altezza!), fino alle [illegible] dementali per quelle braccine esili, fino alle caviglie del soccorritore straziate da una fune annodata senza protezione (dove [illegible] il medico quando la si dovette fasciare? dove la novocaina che gli avrebbe soffocato il dolore?). È incredibile è stato il ritmo dei soccorsi, fondato sul caso. Bisognava che un giovane volontario risalisse, prima che un secondo si spogliasse si facesse misurare il bacino, ereditasse l'unica imbragatura.

Bisognò sospendere tutto prima di avviare il tentativo della telecamera e solo allora si [illegible] minciò a cercare la sagola, a preparare l'apparecchio e i [illegible] E incredibile era quella ressa di militari, civili, parenti, curiosi: ufficiali azzimati con il berrettone fuori ordinanza, poliziotti col berrettino sulla zazzera crespa, gente che fumava, interferiva, si sbracciava a salutare nell'occhio delle telecamere, conversava sorridendo del più e del meno. Alla fine non comandava più nessuno dei capi: solo un volontario con due pezzi di corda, l'ottimismo testardo del coraggio che non si arrende.

Pertini è rimasto [illegible] fino all'alba, pallido, impotente: anche lui [illegible] della [illegible] Italia povera e laboriosa, affettuosa [illegible] altruista. Una [illegible] debbo dire, che sembrerà paradossale, ma che vorrei che qualcuno cercasse di capire nel suo senso di infinita pietà per quel povero piccino e di indignazione profonda: l'Italia che tollera la stazione di Roma (e il resto) non poteva salvarlo.

Luigi Firpo

Aereo-spia d'Israele abbattuto a Damasco

TEL AVIV — Un ricognitore [illegible] è [illegible] [illegible] ieri mattina nei cieli [illegible] Siria, a [illegible] di Damasco, [illegible] un [illegible] [illegible] più [illegible] un comunicato israeliano si limitava ad informare che un aereo da ricognizione senza pilota non era tornato alla base di partenza e che si presumeva fosse stato abbattuto.

La notizia, trasmessa dalla radio, ha suscitato grande impressione, anche perché è la prima volta che si rivela che vengono compiuti voli di aerei spia sul territorio siriano.

Caso politico nel mondo degli scacchi

BOLZANO — Colpo di sce[illegible] destinato [illegible] [illegible] ripercussioni politiche, nel [illegible] degli scacchi: il presidente della Fide (la federazione internazionale) Frederik Olafsson, islandese, ha chiesto ufficialmente all'Unione Sovietica di autorizzare l'espatrio della moglie e del figlio del dissidente sovietico Viktor Korchnoj, che il 19 settembre, a Merano, avrebbe dovuto sfidare per il titolo mondiale il campione in carica Anatolij Karpov, sovietico.

Frattanto — [illegible] e per decisione di Olafsson — è stata differita di un mese, dal 19 settembre al 19 ottobre, la finale mondiale di scacchi al centro termale di Merano, in attesa che il Cremlino risolva questo caso.

Numerosi incidenti per la maratona tv sul dramma di Alfredo

Quando il televisore può «esplodere»

Parecchi guasti o scoppi di televisori [illegible] sono avuti nella notte tra venerdì e ieri. Per congettura più che [illegible] certezza, si può riferire la maggior frequenza di questi eventi alla tragedia di Vermicino. Difatti, in quella notte, mezza Italia [illegible] trepidato davanti agli schermi per l'incerta sorte del piccolo Alfredo, divenuto angoscioso spettacolo, [illegible] [illegible] o colpa delle trasmissioni televisive, dai verbosi e concitati commenti.

In quella notte un grande numero di apparecchi sono ri[illegible] [illegible] fino alle ore piccole: il che, da sé, basterebbe a spiegare il maggior numero di guasti. Ma ci sono delle concause: la notte era calda, il [illegible] — aggiunto al calore prodotto dalle correnti elettriche, circolanti per molte ore dentro gli apparecchi — [illegible] potuto concorrere a quegli eventi: soprattutto ai temibili scoppi dei cinescopi. Questi [illegible] i tubi a [illegible] catodici, vuoti all'interno, i [illegible] fondi slargati costituiscono gli schermi dove si formano le immagini.

Se si potesse fare un'indagine statistica di questi guasti (e non sarebbe forse un'indagine inutile), si troverebbe probabilmente che gli incidenti si sono prodotti in televisori vecchi: di quelli ancora funzionanti a valvole termoioniche. Queste hanno forma di lampadine e si scaldano a guisa di lampadine, assorbendo assai più energia di quelle funzionanti con transistor.

Forse si troverebbe anche che gli apparecchi incriminati, invece che esser messi in qualche luogo aerato [illegible] ogni parte, come sono quelli [illegible] mati su carrelli mobili, [illegible] incastonati entro [illegible] di libri [illegible] armadi, secondo [illegible] gusto di arredatori, più attenti all'apparenza delle st[illegible] che alla buona dispersione del calore. Può accadere infatti che, entro un televisore, [illegible] produ[illegible] piccoli incendi o eccessi [illegible] calore: [illegible] nei trasformatori che innalzano [illegible] voltaggio della corrente [illegible] linea a quei 15.000 Volts, [illegible] anche più, necessari [illegible] proiettare gli elettroni contro gli schermi; e, come si è detto, possono riscaldarsi le valvole termoioniche.

Didimo

Telefonate con consigli [illegible] salvataggio

ROMA — Una pioggia [illegible] consigli, più [illegible] [illegible] consistenti, si è riversata sui centralini telefonici [illegible] vigili del fuoco, di giornali [illegible] agenzie di stampa, della questura. Molte telefonate sono state fatte da città lontane ed anche dall'estero.

[illegible] consegna a Palazzo Chigi la risposta dei tre saggi

«La P2 associazione segreta» Sospesi i pubblici dipendenti

Ma solo il [illegible] potrà scioglierla in [illegible] all'articolo [illegible] della Costituzione

ROMA — La P2, che Licio Gelli mise insieme in dieci anni precisi [illegible] attività, è un'associazione segreta e, [illegible] quanto tale, andrà sciolta. Ma poiché l'articolo 18 della Costituzione, che vieta le società occulte, non è di per [illegible] sufficiente a fornire gli strumenti giuridici, bisogna che il Parlamento [illegible] impegni a [illegible] legge che precisi le caratteristiche della «segretezza» e specifichi le sanzioni. I [illegible] «saggi» che Arnaldo Forlani incaricò un mese fa di studiare la natura della loggia di Gelli sono stati unanimi nel riconoscerne «i caratteri obiettivi della segretezza»: in 45 cartelle consegnate ieri sera al [illegible] presidente del Consiglio hanno scritto un duro giudizio di condanna del gruppo che faceva capo all'industriale di Arezzo. Forlani ha già impartito disposizioni alle singole amministrazioni, attraverso una [illegible] re che porta la data di ieri, affinché comincino [illegible] accertamenti sui dipendenti pubblici inseriti nella lista di Gelli (che presumibilmente saranno subito sospesi).

E' stato il presidente incaricato Giovanni Spadolini a rendere noto il responso [illegible] professori Sandulli, Levi, Sandri e Crisafulli, alla fine di un incontro, durato più di due ore, avvenuto a Palazzo Chigi fra lui e Arnaldo Forlani. Tema del colloquio la vicenda della P2 con tutte le conseguenze che ha portato, con i sospetti che ha diffuso all'interno di settori così delicati delle istituzioni. Spadolini, che ha ripetuto con insistenza di essersi trovato pienamente d'accordo col presidente Forlani, ha detto: «*Il presidente del Consiglio* [illegible] *ha informato delle risultanze del comitato dei tre saggi che ravvisa nella loggia* [illegible] *i caratteri obiettivi della segretezza. Il presidente Forlani mi ha egualmente informato delle disposizioni conseguenti che egli ha avviato alle singole amministrazioni dello Stato affinché siano avviati gli opportuni procedimenti preliminari volti ad accertare la fondatezza e l'appartenenza dei pubblici dipendenti compresi negli elenchi consegnati dall'autorità giudiziaria, alla associazione segreta*».

«*Ho condiviso* — [illegible] aggiunto Spadolini — *la posizione che Forlani ha assunto. Il comitato dei saggi ha indicato la* [illegible] *migliore per sciogliere l'interno nodo in una iniziativa del Parlamento volta a dare attuazione all'articolo 18 della Costituzione. Non ho bisogno di sottolineare come tale conclusione coincida con le conclusioni che io avevo anticipato negli incontri con i partiti che si sono svolti in questi giorni al Senato*».

Il carattere della segretezza della P2 e la raccomandazione perché le «*perplessità che la legislazione ordinaria esistente suscita sotto il profilo della costituzionalità*» sono [illegible] messi in risalto anche da un comunicato ufficiale di Palazzo Chigi col quale Forlani prendeva atto della consegna della relazione e delle conclusioni a cui erano arrivati i tre saggi. Le [illegible] cartelle dattiloscritte sono già state consegnate sia al presidente Pertini, che ai presidenti della Camera e del Senato, nonché al Consiglio di Stato.

Toccherà infatti a quest'ultimo [illegible] organismo stabilire e accertare se l'articolo 212 del testo unico di pubblica sicurezza, che prevede le sanzioni per i pubblici dipendenti che abbiano preso parte ad [illegible] ciazioni segrete, sia da considerarsi ancora vigente e tale da poter essere utilizzato dalle singole amministrazioni dello Stato.

[illegible] un primo calcolo non ufficiale effettuato sugli elenchi della P2, i dipendenti dello Stato o comunque con incarichi di funzione pubblica, sarebbero in tutto 324, più di un terzo della lista.

L'opportunità di [illegible] un'attuazione concreta all'articolo 18 [illegible] Costituzione era diventata ormai indilazionabile: la battaglia alla Costituente affinché fosse specificata la natura della «segretezza» era stata molto aspra.

Sandra Bonsanti

[illegible] del gen. [illegible] minacce, ricatti, [illegible] e il [illegible] per un «golpe»

ROMA — Qualche mese fa, il generale Gianadelio Maletti, ufficiale dei servizi segreti, affermò in un'intervista: «*Dopo il tentato colpo di Stato di De Lorenzo, in Italia si sono tentati altri due "golpe", uno nel '75*». A che cosa si riferiva Maletti? Dall'esame di un dossier di intercettazioni telefoniche trovato dal giudice Sica nell'appartamento del giornalista Mino Pecorelli assassinato il 20 marzo '79, si possono ricavare utili indicazioni e nello stesso tempo inquietanti interrogativi. Il fascicolo, acquisito da magistrati di altre città e denominato «*M-Fo-Biali*» (iniziali di Miceli, Foligni e anagramma di Libia). Si tratta di alcune centinaia di pagine dattiloscritte da un anonimo intercettatore, sempre dei servizi segreti, che si permette anche di chiosare i testi delle telefonate.

A leggere il voluminoso dossier si ha l'impressione di immergersi in uno spaccato di storia d'Italia impregnato di ricatti, avvertimenti mafiosi, esportazioni di capitali, oscure manovre e, non ultimo, l'accenno ad [illegible] tentativo di «golpe» cui si riferiva forse il generale Maletti.

L'arco di tempo delle intercettazioni va dai primi mesi [illegible] '75 [illegible] agosto. I telefoni spiati sono quelli [illegible] generale Raffaele Giudice, allora comandante della Finanza, e di Mario Foligni, una meteora politica che in quell'arco di tempo era apparsa per fondare [illegible] partito politico. Doveva chiamarsi Npp (Nuovo partito popolare): coagulo di cattolici scontenti della dc, conservatori convinti all'insegna dell'anticomunismo, molti militari.

Oltre a Giudice e Foligni, i personaggi che gravitano attorno al progetto [illegible] Npp sono: [illegible] monsignore, Agostino Bonadeo, colonnello dei cappellani militari; l'ex col. del Sid, Nicola Falde; un generale della Sanità militare, [illegible] Favuzzi; il petroliere Giuseppe Morelli, finito negli anni successivi più volte in carcere per la truffa sui petroli.

Sono i vertici del costituendo partito attorno al quale gravitano (stando alle telefonate in arrivo e in partenza dai due apparecchi intercettati) altri ragguardevoli personaggi: Luigi [illegible] ex presidente dell'Azione cattolica, Licio [illegible] già allora informatissimo e maneggione, Ugo Niutta, [illegible] funzionario di enti di Stato, l'avvocato Umberto Ortolani, altro potente uomo della P2, intimo [illegible] E sotto l'alone della segreta loggia [illegible] s'intrallazza, si ricatta, si «raccomanda».

Foligni e [illegible] hanno bisogno soprattutto di soldi. E Giudice si dà molto da fare per un contratto [illegible] la Libia [illegible] la fornitura di un rilevante quantitativo di petrolio. L'incontro [illegible] papa Paolo VI di un alto esponente [illegible] governo libico viene millantato dal «gruppo Foligni» come un loro successo. Soldi ne chiedono — a sentire le telefonate — anche ai ministri Emilio Colombo e Antonio Bisaglia. Confida Foligni ad un anonimo interlocutore: Fanfani e Bisaglia [illegible] vogliono sentir parlare del nuovo partito, per non farlo nascere sono disposti a passarci soldi e cariche in alcuni enti.

Pesante il ricatto che Foligni minaccia per Colombo: afferma che aveva assicurato una fidejussione di 450 milioni, e che poi l'aveva ritirata.

In previsione, paventata, dell'avvento al governo [illegible] pci [illegible] 15 giugno '75 c'e[illegible] le elezioni regionali) Giudice vuol mettere al sicuro i suoi [illegible]. La moglie Giuseppina Galluzzo con l'amico Giuseppe Trisolini (il fido collaboratore di Giudice) porta centinaia di milioni della famiglia in Svizzera. Il duo aiuta anche gli amici. Altre somme varcano il confine, ma [illegible] adeguata contropartita: il 7 [illegible] cento per ogni operazione.

Dopo l'esito delle elezioni, sfumato il progetto del nuovo partito, dai telefoni di Foligni e Giudice, l'anonimo intercettatore sente [illegible] discorsi. Il primo auspica «*sommosse, agitazioni, moti popolari*» [illegible] successiva pacificazione fra tutte le componenti sociali, politiche e religiose. Una sfilata davanti all'altare della Patria avrebbe suggellato il patto.

Che cosa intendeva Foligni quando [illegible] cennava a sommosse e moti popolari? Progetto o, verosimilmente, la solita millanteria?

Il generale Giudice d'altro canto teneva molto alla scarcerazione del pari grado Vito Miceli, all'epoca in prigione per l'attività eversiva della «Rosa dei venti». Tant'è che in una telefonata a Foligni si vanta di aver contattato il giudice istruttore capo di Roma, Achille Gallucci. «*Il mio intervento è stato determinante*» confida.

Guido J. Paglia

Riprende domani il processo per esportazione di valuta

Calvi per [illegible] ora [illegible] sul segreto [illegible]

MILANO — Nei primi giorni [illegible] processo [illegible] presunta esportazione di valuta a carico di Roberto Calvi e altri nove esponenti dell'alta finanza si sono notevolmente chiarite le [illegible] dell'accusa e della difesa, se non altro in relazione alla vicenda di acquisto dall'estero di 1.110.934 titoli «Toro Assicurazioni»; per quanto riguarda, infatti, l'altro contratto incriminato, quello per l'acquisizione [illegible] controllo «Credito Varesino» sarà meglio attendere l'interrogatorio dei venditori e cioè di Carlo Bonomi e Giorgio Cigliana del gruppo Invest.

Roberto Calvi [illegible] è arroccato su [illegible] linea difensiva che parte da alcuni presupposti di cui uno è fondamentale: le società anonime svizzere che acquistarono «Toro» nel '73 e le rivendettero nel '75 non agivano né per [illegible] suo né per conto del suo gruppo bensì [illegible] altri rimasti ignoti. Il compito che spetta all'accusa diventa quindi principalmente di dimostrare proprio il contrario o quantomeno di portare indizi sufficienti del fatto che le «Anstalten», guidate da funzionari del Banco del Gottardo (il cui 40 per cento è del gruppo Calvi), agivano per conto dell'imputato.

«Prima [illegible] in questo senso è stata [illegible] presentazione in aula [illegible] un documento da cui risulta che, proprio mentre la Centrale vendeva [illegible] svizzera Banca Lambert 320.000 «Toro», la Centrale Finance Nassau (finanziaria estera [illegible] gruppo) finanziava la Lambert con [illegible] miliardi e mezzo di lire, poco più dell'ammontare della transazione «Toro». Né, obiettivamente, convince molto la spiegazione del presidente dell'Ambrosiano secondo cui si trattava di un'operazione di cambio (dollari contro lire) per trasferire in Italia i mezzi necessari alla Lambert per acquistare i titoli.

Altro aspetto emergente è l'isolamento in cui rischia di trovarsi Calvi. Pare infatti che gli altri imputati abbiano deciso che per migliorare la propria posizione è necessario attribuire il [illegible] maggiore di responsabilità all'imputato principale la cui figura, dalle testimonianze fin qui sentite, esce come quella di un monarca che ha la benevolenza di informare gli altri, ma solo a cose fatte o comunque decise e avviate.

Potrebbe però esserci qualcuno, [illegible] legato a Calvi, ad aver minori riguardi nel differenziare la propria posizione. Secondo indiscrezioni [illegible] rebbe il [illegible] Giuseppe Zanon di Valgiurata, uno dei maggiori azionisti «Toro» quando Calvi decise la scalata e detentore di un pacchetto così interessante che Calvi si legò a lui in un patto di sindacato peraltro sempre rimasto privo di effetti.

A [illegible] potrebbe interessare di evitare l'accusa di mancato rientro [illegible] capitali (è questo infatti il punto più delicato [illegible] posizione) affermando che [illegible] c'era nessun capitale [illegible] far rientrare. E' da intendere in questo senso una perizia di cui si parla insistentemente negli ambienti finanziari. Partendo dai dati forniti e aggiungendo a questi l'ipotesi che il finanziamento dell'iniziativa sia stato compiuto con prestiti svizzeri al 7,5 [illegible] cento, si ottiene, per l'operazione svolta in franchi, che all'inizio di ottobre '73 le anonime svizzere sborsarono [illegible] milioni di franchi; altri 2 milioni e 400 [illegible] franchi costò l'aumento di capitale '75; oltre 222 mila franchi rese l'incasso dei dividendi '74 e '75 al netto delle trattenute e, al momento della vendita, l'incasso sarebbe [illegible] di quasi 152 milioni di franchi dai quali però dedurre 21 milioni e mezzo da pagare per oneri finanziari.

Utile dell'operazione [illegible] mila franchi e cioè, tenuto conto dei costi di gestione, quasi zero. Per cui nessun capitale mancò di rientrare come imponeva la legge 159 del '76. Leggermente diversa l'ipotesi se l'operazione fosse stata fatta in dollari, in quanto ci sarebbe stato un utile intorno ai due milioni di dollari ben lontano comunque dai 23 miliardi di lire previsti dalla accusa.

L'ipotesi regge però, (e qui sta l'attacco alla linea Calvi da parte del coimputato), solo se le anonime svizzere facevano capo a Calvi o a qualcuno a lui vicino altrimenti non avrebbe senso il «parcheggio» oltre confine del pacchetto. «Parcheggio» che poteva trovare qualche giustificazione, ad esempio, nel fatto che Calvi e la Centrale non volevano far vedere che violavano il patto di sindacato stipulato [illegible] Zanon [illegible] '73; oppure perché al momento dell'operazione la Centrale non aveva mezzi finanziari per coprire l'acquisto; oppure ancora perché Calvi, per motivi suoi, preferiva [illegible] far conoscere il fatto che possedeva già la maggioranza effettiva della «Toro».

Marzio Fabbri

Coinvolto nel caso P2
Gabotto (Alitalia) in aspettativa

ROMA — Con [illegible] lettera inviata il 1° giugno alla presidenza dell'Alitalia, Giampiero Gabotto, direttore delle relazioni pubbliche e stampa della compagnia, ha [illegible] essere messo in aspettativa dalla stessa data. La presidenza della compagnia gli ha concesso l'aspettativa dalla data richiesta.

Il nome di Gabotto compare nell'elenco degli aderenti alla «P2» reso noto [illegible] presidenza del Consiglio.

Domani processo per l'omicidio all'Olimpico

ROMA — Lunedì in Corte d'assise comincerà il processo per l'uccisione di Vincenzo Paparelli, il tifoso laziale che durante il derby Roma-Lazio, giocato il [illegible] ottobre del 1979, fu colpito in pieno volto da un razzo lanciato da un [illegible] di sostenitori della squadra giallorossa. Sul banco degli imputati prenderanno posto Giovanni Fiorillo, Marco Angelini [illegible] Enrico Marcioni. Quest'ultimo nel luglio dello scorso anno ottenne la libertà provvisoria, mentre i primi due, costituitosi di [illegible] sono in stato di detenzione. Tutti debbono rispondere [illegible] omicidio preterintenzionale compiuto in concorso tra loro.

A lanciare il mortale razzo, usato in marina per le segnalazioni, sarebbe [illegible] Fiorillo. L'ordigno partì poco prima dell'inizio della partita dalla curva Sud, occupata tradizionalmente dalla tifoseria [illegible] manista, e, dopo [illegible] attraversato l'intero stadio, si conficcò nell'occhio di Paparelli, che aveva [illegible] posto alla curva Nord insieme con la moglie.

Il terrorista ha telefonato alla madre [illegible] carcere

Peci: «Soltanto cani sciolti i rapitori di mio fratello»

«Non sapranno gestire il sequestro» - Comunicato Br: i proletari prigionieri giudicheranno Roberto - Un [illegible] caso D'Urso?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Due comunicati e una foto Polaroid, fatti giungere con un intervallo di poche ore a Torino e Napoli, [illegible] chiarito fino in fondo gli obiettivi del sequestro di Roberto Peci. Nei progetti delle Br, questa non è solo una rappresaglia contro i «pentiti», ma una vicenda destinata a trasformarsi in un nuovo «caso D'Urso».

Il sequestro di Peci dovrebbe riproporre agli organi di informazione il problema [illegible] confine tra cronaca e inconsapevole propaganda. Il ricatto si rinnova come era accaduto sei mesi fa con il giudice romano, anche [illegible] la sorte [illegible] prigioniero viene legata al giudizio determinante [illegible] «proletari prigionieri», rappresentati in questo caso dai brigatisti processati a Torino.

La situazione si è fatta di colpo chiara: tanto, che ieri anche la famiglia Peci ha deciso di uscire dall'isolamento. Prima delle ultime notizie, i parenti del rapito e del più noto fra i terroristi «pentiti» avevano evitato ogni contatto con l'esterno. Ieri la madre dei due giovani, Amelia Induti, ha indossato il vestito buono, ed è andata a bussare a tutte le porte dietro le quali, nella sua ottica, si colloca il potere. E' andata dal sindaco, al pci, alla Camera del lavoro, in tutte le parrocchie: a chi ha incontrato, ha detto di [illegible] parlato col figlio Patrizio, che dal carcere [illegible] dato un giudizio molto preciso [illegible] sequestro. «*Quel comunicato letto in aula, a Torino, significa una condanna a morte; purtroppo conosciamo bene anche la ragazza che l'ha letto. Io non so esprimermi* [illegible] — ha proseguito la donna — [illegible] *siamo povera gente, una famiglia di operai. Voi non ci potete lasciare soli, la gente si deve muovere contro quelli che hanno rapito Roberto*».

«*Ho parlato* [illegible] *telefono con Patrizio* — ha continuato piangendo Amelia Induti —. *Lui pensa che chi ha rapito suo fratello non abbia nessun legame con i vertici delle Br. Dice che sono "cani sciolti", giovani che si muovono autonomamente, che forse non sono neanche in grado di gestire questo sequestro. Aspettare un contatto è inutile: a casa mia, dall'altro ieri, telefonano* [illegible] *dei maledetti per dire che Roberto deve essere ammazzato. Dovete fare qualcosa*».

Sindaco, parroci, sindacalisti, uomini del pci hanno risposto allargando le braccia. Le tracce che i giudici e i carabinieri [illegible] seguendo non sembrano autorizzare molto ottimismo. Esiste un fermato, quell'Ettore Bondioli, che i carabinieri continuano ad interrogare, ma sul suo conto non [illegible] prove. L'ultima [illegible] cui si abbia notizia, consiste nel ritrovamento nella sua abitazione (a Controguerra, piccolo centro nei pressi di S. Benedetto) dell'originale di un «proclama» letto in aula il 31 marzo scorso a Macerata dai terroristi del «comitato marchigiano» delle Br. In quel processo Patrizio Peci [illegible] testimoniato, il fratello Roberto era tra il pubblico, e tra la gente era [illegible] notato anche Bondioli. Manca però l'elemento che possa concretamente legare la figura di quest'ultimo al sequestro.

Per ora, l'unico dato certo è nella foto Polaroid che i terroristi hanno fatto giungere l'altra sera, a tarda ora, alla redazione de «La Stampa», con un messaggio definito «*Comunicato n. 1*». L'istantanea sembra [illegible] (fotomontaggio: la foto di Roberto Peci appare incollata su quella del solito drappo rosso, con la stella a cinque punte e una serie di slogan.

Un messaggio identico (la firma è «*Brigate* [illegible] — *fronte* [illegible] *carceri*») è stato fatto trovare ieri anche a un cronista [illegible] «Mattino» di Napoli.

L'altra sera al quotidiano [illegible] giunta un'altra comunicazione, ma il messaggio non era stato rintracciato. L'uomo che ieri mattina ha richiamato [illegible] con un forte accento marchigiano, ha accusato il cronista di essersi fatto sfuggire la foto dell'ostaggio, che la sera prima era stata inserita nel volantino.

Il comunicato, diviso in quattro parti, ripropone l'immagine di un Roberto Peci «*un tempo componente del comitato marchigiano delle Br*» e quindi «*traditore*» ancor prima del più noto fratello. Collaborando dal '76 con i carabinieri, il rapito, scrivono i terroristi, aveva mostrato «*un chiodo fisso: recuperare ad ogni costo, per fargli abbandonare la lotta armata, il fratello Patrizio*».

Con lui, il padre Roberto e la sorella Ida si sarebbero «trasformati in viaggiatori per conto dei carabinieri». A Roberto Peci i terroristi attribuiscono anche il ruolo di tramite fra le autorità e il fratello con la promessa, in cambio della confessione, della libertà dopo sei mesi, di un lavoro all'estero e di 500 milioni per rifarsi una vita. Le Br tentano di dimostrare il fallimento del «progetto pentiti» e si dichiarano anzi protagoniste di un «salto di qualità».

Giuseppe Zaccaria

Depone il Capo della Digos di Torino

«È vero, il rimorso ha spinto Sandalo contro i terroristi»

TORINO — «*Sono un militante di Prima linea, è però che ho cercato due mesi* [illegible] *un contatto con le Brigate rosse per un eventuale passaggio* [illegible] *quella organizzazione. Altro* [illegible] *dichiarare non ho*». Così disse in Questura Roberto Sandalo il [illegible] aprile dell'anno scorso, appena arrestato. Quattro giorni di cella e poi il terrorista affermerà: «*Adesso vi racconto tutto* [illegible] *me e del terrorismo*».

Il presidente della Corte d'Assise che alle Vallette processa Prima linea cerca ora di sapere dal dott. Fiorello, responsabile della Digos di Torino, come mai [illegible] decise tutto d'un tratto a collaborare con la giustizia. Fiorello è l'uomo che ha [illegible] le manette a Roberto e che ha seguito da vicino il rapido mutarsi del comportamento [illegible] questo [illegible] che con le [illegible] rivelazioni ha smantellato Prima linea ed evitato un'ulteriore serie di attentati in città.

Il capo della Digos non conferma il sospetto che l'ex terrorista abbia parlato spinto soltanto dal desiderio di «*fare meno galera possibile*», giustificazione che sarà addotta da molti [illegible] pentiti minori; assicura invece [illegible] Sandalo, quando fu catturato, era già da tempo dilaniato dal rimorso per i crimini commessi e da una sorta di autocritica nei confronti della lotta armata.

«*Roberto lo conosco da* [illegible] *di anni* — ricorda Fiorello — *lo avevo visto in innumerevoli manifestazioni* [illegible] *piazza: mai però io* [illegible] *i miei colleghi avevamo immaginato che fosse nel terrorismo*». Dubbi però gli inquirenti ne ebbero, tanto che sottoposero il giovane a pedinamenti, gli misero sotto controllo il telefono. «*Indagini prive di risultati* — ammette Fiorello —. *Quando arrestai Roberto pensai: "Anche stavolta abbiamo fatto un buco nell'acqua, da questo tipo non caveremo nulla". Già* [illegible] *altre occasioni avevamo portato il* [illegible] *in Questura per accertamenti, sempre eravamo stati costretti a lasciarlo per mancanza di* [illegible]».

Continua l'investigatore: «*Quella mattina però qualcosa nell'atteggiamento* [illegible] *Roberto* [illegible] *una speranza, mi parve che l'arrestato fosse come gravato da un peso. Da alcune sue frasi sembrò una persona che volesse liberarsi del passato, che attendesse solo che le fosse* [illegible] *una possibilità per disfarsi* [illegible] *sotterranei tormenti*».

Il racconto di Fiorello si dipana attraverso le domande poste dal difensore del pentito, avvocato Gabri; rievoca la collaborazione di Roberto: «*Ci guidò lui personalmente nei covi di Prima linea di Milano, Napoli, Castiglione della Pescaia, Val d'Aosta.* [illegible] *fece scoprire, a Rivalta, un deposito di esplosivo*». Gabri incalza: «*E' vero che il mio cliente si è accusato pure di reati che diversamente sarebbero rimasti impuniti?*». Fiorello [illegible] ferma.

Nella gabbia Sandalo ascolta teso. Era [illegible] meno agitato durante il confronto con Umberto Farioli, quando si era sentito [illegible] del «*falso, psicolabile e idiota*». Domani in aula testimonierà Marco Donat-Cattin.

Claudio Giacchino

In una vecchia mansarda di Merano

[illegible] e murata in [illegible] di cemento

MERANO — Il corpo di una donna è stato trovato, [illegible] una casa di via Wolkenstein a Merano, murato in un blocco di calcestruzzo e ricoperto con lastre di marmo. La vittima è Lucia Dangelle, di 34 anni, che viveva separata dal mari[illegible]

La polizia ha fermato Raffaele Eremita, di 32 anni, da Parcines, un pregiudicato abitante a Merano, perché [illegible] dato di omicidio e occultamento di cadavere, dopo la scoperta nella mansarda della salma di Lucia Dangelle, sua convivente.

L'Eremita avrebbe ammesso, nel corso del primo interrogatorio, di aver murato il cadavere della donna ma ha negato di averla uccisa. A suo dire, [illegible] morta per cause accidentali: «Avvenne il 23 marzo, ma la Dangelle era già deceduta».

La mansarda, situata in via Wolkenstein a Merano, precedentemente occupata dall'Eremita e dalla Dangelle, era stata ceduta in affitto a [illegible] coppia: Franco Bardelle, di 27 anni, da Merano e Gabriella Beltrame, di 22.

I due avevano avvertito un insistente fetore che proveniva dal cubo di [illegible] sistemato in un angolo del piccolo appartamento, e si erano decisi a chiamare i Vigili del Fuoco. Questi ultimi avevano scoperto una valigia con cerniera lampo, [illegible] quale si trovava il cadavere in avanzato stato di decomposizione della Dangelle.

La morte, secondo quanto ha ripetutamente dichiarato il convivente [illegible] e secondo i primi accertamenti medici, [illegible] avvenuta più di due mesi [illegible]

Audace colpo di tre banditi, la v[illegible] è un commerciante di Valenza Po

«[illegible] moglie è prigioniera, apri la [illegible]» e rapinano 50 [illegible] d'oro, [illegible]

VALENZA PO — Rapinati 50 chili [illegible] oro per il valore di 1 miliardo. E' accaduto alle 7,30 di ieri ai danni di Gianfranco Genzone, [illegible], titolare di uno dei sei banchi di metalli preziosi della città, in largo Bandiera 3.

Genzone, che abita con la moglie Maria Visconti, in attesa di divenire mamma, in via Manzoni, è uscito di casa per recarsi al banco metalli preziosi per consegnare a un corriere, ex carabiniere, cinquanta chili d'oro, destinato ad alcune ditte orafe di Vicenza.

Genzone ha raccontato al capo della Mobile, dottor Nando Feola, che in largo Bandiera [illegible] bandito [illegible] spiccato accento veneto gli ha puntato la rivoltella nella schiena e gli ha detto: «*Non ti muovere e stai tranquillo. Guarda che altri sono già in casa tua dove tengono prigioniera tua moglie* (circostanza questa non vera: *ndr*). *Ti conviene quindi obbedire*».

Il commerciante non ha potuto far altro che aprire la porta del negozio e a questo punto sono arrivati due complici del rapinatore. «*Erano disarmati* — continua Genzone — *e vestivano abba*[illegible] *dignitosamente: saranno stati sui trent'anni*».

Entrati nel banco, il primo rapinatore ha invitato il titolare ad aprire la cassaforte. «*E' a tempo, non posso farci nulla*», ha detto Genzone. Ma i b[illegible] replicato: «*Poche storie, sappiamo benissimo che non sei mai stato di sportivo*».

Aperto il forziere, i tre hanno prelevato i vari pacchi con i cinquanta chili d'oro, lasciando soltanto la distinta poi recuperata dalla polizia. I rapinatori hanno cercato anche di accedere nella fonderia, ma non trovando la chiave, hanno desistito; quindi, dopo aver legato e imbavagliato il commerciante, lo hanno chiuso in uno stanzino e si [illegible] allontanati. Probabilmente c'era un complice che li attendeva poco distante su un'automobile.

L'orafo è riuscito a liberarsi dopo un'ora, ma non ha dato subito l'allarme: prima ha riferito i fatti al corriere che doveva prelevare l'oro, poi, uscito dal «banco», ha raccontato l'episodio ad alcuni passanti. In quel momento si è avvicinata una pattuglia della Volante che è stata così informata di quanto era accaduto. Sono iniziate le indagini, ma dei banditi nessuna traccia.

Franco Marchiaro

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - [illegible] 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.341
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.341

Il panorama delle manifestazioni in provincia

Tutti gli appuntamenti per un giorno di festa

ALESSANDRIA — [illegible] in estate — [illegible] temperature anche se non ancora secondo la divisione delle stagioni — e la ricerca di una domenica diversa diventa quasi un obbligo. Gli appuntamenti in provincia, o nelle zone al confine dell'Alessandrino, sono numerosi, cerchiamo di darne un rapido pan[illegible].

A Casale

Casale Monferrato offre due possibilità. Per gli amanti [illegible] cose del bel tempo andato, in piazza Castello, Mercatino dell'antiquariato: decine di bancarelle offriranno, [illegible] tutto il giorno, oggetti e pezzi antichi [illegible] notevole interesse. Poco distante, invece, il Mercato Pavia, appuntamento per [illegible] amici del cane: è infatti in programma oggi la settima edizione della mostra canina a livello nazionale, per tutte le razze, [illegible] campionato [illegible] di bellezza. Dovrebbero essere presenti almeno quattrocento esemplari.

Sempre a Casale, in piazza Castello, dalle 10 alle 20, la Pro loco Monferrato Casalese organizza una favolosa grigliata, con degustazione di vini monferrini: salsicce, cotechini, spiedini e braciole saranno preparati da esperti cuochi.

Restando in tema gastronomico spostiamoci a Varzi, nell'Oltrepò Pavese, dove è in programma la «Sagra del salame e delle torte di mandorle», alla sua quattordicesima edizione. La «Sagra» sarà abbinata alla corsa dei cavalli per il primo «Trofeo ippico Varzese». [illegible] la sfilata dei cavalli con majorettes e sbandieratori del gruppo «Le Monfrinote», il [illegible] si avrà poi nel pomeriggio mentre nelle varie «botteghe» si potranno trovare il prelibato salame di Varzi e la tradizionale torta di mandorle.

A Tagliolo Monferrato, invece ad iniziativa del Circolo Culturale ricreativo, al Monte Colma, si svolge la «Festa di primavera», alle 12 pranzo all'aperto con trenette al pesto, braciole, salsicce «alla ciappa», insalata di campo, baiani (fave), formaggio pecorino e salami; il tutto accompagnato dagli ottimi vini locali; alle 15 giochi campagnoli e alle 16, merenda. A Figino di Albera Ligure, alle 15, terza Sagra delle frittelle, con la presenza dei «Pifferi».

La «caretera»

Una manifestazione fuori [illegible] tradizionale, a Tortona, dove torna la «caretera», già organizzata dall'Associazione studentesca e che viene ripresentata dal Circolo della biblioteca, [illegible] programmi per i festeggiamenti di S. Croce. Si tratta, con un per[illegible] che inizia ai piedi della torre del Castello, e che si svolge, ovviamente, in discesa, di una corsa riservata ad ogni tipo di veicolo che non sia munito di motore, al «limite anche un mastello», commentano gli universitari che alla «caretera» davano vita negli anni passati. Raduno alle 14,30, premi al primo, al veicolo più caratteristico, al gruppo più numeroso.

Per gli alpini c'è, invece, un interessante appuntamento, a Capannette [illegible] (Varzi) dove è in programma la «Festa della Montagna» con raduno degli alpini delle province di Alessandria, Pavia, Genova e Pi[illegible] che hanno tutte i loro confini in questa zona.

Festa patronale e del Quartiere alla parrocchia S. Antonio (Madonna di Pompei) di Valenza, con caccia al tesoro, trattenimenti per la terza età, recital dei bambini, tombolata all'aperto, merenda. A Pecetto di Valenza si conclude la settimana dell'anziano (A l'era in ater mond d'adess...), con alle 18 spettacolo «Scacco al re» allestito da «I Pochi».

Le [illegible]ce

Non mancano le camminate: a Mornese passeggiata per i colli, partenza alle 9: dieci chilometri. Al Quartiere Europa di Alessandria, 9 chilometri con partenza alle 9.30. Ad Alessandria terza maratona [illegible] Battaglia di Marengo.

f. m.

Il colpo in largo Bandiera: oro puro in spezzoni e lamine per [illegible] miliardo di lire

Una rapina «record» per Valenza

Le reazioni degli orafi: «La polizia ha intensificato i servizi, ma gli assalti si ripetono con frequenza» - «I [illegible] operano certamente [illegible] la collaborazione di basisti» - «Molti commercianti per paura hanno cambiato attività» - Da ottobre a oggi una lunga serie di colpi in città: prima di questo a Gianfranco Genzone, il più grosso [illegible] stato [illegible] a dicembre ([illegible]00 milioni)

VALENZA — Per la città è la più grossa rapina che si ricordi: oro puro in spezzoni e lamine per un miliardo di lire. Vittima dell'ultima impresa banditesca è Gianfranco Genzone, 32 anni, il quale abita con la moglie, figlia di un noto orafo e in [illegible] di un bimbo, in via Manzoni, e in largo Bandiera 3 ha un banco di metalli preziosi. Buon corridore automobilista ha partecipato anche ad alcuni rally.

Tre giovani, uno dei quali armato di pistola, presumibilmente veneto, tutti a viso scoperto, hanno costretto il Genzone ad aprire la cassaforte prelevando pacchetti d'oro per complessivi [illegible] chili, che proprio ieri mattina dovevano essere trasferiti da un corriere a Vicenza (erano destinati a diversi orafi [illegible] città veneta).

«Il ripetersi di questi gravi episodi [illegible] e sconcerta — [illegible] Franco Cantamessa, un noto esponente del mondo orafo valenzano —. la polizia ha intensificato molto i propri servizi, dobbiamo renderle atto, ma nonostante l'assidua sorveglianza, che in altre occasioni ha anche dato i suoi frutti, le rapine si ripetono [illegible] certa frequenza. Pensavamo di vivere in un'oasi, nella fortezza del [illegible] che caratterizza la nostra città e che, per anni, ci ha in effetti protetti da ogni pericolo.

«Ci conosciamo tutti, un'auto sospetta è subito segnalata — aggiunge —, ma quando i rapinatori agiscono in determinate ore o giorni (le 7.30 di sabato nel caso di Genzone: ndr); sono largamente favoriti. Oggi è in azione un tipo di delinquenza che pianifica i propri colpi, prepara piani minuziosi e certamente opera con la collaborazione di basisti».

Da ottobre ad oggi numerosi i grossi colpi compiuti ai danni di orafi valenzani, fra cui una rapina (300 milioni) in ottobre a Ottavio Arzani, titolare di un banco di metalli preziosi (il colpevole è stato però subito identificato e condannato a 10 anni di reclusione); un furto, vittime due orafi di Arezzo (260 milioni) derubati in albergo delle valigie, sempre in ottobre; la rapina ([illegible] milioni) in novembre a Lu Monferrato a Pietro Bosso; quella assai più ingente ([illegible] milioni) in dicembre all'orafo Amerigo Bossolo, mentre a fine maggio preso [illegible] da alcuni rapinatori è stato l'incassatore orafo Santino Poggio (150 milioni).

«E per di più gran parte degli orafi — dice Celeste Billigardi — ha già pagato abbondantemente: basti pensare ai molteplici furti e rapine subite in tante città d'Italia e che hanno costretto più [illegible] commerciante d'oro a rinunciare a tale attività essendo stati privati, non una sola volta, delle valigie campionario. Siamo preoccupati, non lo possiamo negare, e anche impotenti; adottiamo tante precauzioni, [illegible] non [illegible] e d'altro canto il lavoro ci impone di girare e portare con mano piccoli o grandi capitali. Forse a favorire l'attività della malavita ha contribuito la costruzione della circonvallazione [illegible] prima Valenza [illegible] limitato di [illegible], ora non più e soprattutto la delinquenza ottima sempre meglio le proprie armi».

Emma Camagna

A sinistra Gianfranco Genzone. A destra il Banco, indicato dalla freccia (Foto Zeta)

Coppia di sposi arrestata

ALESSANDRIA — Due giovani sposi venuti da Torino dove abitano in via Paisiello 22, ad Alessandria per rubare, [illegible] stati [illegible] dai carabinieri del Nucleo Radiomobile dopo che avevano sottratto due autoradio. Sono Giuseppe Mula e Luisa Di Giorgi, di 26 e 20 anni.

Dalla «Renault» dell'impiegato Romano Ottonello, [illegible] anni, [illegible] a Ovada in corso Saracco e parcheggiata ad Alessandria in corso Borsalino, i coniugi hanno rubato l'autoradio mangianastri.

«Mi ha aggredita un maniaco» Ma forse si è ferita da sola

VOGHERA — Si è conclusa l'istruttoria sul misterioso ferimento di Elisabetta Fantini, 31 anni, abitante a Voghera in via Baltocchio, avvenuto nell'agosto 1980 e per il quale era [illegible] indiziato un amico [illegible] donna, Massimo Chiappa, 42 anni, pure di Voghera, via Borroni. L'uomo era stato accusato di avere aggredito la Fantini, sevizandola con un coltello.

Il giudice istruttore dottor Francesco Cozzi ha prosciolto il Chiappa per non aver commesso il fatto ed ha trasmesso gli atti al pubblico ministero per un'eventuale procedimento penale contro la Fantini per simulazione di reato.

La donna fu trovata la notte da una pattuglia dei carabinieri in via Zanardi-Bonfiglio nei pressi del ponte Staffora [illegible] parecchi tagli in varie parti del corpo.

La donna raccontò di [illegible] minacciata e picchiata da [illegible] sconosciuto, fornendo però elementi che portarono all'incriminazione del Chiappa quale [illegible] dell'aggressione. [illegible] ha però escluso q[illegible] responsabilità dell'uomo; secondo gli inquirenti sarebbe stata la donna a procurarsi le lesioni in un momento di sconforto forse perché temeva di essere abbandonata dal convivente.

e. g.

Per 3 volte distrugge l'albero col camion

VOGHERA — Per la terza volta un camion adibito al trasporto di fiori ha investito e distrutto, insieme alla gabbia protettiva, un giovane platano [illegible] a dimora nelle scorse settimane in viale Amendola all'altezza del numero civico 62 in sostituzione di un grosso platano morto di vecchiaia. Per tre volte l'automezzo ha abbattuto l'alberello e per tre volte gli uomini del Comune hanno provveduto a trapiantarne [illegible] nuovo.

Ora l'Amministrazione comunale ha deciso di denunciare all'autorità giudiziaria, per danneggiamento al ve[illegible] pu[illegible]ico, il conducente dell'autocarro.

(e. g.)

La proposta di Giuseppe Ravera, vice presidente della Provincia

Valle Scrivia, l'industria in crisi? Proviamo a rilanciare l'agricoltura

Si è aperto i[illegible] il convegno di Pozzolo Formigaro sulla difficile situazione economica del Tortonese e del Novese - Numerosi interventi - Si è riparlato di un passaggio alla Liguria

DAL NOSTRO INVIATO

POZZOLO FORMIGARO — «La Valle Scrivia (Novese e Tortonese) ha certamente un passato recente di grandi attese, quello dominato negli Anni 60 dai discorsi del decentramenti industriali e portuali di origine genovese. Qualche grossa iniziativa su questo terreno c'è pure stata e di rilievo, ma molto è [illegible] sotto delle attese e in aggiunta, non sono mancati disinvestimenti e crisi. La Valle Scrivia è oggi un'area di crisi chiaramente di rilievo regionale».

Così ha detto il presidente della Provincia, Franco Provera, aprendo il Convegno di Pozzolo Formigaro, dopo il saluto del sindaco Marini. Una crisi grave, [illegible] migliaia di lavori andati persi, industrie chiuse e altre in difficoltà. Di qui la necessità di un rilancio, che interessi tutti i settori, dall'industria all'agricoltura, al terziario.

[illegible] si deve fare? Secondo Giuseppe Ravera, vice presidente della Provincia, occorre irrobustire la struttura industriale; guardare con interesse al trasporto merci (ad esempio il potenziamento dell'interporto di Rivalta Scrivia) rilanciare l'agricoltura: industrie di trasformazione [illegible] prodotti locali, commercializzazione delle produzioni (ortofrutta, vino, carne), organizzazione dei mercati, cooperazione.

Per l'industria si parla di una mega area di un milione di metri quadrati a Rivalta Scrivia (ne ha parlato il sindaco di Tortona Sebastiano Brighenti, comunista), a cui sembrano più favorevoli i comunisti, mentre il psi e altre forze punterebbero su aree comunali o intercomunali, più snelle. Sono stati favorevoli a questa ipotesi il vice presidente del Comprensorio Angelo Rossa ed il sindaco di Serravalle, Lorenzo Demicheli, entrambi socialisti.

Per Paolo Vernetti, presidente provinciale Api, una «mega area» sarebbe distorcente nei confronti delle [illegible] genze [illegible] parti sociali, imprenditori e lavoratori, e si creerebbero conseguenze negative, come la pendolarità e la necessità di nuovi servizi speciali, non sopportabili dalla collettività».

Piccole [illegible], ma attenti a che non si sia la corsa «all'area industriale sotto ogni campanile». Per Vernetti se lo sviluppo industriale deve essere motore per lo sviluppo economico della zona, [illegible] incrementare le attività terziarie.

Perplessità su una mega area ha espresso anche Vittorio Alarsi per l'Unione Industriale, favorevole, invece, alla valorizzazione del centro merci di Rivalta Scrivia, un'importante infrastruttura capace di portare sviluppo e attività.

La federazione Cgil Cisl Uil, come rimarcato da Guglielmo Carelli, indica come priorità una programmazione a livello regionale.

Numerosi gli interventi. Il dc Gianfranco Chesso, uno dei fautori del Novese-Tortonese alla Liguria, ha lamentato che al convegno non ci fosse un relatore ligure, che [illegible] sia stato preso in considerazione che la Valle Scrivia all'80 per cento respira ligure e [illegible] sia stato rilanciato il famoso «salto dell'Appennino» da parte di industrie liguri.

Franco Marchiaro

Le poste a Tortona ora cambiano sede

TORTONA — Gli Uffici postali di Tortona quanto prima si trasferiranno, provvisoriamente, per il periodo di circa un anno, in via del Santuario nei locali della Diocesi lasciati liberi dall'ex seminario tortonese. Sarà questa la soluzione che la direzione delle Poste di Tortona cercava da lungo tempo per poter così avviare i lavori di ristrutturazione dell'attuale sede di piazza Roma.

Ristrutturazione che si rende necessaria per apportare [illegible] migliorie onde evitare disagi ai cittadini specie nelle giornate dedicate al pagamento delle pensioni. Una soluzione di ripiego già la direzione delle Poste l'aveva cercata nell'autunno scorso, quando sembrava che gli uffici postali si dovessero trasferire provvisoriamente nella sala da ballo della Soms di via G. Galilei.

Un accordo di massima era già stato raggiunto, però non venne concluso per la eccessiva richiesta di affitto della direzione della Società operaia, ed anche per l'intervento di alcuni cittadini che avevano protestato convinti che l'iniziativa di occupare i locali della Soms avrebbe precluso per sempre l'attività della sala da ballo.

Fu così che ogni [illegible] venne abbandonata e che la direzione delle Poste, sospinta dalla richiesta degli stessi abitanti, ha provveduto a trovare una nuova sistemazione raggiungendo, proprio in questi giorni, un accordo con i responsabili della Diocesi.

(c. r.)

AGRICOLTURA PER HOBBY

La potatura verde

Dobbiamo tornare su [illegible] dei temi trattati la scorsa settimana in questa rubrica: la potatura dell'Actinidia. Alcuni lettori si sono stupiti nel sentir parlare della ne[illegible] d'una potatura [illegible]va, [illegible] che questa pratica fosse utile soltanto nel periodo di riposo della pianta. Non è così. C'è infatti una «potatura verde», [illegible] per sopprimere i polloni, [illegible] le estremità dei rami che si attorcigliano e limitare l'eccessivo sviluppo di certi altri rami che, se lasciati crescere, po[illegible] raggiungere anche i quattro o cinque metri di lunghezza. La spuntatura estiva si fa sui tralci nuovi, a sei-dieci gemme sopra l'ultimo frutto.

A chi volesse saperne di più, consigliamo il volume sull'Actinidia di Gilberto e Giuseppe Zucchereili, uscito proprio in questi giorni dall'Edagricole, oppure, dello stesso editore, il volumetto di Luigi Fenaroli.

Questi esperti ricordano che i tagli di accorciamento, nella «potatura verde», favoriscono anche la formazione di gemme a frutto, così come il germogliamento di rametti anticipati, quasi sempre forniti di gemme.

«Nella "potatura verde" — raccomandano Gilberto e Giuseppe Zucchereili — *si eliminano accuratamente tutti i polloni cresciuti liberamente, che potrebbero compromettere l'equilibrio fisiologico della pianta e alterarne la forma di allevamento*».

Quando si fa questa «potatura verde»? I tecnici consigliano di suddividerla in due, tre volte nel periodo estivo. L'esatto momento dev'essere suggerito dallo stato vegetativo della pianta. Comunque, la prima potatura estiva sulle piante in produzione viene eseguita in genere in giugno-luglio, la seconda un mese e mezzo o anche due mesi dopo.

Livio Burato

Il festival della poesia

ALESSANDRIA — Un'intera giornata dedicata al festival della poesia che [illegible] polarizzando su di sé l'attenzione di chi ama questo genere letterario.

A ospitare le varie ras[illegible] è il parco del castello di Marengo dove soggiornò Napoleone e dove si trova il «Museo della battaglia».

[illegible] si [illegible] un incontro con i poeti Sandro Gros, Pietro e Loris Marchetti («poesia all'aperto») mentre alle 17 saranno gli alunni delle scuole elementari a parlare di poesia («esperienze poetiche di bambini»).

Infine alle 21 lo spettacolo «clou»: un recital di poesie e canzoni di Massimo Villa e Aldino Leoni, entrambi alessandrini, che hanno per sfondo Marengo, la celebre battaglia e la vita di oggi a Marengo («l'oro» di [illegible]rengo»).

Uno spettacolo che coinvolgerà, a vari livelli, il pubblico presente.

(e. c.)

ALESSANDRIA

Alessandrino: Fantozzi contro tutti.
Ambra: Il gendarme De Funès e gli extraterrestri.
Comunale: Al di là del bene e del male
Corso: Pomi d'ottone e [illegible] di scopa.
Cristallo: L'impero dei [illegible] sessuali
Galleria: Dalla Cina con furore
Moderno: Hanno rubato le chiappe di Afrodite

ACQUI TERME

Ariston: Caccia selvaggia.
Cristallo: Coltilli [illegible]
Garibaldi: Tre uomini da abbattere.
[illegible] Josetiio.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Elephant man
Politeama: Bianco, rosso e [illegible]done
Vittoria: La pinga.

GAVI LIGURE

[illegible] L'uomo del confine

NOVI LIGURE

Cristallo: Dolce gola
Iris: Fantasma d'amore
Italia: I mastini della guerra
Moderno: L'isola

OVADA

Lux: Exterminator
Moderno: Nessuno ci [illegible] fermare.
Torrielli: Il marito in vacanza

SAN SALVATORE MONF.

Comunale: L'ultimo metrò.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Bianco rosso e Verdone

TORTONA

Moderno: Blitz nell'Oceano
Società: Dalle 9 alle 5 orario continuato
Verdi: Squali.

VOGHERA

Arlecchino: L'aidea
Galimberti: Occhio alla penna
Roma: Il gatto a nove code
[illegible]: Manhattan

SPETTACOLI OGGI

Una scena di «Manhattan», di Woody Allen

CASTELCERIOLO
Macallè: Un uomo, una donna, [illegible] banca.

VALENZA [illegible]
Nuovo Italia: L'altra metà del Cielo
[illegible] Ben Hur

[illegible]

Alessandria: Ospedale, via Venezia. Notturna Ferraris, corso Roma
Acqui: Centrale corso Italia.
Casale: Cucchiara [illegible] Roma.
Novi: Giara, via Girardengo
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Comunale n. 1, corso Don Orione
Valenza: Vigano via Cavour.
Voghera: non pervenuto.

TACCUINO

MUSEO DI MARENGO
Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

TAXI
Piazza Libertà 53.031, Stazione ferroviaria 51.652

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Messa alle 9.45.

BIBLIOTECA
Chiusa

BENZINAI

Notturni
Agip, via Marengo 150; **IP,** via G. Bruno 159 **Esso,** via G. Bruno (automatico) Chevron.

Diurni
Total, via G. Bruno; **Total,** lungotanaro Solferino **Api,** largo Catania, **Aci,** spalto Marengo; **Cabella,** via Pisacane **Agip,** via Marengo, **Texaco,** piazza Valfrè; **Mobiloil,** piazza Valfrè, **Mondoil,** via Carlo Marx; **Gulf,** via Casalcermelli; **Agip,** Cabanette **Texaco Opi** Ovada Gas, via Marengo **IP,** via G. Bruno.

Autofficina di turno
Prati, strada Comunale-Mandrogne sempre [illegible] dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. Una domenica al mese, tel. 57.3[illegible].

NOTIZIE SPORTIVE

DOVE ANDARE

CALCIO
Novi Ligure, al campo della Collinetta, torneo di calcio per ragazzi: alle 9.30 Orti-Alessandria contro Asca Galimberti di Alessandria; alle 10.30, Valenzana-Aurora.

CICLISMO
Novi Ligure, con partenza alle 13.30 ■ via Verdi, «Coppa Giuseppe Romita», per dilettanti prima e seconda categoria.
Tortona, «Coppa S.Croce», per dilettanti e juniores, con partenza alle 13 dal viale Degli Olmi.
Novi Ligure, cicloraduno con partenza alle 8.15 da corso Piave.

TAMBURELLO
Casale, per la Serie A, con inizio alle 16.30, Mossano-Casale contro Maria Pia Bussolengo. Capriata d'Orba, Serie B, alle 16.30, U.S. Capriatese-S.T. Ediconsat di Asti. Per la Serie C, tutte con inizio alle 16.30: Boscomarengo-Castelferro; Grillano-Tagliolo; Basaluzzo A-Capriata; Ovada-Basaluzzo B.

BASKET
Pallacanestro femminile
Alessandria, con inizio alle 20.30, finali ■ torneo quadrangolare ■ Centro sportivo Orti.

MARCE NON COMPETITIVE
Mornese: con partenza alle 9, per 10 chilometri.
Alessandria, Quartiere Europa, partenza alle 9.30.
Alessandria: Maratona della battaglia di Marengo partenza tra le 8 e le 9, percorso a scelta di 42 o di 14 chilometri.

Chiuso il campionato, sono cominciati i tornei notturni

Il calcio sotto le stelle

Domani parte ■ Alessandria il «Trofeo Luciano Eco», giunto all'undicesima edizione - Grossi premi: alla squadra vincitrice andrà un assegno di due milioni - Gli appuntamenti al lunedì, mercoledì, venerdì di ogni settimana

ALESSANDRIA — Il calcio ufficiale va in ferie, ad allietare le calde e afose serate dell'estate alessandrina salgono alla ribalta i tornei notturni. Sul terreno del Centro Sportivo ■ Stormi di via Scalavo prende il via domani il «Trofeo Luciano Eco» giunto all'undicesima edizione. E' un torneo che non ha bisogno certo di presentazioni, è un avvenimento ormai tradizionale per la nostra città. Da anni costituisce una delle principali attrattive per gli appassionati di tutta la provincia.

Per questa edizione ■ direzione del Centro, sotto l'attenta ■ di don Angelo e dei ■ validi collaboratori, ha compiuto sforzi notevoli per rendere ancora più qualificato il torneo.

Il monte premi è stato aumentato notevolmente e le attrezzature sportive sono state migliorate in maniera sensibile. In particolare per rendere più interessante la finale per il terzo posto, è stato ■ a disposizione dall'Asia pubblicità un premio supplementare del valore di 600.000 lire.

La ■ del monte premi è la seguente: alla squadra prima classificata va il Trofeo Eco, un assegno di 2 milioni e 10 medaglie d'argento; alla seconda un trofeo, un milione e 10 medaglie d'argento; alla terza il Trofeo Asia pubblicità ed un milione; alla quarta il trofeo C.S.D. Stormi e 300 ■ lire, dalla quinta all'ottava una coppa. Quindi coppe, ■ daglie, targhe, ■ offerti da enti e ditte locali.

L'appuntamento è al lunedì, mercoledì, venerdì di ogni settimana, inizio alle 21.15. Ogni sera due incontri.

■ ■ ■ vari gironi. Girone A: Gorrino Elettrauto, Culligan Depuratori Acqua, Millepiedi Fubine, ■ toga dei Lanai. Girone B: Fausto Tribbio, Domus Ceramica, Pro Loco Bergamasco, Centro Ascolto Autoradio. Girone C: Autosalone Vito, Autoriparazioni Sisin, Autofficina Di Matteo, Barbero Tessuti. Girone D: Tardara Gomme, Stucchi Plastici Boido Passantino, 3 D.P.B. Mobili Mazzoglio.

Il programma di domani sera prevede: alle 21.15 ■ Elettrauto (detentore ■ trofeo)-Culligan Depuratori Acqua; alle 22.10 Fausto Tribbio-Domus Ceramica. m. p.

L'Aurora in ■ al Mortarini

VALENZA — *Si avvia alla conclusione il terzo torneo giovanile di calcio «Beppe Mortarini», riservato ai nati dopo il primo luglio '67, una manifestazione fra le più qualificate e che ha visto la partecipazione delle migliori formazioni giovanili della provincia e di alcune squadre fuori provincia.*

Dalle 12 squadre partecipanti, si sono guadagnate il passaggio alle semifinali l'Aurora di Alessandria, che ha sconfitto le altre due avversarie Felizzano e «Dindelli Milano», la Fulvius, che dopo avere sconfitto la Junior per 1 a 0 si è aggiudicata a tavolino la gara con la Pro Vercelli, avendo quest'ultima utilizzato giocatori tesserati per altra società.

Qualificate anche la Don Bosco e la Valenzana, che si affronteranno nella seconda semifinale.

Buona la prestazione dell'Asca Galimberti, che avendo perso con il minimo scarto l'incontro con il Don Bosco è stata eliminata malgrado il netto successo per 3 a 0 ■ Derthona.

Mercoledì 17, alle 21, sempre al campo Comunale, si svolgerà la prima semifinale tra Aurora e Fulvius; alle 22 si affronteranno invece Don Bosco e Valenzana.

Venerdì 19 si disputeranno le due finali per i primi quattro posti, cui faranno seguito le premiazioni.

Nel complesso, la manifestazione è stata un successo del calcio giovanile, che riesce sempre ad attirare e interessare gli sportivi. r. sc.

Novi Ligure — Sul campo della Collinetta, in via Raffaeli, si disputano le gare della terza giornata del torneo di calcio «Primo Trofeo Acsi», per ragazzi nati negli anni 1969-70. Alle 9.30: Orti Alessandria (punti 0) - Asca Galimberti Alessandria (4); 10,30 Valenzana (2) - Aurora Alessandria (2).

Novi Ligure — Il Circolo Italsider organizza oggi il secondo cicloraduno, aperto a tutti gli iscritti Udace ed agli enti della Consulta nazionale. Ritrovo alle 7.30 al Circolo in corso Piave, partenza alle 8,15: Percorso, di 82 km. Quota di iscrizione 2500 lire.

Lo ■ promesso il sindaco Barrera, ringraziando ■ squadra per la promozione in C1

E adesso pensiamo ■ un «Moccagatta» migliore

Gran festa al Bar Jolly per la consegna del Trofeo Orso Grigio offerto al gi■ più votato con i tagliandi de «La Stampa» - Un riconoscimento per capitan Colombo, bandiera della squadra, e ■ Colusso, «il giocatore più sfortunato del campionato» - ■ altri premi

ALESSANDRIA — Promossi in C1 i grigi dell'Alessandria passano da un festeggiamento all'altro, tra l'entusiasmo dei tifosi che mai come in questi giorni sono vicini alla ritrovata squadra del cuore. Entusiasmo veramente alle stelle al Bar Jolly di piazza Garibaldi, sede del Club Fedelissimi Grigi, per la consegna del Trofeo Orso Grigio offerto dal Club al giocatore più votato con i tagliando de La Stampa.

In uno scenario rallegrato dalle coreografie floreali del Cosola, presente il sindaco Francesco Barrera che ■ ringraziato del successo la squadra e promesso un «Moccagatta» migliore, con una folla di tifosi entusiasti, una targa hanno ricevuto tutti i giocatori, il mister Dino Ballacci, il presidente Ferdinando Ceratogli, il massaggiatore Sergio Viganò, una coppa anche al magazziniere Lino Cambiasei.

Poi due trofei speciali offerti da Meo Tardito a capitan Colombo, quale bandiera della squadra, ed a Soncini, giocatore più sfortunato nell'ultima partita. Al giocatore più sfortunato del campionato, Colusso, è andato invece il trofeo Radio Cosmo.

Per il «Trofeo Orso Grigio», la classifica ha assegnato il primo posto a Enrico Piccoli, con due voti di vantaggio su Angelo Calisti. A Piccoli è andato lo stupendo orso in argento, consegnato dal sindaco. Calisti, invece, ha ricevuto il Trofeo Zambruno Agricoltura Assicurazioni offerto da Enzo Zambruno, presidente del Club Fedelissimi Grigi che ha fatto gli onori di casa.

Una festa riuscitissima, grazie a tutti i «Fedelissimi Grigi» ed a Mauro Sgulzer del Bar Jolly; una festa dello sport, della tifoseria più sana, dell'entusiasmo genuino e spontaneo.

Ricevimento per i grigi — e regali per tutti: giocatori, allenatore e dirigenti — anche al Club Forza Grigi di via Rossini, presente l'assessore comunale allo Sport Pier Franco Gatti, e il vice questore Nando Feola (presente anche al «Jolly»), ■ ■ dell'Alessandria calcio. A tutti i giocatori, fra l'altro, Maurizio Pollarolo ha donato un porta chiavi d'argento.

La squadra al completo è stata ricevuta in Prefettura dal prefetto dottor Ugo Trotta, e dal ■ dr. Franco Bellora. ■ erano stati ricevuti, per la prima volta nella storia dell'Alessandria calcio, all'inizio del campionato, in ottobre.

Ieri pomeriggio, prima dell'amichevole col Brescia, al «Moccagatta», altre premiazioni: a Primo Pasquali il Trofeo Agricoltura Assicurazioni Zambruno vinto dall'attaccante attraverso le votazioni dei lettori del settimanale Gisalfe, poi consegna delle medaglie offerte dal presidente dell'Amministrazione provinciale Franco Provero. Infine, subito dopo la partita, ricevimento in Comune presenti sindaco, giunta e consiglieri, per il grazie di tutta la città. f. m.

Alessandria. Il sindaco Barrera consegna il Trofeo Orso Grigio a Piccoli

---

Panorama sportivo

Pallavolo, «Junior ■» al quadrangolare di Ciriè

CASALE MONFERRATO — La prima squadra della Junior Gimar è impegnata oggi in un torneo quadrangolare ■ pallavolo a Ciriè; ultimo impegno di rilievo per le casalesi che affronteranno 3 squadre di rango. Sono la PT Bergamo, il San Paolo di Torino e il Socorama di Genova.

La compagine allenata da Carlo Furlone scenderà a Ciriè un po' rimaneggiata, per l'abbandono della Isotton e della Marchisotti e le assenze della Guarchino e della Patrucco, infortunate. Sarà comunque l'occasione per vedere alla prova, di fronte a squadre che militano in serie A2 e B, due giovani promesse del vivaio «Juniorino». Le titolari che ■ in campo ■: Decenti, Angelino, Minazzi, Fonio, Boda.

Proseguono intanto gli allenamenti della squadra ragazze, prossimamente impegnata alle finali nazionali di Palermo. Inoltre 8 giovanissime sono oggi a Torino per una selezione tra ragazze piemontesi che potranno partecipare a luglio ad un corso di perfezionamento. Sono Anna e Simona Marzolla, Menegaldo, Badino, Cassola, Demarchi, Bargero e Massa. (g. d.)

Calcio femminile

NOVI ■ — Il campionato regionale ■ serie C ■ calcio femminile è stato sospeso per un turno. Oggi si disputerà a Venaria Reale un incontro tra le rappresentative del Piemonte e del Lazio. A far parte della rappresentativa piemontese sono state convocate tre ragazze dell'Acf Gagliano: la punta Secco, la stopper Zattella e la centrocampista Schiocchet. (g.c.)

Le due piemontesi impegnate nel campionato italiano ■ serie A

Tamburello, contro Salvi e Bussolengo un turno proibito per Ovada e Casale

OVADA — Altro ■ «impossibile» per le due piemontesi impegnate nel campionato italiano di tamburello di serie «A». L'Ovada gioca, infatti, nel tremendo «cortile» dei fratelli Biasi, contro la formazione veronese del Salvi. Il Casale ospita i campioni d'Italia del Bussolengo.

Gli ovadesi, già nell'incontro di andata col Salvi, avevano evidenziato i loro limiti. I risultati successivi, poi, hanno confermato che alla squadra veronese non manca nessun titolo per battersi per il successo finale. Anche la difficoltà dimostrata nell'ultimo turno, dal Salvi a battere il Negrar non possono far cullare nessuna speranza a Marello e compagni chiamati a giocare senza porsi obiettivi impossibili. Gli ovadesi, tra l'altro, domenica pur vincendo con il Casale, hanno confermato di attraversare un periodo non felice.

Il Casale ospita i campioni d'Italia del Maria Pia Bussolengo lanciati alla rincorsa del Marmirolo e che hanno tutto il diritto di nutrire speranze di riconquistare lo scudetto. Il ■ lendario di oggi non dovrebbe fornire una certa tranquillità nell'affrontare il Negrar.

A Valgatara giocano i loscani della Bassa e c'è da verificare se Montresor, Scattolini e C. sono in condizioni di continuare il loro periodo positivo che li ha portati a recuperare terreno su terreno, tanto ■ portarsi in quarta posizione.

proprio a fianco del Valgatara. C'è infine Travagliato-Madone che ■ giocano un pezzo di retrocessione, vista ■ loro posi■ in classifica, una ■ due infatti è destinata ■ ■ dare a tenere compagnia al Casale.

Per la serie «B», la capolista Ediconsat Asti gioca a Capriata. Il quintetto del ragionier Ferrando ha il vento ■ poppa e non ha problemi ■ alcuna sorta.

Programma di oggi (inizio 16,30)

Serie A: Ferriere Ongari Marmirolo (19) - Negrar (10); Salvi Harpasi (18) - Ovada Ceramica Ovadese (10); Mossano Casale (1) - Maria Pia Bussolengo (16); Minotti Cucine Valgatara (13) - Bassa (13); Travagliato Sandrini (5) - ■ (6).

Serie ■ (girone piemontese) ■ Gerbi Mobili Vigliano (10) - Callianetto Ronauli RB ■ Pro Cromolino ■ - Pro Loco Azzano (4), Capriata d'Orba (13) - Ediconsat Asti (20), Settime (0) - Chiusano (13). Riposa Francavilla Bisio Tessilnovi, 11 punti. r. b.

Basket, torneo a Alessandria

ALESSANDRIA — Il centro sportivo comunale degli Orti, che si segnalà per l'organizzazione di tornei estivi delle più svariate discipline — basti pensare al Trofeo Centro Sport di fresca conclusione recentemente — ha ancora organizzato una valida iniziativa, con il quadrangolare di basket femminile iniziatosi ieri sera.

Vi partecipano l'Alessandrina Bottega 800, il Matteotti Valenza, l'Auxilium Genova e il Wohrer Savona. (f. m.)

CAPRIATA D'ORBA — Partito ■ cartello allo sferisterio «Enrico Brizzolesi»; l'U.S. Capriata trattrici Lamborghini ospita alle 16,30 per il campionato ■ ■ ■ di tamburello, la S.T. Ediconsat di Asti.

Baseball, ultima di ritorno del torneo di serie C

Il Blue Sox continua a stupire e batte alla grande la Virtus

ALESSANDRIA — Ancora una vittoria per il Blue Sox fra Alessandria impegnato nel campionato di baseball di serie C. Nell'ultima giornata del girone di andata ■ formazione guidata da Giancarlo Rossi ha sconfitto con un netto 9 a 1 ■ Virtus di Finale Ligure. E' stato un incontro molto scorrevole con fasi di gioco altamente spettacolari.

Gli alessandrini sono partiti piuttosto in sordina giungendo ■ secondo inning sul punteggio di 1 a 1. Le «calze blu» rompevano gli indugi nel corso della terza frazione di gioco; sfruttando i molti errori commessi dagli avversari riuscivano a realizzare ben cinque punti. Nelle successive riprese arrotondavano il risultato cogliendo altri tre punti.

Con questa affermazione gli alessandrini consolidano il piazzamento nelle primissime posizioni della classifica.

Formazione: Vallar, Gallinaro, Russo (lanciatori), Stango P. (ricevitore), Benzi (prima base), Curato (seconda base), Pironti (terza base), Abasalo (interbase), Stango W. (esterno sinistro), Dubs (esterno centro), Mutti (esterno destro).

Buone notizie anche sul fronte femminile. Nell'ultima giornata del gir■ ■ andata del campionato ■ softball ■ serie A le ragazze del Blue Sox sono tornate alla vittoria nel doppio incontro con la formazione torinese della Loggia.

La prima partita non ha avuto ■ storia: la ■ superiorità delle mazze alessandrine ■ fissato il punteggio finale su un eloquente 11 a 5. Nella seconda partita, quando ■ il Blue Sox stava controllando agevolmente il gioco, vi sono state due decisioni arbitrali che hanno fatto discutere parecchio consentendo alla squadra torinese di recuperare un'insperata vittoria ■ il punteggio di 10 a 8.

Oggi, prima giornata di ritorno, sia la formazione di softball che quella ■ baseball saranno impegnate nella trasferta di Sanremo. m. p.

Ciclismo, la corsa di Tortona è riservata alla categoria juniores

La Targa S. Croce, gara per scalatori

Gli allievi corrono a Montalto

VOGHERA — Gara ciclistica per allievi oggi a Montalto Pavese, organizzata dalla Società ciclistica Bronese Mec Mobili con partenza alle 14.30 da Pavia.

La gara denominata ottava «Coppa Scappini», dedicata alla memoria del grande corridore degli anni passati, si disputerà su un percorso di 72 chilometri. (e. g.)

TORTONA — *Interessante appuntamento oggi lungo le strade del Tortonese per gli appassionati del ciclismo. Per l'organizzazione del «Veloce Club Serse Coppi 1887», si svolgerà la trentatreesima edizione della «Targa S. Croce», manifestazione che si snoda lungo un percorso di 111 chilometri e che è riservata agli atleti della categoria dilettanti juniores. Quest'anno inoltre la corsa tortonese, che è compresa nelle manifestazioni per la festa di S. Croce, è pure valida come prova per l'assegnazione del titolo provinciale della categoria juniores.*

La partenza sarà alle 13 dal punto di raduno di viale degli Olmi, sulle alture del Castello che sovrasta Tortona. ■ ■ fra l'arrivo, sempre lungo lo stesso viale, è previsto per le 16.

Il percorso pianeggiante nella sua prima parte diventa decisamente impegnativo nell'ultima frazione, quella che comprende le salite di Avolasca, Gavazzana e S. Agata Fossili. Un tracciato insomma tipico per gli scalatori e gli uomini di gran fondo.

Ecco il percorso completo: Tortona, Viguzzolo, Montale, Casalnoceto, Bivio Rosano, Pontecurone, Tortona, Sarezzano, Cerreto Grue, Poggio, Montegioco, Frazione Palazzo Grua, Avolasca, Cerreto Grue, Villaromagnano, S. Agata Fossili, Gavazzana, Cassano Spinola, Villalvernia, Paderna, Spineto, Tortona. e. t.

NOVI LIGURE — *Lungo le ondulate strade delle zone collinari del Novese e del Tortonese si disputa oggi la coppa «Giuseppe Romita», giunta quest'anno alla diciannovesima edizione, corsa ciclistica riservata ai dilettanti di prima e di seconda categoria diventata una «classica» per la categoria dei «duri».*

La gara è indetta dall'Acsi Virtus Novi ed organizzata dalla Società ciclistica novese «Fausto Coppi» con il patrocinio dell'assessorato allo Sport della Regione Piemonte. Risulta finora iscritto un centinaio di corridori.

Gli organizzatori hanno scelto quest'anno un percorso veloce e con numerose difficoltà altimetriche. E' di complessivi 142 chilometri: Novi Ligure - Pozzolo Formigaro - Tortona - Villalvernia - Cassano Spinola - Novi Ligure - Serravalle Scrivia - Borghetto Borbera - Dernice - San Sebastiano Curone - Tortona - Villalvernia - Gavazzana - Cassano Spinola - Novi Ligure, corso Romualdo Marenco.

Ritrovo dei concorrenti alle 12.30 al bar Domicheli ■ via Verdi; partenza alle 13.30. e. c.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

L'associazione si è costituita parte civile

I produttori di uva moscato contro gli spumanti fasulli

ASTI — Il comitato direttivo dell'Associazione produttori uva moscato, che raggruppa oltre quattrocento produttori [illegible] province di Asti e Cuneo, ha deciso di costituirsi parte civile nel procedimento penale contro l'industriale vinicolo Marco Mascarello, 52 anni, residente a La Morra (Cuneo), e Federico Araldo, 54 anni, residente a Santo Stefano Belbo, arrestati [illegible] ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Alba, Gregorio Ferrero, per [illegible] illecito traffico di «Asti spumante» Doc fasullo. I due recentemente hanno ottenuto [illegible] libertà provvisoria. L'istruttoria non è ancora conclusa ma l'Associazione produttori uva moscato ha deciso di costituirsi parte civile dando mandato all'avvocato Aldo Mirate di Asti [illegible] assumere la difesa delle aziende associate.

Il [illegible] era riuscito in poco tempo a mettere in piedi un fiorentissimo commercio di «Asti spumante» con gli Stati Uniti, attraverso un'azienda import-export diretta dall'Araldo. La Guardia [illegible] Finanza dopo una serie di controlli procedeva però al sequestro [illegible] 25 mila bottiglie etichettate «Asti Spumante» poco prima che potessero essere imbarcate al porto di Genova per gli Stati Uniti.

Nei confronti del Mascarello e dell'Araldo anche il Consorzio per la tutela dell'«Asti Spumante» ha già annunciato di costituirsi parte [illegible]. Parallelamente all'inchiesta sul falso «Asti Spumante» ne è stata aperta [illegible] seconda circa un analogo traffico [illegible] vini rossi Doc.

E' la seconda volta che l'Associazione produttori uva moscato [illegible] si costituisce parte civile in un procedimento penale. La prima riguarda il processo pendente davanti al tribunale di Asti contro venti [illegible] cianti [illegible] accusati di truffa per [illegible] vasto giro di bollini Doc che venivano apposti sulle bottiglie.

Il giudice istruttore del tribunale di Asti, Renzo Massobrio, [illegible] concluso l'istruttoria.

Vittorio Marchisio

AGRICOLTURA PER HOBBY

La potatura verde

Dobbiamo tornare [illegible] uno dei temi trattati la scorsa settimana in questa rubrica: la potatura dell'Actinidia. Alcuni lettori si sono stupiti nel sentir parlare della necessità d'una potatura estiva, convinti che questa pratica fosse utile soltanto nel periodo di riposo della pianta. Non è così. C'è infatti una «potatura verde», che [illegible] per sopprimere i polloni, accorciare le estremità dei rami che si attorcigliano e limitare l'eccessivo sviluppo di certi altri rami che, se lasciati crescere, potrebbero raggiungere anche i quattro o cinque metri di lunghezza. La spuntatura estiva si fa sui tralci nuovi, a sei-dieci gemme sopra l'ultimo frutto (come mostra l'illustrazione che pubblichiamo).

A chi volesse saperne di più, consigliamo il volume sull'Actinidia di Gilberto e Giuseppe Zuccherelli, uscito proprio in questi giorni dall'Edagricole, oppure, dello stesso editore, il volumetto di Luigi Fenaroli.

Questi esperti ricordano che i tagli di accorciamento, nella «potatura verde», favoriscono anche la formazione di gemme a frutto, così come il germogliamento di rametti anticipati, quasi sempre forniti di gemme a frutto.

«Nella "potatura verde" — raccomandano Gilberto e Giuseppe Zuccherelli — *si eliminano accuratamente tutti i polloni cresciuti liberamente, che potrebbero compromettere l'equilibrio fisiologico della pianta e alterarne la forma di allevamento».*

Quando si fa questa «potatura verde»? I tecnici consigliano di suddividerla in due, tre volte nel periodo [illegible]. L'esatto momento dev'essere suggerito dallo stato vegetativo della pianta. Comunque la prima potatura estiva sulle piante in produzione viene eseguita di genere in giugno-luglio, la seconda un mese e mezzo o anche due mesi dopo.

Livio Burato

Quando prestiti e contributi per la grandine?

SANTO STEFANO BELBO — «E' trascorso quasi un anno da quando la grandine, nell'estate [illegible], e esattamente il [illegible] luglio '80, ha distrutto ad alcuni buona parte, ad altri l'intero raccolto di uve [illegible] e, nonostante le promesse delle autorità venute numerose a Santo Stefano dopo la grandinata, non abbiamo ancora avuto né il contributo a fondo perduto, né i prestiti agevolati previsti dalla legge».

Così si esprimono, amareggiati, [illegible] agricoltori della zona intorno a Santo Stefano Belbo. La protesta è condivisa dall'Associazione produttori uve moscato che raggruppa viticoltori delle province [illegible] Cuneo, Asti e Alessandria. Facendosi interprete del diffuso malcontento, l'Associazione ha inviato una lettera all'assessorato regionale all'Agricoltura, per conoscenza agli Ispettorati provinciali di Cuneo, Asti e Alessandria e al Consorzio dell'Asti Spumante.

Sarà discusso nei prossimi giorni

Bilancio del Comune pari a 68 miliardi

ASTI — Cifra record del bilancio comunale 1981: 68 miliardi di lire. Il documento sarà discusso giovedì e venerdì della prossima settimana. Poi la riunione proseguirà il 22 giugno. Si tratta di una vera e propria «maratona» che vedrà impegnati tutti i capigruppo e i consiglieri. Dovranno pure essere approvati gli adeguamenti tariffari autobus e il bilancio preventivo dell'Azienda servizi pubblici.

Il [illegible] prevede l'accensione di prestiti per l'importo di 9 miliardi per opere scolastiche (edifici elementari e medi), ristrutturazione musei, palestre, pinacoteche, opere di urbanizzazione per l'edilizia popolare economica, acquisizione immobili degradati [illegible] centro storico, [illegible] pliamento dell'acquedotto, ed altro. Il sindaco, Gianpiero Vigna, a proposito del bilancio ha detto: *«Il programma di lavoro impegnativo di investimenti sarà reale ed effettivo ed avrà conseguenze certamente favorevoli rispetto alla città perché è un contributo notevole alla vita di Asti, al suo sviluppo, al suo progresso economico e sociale».*

Come spesa prioritaria è la costruzione della sede dell'Azienda servizi pubblici. *«Il "Casermone" sarà pure al centro dell'intervento comunale in modo da realizzare un centro* — afferma il sindaco — *da destinare a uffici comunali, regionali e statali, con l'appoggio della Regione».* Per il «Casermone» e i [illegible] nell'edificio del Michelerio sono stanziati tre miliardi.

«C'è, inoltre, [illegible] *preciso impegno* — afferma Vigna — *programmatico per la promozione della cooperazione per alloggi ai ceti sociali più deboli che l'aberrante situazione degli sfratti, unita alla obiettiva esistenza di tante abitazioni, che solo impropriamente possono essere considerate tali nell'accezione più moderna del termine».* E' previsto anche un reperimento di aree per l'edilizia residenziale.

Nell'entrata del bilancio comunale sono previsti i seguenti gettiti di imposta: incremento di valore degli immobili comunali che raggiunge la cifra di 402 milioni; sulla pubblicità 168 milioni (28 milioni in più del 1980); tassa per la nettezza urbana 925 milioni (230 milioni in più del 1980).

v. ma.

La disgrazia venerdì a Cellarengo

Ex sindaco annega in uno stagno

CELLARENGO — Un anziano agricoltore che fu anche sindaco del paese è morto annegato in un piccolo stagno adibito ad abbeveratoio per il bestiame. Secondo Rosero, 80 anni, viveva [illegible] la moglie Carolina Volpiano in un casolare di via Pralormo.

Venerdì pomeriggio, poco dopo pranzo, il pensionato era uscito di [illegible] cercare [illegible] po' di refrigerio presso lo stagno, scavato proprio dietro la sua abitazione. Forse a causa di un improvviso malore, il Rosero è scivolato sul terreno viscido finendo nell'acqua, da dove, non ha più avuto la possibilità di uscire. A scoprirne il corpo, semiaffiorante dall'acqua, è stata la moglie. Anche lei ottantenne, a fatica è riuscita a tirare a riva il marito, quando questi era già rantolante; la morte è sopraggiunta a distanza di pochi minuti.

Secondo Rosero era noto in paese per essere stato per breve tempo sindaco dopo la Liberazione. I funerali si svolgono questa mattina.

l. b.

Manifestazioni di oggi

La «giostra» e tanti altri appuntamenti

NIZZA MONFERRATO — Oggi diecimila borghigiani di Nizza daranno fondo a tutte le loro energie, sfodereranno il tifo, e la passione più accesa per incitare, applaudire e sostenere prima i figuranti della sfilata storica e poi i cavalli e i fantini impegnati nella Giostra.

La vigilia ha registrato due novità: i borghi Martinetto e Barra di Ferro hanno cambiato cavallo. Il primo era troppo bizzoso e si temeva che avrebbe potuto provocare incidenti durante la corsa. Il secondo è azzoppato: i borghi sono ricorsi a cavalli di riserva assegnati loro dalla Pro Loco.

Alle 14,30 la sfilata e poi la [illegible] vera e propria che vedrà al via: Martinetto (colori giallo e blu), San Sebastiano (rosa e azzurro), San Giovanni (bianco e azzurro), Centro (bianco e nero), Barra di Ferro (azzurro e blu), San Rocco (bianco e blu), Cima (bianco e rosso); Bricco (giallo e verde).

f. la.

■ ROCCAVERANO — Il comune più alto della provincia festeggia oggi il [illegible] «polentone», una delle manifestazioni più antiche della Langa. Sotto le mura diroccate di quel che rimane del castello medioevale, con un paiolo forgiato a mano, i cuochi della Pro Loco cucineranno cinque quintali di polenta che sarà servita in piatti di ceramica con [illegible] di salsiccia.

● ASTI — Seconda giornata nel parco dell'ex Ferriere Ercole (via Lamarmora) dei festeggiamenti organizzati dalla Circoscrizione Asti Est. Alle 10 sfilata ed esibizione degli sbandieratori. Alle 16 giochi e merenda per i bambini, alle 18 esibizione del gruppo pattinatori.

■ ASTI — Alle 9 nel salone della Camera di Commercio giornata di studio su Organizzazione regionale dei soccorsi medici in caso di catastrofi. Interverranno medici e esperti.

● FENANGO — Sagra delle frittelle. Alle 10 inaugurazione della «bottega del vino», alle 15 distribuzione delle frittelle di formaggio e della torta di [illegible].

● CERRETO — Festa della Giostra dei pito, antica manifestazione popolare con sfilata delle majorettes di Cassino Torinese.

● FERRERE — Festa [illegible] «maramaldo» con corsa ciclistica, sfilata di carri allegorici e personaggi in costume.

● ALBUGNANO — Festa di Sant'Antonio. Un carro votivo trainato dai buoi sfilerà per le vie del paese. Nel pomeriggio distribuzione di pane azzimo. Concerto in piazza.

L'appello dei cinquanta giovanotti di Aramengo

L'S.o.s. degli scapoli

«Abbiamo intenzioni serie, assicurano, e siamo di idee aperte»

ARAMENGO — *«Sarà il nome del paese che porta sfortuna, [illegible] che respiriamo o l'essere contadini; il fatto è che donne che accettino di sposarsi da queste parti non se ne trovano».* Silvio Villore, 42 anni, messo comunale, innegabile stile da «viveur», è il portavoce dell'afflizione generale degli amici: oltre cinquanta scapoli dai ventottanni di età in su, su di un totale di 550 abitanti. Ogni sera, dopo il lavoro si ritrovano al ristorante «Cop» di Canova.

«Sarà perché siamo incompresi — [illegible] l'"Emanuel [illegible] Goneng", 28 anni, operaio alla Lancia. — *ma qualcosa di duraturo con le ragazze locali è arduo da impostare».* C'è chi avanza una spiegazione «sociologica» della questione: *«Fin da bambine le aramenghesi [illegible] dal paese e vanno in città* — spiega Silvio —, *quando tornano di fronte agli uomini di campagna che si fanno avanti arricciano il naso. Eppure* — continua il messo — *potremmo offrire loro un tenore di vita superiore a quello di città».*

Una «pubblicità» di questo tipo dovrebbe dare qualche risultato, invece, a quanto pare, sui registri anagrafici non si scrivono nozze fra compaesani da molti anni. *«Abbiamo tutti la vocazione per la famiglia* — aggiunge Franco Cassese, agricoltore e gestore di balli a palchetto —, *alle donne noi faremmo patti chiari: siamo moderni ed elastici; passi anche la scappatella, chiediamo solo che ci vogliano bene».*

Nel passato gli scapoli avevano pensato di andare a «Portobello», poi, vista la difficoltà pratica di apparire alla tv, hanno escogitato un'altra soluzione: formeranno cioè un'«agenzia matrimoniale», con recapito telefonico a casa del messo, sulla [illegible] l'esperienza fatta alcuni [illegible] fa dal parroco di Tonengo, don Garoppo, che riuscì a far maritare parecchi [illegible]. *«Non abbiamo pregiudizi* — dice Alfredo Canuto, 35 anni, infermiere —, *le donne, da Trento a Messina, [illegible] attese a braccia aperte, purché portino il dolce affetto autentico».* Come ultima speranza, si sono rivolti al nostro giornale. *«Speriamo che qualche ragazza capisca la serietà delle nostre intenzioni»* — continua il messo —, e aggiunge: *«Scrivete che siamo dei romantici capaci di far sentire qualunque donna "una signora"».*

«Agganciare» una ragazza su queste colline deve essere in effetti impresa non da poco. *«Viviamo il sabato e la domenica* — continua Walter Emanuel — *quando arrivano le "cittadine", poi, per il resto della settimana, c'è solo solitudine».*

Iole e Luciano, inoltre dal «Cop» li guardano con apprensione: «Fa dispiacere vedere tanti "bravi ragazzi" così soli» dice Iole scuotendo il capo. E di bravi ragazzi ce ne sarebbero a dozzine: solo sulle colline più vicine tre fratelli Monferrino, due Massaglia, un capo cantoniere, un assessore comunale, un macellaio e un meccanico, muratori, falegnami e un impiegato di banca. Tutti «buoni partiti» disposti a farsi in quattro per accontentare la dolce metà.

Laura Bosia

Aramengo. Un gruppo di scapoli al bar (Foto Giemme)

Taccuino astigiano

ASTI

Lux: Blue ossession.
Politeama: I carabbinieri.
Salone: I due superpiedi quasi piatti.
Splendor: Super sexual fantasy.
Vittoria: Taxi diver.

CANELLI

[illegible]: L'oca selvaggia colpisce ancora.
Ragno d'Oro: Quando la coppia scoppia.
[illegible]
Nuovo: La compagna di banco.

NIZZA

Aurora: Intime sensazioni.
[illegible]: Il bambino e il grande cacciatore.
Sociale: American Gigolò.
Verdi: Il hocanaso.

SAN DAMIANO

Lux: Spaghetti a mezzanotte.
Splendor: Maldù lo squalo moella.

[illegible] DI TURNO

Asti: notturna [illegible] Bosco, [illegible] Vittorio Veneto 9.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
[illegible]: Cillario, via Cassello 12.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico [illegible] 353.921, 353.922. Nizza 721.971. Canelli 82.966. [illegible] Bormida 98.048. Rocca d'Arazzo 508.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.186. [illegible] 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.844.

ECONOMICI

VILLA [illegible] (AT) appartamento salone 2 camere cucina servizi mansarda [illegible] telefonare [illegible]

Gli incontri di tambass e muret

Castell'Alfero-Montemagno vale un posto nelle finali

L'incontro tra il Castell'Alfero e il Montemagno, che occupano il terzo e il quarto posto della classifica, rispettivamente con 20 e 19 punti, è al centro dell'attenzione [illegible] quinto turno di ritorno del torneo di tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa». L'interesse degli sportivi è pure rivolto al Montechiaro, quinto in graduatoria, con 18 punti, che ospitando il Moncalvo mantiene discrete probabilità di accedere al girone finale a quattro squadre. Programma delle partite, inizio ore 17.

Castell'Alfero - Montemagno: chi vince è sicuro finalista, chi perde deve fare i conti [illegible] con il Montechiaro e [illegible] qualche settimana anche con il Calliano e il Portacomaro. Il risultato, incertissimo, dipende dalla prestazione di Bertone, uno dei più forti rimettitori in circolazione, che predilige i campi lineari. Ma questo è uno sferisterio dove la palla «stacca» dal muro quasi a novanta gradi. Se il [illegible] uno del Montemagno vi si adatterà subito, come [illegible] fece con le torri di Moncalvo, la partita correrà sul filo delle due ore e mezzo di gioco.

Montechiaro - Moncalvo: gli ospiti sono in ripresa ma sulla loro strada ci sono Trinchero e Paolo Quilico decisi a far punti. Soltanto una grande prova di Verrua potrebbe sconvolgere la tabella di marcia del Montechiaro che risulta favorito.

Grazzano - Calliano: l'ottima vena di Donato e Quirico non può bastare [illegible] sola ad impensierire gli aleramici. Lo spettacolo si preannuncia buono perché [illegible] questo [illegible] po il Calliano ha sempre oltrepassato i dieci giochi.

Portacomaro-Vignale: con l'occhio rivolto a Castell'Alfero e a Calliano, gli uomini di Ricky Durando approfitteranno dell'occasione per tentare di reinserirsi nella lotta per il terzo e quarto posto.

Grana - Rocca d'Arazzo e Tonco - San Giorgio: partite di routine per i quintetti di casa. E' da seguire comunque la trasferta [illegible] Rocca, ritornato in splendida forma.

g. pr.

Tutto deciso [illegible] nel tamburello

Ediltonsal e Capriata unico brivido della B

ASTI — Ormai decisa la lotta al vertice, con [illegible] sempre più sola al comando, il campionato di tamburello di Serie B vive sulla sfida tra Capriata e Chiusano per la seconda posizione in classifica. In coda solo il Callianetto è messo veramente male. Oggi (inizio ore 16,30) si giocano le partite della terza giornata di ritorno. Questi gli incontri:

Vigliano - Callianetto: è una partita che dovrebbe consentire ai padroni di casa una [illegible] vittoria. Pur non esprimendosi con la necessaria continuità i viglianesi sono decisamente più forti e domenica scorsa a Francavilla hanno mostrato specie con Basso di essere sulla strada di un netto miglioramento.

Cremolino - Azzano: quello alessandrino è uno sferisterio difficile perché il pubblico non è secondo a nessuno nell'incitare i suoi beniamini. L'Azzano dopo aver sconfitto a sorpresa il Capriata ha acquistato credito, ma il suo compito oggi non è certo agevole.

Capriata - Ediltonsal: trasferta insidiosa per gli astigiani ma solo sulla carta. [illegible] campo Malpetti e compagni possono permettersi qualsiasi lusso: perché sono più forti e perché glielo consente la loro classifica. Gli alessandrini possono tutt'al più tentare una difesa onorevole.

Settime - Chiusano: partita tutta da giocare e tutta da vedere. Entrambi i quintetti sono già passati sotto il torchio dell'Ediltonsal rimediando figure barbine.

f. c.

Bertola ospita Berruti Il sapore della sfida

CANELLI — **Massimo Berruti e l'Acconsi-Valle Bormida difenderanno oggi il titolo di campioni d'Italia dall'assalto di uno dei pretendenti più agguerriti anche in questa stagione, l'intramontabile Felice Bertola. La grande sfida, come al solito richiamo per la folla di appassionati di pallone elastico, si svolgerà al «Mermet» e sarà una prova di appello per Bertola, sconfitto domenica scorsa a Santo Stefano Belbo da Balocco.**

Berruti [illegible] visto finora le prime due gare di campionato (pur soffrendo oltre il lecito a Cengio contro Rosso) ed ha pure superato Balocco nella gara di torneo disputatasi, all'atto della inaugurazione ufficiale, nel nuovo sferisterio di Santo Stefano. Massimo, in buona forma, si troverà di fronte un avversario più caricato del solito.

A Castelletto Molina Davia e Arrigo cercheranno la prima vittoria in campionato contro la Comed di Taranco, ancor priva probabilmente dell'infortunato [illegible] Ugo. Belmonte e Faveco per finire saranno di scena in notturna (ore 21) nello sferisterio torinese contro la Speo di Rosso-Solferino.

g. b.

PROGRAMMA: ore 15,30, ad Alba: Bertola-Berruti; a Castelletto Molina: Davia-Taranco; ad Andora: Alcardi-Balocco; a Torino (ore 21): Belmonte-Rosso.

La serie C

ASTI — Nella terza giornata di ritorno del campionato di tamburello di serie C, la capolista Cocconato ospita il Montegrosso. Il Viarigi, secondo in classifica, se la dovrà vedere a sua volta in casa con la Cerrese. I due quintetti [illegible] separati da un solo punto e il [illegible] lo stesso spirito di rivalsa.

In [illegible] caso bisognerà fare i conti col Nizza che sta inanellando un successo dopo l'altro. Oggi la squadra dovrà ricevere la visita del Revigliasco che apparentemente non dovrebbe creargli [illegible] fastidi. Per il resto incontri di routine con il Tonco più che mai deciso a lasciare al Torino suo ospite un brutto ricordo. Il Cinaglio invece buon ultimo e retrocesso salvo miracoli giocherà sul suo sferisterio contro il Cunico che scende in campo con tutti i favori del pronostico possibili immaginabili.

(f. c.)

A 10 Km DA ASTI - periferia paese, comoda statale e ferrovia, villa in costruzione, rustico ed esterno ultimato, [illegible] mq. magazzeno, 130 mq. 1° piano, 100 mq. mansarda. 83.000.000.

ALESSANDRIA - Alloggio libero, zona Pista, [illegible], salone, 2 camere, cucinotta, termo, bagno 53.000.000

ALESSANDRINO - Tenuta agricola, libera, 45 ettari irrigui, ottimi fabbricati civili e rustici, stalla moderna, 100 capi bestiame silos, attrezzature agricole [illegible], cancelli chiusi.

ALESSANDRINO [illegible] semicollinare 40 moggia seminativi, accorpata, fabbricato [illegible] rustico. Libera

ALESSANDRINO - cascina pianeggiante, accorpata, irrigua, 10 ettari, fabbricato civile, stalla moderna, 2 capannoni, cancello aperto, libera.

ANTIGNANO - Villa bifamiliare libera, ogni abitazione [illegible], [illegible] pranzo, cucina, 3 camere letto, doppi servizi, [illegible], cantina, magazzeno 65 mq. Tutta la villa 125.000.000 + 40.000.000 mutuo

ASTI - Piazza Vittorio [illegible], alloggio, 4° piano, occupato, [illegible] camere, cucinotta, termo-bagno, cantina. 50.000.000

ASTI - Zona S. Fedele, [illegible]oggio 2 camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, cantina garage, pronto fine anno. [illegible].000.000 più mutuo 20.000.0[illegible]

ASTI - Zona S. [illegible]tro, alloggio affittato, 2° piano, 2 camere, [illegible], termo, bagno, cantina, [illegible] camera mansardata al 5° piano. 36.000.000.

[illegible] - Zona S. Pietro, alloggio affittato 70 mq, ingresso, una camera, cucina, ripostiglio, termo, bagno, cantina. 25.000.000

ASTI - Zona strada Volta, alloggetto libero, piano rialzato, 2 camere, termo-bagno, cantina, adatto pied-à-terre o ufficio. L. 27.000.000 dilazionando.

CALLIANETTO (Asti) - casa 5 camere, cantina, box, [illegible] fienile, [illegible] magazzini, 2500 mq terreno 52.000.000.

Casalone

Vendite immobiliari
ASTI - Corso Dante 41 - Tel. 50.034
TORINO - 011/58.71.98

CASTELNUOVO D. BOSCO - in casa nuova, muri negozio mq 114 adatto qualsiasi attività. 55.000.000 più mutuo.

CASTELLO D'ANNONE - (in frazione) [illegible] libera di 10 locali, [illegible], [illegible] mq terreno [illegible] adiacente. 20.000.000 contanti e 18.000.000 dilazioni.

CASTELLO D'ANNONE - (in frazione) [illegible], 6 camere, bagno, cantina e portico, stalla, fienile antistante, 800 mq terreno. 55.000.000 dilazionando.

CASTELLO D'ANNONE - Centro, casa di 12 locali, più magazzino e cantina, di cui tre locali affittati a esercizio di commestibili 68.000.000

CASTELLO D'AN[illegible] - Cascinale 5 camere, stalla, [illegible], cantina, portici, 6000 mq terreno, acqua, luce, forza industriale 70.000.000 dilazionando.

FRASCARO (AL) - Casa 4 camere, cucina, biservizi, magazzeno più muri negozio e attività commerciali, tabacchi commestibili, drogheria, merceria, buon reddito, dimostrabile. 85.000.000

MONTEMAGNO - (in frazione) villa [illegible], 10 locali, termo, bagni, [illegible], 5500 mq. terreno, [illegible].

NERVI - 100 metri mare libero, camera, tinello, cucinino, termo-bagno, più [illegible], 2° piano esposto a nord. 63.000.000

PRATO NEVOSO - Vendesi quattro quote mensili in multiresidenza a partire da 2.400.000.

REFRANCORE - (fraz. Bonina) Alloggio libero nuovo, condominio in campagna mq 120; 2 camere, cucina, soggiorno, ingresso, termo, bagno, garage 45 mq. [illegible] proprio 1400 mq; 68.000.000 più 10.000.000 mutuo oppure permutasi con casa di campagna.

TORINO - Zona nord, locale [illegible], 2000/2500 mq, comodo tangenziale, adatto magazzeno-deposito, altezza metri 6,35, portata Kg 1000 mq affittasi 2800 al mq.

TORINO - C.so Regina angolo P.zza Repubblica, in vecchia casa, occupati alloggetti 1-2 camera, cucina, [illegible], bagno a partire da 12.000.000 dilazionando.

TORINO - Locale strada di Lanzo mq. [illegible] su due piani, fronte strada, attrezzato tutti servizi, linea commerciale industriale, affittasi 45.000.000 annui.

GIOVANNI SCAGLIONE

«Il fascino dei mobili fatti a mano»

[illegible] - [illegible] Monferrato - Tel. 721.432

La SOCIETA' SPORTIVA CILISTICA

«SCAFFARDI FORMAGGI»

il vero Parmigiano e Salumi di Parma

Via Fontana 3
e Mercato Coperto

organizza per
[illegible] 14 [illegible]
ad Asti, il

1° Trofeo Scaffardi Formaggi

Gara agonistica provinciale I e II [illegible]

Dixie

S.S. ASTI-ALBA
Tel. 0141 958.369
ISOLA D'ASTI

Giovedì 18 Giugno ore 21

RON
in [illegible]

FAVA & SCARZELLA

CORSO SAVONA 387
14100 ASTI
TEL. (0141) 53.215 53.525

IL SUPERMERCATO DELL'EDILIZIA

Nella sede di Corso Savona rimane regolarmente aperta al pubblico la sala mostra [illegible]

- CERAMICHE PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
- MOQUETTES
- CAMINETTI CON RIVESTIMENTI
- ACCESSORI PER BAGNI

AVVERTE
la spett.le clientela che, a causa dell'interruzione del traffico pesante sul ponte del Tanaro, HA APERTO UN DEPOSITO ALTERNATIVO IN CORSO IVREA [illegible] NEI LOCALI DELL'EX SAFFA
TEL. 21.26.38

CANE RENZO

[illegible] Garibaldi 33 - Tel. 72.63.39 - NIZZA MONFERRATO

MACCHINE AGRICOLE per ogni esigenza

- *Motocoltivatori*
- *Trattori Iseki e Lamborghini*
- *Decespugliatori Kawasaki*
- *Motoseghe Dandy e Hokkaido*
- *Tosaerbe ed attrezzi per giardinaggio*

---

un mondo di scarpe per un mondo che cammina

Calzature
ELLEGI
C.so Libertà 12
CANELLI

Le migliori firme per la primavera 81

Chi acquista una di queste vetture fa un

colpo grosso

3.000 auto Fiat nuove di fabbrica
dei modelli 127, Ritmo, 131, 132 in versioni particolari ad un prezzo incredibilmente conveniente.

Per esempio:	
127 Rustica	L. 3.890.000
Ritmo 65 CL/3P	L. 4.990.000
131 1600 CL/4P	L. 6.500.000
132 1600	L. 7.400.000

Prezzi IVA esclusa

Approfittate di questa eccezionale offerta: "Colpi grossi" [illegible] questi non capitano tutti i giorni.

piubelli & C. s.r.l.

Concessionaria FIAT

Asti - C.so Alessandria, 228-230 - tel. 271.866
Moncalvo - P.zza Romita, 7-8-9 - tel. 917.933

ASTI IMMOBILIARE s.a.s.

— Palazzotto signorile, centro Asti, [illegible] camere, bagno, cantina, 700 mq giardino, libera subito, vendesi; telefonare per informazioni.

— Vendiamo casetta ristrutturata, 5 camere, bagno, termo, 1200 mq terreno a 10 km da Asti, L. 66.000.000 trattabili.

CORSO ALFIERI N. 188 - TEL. (0141) 34882-33350 - 14100 ASTI

VETRERIA NICESE

Vetri - Cristalli - Specchi
Arredamenti bagno
Vetrate temperate
Lavorazione propria
Vetri antifurto
Vetri atermici isolanti

VETRO U-GLASS

S.S. Canelli Km 1,625
0141/721089

NIZZA MONFERRATO

Profumeria
Marisa
Via Carlo Alberto 69
Nizza M.

l'amica per la tua pelle

Tre mesi d'iniziative per Cuneo capoluogo e frazioni

Appena finisce la scuola tutti nei «centri vacanza»

Servizio estivo per oltre mille ragazzi - Giochi all'aria aperta, gite, proiezioni cinematografiche, rappresentazioni teatrali e musica

CUNEO — L'estate, per molti ragazzi di Cuneo, incomincia il 18 giugno e termina il 30 settembre. Sono i giovani, dai sei ai quattordici anni, che partecipano ai «Centri vacanza» promossi dagli assessorati ai servizi sociali e turismo, in collaborazione con il centro diocesano pastorale. Un'estate lunga tre mesi e ricca di giochi all'aria aperta, di gite, con tante proiezioni cinematografiche, rappresentazioni teatrali, musica.

«Quest'anno abbiamo cercato — dice l'assessore ai servizi sociali, Giovanni Cerutti — di impostare un'attività in collaborazione sia con l'assessorato al turismo e sia, per continuare una tradizione che dura da anni, con il centro pastorale. E' uno sforzo notevole, quello che stiamo facendo, per soddisfare le necessità, i desideri dei ragazzi — sono oltre un migliaio — che per 257 giorni si riverseranno nei nostri centri, disseminati per la città e, è una novità di quest'anno, anche per le frazioni».

Incominciamo proprio dalle frazioni: San Pietro del Gallo, Roata Canale, Parco della Gioventù, San Rocco Castagnaretta saranno i punti di arrivo per tutti i ragazzi che sceglieranno, per la loro vacanza, i centri comunali.

«Abbiamo deciso di puntare sulle frazioni — precisa ancora Cerutti — per vari motivi. Innanzitutto volevamo slegare un po' l'immagine del centro vacanza come appendice della scuola, dove gli scorsi anni si sono svolte tutte le manifestazioni. Ci è sembrato poi giusto coinvolgere anche le frazioni, i loro ragazzi, facendole scoprire, conoscere a tutti i giovani di Cuneo». Ogni centro di frazione raccoglierà una cinquantina di ragazzi di entrambi i sessi, assistiti da personale specializzato.

«Abbiamo previsto — continua l'assessore — un programma che comprende, il mattino, una serie di attività artistiche e ricreative, il pranzo e, nel pomeriggio, giochi all'aperto. Nel centro di San Rocco. Ci saranno una quindicina di ragazzi handicappati, con possibilità di pernottamento».

Con i centri comunali, quelli diocesani che curano il funzionamento di sei punti di ritrovo, tutti in città. «Prevediamo una affluenza di oltre mille ragazzi — dice don Giovanni Luciano — assistiti da una cinquantina di animatori, che proprio in questi giorni hanno concluso un corso di preparazione. Con la loro guida saranno programmate attività sportive, corsi di musica, canto, doposcuola, dattilografia, intervallati da gite, nuoto in piscina, proiezioni di film».

Le iscrizioni per l'estate ragazzi si ricevono all'ufficio servizi sociali (via Fratelli Ramorino 18). La quota è di 4 mila lire.

l. m.

Denunciati ad Alba 4 odontotecnici

ALBA — Quattro irruzioni contemporanee dei carabinieri, muniti di ordine di perquisizione firmato dal pretore dott. Sergio Gallucci, hanno portato alla denuncia di altrettanti odontotecnici albesi per «esercizio abusivo» della professione medica. Sono Paolo Ferri Borgogno, 52 anni, abitante in via Gazzano; Romolo Cornarino, 51 anni, via S. Teobaldo; Domenico Gerbino, 48 anni, via Aldo Moro e Mario Peirettl, 29 anni, Rocca di Guarone.

La sagra è alla 24ª edizione

Peveragno fa festa con le sue fragole

Concorso fra produttori per i migliori frutti

PEVERAGNO — Il «paese della fragola» oggi è in festa per la venticinquatresima sagra organizzata in onore di questo piccolo frutto che ha risollevato l'economia agricola dei centri alle pendici del monte Bisalta, che ha dato ricchezza al piccolo comune di Peveragno. In programma incontri e manifestazioni tradizionali — mostra di pittura e fotografica, spettacoli folcloristici di majorettes e bande musicali — e nuove: prima mostra peveragnese del coniglio e del colombo ornamentali e da reddito, rassegna di saggi e disegni degli alunni delle elementari e delle medie del paese.

Ma il centro della manifestazione rimarrà ancora il tradizionale concorso fra produttori di fragole per i frutti «più belli, più grandi, più gustosi». Sino a tarda sera rimarrà aperto un banco di vendita, gestito dagli stessi produttori per fini promozionali. Giornata di festa ma anche di bilanci per la produzione locale che sta ormai avvicinandosi alla conclusione.

Il 1981 verrà ricordato come uno degli anni peggiori: la produzione è stata inferiore rispetto allo scorso anno del 40 per cento. Le fragole hanno sofferto la prolungata siccità, il clima eccessivamente caldo e asciutto di questi ultimi quindici giorni, numerose malattie che hanno colpito le qualità più diffuse. Il risultato è allarmante: in provincia di Cuneo la produzione è scesa dai 155 mila quintali dello scorso anno ai 115 mila dell'81. Migliore invece il prezzo che ha subito una leggera flessione solo in questa ultima settimana scendendo sotto le 1000 lire, decisamente superiore alla media delle 600 lire dello scorso anno.

La ventiquattresima edizione della sagra delle fragole sarà quindi occasione di festa ma anche di dibattito e confronto tra gli operatori del settore. Sul tappeto alcuni grossi problemi che chiedono rapide soluzioni: modificare la produzione sostituendo la classica «gorella», vittima di innumerevoli malattie, con specie più resistenti; accelerare i tempi per la costruzione del mercato interzonale che dovrebbe servire decine di comuni tra Cuneo e Mondovì ma soprattutto dovrebbe salvaguardare i produttori da speculazioni commerciali, portare impianti di fragole a quote più elevate — all'Aspromonte indicano i 1400 metri sul livello del mare — per evitare che la produzione contemporanea intasi il mercato facendo abbassare i prezzi.

Gianni Martini

Bagnasco — Luigina Mocca, 46 anni, si è tolta la vita impiccandosi nella sua abitazione di via Nazionale 21. La donna, nata a Palazzolo Vercellese, era sposata. Sembra che soffrisse da tempo di crisi depressive.

Dronero — Il consiglio comunale è convocato per lunedì alle ore 21.

PRATICA [illegible] PER HOBBY

Potatura verde dell'actinidia

Dobbiamo tornare su uno dei temi trattati la scorsa settimana in questa rubrica: la potatura dell'Actinidia. Alcuni lettori si sono stupiti nel sentir parlare della necessità d'una potatura estiva, convinti che questa pratica fosse utile soltanto nel periodo di riposo della pianta. Non è così. C'è infatti una «potatura verde», che serve per sopprimere i polloni, accorciare le estremità dei rami che si attorcigliano e limitare l'eccessivo sviluppo di certi altri rami che, se lasciati crescere, potrebbero raggiungere anche i quattro o cinque metri di lunghezza. L'espuntatura estiva si fa sui tralci nuovi, a sei-dieci gemme sopra l'ultimo frutto (come mostra l'illustrazione che pubblichiamo).

La spuntatura dei tralci

A chi volesse saperne di più, consigliamo il volume sull'Actinidia di Gilberto e Giuseppe Zucchereili, uscito proprio in questi giorni dall'Edagricole, oppure, dello stesso editore, il volumetto di Luigi Fenaroli.

Questi esperti ricordano che i tagli di accorciamento, nella «potatura verde», favoriscono anche la formazione di gemme a frutto, così come il germogliamento di gemme anticipate, quasi sempre fornite di gemme a frutto.

«Nella "potatura verde" — raccomandano Gilberto e Giuseppe Zucchereili — si eliminano accuratamente tutti i polloni cresciuti liberamente, che potrebbero compromettere l'equilibrio fisiologico della pianta e alterarne la forma di allevamento».

Quando si fa questa «potatura verde»? I tecnici consigliano di suddividerla in due, tre volte nel periodo estivo. L'esatto momento dev'essere suggerito dallo stato vegetativo della pianta. Comunque, la prima potatura estiva sulle piante in produzione viene eseguita in genere in giugno-luglio, la seconda un mese e mezzo o anche due mesi dopo.

Livio Barato

Incidente sulla strada provinciale di Saluzzo, in località La Grangia

Due ragazze di Savigliano muoiono in uno scontro, commerciante grave

Coinvolte tre vetture - Le studentesse (sedicenni) avevano fatto l'autostop per tornare a casa

SALUZZO — Due ragazze di Savigliano sono morte — e un commerciante di Cherasco è in gravissime condizioni — per un incidente stradale avvenuto l'altro ieri sera sulla provinciale che da Saluzzo porta a Savigliano, nei pressi della località La Grangia. Giuliana Donalisio, 16 anni, studentessa, abitante in via Torino 141 è morta sul colpo nel violento urto, mentre la sua amica, Roberta Rosso, 16 anni non ancora compiuti, e abitante in via Torino 147, è deceduta all'ospedale «Santissima Annunziata» poco dopo il ricovero.

Secondo una prima ricostruzione della dinamica dell'incidente fatta dagli agenti della polizia stradale (accorsi sul posto al comando dell'ispettore Tommasiello), a causare lo scontro che ha coinvolto tre autovetture sarebbe stato il rappresentante Antonio Marengo, 33 anni, abitante in via Savigliano 6 a Cherasco, che, a bordo di una «Renault 4» della ditta «Neon Musso», era diretto verso Saluzzo.

Giuliana Donalisio

Un'immagine dell'auto su cui viaggiavano le ragazze (Telefoto)

A un certo punto, per cause ancora in corso di accertamento, l'auto ha iniziato a sbandare paurosamente invadendo così la corsia opposta di marcia, dove stava sopraggiungendo la «Citroen» guidata dal venticinquenne Livio Mondino, residente a Savigliano in via Grossi 3/a. Con il Mondino, nell'auto, c'erano le due ragazze alle quali il giovane aveva offerto un passaggio: per evitare lo scontro frontale il Mondino ha cercato di spostare l'auto verso la direzione opposta alla «Renault» ma la manovra non è stata sufficiente per impedire il terribile urto.

Le auto si sono incastrate pressoché frontalmente mentre da dietro la vettura del Mondino è stata tamponata da una «Fiat 131», che stava sopraggiungendo nella stessa direzione, guidata dall'impiegato Scipione Campanella, 48 anni, abitante a Revello, in viale Umberto I.

Nel violento impatto fra le prime due auto è morta sul colpo la Donalisio, che si trovava seduta accanto al Mondino, mentre Roberta Rosso e Antonio Marengo sono subito stati soccorsi e trasportati con due ambulanze all'ospedale di Savigliano, dove purtroppo la ragazza è morta poco dopo per le gravissime lesioni riportate. Per il commerciante la prognosi è riservata; il Mondino e il Campanella hanno riportato lievi ferite.

Le due ragazze frequentavano a Saluzzo il secondo anno di ragioneria nell'istituto «Carlo Denina»; venerdì pomeriggio avevano avuto lezione fino alle 17 e dopo avevano deciso di ritornare a casa facendo l'autostop anziché servirsi, come al solito, del treno. All'incrocio fra corso Roma e via Savigliano erano salite sull'auto del loro concittadino Livio Mondino, che le conosceva di vista. Poi il terribile incidente.

Alberto Gedda

A Podio di Bene Vagienna, la vittima aveva 43 anni

Agricoltore è folgorato

Stava allacciando i cavi di una batteria alla presa della corrente

BENEVAGIENNA — Un agricoltore, Michele Quaranta, 43 anni, abitante in frazione Podio, è morto nella serata di venerdì fulminato.

Il Quaranta, che abita in un cascinale isolato, quasi in [illegible] della borgata San Grato, stava accingendosi ad allacciare i cavi di una batteria alla presa della corrente elettrica per far funzionare la motofalciatrice. Era un'operazione che l'agricoltore aveva eseguito più volte, senza che si fosse mai verificato alcun incidente. Invece venerdì, probabilmente per un corto circuito, il Quaranta è stato colpito da una violenta scarica elettrica.

E' riuscito soltanto a chiamare la moglie, Giuseppina Rosso, nel tentativo di farle togliere la corrente. La donna ha dapprima cercato di staccare il marito dal cavo.

Sono in corso indagini dei carabinieri per appurare se la morte dell'agricoltore sia dovuta ad un filo difettoso oppure ad un corto circuito provocato [illegible]. Il Quaranta era padre di tre figli, Gianmario, muratore, Renzo, che frequenta le elementari e Silvana, di 4 anni.

Michele Quaranta

s. c.

Protestano gli agricoltori di Santo Stefano Belbo

«Devono ancora pagarci i danni della grandine di un anno fa»

L'associazione produttori di uva moscato si costituisce parte civile nei processi di Asti ed Alba contro il giro degli spumanti doc fasulli

SANTO STEFANO BELBO — «E' trascorso quasi un anno da quando la grandine, nell'estate scorsa, ed esattamente il 9 luglio '80, ha distrutto ad alcuni buona parte, ad altri l'intero raccolto di uve moscato e, nonostante le promesse delle autorità venute numerose a Santo Stefano dopo la grandinata, non abbiamo ancora avuto né il contributo a fondo perduto, né i prestiti agevolati previsti dalla legge».

Così si esprimono, amareggiati, gli agricoltori della zona intorno a Santo Stefano Belbo. La protesta è condivisa dall'Associazione produttori uve moscato che raggruppa viticoltori delle province di Cuneo, Asti e Alessandria. Facendosi interprete del diffuso malcontento, l'Associazione ha inviato una lettera all'assessorato regionale all'Agricoltura, per conoscenza agli ispettorati provinciali di Cuneo, Asti e Alessandria e al Consorzio dell'Asti Spumante con la quale chiede alla Regione di «accelerare l'iter burocratico per l'erogazione dei contributi previsti a favore dei produttori colpiti dalla grandine».

«Tale esigenza — afferma [illegible]azione — non è più dilazionabile».

Infine un'ultima iniziativa è stata presa dall'Associazione a tutela del moscato, uve e vino. Si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avvocato Mirate, presso i tribunali di Alba e Asti nei numerosi procedimenti penali in corso nelle due città sul vasto giro di spumanti fasulli e bollette di accompagnamento false (talvolta persino intestate a persone inesistenti o già decedute), che tanto scalpore hanno destato negli ultimi tempi.

g. f.

Droga a Cuneo 5 arrestati

CUNEO — Con due distinte operazioni i carabinieri hanno arrestato cinque persone, due con l'imputazione di spaccio e detenzione di stupefacenti, tre per la sola detenzione.

A finire per primi al Cerialdo sono stati tre giovani, Giorgio Bottazzo, [illegible] anni, ambulante, via E. Filiberto 28, Monica Bottero, 21 anni, studentessa, via Perlo 1, e Dario Parola, 26 anni, di Centallo, regione San Quirico 417. Fermati dai carabinieri nel centro della città, a bordo della loro automobile sono stati trovati pochi grammi di eroina. Subito dopo sono stati arrestati Vincenzo [illegible] Bari, 22 anni, commerciante, di Borgo San Dalmazzo e Marina Novo, 20 anni, pure di Borgo.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Assassinio allo specchio.
Fiamma: Caccia selvaggia.
Italia: I porno incontri
Nazionale: L'aldilà.

ALBA
Corino: Aullami e sognare.
Eden: Ben Hur.

BENE VAGIENNA
Aliodi: Profondo rosso.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: La moglie in vacanza

BOVES
Nuovo: 1855, rapina al treno.

BRA
Impero: Una canaglia a tutto gas.
Politeama: Pagalla.
Vittoria: The elephant man.

CARAGLIO
Splendor: Aragosta a colazione.

CEVA
Dorla: Horror show.

CORTEMILIA
Nuovo: La locandiera.

FOSSANO
Astra: Lo chiamavano Bulldozer.
Iride: Chi vive in quella casa?

MONDOVI'
Corso: 6 matta.
Italia: Fog.

MONESIGLIO
Italia: Vuiello n. 2.

ORMEA
Ariston: Laguna blu.

PIASCO
La Rosa: Anche gli angeli mangiano fagioli.

ROBILANTE
[illegible]: Oi che segno sei.

SALUZZO
Chicco: Spaghetti a mezzanotte.
Italia: I mastini della guerra
Splendor: The elephant man.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Il bandito dagli occhi azzurri.
Alfa: Mamboleila.

VERZUOLO
Corso: Il bambino e il grande cacciatore.

VILLAFALLETTO
[illegible]: Il giorno del Cobra.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Cumino, via Roma.
Racconigi: Quaglia, via Spada
Saluzzo: S. [illegible], p.za Risorgimento.
Savigliano: Alberini, p.za Santarosa.

Alba — La città sarà presentata questa sera alla trasmissione radiofonica della Rete due «Buonanotte Europa», in onda alle 22.50. Si tratta di un programma condotto da Gina Basso e Gianni Padoan. Questa sera è il turno di Alba e di Bagnara Calabra.

Monforte — «Oggi parlo io» è il titolo di una iniziativa in programma per oggi pomeriggio alle 16 nel borgo vecchio del paese. Su un palco appositamente allestito potranno salire tutti coloro che «hanno qualcosa da dire».

Ceva — Il Consiglio scolastico distrettuale si riunirà domani alle 21 nella sede della Comunità montana.

NOTIZIE SPORTIVE

PALLONE ELASTICO - La serie A

Bertola-Berruti sfida al Mermet

Incontro di cartello allo sferisterio di Alba

[illegible] — Al «Mermet» incontro di cartello [illegible] domenica pallonistica. Saranno nuovamente di fronte l'Albese-Marchesi di Barolo e l'Acqui-Valle Bormida. Bertola-[illegible] Rigo [illegible] una parte, il campione d'Italia Berruti e Tonino Olivieri dall'altra.

L'incontro è particolarmente importante per Felice [illegible]tola, uscito sconfitto domenica scorsa dallo sferisterio di Santo Stefano Belbo pur avendo disputato una buona gara. Il campione di Gottasecca non vuol perdere troppi punti in campionato (non dovrebbe però aver problemi di qualificazione) e si impegnerà quindi allo spasimo [illegible] dispetto del prevedibile caldo, [illegible] l'a[illegible].

Bertola confida in un maggior apporto da parte della squadra soprattutto [illegible] una gara puntigliosa di Gianni Rigo che contro Balocco si è disunito [illegible] distanza sbagli[illegible] palloni nei momenti cruciali della partita.

Rigo sta pagando chiaramente lo scotto del noviziato e a tratti sembra quasi condizionato dalla paura di sbagliare. Ha i numeri comunque per riprendersi anche se a nostro avviso, per acquisire ancora un po' di più di esperienza, avrebbe fatto bene a giocare ancora come battitore in serie B per [illegible] stagione prima del debutto [illegible] serie.

«Quest'anno non ho ancora incontrato Berruti — ha dichiarato Bertola — *e non posso valutarne la forma. Comunque è sempre un avversario difficilissimo da battere, io mi impegnerò al massimo per riuscirci».*

A Santo Stefano Felice, non eccezionale alla battuta, ha sfoderato colpi potentissimi al ricaccio, potrebbe questa essere la sua arma vincente contro un avversario che alla battuta, al «Mermet» sembra essere avvantaggiato.

Carlo Balocco con la [illegible] Stefanese-Cantine Capetta rischia grosso a [illegible] Bartolomeo di Andora contro lo scatenato capolista Aicardi. Il mancino ligure mercoledì [illegible] a Torino, in notturna, [illegible] umiliato Rosso in un incontro della Coppa «Città di Torino» lasciandogli fare solo un gioco. Assieme all'esperto Galliano Aicardi è avversario difficile [illegible] per Ba[illegible] e la sua affiatata squadra.

Tarasco, forse ancora senza Ugo, sarà impegnato nello sferisterio di Castelletto Molina contro Devia e Arrigo. Rosso invece giocherà a Torino questa sera in notturna contro Belmonte e Pavese: un incontro dall'esito incerto che dovrebbe offrire emozioni. g. b.

Programma [illegible] 15,30) — Ad [illegible] [illegible]a-Berruti; ad Andora: [illegible]-Balocco; a Castelletto Molina: Devia-Tarasco; a Torino (ore 21) Belmonte-Rosso.

Raduno di moto oggi a Fossano

FOSSANO — E' in programma oggi la dodicesima edizione del raduno motociclistico nazionale. In città affluiranno oltre cinquecento centauri provenienti da tutta la penisola. E' prevista inoltre la partecipazione di motociclisti della Francia, [illegible] Germania.

Per il motoraduno sono in palio due trofei. Quello intitolato al «cavalier Giovanni Ornaglia» sarà assegnato al motoclub che avrà riportato il punteggio più alto in una speciale classifica che vede rapportati il numero dei partecipanti e la distanza percorsa. Il secondo, messo a disposizione dell'Unicef in occasione dell'Anno internazionale dell'handicappato, sarà consegnato alla società con il maggior numero [illegible] motociclisti

Cinque cuneesi seconde ai «Giochi della gioventù»

Alle ragazzine piace tanto il gioco del «balon» leggero

Cuneo. Da sinistra: Monica Giubergia, Paola Cavallo, Cristina Donalisio, Chiara Tassone e Cristina Prato (Telefoto)

CUNEO — *Il pallone elastico dei Manzo, Balestra, Bertola e Berruti affascina anche le bambine. Cinque ragazzine cuneesi hanno infatti [illegible] parte ai «Giochi della Gioventù», classificandosi al secondo posto, dietro la formazione [illegible] Torino. Hanno giocato [illegible] «pallone leggero», una sorta di anteprima al «balon» vero e proprio, su un campo di pallavolo, [illegible] naturalmente la rete, con un pallone di 100 grammi. Niente fasce per colpire, [illegible] potenza, ma tanta precisione ed agilità, perché la palla non deve uscire dai limiti [illegible] rettangolo di gioco, mentre può essere «schiacciata» come nel volley.*

[illegible] Cavallo, 12 anni, Cristina Prato, 11, Monica Giubergia, 12, Cristina [illegible]nalisio, 11, e Chiara Tassone, 9, hanno seguito i consigli del loro preparatore Dario Prato e si sono divertite. Hanno «scoperto» il pallone elastico grazie al padre o al fratello: Aldo Tassone, papà della «mascotte» Chiara, è arbitro ed è stato giocatore in [illegible] A; [illegible] Prato ed Ivano Tassone, fratelli di Cristina e Chiara, giocano nelle giovanili di Cuneo. E queste ragazzine si sono cimentate con uno sport che sembrava escl[illegible] per i ragazzi. Si sono preparate ed hanno anche sperato di vincere, ma contro la quadretta [illegible] Torino un pizzico di emozione le ha tradite gl. f.

Dopo gli allenamenti a Levaldigi

Due monregalesi in Usa per i campionati mondiali delle mongolfiere ad aria

MONDOVI' — *Due giovani monregalesi rappresenteranno l'Italia ai campionati mondiali per «mongolfiere ad aria» che si svolgerà nello Stato americano del Michigan dal 18 al 28 giugno. Sono Giovanni Aimo, 35 anni, industriale di Mondovì e Paolo Contegiacomo, 29 anni, architetto di Ceva.*

«In tutta Italia sono [illegible] sei i piloti [illegible] a condurre mongolfiere — *dice Giovanni Aimo* — per cui non ci sono state selezioni preliminari per scegliere la rappresentanza italiana ai mondiali del Michigan. Ovviamente non partiamo con ambizioni [illegible] vittoria ma solo con la speranza di imparare qualcosa di nuovo confrontandoci con i migliori piloti del mondo».

I campionati, che si svolgono ogni quattro anni, prevedono numerose prove, tutte di «navigazione»: altitudine, distanza, precisione negli atterraggi, tempi di volo. «Per risparmiare le spese di trasporto del pallone — *prosegue Aimo* — abbiamo deciso di affittarne uno simile al nostro degli organizzatori del campionato. Sarà capace di portare 3-4 persone».

Paolo Contegiacomo e Giovanni Aimo fanno parte dell'Aeroclub di Cuneo che conta 300 soci. Pista di allenamento l'aeroporto di Levaldigi. «Il pallone, di proprietà dell'Aeroclub — *dice Aimo* —, l'abbiamo acquistato nel '79 ma solo nell'80 siamo riusciti ad avere l'omologazione per poterlo far volare in Italia. Contemporaneamente Contegiacomo ed io abbiamo iniziato [illegible] per imparare a pilotare il pallone. A luglio dello scorso anno un istruttore autorizzato dall'Inghilterra ci ha dato le principali nozioni. Secondo la legislatura italiana siamo stati costretti a dare due esami ed ora siamo finalmente stati riconosciuti come piloti».

Altri due piemontesi, affascinati dal volo sul pallone, hanno deciso di seguire il corso per ottenere il brevetto e ora possono condurre mongolfiere con passeggeri a bordo. Sono Renato Revello, [illegible] San Defendente di Cervasca, e Franco Famarco, di Casale Monferrato. «Andando in America [illegible] possibilità [illegible] farci riconoscere il brevetto commerciale da piloti — *prosegue Aimo* — per cui potremo a nostra volta insegnare i sistemi di volo».

I due piloti monregalesi tenteranno comunque, durante le prove del campionato mondiale, di superare i propri record: 3 ore consecutive di volo, 5000 metri di altitudine senza impianto di respirazione. Record ben lontani da quelli detenuti tutti [illegible] americani: 19 ore di volo senza rifornimenti, 19 mila metri di altitudine, 1300 chilometri di percorso ininterrotto. g. m.

CICLISMO - Gli appuntamenti

Giro del Piemonte in gara gli amatori

«Trofeo Michelin» a cronometro individuale

[illegible] — I migliori cicloamatori della regione sono oggi in gara sulle strade del Cuneese. A Trinità si [illegible] la seconda tappa del «Giro del Piemonte» riservato ai tesserati di tutte le categorie dell'Aics Uisp (la prima si è svolta ieri a Fossano). La partenza per le categorie A, B e C sarà data alle 14.15: alle 15,25 partiranno gli amatori delle D-E.

Si corre in circuito, ripetendo otto volte l'anello Trinità, Bivio S. Albano, Salita Stura, con arrivo sullo strappo della strada Trinità-Loreto, per complessivi 68 chilometri. La gara è organizzata dalla SC Coletto in collaborazione con l'Export Pino Manta.

Un [illegible] in grande [illegible] per il «Trofeo Michelin» a Cuneo, dopo un anno di interruzione. La prestigiosa corsa, organizzata dal «Michelin Club» e l'Udace, anziché in linea come in passato, si disputerà a cronometro individuale e sarà valida quale prova del campionato regionale. Immutato il percorso — un anello di 7,5 chilometri da ripetersi due volte per complessivi 15 km — con partenza ed arrivo sul piazzale Michelin. Il primo concorrente scatterà alle 14,30.

Ancora di scena i cicloamatori a Levaldigi nel «2° Trofeo Tomatis», valido quale prima prova del campionato provinciale. La gara, organizzata dalla Cicloamatori Fossano, si disputa in due prove: alle 14,15 per le categorie A-B e alle 16 per C-D. Identico il percorso, un circuito interamente pianeggiante, da ripetersi più volte per complessivi 44 chilometri, che tocca Levaldigi, Vottignasco, Suniglia, Levaldigi.

Nuovamente impegnati [illegible] delle Langhe gli esordienti. E' in programma a Br[illegible] il 4° «Trofeo Capitale del Barolo», valido anche quale prova unica per l'assegnazione del titolo provinciale. La partenza della gara, organizzata dall'Ucg Langhe, è fissata per le 15.

Da ricordare, in mattinata, a Fossano, il terzo appuntamento per i cicloturisti con la «Pedala di più[illegible]» su un percorso di 60 chilometri. La partenza è per le 8. p. p. l.

Auto in salita verso il Colle della Lombarda

VINADIO — *Rinviata il 10 maggio scorso, per il [illegible], si disputa oggi la seconda edizione della corsa automobilistica in salita del Colle della Lombarda, organizzata dalla Pro Vinadio.*

La prova, valida per il primo trofeo Comune di Vinadio e per quello dell'Istituto italiano di previdenza assicurazioni, vedrà al via i migliori piloti di categoria. Due le manches in programma, con po[illegible] per la prima alle quattordici. (p. p. l.)

Cuneo: dal 20 al 28 giugno la competizione organizzata dal «Country»

È sempre più prestigioso il cartellone del torneo internazionale di tennis

CUNEO — Si è ulteriormente arricchito il tabellone del torneo internazionale tennistico «Country Club», [illegible] programma dal 20 al 28 giugno prossimo. Oltre a Corrado Barazzutti (numero 29 nella classifica mondiale), ai finalisti dello scorso anno, Riccardo Cano (numero 55) e Mario Martinez (numero 47) ed a Paolo Bertolucci (numero [illegible] e, Tonino Zugarelli (numero [illegible] saranno presenti a Cuneo gio[illegible] di tutto il mondo: *«Ma soprattutto* — dice il direttore del torneo, Paolo Montevecchi — *tennisti [illegible] grado di offrire uno spettacolo tecnicamente molto valido».* Sono 20 infatti i tennisti compresi nei primi duecento posti della classifica mondiale, iscritti all'open del Country Club.

Dietro [illegible] cinque giocatori appena ricordati [illegible] infatti iscritti: Gustavo Guerrero (Argen[illegible], n. 107), Pedro Rebolledo (Cile, [illegible] 103), Francisco Dalla Fontana (Argentina, n. 140), Lloy Bourne (Inghilterra, n. 146), Dean Joubert (Sudafrica, n. 149), Werner Zirngibl (Germania Ovest, n. 101), Alejandro Pierola (Cile, n. 189), Guillermo Aubone (Argentina, [illegible] 177), Cristophe Casa (Francia, n. 177), Hans Kary (Austalia, n. [illegible]), Riccardo Acuna (Cile, n. 164), Marco Ostoia (Jugoslavia, n. 187), Roberto Vizcaino (Spagna, n. 109), Ramiro Benavides (Bolivia, n. 192) e Georges Gaven (Francia, n. 196).

Che sia un torneo mondiale è facilmente rilevabile, si sono già iscritti tennisti di [illegible] sette nazioni, [illegible] questa «geografia»: 9 argentini, 3 australiani, 1 austriaco, 2 boliviani, 3 cileni, 1 colombiano, 1 jugoslavo, 7 francesi, 4 tedeschi, 1 israeliano, 1 peruviano, 1 rumeno, 2 spagnoli, 2 sudafricani, 1 svede[illegible], 1 americano e 12 italiani.

L'open del Country [illegible] può essere particolarmente importante per il tennis di casa nostra. Tutto quello che c'è dietro ai «mostri sacri» Panatta, Barazzutti, Bertolucci [illegible] Ocleppo [illegible] presente a Cuneo.

«C'è da sperare — dice l'addetto stampa e consigliere regionale della federazione, Giancarlo Spadoni — *che il nostro torneo porti fortuna ad un giovane azzurro».* Nelle due edizioni precedenti giocatori [illegible] Fernando Luna, Mario Martinez e [illegible] Cano hanno proseguito, [illegible] dalle ottime prove cuneesi, la scalata alla classifica

Potrebbe ora essere la volta di un italiano, in grado di inserirsi finalmente nelle posizioni alte della graduatoria. Al torneo del Country Club sono nove gli azzurri iscritti che non sono mai approdati alla squadra di «Coppa Davis». Si tratta di: Vittorio Magnelli, Franco Merlone, Damiano Meneschincheri, Marzio Milioro, Patrizio Parrini, Gianni Marchetti, Marco Alciati, Ferrante Rocchi e Clau[illegible]nsatta.

Gualtiero Franco

[illegible] disputano oggi [illegible] incontri della fase provinciale

I «Giochi» di judo ad Alba

ALBA — *Il Palazzetto dello Sport [illegible] corso Langhe ospiterà oggi la fase provinciale dei Giochi della Gioventù di judo. Vi prenderanno parte oltre 200 atleti provenienti da tutta la provincia e selezionati attraverso le fasi comunali.*

Le società rappresentate saranno, oltre al Judo Club [illegible] Alba che organizza la manifestazione sotto la di[illegible] della cintura nera Ugo Alessandria, il Judo Club ed il Judo Kodokan di Cun[illegible], il Judo Jawato di Boves ed [illegible] Centro Judo di Bra. I giovani atleti divisi nelle categorie esordienti, ragazzi e cadetti e per gruppi di peso, si affronteranno nei combattimenti che inizieranno alle 9 e si concluderanno nel pomeriggio dopo una breve pausa a mezzogiorno.

Al termine [illegible] gare premiazione [illegible] vincitori. La squadra albese sarà composta da una cinquantina di concorrenti (maschi e femmine) emersi dalla fase comunale alla quale avevano preso parte [illegible] atleti. I primi tre di ogni categoria avevano acquisito [illegible] diritto di concorrere per il titolo provinciale.

Il judo è in fase di grande espansione ad Alba per merito soprattutto del maestro Ugo Alessandria che da anni con passione si dedica all'insegnamento dopo aver abbandonato la pratica agonistica ad alto livello.

Questo sport per il suo riconosciuto valore educativo è entrato anche nelle scuole e con la collaborazione del Co[illegible] [illegible] stati organizzati corsi di avviamento a questa disciplina per i ragazzi delle elementari. Le gare di oggi saranno l'occasione per una verifica della validità del lavoro svolto a. a.

Pesca alla trota a Garessio

[illegible]O — Si disputa [illegible] una gara nazionale di pesca alla trota a fondo valida per il trofeo «La Garessina».

La manifestazione è giunta alla 19ª edizione. (g. g.)

Oggi la [illegible] interregionale libera a tutti

Più di 2000 podisti per le vie del paese

Gallo Grinzane — Un'immagine della corsa che si è disputata l'anno scorso (Telefoto)

GALLO D'ALBA — Scatta oggi alle 9,30 il 2° Trofeo Cosmolamp, corsa podistica interregionale libera a tutti, organizzata [illegible] Gruppo sportivo Cosmolamp in collaborazione con [illegible] Pro Loco [illegible] Gallo e Serralunga, il Cral Fontanafredda e la Società sportiva S. Rocco. La corsa, che lo scorso [illegible] alla [illegible] edizione, vide la partecipazione di 730 concorrenti, dovrebbe avere al via un [illegible] molto maggiore [illegible] partecipanti.

«Contiamo [illegible] superare le 2000 unità — ha detto Giuseppe Gussio patrocinatore della competizione — perché la nostra corsa, dopo il successo dello scorso anno, è ormai entrata [illegible] nel calendario agonistico delle Società [illegible] piemontesi».

La gara, inserita in un vasto programma di festeggiamenti, è il momento più importante della giornata che questo paese delle Langhe ha voluto dedicare allo sport. «Al mattino — ha detto ancora Giuseppe Gussio — la corsa assorbirà tutta l'attenzione: nel pomeriggio ci sarà un incontro di calcio fra la squadra di Gallo e quella di Serralunga, uno spettacolo folcloristico con sfilata [illegible] majorettes, [illegible] premiazione [illegible] benemeriti dello sport della nostra zona (saranno premiati [illegible] Bandri, per 35 anni massaggiatore dell'Albese, Piero Berutti presidente dell'omonimo Gruppo Ciclistico, Piero Coppa, Vitale Rabaldo e Attilio Sacchetto rispettivamente presidenti [illegible] Juventus Club, [illegible] Club e Torino Club di Alba) e si concluderà la giornata con una robusta mangiata e bevuta in allegria».

Per quanto riguarda la corsa vera e propria, il percorso è di 11 km e comprende anche [illegible] tratto non asfaltato di circa 2,5 km. La partenza verrà data dal piazzale di fronte [illegible] stabilimento Cosmolamp (all'ingresso del paese sulla sinistra, arrivando da Alba) dove sarà anche collocato lo striscione d'arrivo. I concorrenti attraverseranno l'abitato di Gallo e affronteranno la salita che porta verso Grinzane. A [illegible] circa della rampa compiranno la deviazione non asfaltata per la borgata Raviola, ri[illegible] verso la frazione Borzone e [illegible] immetteranno nuovamente sulla strada principale sotto l'abitato [illegible] Diano. Scende[illegible] quindi verso Grinzane e compiranno un giro intorno al Castello che è stato il simbolo della prima edizione della corsa.

Moltissimi, [illegible] hanno detto, i concorrenti al via. Hanno già annunciato la loro adesione [illegible] G.S. Rabino [illegible] Baldichieri d'Asti, che dovrebbe iscrivere più di 100 atleti, ed i gruppi Mokulè e Ferrero di [illegible]. Con il pettorale n. 1 partirà Giovanni Ravina, 91 anni, di Gallo, che sarà certamente il decano del po[illegible]: accanto a lui con il numero 2 e 3 sa[illegible] Giacomo Balestra (80 anni) e «Bico» Viberti (73 anni). Hanno voluto [illegible] i primi [illegible] iscriversi per stimolare con la loro longevità i giovani ad una continua pratica sportiva.

Molto ric[illegible] la dotazione dei premi: medaglie d'oro fino al 5° classificato, medaglie d'argento fino al 50°. Dal 51° al 500° concorrente arrivato in tempo massimo [illegible] ore e mezzo), una targa in peltro appositamente coniata [illegible] bozzetto [illegible] Giuseppe Gussio, con [illegible] riproduzione del Castello [illegible] Serralunga. Numerosi premi speciali sono in pa[illegible] per le società sportive. Una coppa [illegible] anche ai primi due concorrenti di Gallo Grinzane ed ai primi due di Serralunga che giungeranno al traguardo.

p. s.

«Viaggio» nelle aziende del piccolo centro

Quaranta quintali [illegible] torrone prodotti ogni giorno [illegible] Gallo

GRINZANE CAVOUR — *Cento [illegible] fa le prime stecche [illegible] torrone prodotte [illegible] Gallo raggiungevano i paesi della Langa, nei giorni di festa e di fiera e, facevano, [illegible] pochi soldi, la felicità dei bambini, perché i [illegible] erano ancora cosa [illegible].*

Prima [illegible] *un carretto trainato [illegible] un asino, poi con un [illegible] trascinato da un cavallo, Giuseppe Sebaste ed il figlio Oscar, famosi «turunè» iniziavano la commercializzazione del torrone, contraddistinto dal caratteristico «gallo variopinto», che ancora oggi parte dai laboratori, ampliati e rinnovati di Gallo Grinzane per tutta Italia e anche per l'estero.*

«La nostra azienda — dice *Dario Sebaste, attuale titolare, nipote del fondatore* — produce circa 40 quintali al giorno di torrone. L'esportazione è però limitata, in quanto non desideriamo metterci in concorrenza con i numerosi cugini, sparsi nel mondo, che fanno il nostro mestiere».

Il nonno Giuseppe ebbe, infatti, ben dieci figli che dopo aver aiutato il padre e appreso l'arte di miscelare zucchero, albume e nocciole, emigrarono in vari paesi. A Gallo, rimase Oscar, deceduto pochi anni fa, ultraottantenne.

Se la Sebaste è un'industria caratteristica del luogo, altre hanno raggiunto un'importanza a livello nazionale. L'impresa dell'ing. Leonardo Prunotto è considerata all'avanguardia nei vari settori in cui opera. Fondata nel 1859 da Giacomo Prunotto (già impresario di fiducia dei Marchesi di Sostegno, Barolo e del Conte Mirafiori), la ditta ebbe una graduale e costante espansione che la portò ad operare nella costruzione di stabilimenti, edilizia residenziale, grandi opere stradali, [illegible] difesa fluviale, impianti idroelettrici (in Valle Susa, Cuneo, Valle Po, Carrù ecc.). Nel [illegible] la ragione sociale venne cambiata in «Impresa Ing. Leonardo Prunotto» specializzata in lavori indu[illegible]li di particolare impegno e nella prefabbricazione civile e industriale, continuando nel settore costruzioni stradali e centri residenziali.

Negli anni '75-'78 l'impresa ha eseguito i lavori per le «opere di salvaguardia» della centrale termonucleare di Garigliano. Recentemente ha iniziato la costruzione, per l'Enel, della centrale Turbogas [illegible] Alessandria Nord. Tanto per citare alcune realizzazioni, la Prunotto ha costruito gli stabilimenti del Gruppo Tessile Miroglio ad Alba, Cuneo, Cortemilia, Castagnole nonché l'impianto di produzione di ossigeno e azoto di Cuneo per l'industria Gas Tecnici di Milano.

Proseguendo nel breve «viaggio» tra le industrie del Gallo, un'importanza notevole hanno la Mondo Rubber e la Mondo Spa, due consociate dei F.lli Ferruccio ed Elio Stroppiana. Nell'ultimo ventennio sono passate da dimensioni artigianali a grande industria (350 dipendenti).

La Mondo Rubber ha pavimentato e rivestito [illegible] gomma campi sportivi, aeroporti, stazioni, banche, grandi magazzini, ospedali, scuole, edifici pubblici in Italia ed all'estero. In particolare [illegible] lavorato agli impianti sportivi delle Olimpiadi di Mosca e Montreal. Inizia in questi giorni la preparazione di piste e pedane di atletica allo «Stadio 23 Agosto» [illegible] Bucarest per le Universiadi '81 (19-30 luglio). [illegible] Mondo Spa [illegible] specializzata nella produzione di palloni [illegible] vario tipo che esporta in tutto il mondo e di materiale plastico.

Ed infine a Gallo troviamo la distilleria Montanaro, che produce grappe pregiate, la Torrone Piemonte Martino, la Cosmolamp (lampadari e coppe), decine di laboratori artigianali, falegnamerie, officine ed altre unità produttive che hanno fatto di questo paese una realtà economica assai fiorente.

g. f.

Attività crescente della banca locale

Nell'80 alla Cassa rurale depositi p[illegible] 31 [illegible]

GRINZANE — Era l'inizio del secolo, ed esattamente il 5 settembre del 1900, quando 17 abitanti di Grinzane decidevano di associarsi per costituire la Cassa Rurale ed artigiana «allo scopo — si legge nello statuto — *di provvedere al miglioramento della loro condizione economica e morale*».

Le cose vennero prese subito molto sul serio. Per stimolare la partecipazione dei soci [illegible] riunioni del Consiglio di Amministrazione venne stabilita, ad esempio, una penali[illegible] di cinque centesimi a carico degli assenti.

Tra i fondatori della Cassa Rurale, Giacomo Prunotto, capomastro da Guarene, non[illegible] dell'attuale Presidente, Leonardo Prunotto, imprenditore edile.

Ancora oggi [illegible] Cassa Rurale ed artigiana, una società cooperativa a responsabilità illimitata che raggruppa 193 soci ha mantenuto press'a poco la stessa finalità. Andata man mano espandendosi nel corso degli anni, la banca ha certamente contribuito a portare ai livelli attuali l'economia del paese che tutti riconoscono come molto florida.

La sua attività si è allargata ed attualmente esercita il credito oltre che a Grinzane, nei vicini comuni di Alba, Barolo, Castiglione Falletto, Serralunga, Sinio, Roddi, Roddino, Novello, Diano e La Morra.

«*Negli ultimi tre anni* dice il *presidente*, *i depositi sono passati da circa 14 miliardi a 31 miliardi con un incremento del 120 per cento. Gli impieghi (prestiti) [illegible] passati [illegible] 8 miliardi a 16 miliardi*».

Gli utili sono stati di 149 milioni nel 1977, 172 milioni nel '78, 275 [illegible]oni nel '79 e sono saliti a 358 milioni nell'80. «*Per l'81* — afferma il direttore Teresio Vergnano — *sono state deliberate spese, a scopo di beneficenza, per 55 milioni*».

L'attuale patrimonio de[illegible] cassa è di 2 miliardi 316 milioni circa.

La [illegible]ca si è dimostrata assai attiva particolarmente nei crediti agevolati a favore di agricoltori ed artigiani.

g. f.

Troupe televisiva gira [illegible] programma sull'edilizia rurale

I «ciabot» delle Langhe in tv

ALBA — Il regista televisi[illegible] Noè Paganotti, di Roma, ed una troupe venuta [illegible] [illegible]lano, registrano questa setti[illegible] nelle Langhe [illegible] «special» di [illegible] minuti, che andrà in onda nel prossimo [illegible] [illegible] luglio, [illegible] rubrica «Linea verde» della Prima rete tv diretta da Federico Fazzuoli (domenica [illegible] [illegible] 12.15 fino [illegible] 13).

Lo «special», che ha per tema «L'edilizia rurale», comprenderà anche riprese già effettuate nel Mantovano-Bresciano ed altre che il regista andrà a fare in Puglia, nella zona [illegible] Trulli, nonché nella campagna di altre regioni.

Per la nostra zona è stata scelta l'area viticola di La Morra, Barolo, Serralunga, Barbaresco, Neive e Alba. «*Sono rimasto entusiasta delle Langhe, dei [illegible] posti incantevoli*», ha [illegible] il regista.

Quale lo scopo dello «special»? «*La rubrica* — spiega il dott. Paganotti — *si occupa di agricoltura, territorio, [illegible] bienti e ecologia. In questo servizio desideriamo sviluppare il [illegible] dell'edilizia rurale che ha una [illegible] importanza e validità anche come ricerca di componente culturale. In particolare ci preme mettere in evidenza come l'edilizia [illegible] ben conservata là [illegible] l'agricoltura è redditizia, in sfacelo, viceversa, dove l'agricoltura è povera. Edilizia quindi strettamente legata all'economia agricola*».

«*Intendiamo inoltre svilup[illegible] il concetto che [illegible] campa[illegible] come territorio produttivo, va difesa contro l'urbanizzazione indiscriminata e contro la trasformazione per gli usi turistici stagionali*».

g. f.

La troupe agli ordini del regista Paganotti durante le riprese dello speciale televisivo

E[illegible] [illegible] si arriva

GRINZANE CAVOUR — Per raggiungere Gallo d'Alba coloro che arrivano da Torino o da Asti, dopo l'attraversamento del ponte sul Tanaro all'ingresso di Alba, dovranno percorrere la circonvallazione destra. Imboccando corso Piave [illegible] dirigersi a Sud verso Monforte-Dogliani. Sette km dopo l'uscita dalla città si incontra Gallo Grinzane, all'ingresso [illegible] quale è posto il luogo [illegible] raduno del 2° trofeo Cosmolamp.

Un percorso alternativo per chi giunge da Bra è rappresentato dalla strada Pollenzo-Roddi; giunti [illegible] bivio di Cantina [illegible] [illegible] a destra. Provenendo dalla [illegible] dell'Alta Langa si potrà percorrere la provinciale Dogliani-Monforte-Alba, oppure da Bossolasco scendere a Sinio e quindi raggiungere Gallo passando da Valle Talloria.

(G. S.)

L'artigianato lega ancora molte pe[illegible] alla montagna

Storie parallele di 6 giovani «scultori» di mobili rustici

Sono i quattro fratelli Aimar di Celle Macra e i due fratelli Donadio di Castelmagno - La clientela non manca: arrivano ordinazioni da tutta Italia e dall'estero

CUNEO — Due storie, quelle dei fratelli Dario e Ezio Donadio, 24 e 19 anni, di Castelmagno, e dei quattro fratelli Aimar di Celle [illegible] — Giacomo di 34, Matteo di 32, Alberto di 27 e [illegible]gio di 24 anni — che scorrono parallele, come confinanti sono le loro valli, la Grana e la Maira, e uguale il lavoro che li impegna: la fabbricazione di mobili rustici, eleganti e solidi, ingentiliti da sculture di soggetto agreste che essi sanno creare con maestria sul legno grezzo. Sei giovani — i due Donadio di Castelmagno e i quattro Aimar di Celle Macra — che dimostrano nei fatti di credere nella rinascita della montagna più povera, confermando al [illegible] che il lavoro artigianale può offrire anche nelle vallate emarginate promettenti risultati economici.

[illegible]rio Donadio ha impa[illegible] il mestiere spostandosi per quattro anni da Campomolino di Castelmagno, dove vive con la famiglia (la madre Domenica, commerciante di formaggi degli [illegible] pascoli; il padre Celestino, panettiere) a Caraglio, come apprendista in una fabbrica di mobili. Quando ha giudicato di [illegible]re pronto per andare avanti da solo, ha scelto di fermarsi al paese rinunciando senza rimpianti al più remunerativo salario che il lavoro dipendente gli offriva. In casa c'era anche Ezio, allora poco più che un ragazzino, il quale terminate le medie gli si è affiancato imparando da Dario i segreti di un'arte che il fratello aveva appreso a Caraglio.

Castelmagno. I fratelli Dario ed Ezio Donadio davanti al loro laboratorio artigiano (Telefoto)

A Campomolino di Castelmagno — la frazione capoluogo — i fratelli Donadio hanno ristrutturato una vecchia casa che si affaccia sulla piazza ricavandone il laboratorio e l'esposizione. «I [illegible] giovani realizzano mobili negli stili che il cliente richiede. [illegible] il rustico dell'Alta Valle Grana è ormai diventato la loro specializzazione.

Anche se il paese è decentrato, la clientela non manca. E' opportuno anzi prenotarsi per avere una sala, una cucina o una camera da letto dove tutti i pezzi si amalgamano in un unico disegno. Mobili firmati dai fratelli Donadio abbelliscono già decine di abitazioni di molte [illegible] italiane, perfino in Sicilia e all'estero, soprattutto in Provenza. Il legno usato è il pino cembro, che viene importato dai paesi scandinavi e dalla Germania, perché in Italia purtroppo [illegible] se ne trova, mentre potremmo produrne quanto basta. Contentandosi di guadagnare il giusto, Dario e [illegible] Donadio offrono mobili di qualità a prezzi concorrenziali.

Giacomo, Matteo, Alberto e Giorgio Aimar, [illegible] nati a Celle Macra ma hanno dovu[illegible] [illegible] giovanissimi: i maggiori perché in paese non c'era lavoro, i più giovani per frequentare le scuole dell'obbligo. Fino al 1977 sono vissuti a Morra San Giovanni di Busca con i genitori. Giacomo [illegible] falegname, Matteo scultore del legno, Alberto e Giorgio studenti. Terminate questi ultimi le scuole, hanno preso di comune accordo la grande decisione: ritornare al [illegible] della Valle Maira per realizzare insieme un laboratorio per la fabbricazione di mobili rustici.

Una scelta coraggiosa ma anche azzeccata, perché oggi i quattro fratelli Aimar possono [illegible]nstatare con soddisfazione di avere successo anche con la clientela più esigente perché offrono un prodotto, il mobile «sculturato», che solo le loro mani pazienti e abili sanno creare.

Gianni De Matteis

Come valorizzare un alloggio

L'illuminazione scelta decisiva

I modelli classici sono sempre di moda - I soffitti bassi lanciano l'uso [illegible] appliques

ALBA — *Un elemento importante nell'arredamento di un ambiente, sia esso abitazione o negozio, è certamente l'illuminazione [illegible] se adatta e ben disposta, più notevolmente valorizzarlo.*

«Le luci — dice *Mario Basso, titolare di un grosso centro di vendita a Santa Vittoria d'Alba* — fanno almeno il 35% dell'arredamento, ma non è certamente facile consigliare, scegliere, abbinarle nel modo giusto ai mobili, agli altri oggetti della casa. Si osserva poi che mentre la scelta dei mobili, di solito, è ben studiata, quella dei lampadari è fatta spesso un po' a caso, con il rischio di compiere errori. [illegible] consiglio che si può dare — *prosegue Basso* — è di consultare riviste specializzate, persone che se ne intendono veramente, prima di avventurarsi nell'acquisto».

Anche Giuseppe Gussio, artigiano - fabbricante di lampadari e titolare di un grosso negozio di questo genere a Gallo Grinzane, è dello stesso parere. «Tutto passa in secondo piano se la casa non ha [illegible] buona illuminazione — osserva —. Pensiamo solo all'effetto che fanno ad esempio due negozi: uno ben illuminato, l'altro con [illegible] scarsa. Anche nelle case, quando si entra, se non il primo, almeno il secondo colpo d'occhio va alle fonti luminose, a lampadari, appliques, lampade ecc.».

Lampade e lampadari dunque, secondo gli esperti non sono solo degli accessori, elementi integranti dell'arredamento, ma essenziali e fondamentali.

Ma come orientarsi nella scelta? «I modelli classici, tradizionali in bronzo, cristallo, ottone, sono sempre i più consigliabili — *afferma Gussio* — [illegible]o sempre un [illegible] investimento, valorizzano la casa e non passano di moda».

E i prezzi? Si passa da un minimo di 30.000 lire per un lampadario modesto, senza pretese, ad un massimo di 15 milioni per un maxi-lampadario con oltre 8000 ottagoni di cristallo molato e 54 luci. Tra il minimo e il massimo prezzi sulle 500.000 lire per lampadari usciti dalle mani dei maestri vetrai di Murano e alcuni milioni per quelli più preziosi di cristallo (Boemia, Baccarat [illegible]).

[illegible] scelta naturalmente è rapportata all'ambiente che si desidera illuminare, al tipo di mobili ai quali vanno abbinati. Che cosa scelgono, ad esempio, i giovani sposi? E' vero che molti non si orientano più verso i tradizionali lampadari da sistemare al centro del soffitto, ma preferiscono lampade di vari tipi e fogge (ottone, peltro, argento, ceramica con paralumi in seta o pergamena) che, con la [illegible] luce soffusa, creano angoli romantici e suggestivi?

«In parte è vero che la tendenza della moda va verso la lampada — *risponde Mario Basso* — anche se, [illegible] ammettere, un [illegible] lampadario è sempre una scelta giusta. Forse questa tendenza — dice — è favorita dall'abbassamento dei soffitti. Un tempo sui quattro metri, poi scesi a tre: ora si [illegible] ulteriormente riducendo. Anche in un ambiente classico, ai tradizionali lampadari si può sempre aggiungere [illegible] lampada moderna realizzando un [illegible] costamento di buon effetto».

Alcuni operatori ammettono che il settore è un po' in crisi. Le vendite sarebbero rallentate. Altro problema — fanno osservare gli esperti — la difficoltà sempre maggiore di trovare pezzi veramente usciti [illegible] mani di artigiani, che sono rimasti davvero pochi.

Anche le fabbriche di lampadari in Italia non sono numerose — commenta Mario Basso — un centinaio in totale tra cui le più importanti a Venezia, Milano, Bologna e Palermo.

Gianfranco Fiori

Le ultime novità nel settore delle piante da [illegible]

Per giardini, terrazzi, portici il miglior mobile è il verde

CUNEO — *Una stuoia di canne di un metro e venti per cinque, resistentissima alle intemperie, è l'ultima novità nell'arredamento «esterno» di [illegible], attici, portici, giardini. Può essere usata come separé o come tettoietta per ripararsi dal sole e dalla pioggia, costa trentamila lire. E' l'antico ritorno all'antico che si concede il [illegible] dell'arredamento estivo, in continua crescita — come assicura Lauretta Del Prete, titolare di un negozio nel centro di Cuneo* — «Per la maggiore attenzione rivolta ai giardini, ai terrazzi, ai portici, [illegible]derati, ormai, parte integrante dell'abitazione».

E' di moda anche il canapone, un tessuto molto forte ed apparentemente rustico; i maggiori costruttori di sedie, poltroncine, [illegible] l'hanno lanciato come rivestimento di elementi metallici o addirittura come struttura portante.

Ma nel settore c'è il trionfo del legno, verniciato a smalto di bianco ma, soprattutto, in colore naturale. Sono di legno quasi tutti gli arredamenti specializzati per giardini e «rustici», [illegible] una linea del *tutto originale che tuttavia — assicurano da Del Prete —* «si accompagna perfettamente con qualunque stile dell'arredamento interno dell'abitazione, moderno o classico». *Ovviamente, tutto il materiale è idoneo a sopportare le intemperie, a non patire la pioggia e i raggi del sole.*

Novità interessanti anche nel campo delle piante da arredamento, «da non considerare oggetti come gli altri; però — dicono all'*Azienda floricola Alba-Catti di Carlo Bruno*, in *viale Angeli* — ma da amare e seguire come esigono tutte le piante». *Ed ecco i «Ficus benjamin» ed i «Tronchi di jucca», molto resistenti, amanti di luce ed aria, una sola innaffiatura settimanale, e proposti come armoniosi elementi di «contorno» all'arredamento interno ed esterno delle abitazioni.*

E le «Begonie riger» (rosa, giallo, bianco, arancione) con fiore molto grande, particolarmente adatte all'aperto, purché al riparo dal sole; e l'«Hibiscus», pure a fiore grande, di svariatissimi colori, che ha trionfato alla recente «Euroflora» di Genova.

Per gli int[illegible], Carlo Bruno raccomanda la «Kentia», una specie di palma dalla crescita lentissima, di notevole eleganza, molto rustica. Da bagnare una volta la settimana e da tenere lontana dalla luce diretta del sole. E, infine, la novità più eccitante per gli appassionati: il «Ficus diciaifolia»; una pianta con bacche che [illegible]mono prima il colore giallo, poi il rosso; vegetazione foltissima, gradevole, molto adatta agli ambienti luminosi, perfettamente armonizzabile con gli arredamenti moderni e classici.

E. F.

Un interessante esempio di arredamento con il «verde»

Come sfruttare meglio lo spazio

Manca una camera? Ecco i «parietali»

[illegible]LO — Si chiama «parietale» ed è l'ultima [illegible]ità nell'arredamento moderno. Un mobile che ha del miracoloso: trasforma in superattici anche i locali più angusti, riesce a moltiplicare quasi per incanto i metri quadrati dell'alloggio. «*Un successo travolgente* — dice Mario Sereno, uno dei fratelli titolari dell'omonima ditta di Centallo, da anni nel settore della produzione e della vendita del mobile —, *una risposta alle esigenze di chi deve sfruttare al massimo lo spazio della propria abitazione, di chi vuole inventare con la fantasia, l'estro, la personalità l'arredamento della propria [illegible]*».

Il «parietale» è un mobile componibile, che serve a dividere, a separare due ambienti. «*Con un mobile di questo tipo, al centro di una [illegible]* — spiega Mario Sereno —, *con le porte, i cassetti da entrambe le parti, si riesce ad ottenere contemporaneamente [illegible] soggiorno, una stanza da letto, un ingresso. Esistono poi moltissime combinazioni, si possono fare [illegible] accostamenti, adattando i mobili alle proprie esigenze di spazio e di funzionalità, seguendo il "filo d'Arianna" della fantasia*».

Il «parietale» non è che una delle innumerevoli possibilità di arredamento offerta dallo stile moderno, una piacevole e curiosa variante sul tema. «*Il moderno è lo stile che piace di più* — continua Sereno — *quello che è più ricercato soprattutto dai giovani; dai lui e dalle lei che stanno mettendo su c[illegible] che si preparano al matrimonio*». I vantaggi sono evidenti e Sereno li passa velocemente in rassegna: «Il prezzo molto competitivo, inferiore di quasi il 20 per cento sui mobili classici, su[illegible] sala in stile barocco o Luigi Filippo, per esempio.

«*Poi* — continua Sereno — *ci sono le combinazioni, c'è la possibilità di mischiare i pezzi più cari, a[illegible]rittura di comprarli da diversi fornitori. Le cucine componibili sono un chiaro esempio di tutto ciò: sono di gran moda quelle che in un bl[illegible] solo hanno il frigorifero, il lavapiatti, il forno con [illegible], spie luminose e mille altre marchingegni*».

Ancora qualche indicazione dal mobiliere: «*Tra i legni più usati, quelli che piacciono di più* — dice Sereno — ci [illegible] *senz'altro il rovere e la betulla. Un discorso a parte merita il giunco: da alcuni mesi i mo[illegible] prodotti con questo materiale [illegible] molto richiesti, piacciono alle coppie giovani*».

Un [illegible] di rilievo, nell'arredamento, è occupato dal salotto; ed anche in questo particolare settore i gusti, i modelli, le proposte delle ditte stanno cambiando. Per Sereno si sta registrando il tramonto del salotto in pelle. «*Ora* — conclude — *sono molto richieste le poltrone, i divani in tessuti sfoderabili; con stoffe molto pipaci, allegre, coloratissime e soprattutto lavabili*».

Luigi Sugliano

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, [illegible] Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386[illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, [illegible] 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Fra sette giorni finalmente scatta il provvedimento

Savona, ultima domenica con tutti i negozi chiusi

Il ritardo colpa della Regione, che [illegible] si è [illegible] pronunciata - Si spera che l'assessore Magnani dia presto il suo benestare

SAVONA — Ultima domenica cattiva, quella odierna, coi negozi [illegible] lungomare e del centro storico a serrande abbassate? E' probabile. La proposta dell'apertura domenicale facoltativa, da giugno sino a fine agosto, è ormai sul punto di essere attuata. Martedì pomeriggio l'assessore regionale Magnani si incontrerà, a Savona, col sindaco Zanelli, l'assessore all'annona Ceroni e [illegible] rappresentanti delle associazioni di categoria. Tra 48 ore, dunque, la decisione.

Il [illegible] Savona [illegible] convinto di riuscire a spuntarla. Dice il sindaco Zanelli: «La crisi in seno all'amministrazione regionale ha ritardato la nostra iniziativa, dovremmo comunque essere in dirittura d'arrivo». E se la Regione non fosse d'accordo sulla deroga? «Vedremo», è la laconica risposta del sindaco, il quale non ha mai nascosto il proposito di aggirare eventuali ostacoli burocratici provvedendo direttamente, [illegible] un'ordinanza. Domenica prossima, di conseguenza, è molto probabile che il «privilegio» estivo [illegible] Savona finalmente diventi solo uno sgradito ricordo.

Attendere ancora sarebbe assurdo. L'estate è ormai esplosa, da tempo i negozi restano aperti, di domenica, nei centri rivieraschi, anche i più vicini al capoluogo. Tra i commercianti i pareri sono discordi. Qualcuno è favorevole, altri appaiono decisi a dar battaglia perché le serrande restino abbassate nei giorni festivi.

La miglior cosa è provare, e [illegible] intenzioni dell'amministrazione comunale sono proprio quelle di adottare un provvedimento a carattere sperimentale e facoltativo. Chi vuole tiene aperto, chi non è d'accordo alla domenica riposa. Il tutto secondo i canoni della più leale concorrenza commerciale.

Martedì prossimo l'assessore regionale Magnani dovrà dire [illegible] sua, sentiti i pareri del sindaco Zanelli, dell'assessore Ceroni e dei rappresentanti della categoria. E' chiaro che dovrà tenere anche conto degli sforzi dell'ente locale per rilanciare l'estate savonese, attraverso una miriade di manifestazioni ormai collaudate e [illegible] dell'attività, anch'essa estremamente produttiva, degli stabilimenti balneari, dei locali pubblici, di tanti operatori privati che, in questi anni, sono riusciti a valorizzare «Savona mare» e l'intero centro storico, quest'ultimo [illegible] gendio naturale del Priamar, fulcro delle manifestazioni estive savonesi.

Ivo Pastorino

Imperia: illustrato il piano per gli insediamenti produttivi

Nuovi spazi per l'industria

Dall'assessore Sergio De Nicola - Quali [illegible] aree scelte - Una scelta [illegible] Comune [illegible] per l'ex Renzetti - [illegible] parte finalmente con l'autoporto nella Valle Impero?

[illegible] — L'assessore [illegible] Imperia Sergio De Nicola ha illustrato ieri il piano delle aree per insediamenti produttivi, recentemente approvato dal Consiglio comunale.

«Questo piano — ha detto De Nicola — è fondamentale per lo sviluppo di Imperia non soltanto perché individua, finalmente, le aree da destinare a questo sviluppo, soprattutto industriale, ma perché funge da correttivo a certe tendenze speculative già emerse nei confronti di due altri piani approvati per la valle Impero (Barcheto e Rio Tresendo) industrie — ha detto l'assessore — che soffocano perché non possono ampliarsi, il nuovo "piano" dovrebbe venire loro incontro, rendendo "flessibili" i prezzi ora rigidi anche perché tende, appunto, a "privilegiare" l'industria».

Secondo gli intendimenti del Comune la prima opera che può partire è l'«autoporto» nella valle Impero, nella cosiddetta «area dei conflitti», in larga parte di proprietà demaniale: «Il Comune conta di anticipare parte dei capitali necessari — ha detto De Nicola — chiedendo contemporaneamente adeguati contributi anche alla Regione, in base alle leggi vigenti: si tratta di potenziare le vie di accesso a tale area, sita nel bacino del torrente Impero, potenziando anche via Argine Destro e via Argine Sinistro».

In effetti De Nicola ha affermato che, essendosi manifestate «resistenze» a cedere i terreni da parte dei proprietari interessati, [illegible] notevole incremento dei prezzi, il Comune potrà intervenire per «dirigerne l'utilizzazione, servendosi anche dell'arma dell'esproprio».

Secondo De Nicola il piano, che dovrà ora essere approvato definitivamente dalla Regione per diventare esecutivo, potrà essere operante per il prossimo autunno: «Ci sono [...]

Secondo il piano nuovi insediamenti produttivi saranno creati nell'alta Valle Prino (a monte dell'Autofiori e [illegible] media Valle Impero [illegible] monte [illegible] Castelvecchio). Fra le zone considerate, quella in prossimità del ponte di Borgo d'Oneglia, la «zona Marino», e quella a confine con il comune di Pontedassio. «Faciliteremo gli insediamenti — ha detto De [illegible] — aiutando a costruire le infrastrutture necessarie, tenendo presente che dovrà sempre trattarsi di attività "pulite", non inquinanti».

De Nicola ha anche fornito notizie sull'«area Renzetti», alla foce del torrente Impero, che il curatore del fallimento, dottor Remo Sasso, non riesce a vendere perché il Comune non ne rende nota la destinazione.

Ha detto De Nicola: «L'area Renzetti è inclusa nel piano particolareggiato per il centro di Oneglia [illegible] già in fase di redazione abbastanza avanzata. Senza volere interferire con quelle che saranno le decisioni che dovranno essere prese [illegible] maggioranza, sentite tutte le parti interessate, si può dire che la destinazione finale dell'area Renzetti non potrà prescindere, almeno in parte, da una scelta produttiva, quanto meno nel rispetto dei volumi attuali. Tenendo conto degli interessi generali (crisi degli alloggi, affitti) l'area potrebbe, in parte [illegible] destinata all'edilizia residenziale, soprattutto quella pubblica».

b. v.

Finalmente [illegible] Varazze tutti vedranno la tv

VARAZZE — Entro la fine dell'estate tutti i telespettatori [illegible] Varazze riceveranno perfettamente i programmi «nazionali». Da quasi 15 anni, infatti, [illegible] zona dell'alto Teiro e parte [illegible] centro di Varazze sono praticamente «escluse» dalle trasmissioni della Rai, a causa del cattivo funzionamento del ripetitore sistemato in località «Riva».

Finalmente il comune di Varazze ha raggiunto un accordo con la sede Rai di Genova, che provvederà al potenziamento e alla manutenzione dell'impianto. «Abbiamo dovuto acquistare il terreno dove sorge il ripetitore — afferma il sindaco Badano — per 15 mila metri quadrati, come il proprietario ha voluto, sapendo bene di venire incontro alle esigenze di un [illegible] numero di cittadini».

r. bg.

Nuove difficoltà per Villa Zanelli

SAVONA — E' [illegible] corso l'operazione di «salvataggio» di Villa Zanelli, che rappresenta una struttura indispensabile nel delicato settore dell'assistenza agli handicappati. La Regione Liguria non intende pubblicizzare questo servizio e l'Anffas (Associazione delle famiglie fanciulli subnormali) ha annunciato che, a fine mese, [illegible] costretta a licenziare tutti gli operatori e a chiudere i battenti di Villa Zanelli. Il consiglio dei delegati [illegible] organizzato per domani, alle 18, nella sede del centro, in via Nizza, un incontro [illegible] le forze politiche, i parlamentari [illegible] Comune e la Provincia, per un approfondito esame [illegible] situazione. Lo scopo è quello di trovare una soluzione urgente al problema, prima che sia troppo tardi.

[illegible] Villa Zanelli era stata raggiunta un'intesa. L'assessore regionale alla Sanità, Fossa, aveva firmato un accordo, che è stato però «sconfessato» dalla giunta. In pratica la Regione ha detto che non intende garantire il passaggio della struttura di via Nizza all'Unità sanitaria locale e che si limiterà a versare un contributo, del quale, peraltro, non ha neppure indicato l'ammontare.

i. p.

Duro attacco dc alla Giunta

«Spotorno sembra passaggio lunare»

Polemiche in Consiglio comunale, e la replica [illegible] del sindaco Centi: «Vogliono dividerci»

SPOTORNO — Dopo quattro ore di discussione e tante polemiche, è stato approvato il bilancio comunale 1981. C'è la possibilità di utilizzare oltre 600 milioni: i lavori principali sono [illegible] completamento dell'ex sede ferroviaria, un impianto di scolo per le acque bianche (necessario dopo [illegible] black-out [illegible] recenti alluvioni), impianti sportivi (pista di pattinaggio e bocciodromo), acquisto [illegible] alcuni automezzi e di [illegible] computer per sveltire il lavoro in svariati settori. Particolarmente vivace il ping-pong tra la maggioranza (psi pci pri) e minoranza dc.

Già alla vigilia c'erano state polemiche perché quattro interrogazioni dello scudo [illegible] ciato (firmate [illegible] Magnano, Fazio, Felutto [illegible] Calvi) non erano state inserite all'ordine del giorno. «Sono arrivate in ritardo, [illegible] discuteremo nel prossimo Consiglio straordinario» aveva detto [illegible] sindaco Carlo Centi (psi).

Riguardavano diversi lavori pubblici (sottopassaggio [illegible] via Laiolo, sistemazione via Berninzone, allargamento sottopasso viale Europa) che «procedono alla moviola o sono bloccati — dicono i rappresentanti [illegible] — per mancanza di programmazione. Ci troviamo in estate alle prese con i soliti problemi. Spotorno ha certo un volto accogliente: arrivando [illegible] Noli il paesaggio lunare [illegible] discarica, da Savona il caos totale sull'area dell'ex ferrovia».

Il gruppo dc ha fatto anche un'analisi dei [illegible] assessorati rilevando fra l'altro l'esasperazione dell'assistenzialismo «serbatoio [illegible] voti [illegible] pci» a scapito del turismo; nel [illegible] re urbanistico, la mancanza di scelte per un tipo moderno di edilizia turistica (residence, villaggi e [illegible] zati).

Risponde [illegible] sindaco Centi: «C'è stato il tentativo infantile e non riuscito della dc di fare una lista di buoni (indipendenti e repubblicani e in parte socialisti) e cattivi (pci) all'interno della maggioranza. Il nostro [illegible] è compatto, ci possono essere comprensibili divergenze su problemi particolari, ma ci unisce totalmente un fatto di fondo: la gestione onesta e responsabile».

Maurizio Fico

Causa fra il Comune di Sanremo e il capo degli ispettori amministrativi

Legittimo il licenziamento di Semeria

Altra sentenza: [illegible] si può trattenere la percentuale a chi non è iscritto al sindacato

SANREMO — La causa «Casinò» è finita. Il Comune ha avuto ragione nel licenziare il capo degli ispettori amministrativi del Casinò Angelo Semeria («Sono giustificati i motivi che hanno consigliato il provvedimento») ma non lo doveva fare «in tronco», e per questa ragione Semeria aveva diritto al pagamento del periodo di preavviso. Entrambe [illegible] parti sopporteranno [illegible] spese processuali.

L'avv. Silvio Dian, difensore di Semeria, [illegible] battuto a fondo anche per quanto concerne la qualifica ricoperta dal suo patrocinato: non dirigente, ma capo servizio. La distinzione era importante nella causa perché i rapporti tra datore di lavoro e dirigente sono diversi e tali da determinare anche un licenziamento quando viene [illegible] mancare quel rapporto di fiducia. Ma Semeria godeva [illegible] una certa autonomia nel [illegible] incarico e, praticamente, esercitava [illegible] mente [illegible] un dirigente: continui rapporti [illegible] collaborazione con il datore di lavoro, per cui [illegible] pretore non ha ritenuto di accogliere questa tesi.

Il prof. Cuocolo, in rappresentanza [illegible] Comune, [illegible] sua volta, ha avuto gioco facile nel distinguere la posizione del corpo dei controllori comunali, dipendenti di pubblico e regolati quindi [illegible] altro contratto di lavoro, da quello degli ispettori amministrativi.

«Dopo trent'anni di servizio, senza [illegible] benché minima osservazione — ha detto Dian — a Semeria [illegible] state fatte cinque contestazioni scritte in cinque giorni, [illegible] 12 al [illegible] gennaio [illegible] quest'anno. Tutte [illegible] siamo. Ci deve essere stata una ragione». Cuocolo ha spiegato come il presidente [illegible] Casinò Antonio Semeria avesse disposto per una serie di particolari controlli, che investivano tutti i settori [illegible] casa da gioco. [illegible] del giugno dello scorso anno, da quando aveva assunto l'incarico.

«Le lettere di gennaio non [illegible] che la conclusione di un martellante richiamo ai propri doveri — ha esclamato Cuocolo —, c'è agli atti uno scritto [illegible] lettere che [illegible] stesso Angelo Semeria, nelle vesti [illegible] capo, inviava agli ispettori appartenenti al suo corpo, con le quali li richiamava non solo a una più intensa azione, ma addirittura a non assentarsi dal lavoro prima degli orari stabiliti. Egli stesso ammetteva [illegible] con che qualche [illegible] non funzionava».

Ieri mattina, al margini della causa di lavoro, si è appreso che il pretore Russo ha anche accolto l'istanza dell'avv. Livio Sartore per conto del croupier Carlo Ermini, secondo [illegible] la quale chi [illegible] è iscritto [illegible] deve pagare le quote del sindacato. Nel caso specifico, i dipendenti del Casinò al veniva trattenere dagli stipendi l'1%. Il Corsini, uscito due anni fa dal sindacato, non intendeva, come invece [illegible] fatto imposto, pagare la quota. Ora quella percentuale non gli verrà più trattenuta. Non solo: gli saranno rimborsati anche gli arretrati.

r. a.

Tampona il bus grave a Sanremo

SANREMO — Antonio Bruzzese, 42 anni, residente a Sanremo in [illegible] del Popolo 21, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Martino di Genova, in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale.

Per [illegible] che la polizia sta accertando, il Bruzzese, che viaggiava sul ciclomotore dalla frazione di Bussana verso Sanremo, è andato a sbattere violentemente contro una corriera della S.T.P. [illegible] servizio di linea. [illegible] il Bruzzese non si sia accorto che la corriera rallentava per fermarsi a una delle fermate tamponandola.

b. v.

A PAGINA 8
Tutti i trucchi del Casinò
di Remo Lugli

Albenga, gli undici comunisti hanno «disertato» il Consiglio

ALBENGA — [illegible] consiliare comunista [illegible] Albenga (undici seggi su trenta) ha disertato ieri sera il consiglio comunale convocato dal dissidente esponenti della maggioranza di pentapartito [illegible] avviare la procedura di revoca del sindaco Angelo Viveri (pci).

L'atteggiamento del pci, reso noto sin dalla mattinata di ieri dopo una riunione del gruppo, si basa su 2 motivi, uno procedurale, l'altro politico.

[illegible] è voluto far mancare il numero [illegible] poiché, secondo il pci, la riunione è valida se partecipano venti consiglieri (quorum, inizialmente richiesto per la revoca del sindaco). La questione è controversa perché altri pareri sostengono che [illegible] validità [illegible] seduta [illegible] presenti [illegible] deve coincidere con il quorum richiesto per la revoca [illegible] prima [illegible] quella seconda e nella terza convocazione è sufficiente la maggioranza semplice per revocare il sindaco.

E' probabile, quindi, che la seduta consiliare di sabato apra una serie di ricorsi e controricorsi per sancirne o meno la legittimità. Sul piano politico i comunisti ritengono che alcuni [illegible] dell'attuale consiglio comunale non abbiano «rappresentatività democratica e morale» per poter dare [illegible] sindaco.

E' l'aspetto polemico legato alla vicenda [illegible] rivelazioni di Antonino Furfaro su presunte manovre edilizie legate alla [illegible] maggioranza di pentapartito. Scopo ultimo del pci è sciogliere il consiglio e indire nuove elezioni.

Quanto alla proposta di Gianfranco Isasso di costituire una commissione consiliare che faccia luce sulle vicende denunciate da Furfaro, [illegible] disponibili solo a patto che la commissione avesse i poteri concreti d'indagine e di accertamento e [illegible] prerogative solo formali.

[illegible] democrazia cristiana chiede invece un dibattito pubblico dal momento che la seduta consiliare di sabato sera si è svolta, per precise disposizioni di legge, a porte chiuse.

A complicare ulteriormente la situazione politico-amministrativa albenganese si profila, mercoledì mattina, un processo a carico [illegible] sindaco Viveri davanti al pretore per abuso [illegible] ufficio: al vaglio del magistrato un'accusa per la richiesta ai titolari di campeggi, nell'estate del 78, [illegible] contributi non dovuti per legge [illegible] comunitari alle presenze turistiche nelle rispettive aziende.

g. m.

Fra gli imputati anche l'ex direttore [illegible] del registro

Chiedevano la tangente a Savona per far ottenere il rimborso dell'Iva

Domani il processo, [illegible] persone alla sbarra - Vittime [illegible] commercianti e imprenditori

SAVONA — Lo scandalo «Iva» approda, domani, in tribunale: funzionari e impiegati degli uffici finanziari, un commercialista e due [illegible] ufficio della macchina [illegible] etto, secondo l'accusa, per sottrarre danaro al fisco e raccogliere bustarelle, con la minaccia di severi accertamenti fiscali, si troveranno davanti a molte delle loro «vittime» (una quarantina) circa [illegible] qualità [illegible] testimoni [illegible] accusa.

[illegible] banco degli imputati, con i ferri ai polsi, l'ispettore del ministero delle Finanze Rolando Xibilia, [illegible] anni, e l'ex direttore dell'ufficio del registro e direttore di seconda classe dell'ufficio Iva [illegible] Savona, Piero Ghione, di 53, [illegible] trambi abitanti [illegible] Cairo.

A piede libero, Sergio Viazzi, 49 anni, Savona, via Lanzone 7, viceintendente di Finanza; commercialista Massimo Rosa, di 33, Cairo, via Dante 16 (ambedue in libertà provvisoria). Giovanni Cuccioli, [illegible] Alassio, via B. Croce 8, Giulio Benedusi, 52, Pietra Ligure, via Crispi [illegible] impiegati degli uffici Iva, lo studente Giorgio Mallarino, 27, Albissola, via Giovanni XXIII, 6 il tassista Edoardo Negro, 28, Dego, via IV Novembre; [illegible] ultimi due sono i presunti «procacciatori [illegible] affari» per gli uomini dell'amministrazione dello Stato.

A eccezione di Sergio Viazzi, imputato soltanto di corruzione, tutti gli altri sono accusati di concussione. A Piero Ghione, tesoriere e scrupoloso «contabile» dell'attività, il giudice istruttore, Antonio Petrella, ha contestato altri reati: tentata concussione, rivelazione di segreti di ufficio e esercizio abusivo della [illegible] professione [illegible] consulente commerciale e fiscale: imputazione, quest'ultima, che è comune a Massimo Rosa (era titolare [illegible] uno studio [illegible] commercialista [illegible] fosse dipendente [illegible] ministero delle Pubblica Istruzione, in qualità [illegible] insegnante all'istituto tecnico «Patetta», [illegible] Cairo).

Il meccanismo ideato da Piero Ghione, con la complicità di colleghi e superiori, si basava — lo afferma il magistrato nella sentenza di rinvio a giudizio — «sul terrore diffuso del contribuente verso l'amministrazione finanziaria, dove non sembrano esistere certezze ma prevalere l'arbitrio di funzionari che ritenendo di godere della più assoluta impunità».

[illegible] commercianti, professionisti, imprenditori e contadini di tutta la provincia che chiedevano il rimborso «accelerato» dell'Iva, Piero Ghione lasciava intendere che senza gli «opportuni interventi» [illegible] quote dovute loro sarebbero state rimborsate con molto ritardo e, forse, non sarebbero mai arrivate. Lo stesso avveniva per i ricorsi alla commissione tributaria e [illegible] gli accertamenti fiscali di cui veniva a [illegible] con notevole anticipo.

«Se non interveniamo — questo, in sintesi, quanto diceva agli interessati — potrebbero rovinarvi». Poi, la richiesta di tangenti fino [illegible] oltre il 15 per cento delle somme trattate. Spesso veniva chiesto anche [illegible] anticipo. Le bustarelle incassate venivano divise fra gli imputati e [illegible] parte del [illegible] toccava a Rolando Xibilia il cui visto era indispensabile per l'evasione delle pratiche. Per i ricorsi alla commissione tributaria contavano sull'appoggio [illegible] Sergio Viazzi, un esperto in materia del quale si fidavano [illegible] membri. Tutto questo, ovviamente, secondo l'accusa.

Bruno Balbo

Scoppia il contatore un operaio è ferito

SANREMO — Un operaio [illegible], Raimondo Vivaldi, 41 anni, abitante in [illegible] Bussana, è rimasto ustionato al viso e nella parte alta del torace per una fiammata sprigionatasi da un contatore. Le sue condizioni [illegible] giudicate gravi a Sanremo, tanto che i sanitari dell'ospedale [illegible] disposto il [illegible] centro [illegible] di Genova Sampierdarena, ieri sera, comunque, [illegible] molto meglio. Coincidenza: domani dovrebbe sposarsi la figlia dell'operaio.

L'incidente [illegible] verificato nella centrale fognaria [illegible] comunale del [illegible] Vittorio Veneto. Vivaldi, assieme [illegible] capo squadra Vittorio Carbonatto ed al collega Giovanni Moraldi, 39 anni, doveva sostituire un contatore, difettoso nel calcolare il consumo dell'energia elettrica. Materialmente l'operazione l'ha [illegible] Vivaldi, che aveva alle spalle il Moraldi. La fiammata [illegible] stata [illegible] da un banale incidente: al Vivaldi [illegible] è scivolato [illegible] mano il [illegible] ore, che aveva appena svitato dal muro. La fiammata [illegible] raggiunto anche il Moraldi alla mano destra: quest'ultimo comunque, non [illegible] dovuto [illegible] medicato all'ospedale.

A PAGINA 18
Spettacoli e tv private in Liguria
Fra i servizi di oggi: L'estate di Varazze [illegible] Boone a Sanremo

Renzo Bailini interrogato [illegible] Savona dal Procuratore

Perché soltanto dopo cinque anni l'ex massone vuole «confessarsi»?

SAVONA — Renzo Bailini, 38 anni, il massone «pentito» di Loano (sarebbe stato iscritto, per pochi mesi alla loggia «Novaro Zenith» di Imperia) è stato interrogato ieri dal procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, che ha delegato un ufficiale [illegible] polizia giudiziaria ad indagare sulle dichiarazioni del giovane, [illegible] corrispondente locale de «Il lavoro».

E' stato un colloquio sollecitato, [illegible] qualche maniera, dallo [illegible] Renzo Bailini. Giorni or [illegible] disse: «Se verrò interrogato dal giudice gli potrò fornire, credo, la chiave di lettura [illegible] parecchie vicende edilizie: e [illegible] del Savonese. In massoneria [illegible] è [illegible] sullo scandalo della lottizzazione [illegible] Santo Stefano al Mare (fra gli altri fini in galera Macchiavelli, su Caserta Ligure, sulle villette abusive di Noli e sulle controdeduzioni del piano regolatore di Borgio».

[illegible] l'ex massone un funzionario [illegible] Regione, addetto ad ispezioni e controlli, era legato ad uno studio legale romano che [illegible] gli interessi di grossi speculatori edili.

Il magistrato ha subito chiarito che non è stata aperta alcuna inchiesta. Al massimo si può parlare di «attività» un interesse generico doveroso della magistratura a tutto quanto può nascondere o fare ipotizzare l'esistenza [illegible] qualche reato.

Sul contenuto dell'interrogatorio, il procuratore della Repubblica, mantiene il più assoluto riserbo. «Se verrà accertato qualcosa [illegible] concreto — ha detto — se interesserò le procure competenti: Roma, Milano o altre».

Una dichiarazione nella quale sembra di potere [illegible] un velato scetticismo [illegible] che se il magistrato non trascura nulla di quanto ha «rivelato» il massone pentito.

Quali [illegible] le ragioni che hanno spinto Roberto Bailini a presentarsi alla ribalta dopo lo scandalo della P2? A suo dire era uscito dalla loggia quando [illegible] rese conto [illegible] trovarsi di fronte ad un'associazione segreta, ma soprattutto ad un concerto di interessi tutt'altro che non potere occulto. Era il 1976. E' credibile che, per gli stessi motivi, soltanto ora si sia risolto a «vuotare il sacco»?

L'incarico affidato dal magistrato alla polizia giudiziaria potrebbe chiarire anche questi interrogativi.

b. b.

Tre arrestati al «mercatino» di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Nel [illegible] dei controlli di polizia al mercato del venerdì, sono stati arrestati un ladro e due borseggiatori, tutti stranieri.

[illegible] tratta del francese Lucien Pinsard, [illegible] anni 47, da Golf Juan, sulla Costa Azzurra, che alle fatto mentre rubava guanti dal banco del commerciante Celestino Claudiano, di Bordighera: dei tunisino Gharaf Aoui Abdelmaid, 19 anni, e del palestinese Mohamed Ali Alouï, di anni 27. Questi ultimi due sono stati bloccati mentre rubavano il portafogli a due turiste.

E' [illegible] vercellese di 35 anni

Se [illegible] va con l'auto a zompare a Pietra

Mauro Vogliano

[illegible] LIGURE — Da [illegible] anche il [illegible] cinofilo dei carabinieri [illegible] impegnato nelle ricerche di Mauro Vogliano, 35 anni, abitante con i genitori in via S. Domenico 39, residente a Moncrivello (Vercelli) [illegible] via Matteotti [illegible] L'uomo, da un [illegible] separato dalla moglie, si è allontanato da [illegible] mercoledì verso [illegible] ore 14, a bordo della sua auto, una Fiat 500 (targata Vc. che è stata ritrovata nella [illegible] in località Bottassano di Borgio Verezzi.

Il giorno dopo Vogliano è stato notato nei Bagni Luccola e nei bar [illegible] alcune persone lo hanno riconosciuto attraverso le foto segnaletiche. [illegible] più [illegible] notizia. [illegible] minima traccia utile per [illegible] di ricostruire i suoi movimenti.

A dare l'allarme sono stati i genitori, Lorenzo Vogliano e Fiorina Brunero, che mercoledì hanno avvisato i carabinieri di Pietra Ligure, segnalando [illegible] immotivata scomparsa. [illegible] uscito di casa pochi soldi e [illegible] oggetti personali che potessero far pensare a una fuga improvvisa. Le ricerche [illegible] unità cinofile sono concentrate [illegible] prattutto nella zona boschiva a [illegible] Borgio Verezzi e Pietra Ligure.

Indagini anche in provincia di Vercelli, nell'eventualità che Mauro Vogliano abbia fatto ritorno nel [illegible] paese d'origine.

Quasi 700 in provincia di Savona

[illegible] pianeta scuola [illegible] gli handicappati

Il problema dell'inserimento - [illegible] Albissola una [illegible] per ricavare finanziamenti

ALBISSOLA — Nel centro storico di Albissola Capo è in corso l'annuale «mostra mercato» realizzata dagli alunni delle scuole elementari.

Sono oltre 300 ceramiche dipinte [illegible] ragazzi e cotte dalla «Cooperativa stoviglial», messe in vendita per finanziare interventi a favore dell'inserimento degli handicappati nella scuola.

Il problema è grave e investe la sensibilità delle famiglie, degli insegnanti e degli alunni. Soprattutto, richiede un adeguato intervento da parte dello Stato.

Secondo dati ufficiali nell'anno [illegible] 1979/80 risultavano [illegible] inseriti nella scuola della provincia di Savona [illegible] handicappati [illegible] cui 77 gravi.

Quest'anno [illegible] solo distretto scolastico [illegible] handicappati inseriti sono [illegible] nelle elementari e 67 nelle medie, con 173 insegnanti di sostegno nelle sole elementari.

Ben diversa, per quanto riguarda i docenti, la situazione nelle medie: «*Nella nostra scuola* — osserva il sindaco di Albissola Superiore, Giuseppe Vallarino — *abbiamo un'alunna con un'insegnante di sostegno per sole sei ore alla settimana. Per garantirle il diritto allo studio è stato necessario l'intervento del Comune*».

«*Nel prossimo anno* — prosegue Vallarino — *gli handicappati nelle medie saranno quattro e non so se il Comune riuscirà a far fronte a questo impegno. E' lo Stato che deve intervenire così come fa per le elementari*».

[illegible]

Qualche suggerimento e alcune indicazioni per chi deve iscriversi [illegible] corsi superiori

Gli ultimi scrutini, poi [illegible] volta pagina [illegible] è già ora di pensare al prossimo [illegible]

Per molti si [illegible] di «parcheggiare» in attesa del lavoro - [illegible] c'è chi [illegible] specializzazione per il domani - Le occasioni [illegible]fferte dagli istituti privati - Una [illegible] scienza: l'i[illegible] - Le lingue [illegible]

SAVONA — Gli scrutini stanno per concludersi, gli esami sono [illegible] porte. Insomma anche quest'anno scolastico sta per voltar pagina. Dopo tanti batticuori, parecchi ragazzi si apprestano a compiere, superati gli esami, una scelta importante, passando dalla scuola dell'obbligo [illegible] corsi superiori. Tanto di[illegible] che, [illegible] fondo, lo studio non [illegible] altro che il parcheggio dei giovani disoccupati e che, in seguito, il diploma offre scarse possibilità [illegible] accedere al mondo del lavoro. [illegible] essere, per cui diventa importante imboccare la strada giusta.

Gli istituti privati, che operano validamente a fianco della scuola statale, sono estremamente sensibili a que[illegible] esigenze e, difatti, i loro corsi sono, in prevalenza, dedicati a materie [illegible] grado [illegible] fornire personale quanto mai specializzato. [illegible] pensare all'istituto «Meschini» di Genova, che da anni [illegible] e ai vertici dell'impegno didattico per la preparazione professionale.

Ebbene, il «Meschini» offre ai giovani la possibilità di avvicinarsi a una scienza nuova e in costante evoluzione: l'informatica, cioè l'elaborazione automatica delle informazioni. Le figure professionali che ne caratterizzano maggiormente lo sviluppo sono i programmatori, [illegible] perforatrici, gli operatori, le registratrici. Non solo corsi teorici per i frequentatori del corso, ma la eccezionale possibilità [illegible] addestramento [illegible] un calcolatore elettronico «Ibm» a dischi magnetici.

Ottime prospettive le offre anche il «C.P.C.» di piazza Mameli a Savona. E' il c[illegible] perforazione e calcolo, prepara [illegible] notevole scrupolo quanti intendono far carriera nelle aziende moderne, [illegible] contabilità e piani di produzione sono estremamente meccanizzati. Gode [illegible] anni di molto credito.

E [illegible] lingue straniere? Sono [illegible] ottimo passaporto per il mondo del lavoro. Tra gli istituti privati della Riviera di Ponente c'è il «In lingua school» di Sanremo, diretto dal prof. Ponte. Si vanta, a buon diritto, di avere alle spalle un secolo d'insegnamento e di disporre, quali esaminatori qualificati, di personalità provenienti da enti pubblici e privati. Quanti intendono indirizzarsi verso [illegible] scuola privata non dovrebbero far a meno di tener conto di alcuni pareri espressi dai commissari d'esame che sono stati al «In lingua school» di Sanremo.

Eccone un paio, a caso: «*Sono rimasto favorevolmente* [illegible] *impressionato* [illegible] *metodo d'insegnamento* [illegible] *quest'istituto e dai risultati ottenuti*»; «*Una serietà professionale rigorosa, quasi* [illegible] *disciplina ed* [illegible] *preparazione degli allievi veramente completa in tutti i campi*».

[illegible] proposito di lingue straniere: come dimenticare la «British School» di Savona, [illegible] altro istituto privato [illegible] offre le massime garanzie [illegible] serietà? Lo confermano le parole del professor Clegg, direttore della scuola: «*Attenti alle speculazioni* — dice — *perché non sempre è giustificata* [illegible] *corsa all'apprendimento della lingua inglese. Serve anche una buona cultura di base*».

Tuttavia, [illegible] sanno tutti, quanti [illegible] lingue straniere sono, di solito, avvantaggiati. Nella [illegible] di via Niella, a Savona, la «British [illegible]» ha anche in programma, per l'estate, corsi intensivi per alunni che abbiano superato i 16 anni e corsi speciali di recupero agli esami di settembre.

In riviera è [illegible] turismo l'«industria» che tira [illegible] più. Una buona specializzazione per i giovani in cerca [illegible] lavoro [illegible] decisamente rappresentata [illegible] quella per addetti al settore. A Bordighera esiste, in via Circonvallazione, l'istituto tecnico «Brunetti», altamente specializzato per generale riconoscimento. I corsi prevedono l'insegnamento delle lingue straniere, indispensabili per chi intende far carriera in alberghi, esercizi pubblici, enti [illegible] soggiorno.

Ivo Pastorino

Un problema all'orizzonte: [illegible] cinque anni il [illegible] degli studenti sarà molto diminuito

Insegnanti presenti, [illegible] classe vuota

Si registrerà quindi un'esuberanza di aule [illegible] insegnanti - Come utilizzare il personale in eccedenza - [illegible] devono affrontare la questione dei locali - I casi dell'artistico [illegible] dell'istituto professionale

SAVONA — *I bambini che oggi hanno 12 mesi o che si accingono a compiere l'anno di età sono* [illegible] *Savona poco più di quattrocento. Quelli che hanno sei anni e frequentano la prima elementare sono poco meno del doppio. Questo significa che tra cinque anni si registrerà a Savona un'esuberanza di aule e di insegnanti.*

«Il fenomeno della flessione della popolazione scolastica — osserva l'assessore comunale alla pubblica istruzione, professor Dante Luciano — colpisce oggi soprattutto le scuole elementari, ma è destinato ad estendersi progressivamente alle medie. Torna quindi pienamente [illegible] il discorso della realizzazione [illegible] scuola a tempo pieno che risponde non solo ad esigenze di ordine [illegible], ma anche alla necessità di utilizzazione del personale insegnante che risulterà in esuberanza».

Il Comune di Savona ha già sollecitato gli organismi della scuola a [illegible] *in questa direzione e si è dichiarato disposto a fare quanto gli* [illegible] *pete in tema di realizzazione dei servizi necessari al funzionamento* [illegible] *questo tipo di scuola. Non sta però al Comune stabilire dove realizzarla perché ciò è di stretta competenza delle autorità scolastiche e degli organi collegiali della scuola.*

«La cosa — *osserva l'assessore* — è comunque fattibile, perché il contratto di lavoro degli insegnanti consente [illegible] punto l'istituzione di alcune sezioni di scuola a tempo pieno anche a Savona. Purtroppo dobbiamo accusare un certo ritardo nella nostra città. Il problema però va affrontato con sollecitudine per risolvere adeguatamente [illegible] nel modo migliore il problema del personale che rimarrà senza alunni».

La diminuzione della popolazione scolastica non può peraltro bloccare la costruzione di nuovi edifici per la scuola perché esistono pur sempre situazioni precarie [illegible] *esigenze di decentramento. Ed è in questa visione che si inseriscono le costruzioni* [illegible] *scuola media della Chiavella e* [illegible] *elementare dell'Oltreletimbro.*

Altri problemi premono alle porte e sono quelli dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato e del liceo artistico, da tempo alla disperata ricerca di nuove sedi.

«Per l'istituto professionale — *osserva Luciano* — stiamo trattando con la proprietà per ottenere in locazione il complesso dell'ex Ilaicelfrattari. Qui, se si raggiungerà un accordo, potremmo realizzare già per il prossimo [illegible] scolastico quattro officine e sei o sette aule. Si tratterebbe, comunque, di una soluzione provvisoria in attesa di poter costruire alla Fontanassa la sede definitiva dell'istituto».

Più difficile, invece, dare soluzione al problema del liceo artistico dopo i numerosi tentativi andati a vuoto negli anni [illegible] *passati.* «Per l'artistico — *spiega l'assessore* — abbiamo stanziato a bilancio una [illegible] somma e abbiamo preso contatto con la Provincia perché faccia altrettanto. Come noto il liceo artistico è cogestito da [illegible] enti locali. Ora stiamo riesaminando alcune soluzioni proposte nel passato e non portate a conclusione per la mancanza [illegible] consenso da parte delle componenti interessate. Però è ancora presto per cantare vittoria».

Una delle soluzioni indicate anni [illegible] *prevedeva il trasferimento del liceo nell'ex convento di San Giacomo alla villetta e a tal fine era già stato redatto un progetto di massima* [illegible] *negativamente giudicato dalla presidenza. Che* [illegible] *ripescaggio riguardi proprio questo complesso?*

n. a.

[illegible] centri [illegible] allestiscono interessanti rassegne

Fine dell'anno, tempo [illegible] bilanci i ragazzi espongono i loro lavori

SAVONA — E' il momento dei bilanci. I Comuni provvedono a quelli di previsione, le scuole pensano, invece, ai consuntivi. A Vado Ligure la media «Pterlin» ha allestito [illegible] rassegna dei lavori [illegible] guiti [illegible] alunni durante l'anno scolastico che rimarrà aperta sino al 17 giugno.

«Con questa iniziativa — sottolinea il preside professor G. B. Siccardi — *la scuola non intende far vedere solo ciò che ha realizzato, ma anche chiarire alla collettività quali sono le sue capacità, i suoi limiti e la sua potenzialità*».

I ragazzi della «Pterlin» hanno anche realizzato accurati audiovisivi, uno dei quali riguarda Vado («*scopriamo la nostra città*») mentre un altro ha per tema: «*L'oro del Reno*». Il primo sarà proiettato il 15 alle 17, il secondo il 16 alla stessa ora.

A Sassello gli allievi della scuola media «Perrando» hanno invece preparato una mostra storica sulla vita con[illegible] nel Sassellese che è stata inaugurata ieri.

A Savona nell'atrio [illegible] palazzo comunale prosegue [illegible] mostra didattico-fotografica dedicata ai portali del centro storico allestita dai ragazzi della scuola media «P. Giuria» mentre domani, alle [illegible], nel salone del palazzo della provincia verrà inaugurata una rassegna sulla comunità montana dell'Alta Val Bormida e sul Comune di Millesimo che conclude una ricerca condotta dai ragazzi della classe 3ª F della stessa scuola «Giuria», i quali in due periodi successivi hanno soggiornato a Millesimo. La [illegible] rimarrà aperta [illegible] al 20 giugno.

n. a.

LIGURIA SPORT

S'è svincolato dal Savona [illegible] ha concluso [illegible] Cesare Brin

[illegible] Zunino va alla Cairese

Il secondo «colpo grosso» della società gialloblù dopo l'acquisto di Tonino Sacco
[illegible] problema dei fuori-quota: Lucchese il sacrificato? - Aperto il discorso Scremin

CAIRO — La Cairese ha «colpito» ancora. Dopo l'acquisto definito la scorsa settimana, [illegible] centravanti dell'Imperia Tonino Sacco, il presidente Cesare Brin e il direttore sportivo Luciano Spinello hanno praticamente concluso anche la trattativa per portare in maglia giallo-blu Vladimiro Zunino.

«Miro», 32 anni, centrocampista che sa giostrare anche [illegible] battitore libero, ha giocato in quest'ultima stagione nelle file del Savona (è stato biancoblù per cinque campionati).

Già dello Spezia e del Benevento, Zunino si è autosvincolato dal Savona, in virtù della nuova clausola federale che da quest'anno consente agli atleti che superano i 28 anni d'età di tornare in possesso del cartellino, ed ha già praticamente raggiunto l'accordo economico [illegible] il presidente Brin.

Tonino Sacco, [illegible] Zunino: la Cairese continua a stabilire record anche al termine [illegible] favoloso campionato [illegible] chiuso il mese scorso. Siamo alla metà di giugno, ma la società gialloblù ha quasi chiuso [illegible] campagna-acquisti.

«*Per il 90 per cento* — afferma il [illegible] Spinello — *siamo porto. Ora cerchiamo un ultimo acquisto, quello di un difensore. Su Scremin il discorso rimane aperto, anche se l'allenatore [illegible] vorrebbe tenerlo a Vercelli. Tra l'altro il giocatore, che abita a Pegli, vorrebbe avvicinarsi a casa, e non è escluso che sia proprio lui a darci una mano*».

Il problema maggiore a Cairo, dopo l'acquisto [illegible] Zunino, è quello dei «fuori quota». Lupi, Cazzola, Marcolini, Lucchesi ed ora «Miro» hanno più di [illegible] anni, ed [illegible] regolamento impone alle squadre di promozione di non schierare contemporaneamente più di quattro fuori quota. Il discorso della Cairese comunque era già chiaro in partenza: con l'arrivo di Zunino dovreb[illegible] essere Lucchesi l'escluso dall'undici titolare.

Affiancando Sacco e Zunino e Marcolini, la Cairese '81-'82 presenterà così ben tre ex del Savona in prima linea, e già fin d'ora si pone, sulla carta, come una delle maggio[illegible] candidate alle zone alte del campionato, al di [illegible] del fatto di essere una matricola.

Tra l'altro i gialloblù hanno bruciato sul tempo un po' tutti, con i due «colpi» messi a segno, e il presidente Brin ha dimostrato coi fatti di voler davvero continuare ad essere protagonista anche l'anno prossimo. Contro una Cairese praticamente già fatta, sarà ora interessante vedere la «risposta» delle altre big di promozione, Carcarese in testa, tradizionale rivale [illegible] gialloblù.

Sul fronte delle partenze, ancora niente di nuovo, anche se la Cairese dovrà come logico sfoltire la «rosa». Scontata la partenza di Marco Po[illegible] (Arenzano o Cogoleto?), alcuni giovani andranno sicuramente a fare esperienza nelle serie minori, ma c'è anche un interessamento del Savona per il ventenne stopper Mario Bertone, uno dei marcatori più bravi della Provincia.

r. [illegible]

«Era affezionato così ai colori biancoblù?»

SAVONA — Zunino ha mollato il Savona («furbescamente», secondo l'opinione del d.s. Ciceri) per rifugiarsi tra le braccia, sempre accoglienti, di Cesare Brin, presidente della Cairese.

«In data odierna — dice il comunicato del Savona — il giocatore Zunino ha ottenuto, attraverso gli organi competenti, lo svincolo incondizionato. La società, rammaricandosene, fa presente che, v[illegible], aveva avuto un colloquio con lo stesso giocatore, rilasciandogli un compromesso di cessione gratuita alla Cairese qualora non fosse stato raggiunto un accordo, tecnico o economico. In questo caso il giocatore avrebbe avuto la possibilità di trasferirsi alla Cairese in qualsiasi momento».

Il commento di Ciceri, direttore sportivo biancoblù, a proposito del «caso Zunino» è lapi[illegible]. «Non era il caso, vis[illegible] l'esistenza del compromesso — dice il d.s. — che Zunino assumesse quell'atteggiamento. Ha sempre detto di essere affezionato al Savona, evidentemente, invece, sulla sua scelta hanno pesato ben altre ragioni. Insomma, il giocatore ha dimostrato di [illegible] attaccato in special modo ai soldi. Ha fatto [illegible] furbo mentre la situazione poteva essere risolta, nello s[illegible] senso, ma con più stile».

l. p.

Mentre è arrivato Bruno Baveni

Borra alla ricerca [illegible] nuovi dirigenti

Intanto è all'orizzonte una [illegible] polemica con Barlaam - Un'assemblea molto animata

SANREMO — L'allenatore [illegible] vo di zecca, Bruno Baveni, è già arrivato, sui giocatori che vestiranno il biancazzurro nel prossimo [illegible]lonato c'è una ridda di voci, ma Gianni Borra, presidente della Sanremese, è alla ricerca anche di personaggi destinati ad altri ruoli: cerca dirigenti, merce sempre [illegible] rara con i tempi che corrono. «*Mi serve gente che entri nella Sanremese e che tiri fuori un po' di quattrini [illegible] il sottoscritto*» dice. Un leit-motiv che dura da qualche stagione e che, puntualmente, non si [illegible] perché Borra resta sempre solo al timone del club affiancato da uno sparuto [illegible] di volen[illegible].

Quest'anno sarà la volta buona? Alla prossima assemblea della società, verso la [illegible] del mese, non è escluso che salti fuori qualche nome nuovo (si parla di Calvini, Borea, Barbero) che, comunque, non muterebbe sostanzialmente le cose nell'assetto direttivo del club più che mai sotto la dittatura-Borra.

Pare, infatti, definitivamente tramontata la possibilità dell'arrivo in seno alla Sanremese di un grosso personaggio del calcio provinciale come Dino Scioli, ex presidente della Dianese, appena approdato all'Albenga. Proprio [illegible] giorni scorsi Scioli, con cui Borra [illegible] avuto intensi contatti qualche settimana [illegible], ha [illegible] all'offerta. «*Colpa degli impegni che [illegible] già [illegible] in precedenza [illegible] l'Albenga*» ha spiegato, in sintesi, in una lettera diretta a Borra.

Ma, forse, non è l'unico motivo. Il «matrimonio» fra Borra e Scioli, [illegible] dice, non sarebbe stato dei più semplici. [illegible] e due amano av[illegible] in mano il bastone [illegible] comando e difficilmente sarebbero riusciti a trovare, in un ambiente protocritico come quello biancazzurro, un accordo per non invadere le rispetti[illegible] sfere di competenza. C'erano dei rischi di coabitazione, insomma.

L'assemblea di fine mese della Sanremese, comunque, pur [illegible] prevedendo annunci [illegible] grosse [illegible]vità in campo dirigenziale, dovrebbe essere ugualmente interessan[illegible]. Si dice che il presidente Borra, sulla base delle direttive impartite dalla Lega, annuncerà il piano che prevede la trasformazione della Sanremese in s.r.l. (quindi l'assemblea potrebbe essere, dopo 76 anni, l'ultima riunione della vecchia Sanremese in veste di sodalizio sportivo puro e semplice), ma si preannunciano anche un po' di battaglia e di polemica, due componenti assolutamente assenti nelle ultime, asettiche [illegible] degli anni [illegible].

[illegible] se la posizione [illegible] Borra appare inattaccabile è probabile, infatti, che Franco Barlaam, ex dirigente ed ex fedelissimo del presidente, uscito dal club nel [illegible] di stagione in modo burrascoso, critichi i metodi di gestione attuale. A Barlaam farebbero capo altri soci «scontenti». L'ex dirigente, dopo sei anni di oscuro e prezioso lavoro all'interno della Sanremese, sarebbe deciso a «vuotare il sacco».

[illegible] squadra, intanto, [illegible] agli ordini di Giancarlo Danova, riprenderà la preparazione martedì in [illegible]sta dell'amichevole di lusso con la Juventus [illegible] giovedì 18 giugno. Subito dopo il [illegible]ch [illegible] i bianconeri ci sarà il classico «rompete le righe». Quella che si troverà il 28 luglio, in partenza per il ritiro di Acqui Terme, dovrebbe essere una Sanremese notevolmente riveduta e corretta.

Bruno Monticone

Trial, oggi Trofeo Crespi

SANREMO — Trial internazionale [illegible] a Sanremo. A San Pietro, [illegible] l'immediato entroterra cittadino, organizzato dal «G. S. 5 Falchi», si [illegible] l'ottava edizione del «Trofeo Crespi» di [illegible].

La competizione, che avrà il via alle ore 10 [illegible] mattinata ed alle ore 17 nel pomeriggio, si articola su tre giri del circuito San Pietro, Villetta, Braghiera, Parà, San Pietro, con arrivo e partenza in piazzetta San Pietro, e su dieci prove speciali. Alla gara saranno ammesse le categorie senior, junior, cadetti, gentleman's e promozione.

(b. m.)

Scaburri cacciato

SANREMO — Scoppia la prima polemica d'estate alla Sanremese. Protagonista un battibecco fra Scaburri e Reverchon. E' successo tutto venerdì quando Scaburri, tornato a Sanremo dopo la sfortunata stagione novarese in attesa di conoscere il suo destino (è in comproprietà fra Sanremese e Novara), ha chiesto di potersi allenare con la Sanremese. Pare avesse già ottenuto il permesso di Danova ma, al momento di scendere in campo, è intervenuto Reverchon che glielo ha impedito.

(b. m.)

Mentre [illegible] parla dell'interessamento [illegible] Cavallo per entrare nella società [illegible]

[illegible] l'Imperia vuole davvero [illegible] in C2?

Segni non positivi dal sodalizio - Un [illegible] viaggio dell'allenatore Sacco per decidere il suo futuro - Perplessità

IMPERIA — Il spettro è sempre più tendato: l'Imperia vuole davvero disputare il campionato di C-2? L'interrogativo si ripropone adesso, con maggiore evidenza, dopo che, conclusa [illegible] trionfale cavalcata in serie D [illegible] ormai tre [illegible], tutto tace. Ma non è un silenzio presago di buoni auspici, anzi, i rari segnali, le indiscrezioni che trapelano dalla società non inducono certo all'ottimismo.

Rivelano dubbi, inquietudini e lasciano intravedere, in caso di fallimento, pesanti responsabilità, ritardi e omissioni ingiustificabili. I tifosi scalpitano. Archiviato il momento di euforia, con un «golpe» all'insaputa dello stesso presidente Giovanni Ammirati è stato sciolto il club «Fedelissimi Nerazzurri».

«*Per potersi iscrivere alla C-2, e sopravvivere dignitosamente tra i professionisti, occorrono 350 milioni di lire*», aveva detto il presidente dimissionario Angelo Dubert all'assemblea straordinaria dei soci, convocata il mese scorso per sensibilizzare la città alle sorti della sua squadra.

Ebbene, qualcosa [illegible]. L'ex presidente dell'Alessandria, Cavallo, (quest'anno i suoi giocatori erano a Savona) era (ed è forse ancora) disponibile ad occuparsi dell'Imperia. Un contatto si è avuto tempo fa. Al ristorante, in una località balneare della riviera savonese, lontano da occhi indiscreti, si sono incontrati con Cavallo il vicepresidente Telesio Dubert e un paio di membri della commissione varata per sondare il terreno alla ricerca [illegible] fondi. L'abboccamento [illegible] stato positivo, le [illegible] per concludere bene l'operazione erano soddisfacenti. Il ventaglio delle soluzioni era ampio, c'era possibilità di trovare un'intesa accettabile da ambo le parti.

Ma sono passati giorni e della trattativa non si è più saputo nulla.

Sembra che, a bloccare l'arrivo di un finanziatore esterno, abbia contribuito anche l'intervento [illegible] sindaco Renato Pilade. «*Ma [illegible], abbiamo bisogno di un "Cavallo" per salvare l'Imperia?*», avrebbe detto, pressappoco, al presidente Dubert. Un altro ostacolo sarebbe costituito dalla fama di «affarista» che si è procurato Cavallo. «*Però ha buon fiuto ed ha saputo mettere a segno più di un colpo fortunato*», ribattono quanti (non molti, comunque) vedrebbero con favore il suo accoppiamento all'Imperia.

Ma ci sono altri sintomi scoraggianti. C'era la prospettiva [illegible], concreta, di organizzare una serie di concerti per racimolare un po' di denaro, allo scopo di reperire parte della somma necessaria. Peter Tosh era già stato fissato per il 28 giugno: un appuntamento di grosso richiamo, che è sfumato per incredibili temporeggiamenti e scuse ridicole («Porta al seguito gente poco [illegible]»).

E così, anziché a Imperia, il cantante di colore, maestro del «reggae» ed erede di Bob Marley, si esibirà il 25 giugno al Boragalupo di Savona.

Nei programmi c'erano Riccardo Cocciante, i New Trolls e, forse, persino Lucio Dalla ed Enzo Jannacci. Neppure la riconferma di «mister» Giovanni Sacco, l'acquisto più indovinato della passata stagione, appare [illegible]. L'allenatore, [illegible] ha [illegible] tata, ultrasessagreto, di sette giocatori, è stato [illegible] in gran fretta qualche pomeriggio fa.

E' piombato a Imperia da Asti ma, ad allenarlo, ha trovato soltanto dirigenti imbarazzatissimi e indecisi. Sacco è ripartito deluso e avvilito. Si dice che il «trainer» abbia ricevuto un'interessante offerta dalla Juventus, per fare l'allenatore in seconda. E' probabile che salpi davvero verso lidi più accoglienti. Lombardi, infine. Si sa che Landini, il «general manager» del Catanzaro, ha chiesto sue referenze agli osservatori di Piemonte e Liguria.

Il resto sono soltanto voci, incontrollabili. Sapere qualcosa di ufficiale dall'Imperia, di questi tempi, non è facile: l'impressione generale è che i suoi esponenti sfuggano (ma per quale ragione?) [illegible] ogni tentativo di abboccamento. E il comitato per la costituenda [illegible]cietà a responsabilità limitata, intanto, che fa?

Ha spedito una garbata letterina agli olivicoltori della zona, si propone il tandem «calcio e olio», [illegible] suggerisce la nuova denominazione «Imperia olio di oliva», e do[illegible] un [illegible] «che, assimilato a quello di tutti i produttori, sarebbe utilissimo per rilanciare il sodalizio nerazzurro».

Stefano Delfino

La Rappresentativa oggi [illegible] Udine

SAVONA — La rappresentativa ligure di Promozione [illegible] de oggi alle 17 in [illegible]po ad Udine per l'ultima apparizione stagionale. La selezione guidata da Paolo Tonelli incontrerà in amichevole i pari categoria del Friuli-Venezia Giulia, aderendo così all'invito dei dirigenti regionali friulani.

Tonelli ha scelto per la trasferta Ceccarelli (Lunense Castelnovese), Raffo (Lavagnese), Napoli (Argentina), Nardini (Busallese), Giorgio e Roberto Andrei (Sarzanese), Frumento (Finale Ligure Alma), Quinterno, Piazza e Mazzucchelli (Vado), Sergio Pittino (Alassio), Mori (Ex Allievi Cap), Picasso (Pro Recco), Antonucci (Sarzanese), Mori[illegible] Vallerga (Varazze) e Ciulli (Levante C).

L'ultima bugia [illegible] Prati

SAVONA — *Per molti versi è strana la storia di Pierino Prati a Savona. Qualcuno ha cercato (per fortuna invano) di rendergli la vita difficile. Prima non si voleva che arrivasse, poi fu attaccato per la trasferta in Usa. Ci furono campagne per preferirgli compagni di squadra che sono stati semplici meteore. I fatti, i gol, cioè, hanno sempre dato ragione a lui.*

Adesso l'ultima bugia. C'è chi sostiene che Prati non si ferma anche per questione di soldi. Dal Savona è venuta la smentita ufficiale: «Mai avuto problemi del genere con Pierino, per la prossima stagione sarebbe lo stesso. Non ci pensiamo neppure».

Uno stipendio come [illegible] del Savona Prati può guadagnarlo ancora dovunque. Ma, se potesse, Pierino si fermerebbe in biancoblù. E tutti ne sarebbero felici. Ba[illegible] pensare che, per i 60 gol, ha ricevuto [illegible] un dirigente un regalo che, da solo, può valere lo stipendio di due mesi.

Sette juventini ospiti [illegible] Alassio

ALASSIO — Gli juventini Bettega, Brady, Cuccureddu, Gentile, Marocchino, Tardelli, Scirea saranno ospiti mercoledì sera dello Juventus Club Alassio per ricevere la «Cappelletta d'oro» e festeggiare il diciannovesimo scudetto conquistato dal sodalizio bianconero.

Serie A di «pallone»: Rosso a Torino contro Belmonte

Un primo [illegible] per Aicardi

SAVONA — Terzo turno della serie A di pallone elastico, con riflettori puntati allo sferisterio S. Bartolomeo di Andora, dove la [illegible] Dagnino riceve [illegible] Minstefanese di Balocco. E' un match interessante: la formazione di Andora si trova al comando della classifica a punteggio pieno, e avrà di fronte quel Balocco con cui divide la prima piazza.

«*Anche se è solo la terza partita stagionale* — sostiene il segretario Morro —, *il risultato sarà molto indicativo poiché Balocco, come noi, lotterà per entrare nei quattro finalisti per lo scudetto. E' un confronto diretto, per cui non voglio fare pronostici, però Aicardi e C. sono in gran forma, come dimostrano le ripetute vittorie ottenute dalla nostra squadra nel corso della settimana.*

Ad Andora si prevede gran pubblico, ed una folta «pattuglia» di scommettitori provenienti dal Piemonte, attirati dall'equilibrio tra le formazioni in campo.

La Serie di Cengio, seconda squadra ligure in serie A, viaggia alla volta di Torino, dove affronterà l'Uspe-La Piemontese [illegible] Belmonte, che proprio contro Rosso e C. rientrerà in campo dopo l'infortunio di 15 giorni fa.

Ardenti, presidente della Serie, ritiene che i suoi dovranno lottare molto: «*La partita non è proibitiva, ma risulta non sono troppo ottimista perché i ragazzi in settimana, durante le esibizioni, hanno giocato maluccio. Forse hanno risentito del problema del secondo terzino, che vedeva in ballottaggio Vico e Bagnasco. Per ora, abbiamo deciso che Vico giocherà le partite in casa e Bagnasco quelle in trasferta. Rosso comunque è piuttosto in palla, speriamo che gli altri lo "aiutino" a dovere*».

La terza giornata di «A» prevede anche gli incontri Devia-Taraaco e Bertola-Berruti. Quest'ultima è la partita che riassume tutti gli ultimi 10 anni di pallone elastico: da una parte il «vecio» Bertola, [illegible] volte [illegible] pione italiano, dall'altra [illegible] «professore» Berruti, attuale tricolore.

r. bg.

Sinacori grande vince a Savona

SAVONA — La Liguria si è imposta sulla Lombardia nel confronto dell'altra sera, al Palazzetto dello Sport, tra rappresentative di pugili dilettanti. I savonesi Sinacori e Piazza hanno combattuto con grande generosità: il primo ha vinto, il secondo pareggiato. Il genovese Santagati ha conquistato la coppa per il pugile più combattivo. Il milanese Inverzini quella per il pugile più tecnico.

[illegible] DI [illegible]
Avviso di [illegible]
Esecuzione immobiliare promossa da: VENTURINO ANTONIO c/ Coop. [illegible]
[illegible]

LIGURIA SPORT

SCATTA QUESTA MATTINA IL 3° TROFEO ERMANNO DALL'AGLIO DI «ENDURO»

Una società giovane (ma ha già 55 anni)

L'intensa attività del Moto club Imperia - Sorto nel 1926 [illegible] più [illegible] centotrenta soci - Cinquanta nella regolarità, venti [illegible] trial

IMPERIA — Per una Società che pratica uno sport relativamente «nuovo» come il motociclismo, l'avere superato i cinquanta anni di età rappresenta già un risultato molto lusinghiero: è il caso del [illegible] Club Imperia. Sorto nel 1926 ad opera di pochi appassionati ha sempre progredito, rifiutandosi di adagiarsi sugli allori conseguiti.

I suoi componenti hanno sempre cercato di svolgere, soprattutto, un'opera di proselitismo e di divulgazione di quella che è l'essenza dello sport motociclistico: *«Se si eccettua qualche "rumorista" che noi stessi disapproviamo* — si afferma nel Club — *fanno parte del sodalizio anziani e giovani che nella motocicletta, nel "senso di libertà" che concede a chi la guida, hanno trovato uno sfogo alla propria vitalità, un mezzo per appagare la propria individualità. Chi non ha mai praticato questo sport non può sapere quante soddisfazioni dia».*

L'avere ottenuto la organizzazione del «Trofeo Ermanno Dall'Aglio», valido quale terza prova del Campionato promozionale di Enduro costituisce una prova di questa vitalità del Club che si rinnova.

Un grande merito va al Consiglio direttivo guidato dal presidente Romano Ramoino e dal vicepresidente Luigi Bordonaro, mentre la parte tecnica è affidata a Luigi Sappia. La base di questo vertice è costituita dai soci: sono oltre 130: mentre una cinquantina si dedicano al «regolarismo», una ventina affrontano le più difficili prove del «trial».

Gli altri, infine, e sono una sessantina, sono simpatizzanti o «radunisti» coloro che nella moto vedono soltanto un metodo economico per compiere viaggi.

Affermano il presidente Ramoino ed il vice Bordonaro: *«Per la serietà della nostra organizzazione sociale, possiamo fare conto su molti amici. Impossibile citarli tutti [illegible] voglio ricordare Giacomo Raineri, assessore delegato allo sport, Lucio Balli, delegato provinciale della Federazione motociclistica italiana, il dottor Lisca, della questura, tutti gli enti e le autorità che ci hanno dato una mano come i Comuni di Imperia e Diano Marina, [illegible] Aziende di Soggiorno, gli organismi territoriali ed amministrativi. Per questo è tanto maggiore il nostro impegno affinché tutto proceda per il meglio».*

Per ricordar sempre Ermanno Dall'Aglio

IMPERIA — Il Trofeo intitolato ad Ermanno Dall'Aglio è stato suggerito, a dirigenti e soci del M[illegible] Club Imperia, dal ricordo di un buon amico e di un ottimo sportivo.

Quattro anni fa, il 10 luglio 1977, Ermanno Dall'Aglio, venti anni appena compiuti, rimaneva vittima di [illegible] incidente stradale mentre percorreva la via Aurelia a bordo della [illegible] 125.

La [illegible] nell'entroterra, al via oltre 150 concorrenti

Da Diano a Imperia, ma senza correre

Terza prova [illegible] campionato promozionale [illegible] regolarità - Per la prima volta [illegible] manifestazione [illegible] interregionale - Cambia anche il percorso - Prova speciale [illegible] località Barcheto, [illegible] greto [illegible] torrente Impero

IMPERIA — L'entroterra di Diano Marina e di Imperia è teatro, oggi, di una grande manifestazione motociclistica; si disputa la seconda edizione del «Trofeo Ermanno Dall'Aglio» valido quale terza prova del Campionato promozionale di Enduro.

L'organizzazione è stata affidata al Moto Club Imperia, che vede così riconosciuta, ancora una volta, la propria capacità organizzativa, frutto della passione e competen[illegible] dei dirigenti e dei suoi Soci.

[illegible] tratta di una manifestazione per la prima volta a carattere interregionale. Negli anni scorsi gareggiavano soltanto «regolaristi» liguri, questa volta arriveranno anche conduttori da Piemonte, Valle d'[illegible], Emilia e Romagna, Lombardia e Toscana. Oltre 150 in gara, fra i quali i migliori specialisti di questo sport in continua ascesa.

Mentre le prime due edizioni si erano svolte con partenza da San Lorenzo Mare, la terza da Imperia, questa volta il «via» verrà dato da Diano Marina. E' stato così possibile scegliere un tracciato particolarmente interessante.

Con partenza da Diano, infatti, i concorrenti affronteranno le insidiose strade dell'entroterra che fanno capo, successivamente, a Vercavello, Colle della Costa, Costa d'Oneglia, Case Ramoino, Bivio Borgo d'Oneglia, Imperia, Argine Destro, Barcheto.

Sarà in quest'ultima località, posta a metà percorso, che i concorrenti dovranno affrontare la prova speciale: nel greto del torrente Impero, su terreno appositamente «fettucciato». I concorrenti dovranno fare sfoggio della propria abilità affrontando ostacoli da «cross-country».

Il posto è stato scelto con cura particolare dagli organizzatori: permetterà agli sportivi non gareggianti di assistere comodamente a delle vere esibizioni di bravura, non senza qualche brivido se qualche concorrente presumerà troppo dalle proprie capacità di guida.

Terminata la prova speciale i corridori faranno ritorno a Diano Marina seguendo, in senso inverso, la strada compiuta all'andata. Dice Romano Ramoino, presidente del Moto Club Imperia: *«Siamo orgogliosi di poter organizzare una manifestazione simile, anche se le difficoltà non sono poche. I problemi logistici e sportivi da risolvere, perché tutto vada bene, sono molti. Per fortuna l'intero staff dirigente [illegible] nostro [illegible] Club ha ormai una tale esperienza da essere in grado di superare ogni difficoltà e risolvere ogni problema».*

I concorrenti più «pignoli» hanno già provato il percorso nei giorni scorsi: prima di affrontare la gara vera e propria, potranno saggiare i punti difficili del percorso, come pure gli ostacoli della prova speciale nel greto del torrente Impero.

In proposito gli organizzatori hanno rivolto a tutti un esplicito «ammonimento»: *«Se vi saranno abusi i danni saranno imputati a tutti i concorrenti; infatti i proprietari dei terreni attraversati hanno posto come condizione che il passaggio delle moto avvenga soltanto il pomeriggio precedente la gara e oggi».*

Secondo l'orario stabilito le prime partenze dovrebbero avvenire alle 9,20 partendo dalla classe F per concludere con la A. I primi arrivi sono previsti a Diano Marina verso le 16

Ecco i nomi dei favoriti (ci sarà battaglia grossa)

IMPERIA — Oltre che direttamente tra i concorrenti per la classifica individuale, vi sarà una lotta accanita anche per la classifica di Club. Le squadre favorite, salvo sorprese, sono: [illegible] Club Grifone di Genova, [illegible] Club Tuttomoto di Genova, Moto Club San Remo, Moto [illegible] La Spezia, Moto Club Imperia.

Molti gli «specialisti» di questo tipo di corsa. Per la classe A [illegible] cc) Botta, Bini, [illegible] Camilla, Pavone, Ancinelli. Per la B (80 cc) [illegible], Volpi, Crocco, Balestrieri, Bonera; per la C (125 cc) Berardi, Fornaro, Grasso, Mascitti, Provenzano, Mantovani; per la D (175 cc) Fabbri, Dianа, Di Pietro, Fiore, Carcheri, Tagliavacche; per la E (250 cc) Provenzano, Frigoli, Prato, Ciccione, Filippi. Infine per la F (350) Ramella, Santangelo Musso, Gasperini, Porcile, Bianchi.

Sono i nomi di coloro che si sono finora distinti nel corso del campionato regionale ma l'arrivo di concorrenti da altre Regioni, il cui valore non è noto, introduce nella competizione una nota in più di interesse e suspense.

Il grosso pubblico non conos[illegible] ancora bene che [illegible] sia una gara di Enduro. Risponde un esperto: «Si tratta di una specie di rally che alterna settori di «trasferimento», da compiersi a 40 chilometri all'ora, a «prove speciali». Qui i corridori devono affrontare tratti di mulattiera in salita e discesa, «sterrati» che moltiplicano le difficoltà e che mettono a dura prova piloti e mezzi meccanici».

Nove corridori del [illegible] club Imperia [illegible] già qualificati

Ultimo collaudo per i centauri di casa poi scatta l'avventura dei «nazionali»

IMPERIA — La squadra del Moto Club Imperia Fec completerà con il «Trofeo Dall'Aglio» la preparazione dei suoi corridori per le finali dei Campionati nazionali di Enduro.

Le ultime affermazioni singole e di squadra, i motociclisti imperiesi le hanno ottenute quindici giorni fa a Rocchetta di Cairo, in Val Bormida, quarta ed ultima prova selettiva valida per l'ammissione alle finali.

La decisione per l'assegnazione dei titoli nazionali si avrà nel corso di quattro altre manifestazioni che si svolgeranno, rispettivamente, a Perugia il 17 luglio, Alba il 26 luglio, Firenze il 31 agosto e Bergamo 5 settembre.

«Abbiamo buone speranze che qualche nostro finalista trovi modo di ottenere un piazzamento onorevole a livello nazionale» affermano i dirigenti.

I corridori imperiesi, tutti giovani, sono affidati tecnicamente ad un autentico «angelo custode» come Luigi Sappia, direttore sportivo, coadiuvato da una donna, [illegible] bravissima Fausta Caldera.

Questi i nomi dei finalisti nazionali:

Categoria cadetti: Marino Ramella (350), Luciano Carcheri (175), Concetto Provenzano (125).

Categoria junior: Antonio Santangelo (350), Corrado Provenzano (250), Giuseppe Di Pietro (175), Francesco Berardi (125), Alberto Marcuzzi (80), Giorgio Volpi (80).

E' nata [illegible] "Imperia Mare"

IMPERIA — Il porto turistico [illegible] Porto Maurizio, per la cui gestione [illegible] passato polemiche, sarà amministrato in futuro da una società prevalentemente pubblica denominata «Imperia Mare s.r.l.».

L'atto costitutivo è stato firmato ieri mattina nel corso di una riunione presieduta dal vice sindaco Giovanni Barbagallo. I rappresentanti del Comune in seno al Consiglio sono Domenico Gandifo, Gio[illegible] Roncallo, Giacomo Raineri, Carlo Braganti, Roberto Gaglio, Francesco [illegible], Franco Ruscigni, [illegible] Carrega, Carlo Balestreri. Sono inoltre consiglieri Bruno Gazzano per l'Azienda di Soggiorno, Piero Ranzini, per l'Assonautica, Fulio Paradi, per la Lega Navale, Stefano Mantovani per la Cooperativa «Porto di Borgo Marina».

Assente [illegible] rilievo in Consiglio [illegible] Circolo Velico.

Servizi a cura di Bruno Viano

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.341): La vergine vogliosa. L. 3500
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 206.549): Un caldo desiderio erotico. L. 3500
ASTOR (Via [illegible] Settembre 33r, tel. 564.420): Il minestrone, di S. Citti con R. [illegible], N. Davoli. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. L. 3500
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 568.910): Papillon di F. Schaffner con Steve McQueen, D. Hoffman. L. 3500. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.884): Paradiso del sesso. Viet. 18. L. 3500
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 65.901): Cristina la figlia del sesso. L. 3500
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 568.403): Dalla Cina con furore, di Lo Wei con Bruce Lee. L. 3500. Or. 16, 18.20, 20.25, 22.30
LUX (Via XX Settembre 286r, tel. 581.891): C'è un fantasma nel mio letto, [illegible] Lilli Carati, P. Montagnani. Or. 16.30, [illegible], 20.30, 22.30. [illegible] 18. L. 3500
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 13, tel. 565.512): Prima pagina, regia B. Wilder con W. Matthau, J. Lemmon. Or. 18.20, 20.30, 22.30. L. 3500
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.244): Incontri ravvicinati del terzo tipo, regia S. Spielberg con R. Dreyfus, F. Truffaut. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. L. 3500
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Taxi driver, r. M. Scorsese, con R. De Niro. Drammatico. L. 3500. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Viet. 14
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Ricomincio da tre, regia e int. M. Troisi, musiche Pino Daniele. L. 3500. Or. 16.30, 18, 20.15, 22.30
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.780): L'amico e l'angoscia. L. 3500
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.852): La figlia di Ryan, r. D. Linch. Drammatico. L. 3500. Or. 16, 19, 20, 22.45
RIVOLI (Via XII Ottobre 16r, tel. 589.512): Diabolico intreccio, di A. Rakoff, con E. Gould, K. Jackson. Or. 16.10, 18.20, 20.30, 22.35. L. 3500
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 703.748): Le porno vizioso del Sexy shop. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (Via Caglian 8r, tel. 503.738): Blue Obsession. Viet. 18. L. 3500
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Alla 39' eclisse, r. M. Newell, con C. Heston e S. York. Fantascienza. L. 3500. Or. 15.30, 17.25, 19, 20.45, 22.30
VERDI (Via XX Settembre 36, tel. 562.137): La 5ª confessione, regia W. P. Batty con E. Kasch, S. Wagon. Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30. L. 3500

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 11a, tel. 580.757): Delitto a Porta Romana. L. 3500

A Genova corso di batteria da domani

GENOVA — Sal Sofia, ex tecnico del suono dei Delirium, è tornato a Genova dopo dieci anni per tenere un corso per batteristi, che inizierà domani. In questo periodo trascorso negli Usa, infatti, Sal Sofia è diventato professore di musica, affinando la [illegible] tecnica [illegible] batterista, [illegible] lavorato con Jim Chapin, Justin Di Cioccio, c. Freddie Waltz, Ed Saindon e Arthur Press. Il corso si terrà nella sede della Coelpro, in via delle Grazie 8, Rosso ogni lunedì e giovedì dalle 19 alle 21. Le lezioni si protrarranno per sette settimane.

Roberto Benigni alla ribalta con «Il minestrone»

RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.575): Chi è Harry Kellerman, D. Hoffman. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. L. 3000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] (Via P[illegible] 37, tel. 360.661): La locandiera.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 299.957): Radio taxi girl.
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 880.360): Caccia selvaggia.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 360.463): Tre uomini da abbattere.
[illegible] (C. Armellini 4, tel. [illegible] 002): L'ultimo squalo.

SECONDE VISIONI

ARALDO (c. Firenze 70r): Flash Gordon.
[illegible] (Via Chiaravagna 1, tel. 298.518): La cicala.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 594.419): Stardust memories.
DIANA (Via Faggi, tel. 503.830): Una notte a Casablanca.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: La ripolatole le l'occhietto al pappagallo. Viet. 14.
ELDORADO: Super libido.
MASSIMO: Super porno action.
MODENA: La paloma bollente. Viet. 14
SPLENDOR: Piccolo Lord.
SESTRI PONENTE
ROMA: Il bambino e il grande cacciatore.
VERDI: L'uomo ragno sfida il drago.
PEGLI
EDEN: Star Trek.
VOLTRI
LEIRA: Come perdere la moglie e trovare un'amante.
CERTOSA
COLOMBO: Manhattan.
BOLZANETO
VERDI: Uno contro l'altro, praticamente amici.
PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: La compagna di viaggio.
QUINTO
FLORA: Flash Gordon.
ARENZANO
ITALIA: Spetter.
COGOLETO
VERDI: La dottoressa ci sta col colonnello. Viet. 14.
CAMPOMORONE
AMBRA: Mia moglie è una strega.
RECCO
ANNA: Cacciatore di taglie.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: I carabbinieri.
MIGNON: Fai come ti pare.
LUX: Saranno famosi.
RAPALLO
AUGUSTUS: chiuso.
GRIFONE: Alla 39' eclisse.
ITALIA: Ricomincio da tre.
CHIAVARI
ASTOR: Asso.
CANTERO: L'ultimo metrò.
MIGNON: La ragazza di Nashville.
NUOVO: Proibitissimo.
ODEON: chiuso.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Gente comune.
CENTRALE: La settimana al mare.

TEATRI

FESTIVAL DEL BALLETTO (Parco di Nervi - Teatro Taglioni), martedì 7 luglio ore 21.30 West Side Story. Festival int. del Balletto di Nervi.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25r, tel. 261.063): Sesso nero.

[illegible]

CLUB INSTABILE (via Cecchi 9r, tel. 500.297): ore 15.30 - 17.15 - 21 - 22.10 piccoli indiani di A. Christie
DISCOTEQUE NEW YORK (via Fiume 78r): discoteca

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.195): Caccia selvaggia. 1ª ore 15.15; ult. 22.15.
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.563): L'ultimo metrò.
ARE (via Vegerio, tel. 20.945): Per favore occupati di Amelia.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): Giochi acrobatici.
OLIMPIA (c.so Italia 6, tel. 20.264): Amante ingenua. In 15.15; ult 22.15.
DIANA (v. Gogmini 1 r, tel. 25.714): Tre uomini da abbattere.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 38.63.28): Toro scatenato (Raging Bull).
CINECLUB d'Essai (via Piave 13, tel. 21.142): Pomeriggio. Gli allegri play boys. Sera: Una piccola storia d'amore.

LUX (via Guecagna, tel. 22.013): Goccia alla penna.
ALASSIO
COLOMBO: L'uomo del Kung Fu.
RITZ: Uno contro l'altro praticamente amici.
ALBENGA
ASTOR: Segnale di amore.
AMBRA: Il bestione.
CRISTALLO: Sfinge.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: L'uomo del confine.
ALBISSOLA CAPO
LEONE: Rodeo.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Quando la coppia scoppia.
DELLA ROSA: Piccole donne.
CRISTALLO: Cruising.
CARCARE
OLIMPIA: Africa express.
ITALIA: Preparati la bara.
CERIALE
ODEON: Manolesta.
FINALE LIGURE
ONDINA: Caccia selvaggia.
VITTORIA: L'aquila
IDEAL: Fai come ti pare.
LOANO
PERLA: Spaghetti a mezzanotte.
LOANESE: La sfinge.
MILLESIMO
ITALIA: Il testimone.
LUX: Saturn 3.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: L'uomo ragno sfida il drago.
SPOTORNO
MIGNON: Camera d'albergo.
VALLEGGIA
CINEMA VALLEGGIA: riposo.
VARAZZE
VERDI: Ricomincio da 3.
TEIRO: riposo.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel. 23.974): La moglie in bianco l'amante [illegible] pepe.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 36, tel. 63.671): Cacciatore di taglie. Avventuroso.
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23.620): 3 uomini da abbattere con A. Delon. Thrilling.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unità 2, tel. 22.745): L'ultimo squalo con Franciscus. Avventuroso.

ALTRE VISIONI

[illegible] (Porto Maurizio - Via L. Maggiolo 8, tel. 61.136): chiuso per ferie
DIANO MARINA
[illegible] Commedia
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il Rocamaso. Pippo Franco, G. Fenech.
CERIU: I giganti del West.
TAGGIA
OLIMPIA: La compagna di viaggio. Commedia.
BORDIGHERA
ZENI: I laibi della notte.
OLIMPIA: [illegible] la vita interiore. Viet. 18.
RIVA LIGURE
CORALLO: Manolesta. Comico. T. Milian
VENTIMIGLIA
[illegible]: I mastini della guerra.
[illegible]: I carabbinieri.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON: (via Matteotti 226, tel. 71.971): spettacolo con Pat Boone. Ore 21.15. L. 14.000 - 10.000 - 7.000
RITZ: (via Matteotti): La storia vera della signora delle camelie, regia di Bolognini con G. M. Volonté, I. Huppert
ASTRA: (via Matteotti 50, tel. [illegible]): chiuso per ferie fino al 8/7.
CENTRALE: (via Matteotti): Il ritorno dell'incredibile Hulk con Bill Bixby
SANREMESE (via Matteotti): L'altra visita, di una pornodoppia. Viet. 18

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.392): Le ninfomani. Viet. 18.
MIGNON: chiuso per ferie fino al 6/7.

Alice concede il «bis» e vince anche Discoboy

La premiazione allo stadio di Chiavari

CHIAVARI — Uno stadio gremito di pubblico ha [illegible] da sfondo, venerdì sera, allo spettacolo-maratona nel corso del quale sono stati proclamati i vincitori [illegible] «Discoboy», il concorso organizzato dal settimanale specializzato «Boymusic». La classifica finale ha confermato le previsioni. Alice, la vincitrice del festival di Sanremo, aggressiva metamorfosi della tenera Carla Bissi, ha sbaragliato di nuovo tutti i più diretti concorrenti, aggiudicandosi quasi 17 mila voti. Enzo Avallone, il cantante ball[illegible] salernitano ribattezzato definitiva[illegible] Truciolo da Beppe Grillo, si è classificato al secondo posto con «Ghiaccio», alt[illegible]do 15 mila preferenze.

Si sono piazzati al terzo posto i Carmen e Thompson con «Follow me», seguiti da Alberto Camerini e dall'Ivan Cattaneo con «Polisex».

Anche se alcuni ospiti all'ultimo momento sono mancati all'appello, la serata ha soddisfatto gli spettatori accorsi numerosi ad [illegible] manifestazione eccezionale [illegible] Chiavari e di così grosso richiamo da convincere gli [illegible] ministratori pubblici ad aprire i cancelli di un campo sportivo appena seminato (non so[illegible] comunque polemiche opposizioni a concedere un prato dove erano finalmente cominciati i lavori di miglioramento).

Presentati da Barbara d'Urso e dall'Olandese Volante, sul palcoscenico si sono alternati concorrenti e «amici [illegible] Boymusic», a eccezione di Michele Zarrillo, Eduardo de Crescenzo, Luca [illegible]ssa, dei quali fino all'ultimo momento era stata annunciata e la partecipazione.

Alice [illegible] comunque l'incontestata reginetta del concorso. E, vista l'accoglienza degli spettatori, ha già messo una grossa ipoteca anche su [illegible] corona estiva.

Ci sono stati premi [illegible] po' [illegible] tutti. Il più soddisfatto è stato Riccardo Novi [illegible] Flash Livorno, risultato il disc-jockey preferito dai lettori [illegible] «Boymusic», che ha vinto una Renault 4. a. p.

Un'altra vittoria per Alice dopo il Festival di Sanremo

Primo bilancio della cooperativa

Teatro della Tosse 130 mila spettatori

Un forte concorrente alternativo per lo Stabile

GENOVA — Coraggiosamente sopravvissuto per anni [illegible] difficoltà di ogni tipo, il Teatro [illegible] Tosse, la coope[illegible] che ha oggi la sua sede all'Alcione di via Canevari, rivendica una collocazione «alla pari» tra Duse e Genovese, un ruolo di concorrente dello Stabile o meglio di alternativa per spettacoli diversi.

I primi dati della stagione '80-'81 sembrano confermare una costante, anche se lenta, crescita di pubblico: E il numero degli spettatori è in fondo la prova del fuoco per la validità di un gruppo teatrale.

Rifiutando la definizione di teatro «minore», i responsabili della Tosse esibiscono all'occhiello il fiore di una rassegna di spettacoli stranieri che ha permesso ai genovesi di vedere le opere più significative di questi ultimi tempi. La [illegible] botteghini per Marcel Marceau o Lindsay Kemp, per il «Cirque Imaginaire» bilancia, nella media, gli innegabili vuoti registrati in altre serate.

Un totale di 425 recite (339 per spettacoli [illegible] «produzione propria» e 86 per compagnie ospiti) ha [illegible] la presenza di 129.887 spettatori (93.854 per i lavori della Tosse e 36.033 per gli altri spettacoli) contro gli 84.103 della stagione 1979-1980.

Ogni replica ha avuto in media un pubblico di 265 persone se si trattava di realizzazioni della cooperativa e di 418 se lo spettacolo era presentato da gruppi ospiti. L'incremento è stato quindi del 37 per cento.

Anche gli abbonati sono aumentati: pur rimanendo pochi sono raddoppiati, passando da 500 a 1000. a. p.

Scuola e territorio [illegible] Savona

SAVONA — Domani sera alle 18, in una sala del palazzo della Provincia, [illegible] inaugurata la [illegible] didattica «Scuola e territorio» realizza[illegible] gruppo di studenti della media «Pietro Giuria». E' il frutto di una laboriosa ricerca sulla comunità montana dell'alta Valbormida e sul com[illegible] di Mil[illegible]. La ricerca si è svolta direttamente sul posto, durante due priodi di trasferta a Millesimo ed è un tentativo, infatti, di legare [illegible] modo concreto e attivo l'alunno alla realtà che lo circonda: il lavoro dell'uomo, i paesi, le strade, i monumenti, i fiumi, i boschi, la civiltà contadina.

La mostra è stata organizzata in collaborazione con il Centro di documentazione e ricerca educativa, istituito dal Distretto scolastico n. 7 di corso Vittorio Veneto. Questo centro è destinato a diventare luogo di confronto e di elaborazione culturale in cui potranno incontrarsi insegnanti e componenti degli organi collegiali della scuola savonese in un utile scambio di esperienze.

Appuntamenti organizzati dal Comune

L'estate [illegible] Varazze parla anche cinese

VARAZZE — Stanno per partire a Varazze iniziative comunali per il turismo estivo. L'assessore Valle ha reso note le date dei principali appuntamenti: il 28 di questo mese è già in programma, [illegible]no al 30, la «settimana italo-cinese», a cui interverranno, fra gli altri, l'ambasciatore d'Italia Vittorino C[illegible] e q[illegible] della Cina.

Sempre al «Beato Jacopo», dal 2 al 15 luglio, sarà allestita una mostra fotografica avente come soggetto la tradizione della vecchia Varazze, a cui farà seguito la rassegna italo-svedese (15-28 luglio), con tutta una serie di manifestazioni a livello comprensoriale, che interesseranno, oltre a Varazze, anche Celle Ligure, Sassello e le due Albisole.

Con la collaborazione della galleria d'arte Merighi, dal 1 al 15 agosto, sarà tenuta una collettiva di pittura, sempre al palazzo Beato Jacopo, che comprenderà opere di Morandi, Casorati e Cascella.

L'estate musicale varazzina si chiamerà «Varazze '81». Nei locali del cinema-teatro Eden il comune ha allestito [illegible] serie di concerti.

Il 1° luglio sarà di scena un coro vocale di 40 elementi, reduce da concorsi internazionali, il 10 dello stesso [illegible] la Compagnia dell'arte della Città del Vaticano presenterà «Vita e opere di S. Caterina da Siena». Ancora concerti in programma [illegible] 15 luglio (un trio di chitarra classica e un quartetto di folk americano), il 22 luglio (concerto lirico vocale-strumentale) e 30 luglio (revival della «musica d'altri tempi»).

Ad agosto, di scena il balletto [illegible] José de La Vega (il 5), mentre per ferragosto si stanno ultimando gli accordi per l'esibizione di un gruppo folcloristico brasiliano. r. bg.

San L[illegible] «punta» [illegible] e folklore

S. LORENZO AL MARE — Si presenta all'insegna della musica, della danza e del folclore l'estate di S. Lorenzo al Mare. Il programma delle manifestazioni, organizzate dal locale gruppo dei donatori di sangue, comincia il 12 luglio, [illegible] pomeriggio, sulla spiaggia prospiciente il bar «U nostrommu», gara di nuoto pinnato dal molo vecchio al molo nuovo e, alla sera, ballo con l'orchestra [illegible] Pino Piacentino.

Il 19 luglio, altra serata danzante [illegible] «Nevio e i suoi solisti», che [illegible] celebreranno anche il 26 luglio e il 9 agosto, mentre Pino Piacentino ritornerà a S. Lorenzo al Mare il 15 e 16 agosto. Il 19 luglio, concerto del «Coro di Cerianan» [illegible] i «Cinque Solisti», il [illegible] esibizione della Banda Orchestra S. Cecilia. Il 26, [illegible] pomeriggio, giochi su[illegible] spiaggia, con albero della cuccagna e corsa nei sacchi.

Il 1° agosto, ancora una serata danzante con il complesso «I Macumba» e il 2 agosto «Fiaccolata sotto [illegible] stelle», non competitiva; il 9 agosto, di nuovo sulla spiaggia, battaglia dei pomodori. Spaghetti «a gogò» saranno distribuiti durante le serate danzanti, mentre a tutti i partecipanti ai giochi, oltre ai premi, sa[illegible] offerte medaglie-ricordo. (a. d.)

Il film «Giochiamo agli indiani» realizzato a Pegli

Western tra [illegible] banchi di scuola per quaranta piccoli John Ford

GENOVA — Quaranta bambini delle scuole elementari Pascoli e Villa Banfi [illegible] Pegli hanno «giocato a fare il cinema», realizzando un film western, un 16 millimetri che è stato presentato l'altra mattina in prima visione nell'ex palazzo comunale della delegazione.

Trasformatisi prima [illegible] sceneggiatori, poi in [illegible] e attrezzisti, infine in attori, guidati dagli insegnanti del Sisco (il servizio che si occupa del doposcuola), gli scolari hanno girato il loro «Giochia[illegible] agli indiani» riproponen[illegible], filtrati da un'ingenua e divertente parodia, un po' tutti i luoghi comuni delle favole in celluloide.

L'idea di questo interessante esperimento didattico è stata attuata grazie alla collaborazione dell'ente decentramento culturale, che ha fornito la somma necessaria per l'acquisto della pellicola, e del circolo cinematoriale di Pegli, che ha prestato gli strumenti necessari provvedendo poi al montaggio e al sonoro (brani musicali che fanno tanto «comica finale») — vecchie camicie, scatole di cartone, resti di costumi di carnevale, giocattoli e i cosmetici delle mamme, sono serviti per scenografie e costumi che i bambini hanno ideato, progettato e realizzato in un continuo, inconsapevole e quindi piacevole apprendimento.

Il risultato è un film artico[illegible] due parti complementari: la cronaca dell'esperimento (una sorta di film del film, con riprese di insegnanti e scolari al lavoro) e l'opera vera e propria, che inizialmente i bambini avrebbero voluto intitolare «Matrimoni incrociati». Narra infatti la storia di una furibonda battaglia tra [illegible] e visi pallidi conclusa felicemente per un duplice colpo di fulmine [illegible] cow-boy e una squaw e tra un capo indiano e una ragazza «bianca».

L'esperimento didattico non termina qui. La pellicola sarà proiettata infatti in altre scuole, [illegible] analoghe iniziative alla ripresa delle lezioni. a. p.

Prime sagre nell'entroterra

ALBENGA — Con l'inizio dell'estate si avvia anche la lunga serie di sagre nei centri dell'entroterra. In questo fine settimana due le principali manifestazioni, a Balestrino con la gastronomia, e a Peagna di Ceriale con i festeggiamenti della Madonna delle Grazie. A Balestrino è in programma la seconda sagra della lumaca, piatto tipico ligure assieme al quale saranno presentate altre specialità locali.

La manifestazione [illegible] apre alle 11 e proseguirà fino a tarda sera con balli campestri. A Peagna la festa al santuario della Madonna delle Grazie è completata [illegible] «Ragazzi in gamba»: si tratta [illegible] una serie di [illegible] riservate ai ragazzi.

Imperia — Il Teatro Rossini di Imperia ospiterà questa sera, ore 21.30, un concerto dell'orchestra sinfonica di Sanremo diretta da Ermanno Florio. Sono in programma musiche di Weber, Domenico Cimarosa, Debussy, Franz Liszt.

APPUNTAMENTI FLASH

E stasera Pat Boone «replica» a Sanremo

SANREMO — Dopo il successo di ieri al Casinò, Pat Boone replica questa sera al teatro Ariston. Il cantante americano, famosissimo interprete di canzoni d'amore ed idolo musicale degli Anni 50, è stato portato a Sanremo dall'assessorato al turismo e dal Casinò nell'ambito della stagione musicale estiva, affidata all'organizzazione di Angelo Esposito.

La serie di concerti era [illegible] aperta dal gruppo inglese dei Clash e da Francesco Guccini, musicisti di rottura. Pat Boone riporta all'Ariston le atmosfere vellutate della musica «soft» che gli diedero la notorietà e che [illegible] fecero paragonare a Frank Sinatra. (a. la.)

E' nata a Genova «L'altra radio»

GENOVA — Iniziano [illegible] le trasmissioni di «L'altra radio», una nuova emittente per il Ponente cittadino, con sede a Cornigliano, gestita da un gruppo di giovani che presto formeranno una cooperativa. L'attività della radio comincerà alle 12.30, con l'inaugurazione alla presenza del vicesindaco Luigi Castagnola. I giovani che l'hanno ideata e che si alterneranno ai microfoni sono tutti della zona ed assicurano che la loro sarà un'emittente diversa dalle altre. I programmi annunciati sembrano confermare le dichiarazioni. «L'altra radio» non trasmetterà 24 ore di musica, ma la mattina brevi [illegible] dedicati alle donne, ai pensionati [illegible] problemi della [illegible]. Il [illegible]ggio programmi per i giovani (anche sulla scuola) e per i bambini. Non mancheranno spazi per i problemi del lavoro e trasmissioni culturali.

Cabaret alla scuola [illegible] danza

GENOVA — Domani alle 21.30 alla scuola di danza in piazza Cattaneo sarà presentato lo spettacolo «Cabaret», reali[illegible] da un gruppo di nuova formazione guidato dalla danzatrice e coreografa Kim Kam e formato dal cantante ballerino di colore Morris McGee, Claudia Monti, Roberto Gandini, Anna Baronti e Chiara Saracco.

«Il premio della libertà» a Genova

GENOVA — Martedì [illegible] 19, al Garden di corso Italia, sarà consegnato il «Premio della libertà» a Roberto Bocciardo, Mario Cassanova, Beppe Croce, Renato De Barbieri, Giulio Giacchero, Bruno Lauzi, Alberto Marmont du Haut Champ, Ernesto Monteverde, Gian Benedetto Nobernasco, Francesco Perri, Enzo Tortora e Aldo Scotto. Il comitato promotore (presieduto da Giovanni Malagodi e formato da Enzo Bettiza, Alfredo Biondi, Piero Chiara, Giorgio Casadei, Gustavo Gamalero, Salvatore Valitutti) ha conferito il San Giorgio d'argento con la seguente motivazione: «Perché nell'attività professionale, nelle scelte di vita, nelle relazioni civili e umane hanno praticato il metodo della libertà, esaltandone i valori come mezzo e come fine».

I programmi [illegible] tv private e [illegible]

CANALE 5 A&G TELEVISION UHF 33-66
10 — Cartoni
12 — Cartoni
12.30 Superclassifica show
13.30 Speciale Canale 5 - Havoc
14 — Tennis
15 — Speciale Canale 5 - Sport e spettacolo
16 — Film La truffa che piaceva a Scotland Yard
17.30 Speciale Canale 5 - Musicale «Più»
18 — Telefilm: L'isola misteriosa del capitano Nemo
19 — Telefilm: Dallas
20 — Speciale Canale 5 - Questo è Hollywood
20.30 Telefilm: Golden moment
21.30 Film: Vatusol
23.30 Film: Poliziotto sprint

TIVUESSE [illegible]
10.40 Qui TVS
10.45 Film
12.15 Questo grande cinema
12.45 Anteprima sport
13 — Telefilm: Perry Mason
13.50 Colpo secco due. Rotocalco
14.15 Film
15.45 Cartoni: La fattoria degli animali
16.30 Telefilm: Sanford & Son
17 — Cartoni: Ciao Ciao
17.45 Telefilm: Batman
18.10 Telefilm: Ironside
19 — Telefilm: Perry Mason
19.45 Primosport
20 — Telefilm: Batman
20.30 Film: Secondo sole di notte
22.15 Offside
23.15 Pugilato - Oroscopo

TELEARCOBALENO UHF 40-41-56
17 — Importante che sia domenica - Sport
18 — Parizzala di cartoni
18.25 Bolek e Lolek, cartoni
18.50 Cincinnati, telefilm
19.40 Jazz incontro
20 — Police Surgeon, telefilm
20.30 Ironside, telefilm
21.15 Telefilm
22 — Fantasilandia
22.50 Star Parade (musicale)
23.40 Mission Impossible, telefilm

TELENORD TN4 UHF 24-26-41-44-48-52-55-60
10.30 Special
11 — La posta di Loredana
11.30 Il tennis insegnato dai campioni
12 — Il sapore del buono, 5ª p.
12.15 Quindici minuti con P. Renato Vasconi
12.30 Sabotatori, film
14.25 Sette giorni sette sere
14.45 Ora lavo e dialoghi, 5ª p.
15.05 La grande vallata, telefilm
16.05 Calcio: spettacolo brasiliano
17.05 Special
17.30 Megaloman, telefilm
18 — I Zemborg, cartoni
18.30 I fratelli Piem Piem - Petz. cartoni

19 — Improvvisamente jazz
19.30 3 ragazzi sulle Montagne Rocciose, telefilm
20.30 Mission impossible! telefilm
21.30 La signora del blues, film
23.50 Il basket professionistico: Usa/Nba
1.15 La battaglia di Berlino, film

TELERADIOCITY UHF 29-31-47-49
9 — Cartoni: Kum Kum
9.30 Cartoni: George Superpollo
10 — Cartoni: Candy Candy
10.30 Domenica insieme
11.50 Colpo di tacco
12.20 Cartoni: Candy Candy
12.50 Film: Arriva Sabata
14.30 Telefilm: Dan August
15.30 Film: FBI Operazione Pakistan
17.10 Superclassifica show
18 — Cartoni: Gackeen
18.30 Telefilm: Mr. Monroe
19 — Telefilm: [illegible] famiglia si fa [illegible]dire
[illegible] Giorno [illegible] giorno
20 — Cartoni: Candy Candy
20.30 Telefilm: WKRP
21 — Il villaggio sommerso
22 — Telefilm: Ispettore Bluey
23 — Film: L'incredibile avventura di Mr. Holland
0.40 Film

TELEGENOVA UHF 36-40-42
10 — Film
11.30 I nuovi poliziotti, telefilm
12.30 Cartoni
13 — [illegible] di combattimento, film
14.30 Cartoni: Gaiking
15 — Cartoni: Gundam
15.30 I nuovi poliziotti, telefilm
16.30 Cartoni
17.30 Operazione Tiziano, film
19 — Cartoni: Gaiking
19.30 Cartoni: Gundam
20 — Sport
20.15 Miserabile piccolo uomo, film
21.45 Musicuore
22 — I nuovi poliziotti, telefilm

23 — Speciale 23
23.15 [illegible]

TELEBUONGIORNO UHF 34-36-47-67
10.30 W.K.R.P. in Cincinnati, [illegible] telefilm
11 — Telefilm
11.50 Le fantastiche avventure di Paul, cartoons
12.15 Cartoni
12.25 Cartoni
12.50 Play Back
13.15 Dite la vostra
13.30 People
13.55 Il palazzo della Borsa
14.10 A casa loro
15 — Che gioia vivere, film
16.30 Telefilm
17.20 Playback
17.45 Le fantastiche avventure di Paul
18.05 Cartoni
18.30 La donna vista da Sebetti
19.05 Il nostro porto
19.20 People
19.45 Gonzo e Bamp
20 — Le fantastiche avventure di Paul, cartoons
20.30 5 minuti con Cesare Lanza
20.35 Peyton Place, telefilm
21 — Il tempo domani
21.05 The invaders, telefilm
22 — Film per la tv: Omicidi a Eagle Lake
23 — 5 minuti con C. Lanza
23.35 Calcio brasiliano

SAVONA TV UHF 22-41
10.50 Telefilm: Vegas
11.50 Telefilm: Joe Forrester
12.45 Film: Gli sparvieri dello stretto
14.15 Cartoni animati: Barone Rosso orribile creatura
16.05 Superclassifica show
16.00 Film: L'ululato della Bis
17.40 Cartoni animati: L'elefante indiano
19.30 Notiziario, Borsa, oroscopo, previsioni del tempo anteprima de «La Stampa»
19.55 Telefilm: Chips - Alti e bassi
21 — Film: Buon viaggio pover'uomo

22.30 Il cannocchiale a cura di G. Roberto
[illegible] — Notiziario
[illegible].15 Film: Vento, vento, portami via con te
0.30 Film: Tutti i peccati [illegible] mondo

TELE T.R.I.L. UHF 31-34-40-52-56
13 — Calcio brasiliano
14-20.30 Films
20.30 Telefilm: Paul Gauguin
21.30 Teleasta

TELECITTA' UHF 48-52-54
10.20 Tra una palla e l'altra
11.30 Palla al centro
12.45 Cartoni
13.15 Il personaggio. Interviste
13.30 Noi consumatori - Film
15.40 Telefilm: Joe Forrester
16.30 Telefilm [illegible]
17.20 Cartoni
18.10 Parapsicologia
18.40 Rubrica sulla città
19.30 Piccolo concerto
19.50 Telefilm: Tandarra
20.40 Film: Un sacco di vecchi dollari
22.10 Film: Il monaco di Monza

2RTV DUE RIVIERE TV UHF 24-27-31-34-36-38-45 49-53-58-62-66
9 — La pudina vale il doppio
12 — Telefilm
12.30 Film
14 — Telefilm: Gli uomini della R.A.F.
15 — Film
16.30 [illegible] il ragazzo del circo
17 — Film
18.30 Senso alternato
19 — Mixer
19.20 Il pensiero della sera
19.30 Reporter
20.40 Film
22.10 Reporter
22.20 Film
23.50 Giada [illegible]

TELE TRIS UHF 23-32-37-50-61-57-63
10.30 Film non stop
16.30 Telefilm: Big story
17 — Musicale
17.30 Cartoni
18 — Club del bricolage
18.30 Sceneggiato: Jean Christophe
20 — Musicale
20.30 Film: El Macho
22 — Film: Concerto di fuoco

TELESANREMO UHF 30
18 — Telefilm: Peyton
19 — Film: L'urlo della foresta
20.30 Film: Il tesoro del fiume sacro
22 — Film: Una stagione all'inferno

CANALE 31
18.05 Film: Il dito nella piaga
19.30 Cartoni
20.30 Rio e Gian in «Scusa mi presti tua moglie?»
22.30 Film: A ciascuno il suo.

[illegible] STRANIERI

TF 1
9 — 24 heures du Mans
9.15 Talmudiques
9.30 Emission oecuménique
10 — Le jour du Seigneur
11 — Messe
12 — La séquence [illegible] spectateur
12.30 TF1-TF1
13 — Journal
13.30 Série. Les quatre cents coups de Virginie
14.30 Sport
15.15 Les nouveaux rendez-vous
16.35 Sports première
18 — Cinéma: Une veuve en or
19.30 Journal
19.45 Elections législatives

A 2
[illegible] Cours d'anglais
11.15 Dimanche Martin
12.45 Journal
13.20 Dimanche Martin
17 — Spécial [illegible]
17.05 Stade 2
17.45 Cinéma: Les turbans rouges
19.45 Journal
20.05 [illegible] élections

FR 3
9.30 Emissione de l'ICEI
16.30 Prélude à l'après-midi
17.30 Elections législatives
17.35 Il n'y a pas qu'à Paris
18.35 Hollywood: Effets Lumière
19.30 Elections législatives
18.35 Special DOM-TOM
19.55 Elections législatives
20.30 Téléfilm: Treize
23.15 Cinéma: Deux rouquines dans la bagarre

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

INAUGURATA A VEVERI LA NUOVA VIA DI COLLEGAMENTO

Una strada contro la morte

NOVARA — La «strozzatura» di Veveri che nel recente passato aveva procurato una serie di incidenti mortali, ultimo in ordine di tempo quello della ragazza schiacciata contro il muro di una casa da un grosso automezzo, da ieri è stata eliminata.

E' entrata in funzione la nuova strada di collegamento che da via Verbano, cioè l'asse di penetrazione cittadino, porta alla strada provinciale di Cameri ricollegandosi poi con la statale del Sempione in direzione di Bellinzago.

La nuova strada misura 720 metri ed è costata complessivamente 492 milioni così suddivisi: 93 milioni per scavi e sbancamenti, 57 per massicciata stradale, 233 per manufatti, 48 per manti bituminosi, 25 per impianto di illuminazione e 36 per le indennità di esproprio. Per quest'ultimo caso, ha detto il sindaco di Novara, tutti i proprietari sono già stati soddisfatti.

Per rendere maggiormente operante la circolazione in tutta la nuova zona, è stato disposto un senso unico circolare, come è illustrato dalla cartina che pubblichiamo.

Da via Verbano all'altezza di via Alessandri s'inizia la nuova strada che porta alla provinciale per Cameri con una prima deviazione a sinistra che consente di entrare in Veveri attraverso via Bussacchi.

Il traffico proveniente dalla statale del Sempione dovrà proseguire diritto e soltanto all'altezza dell'imbocco della nuova strada potrà girare a sinistra per recarsi a Cameri. Un transito «circolare» che dovrebbe consentire il completo snellimento della situazione, evitando ingorghi e quel che conta incidenti. l. l.

NUOVA VARIANTE STRADALE NELLA FRAZIONE VEVERI

Novara. Ecco il tracciato della variante nella frazione Veveri, inaugurata ieri

Salva una ragazza di 13 anni

La mamma la sgrida lei sale su una gru e dice: «Mi butto»

Rimproverata per essere tornata a casa tardi

NOVARA — Una ragazzina di 13 anni, sgridata dalla mamma perché l'altra sera era rincasata tardi, ha messo in allarme per circa un'ora gli abitanti della zona Bicocca e più precisamente quelli di via Cavigioli.

L'episodio è accaduto verso le 21,30 quando al centralino della questura è giunta la richiesta di intervento: «Venite subito — hanno detto — c'è una ragazzina arrampicata su una gru, ad oltre 30 metri d'altezza, che si vuole buttare».

Una pattuglia della «volante» (la stessa che era intervenuta a salvare i sei fratellini minacciati dalle fiamme in via Spreafico) si è subito portata sul posto trovando la madre della ragazzina, Angela M., 39 anni, abitante in via Cavigioli.

«Ho soltanto detto a mia figlia Cinzia di rientrare più presto — ha affermato — e lei è uscita di corsa sbattendo la porta. L'ho seguita ed ho visto che si dirigeva verso la grossa gru ed è salita. Ora si trova là sopra ed ho paura che le capiti qualcosa».

Gli agenti hanno cercato di avvicinare la giovane Cinzia senza spaventarla. Uno è salito sulla gru facendola parlare in continuazione ed alla fine è riuscito a convincerla a scendere. Erano arrivati intanto i vigili del fuoco, pronti ad un eventuale intervento di fortuna che è stato così scongiurato.

Quando la figlia ha toccato terra la mamma è svenuta ed entrambe sono state accompagnate all'Ospedale Maggiore per un controllo. l. l.

Il fatto avvenne all'ospedale di Borgomanero

Un neonato morì per le ustioni che riportò nell'incubatrice
Processati medico e infermiera

Accusato di omicidio colposo l'ex primario della divisione di ostetricia - Udienza a Biella, dove il piccolo era stato trasferito

BIELLA — Si svolgerà domani in tribunale un processo originato dalla morte di un neonato, che aveva riportato gravi ustioni nella culla termostatica in cui era stato posto subito dopo la nascita.

Il fatto è accaduto poco meno di tre anni fa a Borgomanero, ma la competenza è del tribunale di Biella perché lo sfortunato bimbo morì nell'ospedale di questa città, dove era stato trasferito d'urgenza, nella purtroppo vana speranza di salvarlo.

La responsabilità sulla tragica fine del neonato è al momento attribuita al professor Pier Giorgio Baroncelli, 43 anni, ex primario della divisione ostetrica dell'ospedale di Borgomanero, e alla infermiera Angela Marucca, 53 anni, tuttora addetta allo stesso reparto.

Entrambi sono imputati di omicidio colposo, ma ognuno di essi fa ricadere sull'altro la colpa di quello che è accaduto.

La piccola vittima, Alberto, era il secondogenito dei coniugi Giovanni e Mirella Bozio Bralino, di 46 e 37 anni, abitanti a Sostegno, centro prevalentemente agricolo del Biellese Orientale. Il fratello maggiore, Luca, aveva allora 13 mesi di età. Il padre è contitolare di una industria.

Alberto Bozio Bralino nacque nella tarda mattinata del 3 agosto 1978 nel reparto ostetrico dell'ospedale di Borgomanero, che da Sostegno è più facilmente raggiungibile, rispetto al nosocomio di Biella. La posizione del corpicino nel grembo materno (a quanto risulta, tra l'altro, il cordone ombelicale si era avvolto attorno al collo) rese particolarmente laborioso il parto e venne ritenuto appunto necessario l'impiego della culla termostatica.

Dopo qualche ora furono riscontrate gravi ustioni sul corpo del bimbo, provocate, come confermò poi una perizia disposta dall'autorità giudiziaria, dall'eccessivo calore sprigionato dalle «resistenze» elettriche di cui è dotata la culla per il mantenimento di una determinata temperatura, stabilita di volta in volta. Il bimbo dovette essere immediatamente trasferito all'ospedale di Biella, che dispone di particolari apparecchiature. Tutte le cure si rivelarono appunto vane: il piccolo Alberto morì il giorno dopo.

«*Mi avevano riferito genericamente* — disse a quell'epoca il padre — *che Alberto era rimasto ustionato. Mi resi esattamente conto di quanto era accaduto solo quando vidi il suo corpicino piagato dalle bruciature*».

Il professor Baroncelli è accusato, in particolare, di aver erroneamente regolato il termostato della culla su una temperatura, come si è detto, eccessiva. Il primario respinge totalmente l'addebito e precisa che altri due medici, a una certa distanza di tempo l'uno dall'altro, controllarono prudenzialmente la temperatura all'interno della culla (uno di essi avrebbe addirittura infilato una mano), senza rilevare la benché minima irregolarità.

Una analoga colpa è attribuita all'infermiera, che non avrebbe, secondo il magistrato inquirente, controllato frequentemente la temperatura formatasi nella tragica culla. «*Non ne posso nulla* — sostiene, in sintesi, l'imputata — *se la regolazione iniziale non venne fatta nel modo giusto*». p. m.

Forse non potrà continuare il servizio dei pullman

Nessuno in Valstrona pensa a migliorare la viabilità?

VALSTRONA — *La situazione della viabilità in Valle Strona continua ad essere motivo di preoccupazione: alle ripetute sollecitazioni delle amministrazioni comunali e della Comunità montana perché si intervenga a porre fine ad una situazione di costante pericolo, non ha fatto seguito, infatti, alcun concreto interessamento.*

Burroni senza guard rail, carreggiata ridotta in alcuni punti a un paio di metri, smottamenti che stanno mettendo in forse la possibilità di continuare il servizio dei pullman di linea (è successo in questi giorni nel tratto Marmo-Forno): questa in sintesi la situazione cui sembra che nessuno voglia rimediare.

Erano attesi l'assessore regionale alla Viabilità, autorità provinciali, ma finora nessuno è andato a rendersi conto di quanto gravi siano le cose.

Unico provvedimento: una mano di vernice bianca e nera ai paracarri e strisce di plastica a righe bianche e rosse poste tra i limiti dei burroni, che potrebbero essere scambiati per festoni annuncianti un'imminente sagra paesana.

Per il prossimo 25 giugno è stato annunciato un sopralluogo di tecnici della provincia. «Ai primi che sono stati effettuati non ha fatto seguito alcun provvedimento: sarà così anche questa volta? — dice scettica la gente —: staremo a vedere». a. m.

Scontro auto-Tir Grave un giovane

OLEGGIO — Un Tir francese carico di giocattoli si è scontrato ieri mattina con una Mini Morris all'incrocio tra via Sirena e la Gallaratese. Grave Ivo Riva, 25 anni, di Samarate (Varese) che guidava l'auto. Il camion francese, guidato dall'algerino Kharmousche Hocine, 31 anni, proveniente da Nantes (Francia), nel tratto tra Arona, Oleggio e Novara probabilmente sbagliava percorso inserendosi sulla circonvallazione.

Il guidatore algerino non rispettava lo stop e si scontrava con la vettura di Ivo Riva, che proveniva dal ponte sul Ticino. La Mini del Riva rimaneva incastrata sotto la parte anteriore del Tir. Ivo Riva prontamente veniva trasferito all'ospedale

Andranno tutti a Roma per chiedere provvedimenti

In Valdossola è ormai deciso ci sarà la calata dei sindaci

DOMODOSSOLA — E' deciso: i 38 sindaci e i cinque presidenti delle comunità montane dell'Ossola caleranno in massa a Roma per chiedere al governo provvedimenti idonei a fronteggiare la drammatica crisi occupazionale che ha investito l'Alto Novarese.

La data di questa spedizione collettiva — che vuole soprattutto richiamare l'attenzione delle autorità centrali sul pauroso degrado della situazione industriale della zona — non è ancora stata fissata: si attenderà la conclusione della crisi di governo per avere la certezza di trovare nella capitale un interlocutore valido.

Il viaggio dei sindaci a Roma coinciderà con una giornata di sciopero generale in tutta l'Ossola: saranno chiamate a partecipare alla protesta tutte le categorie economiche.

Queste le principali indicazioni scaturite dall'incontro fra gli amministratori della zona con le forze politiche e sindacali che si è svolto giovedì sera nella sede della comunità montana Valle Ossola.

Fra le altre iniziative, la costituzione di un comitato di lotta e di difesa dell'occupazione fra amministratori, forze politiche e sindacali che avrà come obiettivo immediato il salvataggio dell'apparato industriale ossolano nelle sue dimensioni attuali.

In una prima fase il comitato dovrà quindi battersi per frenare l'emorragia dei posti di lavoro. In prospettiva si dovranno invece individuare nuove linee di sviluppo economico per la Valdossola.

E' stato citato più volte il caso dell'area industriale attrezzata di Vogogna, che dovrebbe favorire l'insediamento di aziende medio-piccole e invece stenta a decollare. In questo quadro dovrà essere affrontato anche il nodo della riconversione produttiva che è ormai giudicata indispensabile per garantire un futuro industriale all'Ossola. a. v.

Borgomanero — Antonella Simonotti Tosi, una studentessa di 23 anni, è il nuovo segretario politico della sezione socialista di Borgomanero. La Simonotti Tosi appartiene all'ala craxiana del partito.

La salma è arrivata all'aeroporto

Oggi funerali del giovane morto a Londra (morbo blu)

NONIO — E' arrivata venerdì sera all'aeroporto di Linate la salma di Massimo Cerutti, di 21 anni, il giovane di Brolo affetto da «morbo blu», che, il 29 maggio scorso era stato sottoposto in una clinica di Londra ad un delicato intervento chirurgico al cuore.

Pur avendo avuto l'operazione esito positivo, Massimo è morto per sopravvenuto blocco renale.

Dopo che a 5 anni aveva subito un analogo intervento in una clinica torinese, aveva potuto condurre una vita pressocché normale, che gli permetteva anche di dedicarsi, pur con le cautele del caso, e mantenendosi costantemente in cura, alla pratica dello sci.

Ultimamente si era aggravato, e ai genitori Carlo e Alfonsina Beltrami i medici avevano lasciato poche speranze.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 16. Massimo sarà sepolto nel piccolo cimitero di Brolo. a. m.

Annega nel Ticino mentre fa il bagno

VIGEVANO — E' annegato mentre faceva un bagno nelle acque del Ticino assieme al suo cane lupo. E' Lino Delù, di 44 anni, abitante in città in via Aguzzafame 135; lascia la moglie, Mirella Cavalletto, 35 anni, e tre figli: Andrea, 18 anni, Anna, 17 e Cristina, 12.

La disgrazia è accaduta nel tardo pomeriggio di ieri, in località Grillo Verde. Delù è sceso nel fiume con il cane: ad un certo punto è scomparso sott'acqua.

Nacquero a Novara quasi un secolo fa

I «gemelli sprint» hanno toccato i 90

Ersilia Brustia — Eligio Brustia

VIGEVANO — In fatto di longevità, la Lomellina vanta un alto primato: quello dei gemelli Ersilia ed Eligio Brustia, che hanno festeggiato da qualche giorno i novant'anni. E' un primato che va diviso però con il vicino Piemonte, visto che la coppia — probabilmente la più anziana d'Italia — ha visto la luce a Novara.

«*Siamo venuti a Vigevano* — hanno detto i vegliardi, ancora autosufficienti — *quando i nostri genitori, nei primi anni del secolo, sono stati assunti dalla Cascami Seta*».

Entrambi hanno poi lavorato nella stessa azienda: Ersilia per un periodo limitato (diventò una guarnitrice provetta, dopo aver sposato un calzolaio vigevanese) ed Eligio sino alla pensione. «*Prima però* — ha precisato — *ho lavorato anche come muratore in Francia. Purtroppo la prima guerra mondiale era vicina e sono tornato a casa dopo soli quattro mesi*».

Nella loro famiglia, comunque, non erano i soli gemelli. «E' *nata una seconda coppia* — continua Ersilia, attorniata da altri pensionati oggi ospiti insieme con lui nella Casa di riposo Fratelli Carnevale di Gambolò e dalla nuora —. *Erano due femmine ed una Pipina (Giuseppina) — è ancora viva e abita a Novara. Ha due figli ed è vedova; il marito era un parrucchiere*».

Ersilia ed Eligio hanno sempre lavorato duro cominciando dall'età di 8-9 anni, lui; 12 lei. Entrambi ora sono vedovi e da quattro mesi sono nella stessa casa di riposo. Ersilia, che divide la camera con un'altra vigevanese, non ha avuto figli. Eligio, invece, ne ha uno che è titolare di un'avviata azienda meccanica in città. «*Dopo nove anni di vedovanza* — spiega la nuora — *non c'è stato verso di farlo convivere con noi. Quando non si è più sentito sicuro della propria autonomia, ha chiesto di essere trasferito alla casa di riposo*».

Eligio Brustia ci ha anche offerto un saggio di esercizi ginnici. «*E' un'abitudine* — ha spiegato —. *Quello che mi manca è il toscano. Ho fumato sino a due mesi fa*». E quando aveva cominciato? «*A otto-nove anni, quando mi mandavano a comperare i sigari per i più grandi*». g. c. r.

I cacciatori «Abolire le riserve private»

NOVARA — *Un appello per vietare il rinnovo delle concessioni alle riserve di caccia esistenti nella provincia di Novara è stato diretto al presidente dell'amministrazione provinciale Adelmo Brustia ed all'assessore Alcide Calderoni.*

E' stato firmato dai responsabili delle associazioni venatorie Sergio Mosnaghetti (Arcicaccia), Evasio Ottina (Enalcaccia) e Franco Mittino (Libercaccia) e prende lo spunto dalle recenti normative regionali che demandano alle Province la facoltà di rinnovare, per un periodo di due anni, le riserve.

I responsabili provinciali si rivolgono alle autorità «affinché non diano corso all'ennesima beffa in danno dei liberi cacciatori, ma provvedano alla revoca di tutte le riserve private del Novarese».

Il loro intervento si rifà alla legge regionale 17 ottobre 1979, n. 60 che affermava: «Le cessioni in atto restano in vigore sino alla loro scadenza e, comunque, non oltre tre anni dall'entrata in vigore della legge 27 dicembre 1977, n. 968. Le riserve di caccia alla loro scadenza sono trasformate in oasi di protezione sino alla destinazione definitiva prevista dal piano quadriennale regionale».

Nella lettera-appello inviata agli amministratori provinciali le tre associazioni aggiungono che la caccia ha bisogno di strutture di gestione rinnovate e consone ai tempi. l. l.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: La moglie ingorda.
Coccia: Aiutami a sognare.
Excelsior: Superdraghi della notte.
Faraggiana: Dalla Cina con furore.
Vittoria: Tre uomini da abbattere.
S. Cuore: Specchio per allodole.
Araldo: Tutto Totò.

ARONA

Roma: La formula.
Moderno: L'oca selvaggia colpisce ancora.
Lux: Lili Marleen.

BORGOMANERO

Moderno: Quando la coppia scoppia.
Nuovo: L'altra metà del cielo.
Lux: Viva le donne.

DOMODOSSOLA

Corso: L'isola.
Filodrammatici: Il mio nome è Nessuno.

GALLIATE

Smeraldo: L'insegnante viene a casa.

GHEMME

Italia: Xanadu.

OLEGGIO

Comunale: Il cavaliere dalle lunghe ombre.

OMEGNA

Sociale: La formula.

CAMERI

Oratorio: Poliziotto o canaglia.

TRECATE

Comunale: Cruising.
Vittoria: Mesrin un esercito di 5 uomini.

VERBANIA

Apollo: Arrivano i gatti.
Ariston: L'ereditiera superporno.
Vip: Spaghetti a mezzanotte.
Sociale (Pallanza): I guerrieri della F. 1.

CANNOBIO

Olena: Luca il contrabbandiere.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Il cacciatore di taglie.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La ragazza di Nashville.
Astoria: Aiutami a sognare.
Cagnoni: I mastini della guerra.
Marconi: Bronco Billi.
Colli Tibaldi: La cugina del prete.

MORTARA

Zignago: Il bambino e il grande cacciatore.

FARMACIE

Novara: Invernizzi, c.so Italia; Della Bicocca, via Sforzesca; Galli, via P. Micca.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Borgomanero: Cerruti, Braga Novarese, v. Matteotti 6.
Castelletto Ticino: Comunale, via Martiri della Libertà.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Internazionale, viale Azari 76.

NOTIZIE SPORTIVE

Con la retrocessione degli azzurri, l'orizzonte in provincia si restringe

Come si sono sistemate le novaresi dopo i sussulti di fine campionato

In Eccellenza ci saranno quest'anno parecchi derby - Si spera che le formazioni della provincia restino insieme

NOVARA — Con la retrocessione in «C-2» del Novara (mai la città era scivolata così in basso in campo calcistico) la mappa del foot-ball provinciale vede restringersi i suoi orizzonti.

Con un Novara — così almeno si augurano i tifosi — in veste di grande protagonista, il campionato di «C-2» '81-'82 vedrà ai nastri di partenza un'altra formazione della nostra provincia.

Non ci sarà più, invece, l'Arona che proprio all'ultima giornata ha gettato al vento quella vittoria (sulla Pro Patria) che significava permanenza. Anche l'Arona, come il Novara, è stata coinvolta nell'annata-no del calcio provinciale e retrocede nel torneo che fino all'anno scorso era di serie D e che dalla prossima stagione si chiamerà Eccellenza.

Proprio in Eccellenza ci saranno nell'81-'82 parecchi derby provinciali, visto che gli aronesi vanno a trovare in questo campionato-novità il Borgomanero e l'Iris Borgoticino. In più dalla «Promozione» arriva una delle poche squadre della nostra provincia capace di chiudere l'80-'81 in bellezza: il Trecate.

C'è da augurarsi che nelle formazioni dei gironi (con criterio di vicinanza) le quattro novaresi vengano tenute assieme. Sarebbe, infatti, un vero peccato vederle sistemate in gironi differenti. Trecate, Arona, Iris e Borgomanero potrebbero dare vita ad un campionato nel campionato per stabilire la questione della superiorità provinciale.

E veniamo a quello che generalmente viene definito nell'ambito del calcio minore, cominciando dal campionato di Promozione. Con il passaggio in «Eccellenza» del Trecate le 10 formazioni della nostra provincia si erano ridotte a 9. Tornando al numero di prima grazie all'ingresso dello Stresa.

Saranno presenti ai nastri di partenza della «Promozione» '81-'82, l'eterno secondo Gravellona, il forte Gozzano, il Verbania (se la richiesta di ripescaggio in Eccellenza non verrà accolta), e poi Grignasco, Oleggio, Villadossola, Meina, Castelletto e Farese, squadra quest'ultima che si è salvata miracolosamente proprio all'ultima giornata.

L'arrivo della Stresa porta a tre le compagini del Lago Maggiore con relativi derbies. Per quanto riguarda la lotta al vertice tra le novaresi non dovrebbero mancare il «solito» Gravellona, il Verbania, il Gozzano e il Grignasco. Queste squadre dovranno fare i conti con Cossatese (se non verrà ripescata) e Borgosesia.

In Prima Categoria le squadre della provincia di Novara nella stagione '80-'81 erano 15. In pratica tutto il girone con una sola formazione, la Quaronese, «estranea». Adesso, con l'uscita dello Stresa e delle retrocesse Briga e Romentinese, il numero delle «sopravvissute» si riduce a 12. In arrivo (dalla seconda categoria) c'è una sola squadra della provincia, il «fantastico» Suno, capace di vincere il suo girone di «Seconda» a «più sette» di media inglese.

Col Suno — che ritorna trionfante in Prima Categoria — ci saranno Juve Domo (una squadra che non riesce ad uscire da questo torneo malgrado abbia un passato di grande prestigio — Bellinzago, Dormelletto, Cerano, Ju. Cameri, Mezzomerico, Baveno, Crevolese, Galliate, Carpignano, Bogogno e l'Olimpia Novara riuscita anche quest'anno a salvarsi per il rotto della cuffia.

In Seconda Categoria il campionato appena concluso ha visto trionfare il Suno nel girone «B», ma è stato sfavorevole alle novaresi nell'«A» dove si è imposto il Dufour di Varallo Sesia.

La stagione '81-'82, col ritorno (mesto) di Briga e Romentinese e l'arrivo dalla Terza di Intra, Pombiese, Vespolate e Recetto (o Sparta, a seconda delle decisioni del giudice sportivo), avrà per protagoniste: Crusinallo, Pievese, Domodossola, Sazzese, Fondotoce, Amatori Calcio di Massino Visconti, Lesa, Mercurago, Gargallo, Mergozzo, Nebbiunese, Varalpombiese, Vaprio, Borgolavezzaro, Caraglio, Granozzese, Pernatese, Fontanetese, Maranese, Casalvolone e Vill. Dalmazia.

Marcello Sanzo

Il panorama delle squadre

Serie C2	Novara, Omegna
Eccellenza	Arona, Iris Borgoticino, Borgomanero, Trecate
Promozione	Gravellona, Gozzano, Verbania, Grignasco, Oleggio, Villadossola, Meina, Castelletto, Farese, Stresa
Prima Categoria	Suno, Bellinzago, Dormelletto, Cerano, Ju Cameri, Mezzomerico, Baveno, Crevolese, Galliate, Carpignano, Bogogno, Olimpia Novara
Seconda Categoria	Briga, Romentino, Intra, Pombiese, Vespolate, Recetto (o Sparta), Crusinallo, Pievese, Domodossola, Sazzese, Fondotoce, Amatori Calcio, Lesa, Mercurago, Gargallo, Mergozzo, Nebbiunese, Varalpombiese, Vaprio, Borgolavezzaro, Caraglio, Grazzonese, Pernatese, Fontanetese, Maranese, Casalvolone, Villaggio Dalmazia

La squadra dispone per ora di soli 300 milioni

Com'è povero, questo Novara

Sono necessari molti quattrini per ridare la scalata alla C1

NOVARA — Tempo di ferie per il calcio: anche a Novara è scattata la prima domenica senza il tradizionale spettacolo. Da oggi la parola dai giocatori passa ai presidenti, impegnati nella preparazione della squadra che dovrà affrontare il prossimo campionato.

A Novara la situazione non è certo delle più rosee e non soltanto per quanto riguarda l'insuccesso tecnico, cioè la retrocessione in serie «C-2». Dopo quattro anni di campionato semiprofessionistico anche l'impalcatura societaria dimostra di non poter più reggere la bufera miliardaria che infuria anche a livello di «semipro» e le ultime notizie, sempre ufficiose, non lasciano intravedere nulla di buono.

La prima ha addirittura «gelato» la tifoseria: la cessione del centrocampista Scandroglio che tutti aspettavano di rivedere in campo appena conclusa la nota squalifica. «Beppe» è finito vicino casa, alla Pro Patria, pare per una cifra di 35 milioni e sarà quindi dalla parte opposta nel prossimo campionato.

Per il resto, a che punto è la situazione? Anche questa settimana è ormai trascorsa senza l'attesa conferenza-stampa e le notizie che trapelano non sono certo incoraggianti. Scartata la «proposta» Cavallo per l'impossibilità di una pericolosa conduzione a due, il presidente Santino Tarantola ha lanciato un appello ai novaresi per una soluzione a livello locale.

Pare che sia già stata trovata una certa cifra, quasi 300 milioni, da impegnare per il prossimo campionato grazie a sottoscrizioni effettuate da alcune persone legate a Tarantola. Imprenditori edili e piccoli industriali già in passato legati alla società.

Quindi sarebbe stata scelta una soluzione interna che sarà riveduta e corretta, stando alle ultime notizie, giovedì prossimo, con la riunione del «nuovo» consiglio. Ma basteranno 300 milioni per ridare la scalata alla «C-1»? Certamente no e di qui la possibilità di un campionato transitorio che sarebbe la fine del calcio novarese. Senza una squadra che lotti per la promozione i tifosi novaresi non andranno allo stadio e la crisi sarà veramente completa.

I conti sono presto fatti. Per poter organizzare una società (iscrizione ai campionati, direttore sportivo, segretario, due allenatori, massaggiatore, magazziniere) ci vorranno circa 200 milioni. Ne resteranno 100 per rimettere a posto la squadra e con questa cifra si potrà fare ben poco.

Nubi nere, quindi, sull'orizzonte azzurro? Certamente la situazione è più grave di quanto sembra e soltanto l'impegno di tutti gli sportivi potrà evitare altre delusioni.

i. l.

Domani assemblea della società

Omegna da rifare

La squadra va ricostruita partendo da zero

OMEGNA — Domani sera, alle 21, si terrà al palazzetto dello sport di Bagnella l'attesa assemblea generale dell'Omegna sportiva che, in questa occasione, riveste una particolare importanza, per gli argomenti all'ordine del giorno, decisivi per il futuro della società cusiana. L'attuale commissario straordinario Alberto Porro si presenterà dimissionario, e passerà le consegne al nuovo staff dirigenziale i cui componenti verranno resi noti ufficialmente.

Si tratterà quindi di ricostruire l'Omegna partendo da zero: Porro infatti è stato autorizzato a vendere fin che non sia saturato il bilancio. A tale scopo è stato contattato in questi giorni Mario Robbiano, che ancora non ha dato una risposta, ma che parrebbe intenzionato ad accettare nuovamente il mandato di direttore sportivo se riceverà precise garanzie, in primo luogo quella di poter fare una squadra competitiva che miri alla salvezza senza affanni.

Tra i problemi da prendere in esame, prima di tutto quelli economici. Si discuterà del previsto contributo del Coni che vorrebbe destinare alle società di C gli introiti di un concorso del Totocalcio: si parla di 50-100 milioni all'anno.

Un altro tema importante sarà quello della sponsorizzazione, una possibilità prevista dalla Lega, che consentirà, parificandosi la C al professionismo, di apporre sulle maglie una scritta pubblicitaria.

Un'annata che sul campo si presenterà difficile per l'ingresso in categoria di grosse squadre, Novara, Casale, Spezia, Imperia e Vogherese che andranno ad aggiungersi a Lucchese e Carrarese, ma che anche per questo potrà risultare più avvincente e risvegliare quell'entusiasmo forse solo momentaneamente sopito.

a. m.

Pronti i programmi

E' ufficiale niente fusione per il Borgo

BORGOMANERO — Niente fusione o scambi di ruolo per il vecchio Borgo. E' finita la paura dei tifosi rossoblù: il Borgomanero — è stato dichiarato da fonte ufficiale — farà il campionato che gli compete, cioè il girone interregionale di Eccellenza, che ha preso il posto della defunta serie D, in cui i locali avevano militato per 20 anni guadagnandosi il record nazionale.

A dare l'annuncio è stato, ieri, il segretario del sodalizio, Nino Margaroli: «Desideriamo — ha detto — rassicurare gli sportivi: giocheremo nel campionato che ci spetta, con una squadra tale da onorare le gloriose tradizioni calcistiche borgomanersi».

«Dado», 35 anni, aveva già giocato nella squadra come attaccante

Villadossola, Gori lascia: si dice che nuovo allenatore sarà Maioni

VILLADOSSOLA — *Con la conferma delle dimissioni del trainer Ernesto Gori, che «lascia» dopo tre anni per allenare il Gravellona nella prossima stagione, alla Virtus Villadossola sono in corso le trattative per l'assunzione del suo sostituto. Negli ambienti vicini alla società azzurra già si sentono i primi nomi dei possibili candidati.*

Fra i più accreditati quello di Claudio Maioni, già in forza al Villadossola come attaccante. «Dado», come viene chiamato affettuosamente dai tifosi, ha conseguito un paio d'anni fa il «patentino» da allenatore e gode di stima e fiducia sia da parte della società sia da parte degli sportivi. Maioni, 35 anni, diplomato all'Isef è insegnante di educazione fisica e vanta un buon passato come calciatore: ha infatti militato in squadre di serie superiore come Novara, Verbania, Casale e Biellese.

E' emerso anche il nome di Renato Balzarini, allenatore della Crevolese ed ex giocatore della Juventus Domo, ma sulla sua candidatura non si hanno ancora conferme. Tutti i programmi, compresi quelli di acquisti o cessioni di giocatori, sono comunque legati alla risoluzione dei problemi riguardanti il campo sportivo.

Lo stadio «Comunale», infatti, praticamente non esiste più: le ruspe ne hanno quasi cancellato ogni traccia per i lavori del nuovo scalo ferroviario internazionale di «Domo 2». Il Villadossola è stato quindi costretto a cercarsi un'altra sistemazione.

L'amministrazione comunale del centro industriale ossolano ha già chiesto al Comune di Domodossola di poter utilizzare lo stadio «Curotti», dove già giocano due squadre cittadine, Juve Domo ed A.C. Domo. Una soluzione di questo tipo garantirebbe ancora gli incassi senza gravare troppo sul bilancio già deficitario della società villadossolese.

Sembra che da parte della Juve Domo non ci siano opposizioni in proposito, mentre non si conosce il parere dell'A.C. Domo. Alcune indiscrezioni lasciano però capire che un appianamento è vicino.

«Se così non fosse — dichiara il presidente Piero Pangallo, che affianca Franco Poscio nella conduzione della società — sarei costretto a dimettermi dal mio incarico. Non me la sentirei, con i costi attuali di un campionato di Promozione, di continuare a dirigere una società costretta ad emigrare su campetti minori.

«Senza contare tutti i rischi che ciò comporterebbe anche sul piano strettamente sportivo. Sarebbe una squadra senza identità — conclude Pangallo — che non potrebbe neppure garantire in partenza ai suoi sostenitori un minimo di soddisfazioni». p. ben.

Verbania e Gravellona, terre di tornei notturni (mentre i dirigenti studiano i nuovi acquisti)

Faville per l'Intra CTP

VERBANIA — Vincendo il suo girone del campionato di terza categoria, dopo un appassionante duello con l'Ornavasso, concluso soltanto con lo scontro diretto a tre giornate dal termine, la squadra della Società «Intra Ctp» di Possaccio, è stata promossa alla 2ª categoria.

Hanno contribuito alla vittoria e al passaggio di categoria: i portieri Piana, Olivieri e Resini; i difensori: Bertolini, Borella, Ciccone, Di Giacinto, Ireneo, Martinelli; i centrocampisti: Scarazzini, Soldi, Tinelli A., Tinelli T., Vietti, Morganti, Lattanzi; gli attaccanti: Labriola, Mellano, Ferrari; Pellizzoni, Rabattoni.

I tesserati per le squadre giovanili minori sono circa 75. Il consiglio direttivo è così composto: presidente Giuseppe Ariatta; vice-presidente Sandro Vinciguerra; segretario Sergio Selli; cassiere Vito Labriola; responsabile delle attrezzature Lorenzo Tinelli; consiglieri: Aldo Labriola, Michele Russo, Alberto Fiorentini. Direttore tecnico Antonello Tinelli; allenatori Ermanno Giulio, Michele Bertolini, Armando Morganti.

VERBANIA — Il calcio non va a riposo, infatti, tutti i campionati (anche dei dilettanti di Promozione e di 1ª categoria) si parla più che mai di acquisti, di vendite, di passaggi da una squadra all'altra. Se ne parla ai bordi dei vari campetti dove in queste sere si giocano i tornei notturni, soliti a caratterizzare il primo scorcio di ogni estate.

Uno di questi tornei, il più importante anche per le squadre ed i giocatori che vi partecipano (il fior-fiore della promozione e anche della serie D) si disputa a Gravellona con un motto pieni impressionante.

Organizzano i fratelli Donini e Tele-radio Sole, ma quello che interessa è che tra gli spettatori si possono annoverare ogni sera allenatori o osservatori di buona parte delle società operanti in provincia di Novara. Il «mercatino» (quello ufficiale) comincerà solo a luglio al «Galassia», ma tutto lascia prevedere che per quei giorni buona parte degli affari saranno già stati fatti.

Sono tra gli «appetibili» anche i giocatori della Stresa, la neo-promossa in Promozione, ma i dirigenti stresiani paiono intenzionati a non mollare nessuno dei loro «gioielli», anche se pare scontato che un paio di prestiti non potranno trovare la auspicata riconferma. Si parla anche di «Eccellenza». Verbania e Gravellona non hanno perso le speranze di un ripescaggio, anche se la Cossatese ha maggiori probabilità di un'ammissione d'ufficio, non fosse altro per essere stata battuta di un soffio, nello spareggio con Ivrea, dopo un campionato maiuscolo.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino: tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Il premio istituito a Biella

La capitale della poesia

Capitale europea della poesia da ieri, Biella aspira non solo a rimanere la voce giudicante in poesia con echi continentali, ma diventare, solo che chi può lo voglia, un piccolo Nobel, anche se più ridotto nel numero dei milioni di premi, aperto ad ogni voce poetica del mondo intero. Per l'ultimo traguardo però, il pur cospicuo numero di milioni di cui può disporre la «Accademia Biella Cultura», deve aumentare ancora. Impresa non impossibile se i manager dell'industria e del commercio di Biella, della Provincia e della Regione Piemonte si renderanno conto del formidabile strumento di cultura di cui dispongono. Devono agire, quindi, responsabilmente, aumentando il valore dei premi cosicché la giuria, che annovera i nomi più prestigiosi della cultura italiana, possa lavorare serenamente nella scelta delle opere; fatica non lieve se si pensa che quest'anno i concorrenti sono stati 118.

Ieri è già stato raggiunto un traguardo importante, con la premiazione di autori di altissimo livello. I tre milioni per la poesia italiana sono andati a Carlo Betocchi, autore di opere che rimarranno riferimento sicuro nella letteratura italiana. I tre milioni per la poesia straniera sono stati assegnati a Marina Cvetaeva, ma poiché la poetessa è morta, il premio è stato suddiviso fra i curatori di antologie poetiche portoghesi e polacche.

Fra i premi opera prima mi piace citare Giorgio Calcagno, giovane scrittore che sta attraversando un momento magico della sua produzione. Betocchi e Calcagno sono entrambi piemontesi, ed anche questo dettaglio ha significato rilevante; Biella ed il Piemonte sono città e regione agro-industriali, ma con uno spessore culturale che deve avere il giusto rilievo, perché cultura non è soltanto poesia in versi e prosa, pittura, scultura; la raffinata tecnologia, il robot che corregge l'errore dell'uomo ed arresta la macchina al momento dello sbaglio, è espressione di altissima cultura; quindi, l'ultra tecnologica Biella, col suo premio ha già fiato per uscire dai confini europei e diventare capitale mondiale di poesia.

Ieri, premiazione austerissima, con una mostra di scultura e pittura alla Galleria Mercurio di Giorgio Sambonet, industriale di Vercelli, versato in molte arti, presidente della «Accademia Biella Cultura» dopo la scomparsa di Sandro Maria Rosso, editore-stampatore principe, anch'egli vercellese. Campanilismo sconfitto, si può affermare, all'insegna della cultura.

Giorgio Sambonet ha dato un'impostazione personalissima alla sua opera: un buon numero di micropitture, dimensione di una diapositiva, le ha dedicate a Léopold-Sédar Senghor, ex presidente del Senegal e poeta di fama internazionale. E' un omaggio già extraeuropeo, con precisi significati nel mondo spirituale e nella tecnica pittorica di Sambonet. Attraverso il colore e la deformazione delle immagini, egli trasfigura il verso poetico in lampeggiamenti che nel tratto nero della China sulla carta, o nella larga pennellata policroma sulla tela, diventano frammenti d'Africa, di Spagna, di Francia.

Interpretate come segno musicale nella vibrazione ritmica del colore, la «foresta selvaggia e aspra e forte» di Dante, le «chiare, fresche, dolci acque» di Petrarca, diventano intrico di tenebre infernali, o aereo sgorgare di limpide sorgenti. Il ricavato di parte dei quadri e degli arazzi tessuti nella scuola handicappati di Vercelli sarà devoluto agli handicappati stessi.

Francesco Rosso

Rubinetti asciutti ai piani alti del centro

A Santhià scarseggia l'acqua L'assessore: «I pozzi asciutti»

Dovrebbero essere riattivati due pozzi per ottenere il rifornimento

SANTHIA' — *La mancanza di precipitazioni nevose, durante l'inverno, sui rilievi del Biellese, sarebbe la causa principale della scarsezza d'acqua nell'abitato di Santhià: lo ha dichiarato ieri l'assessore ai servizi municipali Teresio Berri.*

Il problema della carenza d'acqua ai rubinetti degli utenti cittadini era già emerso da qualche tempo; ma negli ultimi giorni si è ancora più aggravato.

Nella maggiore parte degli edifici, i piani superiori, ai secondo da quasi una settimana non stanno ricevendo neppure un filo d'acqua.

Ha spiegato l'assessore Berri: «Il problema principale è proprio la scarsità di precipitazioni nevose, che sono quelle che rimpolpano le falde acquifere in cui pescano i nostri pozzi».

«In due di essi, la falda ha fatto registrare un abbassamento addirittura di cento metri, e le pompe hanno aspirato sabbia e ghiaia intasando i filtri.

«Per questo motivo abbiamo dovuto sospendere l'erogazione da quei due pozzi, che davano complessivamente oltre duemila metri cubi d'acqua al minuto, ed allacciare all'intera rete i restanti due pozzi la cui erogazione tuttavia, benché quasi raddoppiata rispetto a quella normale, è insufficiente per la intera popolazione».

Il disagio degli utenti, quindi, secondo Berri dovrebbe ormai finire. «I lavori di spurgo e di riattivazione dei due pozzi — *ha assicurato* — sono stati ultimati. Manca solo che vengano ricollegati con la loro parte di rete ma la loro entrata in servizio dovrebbe essere ormai imminente».

Contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, le ultime abbondanti piogge non sarebbero servite a costituire riserve d'acqua nelle falde sotterranee.

Il sindaco di Santhià, comunque, ha fatto affiggere un manifesto in cui si invita la popolazione a risparmiare il più possibile l'uso dell'acqua riservandola alle sole necessità indispensabili.

w. ca.

Sindacato polizia Ecco il direttivo

VERCELLI — Il sindacato unitario lavoratori della polizia (Siulp) ha eletto il direttivo provinciale. Segretario è stato nominato Maurizio Celia, commissario della squadra mobile di Vercelli.

L'assemblea dei soci, che si è riunita alla caserma Bava, ha quindi eletto il direttivo provinciale dell'organismo. Lo compongono Carmine Barbieri, Andrea Di Rienzo e Gino Schiavo.

Sono stati pure nominati i responsabili locali: Renato Pentassuglia per la Questura, Rinaldo Pols per il commissariato di Biella, Lorenzo Guerandi per la Polstrada di Vercelli, Antonio Riccio per la Polstrada di Villarboit, Ernesto Trombetta per la Polstrada di Varallo e Carmine Barbieri per la Polizia ferroviaria.

(e.d.m.)

Era entrato in paese ad alta velocità

Con l'auto si schianta contro un muro ad Arborio: è morto

ARBORIO — Si schianta con l'auto contro un muro in pieno centro: morto sul colpo. L'incidente è avvenuto l'altra sera, poco prima delle 18. Vittima è Francesco Zumbo, 30 anni, originario di Rosarno (Reggio Calabria) e residente a Borgosesia in viale Varallo 64.

Zumbo era alla guida di un'Alfetta targata Novara e stava rientrando a Borgosesia, proveniente dalla direzione di Greggio. E' entrato in paese a velocità sostenuta, secondo quanto hanno potuto accertare, anche attraverso testimonianze, gli agenti della Polstrada di Varallo intervenuti sull'incidente.

A un certo punto la strada di attraversamento del paese compie una stretta curva sulla sinistra.

Francesco Zumbo per la velocità eccessiva non è riuscito a frenare in tempo, ha perso il controllo della guida, e l'Alfetta è andata a schiantarsi violentemente contro il muro di un palazzo in fondo al rettilineo.

L'auto si è fracassata, schiacciando Zumbo al posto di guida. Il giovane è morto sul colpo.

d. co.

Derubati in casa mentre dormono

VERCELLI — Furti in appartamento, l'altro giorno, in città. In due casi i ladri hanno agito di notte, mentre i padroni di casa dormivano.

E' accaduto a Celestino Sala, 30 anni, via Cagna 8, al quale sono state rubate 100.000 lire e una macchina fotografica, e ad Angelo Pozzati, 44 anni, via Lussemburgo 16, al quale sono state prese 10.000 lire e una bicicletta. In entrambi i casi i ladri sono entrati dalla finestra.

Gli altri due furti sono stati subiti in mattinata da Ernesta Ferrari, 78 anni, via Alpi 38, alla quale è stato rubato un orologio, e da Pierino Pesanio, 38 anni, via Benadir 33, che ha denunciato la scomparsa di 400.000 lire.

(m. co.)

Gli alunni della scuola media Lanino guidati da una professoressa

Più di cento ragazzi hanno recitato i tormenti e le ansie dell'umanità

Fra pochi giorni anche gli studenti della «Ferrari» presenteranno una propria opera

VERCELLI — *Dopo la mini-recita degli alunni elementari al Civico, è stato ieri sera il turno dei ragazzi delle medie inferiori. Ancora una volta in primo piano la media Lanino, che nei nuovi locali di via Tanaro, ha allestito una suggestiva drammatizzazione sull'umanità e i suoi millenari problemi.*

La pace, la giustizia, la fratellanza e l'amicizia sono stati i temi centrali della recita. Regista d'eccezione la professoressa di lettere Maria Vittoria Castelli Anadone.

Spiega l'insegnante: «Ogni anno abbiamo dedicato spazio alla drammatizzazione, che riteniamo un momento didattico fondamentale, soprattutto per la socializzazione e l'inserimento dei ragazzi meno fortunati. Quest'anno abbiamo allargato l'esperienza anche in occasione dell'inaugurazione della nuova scuola».

I ragazzi che hanno partecipato alla recita sono stati più di un centinaio. Il gruppo centrale era composto dagli studenti della seconda D, uniti alle classi prima B e prima E, terza E e terza D. Ospiti d'onore, il sindaco Ennio Baiardi, gli assessori Leale e Roboli, il presidente di istituto geom. De Gara, i direttori Cattaneo e Castelli e il parroco del rione don Canella.

La preside Sala Pollero al termine dello spettacolo ha avuto parole di lode per la bravura dei suoi ragazzi e per l'impegno dei professori.

Anche alla media «G. Ferrari» fra pochi giorni (il 16 giugno alle 17) nell'aula magna della scuola si terrà una recita dal titolo «Passio Anno Domini 1981». Con questo spettacolo si conclude la trilogia, iniziata nel '79 con «L'Abc della guerra» di Bertold Brecht, e poi nell'80 con il «Requiem per Israele».

L'impostazione è differente da quella della media Lanino. Sul palco 29 ragazzi, scelti tra tutte le classi della scuola. Spiega la preside Maria Vignolo Porta, regista e scenografa per l'occasione: «Vogliamo creare un ambiente teatrale nella scuola. I ragazzi sulla scena trasfigurano la realtà in simbolo. E' teatro moderno, per noi l'aspetto didattico passa in secondo piano».

Il leit-motiv delle recite è il valore della pace nel mondo. Quest'anno i ragazzi con l'aiuto dei testi di Garcia Lorca esprimeranno, [illegible] un oratorio, lo stato d'animo di un esercito vinto, quello italiano nel '43. Il gruppo fotografico il Galletto, con Angelo Nodari, il prof. Guilla e il giovane insegnante Brugnetta hanno aiutato i ragazzi nell'allestimento della scenografia.

«I testi — *ricorda la preside Vignolo Porta* — sono in parte composti dai ragazzi, che hanno dimostrato creatività e senso artistico».

Conclude la preside: «I tempi bui che stiamo vivendo ci spingono ad educare gli alunni alla pace e ai valori della democrazia duramente conquistata».

Donata Belossi

Si allontana da casa e scompare: mistero

PIETRA LIGURE — Da ieri anche un gruppo cinofilo dei carabinieri è impegnato nelle ricerche di Mauro Vogliano, 35 anni, abitante con i genitori in via S. Domenico 38, e residente a Moncrivello in via Matteotti 28.

L'uomo, da circa un anno separato dalla moglie, si era allontanato da casa mercoledì verso le ore 14, a bordo della sua auto, una Fiat 500 targata VC, che è stata ritrovata in località Bottassano di Borgio Verezzi.

Il giorno dopo Vogliano è stato notato ai Bagni Lucciola e al Bar Bussola: alcune persone lo hanno riconosciuto attraverso le foto segnaletiche.

Da quel momento, più nessuna notizia, la minima traccia utile per tentare di ricostruire i suoi movimenti.

A dare l'allarme sono stati i genitori, Lorenzo Vogliano e Fiorina Brunero, che hanno avvisato i carabinieri di Pietra Ligure, segnalando la sua immotivata scomparsa.

L'uomo era uscito di casa con pochi soldi e senza oggetti tali da far pensare a una fuga improvvisa. Le ricerche delle unità cinofile sono concentrate soprattutto nella zona boschiva e ai confini tra Borgio Verezzi e Pietra Ligure.

Indagini si svolgono anche in provincia di Vercelli, nell'eventualità che Mauro Vogliano abbia fatto ritorno nel suo paese d'origine.

(m. t.)

Mauro Vogliano

Premi al concorso «Io per gli altri»

VERCELLI — Premiati in Santa Chiara i vincitori del concorso «Io per gli altri» indetto dalla San Vincenzo. Erano stati proposti disegni e lavori di gruppo su questo tema nelle elementari, medie e superiori. Per le elementari, successo di Paolo Oreppi, della «Carducci», e, per il lavoro di gruppo, della 4ª A del Concordia.

Nelle medie, primo premio per Fabio Degli Agostini («Ferrari») e per Rita De Martino della «Lanino». Nelle superiori, primo premio al tema di Roberta Oriani («Cavour») e al lavoro di gruppo di Nicolin, Zito, Barbero, Cantone, Cervio, Callegari, Monesi e Saviolo della scuola di «Sant'Antida».

(e.d.m.)

ECONOMICI

RUSTICO libero indipendente Crescentino è vero su 2 piani ottime condizioni terreno circostante telefonare 011/7389833.

Appello degli allevatori di Gattinara contro gli avvelenamenti

Le api muoiono, basta con gli insetticidi

Sono sotto accusa soprattutto i viticoltori - Chiesto l'intervento dell'ispettorato agrario

GATTINARA — L'apicoltura della zona è in pericolo per l'uso eccessivo ed indiscriminato di insetticidi, specialmente nella viticoltura.

Già l'anno scorso il fenomeno era stato rilevato, con preoccupazione, dagli apicoltori. Ma quest'anno ha assunto dimensioni allarmanti, e numerose sono già state le lamentele fatte all'ufficio di zona dell'ispettorato agrario.

Sulle cause dell'altissima mortalità di api, già lo scorso anno il laboratorio di Torino al quale si erano rivolti gli apicoltori, preoccupati, non aveva avuto dubbi: avvelenamento da antiparassitario.

E quest'anno gli alveari perdono insetti giorno dopo giorno in notevole quantità. Gli apicoltori che si dedicano all'allevamento organizzato per la produzione di miele protestano: *«Mai come in questi giorni abbiamo accertato una mortalità così alta di api. Di questo passo, fra pochi giorni saremo senza api "ottimatrici", vale a dire quelle che portano il cibo alle operaie».*

Proseguono gli apicoltori: *«Questo avvelenamento è causato dall'uso di insetticidi di prima categoria, in particolare dagli antiparassitari della vite. Questo tipo di trattamento antiparassitario è proibito durante il periodo della fioritura del castagno, ma mancano ancora alcuni giorni. L'insetticida di prima categoria serve a combattere gli afari e i ragnetti rossi, parassiti che in questo periodo non ci sono».*

Antonio Cerrutti apicoltore fra i più esperti e conosciuti della zona, fa notare, sconsolato, le sue arnie vuote e commenta, amareggiato: *«Ecco le mie api, tutte morte lì per terra. Se gli agricoltori continueranno indisturbati il trattamento antiparassitario usando gli insetticidi di prima categoria, per tutti gli apicoltori di Gattinara il danno sarà irreparabile».*

Gli apicoltori si sono rivolti all'ispettorato agrario, chiedendo un intervento sollecito.

s. c.

La squadra chiede l'uso del campo in esclusiva

La Pro: «Vogliamo il Robbiano» Il sindaco: «Decide la Giunta»

VERCELLI — Pro Vercelli e «Robbiano»: ogni decisione è stata rinviata a martedì. L'incontro dell'altro pomeriggio in Comune è stato solo «interlocutorio». Per la Pro erano presenti il presidente Celoria, i consiglieri Bellomo e Betti ed il revisore dei conti, Viazzo. Per la giunta municipale, il sindaco e l'assessore al patrimonio Bellomo.

Ha detto Celoria: *«Ci ha stupiti, e non poco, che alla riunione non fosse presente l'assessore allo sport Barberis, quello che in pratica ha in mano tutta la situazione».*

I dirigenti della società di via Massaua hanno ribadito le loro richieste sul «Robbiano»: cioè che la convenzione venga semplicemente rinnovata e non riveduta e che il campo continui ad essere concesso in «esclusiva» alla Pro e non con un semplice diritto di priorità.

Il sindaco e l'assessore Bellomo hanno preso atto delle richieste di Celoria e degli altri dirigenti e si sono impegnati a riunire la giunta municipale martedì per esaminare la situazione. Fra due giorni, quindi, arriverà (probabilmente) la risposta definitiva, dopodiché la dirigenza della Pro Vercelli agirà di conseguenza. Celoria ha più volte ripetuto che, se il Comune opterà per il semplice diritto di priorità, il consiglio direttivo potrebbe anche arrivare alla grave decisione di dimettersi in massa.

e. d. m.

Vercelli — Oggi, al Palazzetto dello sport, si svolgerà il primo «Memorial Pietro Magro» di judo. Lo organizza la Yanagi per ricordare un giovane judoka morto poco tempo fa in un incidente. La manifestazione, non competitiva, incomincerà alle 8,30 con una dimostrazione «tecnica» di giovanissimi judoka.

Cigliano — Il campo sportivo comunale Mario Bassanino ospita oggi alle 16,30 la formazione giovanile della Juventus.

Vercelli — Campominosi, il pilota vercellese di formula 3, gareggia oggi ad Imola, ottava prova del campionato italiano di formula 3. Si tratta di un circuito veloce. Campominosi su simili percorsi ha sempre ottenuto brillanti risultati.

Motoclub: il nuovo direttivo ed i programmi per l'estate

VERCELLI — Riconfermato il direttivo del Moto Club Vercelli: Guido Favalli presidente, Giuseppe Ancona e Roberto Francese vicepresidenti; Gianfranca Giva Magnetti e Michele Scansetti, segretari; Marco Bolla, revisore dei conti; Antonio Areso, Felice Cardelli, Walter Cardano, Roberto Morando, Luciano Tondella e Pier Luigi Barbonaglia, consiglieri.

Obiettivo primario del Moto Club, che svolge un'intensa attività in questi mesi con la partecipazione a varie manifestazioni è il 1° motoraduno nazionale delle Rane fissato per il 5 e 6 settembre, sulla scia del grande motoraduno che ebbe luogo, nello stesso periodo, l'anno scorso.

Vi presero parte centauri provenienti da tutta la penisola e da varie nazioni benché non avesse ancora le caratteristiche che avrà quello di quest'anno di motoraduno nazionale, essendo solo interregionale.

«Stiamo lavorando — ci ha detto Favalli — perché questo grande incontro, che ha anche uno scopo culturale oltre che ricreativo, riesca nel migliore dei modi».

«Il programma — ha concluso Favalli — è ricchissimo: il motoraduno durerà due giorni. Faremo conoscere agli ospiti la città ed alla nostra città faremo conoscere in tutta la sua ampiezza il fenomeno del turismo motociclistico».

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Super porno action.
Civico: chiuso.
Nuova Italia: Tre uomini da abbattere.
Principe: Poliziotto, solitudine e rabbia.
Verdi: Mangiati vivi.
Viotti: Il piccolo Lord.

BORGO D'ALE
Vittoria: Ema e i suoi amici.

GATTINARA
Italia: Il bambino e il grande cacciatore.

SANTHIA'
Ideal: Candy, Candy.

TRONZANO
Lux: Stardust memories.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Diver.

CIGLIANO
Aurora: I guerrieri del terrore.
Splendor: Una moglie, due amici, quattro amanti.

MOSTRE

VERCELLI
Graphic art - Mostra di opere grafiche di Campigli, Carrà, De Chirico, Greco, Menni, Morandi, Sironi.
Galleria d'Arte Artearredo: Mostra di Giuseppe Bortolini.

TV PRIVATE

STP
(Canali 21-51 UHF)
Ore 10,30: Rotocalco sportivo.

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
Ore 20: Cart. anim. della serie «Birdman and Galaxy trio», 20,30: Film: «Motello»; 22: Film: «I ragazzi della Roma violenta».

BENZINAI

(Turno domenicale)
Agip, via Walter Manzone; **Chevron,** bivio per Mortara; **Esso,** piazza Mazzucchelli; **Gulf,** corso De Rege; **Mobil,** corso Matteotti; **Ip,** piazza Cugnolio; **Total,** corso Prestinari.

IMPIANTI SELF-SERVICE

(Servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 3, via Lagrange 10.

SANTHIA'
Ospedale, corso Nuovo Italia, 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 81.777-831.101; **Santhià** (0161) 921.888.

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Denunce, accuse, frecciate fra i candidati al Consiglio comunale

Sagliano: campagna elettorale all'insegna delle polemiche

Il sindaco è stato denunciato per aver permesso l'uso di diserbanti che avrebbero ucciso cani e gatti randagi - Lui si difende: «Farà giustizia il pretore»

SAGLIANO MICCA — *«Alla elevata temperatura precocemente estiva — dicono in paese — si sta aggiungendo il calore delle polemiche che caratterizzano la vigilia delle elezioni amministrative, più "sentite", rispetto a quelle politiche, perché è in lizza gente che tutti conosciamo da vicino. In questa tornata forse si è già andati un po' fuori del seminato, come si usa dire in dialetto».*

La considerazione si riferisce a una denuncia presentata in questi ultimi giorni ai carabinieri da tre cittadini — Arnido Grosso, Giovanni Bellino e Antonio Giuliano — che accusano il sindaco uscente, Piero Gromo, 54 anni, indipendente di sinistra, di aver provocato la morte di alcuni cani e gatti facendo spargere nelle cunette un diserbante micidiale per gli animali. L'iniziativa è definita senza mezzi termini da parecchi saglianesi «un *espediente elettorale*».

«*Lo dimostra il fatto* — precisano — *che le sventurate bestiole sono morte un anno fa*». Dal canto suo, Piero Gromo sorride divertito: «*Non varrebbe nemmeno la pena* — dice — *di rispondere a chi ricorre a questi mezzi per denigrare gli avversari politici, ma dal momento che mi hanno tirato in ballo mi limito a precisare che il diserbante incriminato viene impiegato da chissà quanti anni e mai nessuno, prima d'ora, aveva protestato. Sarà comunque il pretore a fare giustizia*».

Nell'ambiente giudiziario viene fatto notare che un caso del genere non dovrebbe in linea di massima costituire un «illecito penale», ma l'opinabile argomento di una vertenza civile.

Non mancano, da parte di taluni saglianesi, le frecciatine bonarie nei confronti di Arnido Grosso, esponente fra i maggiori e più attivi dell'ambiente venatorio biellese. «*Ci fa piacere* — dicono scherzosamente — *che si sia convertito alla protezione degli animali. Chissà che non attacchi la doppietta al chiodo*».

Altro motivo di commenti da parte dei concittadini di Pietro Micca è il fatto che la lista «Nuova Sagliano indipendente», formata in contrapposizione alla formazione di sinistra di cui fa parte Piero Gromo, comprenda fra i candidati Erminio Bellino, tuttora ufficialmente membro della giunta uscente.

In realtà, per varie circostanze, l'assessore ha deciso da tempo di non partecipare più alle riunioni della giunta, che di conseguenza è praticamente formata da quattro persone.

Affiancano Piero Gromo i candidati Pier Alfonso Bellino, Giancarlo Bracchi, Giovanni Cassetti, Carlo Contessa, Piero Della Rossa, Ercole Liatti, Salvatore Marinelli, Guallilero Mosca Siez, Sergio Ramella Pollone, Donatella Sciascio e Felice Tarello.

Oltre a Erminio Bellino, l'altra lista comprende Franco Cagliano, Pier Eugenio Cavagna, Rino Ceppo, Lorenzo Colombino, Anna Maria De Francisco Colombino, Mauro Ferraro Forniera, Angelo Forgnone, Lazzaro Lomuscio, Davide Ostellino, Emilio Pasqual Transet e Gian Pietro Pasqual Marsettin.

Gli elettori sono 1.657, 743 maschi e 914 donne.

p. m.

BIELLA — Oggi la sezione dell'Anpi della Vallecervo, *intitolata a Pierino Lanati, dedica una manifestazione al popolo di El Salvador, oppresso dalla dittatura.*

Contro le manovre militari

VARALLO — Pioggia di manifesti ovunque contro le esercitazioni militari in Valsesia.

Le frasi «Vietiamo l'accesso all'esercito perché la Valsesia non vuole le servitù militari; perché quest'esercito ci costa cinquemila miliardi l'anno; perché fermare la strada a strumenti di guerra è aprire una via alla fede», costituiscono le principali affermazioni di denuncia degli antimilitaristi.

L'avversione alle esercitazioni della compagnia di soldati si è iniziata dopo un incidente a Quarona: un mezzo cingolato investì e uccise un bambino. (r. c.)

Il fatto avvenne nell'ospedale di Borgomanero circa tre anni fa

Primario e infermiera domani in tribunale per la morte di un neonato in incubatrice

BIELLA — Si svolgerà domani in tribunale un processo originato dalla morte di un neonato, che aveva riportato gravi ustioni nella culla termostatica in cui era stato posto subito dopo la nascita.

Il fatto è accaduto poco meno di tre anni fa a Borgomanero, ma la competenza è del tribunale di Biella perché lo sfortunato bimbo morì nell'ospedale di questa città, dove era stato trasferito d'urgenza, nella purtroppo vana speranza di salvarlo.

La responsabilità sulla tragica fine del neonato è al momento attribuita al professor Pier Giorgio Baroncelli, 43 anni, ex primario della divisione ostetrica dell'ospedale di Borgomanero, e alla infermiera Angela Maruca, 53 anni, tuttora addetta allo stesso reparto.

Entrambi sono imputati di omicidio colposo, ma ognuno di essi fa ricadere sull'altro la colpa di quello che è accaduto. Il professor Baroncelli, attualmente a Pavia, è difeso dagli avvocati E. Boggio Marzet e Obert, l'infermiera dall'avvocato Cardinali.

La piccola vittima, Alberto, era il secondogenito dei coniugi Giovanni e Mirella Bozio Bralino, di 45 e 37 anni, abitanti a Sostegno, centro prevalentemente agricolo del Biellese Orientale. Il fratello maggiore, Luca, aveva allora 13 mesi di età. Il padre è contitolare di una industria casearia di Sostegno.

Alberto Bozio Bralino nacque nella tarda mattinata del 3 agosto 1978 nel reparto ostetrico dell'ospedale di Borgomanero, che da Sostegno è più facilmente raggiungibile, rispetto al nosocomio di Biella. La posizione del corpicino nel grembo materno (a quanto risulta, tra l'altro, il cordone ombelicale si era avvolto attorno al collo) rese particolarmente laborioso il parto e venne ritenuto appunto necessario l'impiego della culla termostatica.

Dopo qualche ora furono riscontrate gravi ustioni sul corpo del bimbo, provocate, come confermò poi una perizia disposta dall'autorità giudiziaria, dall'eccessivo calore sprigionato dalle «resistenze» elettriche di cui è dotata la culla per il mantenimento di una determinata temperatura, stabilita di volta in volta. Il bimbo dovette essere immediatamente trasferito all'ospedale di Biella, che dispone di particolari apparecchiature. Tutte le cure si rivelarono appunto vane: il piccolo Alberto morì il giorno dopo.

«*Mi avevano riferito genericamente* — disse a quell'epoca il padre — *che Alberto era rimasto ustionato. Mi resi esattamente conto di quanto era accaduto solo quando vidi il suo corpicino piagato dalle bruciature*».

Il professor Baroncelli è accusato, in particolare, di aver erroneamente regolato il termostato della culla su una temperatura, come si è detto, eccessiva. Il primario respinge totalmente l'addebito e precisa che altri due medici, a una certa distanza di tempo l'uno dall'altro, controllarono prudenzialmente la temperatura all'interno della culla (uno di essi avrebbe addirittura infilato una mano), senza rilevare la benché minima irregolarità.

Una analoga colpa è attribuita all'infermiera, che non avrebbe, secondo il magistrato inquirente, controllato frequentemente la temperatura formatasi nella tragica culla. «*Non ne posso nulla* — sostiene, in sintesi, l'imputata — *se la regolazione iniziale non venne fatta nel modo giusto*».

p. m.

Vercelli — In occasione del loro raduno nazionale, svoltosi a Vercelli in questi giorni, i cappellani militari in congedo hanno reso omaggio alla memoria di Don Secondo Pollo, cappellano del battaglione alpino «Valchiusone», medaglia d'argento al valor militare.

Il concorso letterario da quest'anno aperto ai poeti europei

Biella Poesia si rinnova così

Istituito anche un nuovo settore, riservato ai critici letterari e dedicato al pittore Piero Bora - Altre innovazioni - Ieri la cerimonia di premiazione

BIELLA — *Il salone del Circolo Sociale, nell'antico borgo Piazzo, ha ieri sera assunto l'ormai consueta caratteristica annuale di «tempio della poesia». Vi si è infatti svolta la cerimonia della proclamazione dei quattro vincitori del Premio internazionale Biella Poesia, bandito dall'Accademia Biella Cultura, presieduta da Giorgio Sambonet.*

L'iniziativa, sorta nel 1977 limitatamente alla premiazione di un poeta italiano, è andata via via crescendo e la quinta edizione è entrata con pieno diritto nel novero delle maggiori manifestazioni culturali europee.

L'Accademia Biella Cultura mette la mente e il braccio, l'Unione industriale biellese si occupa della borsa e quest'anno si sono registrati in questo campo anche altri significativi interventi.

I vincitori delle precedenti edizioni sono Giorgio Caproni nel 1977, Margherita Guidacci nel '78, Gian Piero Bona nel '79, Piero Bigongiari nell'80. Lo scorso anno vi furono altri due vincitori: Silvio Cumpeta e Vincenzo Guarracino si affermarono «ex aequo» nel settore riservato all'opera prima.

Alla cerimonia ha partecipato il «ministro competente», Guido Bodrato. Le vicende politiche di queste ultime settimane hanno tenuto gli organizzatori col fiato sospeso fino all'ultimo momento. «Temevano» infatti che la formazione di un nuovo governo e il possibile affidamento del ministero ad altra persona impedissero la venuta a Biella di Bodrato, che è anche buon amico dei biellesi.

Rispetto allo scorso anno, ci sono alcune novità. Innanzitutto, l'estensione della partecipazione al Premio Biella ai poeti di qualsiasi altra nazione d'Europa, purché i loro libri siano logicamente tradotti in italiano.

Il settore riservato ai poeti che per la prima volta traducono le loro opere in volume, poi, non è più intitolato a Sandro Maria Rosso, editore d'arte immaturamente scomparso, primo presidente dell'Accademia Biella Cultura e fra i più convinti propugnatori del Premio di poesia, ma al pittore Mario Carletti, anch'egli deceduto innanzitempo.

Infine, è stata istituita una nuova branca, riservata ai critici letterari, per un'opera di rilievo su poeti italiani o stranieri, e dedicata a Piero Bora, anch'egli pittore, caduto nel fiore degli anni sul fronte greco.

Tutti i volumi partecipanti al Premio sono esposti in una vetrina della libreria Giovannacci e costituiscono un suggestivo «colpo d'occhio».

p. m.

I nomi dei vincitori sono in pagina 3

Il Rosa dall'alto, che brivido

ALAGNA — L'hanno chiamato «Trekking attorno al Monte Rosa». E' il programma di iniziative turistiche organizzate per i prossimi mesi dalla Pro Loco del centro valsesiano, con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno di Varallo, l'organismo che opera in tutto il Comprensorio valligiano.

Lo sci estivo, i voli in elicottero e le escursioni fotografiche «guidate» nel parco naturale dell'alta Valsesia, costituiscono alcune delle attività promozionali che prenderanno il via a partire da questo fine settimana.

«*Anche se vi è molta carne al fuoco* — spiegano alla Pro Loco di Alagna —, *abbiamo cercato di mantenere le tariffe contenute. Ad esempio, chi vorrà frequentare i corsi collettivi di scuola estiva di sci di Punta Indren a 3260 metri di altitudine (sono quattro ore di lezione giornaliera), spenderà 42.000 lire per sei giorni consecutivi, dal lunedì al sabato; 25.000 per tre giorni, dal lunedì o dal giovedì; 10.000 lire per un giorno solo*».

«*Lo stesso discorso vale per la tessera di libera circolazione sugli impianti di risalita, fissata in 65.000 lire per sei giorni consecutivi, esclusa la domenica.*

Quest'anno in Valsesia sarà inoltre di moda guardare il Rosa dall'alto in basso. Dopo il successo della scorsa estate, quando vennero istituite le prime escursioni in elicottero, il programma «Scivolare sul monte Rosa» è infatti diventato a carattere definitivo.

«*Con 85.000 lire* — spiegano alla Pro Loco di Alagna — *si possono sorvolare la Capanna Margherita, che con i suoi 4559 metri rappresenta il rifugio più alto d'Europa, il Colle del Lys, la piramide Vincent, tanto per citare alcune vette. Si può poi scendere con gli sci fino a Punta Indren, con il passaggio dal Cristo delle vette e dalla Capanna Gnifetti, accompagnati da guide e maestri alpini*».

Per chi ama un altro tipo di «brezza», da domani e fino al primo agosto e dal 31 agosto in avanti è istituita una scuola di roccia. Chi preferisce le gite naturalistiche potrà scegliere nei programmi «foto-safari» (una escursione guidata nel parco della Valsesia, ricco di camosci, stambecchi, marmotte e rare specie della flora alpina) e «Trekking», gite di 24 ore o più, con possibilità di consumare i pasti e di pernottare nei rifugi custoditi dal Club alpino italiano.

r. s.

NOTIZIE SPORTIVE

Un premio agli atleti e alle società che si sono maggiormente distinti

I migliori della pallacanestro

Oggi a Pollone la cerimonia - La manifestazione è stata organizzata da Radio Biella

BIELLA — Bilancio senza dubbio positivo per il Comitato zonale n. 26 di pallacanestro, affidato a Massimo Peraldo, per il Campionato 1980/81, disputato a vari livelli da società del Biellese e del Vercellese. In entrambe le località il basket ha avuto ed ha tuttora un lusinghiero sviluppo. Oggi si premiano giocatori e società.

A partire dalle 17,30, in collaborazione con Radio Biella in un albergo di Pollone si svolgerà la cerimonia di consegna delle coppe messe in palio dall'emittente radiofonica locale, per i migliori realizzatori dei campionati giovanili 1980/81.

Saranno pure riconosciuti i meriti alle società meglio classificate nei vari campionati zonali. Riceveranno così riconoscimenti ufficiali: per la Promozione maschile: Celoria Curino Vercelli, Ferraris Tende Santhià, Mobili Nespoli Biella.

Juniores maschile regionale: Lana Gatto Biella squadra B, Laneria Agnona Borgosesia, Lanna Gatto squadra A.

Cadetti: Lana Gatto Biella, Ferraris Tende Santhià, Celoria Curino Vercelli.

Allievi: Lanerie Agnona Borgosesia, Autosociale Opel Vercelli, Lana Gatto Biella.

Ragazzi: Autosociale Opel Vercelli, Fiat Carl Vercelli, Lana Gatto Biella.

Premio Radio Biella per i migliori realizzatori: Juniores maschile: 1) Antonio Scafuro (Celoria Curino), punti 245; 2) Giovanni Remogna (Lanerie Agnona), 218; 3) Ezio Germanetti (Lana Gatto A) 177.

Cadetti: 1) Enzo Germanetti (Lana Gatto A) p. 400; 2) Enrico Spunton (Lanerie Agnona), [illegible]; 3) Maurizio Grassano (Ferraris Tende), 231.

Allievi: 1) Luca Giantin (Ferraris Tende), p. 489; 2) Massimo Marcone (Autosociale p. 387; 3) Guido Basso (Lana Gatto) p. 345.

Ragazzi: 1) Paolo Ronco (Autosociale) p. 197; 2) Sergio Peraldo (Lana Gatto), 186; 3) Guido Mortara.

r. s.

NOTIZIE FLASH

Biella — Nell'ambito della «Boccia d'oro», dopo due sconfitte consecutive la Biellese è tornata alla vittoria, battendo in trasferta il Circolo Amici per 13 a 4. La formazione è ancora in testa alla classifica, con 6 punti, seguita da Vandornese e Stronese, entrambe con 5 punti.

Cossato — Nel corso dei campionati juniores regionali di atletica leggera per società, svoltisi a Torino, Sandra Targa, del locale gruppo sportivo Splendor, ha vinto la gara degli 800 metri. La forte atleta ha migliorato il proprio primato personale, che è ora di 2'16"5.

Vercelli — Al torneo Cortesedi calcio giovanile, la Veloces ha battuto ai rigori il Cmi, mentre il Livorno Ferraris ha superato per 5-4 la formazione torinese del Madonna di Campagna.

Vercelli — Il campionato di baseball di Serie B è giunto alla prima giornata di ritorno. Oggi, la Libertas Vercelli affronta alle 15 sul suo campo il Sant'Antonino di Susa. All'andata l'incontro non si era potuto svolgere per le proibitive condizioni del campo.

Vercelli — La formazione allievi della Veloces ha partecipato ad un torneo di calcio giovanile che si è disputato in Germania Occidentale. I ragazzi, allenati da Fontana, hanno ottenuto un brillante secondo posto.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Porno peccatrici di provincia.
Impero: Diabolico imbroglio.
Mazzini: Di che segno sei?
Odeon: [illegible] lavoro, occupati di Amelia.
Sociale: Fantasia d'amore.

BORGOSESIA
Lux: Ultimo squalo.
Teatro Sociale: [illegible]

COGGIOLA
Ennio: Jenny blue e la porno story.
Italia: Bocca da fuoco.
Rader: Io sto con gli ippopotami.

CREVACUORE
Aurora: Quella sporca dozzina.

PRAY
Excelsior: Nessuno ci può fermare.

SERRAVALLE
Corso: Soldato Giulia agli ordini.

VALLEMOSSO
Vallemosso: Il cacciatore di taglie.

VARALLO
Teatro Civico: Tiro incrociato.

FARMACIE

Biella: Oggi: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967. Domani: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51.
Borgosesia: Oggi: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; domani: Cerre, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo.
Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333.
Bioglio: 44.11.44.
Borgosesia: 25.513.
Caraglio: 86.470.
Cossato: 92.28.01.
Mongrando: 66.69.13.
Trivero: 75.048.
Varallo: 52.412.

BENZINAI

(Servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Turno festivo:

Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 28, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2.
Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 98.

EDICOLE

Domani mattina sono aperte le seguenti edicole: Basini, via Italia; Del Signore, Piazzo; Boni, Chiavazza; Festa, Vernato; Gavazza, via Garibaldi; Mezzi, giardini pubblici Zumaglini; Mosca, via Repubblica; Sala, via Rosselli; Genazzo, piazza Adua; Paschetto, Vandorno; Ravella, Ponderano; Salza, Occhieppo Inferiore; Strada, Occhieppo Superiore.